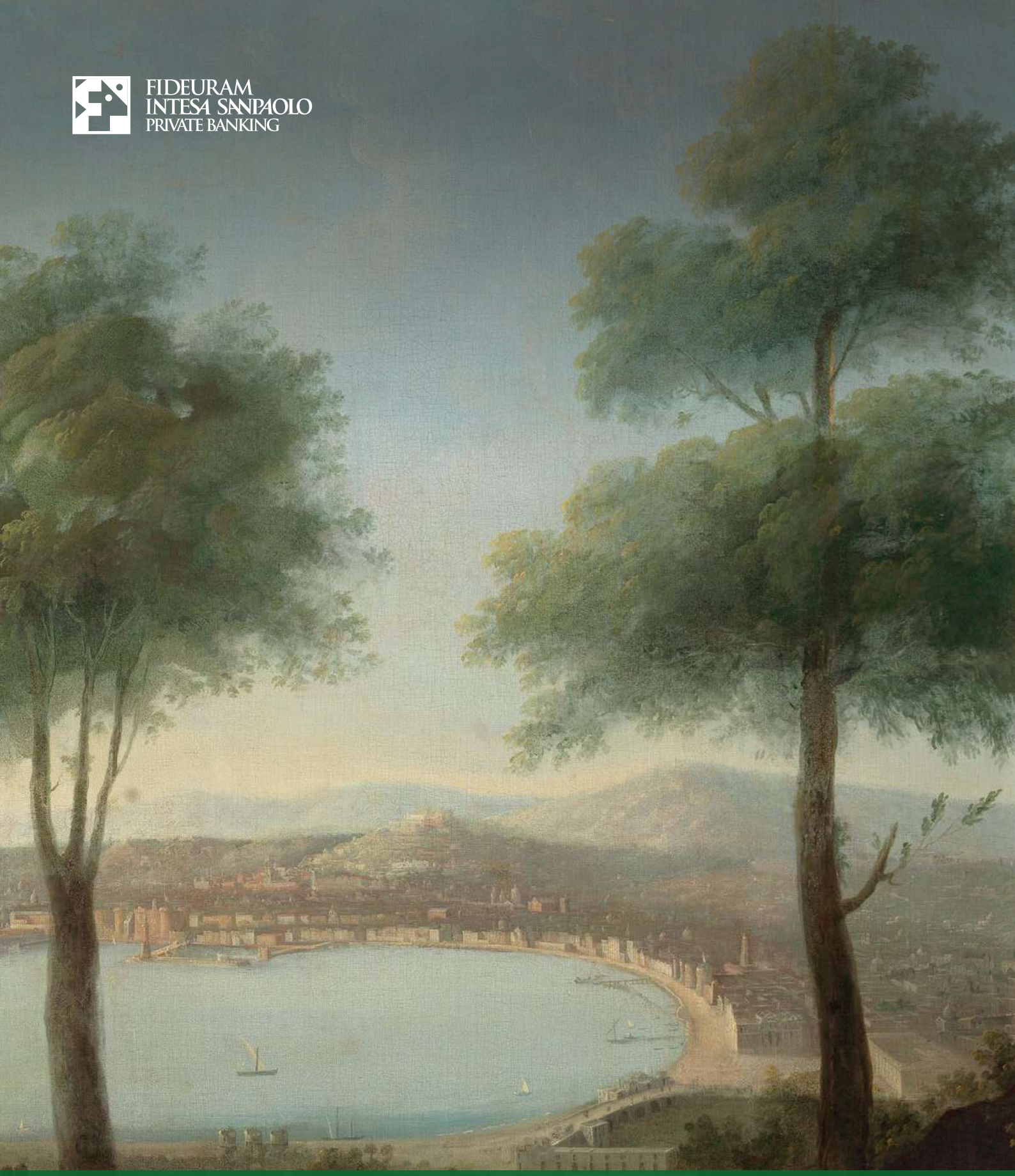
FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING



Annual Report Integrato 2024

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

MISSION
di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Occuparci del benessere dei nostri Clienti è il cuore del nostro lavoro. Ci impegniamo a proteggere l'intero patrimonio di chi si affida a noi con una consulenza di eccellenza.

La relazione di ascolto, soddisfazione e fiducia tra cliente e private banker è ciò che rende unico il nostro modello di business: la alimentiamo ogni giorno con passione e dedizione, in trasparenza e nel rispetto delle regole.

SOMMARIO

1.	Modello di business	17
2.	Contesto esterno e strategie	71
3.	Performance	95
4.	Governance	285
5.	Bilancio consolidato	333
6.	Relazione della società di revisione	483
7.	Allegati	491
8.	Glossario	521
9.	Contattaci	543

A proposito di questo Report

Il Gruppo Fideuram, in linea con le evoluzioni del reporting internazionale, pubblica dal 2013 un Annual Report Integrato che si rivolge a tutti gli stakeholder.
Con una visione di insieme e in un unico documento sono presentate in modo integrato sia le informazioni finanziarie tipiche del bilancio tradizionale sia le informazioni non finanziarie e, attraverso l'analisi dei capitali, viene evidenziato come il modello di business, le strategie e le performance finanziarie, sociali, ambientali e di governance agiscono sul processo di creazione di valore e sulla sostenibilità nel medio e nel lungo termine.
L'Annual Report è redatto sulla base dei principi contenuti nell'International <IR> Framework emanato nel 2021 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) e include tutte le informazioni obbligatoriamente previste dalle norme di legge per la Relazione sulla gestione.
Fideuram, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'articolo 2 del D. Lgs. n. 125/2024, che attua nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), non ha predisposto la Rendicontazione di Sostenibilità, avvalendosi del caso di esonero previsto dall'articolo 7 del decreto stesso, in quanto ricompresa nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità resa da Intesa Sanpaolo. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la preparazione del Report.
Nel corso dell'anno il Gruppo ha effettuato l'aggiornamento dei temi materiali in base ai quali rendiconta un set di indicatori secondo l'opzione "in accordance with" dei GRI Standards, per misurare e monitorare le performance. Inoltre sono stati inclusi, ove ritenuti applicabili, gli indicatori previsti dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiungerà man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati; in base a questa filosofia, il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting. Le attività di progettazione del documento e di elaborazione dei testi hanno coinvolto le persone che operano nel Gruppo, individuando le tematiche rilevanti per gli stakeholder interni ed esterni. I nostri Private Banker e i clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione.

"Il reporting integrato è una forma di comunicazione aziendale che unisce informazioni finanziarie e non finanziarie per presentare una visione completa del processo di creazione di valore nel tempo."

Per il secondo anno consecutivo Fideuram è stata premiata con l'Oscar di Bilancio, il prestigioso riconoscimento promosso da Ferpi, dedicato alle aziende più virtuose nell'attività di reporting, confermando il successo ottenuto negli anni precedenti. Desideriamo pertanto ringraziare tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro Annual Report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO

Il documento inizia con una sezione introduttiva in cui è presentata in modo sintetico l'identità del Gruppo con i principali indicatori chiave che evidenziano la performance dei capitali su un arco temporale di cinque anni. Seguono le lettere del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Il primo capitolo **Modello di business** mostra come il Gruppo crea valore, descrivendo i fattori chiave e gli stakeholder che intervengono nel processo, nonché l'impegno per lo sviluppo sostenibile.

Il secondo capitolo **Contesto esterno e strategie** delinea lo scenario economico in cui opera il Gruppo, con una panoramica sul posizionamento nel mercato di riferimento e presenta gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento che consentono di creare valore in modo sostenibile nel tempo.

Il terzo capitolo **Performance** presenta la misura con cui i capitali impiegati nel processo produttivo contribuiscono alla creazione di valore. La rendicontazione qualitativa è accompagnata dall'utilizzo di indicatori quantitativi che favoriscono l'analisi delle interdipendenze tra i diversi capitali.

Il quarto capitolo **Governance** descrive l'insieme delle regole e delle strutture organizzative che consentono un'efficace gestione del Gruppo, con particolare attenzione al sistema di controllo interno.

Il quinto capitolo **Bilancio consolidato** contiene gli schemi di bilancio e la nota integrativa.

La nostra identità

Fideuram nasce oltre 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte, costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.

1968 Nasce Fideuram, la prima rete di consulenti finanziari in Italia, per offrire agli investitori italiani i fondi comuni lussemburghesi.

1984 Fideuram colloca i primi fondi comuni italiani.

1992 Fideuram e Banca Manusardi si uniscono: la nuova società è quotata alla Borsa di Milano.

1997 Fideuram introduce il Personal financial planning, primo servizio di pianificazione finanziaria a elevato contenuto tecnologico a beneficio della clientela.

2007 Delisting del titolo Fideuram.

2009 Fideuram avvia la Consulenza evoluta a pagamento.

CHI SIAMO

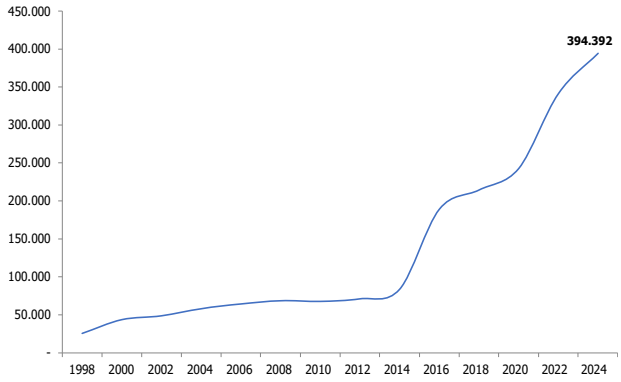
Con oltre €394 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa).
Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

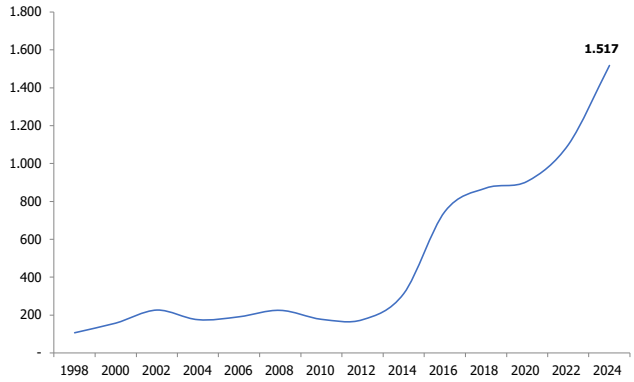
Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine, incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker. Un modello distintivo basato:

- sulla consulenza evoluta a pagamento;
- su eccellenti prodotti della casa;
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.

Assets Under Management
(milioni di euro)



Utile d'esercizio
(milioni di euro)



2015 Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking si uniscono: nasce Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, la prima private bank italiana.

2016 Fideuram introduce Alfabeto, piattaforma a supporto dei Private Banker nella consulenza finanziaria digitale.

2018 Fideuram acquisisce il Gruppo svizzero Morval Vonwiller e avvia l'hub estero per lo sviluppo internazionale.

2021 Fideuram acquisisce IW Bank, il Ramo UBI TOP Private e il Gruppo svizzero Reyl & Cie.

2023 Fideuram introduce il servizio di consulenza finanziaria digitale Fideuram Direct e avvia una partnership nell'asset management con Man Group.

2024 Fideuram avvia una partnership con BlackRock per espandere i servizi di consulenza digitale per il wealth management in Europa.

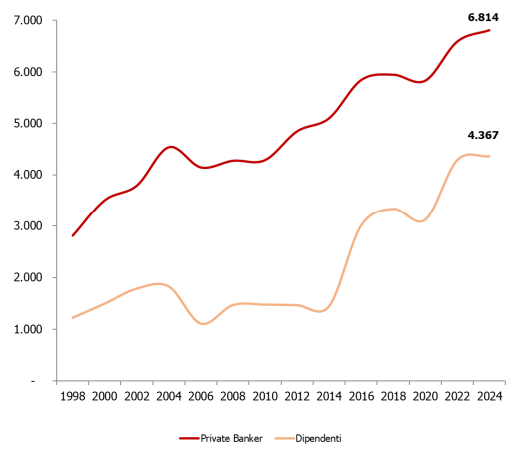
DOVE SIAMO

Con 244 sportelli bancari e 385 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare. Il Gruppo opera anche all'estero con 6 sportelli bancari e 7 uffici di Private Banker.
Con 10 Centri HNWI e 6 Wealth management unit il Gruppo è strutturato per accogliere la clientela High Net Worth Individuals.
All'estero il Gruppo è presente in Svizzera, Regno Unito, Singapore, Emirati Arabi Uniti e Argentina tramite il gruppo bancario svizzero Reyl & Cie e in Lussemburgo e Belgio con la banca private lussemburghese Intesa Sanpaolo Wealth Management.

INSIEME
ORIZZONTI NON CONFINI

Abbiamo racchiuso in poche parole la nostra essenza: l'impegno verso i clienti e la società, la capacità di guardare sempre oltre e tracciare nuove strade, di spingerci alla ricerca di soluzioni innovative e il nostro approccio alla professione, dove ogni situazione diventa un'opportunità per crescere e dare il meglio di noi stessi. Un Purpose inclusivo, coraggioso e ambizioso. Insieme lavoriamo per realizzare un sogno: abbattere le barriere e i confini, creando una comunità unita. Guardiamo al futuro con la voglia di crescere, di essere leader nel guidare il cambiamento, consapevoli della nostra forza e soprattutto della nostra capacità di fare tutto questo INSIEME, non come singoli, ma come una comunità.

Private Banker e dipendenti
(n.)



I nostri premi

OSCAR di BILANCIO 2024

BLUERATING AWARDS 2024

PRIVATE BANKING AWARDS 2024

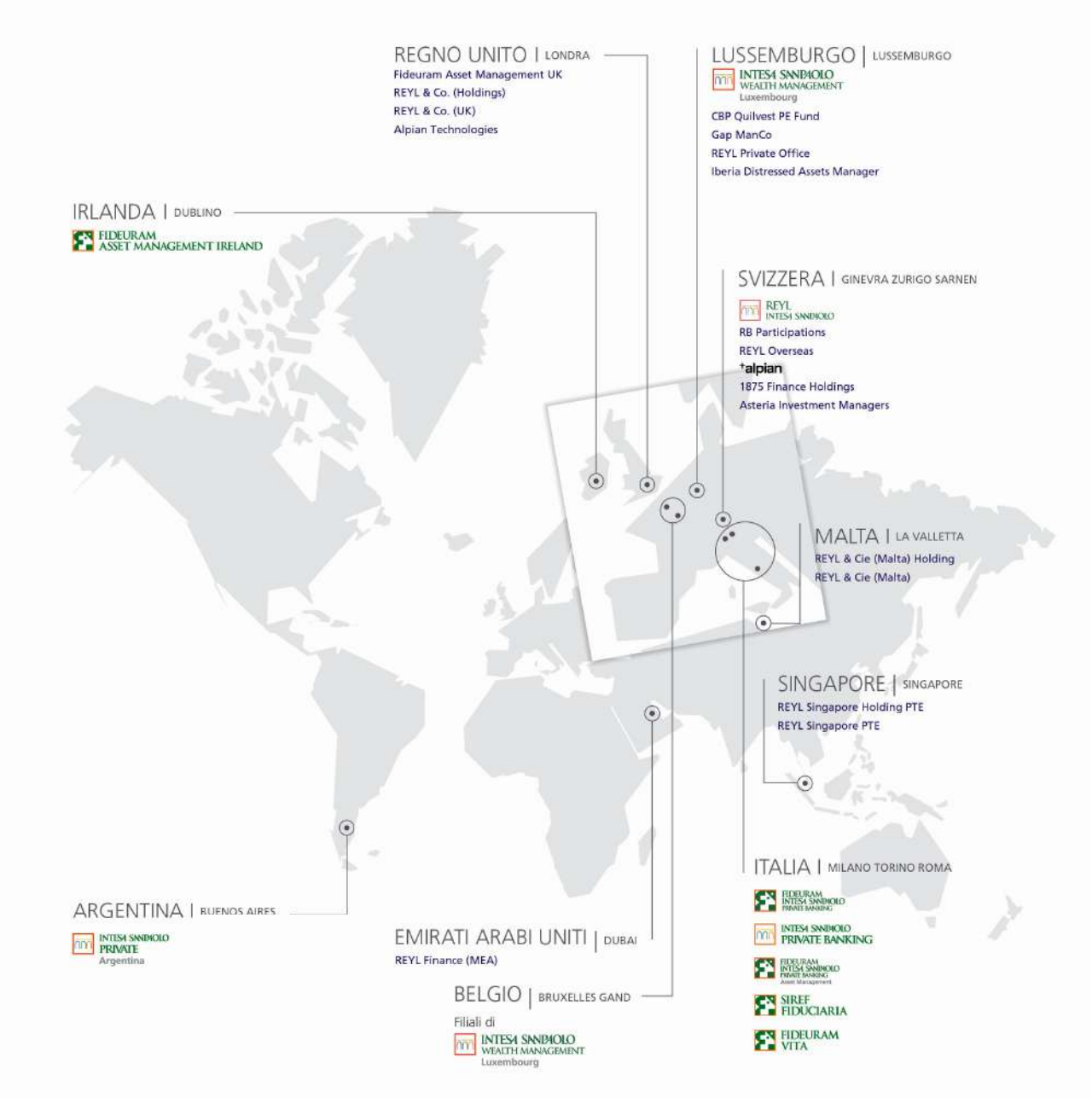
CITYWIRE SELECTOR AWARDS 2024

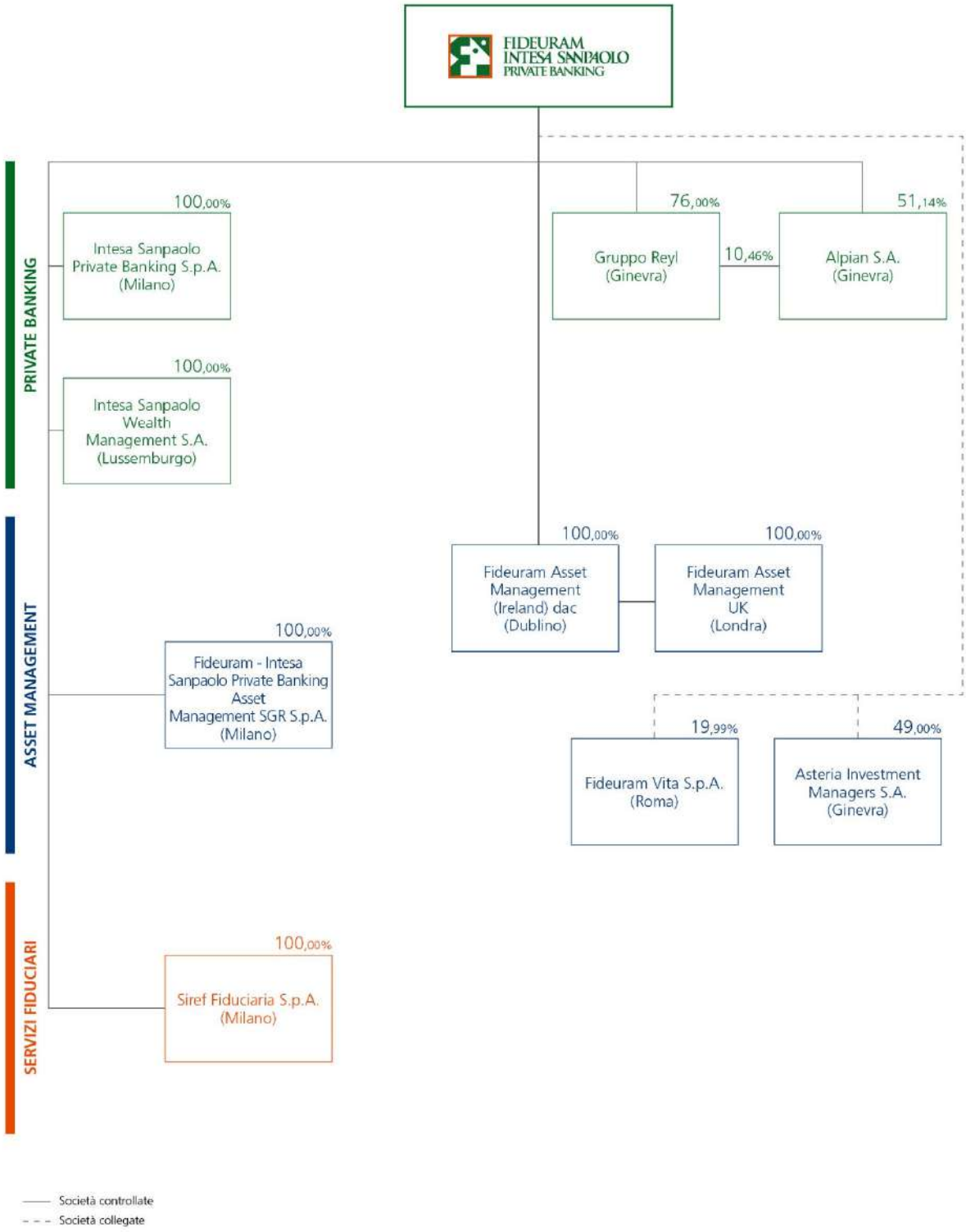
FUNDSPEOPLE ITALY AWARDS 2024

INVESTMENTS MANAGER & ADVISOR AWARDS 2024

La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in dieci Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**, delle seguenti società:

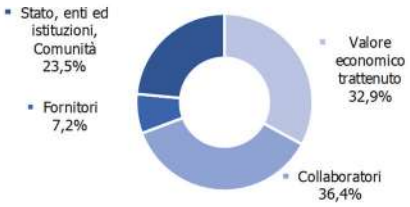



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING
PRIVATE BANKING
ASSET MANAGEMENT
SERVIZI FIDUCIARI
100,00%
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (Milano)
100,00%
Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A. (Lussemburgo)
100,00%
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. (Milano)
100,00%
Siref Fiduciaria S.p.A. (Milano)
76,00%
Gruppo Reyl (Ginevra)
10,46%
51,14%
Alpian S.A. (Ginevra)
100,00%
Fideuram Asset Management (Ireland) dac (Dublino)
100,00%
Fideuram Asset Management UK (Londra)
19,99%
Fideuram Vita S.p.A. (Roma)
49,00%
Asteria Investment Managers S.A. (Ginevra)
Società controllate
Società collegate

Highlights

Capitale **finanziario**

VALORE ECONOMICO GENERATO
€ **4,9** miliardi



R.O.E.	**34** %
COST/INCOME	**29** %
PATRIMONIO NETTO	€ **5,8** miliardi
UTILE NETTO	€ **1,5** miliardi
COMMISSIONI NETTE	€ **2,1** miliardi
di cui ricorrenti	€ **2,1** miliardi

RACCOLTA NETTA TOTALE
€**13,1** miliardi — *di cui Raccolta netta gestita* €**5,9** miliardi

ASSETS UNDER MANAGEMENT
€**394,4** miliardi — *di cui AUM Risparmio gestito* €**232,7** miliardi

Capitale **produttivo**

N° SPORTELLI BANCARI
250 — di cui all'estero **6**

N° UFFICI DEI PRIVATE BANKER
392 — di cui all'estero **7**

Capitale **intellettuale**

INVESTIMENTI IN SISTEMI INFORMATIVI
€**80** milioni nell'anno

N° INIZIATIVE PROGETTUALI
70 iniziative progettuali

Capitale **umano**

N° PRIVATE BANKER
6.814

N° DIPENDENTI
4.367

N° CLIENTI PER PRIVATE BANKER

Rete Fideuram	Rete Sanpaolo Invest	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	Rete IW Private Investments	Rete estera
201:1	**153:1**	**44:1**	**114:1**	**86:1**

AUM PER PRIVATE BANKER
€**58** milioni

RACCOLTA NETTA PER PRIVATE BANKER
€**2** milioni

ORE DI FORMAZIONE

Private Banker	Dipendenti
593.782 ore	**222.550** ore

ANZIANITA' MEDIA DI SERVIZIO

Private Banker	Dipendenti
14 anni	**17** anni

Capitale **relazionale**

N° CLIENTI

Rete Fideuram	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	Rete IW Private Investments
791.944	**47.327** gruppi familiari	**59.550**

Rete Sanpaolo Invest	Siref Fiduciaria	Rete estera
181.805	**1.653** mandati	**21.761**

ANZIANITA' MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI

Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
12 anni	**17** anni

CLIENT RETENTION RATE **95%**

NEW CLIENT RATE **10%**

NET PROMOTER SCORE (NPS)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
68	**75**

CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
8,6	**8,8**

SEGMENTAZIONE CLIENTI

HNWI	Private	Affluent	Mass
AUM €**116,9** miliardi	AUM €**193,3** miliardi	AUM €**63,8** miliardi	AUM €**20,4** miliardi

Capitale **naturale**

EMISSIONI

Scope1/Scope 2	Scope 3
1.350 tCO_2	**2.806** tCO_2

CARTA DI TIPO ECOLOGICO
88%

ENERGIA ELETTRICA DA FONTI SOSTENIBILI
90%

Key Performance Indicators (*)

	2024	2023	2022	2021	2020
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	5.878	(2.006)	2.134	11.835	6.153
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	13.080	12.167	12.859	15.979	13.082
Assets Under Management (milioni di euro)	394.392	359.890	327.179	348.271	303.711
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	6.814	6.696	6.648	6.621	6.475
Personale (n.)	4.367	4.289	4.185	4.151	4.054
- di cui all'estero (n.)	780	752	668	689	545
Sportelli bancari (n.)	250	263	268	279	281
Uffici dei Private Banker (n.)	392	402	399	377	375
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	1.517	1.403	1.070	1.101	817
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	5.781	3.215	3.815	3.319	3.147
Utile netto consolidato base per azione (euro)	1,011	0,936	0,713	0,734	0,545
Dividendi per azione (euro)	-	0,800	0,600	0,334	0,434
Totale attivo (milioni di euro)	61.748	56.477	62.871	66.909	60.938
Valore economico generato (milioni di euro)	4.940	4.573	3.684	3.902	3.277
Valore economico distribuito (milioni di euro)	3.314	4.231	3.448	3.373	2.982
INDICI DI REDDITIVITA'					
R.O.E. (%)	34	40	30	34	27
R.O.A. (%)	2	2	2	2	1
Cost / Income ratio (%)	29	29	34	35	36
Costo del lavoro / Margine di intermediazione (%)	16	17	20	20	21
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
E.V.A. (milioni di euro)	1.236	1.200	934	981	704
INDICATORI NON FINANZIARI					
Istanze della clientela (n.)	3.376	3.797	6.479	4.430	3.795
Ore di formazione Private Banker (n.)	593.782	547.194	517.656	424.419	394.090
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	99,1	99,2	99,2	98,4	98,8
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	17	14	13	8	11
Tasso di turnover del personale (%)	16	14	17	11	10
Ore di formazione dipendenti (n.)	222.550	191.374	188.083	166.300	134.243
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,5	0,5	0,4	1,1	1,2
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,8	0,8	0,6	0,6	0,5
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	58	54	49	53	47
Consumo di carta per dipendente (Kg)	31	34	38	46	39
Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	1.350	2.639	2.874	3.454	2.483

Rating di controparte (S&P Global Ratings)	**Long term: BBB**	**Short term: A-2**	**Outlook: Stable**

(*) I dati del 2024 e 2023 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati del 2022, 2021 e 2020 non sono stati riesposti.

La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato o riconducibili allo stesso e altre informazioni non estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato. Per informazioni più dettagliate circa gli indicatori alternativi di performance si rinvia al Glossario.

Indice

Nota introduttiva 10

Lettera del Presidente 14
Lettera dell'Amministratore Delegato 15

1. Modello di business 17
1.1 Il modello di business 18
1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore 19
1.3 Gli stakeholder 26
1.4 I settori di attività 29
1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile 37

2. Contesto esterno e strategie 71
2.1 Lo scenario economico 72
2.2 Le prospettive di crescita del mercato 77
2.3 Il posizionamento competitivo 88
2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction 89
2.5 La strategia del Gruppo 91

3. Performance 95
3.1 Il 2024 in sintesi 96
3.2 Prospetti contabili riclassificati 98
3.3 Le attività finanziarie dei clienti 100
3.4 La raccolta di risparmio 102
3.5 La segmentazione dei clienti 103
3.6 La consulenza evoluta 104
3.7 I rischi finanziari 107
3.8 I risultati finanziari e non finanziari 110
3.8.1 Capitale finanziario 112
3.8.2 Capitale produttivo 143
3.8.3 Capitale intellettuale 151
3.8.4 Capitale umano 195
3.8.5 Capitale relazionale 246
3.8.6 Capitale naturale 276
3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2024 e la prevedibile evoluzione della gestione 283

4. Governance 285
4.1 I valori e la storia del Gruppo 286
4.2 L'assetto organizzativo 293
4.3 L'assetto proprietario 297
4.4 Il ruolo di subholding 297
4.5 L'amministrazione della Società 298
4.6 Le politiche di remunerazione 310
4.7 Il sistema di controllo interno 312
4.8 Il trattamento delle informazioni riservate 330
4.9 Assemblee 330
4.10 Collegio sindacale 331

5. Bilancio consolidato 333
Stato patrimoniale consolidato 334
Conto economico consolidato 336
Prospetto della redditività consolidata complessiva 337
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 338
Rendiconto finanziario consolidato 340
Nota integrativa consolidata 341

6. Relazione della società di revisione 483

7. Allegati 491
7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria 492
7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI 503
7.3 Tavola di riepilogo degli indicatori SASB 507
7.4 Criteri di redazione degli schemi riesposti 508
7.5 Criteri di redazione degli schemi riclassificati 512
7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico 516
7.7 Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità 517

8. Glossario 521

9. Contattaci 543
Elenco filiali e uffici dei Private Banker 544
Il Gruppo Fideuram in un touch 546

Nota introduttiva

Nel 2024 la crescita globale si è mantenuta stabile su ritmi moderati del 3% annuo, mentre il commercio mondiale, pur in ripresa, ha continuato a espandersi a un ritmo contenuto. I prezzi delle materie prime energetiche hanno mostrato una volatilità limitata, nonostante il protrarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente. La disinflazione è proseguita, favorendo un progressivo allentamento delle politiche monetarie. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno, l'incertezza sulle politiche economiche è aumentata significativamente in seguito alla vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, con evidenti ripercussioni sui mercati finanziari.

In Italia, il 2024 è stato caratterizzato da un andamento altalenante dei tassi su impieghi e depositi. Nella prima metà dell'anno, gli effetti dei rialzi BCE fino al 2023 hanno continuato a trasmettersi ai tassi bancari. A partire da giugno, con l'avvio dei tagli dei tassi ufficiali, si è osservato un calo progressivo dei tassi sugli stock di prestiti e depositi.

Il mercato del credito ha registrato un primo miglioramento dei criteri di concessione, grazie alla riduzione dei tassi in concomitanza con l'uscita dalla fase restrittiva della politica monetaria. Le banche hanno mantenuto una solida posizione di liquidità e funding, con un rafforzamento della patrimonializzazione e una qualità del credito sostanzialmente stabile. Tuttavia, nonostante il calo dei tassi, la domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta debole, a causa del maggior ricorso all'autofinanziamento e del rinvio degli investimenti. Al contrario, i prestiti alle famiglie hanno mostrato un miglioramento costante nella seconda metà dell'anno, interrompendo il calo indotto dalla stretta monetaria del 2022-2023, sebbene la crescita sia rimasta contenuta. Non si sono registrati segnali significativi di deterioramento del credito. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è leggermente aumentato, attestandosi all'1,3% a settembre (contro l'1,1% medio degli ultimi quattro anni), rimanendo comunque su livelli storicamente bassi. L'aumento è stato guidato dai prestiti alle imprese, mentre i prestiti alle famiglie sono rimasti stabili. L'incidenza dei crediti deteriorati sui prestiti totali dei principali gruppi bancari è rimasta invariata al 2,4% lordo.

I depositi bancari hanno ripreso a crescere, con un flusso netto di liquidità positivo. Si è attenuata la tendenza alla riallocazione del risparmio verso i titoli di Stato domestici, mentre i depositi delle famiglie hanno registrato una ripresa graduale nel secondo semestre. I conti correnti sono tornati a segnare una crescita di circa l'1% a dicembre, mentre la migrazione verso forme di deposito a tempo si è ridotta.

Il 2024 ha visto un rallentamento della forte crescita della raccolta amministrata, che è rimasta sostenuta fino alla prima metà dell'anno. Con l'avvio del calo dei tassi, si è interrotto il processo di riallocazione dei portafogli dei risparmiatori verso titoli di Stato e obbligazioni bancarie. Dopo un incremento fino ad agosto, i titoli di debito delle famiglie in custodia presso le banche hanno registrato i primi deflussi netti, segnalando un possibile spostamento dei risparmi verso strumenti gestiti. Nel complesso, fino a novembre, lo stock di risparmio amministrato delle famiglie è aumentato di circa €51 miliardi, un valore significativamente inferiore a €143 miliardi dello stesso periodo del 2023.

Diversamente, il risparmio gestito ha mostrato segnali di ripresa: la raccolta netta dei fondi di investimento è tornata positiva grazie agli afflussi nei fondi obbligazionari, che hanno più che compensato i deflussi dai comparti azionari, bilanciati e flessibili. Anche la raccolta netta delle gestioni patrimoniali è tornata in positivo,

trainata dal recupero dei mandati istituzionali dopo un lungo periodo di deflussi, mentre le gestioni retail hanno mantenuto un trend di crescita costante.
Nel settore assicurativo, la raccolta netta delle polizze vita nei primi tre trimestri del 2024 è rimasta negativa, ma ha mostrato un miglioramento rispetto al 2023, tornando leggermente positiva nel terzo trimestre. Questo risultato è stato sostenuto dalla ripresa delle polizze tradizionali, con un calo degli oneri e una nuova produzione in crescita. Anche le polizze unit-linked hanno registrato un forte incremento, grazie alla ripresa della raccolta lorda e della nuova produzione.

Gli eventi rilevanti del 2024

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore alcuni aggiornamenti regolamentari di Vigilanza prudenziale che hanno impattato in misura significativa sui coefficienti di solvibilità patrimoniale di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking e hanno richiesto specifici interventi di funding.
In sintesi le novità normative hanno riguardato:

- Interest rate risks for banking book Supervisory Outlier Tests (IRRBB - SOT): la normativa fissa nuovi e più stringenti requisiti in termini di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, definendo l'obbligo per le banche di mantenere un livello minimo di Tier1 Capital, tale da coprire interamente il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore delle attività fruttifere e delle passività onerose. Introdotta dall'EBA nel 2023, a seguito della revisione del quadro sui rischi di tasso di interesse, la nuova normativa è volta a garantire la gestione efficace del rischio da parte delle banche e la salvaguardia della loro solvibilità.
- Daisy Chain: la normativa, introdotta dal 1° gennaio 2024 in base al Regolamento (UE) 2022/2036, prevede che le banche appartenenti a gruppi bancari, diverse dalla Capogruppo, debbano dedurre dai Fondi Propri il valore delle partecipazioni di controllo in banche dell'Unione Europea. L'applicazione di tale normativa a Fideuram è stata comunicata dal Single Resolution Board (Autorità di Risoluzione per le banche) nel mese di dicembre 2023.
- Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL): il Single Resolution Board ha assegnato a Fideuram un nuovo requisito minimo per i Fondi Propri e le passività ammissibili (obbligazioni e/o finanziamenti senior eligible) a decorrere dal 30 settembre 2024, con l'obiettivo di garantire una capacità adeguata di assorbimento delle perdite in caso di crisi, tale da non dover ricorrere al sostegno finanziario pubblico.

Per garantire il rispetto dei nuovi requisiti regolamentari:

- Intesa Sanpaolo ha effettuato un versamento in conto capitale di €1 miliardo ed erogato un finanziamento Senior non preferred MREL eligible di €1,25 miliardi a favore di Fideuram;
- Fideuram ha effettuato a sua volta un versamento in conto capitale di €1,25 miliardi a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel primo trimestre 2024 Fideuram ha ceduto ad Allfunds Bank l'attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti per i fondi di Fideuram Asset Management (Ireland). Allfunds Bank è un collocatore di prodotti di investimento, per il tramite di una piattaforma proprietaria, che ha in essere con Fideuram e altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo un accordo di collaborazione per l'utilizzo della piattaforma per la distribuzione di fondi di investimento

di case terze. Alla luce della valenza industriale della collaborazione con Allfunds Bank è stata prolungata la partnership in essere, ampliandone l'orizzonte temporale ed esplorando la possibilità di avviare ulteriori collaborazioni nel settore dei servizi erogati a supporto della distribuzione di prodotti di investimento. Nel corso del 2024 Allfunds Bank e Fideuram hanno pertanto definito un nuovo accordo che si articola in tre filoni principali:

- l'esercizio da parte di Allfunds Bank dell'opzione per l'estensione degli attuali accordi di collaborazione fino al 20 novembre 2025;
- l'ulteriore estensione della durata degli accordi di collaborazione da parte delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo per un periodo di 6,5 anni (fino al 30 giugno 2032), sempre in regime di esclusiva e senza modifiche alle previsioni attualmente in vigore;
- la già menzionata cessione ad Allfunds Bank dell'attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti per i fondi di Fideuram Asset Management (Ireland) da parte di Fideuram, con durata contrattuale allineata a quella prevista per i nuovi accordi di collaborazione.

Il rinnovo di 6,5 anni degli accordi di collaborazione e la cessione del contratto di Soggetto Incaricato dei Pagamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram in data 26 febbraio 2024.

Nel secondo trimestre 2024 Fideuram ha effettuato un versamento in conto capitale di importo pari a CHF2,45 milioni a favore di Asteria Investment Managers S.A., società partecipata al 49% da Fideuram e al 51% da Man Group Holdings Limited. L'operazione consentirà di supportare lo sviluppo della società, in coerenza con gli obiettivi della partnership avviata tra Fideuram e Man nel 2023.

Nel terzo trimestre 2024 Fideuram ha sottoscritto l'aumento di capitale di Alpian S.A. per un importo di CHF39 milioni e, unitamente alla controllata Reyl & Cie, ha esercitato l'opzione di anti-diluizione nel capitale della società per un importo di CHF2 milioni. Per effetto di tali operazioni Fideuram ha acquisito il controllo di Alpian, arrivando a detenere una partecipazione nel capitale della società pari al 51,1%, cui si aggiunge la partecipazione detenuta indirettamente tramite Reyl & Cie, per una quota complessiva pari al 61,6%, determinando l'inclusione della società nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Le attività di allocazione del costo di acquisizione si sono concluse entro il 31 dicembre 2024, con la rilevazione di un avviamento pari a CHF26 milioni (€28 milioni). Alpian svolge attività di private banking e di consulenza finanziaria per una clientela upper affluent/low private ed è la prima banca private svizzera a proporre una gamma di servizi di wealth management interamente digitale, unitamente ai tradizionali servizi di online banking.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo, nel corso del 2024 sono state realizzate le seguenti operazioni societarie:

- la fusione per incorporazione di Carnegie Fund Services in Reyl & Cie;
- la liquidazione delle società controllate Morval Bank & Trust Cayman e IIF SME Manager;
- la fusione per incorporazione di IW Private Investments SIM in Fideuram.

Infine, nell'ambito del nuovo assetto organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo che ha visto la costituzione della struttura Wealth Management Divisions (in cui sono state ricondotte le Divisioni Private Banking, Asset Management e Insurance), è stato avviato un progetto di evoluzione strategica delle Divisioni Wealth Management. Il progetto, che sarà portato a termine nella seconda parte del 2025, intende ottimizzare l'operatività delle fabbriche prodotto italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo mediante la riorganizzazione delle attività di gestione collettiva (fondi comuni di investimento) e individuale di portafoglio.

In tale ambito, nel quarto trimestre 2024 Fideuram ha proceduto all'acquisto dello 0,48% del capitale di Fideuram Asset Management SGR detenuto da terzi, diventando azionista unico della società.

Nella seconda parte del 2025 si procederà pertanto alla scissione totale di Fideuram Asset management SGR con attribuzione a Eurizon Capital del compendio di Fideuram Asset Management SGR relativo alle gestioni collettive e a Fideuram del compendio relativo alle gestioni patrimoniali individuali.

Lettera del Presidente

Paolo Molesini
Presidente

La nostra Divisione ha dimostrato ancora una volta di essere una grande squadra di successo.

I traguardi ottenuti, la qualità del servizio, la capacità consulenziale dei nostri Private Banker e la professionalità dei colleghi di Sede sono motivo di orgoglio per tutti noi.

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico e geopolitico complesso, in cui i mercati finanziari, nonostante le incertezze globali, hanno registrato rialzi significativi in diversi settori e aree geografiche.

Il bilancio della Divisione è assolutamente positivo, con numeri importanti che confermano sempre più la nostra posizione di leader in Italia e tra i primi dell'Eurozona. Ma il riscontro migliore, il motore di ogni nostra azione è la fiducia che ci accordano i nostri Clienti, a conferma che il nostro modo di essere e di operare è vincente, come lo è il nostro modello di business basato sulla relazione e sulla consulenza. La costruzione di un legame solido, duraturo e positivo tra il Private Banker e il Cliente è da sempre il pilastro fondante dell'approccio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

"Siamo una realtà di persone straordinarie, che lavorano con orgoglio, unità, determinazione e competenza"

Forti della nostra leadership e del supporto delle strutture di Intesa Sanpaolo, abbiamo avviato importanti progettualità:

- l'espansione del modello di Fideuram Direct in Belgio e in Lussemburgo, grazie alla collaborazione con Blackrock;
- lo sfruttamento delle potenzialità del Cloud e dell'intelligenza artificiale;
- un'importante riorganizzazione interna per rafforzare ulteriormente le attività di Wealth Management;
- l'avvio di importanti iniziative di comunicazione.

Sono orgoglioso di ciò che facciamo e di ciò che siamo: gestiamo il patrimonio finanziario e non finanziario delle famiglie italiane che si affidano a noi con professionalità, serietà, eticità. Sentiamo la responsabilità di individuare per loro le migliori opportunità, con la consapevolezza che dietro ogni patrimonio ci sono storie, sogni, progetti che meritano rispetto, attenzione e cura.

Siamo una realtà di persone straordinarie, che lavorano con orgoglio, unità, determinazione e competenza, qualità che condividiamo con il Gruppo Intesa Sanpaolo di cui siamo parte.

Questa è Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Questa è la nostra identità, il nostro impegno, la nostra missione: far crescere il patrimonio più prezioso di tutti, quello della fiducia.

Paolo Molesini

Lettera dell'Amministratore Delegato

Lino Mainolfi
Amministratore Delegato e Direttore Generale

I risultati del 2024 sono eccellenti e i migliori di sempre, i traguardi che abbiamo ottenuto confermano lo straordinario contributo di tutte le persone che operano in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, che voglio ringraziare per il lavoro che compiono giorno dopo giorno rendendo la nostra azienda leader indiscussa nel private banking in Italia. Grazie alla loro professionalità, alla passione con cui operano e al legame che hanno con la nostra azienda, rafforzato da valori e visione condivisi, ci hanno permesso di registrare anche quest'anno numeri eccellenti.
Il totale delle masse amministrate ha superato i 394 miliardi di euro, in aumento di 34,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023. L'utile netto ha raggiunto 1,5 miliardi di euro e la raccolta netta 13 miliardi di euro.
Questi risultati sono frutto del prezioso lavoro dei nostri 6.814 private banker, che affiancano i clienti nella realizzazione dei loro progetti e nel raggiungimento dei loro obiettivi, con impegno e competenza. Professionisti che, con consapevolezza e dedizione, rappresentano un punto di riferimento per la costruzione di un futuro stabile, in un contesto spesso segnato da incertezza. Ed è proprio in scenari mutevoli e imprevedibili che il valore della consulenza evoluta emerge con forza, per offrire soluzioni su misura volte a soddisfare esigenze e aspirazioni di chi ogni giorno ci affida con fiducia i propri risparmi.
Nel corso dell'anno abbiamo continuato a consolidare il nostro modello di servizio, ponendo al centro della consulenza la relazione con il cliente. Crediamo che la stretta collaborazione tra fabbriche prodotto e reti distributive sia fondamentale per affrontare le sfide del settore. Attribuiamo inoltre all'innovazione tecnologica un ruolo chiave per migliorare efficienza ed efficacia nel rispondere a esigenze sempre più complesse ed evolute.
Abbiamo lanciato un importante progetto di riorganizzazione delle gestioni collettive e patrimoniali, che conferma e rafforza il nostro modello di business attraverso la costituzione di un presidio specializzato nell'Asset Management. Con questa iniziativa verrà realizzato un Investment Center all'interno della struttura organizzativa della Banca, che diverrà centro di eccellenza dei servizi di gestione di portafogli e Investment Center per la Divisione Private Banking.

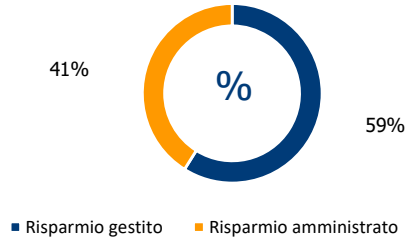
"I risultati del 2024 sono eccellenti e i migliori di sempre, i traguardi che abbiamo ottenuto confermano lo straordinario contributo di tutte le persone che operano in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking"

Con il sostegno del Gruppo Intesa Sanpaolo, continua il nostro impegno nella transizione di prodotti e servizi verso la sostenibilità, confermando l'enorme lavoro compiuto sul fronte dell'offerta e della sua conversione per rispondere ai criteri ESG. Crediamo che la sostenibilità sia una guida fondamentale per la costruzione di un futuro florido per le prossime generazioni e sentiamo forte la responsabilità del nostro ruolo nei confronti delle persone e delle imprese del nostro Paese.
Abbiamo investito significativamente nell'evoluzione delle nostre tecnologie, abbracciando tutto il potenziale del cloud e le opportunità che offre l'adozione mirata e consapevole dell'intelligenza artificiale, per offrire alle nostre reti e ai nostri clienti tecnologie avanzate ed esperienze personalizzate.
La nostra presenza internazionale continua a rafforzarsi anche grazie all'avvio di un importante progetto volto a esportare il modello di Fideuram Direct in Belgio e Lussemburgo. Attraverso la creazione di una piattaforma di Digital Wealth Management all'interno di Intesa Sanpaolo Wealth Management, offriremo un modello di consulenza ibrida che combina tecnologie all'avanguardia con un approccio personalizzato, integrando la piattaforma digitale con la consulenza da remoto di banker professionisti.
Il nostro sguardo è fermamente rivolto alla centralità delle persone, alla valorizzazione del contributo di ciascuno, alla costruzione di una comunità aziendale aperta e inclusiva, alla formazione di nuove generazioni di professionisti, con particolare attenzione al talento femminile.
Desidero ringraziare tutti i nostri clienti, che ci accordano la loro fiducia, ci affidano i loro progetti e scelgono di costruire il futuro insieme a noi. Ringrazio il Gruppo Intesa Sanpaolo, per il sostegno solido e costante verso tutti gli Stakeholder e verso il nostro Paese, con cui condividiamo propositi e obiettivi che ci guideranno verso nuovi ambiziosi traguardi.
Rivolgo infine un ringraziamento particolare ai Consulenti Finanziari, ai Private Banker, ai Manager e ai Dipendenti, per l'impegno e la dedizione con cui contribuiscono al raggiungimento dei nostri successi, sempre proiettati verso nuovi orizzonti.

€4,9 miliardi è il **valore economico generato** nel 2024 (+8% rispetto al 2023)

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera con un **modello di business** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

Le masse in amministrazione (AUM) 2024:



1.1 Il modello di business

1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

1.3 Gli stakeholder

1.4 I settori di attività

1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

1. Modello di business

1.1 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. Rappresenta la Divisione del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata alla consulenza finanziaria, patrimoniale e ai servizi fiduciari, consolidando la leadership della prima Private Bank in Italia e tra le prime in Europa. Con masse gestite per €394,4 miliardi e una presenza internazionale nell'asset management, offre competenze avanzate sui mercati liquidi e privati a supporto dei Private Banker e dei loro clienti.

L'impegno di Fideuram è proteggere e valorizzare il patrimonio di famiglie e imprenditori, contribuendo alla crescita del Paese e alla costruzione di un futuro sostenibile. Il Gruppo conta oltre 6.800 Private Banker suddivisi in cinque Reti: Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments, Intesa Sanpaolo Private Banking e la Rete estera. All'interno di un quadro di valori condivisi e con un modello di servizio basato sulla consulenza professionale e sulla forza del rapporto di fiducia tra cliente e Private Banker, ogni Rete si caratterizza per un proprio modello di offerta mirato a soddisfare i diversi segmenti di clientela.

L'approccio alla gestione del patrimonio è complessivo e include sia gli asset familiari sia quelli aziendali, con servizi finanziari, fiscali, legali, di trust, M&A, Art e Real Estate Advisory, offerti avvalendosi di competenze interne alla Divisione Private Banking, in sinergia con il Gruppo Intesa Sanpaolo, o sviluppate in partnership con le migliori professionalità di settore. Le soluzioni di investimento sono realizzate secondo un modello in architettura aperta, che combina i prodotti e servizi realizzati dalle società del Gruppo con quelli di primarie case di investimento internazionali. La gamma di offerta è completata da prodotti e servizi, bancari e assicurativi, secondo i migliori standard di mercato e con una forte attenzione all'evoluzione digitale e alle tematiche ESG.

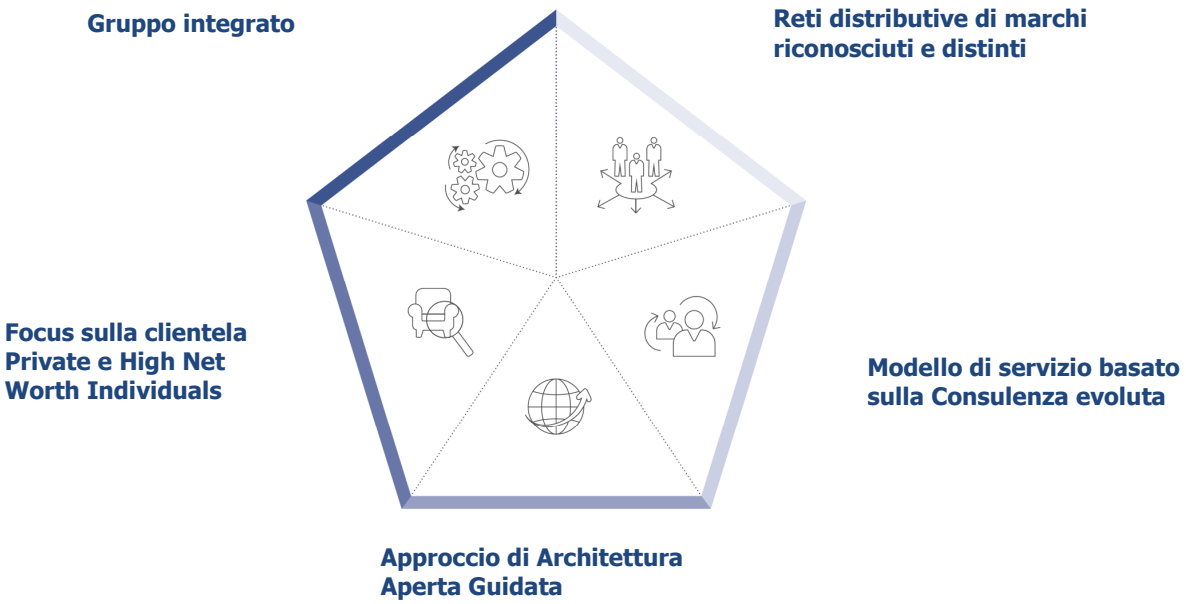
Con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, è stata creata la business unit Fideuram Direct per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading online ed è stato attivato il nuovo servizio di consulenza finanziaria a distanza Direct Advisor che si avvale di un team specializzato di Direct Banker, prima rete in Italia di consulenti finanziari che operano in team unicamente in remoto. In ambito trading c'è la possibilità di operare nell'arco delle 24 ore attraverso piattaforme evolute su oltre cinquanta mercati cash e derivati, italiani e internazionali, anche con operatività a leva long e short.

Per accelerare lo sviluppo del Digital Wealth Management in Europa, Fideuram ha avviato una partnership con BlackRock, ampliando l'offerta con soluzioni innovative di intermediazione, consulenza ibrida e gestione di portafoglio, accessibili tramite canali digitali.

Infine Fideuram integra i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance nel proprio modello di business e li considera valori chiave del proprio modo di essere e agire, promuovendo uno sviluppo equilibrato che orienti i flussi di capitali verso investimenti sostenibili.

1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela e i migliori professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. Inoltre, con la banca lussemburghese Intesa Sanpaolo Wealth Management e la banca svizzera Reyl è proseguita l'espansione delle Reti distributive sui mercati internazionali. La presenza fisica sul territorio nazionale ed estero, garantita da 250 sportelli bancari e 392 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Il servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- *Consulenza base*: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- *Consulenza evoluta*: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- *Consulenza evoluta Sei*: servizio di consulenza evoluta a pagamento offerto dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, lanciato nel 2009 e ridisegnato nel 2024 nell'ottica di rispondere in maniera sempre più completa e adeguata alle esigenze e alle caratteristiche della clientela.
  Le principali novità introdotte hanno riguardato:
  - la semplificazione dei criteri di determinazione delle commissioni periodiche applicate;
  - l'individuazione della porzione del patrimonio del cliente da considerare ai fini del calcolo delle commissioni periodiche e della verifica dei requisiti per attivare e mantenere il servizio;
  - l'ampliamento della gamma dei servizi offerti alla clientela grazie all'introduzione del nuovo servizio aggiuntivo "Selezione Titoli Sei", volto a valorizzare la componente dei portafogli della clientela investita in strumenti di risparmio amministrato;
  - il rafforzamento dei presidi volti a preservare la qualità del servizio con l'innalzamento della soglia minima di patrimonio per accedere, la sospensione del pagamento delle commissioni periodiche da parte del cliente in caso di portafoglio "non sufficientemente diversificato" e/o non adeguato a un determinato orizzonte temporale, la firma da parte del cliente della dichiarazione di attività consulenziale su polizze, gestioni patrimoniali e Fogli Fideuram;
  - la migrazione della clientela con servizio Sei e Sei versione Private sul nuovo servizio e l'eliminazione del servizio Sei versione Private, che dal 15 aprile 2024 non è più sottoscrivibile;
  - la digitalizzazione dell'operatività e della modulistica di consulenza per le persone fisiche.

  Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la consulenza evoluta.

- *Consulenza evoluta WE ADD*: servizio di consulenza evoluta a pagamento offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. WE ADD nasce con l'obiettivo di arricchire e rafforzare il servizio di consulenza evoluta grazie a competenza, metodo e visione. Il Private Banker, quale professionista qualificato, è l'interlocutore unico nella relazione con il cliente: è supportato e assistito dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dall'unità "Analisi e Strategie" e da una piattaforma digitale e innovativa, che gli consente di massimizzare e razionalizzare l'impianto informativo a supporto delle scelte di investimento. Un processo strutturato gli permette di conoscere il cliente, le sue esigenze e i suoi obiettivi di investimento, di analizzare e monitorare nel tempo, grazie a molteplici e professionali viste di dettaglio, il singolo strumento finanziario e il portafoglio nel suo complesso, identificando soluzioni concrete in grado di rispondere alle specifiche esigenze del cliente.

- *Consulenza evoluta Private Advisory*: servizio di consulenza evoluta a pagamento offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto ed elevata personalizzazione, dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio, supportato

dalla piattaforma Wealth Shaper, consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Advisory con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio. Il servizio di consulenza evoluta Private Advisory offre al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi, oltre al perimetro già coperto dal servizio relativo a OICR e Titoli.

- *Consulenza evoluta ISWM*: servizio di consulenza personalizzato e continuativo offerto da Intesa Sanpaolo Wealth Management, che si avvale delle competenze specialistiche di professionisti dedicati, altamente formati e di un'evoluta piattaforma tecnologica per controllare costantemente l'equilibrio tra rischio e rendimento del portafoglio del cliente.

Inoltre, il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

Nell'ambito della business unit Banca Diretta, nel 2024 sono proseguite le attività volte a supportare il lancio e il posizionamento di Fideuram Direct, la piattaforma digitale destinata ai risparmiatori e ai trader che vogliono investire da remoto sui mercati finanziari in autonomia, o attraverso un approccio guidato e assistito tramite un'esperienza pienamente digitale e disponendo di un'ampia gamma di strumenti:

- piattaforme evolute di trading, per operare su oltre 50 mercati cash e derivati in tutto il mondo nell'arco delle 24 ore, anche con operatività a leva long e short;
- il servizio di consulenza finanziaria a distanza "Direct Advisory", che si avvale di un team specializzato di Direct Banker (prima rete in Italia di consulenti finanziari che operano in team unicamente in remoto) e che consente ai clienti di prendere appuntamenti tramite un'app dedicata e venire guidati nella configurazione del proprio portafoglio di investimenti;
- soluzioni di risparmio gestito per investitori che operano in autonomia, con la possibilità di scegliere tra un'accurata selezione di Fondi e Sicav (circa 150) delle principali case di investimento internazionali, in una logica di architettura aperta attenta ai principi ESG e la Gestione Patrimoniale "Direct Valore+", che consente di delegare agli specialisti di Fideuram Asset Management SGR la gestione degli investimenti su portafogli coerenti con il profilo di rischio e di sostenibilità;
- conto corrente e carte di pagamento, per consentire la piena operatività quotidiana del cliente attraverso i canali digitali.

Grazie a Fideuram Direct i clienti più digitalizzati possono avviare la loro relazione con Fideuram tramite l'app mobile Welcome+ e iniziare subito ad operare in trading ed effettuare investimenti in prodotti di risparmio gestito con la suite Alfabeto e l'app Trading+. Al 31 dicembre 2024 Fideuram Direct conta €2,9 miliardi di masse in gestione e circa 74 mila clienti.

L'**Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case di investimento internazionali.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 79% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano ed estero. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria a ottenere rilevanti economie di scala e a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il 2024 ha visto proseguire il percorso di rafforzamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire i segmenti Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments attraverso un approccio proattivo e un modello di business dedicato. La struttura fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del cliente HNW attraverso un modello di servizio dedicato e una specifica offerta di prodotti e servizi, finalizzati a fornire adeguate risposte ad esigenze articolate e complesse.
La business unit dedicata all'interno di Fideuram a supporto delle Reti si articola nelle strutture:

- *Private Advisory Unit* che sviluppa l'offerta di servizi finanziari dedicati alla clientela Private, coordinandosi con le strutture competenti e le strutture del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio finanziario del cliente.
- *Wealth Solution Competence Center* che eroga servizi a valore aggiunto relativi al patrimonio non finanziario (es. analisi in ambito legale e fiscale a tutela del patrimonio familiare, gestione del patrimonio artistico, gestione del patrimonio immobiliare, filantropia, ecc.) attivando sia le società del Gruppo specializzate sia Partner esterni competenti e selezionati per la realizzazione delle operazioni e dei progetti di Wealth Planning familiare.
- *Client Business Development* che offre l'accesso a servizi a elevato valore aggiunto per clienti imprenditori (es. operazioni di Corporate Finance e operazioni di M&A) attivando sia le società del Gruppo specializzate sia Partner esterni competenti, sviluppando inoltre nuove soluzioni proattive per potenziare l'azione commerciale in ambito Corporate.
- *Monitoraggio e Sviluppo Servizio* che si occupa di sviluppare il modello di servizio, in coordinamento con le strutture del Gruppo, monitorare la diffusione dei servizi offerti alle Reti, analizzare i trend di mercato in ambito Wealth Management, sviluppare le iniziative commerciali Private e gestire le Partnership con i provider di servizi specialistici.

Inoltre, per i clienti High Net Worth Individuals e Ultra, in Intesa Sanpaolo Private Banking è presente la struttura Wealth Management finalizzata a sostenere l'azione della Rete commerciale con contenuti e strategie mirate, articolata nelle seguenti strutture:

- *Client Business Development* con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori.
- *Wealth Planning* che eroga servizi di consulenza specialistica negli ambiti wealth advisory, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory.
- *Investment Solutions HNWI & Family Office* che presidia il modello dedicato, l'offerta di soluzioni di investimento personalizzate in risposta alle specifiche esigenze del cliente, lo sviluppo dell'offerta internazionale sulla Rete e lo studio di soluzioni personalizzate con contenuto internazionale. Inoltre, il team lavora come generatore di idee di nuovi prodotti e servizi, per rispondere alle evoluzioni di mercato, gestisce e coordina le relazioni con i Family Office e presidia le controparti istituzionali.
- *Advisory* che svolge attività di analisi del portafoglio del cliente, formulazione di proposte di allocazione personalizzate, consigli mirati di acquisto e vendita di singoli strumenti finanziari e monitoraggio costante del rischio.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI e UHNWI tramite la specializzazione della Rete con risorse e Centri dedicati si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale su detti segmenti, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali Centri interagiscono con la struttura Wealth Management su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato.

LA CREAZIONE DI VALORE

NORMATIVA REGOLAMENTARE

CONTESTO ESTERNO

PRINCIPALI STRATEGIE

1. **RAFFORZARE L'IDENTITÀ DELLA DIVISIONE**
   Valorizzazione del potenziale delle Persone e delle competenze acquisite
2. **POTENZIARE IL CORE BUSINESS ITALIA**
   Posizionamento di Fideuram come centro di eccellenza del Gruppo in ambito Wealth Management e specializzando i Modelli di Servizio
3. **ESPANDERE IL BUSINESS INTERNAZIONALE**
   Rafforzamento della leadership europea nel Wealth Management, anche attraverso assunzioni di team di Private Banker
4. **SVILUPPARE IL CANALE DIGITALE DI BANCA DIRETTA E TRADING EVOLUTO**
   Sviluppo di una piattaforma di investimento e trading dedicata ai clienti con significativa propensione tecnologica
5. **INTEGRARE GLI ASPETTI ESG**
   Sviluppo a 360 gradi nella proposizione commerciale, nel modello operativo e nei processi

CAPITALI

Capitale finanziario
- AUM €394,4 miliardi di cui Risparmio Gestito €232,7 miliardi
- Solidità patrimoniale CET1 Ratio 27,5% e Total Capital Ratio 27,7%

Capitale produttivo
- Sportelli bancari n. 250
- Uffici dei Private Banker n. 392

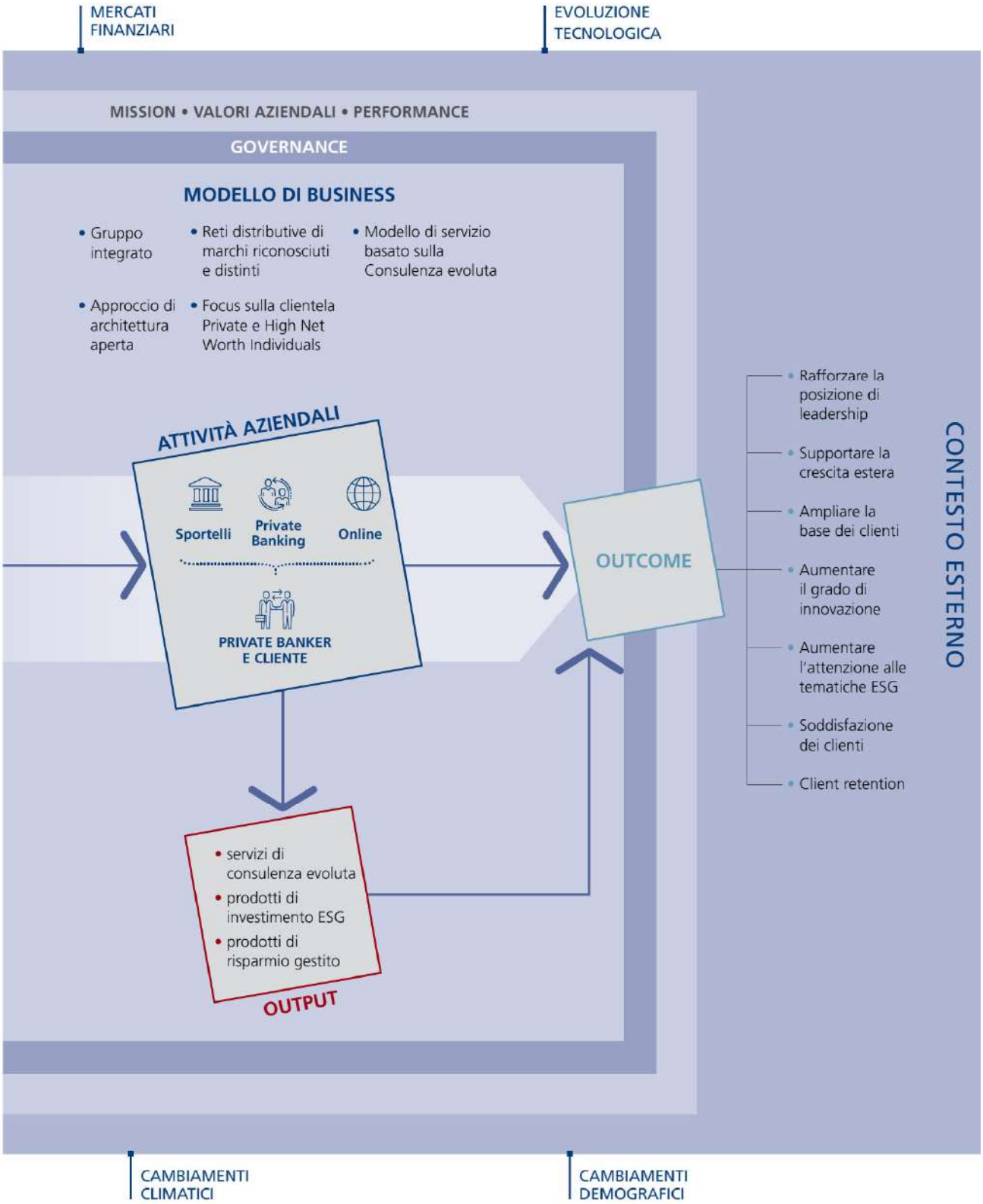
Capitale intellettuale
- Investimenti in sistemi informativi €80 milioni
- Iniziative progettuali n. 70

Capitale umano
- Private Banker n. 6.814
- Dipendenti n. 4.367
- Ore di formazione erogate ai Private Banker n. 593.782 e ai dipendenti n. 222.550

Capitale relazionale
- Client retention rate 95%
- New client rate 10%
- Net Promoter Score Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct 68 e Rete Intesa Sanpaolo Private Banking 75
- Customer Satisfaction Index Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct 8,6 e Rete Intesa Sanpaolo Private Banking 8,8

INPUT

COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI


MERCATI FINANZIARI
EVOLUZIONE TECNOLOGICA
MISSION • VALORI AZIENDALI • PERFORMANCE
GOVERNANCE
MODELLO DI BUSINESS
• Gruppo integrato
• Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti
• Modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta
• Approccio di architettura aperta
• Focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals
ATTIVITÀ AZIENDALI
Sportelli
Private Banking
Online
PRIVATE BANKER E CLIENTE
OUTCOME
• Rafforzare la posizione di leadership
• Supportare la crescita estera
• Ampliare la base dei clienti
• Aumentare il grado di innovazione
• Aumentare l'attenzione alle tematiche ESG
• Soddisfazione dei clienti
• Client retention
CONTESTO ESTERNO
• servizi di consulenza evoluta
• prodotti di investimento ESG
• prodotti di risparmio gestito
OUTPUT
CAMBIAMENTI CLIMATICI
CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI

1.3 Gli stakeholder

Il Gruppo considera fondamentale perseguire la crescita sostenibile attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder coinvolti nelle proprie attività. L'identificazione accurata di questi interlocutori e l'avvio di un dialogo continuativo con ciascuno di essi sono elementi strategici essenziali per generare valore duraturo nel tempo.

Al centro della mission del Gruppo vi sono i **clienti**, ai quali viene offerta consulenza finanziaria e previdenziale per supportarli nella gestione consapevole del loro patrimonio. L'obiettivo è costruire un rapporto di fiducia duraturo, garantendo soluzioni personalizzate e un servizio di eccellenza.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** è un elemento chiave per perseguire una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sostenibile nel tempo e caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** sono una risorsa fondamentale per il successo del Gruppo. Per questo vengono costantemente valorizzati attraverso investimenti nella formazione e nello sviluppo delle competenze. Tra questi, un ruolo centrale è svolto dai Private Banker, professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, che operano con un contratto di agenzia o come dipendenti. Il modello di business del Gruppo è costruito attorno alla loro professionalità e capacità di offrire un servizio di alto livello.

I **fornitori** sono partner strategici con cui il Gruppo collabora per garantire l'acquisizione di beni e servizi di qualità, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di reciproco vantaggio.

La **comunità** comprende tutte le realtà sociali e culturali con cui il Gruppo interagisce nel proprio operato, tra cui le principali case di investimento con cui intrattiene rapporti strategici.

Infine, l'**ambiente** è un fattore imprescindibile per lo sviluppo sostenibile. Il Gruppo Fideuram si impegna a ridurre la propria impronta ecologica, adottando soluzioni che minimizzino l'impatto ambientale e promuovano un utilizzo responsabile delle risorse.

Il coinvolgimento efficace degli stakeholder genera numerosi benefici per lo sviluppo della strategia del Gruppo, tra cui:

- migliore gestione dei rischi e rafforzamento della reputazione, grazie a un dialogo aperto e trasparente con gli interlocutori chiave;
- ottimizzazione delle risorse disponibili (conoscenze, competenze e tecnologie) per il raggiungimento degli obiettivi strategici;
- maggiore comprensione del contesto sociale e di mercato, favorendo l'identificazione di nuove opportunità di business e l'adattamento ai cambiamenti;
- costruzione di un clima di fiducia con tutti gli stakeholder, elemento essenziale per una crescita solida e sostenibile;
- promozione di uno sviluppo sociale più equo e inclusivo, coinvolgendo attivamente diversi attori nei processi decisionali;
- funzione sociale nel risparmio e nella gestione del patrimonio, supportando la tutela del capitale dei clienti e il passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

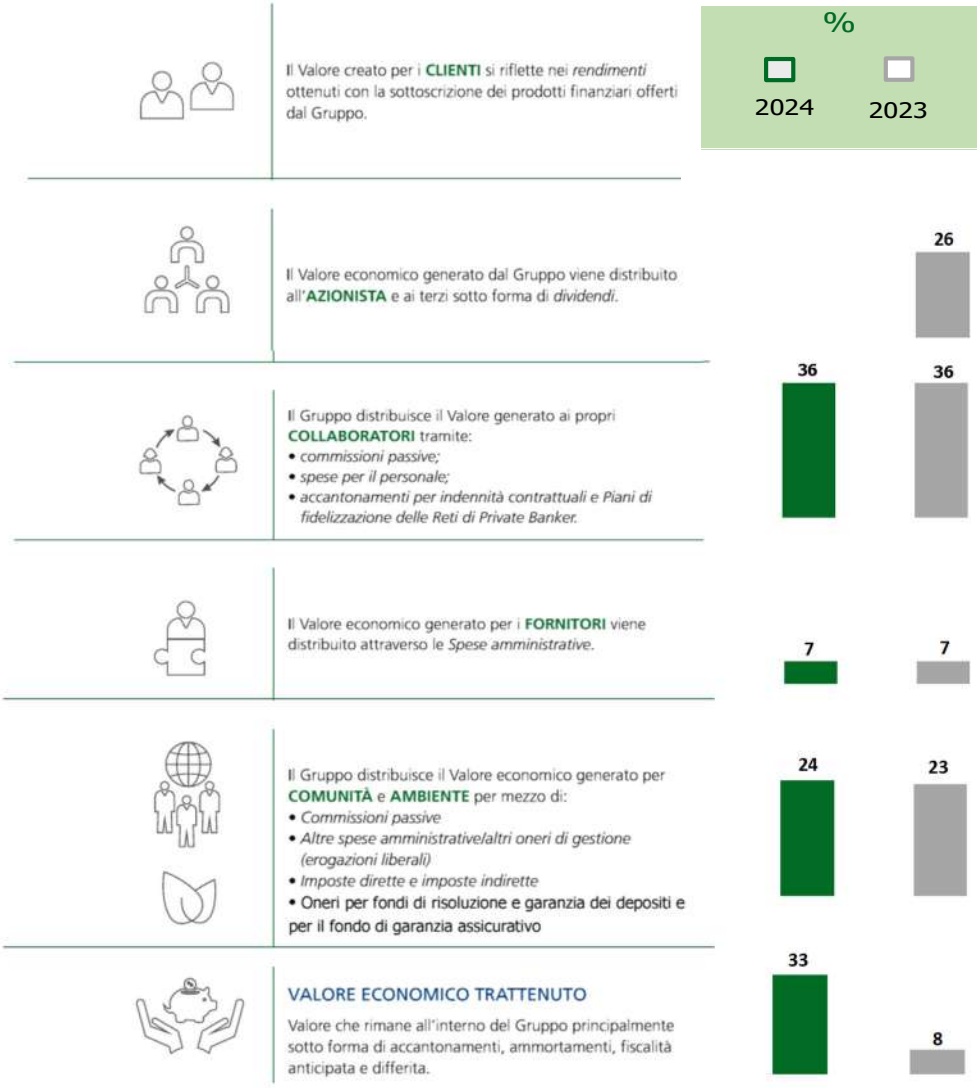
La mappa degli stakeholder

		2024	2023
CLIENTI			
	Clienti Rete Fideuram (n.)	791.944	751.178
High Net Worth Individuals	Clienti Rete Sanpaolo Invest (n.)	181.805	182.145
Private	Clienti Rete IW Private Investments (n.)	59.550	58.344
Affluent	Clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	47.327	47.704
Mass	Clienti Siref Fiduciaria (n. mandati)	1.653	1.683
	Clienti Rete estera (n.)	21.761	8.980
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	394.392	359.890
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments (anni)	12	12
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	17	17
AZIONISTA			
	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Patrimonio netto (milioni di euro)	5.781	3.215
	Pay out consolidato (%)	-	86
	Pay out civilistico (%)	-	82
	Rating di controparte (S&P Global Ratings)	BBB/Stable	BBB/Stable
COLLABORATORI			
Dipendenti	Dipendenti (n.)	4.367	4.289
	Dipendenti laureati (%)	57	57
	Tasso di turnover (%)	16	14
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	55	47
	Private Banker (n.)	6.814	6.696
Private Banker	AUM per Private Banker (milioni di euro)	58	54
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	88	82
FORNITORI			
	Spese informatiche (milioni di euro)	57	53
	Spese gestione immobili (milioni di euro)	22	24
	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	174	151
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	34	33
	Spese promo-pubblicitarie (milioni di euro)	12	8
	Altre spese (milioni di euro)	45	46
COMUNITA'			
Primarie case d'investimento			
Enti no profit	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	0,5	0,5
Istituzioni pubbliche	Imposte correnti (milioni di euro)	693	644
Territorio	Imposte indirette (milioni di euro)	429	375
Media	Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (milioni di euro)	37	46
AMBIENTE			
Associazioni ambientaliste	Consumo di carta per dipendente (Kg)	31	34
	Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	1.350	2.639
Generazioni future	Altre emissioni indirette (scope3) (tCO_2)	2.806	2.978

I dati del 2023 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder:



1.4 I settori di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi di investimento alternativi e alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked multiramo e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO, alla quale fanno capo i servizi bancari e prodotti finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di architettura aperta. I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- a benchmark, che hanno un obiettivo di rendimento collegato a un indice di mercato;
- flessibili, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi a un benchmark di riferimento;
- passivi, che si prefiggono di replicare l'andamento di indici di riferimento e sono pertanto caratterizzati dall'assenza di una qualsiasi attività discrezionale da parte del gestore degli investimenti nelle scelte di investimento. Questa tipologia si riscontra soprattutto negli Exchange Traded Fund (ETF);
- alternative, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

La distribuzione di fondi UCITS avviene, oltre che attraverso le Reti di Private Banker del Gruppo, anche attraverso Fideuram Direct la piattaforma dedicata ai clienti che vogliono poter investire sui mercati finanziari con l'ausilio di sistemi pienamente digitalizzati.

GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

STILI DI GESTIONE

Linee a benchmark
Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi "della casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Linee flessibili
Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale o di un livello di volatilità massima che costituisce un vincolo alla gestione.

Linee personalizzate
Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente, il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso, con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager
Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo e in ETF.

Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)
Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram Omnia, Fogli Fideuram, GP Wealth Collection e Direct Valore+).

Con riferimento alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, le gestioni patrimoniali Fideuram Omnia e i Fogli Fideuram consentono di accedere a un'articolata gamma di linee di investimento di Fideuram Asset Management SGR tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Fideuram Omnia offre inoltre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili che, per la clientela Private, si possono tradurre nella costruzione di linee dedicate seguite da un apposito team di specialisti.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento. In particolare, sono a disposizione due soluzioni dedicate: la gestione patrimoniale multilinea "Wealth Collection" di Fideuram Asset Management SGR e le "Linee di gestione di Eurizon Capital" affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni.

Le linee di gestione Fideuram Omnia - Ego Personal Tesoreria e Wealth Collection - Private Tesoreria sono soluzioni disegnate appositamente per clienti corporate e istituzionali del Gruppo per la gestione della loro tesoreria. Direct Valore+ è il servizio di gestione patrimoniale di Fideuram Asset Management SGR, dedicato alla clientela di Fideuram Direct, con cinque linee di gestione a benchmark diversificate per profilo di rischio.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di investimento assicurativi (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi, sia di compagnie italiane sia di compagnie estere, con soluzioni personalizzate) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (quest'ultima forma prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui a essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti di Ramo I "Fideuram Vita Garanzia e Valore" proposti dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, i prodotti "Patrimonio per Giovani Insurance" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking e i prodotti di Private Insurance, in co-intermediazione con il broker Firstance, disponibili per tutto il Gruppo.

PRODOTTI ASSICURATIVI – UNIT LINKED E MULTIRAMO

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative. Rientrano in tale categoria di prodotti la polizza "Fideuram Vita Futura" proposta dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e la polizza "Selezione Private Pro Dublin Branch" proposta da Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch. Si

tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative. La polizza "Fideuram Vita Futura" si rivolge a differenti target di clientela grazie alla modularità con cui è possibile, attraverso un unico contratto, combinare differenti componenti assicurative, finanziarie e di servizio.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Sintonia" distribuita dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e le polizze "Synthesis", "Synthesis HNWI" e "Synthesis Business", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Entrambe le tipologie di prodotti sopra menzionati sono disponibili anche nell'ambito dell'offerta di Private Insurance, in co-intermediazione con il broker Firstance, per tutto il Gruppo.

PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (c.d. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (c.d. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientra in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Serena" proposta dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

AREA SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari e in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da Nexi e American Express), mutui Fideuram o erogati da Intesa Sanpaolo e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Intesa Sanpaolo), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti e i servizi dell'Area Servizi Bancari e Risparmio Amministrato sono, tra l'altro, complementari e integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

CONTI CORRENTI E PRODOTTI DI LIQUIDITÀ

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.
Le soluzioni Fideuram rispondono alle esigenze specifiche e ai differenti target di clientela. In particolare, il "Conto Fideuram One" è dedicato a quella clientela che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il "Conto Fideuram Prime" si rivolge a una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, il "Conto Fideuram Private Banking" e il "Conto esclusivo Fideuram Private Wealth Management" sono dedicati alla clientela a più alta patrimonialità. Sono anche disponibili ulteriori linee di conti correnti dedicati a specifiche iniziative commerciali caratterizzate da condizioni di tasso favorevole per periodi e giacenze massime definiti.
Per la clientela di Fideuram Direct sono disponibili "Conto Direct Start", "Conto Direct Trader" e "Conto Direct Sphera" che sono integrati da una serie di servizi rivolti in particolare all'attività di trading.
L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking prevede il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile". Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.
Inoltre, a disposizione della clientela l'offerta prevede anche prodotti per la gestione della liquidità, tra cui i Buoni di Risparmio/Cash Deposit, Time Cash e Time Deposit vincolati che consentono di ricevere una remunerazione sulle somme vincolate per un periodo di tempo definito.

SERVIZI DI CREDITO

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito, che consentono di disporre di un'elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento o di rilevanti masse in amministrazione detenute presso il Gruppo, anche per l'investimento in strumenti finanziari, e finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sul mercato primario e secondario. È inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. L'offerta del Gruppo sul mercato primario riguarda obbligazioni e certificates, sviluppati ed emessi a cura di IMI Corporate & Investment Banking - Intesa Sanpaolo, istituti sovranazionali o primari emittenti internazionali. È di particolare rilievo in questo ambito l'offerta di certificates a capitale protetto per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, nonché di certificates e obbligazioni dedicate ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking su tematiche d'investimento di particolare interesse.

PRODOTTI ESG

All'interno delle aree di Risparmio Gestito e Assicurativo sono presenti soluzioni, realizzate dal Gruppo o selezionate tra le proposte delle maggiori case di investimento internazionali, che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che hanno un obiettivo di investimento sostenibile, attuate attraverso processi volti a indirizzare la selezione degli investimenti in linea con i princìpi di sostenibilità declinati nelle tre aree di interesse:

- **Ambientale**, relativa alla tutela dell'ambiente anche attraverso il controllo degli impatti diretti e indiretti che le attività economiche possono avere, ad esempio in termini di emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica e gestione delle risorse idriche.
- **Sociale**, riferita ai valori sociali ossia il rispetto dei diritti umani, dei diritti e delle condizioni dei lavoratori, della diversità, dei minori e tutto quanto attiene alla sfera del rispetto della persona.
- **Governance**, attinente all'insieme delle regole e dei princìpi che guidano la gestione e il controllo di un'organizzazione, che sia un'azienda, un'istituzione o una comunità. Nel contesto societario la governance riguarda le modalità con cui un'impresa è amministrata e supervisionata. Questo include, ad esempio, la composizione del Consiglio di Amministrazione, le relazioni con gli azionisti, le politiche di remunerazione dei manager e il rispetto delle normative. Una governance efficace garantisce trasparenza, responsabilità e sostenibilità nella gestione aziendale.

Dal 2021 sulla base del Regolamento UE 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" (SFDR) è stata introdotta una classificazione dei prodotti di risparmio gestito connotabili come ESG in base a quanto i princìpi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento.
Con riferimento a quanto indicato nel Regolamento, i prodotti vengono classificati:

- articolo 8: prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione;
- articolo 9: prodotti che hanno obiettivi di investimento sostenibile.

A livello di Gruppo, nel rispetto del Regolamento UE 2019/2088 SFDR sono stati adottati ulteriori criteri che, oltre alla classificazione ex artt. 8 e 9 SFDR e del rispetto del principio della buona governance delle aziende nelle quali investono, considerano anche la presenza di investimenti sostenibili (ex art. 2 comma 17 SFDR), investimenti ecosostenibili (ex art. 2 comma 1 Regolamento UE 2020/852 Tassonomia) e dei PAI - principali effetti negativi (ex art. 7 SFDR).

Tra i prodotti oggetto della normativa SFDR vi sono Fondi comuni di investimento, Fondi di investimento alternativi, Gestioni Patrimoniali, Prodotti di investimento assicurativi e Prodotti previdenziali.

Con riferimento ai prodotti del Gruppo, tra le soluzioni ESG più distintive si segnalano per i fondi i prodotti ex art. 9 con obiettivi di investimento sostenibili:

- Fonditalia 4Children, gestito dal team ESG & Strategic Activism di Fideuram Asset Management SGR. Il comparto di Fonditalia nasce dalla collaborazione con UNICEF e ha un'ambizione spiccatamente sociale rivolta in particolare alle donne e agli uomini di domani.
- Fonditalia Clean Energy Solutions, il nuovo comparto che mira a investire in società di ogni settore purché promuovano e sviluppino soluzioni energetiche pulite o qualsiasi tecnologia o processo che promuova la decarbonizzazione come pilastro dell'attività commerciale, quali: mobilità pulita come veicoli elettrici e ferrovie, sistemi di efficienza energetica volti a ridurre il consumo energetico, carburanti a basse emissioni, generazione di energia rinnovabile e attrezzature come solare, eolico, termovalorizzazione, energia idroelettrica, sistemi di stoccaggio (ad esempio batterie e idrogeno), bioedilizia, energia intelligente e soluzioni di isolamento, sistemi industriali che promuovono l'efficienza energetica e la riduzione del consumo energetico, soluzioni climatiche basate sulle foreste, finanziamento di soluzioni energetiche pulite.
- I quattro comparti WPS - Eurizon Multi-Asset Circular Economy, WPS - Lombard Odier Natural Capital,

WPS - Vontobel Equity Global Impact e WPS - Man AHL Multi-Asset Target Climate Change di Willerfunds Private Suite realizzati in collaborazione con alcune delle case di investimento internazionali maggiormente coinvolte sui temi della sostenibilità e dedicati a Intesa Sanpaolo Private Banking.

Inoltre, da settembre 2024 sono disponili gli ETF della piattaforma D-X ETF di Fideuram Asset Management (Ireland). Si tratta di sei strategie (tre azionarie e tre obbligazionarie) a gestione passiva con caratteristiche conformi all'art. 8 SFDR disponibili su ETFplus di Borsa italiana e utilizzate nell'attività di consulenza e nella composizione dei portafogli di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti di investimento assicurativi.

Per le Gestioni patrimoniali di Fideuram Asset Management SGR dedicate alle Reti del Gruppo (Fogli Fideuram, Fideuram Omnia e Wealth Collection), sono presenti numerose linee di investimento classificate ex artt. 8 e 9 SFDR, a disposizione degli investitori con preferenze verso i temi della sostenibilità.

Nell'ambito dei Prodotti assicurativi, le Compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo offrono soluzioni classificate ex art. 8 SFDR sia come prodotti di investimento assicurativi sia come prodotti di previdenza con i fondi pensione aperti.
Tra le polizze Unit Linked si segnalano Fideuram Vita Futura per Fideuram e Selezione Private Pro Dublin Branch per Intesa Sanpaolo Private Banking e tra le polizze multiramo Fideuram Vita Sintonia per Fideuram e Synthesis, Synthesis Business e Synthesis HNWI per Intesa Sanpaolo Private Banking.

Anche per la componente di investimenti alternativi, Fideuram Asset Management SGR segue un approccio rivolto alla sostenibilità. Dal 2022, nell'ambito della piattaforma FAI - Fideuram Alternative Investments sono state realizzate tre soluzioni ex art. 8 SFDR: FAI Private Markets Insight, in collaborazione con Neuberger Bergman, FAI Mercati Privati Sostenibili, in collaborazione con Blackrock, e il PIR alternativo FAI Progetto Italia II, in collaborazione con ECRA SGR.

La ricerca di soluzioni di investimento con caratteristiche di sostenibilità coinvolge anche la componente di Risparmio Amministrato, con la realizzazione di emissioni di certificates Intesa Sanpaolo con sottostanti di tipo ESG e partecipazione a collocamenti obbligazionari di Gruppo o di terzi con particolare focus sulle tematiche di sostenibilità e classificati come prodotti ESG.

Il Gruppo Fideuram seleziona accuratamente le eccellenze dei partner internazionali allo scopo di offrire ai propri clienti una più ampia possibilità di diversificazione.

PARTNER DI ECCELLENZA

1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Si è iniziato a parlare di sviluppo sostenibile nel 1987 quando la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite ha pubblicato un documento, il rapporto Brundtland (conosciuto anche come "Our Common Future"), in cui lo sviluppo sostenibile veniva definito come "lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni". Questa definizione presenta una visione del progresso imprescindibile dal benessere ambientale: lo sviluppo economico migliora le possibilità attuali e potenziali delle generazioni in essere e di quelle future solo se, al tempo stesso, rispetta i limiti dell'ambiente e delle risorse naturali. Il Rapporto Brundtland identifica per la prima volta i problemi ambientali più stringenti: la crescita demografica incontrollata, il disboscamento, la distruzione delle foreste tropicali, l'estinzione delle specie viventi, l'aumento dell'effetto serra che provoca i cambiamenti climatici, le piogge acide e l'erosione dello strato di ozono. Il Rapporto Brundtland è un documento fondamentale per il concetto di sviluppo sostenibile in quanto ha posto le basi per le future conferenze internazionali sul clima e ha influenzato trattati e strategie politiche volte a bilanciare la crescita economica con l'equità sociale e la tutela ambientale.

L'Unione Europea ha da sempre riconosciuto l'importanza della sostenibilità, integrandola nei suoi trattati e nelle sue politiche. Il Trattato di Maastricht, che nel 1993 ha istituito l'Unione Europea e introdotto il Mercato Unico, afferma che una delle finalità dell'Unione è promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile, in cui crescita economica, coesione sociale e tutela ambientale siano integrate. Questo principio è stato poi rafforzato nei successivi trattati, come Amsterdam (1997) e Lisbona (2009), e ha guidato le politiche ambientali ed economiche dell'Unione Europea nei decenni successivi. Il Trattato di Amsterdam, in particolare, ha segnato una svolta decisiva, sancendo l'impegno dell'Unione Europea a promuovere un progresso economico e sociale sostenibile e bilanciato, ad affermare la sua identità nel contesto internazionale mediante l'azione per lo sviluppo sostenibile e, infine, a consolidare i diritti e gli interessi dei cittadini dell'Unione. Nelle strategie dell'Unione Europea il concetto di sviluppo sostenibile è interpretato in modo ampio per includervi non solo un utilizzo responsabile delle risorse ambientali, ma anche il raggiungimento di un benessere sociale, sanitario, economico, nel rispetto dei diritti umani. L'integrazione è il principio cardine dello sviluppo sostenibile, poiché prende in considerazione tutte le dimensioni (ambientali, sociali ed economiche) necessarie all'elaborazione di politiche trasversali. Negli anni successivi al Trattato di Amsterdam, l'Unione Europea si è impegnata concretamente nel perseguire tutti gli obiettivi di sostenibilità e ha tradotto questo impegno in azioni concrete, adottando una serie di iniziative fondamentali:

- Protocollo di Kyoto (1997): un primo passo significativo verso la lotta ai cambiamenti climatici, stabilendo obiettivi vincolanti per la riduzione delle emissioni di gas serra;
- Agenda 2030 delle Nazioni Unite (2015): un piano d'azione globale per lo sviluppo sostenibile, che definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs);
- Accordo di Parigi (2015): un accordo internazionale sul clima che mira a limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali;
- Green Deal europeo (2019): un piano per trasformare l'Unione Europea in un'economia climaticamente

neutrale entro il 2050, promuovendo investimenti sostenibili, la transizione energetica e la protezione della biodiversità.

A queste fondamentali iniziative, si sono susseguiti numerosi interventi istituzionali da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea che hanno aumentato significativamente l'attenzione su tali tematiche, avviando la transizione dell'economia verso un modello di sviluppo sostenibile. Parallelamente all'evoluzione del quadro normativo internazionale ed europeo, è cresciuta la consapevolezza dell'importanza di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento. Questo approccio, noto come investimento sostenibile, ha l'obiettivo di generare rendimenti finanziari a lungo termine, tenendo conto degli impatti sociali e ambientali delle attività economiche. Nonostante i progressi compiuti, la strada verso un futuro sostenibile è ancora lunga e complessa. Nuove sfide, in particolare la crisi climatica, le disuguaglianze sociali e la digitalizzazione richiedono un impegno costante e una continua evoluzione delle politiche e delle strategie. Tuttavia, le opportunità sono altrettanto numerose e l'investimento sostenibile rappresenta una leva fondamentale per guidare la transizione verso un'economia più equa.

UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT

"Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali"

(Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, World Economic Forum, 31 gennaio 1999, Davos)

Nato nel 2000 su iniziativa dell'ex Segretario Generale Kofi Annan, il Patto Globale delle Nazioni Unite (UN Global Compact) rappresenta un'ambiziosa iniziativa volta a promuovere un modello di globalizzazione più equo, sostenibile e inclusivo. Concepito come un vero e proprio patto tra le imprese e le Nazioni Unite, il Global Compact invita le aziende di tutto il mondo ad allineare le proprie strategie e operazioni a dieci princìpi universali, fondati sui diritti umani, sui diritti del lavoro, sulla tutela dell'ambiente e sulla lotta alla corruzione.
Lanciato durante il World Economic Forum di Davos, il Global Compact è ben più di una semplice dichiarazione di intenti. È una rete dinamica che riunisce governi, imprese, organizzazioni della società civile e agenzie delle Nazioni Unite, con l'obiettivo comune di plasmare un futuro migliore per tutti. Attraverso la condivisione di best practice, la collaborazione su progetti comuni e l'impegno continuo nel miglioramento, i partecipanti al Global Compact contribuiscono a creare un mondo in cui l'economia, la società e l'ambiente possono prosperare in armonia.
Negli anni, il Global Compact ha dimostrato di essere uno strumento efficace per promuovere la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa a livello globale. Le aziende che aderiscono al Patto si impegnano a:

- integrare i princìpi universali nelle loro strategie aziendali, nelle politiche e nelle procedure;
- comunicare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;
- collaborare con altri attori per affrontare le sfide globali più urgenti;
- promuovere l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

In un mondo sempre più interconnesso e complesso, il ruolo del Global Compact è destinato a crescere ulteriormente e a evolversi per rispondere alle sfide globali più urgenti e a promuovere un cambiamento sistemico positivo attraverso l'impegno delle aziende. La crescente enfasi sulla responsabilità climatica, la sostenibilità aziendale e l'inclusività indica un cambiamento verso modelli di business più responsabili e allineati agli SDGs. Aderire al Global Compact significa non solo rispettare un insieme di princìpi etici, ma anche contribuire attivamente alla costruzione di un futuro più sostenibile e inclusivo per le generazioni presenti e future.

Il Global Compact si fonda su dieci princìpi universali ispirati a dichiarazioni internazionali fondamentali, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le risoluzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Diritti Umani	Lavoro	Ambiente	Anticorruzione
PRINCIPIO 1 Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	**PRINCIPIO 3** Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.	**PRINCIPIO 7** Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.	**PRINCIPIO 10** Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse estorsione e tangenti.
PRINCIPIO 2 Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	**PRINCIPIO 4** Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.	**PRINCIPIO 8** Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.	
	PRINCIPIO 5 Eliminare il lavoro minorile.	**PRINCIPIO 9** Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.	
	PRINCIPIO 6 Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.		

A partire dal 2023 le aziende aderenti all'UN Global Compact sono chiamate a rappresentare annualmente i progressi compiuti nell'implementazione dei dieci princìpi universali dell'iniziativa con uno strumento fondamentale di rendicontazione, denominato "Communication on Progress" (CoP), che rappresenta un passo avanti significativo verso una maggiore trasparenza e comparabilità delle azioni intraprese in ambito di sostenibilità. La CoP offre alle aziende una serie di vantaggi strategici:

- potenziamento della reputazione: dimostrare un impegno concreto e misurabile nei confronti della sostenibilità consente alle aziende di rafforzare la propria credibilità agli occhi di investitori, clienti, dipendenti e comunità locali, contribuendo a consolidare la propria reputazione sul mercato;
- miglioramento della competitività: in un contesto economico sempre più orientato alla sostenibilità, la CoP diventa un elemento distintivo che può conferire alle aziende un vantaggio competitivo;
- facilitazione della gestione della sostenibilità: il questionario standardizzato fornito dall'UN Global Compact supporta le aziende nella definizione di obiettivi misurabili, nel monitoraggio dei progressi e nell'identificazione di aree di miglioramento;
- accesso a una rete globale: la CoP offre l'opportunità di confrontarsi con altre aziende aderenti all'iniziativa, favorendo lo scambio di best practice e l'apprendimento reciproco;

- allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs): la CoP contribuisce ad allineare le strategie aziendali con gli SDGs, dimostrando un impegno attivo nella costruzione di un futuro più sostenibile per il pianeta.

Nel 2024, il Global Compact ha introdotto numerose iniziative e strumenti pensati per accompagnare le aziende nel loro cammino verso la sostenibilità, con un focus particolare su tematiche urgenti come il cambiamento climatico, le disuguaglianze e l'innovazione. È emersa una crescente consapevolezza dell'importanza di coinvolgere tutta la catena del valore nella transizione verso modelli di business sostenibili. In questo contesto, il Global Compact ha messo a disposizione risorse e strumenti per supportare le imprese nella valutazione e nel miglioramento delle pratiche di sostenibilità dei loro fornitori. Il Global Compact ha esplorato le potenzialità dell'intelligenza artificiale, dell'analisi dei dati e di altre tecnologie emergenti per affrontare le sfide globali, riconoscendo la tecnologia come un alleato fondamentale per accelerare la trasformazione sostenibile.
Particolare attenzione è stata dedicata alla governance e alla trasparenza all'interno delle aziende aderenti, sviluppando nuove linee guida e strumenti per migliorare la qualità della rendicontazione e la comunicazione degli impegni in materia di sostenibilità, rafforzando così il dialogo e la collaborazione tra attori della società civile, mondo accademico e settore privato.
Al 31 dicembre 2024, il Global Compact contava oltre 25 mila partecipanti provenienti da 167 Paesi, rendendola l'iniziativa di sostenibilità aziendale più grande al mondo. Tra questi partecipanti, più di 20 mila erano imprese, di cui oltre 550 italiane.

Nel 2007 Intesa Sanpaolo, ha formalizzato l'adesione allo UN Global Compact e ha assunto l'impegno di allinearsi ai dieci princìpi fondamentali in ambito di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. L'adesione a questa iniziativa ha rappresentato un passo importante nel rafforzare l'impegno verso la responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità a lungo termine.

PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE (PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT – UN PRI)

Nel 2005 Kofi Annan, l'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i principali investitori istituzionali internazionali a sviluppare un set di Princìpi di Investimento Responsabile. Tali princìpi sono stati presentati alla Borsa di New York nel 2006 ed evidenziano la rilevanza finanziaria delle tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale (ESG) definendo un quadro di riferimento per gli investitori, al fine di contribuire allo sviluppo di un sistema finanziario più stabile e sostenibile.
I Princìpi forniscono pertanto agli investitori un quadro per integrare i fattori ESG nelle loro decisioni di investimento e per contribuire a creare un mondo più sostenibile e al contempo migliorare la performance dei propri investimenti, a ridurre i rischi associati a fattori come il cambiamento climatico, le violazioni dei diritti umani e la corruzione e a migliorare la propria reputazione agli occhi degli stakeholder.
L'adesione ai Princìpi implica l'impegno a incorporare le tematiche ESG nell'analisi degli investimenti e nel processo decisionale, ad agire come azionisti attivi promuovendo pratiche sostenibili nelle aziende in cui si investe e a collaborare con altri investitori per migliorare l'applicazione dei Princìpi stessi.

Princìpi di Investimento Responsabile	
1.	Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti.
2.	Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato.
3.	Esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento.
4.	Promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Princìpi nell'industria finanziaria.
5.	Collaborare per migliorare l'applicazione dei Princìpi.
6.	Rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Princìpi.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS – SDGS)

"La nuova Agenda è una promessa da parte dei leader alle persone in tutto il mondo. È un'Agenda per le persone, per sradicare la povertà in tutte le sue forme, un'Agenda per il pianeta, che è la nostra casa."

(Ban Ki Moon - Segretario Generale, Nazioni Unite)

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 traguardi da raggiungere nell'arco di 15 anni. Gli SDGs e i relativi target indicano infatti le priorità globali per il 2030 e definiscono un piano di sviluppo globale che promuove l'integrazione di azioni per il benessere umano, la tutela dell'ambiente, la crescita economica e la pace.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha rappresentato un momento storico rilevante da diversi punti di vista. Viene, per la prima volta, espresso un chiaro giudizio di insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, in una concezione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni Paese deve quindi impegnarsi a definire una propria strategia che consenta di raggiungere gli SDGs entro il termine stabilito.

Data la sua portata, l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca, agli operatori dell'informazione e della cultura. Un ruolo chiave viene riconosciuto alle imprese, di qualunque dimensione, settore e localizzazione geografica, a cui viene richiesto un approccio fortemente proattivo allo sviluppo sostenibile, attraverso la realizzazione di nuovi modelli di business responsabile, gli investimenti, l'innovazione, il potenziamento tecnologico e l'azione in partnership. In particolare, le imprese sono chiamate a inserire gli SDGs nei propri programmi e bilanci, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle rispettive attività sull'ecosistema, ottimizzando l'utilizzo delle risorse (umane e materiali) e riducendo drasticamente gli sprechi, favorendo la creazione di nuova occupazione e la redistribuzione della ricchezza prodotta come contributo alla lotta per l'eliminazione della povertà.

L'attuazione degli obiettivi rende necessaria una stretta collaborazione tra governi, imprese e società civile. In quest'ottica, l'SDG 17 mostra la strada e la modalità per un'efficace implementazione degli altri 16 obiettivi: Partnership for the goals, ovvero un'azione sinergica, collaborativa e proattiva da parte di tutti gli attori dello sviluppo sostenibile.

In questo contesto, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile secondo un programma d'azione mirato: la Commissione Europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato il programma d'azione UE, in cui lo scopo principale è il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel minor tempo possibile, coerentemente all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

PARIS CLIMATE AGREEMENT

Nel dicembre 2015, in occasione della Conferenza mondiale sul clima di Parigi (COP21), 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima, concordando di impegnarsi concretamente per limitare l'aumento medio della temperatura mondiale a 1,5°C entro il 2030, di cooperare a livello internazionale al fine di raggiungere tale obiettivo e di rafforzare le capacità delle società di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici.

Le principali disposizioni dell'Accordo di Parigi prevedono:

- obiettivo a lungo termine di temperatura: l'Accordo stabilisce un obiettivo di limitare ben al di sotto di 2 gradi Celsius il riscaldamento medio globale rispetto ai livelli preindustriali, puntando a un aumento massimo pari a 1,5 gradi;
- Contributi Determinati a livello Nazionale (NDC - Nationally Determined Contributions): ogni Paese è tenuto a presentare un contributo determinato a livello nazionale che nello specifico prevede un progetto per ridurre le emissioni di gas serra e adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici;
- riesame globale: ogni cinque anni, i Paesi effettueranno un riesame globale per valutare i progressi compiuti verso l'obiettivo a lungo termine di temperatura e per identificare eventuali azioni di correzione;
- finanziamento: i Paesi sviluppati si impegnano a fornire sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo per aiutarli a implementare i loro NDC.

L'Accordo di Parigi si distingue per la sua flessibilità e ambizione. Ogni Paese è chiamato a definire e aggiornare regolarmente i propri Contributi Determinati a livello Nazionale (NDC), ovvero gli impegni di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Questo meccanismo permette di adeguare gli obiettivi nazionali alle circostanze specifiche di ciascun Paese e di rafforzarli nel tempo. L'Accordo prevede anche la creazione di un meccanismo di trasparenza per monitorare i progressi compiuti da ciascun Paese nel raggiungimento dei propri obiettivi e per facilitare la cooperazione internazionale. Elemento fondamentale è anche il meccanismo di finanziamento, che mira a mobilitare risorse finanziarie per sostenere gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici.
L'Accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016 e 191 Paesi hanno deciso di farne parte. L'Accordo è stato implementato attraverso una serie di meccanismi, tra cui la Conferenza delle Parti (COP) e gli Organi sussidiari della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC).
Dall'adozione dell'Accordo di Parigi sono stati registrati alcuni progressi nella riduzione delle emissioni di gas serra; tuttavia, per raggiungere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, le emissioni globali dovranno ridursi del 50% entro il 2030 e raggiungere emissioni nette zero entro il 2050.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Accordo sul Clima di Parigi offrono la più potente agenda comune per il raggiungimento della Pace e della prosperità a livello mondiale. Il Global Compact è chiamato a essere il catalizzatore per i futuri cambiamenti, indirizzando il settore privato verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030.

CLIMATE ACTION SUMMIT

Dal 21 al 23 settembre 2019 a New York si è svolto il Climate Action Summit nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Durante il vertice ulteriori 77 Paesi hanno annunciato il loro impegno a stabilire emissioni nette zero entro il 2050 e altri 70 Paesi si sono impegnati a fissare entro il 2020 obiettivi di riduzione ancora più ambiziosi di quelli presi con gli Accordi di Parigi; oltre 100 imprenditori del settore privato si sono impegnati ad accelerare il loro passaggio alla green economy; numerosi Paesi e oltre 100 città, tra cui molte delle più grandi del mondo, hanno annunciato nuovi passi concreti per combattere la crisi climatica.
Durante questa conferenza, le Nazioni Unite hanno promosso iniziative globali per affrontare la crisi climatica, e sono stati presentati i **Principles for Responsible Banking (PRB)** come uno strumento fondamentale per il settore bancario nel supportare la transizione verso un'economia più sostenibile.
Il Climate Action Summit ha rappresentato una pietra miliare nell'impegno globale contro il cambiamento climatico, ma da allora il panorama è profondamente mutato. Gli impegni assunti nel 2019 hanno innescato una dinamica positiva, stimolando un'accelerazione dell'azione climatica a livello globale. Un importante contributo è arrivato dal mondo della finanza e delle aziende. Diversi gestori di fondi hanno provato e ancora proveranno a presentare piani finanziari improntati a emissioni nette zero entro il 2050 e numerose aziende private si allineeranno agli obblighi della Conferenza sul Clima di Parigi.
Nel 2024, oltre 200 banche a livello globale hanno aderito ai Principles for Responsible Banking (PRB). Questa iniziativa del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP-FI) continua a svolgere un ruolo cruciale nel

guidare il settore bancario verso pratiche sostenibili, incoraggiando azioni concrete per allineare le attività bancarie agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e agli impegni fissati dall'Accordo di Parigi sul clima. Con l'espansione dell'adesione, le banche stanno intensificando il loro impegno a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e a promuovere una crescita inclusiva e responsabile. I Principles for Responsible Banking rappresentano un passaggio fondamentale che segna un altro traguardo nella definizione dei framework di riferimento nei diversi settori economici, finanziari e politici.

Principles for Responsible Banking	
1.	Allineamento: orientare le strategie aziendali al rispetto dell'Accordo sul Clima di Parigi.
2.	Impatto e definizione degli obiettivi: perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni che hanno impatto negativo sull'ambiente e diffondere i risultati ottenuti in tal senso.
3.	Clienti: impegnarsi a sostenere attività finalizzate al benessere e alla prosperità delle generazioni future.
4.	Parti interessate: sensibilizzare tutti i detentori di interessi, a vario titolo coinvolti nell'attività bancaria, nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.
5.	Governo e cultura societari: operare affinché gli obiettivi di sostenibilità divengano elementi di riferimento, a pieno titolo, dei sistemi di governo interno.
6.	Trasparenza e responsabilità: rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso un approccio responsabile e orientato al minor impatto ambientale.

Negli anni successivi al Summit del 2019, si è assistito a un'escalation degli impegni a livello nazionale e aziendale. Sempre più Paesi hanno annunciato obiettivi di neutralità carbonica entro il 2050 e molti altri hanno rafforzato i propri NDC (Contributi Determinati a livello Nazionale) in linea con l'Accordo di Parigi.

COP29

La COP29, ventinovesima Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, si è tenuta a Baku in Azerbaigian, a novembre 2024. Questo evento di portata globale ha riunito leader politici, esperti, attivisti e rappresentanti della società civile per discutere e negoziare azioni concrete per affrontare la crisi climatica. La COP29 ha rappresentato un momento cruciale per focalizzarsi sui progressi compiuti nell'attuazione dell'Accordo di Parigi e per definire obiettivi più ambiziosi.

Tra i principali risultati della conferenza, si segnalano l'avvio effettivo del Fondo per le perdite e i danni, un meccanismo finanziario fondamentale per sostenere i Paesi più vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici e l'adozione in maniera concreta di azioni che permettano la trasparenza e l'integrità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni. Inoltre, la COP29 ha visto un'intensificazione del dialogo sulla necessità di accelerare la transizione energetica, promuovendo l'utilizzo delle energie rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica. La conferenza ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra i Paesi e tra i diversi attori coinvolti, evidenziando il ruolo cruciale del settore privato e della società civile nel raggiungimento degli obiettivi climatici globali.

I principali punti emersi sono stati i seguenti:

- aiuti finanziari: l'obiettivo principale della COP è stabilire un nuovo importo di finanziamenti, chiamato NCQG (New collective quantified goal), da destinare ai Paesi in via di sviluppo per aiutarli a combattere il riscaldamento globale; l'obiettivo è aumentare la cifra attuale di 100 miliardi di dollari all'anno, decisa nel 2009;
- piani nazionali: entro febbraio 2025, tutti i Paesi dovranno presentare nuovi piani climatici più ambiziosi, con l'obiettivo di ridurre le emissioni del 45% entro il 2030;
- perdite e danni: nonostante l'approvazione del fondo per le perdite e i danni climatici, a due anni di distanza sono stati raccolti meno di 700 milioni di dollari, una cifra irrisoria rispetto ai 580 miliardi promessi per il 2030;
- adattamento: solo un terzo dei 100 miliardi di dollari promessi è stato destinato all'adattamento dei Paesi più poveri agli effetti del riscaldamento globale. La maggior parte dei fondi è stata invece impiegata per ridurre le emissioni, una priorità dei Paesi sviluppati.

La Conferenza ha evidenziato anche alcuni aspetti negativi che hanno suscitato numerose critiche: innanzitutto la scarsa ambizione, molti osservatori hanno sottolineato infatti, come gli impegni assunti dai Paesi partecipanti non siano stati sufficientemente ambiziosi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, come previsto dall'Accordo di Parigi e, in seconda battuta, la mancanza di finanziamenti: i Paesi in via di sviluppo hanno lamentato una carenza di finanziamenti per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, nonostante le promesse fatte nelle precedenti COP. La lentezza nelle decisioni ha fatto sì che ci fossero negoziazioni prolungate oltre le tempistiche previste e alcune decisioni cruciali sono state rinviate a future conferenze. Infine, l'assenza di alcuni leader mondiali di Paesi chiave ha indebolito la portata delle negoziazioni e ha trasmesso un segnale negativo sulla priorità data alla questione climatica.

Global Roadmap per accelerare le azioni inerenti all'obiettivo SDG 7 (Energia pulita e accessibile) a supporto dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi

Il Forum d'azione SDG 7 ENERGYNOW 2024, che si è svolto dal 25 al 27 settembre 2024, ha affrontato le principali sfide e opportunità legate all' obiettivo di sviluppo sostenibile 7 (SDG 7), che mira a garantire energia pulita e accessibile a tutti entro il 2030.

Tra i temi discussi durante il Forum vi sono stati:

- i progressi ottenuti nel percorso verso l'obiettivo di garantire l'accesso all'energia a tutti i settori della società, in particolare per le popolazioni vulnerabili o in aree remote che ancora non hanno un accesso stabile e sicuro alle fonti energetiche;
- il rafforzamento delle politiche per la riduzione delle emissioni di gas serra nel settore energetico. Sono stati presentati modelli di energia rinnovabile e soluzioni a basse emissioni di carbonio per decarbonizzare sia la produzione sia il consumo di energia;
- le tecnologie emergenti che stanno guidando la transizione energetica, come energia solare, eolica, idroelettrica e tecnologie di accumulo dell'energia (batterie e soluzioni per la gestione delle reti). È stato anche esplorato il potenziale dell'idrogeno verde come nuova fonte di energia pulita;
- la mobilitazione dei finanziamenti necessari per sostenere la transizione energetica. Si è discusso di strumenti di finanza sostenibile, come gli investimenti verdi e le obbligazioni sostenibili e come attrarre investimenti a lungo termine per le infrastrutture energetiche in tutto il mondo;
- il ruolo delle politiche pubbliche nel promuovere una governance energetica globale che favorisce la collaborazione tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo, garantendo che la transizione energetica sia equa e inclusiva;
- la necessità di rendere i sistemi energetici più resilienti e sicuri di fronte a sfide come i cambiamenti climatici, le interruzioni delle forniture e le crisi geopolitiche;
- la transizione energetica non aumenti le disuguaglianze, ma piuttosto favorisca l'inclusione sociale e l'accesso all'energia per tutti, anche per le popolazioni vulnerabili e quelle che vivono in Paesi a basso reddito;
- l'importanza di partenariati globali tra governi, aziende e organizzazioni internazionali per accelerare i progressi verso l'SDG 7 e l'integrazione dell'energia sostenibile nell'economia globale.

Tra i principali risultati ottenuti dal Forum vi sono stati:

- l'accelerazione dell'attuazione dell'SDG 7 attraverso soluzioni pratiche e azioni concrete;
- il rafforzamento del dialogo tra i settori pubblico e privato;
- la promozione di politiche che favoriscano l'integrazione delle energie rinnovabili e delle tecnologie sostenibili in modo inclusivo e accessibile;
- lo stimolo all'innovazione tecnologica nel settore energetico per affrontare le sfide globali di sostenibilità e cambiamento climatico.

GREEN DEAL EUROPEO

L'Unione Europea, sin dall'Accordo di Parigi ha cercato di affermarsi quale leader mondiale nella lotta al cambiamento climatico. Questo impegno è stato ulteriormente rafforzato con la nomina di Ursula von der Leyen a Presidente della Commissione Europea. Sin dal suo primo mandato, iniziato nel 2019, la Presidente della Commissione Europea ha messo al centro della sua agenda le politiche ambientali e la decarbonizzazione, dando vita al Green Deal europeo, un piano strategico volto a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

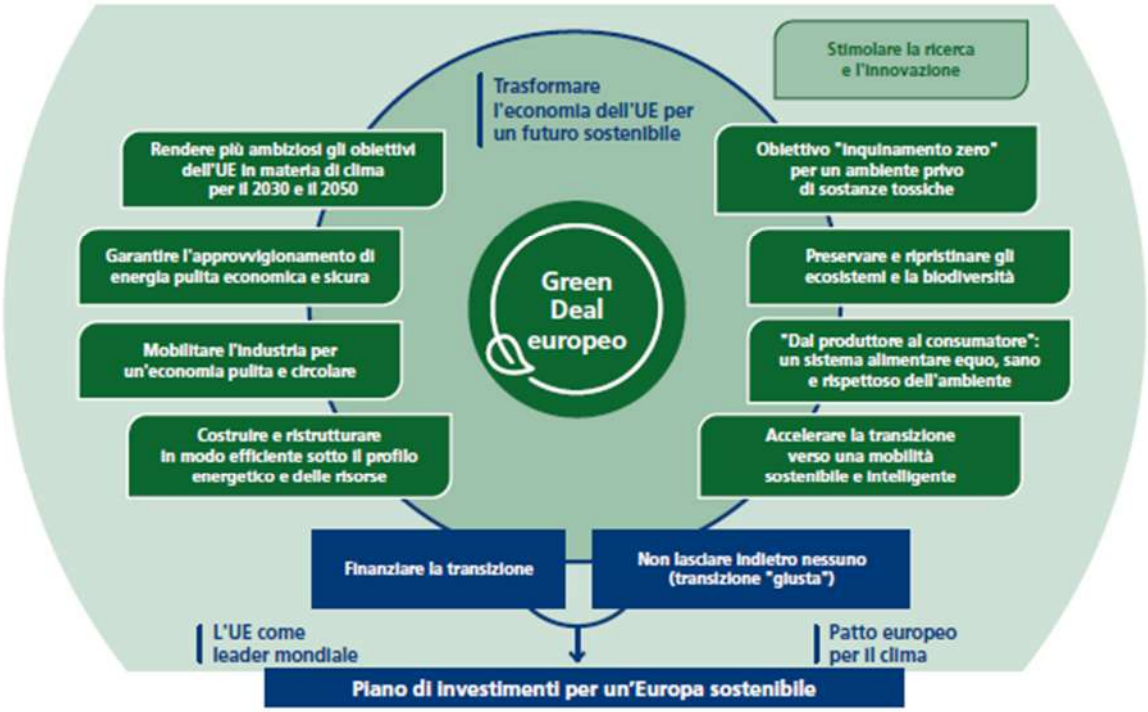
Il fulcro del piano è la costituzione di un fondo da destinare alle regioni e ai settori più vulnerabili per favorire la riconversione energetica di tutta l'industria europea e 50 azioni che riguardano la vita e la salute delle persone, l'industria, il settore energetico, la mobilità e il riscaldamento degli edifici.

L'Agenda verde sarà il cuore della strategia di crescita dell'Unione Europea: integrando il Green Deal nel piano di rilancio dell'economia le istituzioni europee hanno scelto di non posticipare gli obiettivi ambientali e climatici, ma di farne il perno per la creazione di nuovi posti di lavoro e per rendere l'economia più resiliente e competitiva nel lungo periodo. La finanza è un attore cruciale per il funzionamento di questo piano e l'obiettivo dell'UE è far sì che i flussi di capitale siano diretti verso progetti, organizzazioni e settori in linea con le ambizioni ambientali

dell'Unione: almeno il 30% di NextGenerationEU e del budget 2021-2027 dovrà essere speso per conseguire gli obiettivi climatici assunti con l'Accordo di Parigi e con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Consiglio ha accolto la proposta della Commissione precisando che tutte le spese dell'UE saranno vincolate al principio del "*do no significant harm*": non potranno, cioè, finanziare attività o progetti che abbiano impatti negativi su clima e ambiente. Quanto al settore privato, la comunicazione della Commissione precisa che gli investimenti potranno essere guidati dalla tassonomia delle attività eco-sostenibili ovvero la classificazione di settori economici e di criteri tecnici che definiscono quali attività possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.
Per conseguire gli obiettivi dell'EU Green Deal il settore finanziario dovrà compiere una profonda trasformazione. La nuova strategia si focalizza su tre aree:

- incoraggiare gli investimenti sostenibili introducendo un nuovo quadro di strutture e strumenti più efficienti;
- fornire ai soggetti finanziari, alle imprese e ai cittadini più opportunità per adottare soluzioni sostenibili;
- migliorare la comprensione e la gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle imprese finanziarie.

Dopo un lungo iter legislativo gli obiettivi del Green Deal sono stati approvati dal Consiglio e dal Parlamento Europeo.



Fonte: Comunicazione della Commissione Europea, Bruxelles 11.12.2019

Il Green Deal si basa su tre pilastri fondamentali:

- Economia pulita e circolare: l'UE si impegna a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Per raggiungere questo obiettivo, l'UE investirà in energia rinnovabile, efficienza energetica e trasporti sostenibili. L'UE si impegna anche a promuovere un'economia circolare, che riduce la produzione di rifiuti e l'utilizzo delle risorse.

- Società giusta: l'UE si impegna a creare una società giusta e inclusiva in cui tutti possano beneficiare della transizione verso un'economia verde. L'UE investirà nell'istruzione, nella formazione e nell'occupazione per aiutare le persone a prepararsi ai cambiamenti che la transizione porterà. L'UE si impegna anche a proteggere i diritti umani e sociali nell'ambito della transizione.
- Ambiente sano: l'UE si impegna a proteggere l'ambiente e a promuovere la biodiversità. L'UE investirà nella riduzione dell'inquinamento, nella protezione delle foreste e degli oceani e nella conservazione della biodiversità.

Il Green Deal è un piano ambizioso che richiederà un impegno significativo da parte di tutti gli attori coinvolti, ma l'UE è determinata a raggiungere gli obiettivi e a costruire un futuro più sostenibile per tutti.

Nel 2024 alcuni significativi sviluppi del Green Deal hanno incluso:

- l'aumento dell'ambizione climatica: l'UE ha ribadito il suo impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ha intensificato gli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- gli investimenti nelle energie rinnovabili: sono stati stanziati ingenti fondi per promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili e per migliorare l'efficienza energetica degli edifici e dei trasporti;
- la transizione verso un'economia circolare: l'UE ha adottato nuove normative per ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali;
- la protezione della biodiversità: sono state messe in atto misure per tutelare gli ecosistemi e ripristinare la natura, in linea con gli obiettivi della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030;
- la mobilità sostenibile: l'UE ha incentivato l'uso di veicoli elettrici e a basse emissioni e ha investito nella realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Uno dei principali test per il Green Deal sarà la sua capacità di stimolare la crescita economica e la competitività. Le linee guida politiche per la nuova Commissione riconoscono questa necessità e la pongono al centro dell'agenda, identificando le priorità industriali ed economiche da raggiungere tramite sostenibilità e decarbonizzazione, legando il successo economico dell'UE a quello del Green Deal. Le nuove tecnologie verdi devono essere sostenute come motori di crescita e competitività, ma devono anche ridurre i costi energetici, rendendo i processi produttivi più efficienti e decarbonizzati e aumentando la competitività dell'industria europea. La Commissione identifica tra le priorità la riduzione dei prezzi energetici attraverso l'accelerazione dell'abbandono dei combustibili fossili nella produzione elettrica. La creazione di una strategia di elettrificazione dei consumi a livello europeo è un passo fondamentale per accelerare la decarbonizzazione e aumentare la competitività dell'industria europea e dei settori del consumo civile.
Il finanziamento della transizione si è finora rivelato l'anello debole della catena. Le nuove linee guida della Commissione Europea riconoscono l'importanza di questo aspetto, promettendo che la prossima Commissione di investimento, si concentrerà sull'obiettivo di sbloccare i finanziamenti necessari alle transizioni verde, digitale e sociale, promuovendo lo sviluppo di una Unione dei risparmi e investimenti europei, un miglior utilizzo del procurement pubblico e la creazione di un Fondo di competitività europeo. Il quadro programmatico per la prossima Commissione sembra identificare gli aspetti chiave da affrontare affinché il Green Deal sia un successo

in termini di crescita e competitività. La sfida sarà costruire politiche adeguate a raggiungere gli obiettivi climatici e, al tempo stesso, strutturare il consenso tra Stati membri, imprese e cittadini, per evitare che queste misure aggravino gli squilibri economici e sociali, minando l'effettiva riuscita del progetto di trasformazione dell'Europa nel primo continente a impatto climatico zero.

L'elezione di Donald Trump al suo secondo mandato come Presidente degli Stati Uniti potrà portare a significativi cambiamenti nel Green Deal europeo. Appena rieletto alla Casa Bianca, il Presidente Trump ha firmato una serie di ordini esecutivi che segnano una svolta drastica rispetto alle politiche ambientali del suo predecessore. Tra le misure chiave, il ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi (che potrebbe entrare in vigore entro un anno), la spinta all'estrazione di petrolio e gas, il blocco di nuovi parchi eolici offshore e la revoca di regolamenti climatici. Queste decisioni riflettono la volontà di puntare sui combustibili fossili e ridurre il sostegno alle energie rinnovabili e indeboliscono le trattative a livello internazionale per limitare le emissioni di gas serra e quindi la lotta alla crisi climatica. La cooperazione internazionale potrà subire un rallentamento in quanto l'Unione Europea ha sempre considerato gli Stati Uniti un partner chiave nella lotta contro il cambiamento climatico e un ritorno a politiche meno favorevoli all'ambiente da parte degli Stati Uniti potrebbe indebolire gli sforzi globali per ridurre le emissioni di gas serra e rallentare l'adozione di tecnologie verdi.
Anche le dinamiche economiche globali potranno essere influenzate e l'Europa potrebbe trovarsi a competere con un mercato statunitense meno regolamentato e più favorevole ai combustibili fossili, mettendo sotto pressione le industrie europee che stanno investendo in tecnologie sostenibili.
Infine, il nuovo corso dell'Amministrazione americana potrebbe influenzare l'opinione pubblica e la volontà politica all'interno dell'Unione Europea. La leadership americana ha un impatto significativo sulle percezioni globali delle politiche climatiche. Un ritorno a politiche meno ecologiche potrebbe alimentare il dibattito interno in Europa e mettere alla prova l'impegno dei Paesi membri verso gli obiettivi del Green Deal.
Peraltro la crisi climatica genererà costi sociali crescenti per effetto delle alluvioni, degli uragani, degli incendi, del calo delle produzioni agricole, degli aumenti della spesa sanitaria, dei cali di produttività e dei forti aumenti dei consumi di energia per le elevate temperature che renderanno ancora attuali gli obiettivi del Green Deal.

Nel novembre 2025 i leader mondiali si riuniranno in Brasile per un vertice globale delle Nazioni Unite (COP30) e probabilmente sarà l'ultima occasione per elaborare un piano globale per evitare che le temperature raggiungano 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali.

Timeline del Green Deal europeo dal 2019 al 2024

2019

11 dicembre Presentazione del Green Deal europeo

2020

14 gennaio	Piani di Investimenti del Green Deal europeo e del meccanismo per una transazione giusta
4 marzo	Proposta per una legge europea sul clima e patto europeo sul clima
10 marzo	Strategia industriale europea
11 marzo	Piano d'azione per l'economia circolare
20 maggio	Strategia dal produttore al consumatore e strategia UE sulla biodiversità per il 2030
8 luglio	Strategia europea per l'integrazione del sistema energetico e dell'idrogeno
17 settembre	Presentazione del piano degli obiettivi climatici 2030
14 ottobre	Ondata di ristrutturazioni, strategia sul metano e strategia sulle sostanze chimiche per la sostenibilità
19 novembre	Energie rinnovabili offshore
9 dicembre	Patto europeo per il clima
10 dicembre	European Battery Alliance

2021

Nuovo Bauhaus europeo	**18 gennaio**
Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici	**24 febbraio**
Piano d'azione per i prodotti biologici	**25 marzo**
Piano d'azione "Azzerare l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo"	**12 maggio**
Economia blu sostenibile	**17 maggio**
Realizzare il Green Deal europeo	**14 luglio**
Nuovo Bauhaus europeo: nuove azioni e finanziamenti	**15 settembre**
Nuove strategie per deforestazione, rifiuti e suolo	**17 novembre**
Proposte della Commissione in materia di trasporti sostenibili, rimozione e stoccaggio CO_2, decarbonizzazione dei mercati	**14/15 dicembre**

2022

8 marzo	RePowerEU per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili
23/30 marzo	Proposte della Commissione per attenuare i prezzi dell'energia e rendere i prodotti sostenibili
5 aprile	Proposte della Commissione in materia di emissioni industriali, gas fluorurati a effetto serra e sostanze che riducono lo strato di ozono
22 aprile	La Commissione Europea aderisce al patto europeo per il clima e si impegna a rendere le sue operazioni climaticamente neutre entro il 2030
18 maggio	RePowerEU per un'energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa
22 giugno	Pacchetto sulla protezione della natura
20 luglio/ 15 settembre	Proposte della Commissione per risparmiare gas e per un intervento di emergenza sul mercato
26 ottobre	Norme più severe contro l'inquinamento di aria e acqua
27 ottobre	Il Consiglio e il Parlamento Europeo raggiungono un accordo politico provvisorio su livelli più rigorosi di prestazione in materia di CO_2 per le autovetture e i furgoni nuovi
17 novembre	Incentivo del Mise Green New Deal per la transizione ecologica e circolare italiana
30 novembre	Quadro politico dell'UE sulla plastica a base biologica, biodegradabile e compostabile
6 dicembre	Accordo per ridurre la deforestazione a livello mondiale
7 dicembre	ETS trasporto aereo: accordo provvisorio del Consiglio e del Parlamento per ridurre le emissioni degli aerei
18 dicembre	Accordo provvisorio sul sistema di scambio di quote di emissione dell'UE e sul Fondo sociale per il clima
19 dicembre	Gli Stati membri concordano nuove norme per ridurre le emissioni di metano; il Consiglio adotta una decisione sugli obblighi di compensazione delle emissioni del trasporto aereo (regime CORSIA)

2023

10 marzo	Accordo sulla Direttiva sull'efficienza energetica
16 marzo	Accordo sulle modifiche della Direttiva sulle emissioni industriali
28 marzo	Adozione di quattro serie di norme incluse nel pacchetto "Fit for 55" (Pronti per il 55%)
30 marzo	Accordo politico provvisorio per portare la quota di energie rinnovabili nel consumo energetico complessivo dell'UE al 42,5% entro il 2030, con un'integrazione indicativa supplementare del 2,5% che consentirebbe di raggiungere il 45%
25 aprile	Adozione formale di cinque atti legislativi del pacchetto "Pronti per il 55%"
3 maggio	Proposta di direttiva relativa alla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde
10 luglio	Nuovo regolamento relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie
25 luglio	Nuovo regolamento per la decarbonizzazione del settore marittimo
19 settembre	Accordo provvisorio per responsabilizzare i consumatori per la transizione verde
25 settembre	Proposta di regolamento sull'omologazione di veicoli a motore e motori noto come regolamento Euro 7
5 ottobre	Accordo su gas fluorurati e sostanze che riducono lo strato di ozono
15 novembre	Accordo su nuove norme per ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia
29 novembre	Accordo politico provvisorio sulla revisione della Direttiva relativa alle emissioni industriali e sul regolamento relativo alla creazione di un portale sulle emissioni industriali
5 dicembre	Accordo provvisorio sulle nuove specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili
7 dicembre	Proposta di regolamento sull'industria a zero emissioni nette con l'obiettivo di coprire il 40% del fabbisogno di prodotti tecnologici strategici dell'UE
8 dicembre	Accordo politico provvisorio su un regolamento che stabilisce norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile e del gas naturale e dell'idrogeno
14 dicembre	Accordo provvisorio in merito alla direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità

2024

18 gennaio	I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo raggiungono un accordo politico provvisorio sulle norme in materia di emissioni di CO^2 per i veicoli pesanti. Lo scopo è ridurre ulteriormente le emissioni di CO^2 nel settore del trasporto su strada e introdurre nuovi obiettivi per il 2030, il 2035 e il 2040
29 gennaio	Il Consiglio adotta due regolamenti per ridurre gradualmente i gas fluorurati e altre sostanze che provocano il riscaldamento globale e la riduzione dello strato di ozono I negoziatori del Consiglio e del Parlamento Europeo raggiungono un accordo politico provvisorio su una proposta di revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane. La direttiva riveduta è uno degli obiettivi chiave del piano d'azione dell'UE "inquinamento zero"
30 gennaio	Il Consiglio adotta il suo mandato negoziale per avviare colloqui con il Parlamento Europeo su una proposta volta a eliminare gradualmente l'uso dell'amalgama dentale e a vietare la fabbricazione, l'importazione e l'esportazione di una serie di prodotti con aggiunta di mercurio, comprese determinate lampade. La proposta interviene sugli ultimi usi del mercurio ancora consentiti nei prodotti nell'UE, al fine di creare un'Europa senza mercurio
2 febbraio	Economia circolare: il Consiglio e il Parlamento Europeo raggiungono un accordo provvisorio in merito alla direttiva sul diritto alla riparazione
6 febbraio	Il Consiglio e il Parlamento Europeo raggiungono un accordo provvisorio in merito al regolamento sull'industria a zero emissioni nette Le nuove norme agevoleranno le condizioni per investire nelle tecnologie verdi, semplificando le procedure di rilascio delle autorizzazioni e sostenendo progetti strategici
20 febbraio	Diritti dei consumatori: approvazione definitiva della direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde
4 marzo	Il Consiglio e il Parlamento Europeo raggiungono un accordo politico provvisorio su una proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio
12 aprile	Il Consiglio adotta la direttiva riveduta relativa alle emissioni industriali (IED) e il regolamento relativo alla creazione di un portale sulle emissioni industriali, due atti legislativi complementari volti a regolamentare e monitorare l'impatto ambientale delle attività industriali. Il Consiglio adotta formalmente la direttiva riveduta sulla prestazione energetica nell'edilizia, che contribuirà a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e la povertà energetica nell'UE
24 maggio	Il Consiglio adotta la direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità. La direttiva adottata introduce obblighi per le imprese di grandi dimensioni per quanto riguarda gli impatti negativi delle loro attività sui diritti umani e sulla protezione dell'ambiente
27 maggio	Il Consiglio adotta un regolamento che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, meglio noto come "regolamento sull'industria a zero emissioni nette". Il Consiglio adotta il regolamento sulla progettazione ecocompatibile, che stabilisce i requisiti per i prodotti sostenibili per quasi tutti i tipi di prodotti immessi sul mercato dell'UE
30 maggio	Economia circolare: il Consiglio approva in via definitiva la direttiva sul diritto alla riparazione
17 giugno	Il Consiglio adotta formalmente il regolamento, primo nel suo genere, sul ripristino della natura. Il regolamento mira a mettere in atto misure volte a ripristinare almeno il 20% delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050
22 luglio	Il Consiglio adotta un regolamento riguardante l'etichettatura digitale dei prodotti fertilizzanti
5 novembre	Il Consiglio adotta la revisione del regolamento sui prodotti da costruzione

PIANO D'AZIONE SULLA FINANZA SOSTENIBILE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha svolto un ruolo determinante nella definizione dell'Agenda Globale 2030 delle Nazioni Unite. Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il documento "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe" in cui collega gli SDGs al quadro strategico UE per garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche tengano conto fin dall'inizio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il tema è stato ripreso più volte dalla Commissione Europea con l'obiettivo di esprimere le modalità attraverso le quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possano essere raggiunti nel modo migliore e come l'Unione possa contribuire al meglio, entro le scadenze previste, garantendo un futuro sostenibile nell'interesse dei cittadini europei. Alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dell'Accordo di Parigi e della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, l'Unione Europea ritiene che un ruolo cruciale dovrà essere svolto dalle banche e dalle istituzioni finanziarie in quanto possono indirizzare i flussi finanziari verso attività della Green Economy e promuovere la crescita degli investimenti sostenibili. Nel marzo 2018 la Commissione Europea ha pubblicato un "Piano d'Azione per la finanza sostenibile", in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Nel Piano di azione si raccomandano dieci azioni da intraprendere a livello europeo per favorire (i) la canalizzazione degli investimenti finanziari verso un'economia più sostenibile, (ii) integrare la sostenibilità nelle procedure per la gestione dei rischi e (iii) promuovere la trasparenza e gli investimenti di lungo termine.

Nel Piano di azione si fa inoltre riferimento:

- al miglioramento della qualità della rendicontazione non finanziaria delle imprese;
- alla necessità per investitori istituzionali e gestori di attività di valorizzare i fattori di sostenibilità nel processo decisionale relativo agli investimenti e di rendere più stringenti gli obblighi di comunicazione;
- all'integrazione della sostenibilità nei giudizi di rating e nelle ricerche di mercato;
- all'integrazione della sostenibilità nei requisiti prudenziali degli istituti di credito;
- alla creazione di marchi UE per i prodotti finanziari verdi sulla base del sistema di classificazione dell'UE, che permetta agli investitori di individuare agevolmente gli investimenti che rispettano i criteri ambientali o di basse emissioni di carbonio.

I dieci punti del Piano d'azione UE sulla finanza sostenibile

OBIETTIVI	PUNTI DEL PIANO D'AZIONE
Orientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile	1. Definire un sistema di classificazione UE per le attività sostenibili 2. Creare standard ed etichette per prodotti finanziari sostenibili 3. Incoraggiare l'investimento in progetti sostenibili 4. Integrare la sostenibilità nella consulenza d'investimento 5. Sviluppare benchmark di sostenibilità
Integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi	6. Integrare i criteri ESG nelle valutazioni delle società di rating e nelle ricerche di mercato 7. Chiara responsabilità di investitori istituzionali e gestori 8. Integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali
Promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine	9. Migliorare qualità e trasparenza della rendicontazione non finanziaria 10. Promuovere l'integrazione dei criteri ESG e l'adozione di un approccio di lungo periodo nei processi decisionali dei Consigli di Amministrazione

Tra i vari interventi per **orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili** è stato emanato il Regolamento UE 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), che definisce i criteri per stabilire se un'attività economica si qualifica come sostenibile dal punto di vista ambientale e determina il grado di sostenibilità ambientale di un investimento. Il Regolamento Tassonomia si applica agli operatori del mercato finanziario che offrono prodotti finanziari nell'UE, alle grandi aziende che sono tenute a fornire una Rendicontazione di sostenibilità ai sensi della Direttiva CSRD e all'UE e agli Stati membri, quando stabiliscono misure pubbliche, norme o etichette per prodotti finanziari verdi o obbligazioni societarie verdi.
La normativa sulla Tassonomia introduce i criteri di classificazione che permettono di individuare le attività economiche eco-sostenibili. Tali criteri consentono ad aziende e legislatori di prendere decisioni più mirate, identificando le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, contribuendo così a finanziare il passaggio a un'economia più sostenibile.

La Tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali:
1. mitigazione del cambiamento climatico;
2. adattamento al cambiamento climatico;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione a una economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. controllo e prevenzione dell'inquinamento;
6. protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Per essere considerata eco-sostenibile un'attività deve:
- contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali e climatici;
- non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo;
- essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).

L'articolo 8 del Regolamento Tassonomia prevede che le imprese soggette alla Direttiva CSRD pubblichino informazioni sull'allineamento delle attività alla tassonomia UE. Il 6 luglio 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la versione definitiva del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Tassonomia che dettaglia i contenuti, le tempistiche e le modalità con cui queste informazioni devono essere pubblicate. In particolare, le imprese non finanziarie devono pubblicare informazioni su: quota di fatturato (turnover) proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia; quota di spese in conto capitale (Capex) e di spese operative (Opex) relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia. Alle società finanziarie è richiesto di pubblicare indicatori chiave di performance che esprimano la percentuale di allineamento alla tassonomia degli asset in gestione e in bilancio. Per le banche il principale indicatore è il coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia rispetto agli attivi totali. Il GAR si riferisce all'attività principale di prestito e di investimento degli enti creditizi, compresi i finanziamenti, i titoli di debito e le partecipazioni azionarie, in modo da riflettere in che misura tali enti finanziano attività allineate alla tassonomia.

Al fine di **integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi** il Regolamento CRR (Capital Requirements Regulation) è stato integrato nel 2019, includendo l'art. 449 bis relativo all'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance. Questo articolo impone ai grandi enti, che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di pubblicare nell'informativa di Pillar 3 informazioni sui rischi ESG, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione.
L'EBA ha pubblicato a gennaio 2022 una Relazione finale "Final draft Implementing Technical Standards on prudential disclosures on ESG risks" (ITS) sui requisiti di informativa di Pillar 3 sui rischi ESG, in conformità all'art. 449 bis del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). L'ITS dell'EBA disciplina tramite template, modelli e istruzioni, gli obblighi di cui all'art. 449 bis della CRR di pubblicare informazioni prudenziali da parte delle grandi istituzioni finanziarie con strumenti quotati su un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro al fine di consentire agli investitori e a tutte le parti interessate di confrontare le performance di sostenibilità delle istituzioni finanziarie. Inoltre, aiuta le istituzioni a essere trasparenti sui criteri adottati per la mitigazione di tali rischi, includendo informazioni relative alle attività svolte a supporto dei clienti e delle controparti nel processo di adattamento ai cambiamenti climatici e nella transizione verso un'economia più sostenibile.
L'EBA ha introdotto in aggiunta al GAR anche un altro indicatore di performance ecologica, il BTAR (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio). Sia il GAR sia il BTAR sono indici sintetici per quantificare le esposizioni sostenibili di un istituto bancario.

Infine, per **promuovere la trasparenza nel sistema finanziario** e garantire una maggiore responsabilità nell'ambito delle attività economiche e bancarie, sono stati introdotti negli ultimi anni diversi provvedimenti normativi a livello globale e nazionale. Tali provvedimenti intendono migliorare la fiducia nei mercati finanziari, promuovendo pratiche più sostenibili e inclusive, con un focus crescente sulla finanza sostenibile e la corporate governance.
Tra i provvedimenti normativi di maggior rilevanza figurano:

- La Direttiva UE 2013/50 sulla Trasparenza: una normativa che ha migliorato la trasparenza nel sistema finanziario europeo e ha aggiornato i requisiti di pubblicazione delle informazioni finanziarie per le società quotate in borsa, rafforzando la fiducia degli investitori e migliorando l'affidabilità dei dati finanziari. Ha anche esteso gli obblighi informativi alle società non quotate su alcuni aspetti riguardanti la governance aziendale e le politiche di remunerazione.
- Il Regolamento UE 2019/2088 sulla divulgazione delle informazioni relative agli investimenti sostenibili (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation): il Regolamento SFDR, entrato in vigore a marzo 2021, ha avuto un impatto significativo nel migliorare la trasparenza nel settore della finanza sostenibile. Le istituzioni finanziarie, come banche, assicurazioni e gestori di fondi, sono obbligate a fornire informazioni dettagliate sulle modalità con cui le loro attività finanziarie rispettano i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). In particolare, richiede agli enti finanziari di comunicare – nei prospetti informativi, sul web e nella rendicontazione periodica – le modalità con cui gestiscono i rischi e gli impatti ambientali, sociali e di governance. Il Regolamento chiarisce anche cosa si intende per "investimento sostenibile" dal punto di vista ambientale e sociale e definisce specifici requisiti di informativa a cui attenersi per evitare il greenwashing,

soprattutto nel caso di prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (art. 8) e di prodotti che hanno obiettivi ESG (art. 9).

- La Direttiva UE 2022/2464 sulla pubblicazione delle informazioni non finanziarie (CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive): la CSRD, che ha sostituito la precedente Direttiva NFRD (Non-Financial Reporting Directive), è stata introdotta per ampliare e rendere più rigorosi gli obblighi di reportistica sulle informazioni non finanziarie. Questo regolamento obbliga le grandi aziende a rendere pubblici gli impatti ambientali, sociali e di governance in modo più strutturato e verificabile. L'obiettivo è migliorare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni ESG fornite dalle imprese, con un focus su sostenibilità a lungo termine e allineamento agli SDGs. Inoltre i dati devono essere rendicontati sulla base di standard comuni di reporting sviluppati dall'EFRAG, sono soggetti ad audit e devono essere pubblicati in formato elettronico XHTML e XBRL.
- Il Regolamento MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive): in vigore dal gennaio 2018, ha riformato in modo significativo la regolamentazione dei mercati finanziari europei, introducendo nuovi requisiti di trasparenza e protezione degli investitori. Tra le novità introdotte, vi è l'obbligo per le istituzioni finanziarie di fornire informazioni chiare sui costi e sulle commissioni relative ai servizi finanziari e di garantire che gli investitori siano pienamente consapevoli dei rischi associati agli strumenti finanziari che acquistano. Inoltre, la MiFID II ha rafforzato le norme di conduct e le pratiche di governance aziendale nel settore bancario e finanziario.

STANDARD DI REPORTING

"La teoria e le buone pratiche di management sottolineano con forza che la misurazione è la premessa per orientare i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. "If you can't measure it, you can't improve it."

(Peter Drucker, Economista)

La necessità di standard di rendicontazione comuni e ben definiti riguardanti i temi ESG (Environmental, Social, Governance) è un tema centrale nel dibattito riguardante l'informativa aziendale di sostenibilità. Gli investitori e tutti gli operatori di mercato necessitano infatti di informazioni trasparenti, comparabili e credibili, per compiere scelte in linea con un approccio economico sostenibile che riduca il rischio di finanziare aziende che mettono in atto pratiche di greenwashing.

Misurare la sostenibilità è dunque fondamentale, ma richiede indicatori adeguati. Come per la misurazione delle performance aziendali tradizionali, occorre poter contare su una base dati affidabile e progettare un sistema di indicatori tra loro correlati, per acquisire una visione di insieme delle performance. Gli SDGs rendono lo sviluppo sostenibile un obiettivo globale, misurabile e da rendicontare nei bilanci societari in relazione alle strategie e alle performance aziendali. I mercati finanziari necessitano di una crescente quantità di informazioni ESG di alta qualità per misurare il valore delle aziende in cui investono. Se da un lato le linee guida e i framework di rendicontazione volontaria hanno stimolato le organizzazioni a fornire in modo innovativo tali informazioni, dall'altro la loro numerosità ed eterogeneità hanno fatto aumentare i costi e la complessità per le organizzazioni, gli investitori e i Regulators.

Di seguito si riporta una panoramica sugli standard e framework volontari in materia di rendicontazione delle

informazioni non finanziarie.

GRI Standards

Le Linee Guida GRI Standards, emanate dal Global Reporting Initiative, sono uno standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, guidato dall'obiettivo di favorire la comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni. Il 5 ottobre 2021 sono stati pubblicati i nuovi GRI Universal Standards, rivisitati per migliorare la qualità e la coerenza della rendicontazione di sostenibilità, nonché il modo in cui le organizzazioni utilizzano gli standard per divulgare il loro impatto sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. I nuovi Standard, entrati in vigore a gennaio 2023, hanno aggiornato e integrato i concetti di impatto, di materialità, di due diligence e di stakeholder engagement, per rispondere alla richiesta di maggiore trasparenza e responsabilità avanzata dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

IFRS Sustainability Disclosure Standards

L'IFRS Foundation ha creato l'International Sustainability Standard Board (ISSB), con lo scopo di sviluppare un singolo riferimento globale per le disclosures di sostenibilità, che favorisca la trasparenza e la comparabilità delle informazioni e promuova decisioni di investimento sostenibili. Il 26 giugno 2023 l'International Sustainability Standards Board (ISSB) ha pubblicato gli standard IFRS S1 (Requisiti generali per la divulgazione delle informazioni finanziarie relative alla sostenibilità) e IFRS S2 (Divulgazioni relative ai rischi e alle opportunità legati al clima) elaborati sulla base del protocollo d'intesa tra GRI e la Fondazione IFRS per la Rendicontazione finanziaria relativa alla sostenibilità e la Rendicontazione degli impatti. L'IFRS S1 e l'IFRS S2 sono entrati in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024. L'IFRS S1 stabilisce i requisiti per l'informativa sui rischi e sulle opportunità di un'organizzazione legati alla sostenibilità che si può ragionevolmente prevedere influenzino i flussi finanziari, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale nel breve, medio o lungo termine, influenzando le prospettive dell'impresa. L'IFRS S2 stabilisce i requisiti per l'informativa sui rischi e le opportunità legati al clima di un'organizzazione e si applica ai rischi legati al clima a cui è esposta l'organizzazione (rischi fisici e di transizione). Il lancio di questi primi standard rappresenta una pietra miliare significativa nella realizzazione di un sistema di reporting aziendale globale rafforzato, in cui la divulgazione su impatti e sostenibilità e i relativi rischi e le opportunità sono su uno stesso piano di parità.

ESRS Standard di rendicontazione europei

La Commissione Europea ha incaricato l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) di elaborare gli standard di rendicontazione di sostenibilità nel contesto della revisione della Direttiva sull'informativa non finanziaria. A novembre 2022 l'EFRAG ha approvato la versione finale degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), che stabiliscono le regole e i requisiti per la rendicontazione da parte delle aziende degli impatti, delle opportunità e dei rischi legati alla sostenibilità, secondo quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). I requisiti di reporting saranno introdotti gradualmente nel tempo in funzione di diverse tipologie di imprese. La prima applicazione dei nuovi standard ESRS per la preparazione della Rendicontazione di sostenibilità decorre dall'esercizio 2024 per le grandi imprese di interesse pubblico con

oltre 500 dipendenti, già soggette alla NFRD. Nel 2025, l'obbligo si estenderà a tutte le altre grandi imprese (oltre 250 dipendenti, 40 milioni di fatturato o 20 milioni di attivo). Dal 2026, saranno incluse anche le PMI quotate, gli enti creditizi di piccole dimensioni e le captive insurance. Infine, dal 2028, gli obblighi si applicheranno a determinate imprese extra-UE con una presenza significativa in Europa. Questo approccio graduale è stato pensato per permettere alle aziende di adattarsi ai nuovi requisiti e facilitare la raccolta e la divulgazione delle informazioni sui fattori ESG in modo conforme alle aspettative europee.
L'architettura complessiva degli ESRS prevede:

- Due "cross-cutting standard", che si applicano trasversalmente a tutti gli ambiti di rendicontazione e includono i principi e i requisiti generali di informativa.
- Dieci "topical standard", ossia requisiti di informativa rilevanti per le tre variabili ESG che includono cinque standard ambientali ("Climate change", "Pollution", "Water and marine resources", "Biodiversity and ecosystems", "Resources use and circular economy"), quattro standard sociali ("Own Workforce", "Workers in the value chain", "Affected communities", "Consumers and end-users") e uno di governance ("Business Conduct").
- Vari "sector-specific standard", ossia requisiti di disclosure applicabili a seconda dei settori economici e standard specifici per le PMI.

IL NOSTRO IMPEGNO

Il Gruppo Fideuram è impegnato da anni nella rappresentazione dei fattori su cui si fonda il processo di creazione di valore e la crescita sostenibile. Dal 2005 Fideuram rendiconta le azioni e i risultati conseguiti in ambito ESG prima con il bilancio sociale e, a partire dal 2013, con l'Annual Report Integrato, redatto in base agli standard dell'International <IR> Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Integrazione ESG nel modello di servizio

Il Gruppo considera di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel modello di business, nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti, riducendone al contempo i rischi.
In linea con l'obiettivo dichiarato nel Piano d'Impresa 2022-2025 relativo allo sviluppo di servizi di consulenza ESG dedicati, Fideuram ha integrato il proprio modello di servizio basato sulla consulenza personalizzata per gestire le preferenze di sostenibilità dei clienti che, già dal 2021, vengono raccolte attraverso il questionario di profilatura MiFID. Nel 2024 il questionario MiFID, che già prevedeva tre domande relative all'interesse del cliente per le tematiche ESG, i fattori di sostenibilità specifici e la percentuale di portafoglio da destinare a investimenti orientati alla sostenibilità, è stato integrato con l'inserimento di ulteriori quattro domande per identificare le preferenze di sostenibilità del cliente: una prima domanda iniziale consente al cliente di confermare l'interesse a fornire ulteriori preferenze e, in caso di risposta affermativa, tre ulteriori domande per individuare, in riferimento ai prodotti nei quali investe, la minimum proportion in investimenti ecosostenibili e sostenibili, oltre all'interesse alla presa in considerazione dei Principal Adverse Impacts (PAI).

Il Gruppo Fideuram adegua la propria normativa interna, integrando le modifiche riconducibili alla sostenibilità e alle relative evoluzioni normative introdotte a livello europeo e nazionale, sulle preferenze dei clienti, sulla product governance e sulla gestione dei prodotti finanziari, sui processi di erogazione dei servizi di investimento, sulla consulenza in materia di prodotti finanziari e sulla distribuzione di prodotti assicurativi.
Con riferimento allo sviluppo e selezione di nuove soluzioni di investimento, rientrano nel processo di selezione degli emittenti e delle società prodotto le analisi volte a valutarne il posizionamento rispetto a parametri riferiti ai fattori ESG e alla gestione del rischio di sostenibilità; inoltre, nel rispetto delle Regolamento EU 2019/2088 (SFDR), a livello di Gruppo si adottano, oltre ai criteri di classificazione dei prodotti sostenibili (artt. 8 e 9), ove applicabili, anche quelli relativi agli investimenti sostenibili/ecosostenibili (art. 2 comma 17 del Regolamento Tassonomia) e la considerazione dei PAI (art. 7 del Regolamento SFDR). Questa impostazione irrobustisce la valutazione della sostenibilità dei prodotti in fase di selezione e nel monitoraggio nel tempo della gamma di offerta. Inoltre, ai sensi degli articoli 3 e 4 del Regolamento SFDR, Fideuram pubblica sul proprio sito istituzionale il documento relativo alle Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e nell'ambito della distribuzione assicurativa, con cui illustra la propria politica rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) nelle attività e nei processi aziendali di selezione degli emittenti, di definizione del catalogo dei prodotti finanziari e di erogazione del servizio di consulenza.

Con l'obiettivo di delineare un approccio volto non soltanto all'orientamento verso investimenti sostenibili e responsabili (SRI), ma anche all'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento, le società prodotto del Gruppo (Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland)) adottano le c.d. Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile. Tali Politiche trovano applicazione nelle attività aziendali e nei processi di investimento. Sono state altresì adottate le Politiche di Impegno volte a descrivere i comportamenti attuati per stimolare il confronto con gli emittenti e favorire l'impegno a lungo termine nelle imprese nelle quali investono. Inoltre, entrambe le società prodotto del Gruppo svolgono l'attività relativa all'esercizio dei diritti amministrativi e di voto attraverso la piattaforma di proxy voting ISS per i titoli detenuti dai Fondi gestiti. Fideuram Asset Management SGR ha anche aderito, in conformità alla Direttiva SRD II, ai Principi italiani di Stewardship promossi da Assogestioni per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate, assicurando così una piena trasparenza in merito a performance e strategia dell'emittente, governance, responsabilità sociale di impresa e gestione dei rischi.

Nel 2024, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) sono state impegnate nell'aggiornamento delle Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile. Le principali novità hanno riguardato la revisione della metodologia di classificazione di un emittente come investimento sostenibile, con l'introduzione dei Principal Adverse Impacts, il rafforzamento del criterio di "Do Not Significant Harm" e l'estensione dei criteri di valutazione della contribuzione positiva e una generale revisione del processo di investimento sostenibile e responsabile per i prodotti investiti in OICR, con l'irrobustimento delle regole di

integrazione per i prodotti art. 8 e la formalizzazione del framework interno per i Principal Adverse Impacts. Inoltre sono state aggiornate le Politiche di Impegno finalizzate a promuovere un dialogo costruttivo con le società partecipate privilegiando quattro macro-tematiche trasversali a tutti i settori industriali: riduzione delle emissioni di GHG, mitigazione della perdita di biodiversità, rispetto dei diritti umani e contrasto alla produzione di armi non convenzionali, pratiche di buon governo societario.

Governance della sostenibilità

Il Gruppo Fideuram, attraverso una Governance della Sostenibilità basata su importanti presidi organizzativi, costruisce e persegue una strategia aziendale integrata che guarda, oltre ai risultati di business, al capitale umano, sociale, relazionale e ambientale. In particolare:

- il Sustainability Manager svolge una supervisione complessiva e integrata delle iniziative ESG, anche in accordo con le iniziative di Intesa Sanpaolo;
- la sessione "Sostenibilità (ESG)", all'interno del Comitato di Direzione di Fideuram, individua con una frequenza almeno trimestrale i temi di sostenibilità e definisce le iniziative strategiche, valutandone la fattibilità finanziaria e l'impatto. Rientrano tra le funzioni affidate anche il coordinamento e l'integrazione delle attività del Gruppo con le iniziative di sostenibilità di Intesa Sanpaolo e la Cabina di Regia, nonché l'indirizzo sulla coerenza dello sviluppo tecnologico con i principi del Codice Etico di Gruppo;
- il team ESG & Strategic Activism assicura una corretta gestione delle tematiche ESG nelle società di Asset Management del Gruppo. Tra i principali compiti figurano: integrare le metriche ESG nell'analisi finanziaria dei prodotti gestiti, valutare i profili di sostenibilità dei prodotti distribuiti e gestiti da terzi, gestire i prodotti focalizzati sulla sostenibilità, implementare le attività del programma per il contrasto al cambiamento climatico e presidiare le attività di corporate governance ed engagement nei confronti degli emittenti.

Il Programma ESG

Le evoluzioni normative previste dai regolatori e la continua attenzione rivolta dalla società civile verso la transizione verso un'economia più sostenibile, hanno portato il Gruppo a intensificare ulteriormente l'impegno, le iniziative e il miglioramento dell'approccio alla sostenibilità, confermando l'attenzione e l'importanza strategica del Programma ESG avviato nel 2021. Il progetto è ambizioso e coinvolge trasversalmente tutte le funzioni aziendali, mirando a integrare la sostenibilità in tutti gli aspetti di gestione del business e delle attività. Il Programma ESG ha come principali obiettivi:

- definire il posizionamento strategico del Gruppo rispetto alle tematiche ESG;
- integrare la sostenibilità nel modello di servizio;
- includere i fattori e i rischi di sostenibilità nel processo di investimento e nell'attività di consulenza finanziaria;
- assolvere agli adempimenti normativi.

In seguito all'evoluzione delle tematiche presidiate e in linea con lo sviluppo di ciascun cantiere, nel 2024 è stato confermato l'organigramma progettuale, sviluppato al fine di ottenere maggiore sinergia ed efficienza operativa nello svolgimento delle attività verticali e trasversali, attraverso una razionalizzazione e rimodulazione dei cantieri all'interno del programma. Tali variazioni hanno consentito di rispondere in modo flessibile e strutturato alle esigenze sempre più specifiche ed ESG-oriented da parte di tutti gli stakeholder. Il Programma ESG 2.0 si articola pertanto in sei cantieri principali e due cantieri trasversali, per ciascuno dei quali sono stati definiti degli obiettivi chiave che rappresentano gli ambiti prioritari per l'evoluzione dell'approccio ESG.

Obiettivi e descrizione dei sei cantieri principali

Denominazione	Obiettivo	Descrizione
Cantiere 1: Risk Framework	Integrazione dei fattori ESG nei processi di risk management del Gruppo.	Il framework di governo dei rischi definito a livello di Gruppo – nel tempo aggiornato con la normativa vigente – è tenuto in linea con le peculiarità tipiche del business sia a livello normativo sia in termini di monitoraggio. Tra le principali attività del cantiere rientrano la definizione delle logiche per misurare, gestire e monitorare il rischio di sostenibilità e, in ottica più ampia, la valutazione delle modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi di risk management in ambito Governance e monitoraggio rischi (proprietari e portafogli della clientela).
Cantiere 2: Processo di Investimento ESG	Integrazione dei fattori ESG all'interno dei principali processi di Asset Management.	Il cantiere segue le principali attività progettuali riferite agli Asset Manager del Gruppo, tra cui la definizione di un framework per la classificazione dei prodotti articoli 8 e 9 (SFDR), oltre all'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento. All'interno del cantiere vengono inoltre monitorate le attività e le iniziative di Stewardship ed Engagement adottate, in aggiunta a tutte le iniziative in ambito ESG (es. UN PRI, Net Zero Asset Managers Initiative, Climate Action 100+).
Cantiere 3: Modello di Servizio ESG	Revisione e aggiornamento del modello di servizio al fine di integrare i fattori ESG nel motore di adeguatezza e nelle piattaforme di consulenza.	Le principali attività del cantiere consistono nel garantire l'evoluzione delle piattaforme di consulenza e degli strumenti commerciali a fronte della revisione del sistema di adeguatezza alla luce di nuove domande ad integrazione del Questionario di profilatura MiFID sulle preferenze di sostenibilità dei clienti. Le evolutive previste e monitorate nel cantiere si riferiscono anche alle necessarie informazioni di carattere commerciale e alle metriche relative al rischio di sostenibilità da inserire, oltre agli strumenti commerciali previsti, nella reportistica di dettaglio.
Cantiere 4: Offerta Sostenibile - Marketing e Comunicazione	Attuazione di nuove strategie di offerta incentrate su prodotti sostenibili e definizione e attuazione di una strategia di marketing per promuovere le iniziative ESG del Gruppo.	L'offerta sostenibile rappresenta uno dei pilastri della trasformazione ESG del Gruppo. Tra le principali attività del cantiere rientrano la definizione e l'evoluzione del Piano Prodotti, l'individuazione dei KPI per il rafforzamento dell'offerta sostenibile con relativa roadmap 2022-2025 e l'aggiornamento delle politiche e dei processi di Product Governance per integrare i fattori di sostenibilità. Inoltre, il cantiere ha come obiettivo quello di definire una strategia di marketing e comunicazione dedicata alle tematiche di sostenibilità che includa anche iniziative di brand-awareness.
Cantiere 5: Ingaggio Rete	Definizione e attuazione di iniziative ESG per tutte le Reti del Gruppo.	L'attività del cantiere è finalizzata a diffondere e consolidare la cultura della sostenibilità all'interno delle Reti con un duplice intento: divulgare le tematiche ESG e i comportamenti sostenibili, rappresentando allo stesso tempo un punto di ascolto delle esigenze dei clienti. A tal fine è stata sviluppata l'iniziativa "ESG Ambassador": una figura che dialoga e collabora con clienti, mercato e Private Banker, in grado di intercettare le esigenze del mercato trasferendole alla sede e viceversa. Le principali caratteristiche del ruolo sono quelle di: - disambiguatore: guida alle complessità del contesto; - testimonial: portavoce entusiasta del cambiamento in corso; - motore: elemento propulsivo oltre che supporto e punto di riferimento della Rete.
Cantiere 6: Controllate estere	Rafforzamento del ruolo di presidio e coordinamento sulle società controllate estere in tema ESG per garantire coerenza, uniformità e indirizzo comune dei vari temi trattati dagli altri cantieri afferenti all'ambito della sostenibilità.	L'attività del cantiere si è concentrata sulla crescente necessità di adottare un approccio comune e attuare un piano di convergenza in merito alle tematiche ESG per le società estere del Gruppo (Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management) mediante l'adozione delle regole e delle metodologie di Gruppo e contestuale implementazione dei relativi sviluppi informatici. Tali attività sono previste e condotte sempre in una logica di considerazione e attenzione verso le peculiarità tipiche del business e dei modelli delle società estere.

Trasversali ai sei cantieri principali sono stati individuati i due seguenti cantieri:

- Cantiere A – Sistemi Informativi, che coinvolge le strutture deputate a curare l'evoluzione dei sistemi informatici al fine di garantire la corretta implementazione delle soluzioni adottate in ambito sostenibilità;
- Cantiere B – Reporting & Disclosure, con l'obiettivo di curare la produzione e l'aggiornamento della disclosure prevista all'interno del bilancio integrato in ambito sostenibilità, dando puntuale ed esaustiva evidenza dell'impegno e commitment in tale ambito.

Contrasto al cambiamento climatico e attività di Stewardship ed Engagement

Net Zero Asset Managers Initiative

A testimonianza della consapevolezza del proprio ruolo attivo nel contrasto al cambiamento climatico, dal 2021 Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI). L'iniziativa, lanciata a dicembre 2020, è costituita da asset manager internazionali impegnati a sostenere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 in linea con gli sforzi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, supportando investimenti in linea con tale obiettivo.
Nell'ambito della propria adesione, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno pubblicato obiettivi che riguardano i quattro ambiti di azione definiti dal Net Zero Investment Framework elaborato da The Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC):

1. *Asset Level Alignment Target*, con cui gli asset manager si impegnano a gestire una quota dei propri asset, definita Portafoglio in Scope, in linea con l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 e di aumentare progressivamente gli investimenti destinati verso le società maggiormente virtuose, secondo il framework di riferimento.
2. *Portfolio Level Reference Target*, che riguarda la decarbonizzazione del Portafoglio in Scope. Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno espresso l'ambizione di dimezzare il proprio livello emissivo entro il 2030, come richiesto dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), anche attraverso l'investimento in climate solutions e le attività di Stewardship ed Engagement.
3. *Stewardship ed Engagement Target*, che prevede un impegno ad instaurare solidi piani di interazione con le società partecipate, focalizzati a incentivarle ad attuare efficaci percorsi di decarbonizzazione. In tale ambito, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno pianificato attività di engagement per raggiungere gli obiettivi di copertura delle emissioni finanziate pari al 70%, entro la fine del 2025 e del 90% entro la fine del 2030, attraverso azioni collettive e bilaterali con gli emittenti.
4. *Investment in Climate Solutions*, per cui le due società si sono prefissate l'obiettivo di triplicare le esposizioni in Green Bond entro la fine del 2025.

Nel 2024 le principali attività relative a NZAMI hanno riguardato:

- la predisposizione delle attività di monitoraggio e di rendicontazione dei quattro obiettivi illustrati in precedenza con cadenza trimestrale;
- la compilazione annuale del questionario PRI, comprensivo dei dati da comunicare a fini Net Zero;
- l'intensificazione delle attività di engagement climatico;
- la partecipazione al gruppo di lavoro External Fund Managers promosso dall'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC);
- la sottoscrizione del Global Investor Statement promosso dall'Investor Agenda come strumento di engagement nei confronti dei Governi in risposta alla crisi climatica.

La NZAMI è anche partner di "Race to Zero", la campagna guidata dalle Nazioni Unite che raggruppa una coalizione di iniziative impegnate a conseguire zero emissioni nette entro il 2050.

Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno inoltre aderito all'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC), un network internazionale di investitori istituzionali che si impegna a integrare e promuovere l'attenzione verso i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici nelle decisioni di investimento. In particolare l'organizzazione ha l'obiettivo di favorire il dialogo tra investitori, aziende, enti regolatori e altri stakeholder per migliorare la trasparenza e la gestione dei rischi climatici, sostenere l'adozione di pratiche di investimento sostenibile e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e promuovere standard e best practices per la disclosure dei rischi legati al clima, contribuendo a orientare il capitale verso soluzioni più sostenibili.

ADESIONE A INIZIATIVE COLLETTIVE DI STEWARDSHIP ED ENGAGEMENT

Nell'ambito del programma per il contrasto al cambiamento climatico Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito, a partire dal 2023, alle iniziative collettive Climate Action 100+, alla Net Zero Engagement Initiative e al network di Nature Action 100.

Nel 2024 le due società hanno inoltre sottoscritto la "2024 Non-Disclosure Campaign" di Carbon Disclosure Project (CDP).

Climate Action 100+ (CA100+), avviata nel 2017 ed evolutasi nel 2023 con lo sviluppo di una seconda fase di implementazione (2023-2030) rappresenta la più grande iniziativa mondiale di engagement sul cambiamento climatico, in quanto coinvolge globalmente oltre 600 investitori. Gli asset manager e asset owner aderenti, collaborano nei differenti gruppi di lavoro di riferimento per garantire che le 168 società, responsabili di circa il 70% delle emissioni di gas serra a livello mondiale, intraprendano le azioni necessarie per allineare le proprie strategie aziendali con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

A livello operativo, vengono monitorati:

- la governance aziendale sui cambiamenti climatici;
- la riduzione delle emissioni di gas serra;
- il rafforzamento dell'informativa finanziaria relativa al clima.

La Net Zero Engagement Initiative (NZEI) istituita nel 2023 da IIGCC è un'iniziativa di engagement collettivo focalizzata su circa 160 società ad elevato profilo emissivo, non ricomprese nell'ambito di CA100+. NZEI favorisce la collaborazione tra investitori secondo le "best practice" internazionali di Stewardship ed Engagement, al fine di migliorare il profilo delle società rispetto ai sei criteri definiti "Core" dal Net Zero Investment Framework quali: Ambizione, Obiettivi, Performance delle Emissioni, Disclosure, Strategia di Decarbonizzazione e Allineamento nelle Allocazioni di Capitale. Nel 2024 il gruppo di investitori aderenti tra asset manager e asset owner ha raggiunto 107 partecipanti.

Nature Action 100 (NA100) è un'iniziativa globale che si focalizza sulla promozione di azioni aziendali volte a preservare il capitale naturale e la biodiversità coinvolgendo 100 aziende appartenenti a settori considerati "chiave" per invertire la perdita di natura e biodiversità entro il 2030. NA100 è attualmente supportata da oltre 230 investitori istituzionali.

La Non-Disclosure Campaign è un'iniziativa promossa annualmente da CDP per richiedere una maggiore trasparenza alle società per cui l'organizzazione abbia rilevato esposizioni significative ai rischi legati al cambiamento climatico, alla deforestazione e all'utilizzo delle risorse idriche. Nel 2024 la campagna di CDP ha indirizzato le richieste di integrazione della rendicontazione relative alle tre macro-tematiche a circa 2 mila società.

Le tematiche ESG assumono un ruolo di assoluta rilevanza nell'ambito delle attività di Stewardship ed Engagement condotte dai team investimenti di Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) nei confronti delle società presenti nei prodotti gestiti.

Attività di Stewardship ed Engagement

	2024		2023	
	Fideuram Asset Management SGR	**Fideuram Asset Management (Ireland)**	**Fideuram Asset Management SGR**	**Fideuram Asset Management (Ireland)**
N° società che compongono i portafogli	566	4.494	512	4.265
N° società per le quali sono state svolte attività di engagement	109	51	106	94
N° società per le quali sono state svolte attività di engagement ESG	89	49	78	82
% società per le quali sono state svolte attività di engagement ESG	**81,7**	**96,1**	**74,0**	**87,2**
N° di attività di engagement totali	115	51	112	98
N° di attività di engagement su tematiche ESG	89	49	78	82
% attività di engagement su tematiche ESG su tot. att. di engagement	**77,4**	**96,1**	**69,6**	**83,7**

Diffusione della cultura ESG

Negli ultimi anni l'approccio di investimento ESG è passato da tema di nicchia a mainstream e rappresenta un fattore distintivo e di qualità nell'industria dell'Asset Management. Allo stesso modo, nella consulenza finanziaria, la comprensione della logica di investimento ESG è fondamentale per condividerne i punti di valore con i clienti.

Il Gruppo, anche a supporto dell'ampliamento dell'offerta di prodotti ESG, nel corso dell'anno, ha avviato numerose attività di carattere informativo e formativo, tra cui:

- un percorso di formazione ESG, in collaborazione con alcune tra le più prestigiose Università, dedicato ai Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, al termine del quale è prevista la possibilità di accedere a un esame di certificazione delle competenze acquisite;
- l'erogazione di contenuti formativi in ambito ESG sulla piattaforma Apprendo per i dipendenti del Gruppo e i consulenti finanziari della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking non dipendenti iscritti alla formazione obbligatoria CONSOB, oltre alla partecipazione di 24 persone al percorso di certificazione ESG Advisor EFPA;
- l'erogazione del percorso di certificazione ESG Advisor EFPA a circa 5.300 consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments per oltre 124 mila ore e l'erogazione di formazione specifica in ambito ESG per 1.049 consulenti finanziari della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking per circa 9 mila ore;
- Intesa Sanpaolo Wealth Management ha dedicato attenzione alla formazione di alcuni comparti specifici particolarmente interessati ai temi ESG allo scopo di supportarli nell'attività quotidiana. In particolare, il dipartimento Rischi ha partecipato a un'attività sulla "Gestione del rischio climatico", mentre il dipartimento Business Plan & ESG Transition ha beneficiato di un training dedicato volto al consolidamento delle metodologie e dei contenuti commerciali del Gruppo;
- Reyl & Cie ha organizzato una presentazione ESG obbligatoria per tutti i nuovi collaboratori.

Eventi e iniziative in ambito esg

Nel 2024 sono stati organizzati eventi in presenza sui temi ESG, dedicati ai clienti delle Reti di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare sono stati organizzati:

- undici eventi in presenza: tre eventi in collaborazione con BlackRock relativi a impatti, prospettive e opportunità degli investimenti sostenibili, con focus sul settore automobilistico; sei eventi, in collaborazione con Raiffeisen, svolti in prestigiosi teatri con focus sui cambiamenti climatici e analisi delle possibili soluzioni, che passano anche attraverso le scelte sul risparmio; due eventi in collaborazione con Candriam in cui sono state trattate tematiche legate all'importanza della ricerca e dell'innovazione nel settore medico e degli investimenti nell'healthcare e nelle biotecnologie;
- un convegno finanziario in presenza e anche in collegamento virtuale, in collaborazione con Raiffeisen Capital Management e la Direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo, dedicato ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking sulle tematiche dell'agricoltura sostenibile.

ESG AMBASSADOR

L'interesse dei clienti per gli investimenti sostenibili è in crescita costante: in questo processo evolutivo, risulta fondamentale il ruolo dei Private Banker, pronti ad ascoltare e indirizzare le esigenze dei clienti facendo comprendere le logiche di un investimento ESG e i suoi punti di valore.

Il Gruppo forma professionisti altamente qualificati, che si riconoscono nei valori ESG, diffondendo una cultura finanziaria attenta ai criteri di sostenibilità e offrendo un livello di servizio di qualità. Per questo sono stati realizzati diversi percorsi di formazione sul tema, in collaborazione con prestigiose università italiane e momenti formativi ad hoc, usufruendo dell'esperienza di importanti Asset Managers internazionali.

In questo contesto rientra l'istituzione del ruolo di ESG Ambassador attualmente ricoperto da un gruppo di 32 Private Banker, selezionati per una prima fase pilota tra i circa 6.000 appartenenti alle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sulla base della loro attenzione ai temi ESG.

Gli ESG Ambassador sono chiamati a promuovere, sui rispettivi territori, la cultura della sostenibilità con una duplice finalità: divulgare le tematiche ESG e i comportamenti sostenibili e rappresentare un punto di ascolto delle esigenze dei clienti e dei Private Banker.

Con l'introduzione della figura dell'ESG Ambassador, il Gruppo punta ad accelerare ulteriormente il processo di diffusione degli indirizzi e delle politiche sostenibili non solo al proprio interno, ma anche nei confronti dei clienti e più in generale del territorio.

La fase pilota, alla quale sono stati dedicati un evento di kick-off e uno di chiusura specifici, si è articolata in quattro sessioni formative nelle quali sono stati presentati diversi temi di sostenibilità con la partecipazione anche di relatori esterni.

L'ultima parte della fase pilota ha visto la creazione di sei gruppi di lavoro, tra i quali sono stati divisi gli ESG Ambassadors con l'obiettivo di sviluppare alcune possibili proposte su tre temi principali: evoluzione del ruolo, supporti commerciali e contenuti ESG e supporti formativi.

I risultati del progetto pilota e delle proposte suggerite sono stati presentati e discussi durante l'evento con il Top Management che si è svolto il 16 dicembre 2024.

COMITATO INIZIATIVE BENEFICHE

Nel 2024, il Gruppo Fideuram ha istituito il Comitato Iniziative Benefiche, rafforzando il proprio impegno strategico verso la sostenibilità e confermando la responsabilità assunta nei confronti degli stakeholder.

Il Comitato Iniziative Benefiche è un organo consultivo e deliberativo costituito con lo scopo di:

- valutare le segnalazioni di enti e organizzazioni senza finalità di lucro effettuate dai dipendenti delle società italiane del Gruppo in ragione delle iniziative sociali da questi promosse;
- deliberare l'erogazione di fondi per sostenere gli enti e organizzazioni senza finalità di lucro selezionati;
- sovraintendere alle ulteriori attività di devoluzione benefica promosse dalla Divisione e il cui funding è collegato alla redditività di prodotti specifici.

Il contributo del Gruppo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati nell'Agenda 2030 anche il Gruppo Fideuram è chiamato a dare il proprio contributo, che si estrinseca attraverso le attività aziendali che hanno un impatto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La tabella seguente descrive le connessioni esistenti tra le principali tematiche materiali individuate, gli stakeholder e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile impattati dalle attività aziendali.

CAPITALI	Temi materiali	CLIENTI	AZIONISTA	COLLABORATORI	FORNITORI	COMUNITA'	AMBIENTE	SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
		Rilevanza per i nostri Stakeholder						Contributi agli SDG
Capitale finanziario	**Tutela della solidità e redditività del Gruppo:** - Adeguatezza patrimoniale - Governance fiscale - Competitività sul mercato - Contributo all'economia reale - Contributo all'occupazione	●	●	●	●	●	●	8
Capitale produttivo	**Customer Satisfaction:** - Accessibilità ai servizi per clienti diversamente abili	●	●	●				10, 11
Capitale intellettuale	**Gestione del portafoglio clienti:** - Gestione trasparente del portafoglio clienti - Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals **Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità:** - Nuovi strumenti a disposizione della clientela - Sviluppo dei servizi di consulenza anticipando le richieste del mercato - Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza **Privacy e Sicurezza dei Dati:** - Protezione dei dati personali dei clienti (data security) - Cybersecurity e protezione dei dati nell'era digitale - Prevenzione delle frodi informatiche e informativa alla clientela - Adeguatezza dei controlli sulle Reti distributive - Data management **Innovazione e Digializzazione:** - Impatto dell'Intelligenza Artificiale sui processi aziendali - Adozione di tecnologie sostenibili allineate ai migliori standard di settore (es: banking online, firme digitali, archiviazione in cloud, Banca Diretta)	●		●			●	9
Capitale umano	**Diritti Umani e Lavoro:** - Politiche retributive - Politiche per salute e sicurezza - Libertà di associazione e contrattazione collettiva - Condizioni di lavoro - Conciliazione lavoro - famiglia - Soddisfazione sul luogo di lavoro - Politiche di inclusività - Percorsi di formazione personalizzati - Sistemi incentivanti e percorsi di carriera **Impatto sociale:** - Sviluppo dei talenti - Diffusione della cultura del risparmio **Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità:** - Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela			●				3, 4, 5, 8, 10
Capitale relazionale	**Gestione del portafoglio clienti:** - Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti - Rafforzamento dei meccanismi di retention della clientela **Customer satisfaction:** - Soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti - Gestione efficace delle segnalazioni della clientela per il miglioramento del servizio **Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità:** - Educazione finanziaria e diffusione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Diffusione dei temi legati alla sostenibilità **Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti:** - Promozione di strumenti finanziari sostenibili (es. green bonds) - Promozione di prodotti di risparmio gestito con caratteristiche di sostenibilità - Diffusione della cultura ESG presso la clientela **Modello di Business Sostenibile:** - Integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento - Strategia aziendale con obiettivi di sviluppo sostenibile - Governance delle tematiche ESG - Riduzione dei finanziamenti a settori ad alto impatto ambientale **Impatto sociale:** - Sostegno alle comunità locali - Impegno aziendale per il sociale (Comitato iniziative benefiche) - Catene di fornitura etiche (condizioni di lavoro, parità di genere e di retribuzione, formazione, inclusività)	●	●	●	●			2, 3, 4, 12, 16
Capitale naturale	**Cambiamento climatico e risorse naturali:** - Impronta di carbonio (emissioni di Co2) - Utilizzo e gestione responsabile delle risorse naturali (acqua, gasolio, metano, energia elettrica) - Inquinamento del suolo - Microplastiche - Rifiuti **Modello di Business Sostenibile:** - Gestione responsabile degli asset		●			●	●	13, 15

Offerta ESG del Gruppo Fideuram

Da anni l'offerta del Gruppo Fideuram consente di rispondere alle esigenze dei clienti più attenti alle tematiche ESG, conciliando allo stesso tempo gli obiettivi di rischio, rendimento e diversificazione richiesti da una gestione professionale dei portafogli con valori e convinzioni morali.

L'offerta ESG del Gruppo è composta da 307 prodotti di risparmio gestito (298 prodotti art. 8 e 9 prodotti art. 9 del Regolamento SFDR) per un totale AUM al 31 dicembre 2024 pari a €82,7 miliardi, composti per €46 miliardi da fondi di investimento (inclusi i fondi alternativi), €29,9 miliardi da gestioni patrimoniali e €6,8 miliardi da assicurazioni e fondi pensione.

A integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo, secondo l'Approccio di Architettura Aperta Guidata per soddisfare anche i bisogni più sofisticati, il cliente può trovare a catalogo anche l'offerta di prodotti ESG di terzi in collaborazione con le primarie case di investimento internazionali. Al 31 dicembre 2024, si evidenzia che il 78% del patrimonio di risparmio gestito sottoscritto dai clienti[1] è classificato ex artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR in aumento rispetto al 2023 (70%).

(milioni di euro)

PRODOTTI DI RISPARMIO GESTITO	TIPOLOGIA SFDR	PIATTAFORMA	PRODOTTI N.	31.12.2024 AUM	PRODOTTI N.	31.12.2023 AUM	PRODOTTI N.	31.12.2022 AUM
Fondi	Art. 8	AILIS SICAV	12	4.311	6	2.120	3	1.307
		FIDEURAM FUND	4	1.711	2	1.405	2	997
		FONDITALIA	46	23.052	40	15.484	39	13.539
		INTERFUND SICAV	23	11.193	22	10.178	21	8.954
		WILLER FUNDS	13	2.580	12	1.486	8	937
		FIDEURAM MASTER SELECTION	3	178	3	169	3	172
		FIDEURAM ALTERNATIVE INVESTMENTS	3	766	2	478	1	394
		FONDI FIDEURAM SGR	5	1.627	5	1.610	-	-
	Art. 9	FONDITALIA	2	262	1	235	1	255
		WILLER FUNDS	4	347	4	178	3	44
		TOTALE FONDI	**115**	**46.027**	**97**	**33.343**	**81**	**26.599**
Gestioni patrimoniali	Art. 8	FOGLI FIDEURAM	59	10.974	53	7.579	43	6.072
		FIDEURAM OMNIA	52	14.990	37	12.520	35	10.008
		WEALTH COLLECTION	38	3.854	13	970	9	965
		DIRECT VALORE+	5	1	5	-	5	-
	Art. 9	FOGLI FIDEURAM	1	98	1	121	2	181
		TOTALE GESTIONI PATRIMONIALI	**155**	**29.917**	**109**	**21.190**	**94**	**17.226**
Assicurazioni e fondi pensione	Art. 8	FIDEURAM VITA	21	3.222	20	3.021	9	160
	Art. 8	INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI DUBLIN BRANCH	8	102	6	57	6	27
	Art. 8	FONDO PENSIONE FIDEURAM	6	3.405	6	2.731	6	2.387
	Art. 9	FIDEURAM VITA	1	65	1	53	1	42
		INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI DUBLIN BRANCH	1	22	1	20	-	-
		TOTALE ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	**37**	**6.816**	**34**	**5.882**	**22**	**2.616**
Totale			**307**	**82.760**	**240**	**60.415**	**197**	**46.441**
di cui art. 8			*298*	*81.966*	*232*	*59.808*	*189*	*45.919*
di cui art. 9			*9*	*794*	*8*	*607*	*7*	*522*

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, beneficia dei vantaggi derivanti dall'adesione e partecipazione attiva di Intesa Sanpaolo a network e associazioni internazionali sui temi di sviluppo sostenibile.

Si segnala che sul sito web di Intesa Sanpaolo (https://group.intesasanpaolo.com/it/) è presente la Relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della Rendicontazione consolidata sulla sostenibilità.

Intesa Sanpaolo ha aderito al UN Global Compact, ai Principles for Responsible Banking del programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI), alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA) e agli Equator Principles. Inoltre, è inclusa in numerosi indici e classifiche di sostenibilità, tra cui Dow Jones Best-in-Class Indices, Climate A List di CDP, MSCI ESG Indexes, FTSE4Good Index Series, Euronext ESG Indices tra cui MIB ESG Index, Morningstar ESG Indices e l'indice tematico 2024 FTSE Diversity & Inclusion Index dedicato all'uguaglianza di genere.

[1] L'offerta in perimetro include Fondi comuni di investimento à la carte, Gestioni patrimoniali e prodotti di investimento assicurativi sottoscritti dai clienti delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking. Ai fini del calcolo sono escluse le linee GP personalizzate, polizze di private insurance, fondi interni dedicati (unit-linked) e gestioni separate (Ramo I).

Il valore dell'indice **MSCI ACWI** (in dollari) è stato di 841,33 a fine 2024 (727 a fine 2023)
Fonte: Bloomberg

I driver del mercato del risparmio gestito 2024-2026:

- **Innovazione e lancio di nuovi prodotti**: adozione di tecnologie avanzate e strumenti data-driven per migliorare l'asset allocation e la gestione del rischio.
- **Sostenibilità e gestione della longevità**: sviluppo di soluzioni previdenziali e assicurative per garantire stabilità finanziaria in un contesto di aspettativa di vita in crescita.

2.1 Lo scenario economico

2.2 Le prospettive di crescita del mercato

2.3 Il posizionamento competitivo

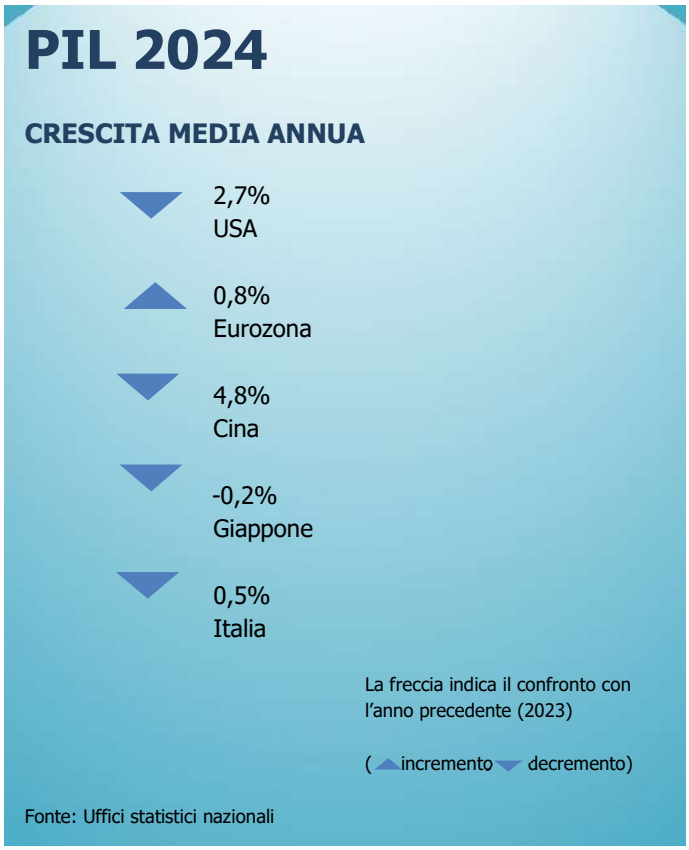
2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction

2.5 La strategia del Gruppo

2. Contesto esterno e strategie

2.1 Lo scenario economico

Nel 2024 la crescita dell'economia globale ha sostanzialmente mantenuto i ritmi dell'anno precedente, ancora una volta per l'andamento più forte delle attese dell'economia americana che, pur rallentando lievemente, ha continuato a crescere su ritmi robusti, mentre nell'Eurozona e in Cina l'andamento dell'attività economica e in particolare della domanda interna non è stato particolarmente vivace. Il processo di graduale rientro dell'inflazione verso gli obiettivi delle banche centrali negli USA e in Europa è proseguito, anche se nei primi mesi dell'anno si sono registrate significative sorprese al rialzo nell'inflazione core (ovvero al netto di alimentari ed energia) negli USA. In Cina invece la crescita robusta dell'offerta a fronte della debolezza della domanda interna si è riflessa in un andamento molto dimesso della dinamica dei prezzi. Il messaggio molto accomodante mandato dalla Federal Reserve nella riunione del dicembre 2023 aveva indotto i mercati a prezzare un inizio dei tagli dei tassi già entro la fine del primo trimestre del 2024 (e un numero elevato di tagli nel corso dell'anno), ma le sorprese al rialzo dell'inflazione USA nei primi mesi dell'anno hanno determinato una significativa correzione delle aspettative del mercato sulla politica monetaria, con un posticipo delle attese dei tagli alla parte finale dell'anno. Nonostante la complessiva solidità dell'economia USA, nel corso dell'estate sono emersi segnali di debolezza nel mercato del lavoro, cui la Fed ha risposto in maniera molto aggressiva con un taglio dei tassi di 50 punti base nella riunione di metà settembre. Due ulteriori tagli di 25 punti base sono poi seguiti nelle riunioni di inizio novembre e fine dicembre.



Nell'Eurozona, la Banca Centrale Europea a inizio anno ha guidato le attese di mercato nella direzione di un primo taglio dei tassi di 25 punti base nella riunione di giugno, che è stato poi effettivamente deciso. La BCE ha poi nuovamente tagliato i tassi in settembre, ancora di 25 punti base, anche in questo caso in linea con le attese di mercato. Il deterioramento delle prospettive di crescita e la conferma della discesa dell'inflazione hanno però indotto la BCE ad accelerare il ritmo nel trimestre finale dell'anno, con due tagli di 25 punti base nelle riunioni di ottobre e dicembre.

La politica della Bank of Japan si è mantenuta in controtendenza rispetto alle altre banche centrali delle economie avanzate, ma in maniera molto cauta: nella riunione di marzo la BoJ ha abbandonato sia la politica dei tassi negativi sia il controllo della curva dei rendimenti e un ulteriore rialzo dei tassi è stato deciso a fine luglio.

Quest'ultima mossa, non del tutto attesa dal mercato, ha contribuito, insieme alla notevole sorpresa al ribasso nel dato dell'occupazione USA di luglio, a un'intensa ma breve fase di tensione sui mercati. In Cina, infine, la Banca centrale ha confermato un atteggiamento moderatamente espansivo a supporto della domanda interna, pesantemente impattata dalla perdurante crisi del settore residenziale, con una svolta in direzione ulteriormente accomodante nella parte finale dell'anno.

I numerosi appuntamenti elettorali del 2024 hanno anche registrato alcune sorprese non gradite ai mercati nelle economie emergenti, ma soprattutto un ritorno del rischio politico nell'Area Euro con la decisione a sorpresa del Presidente francese Macron di indire elezioni anticipate dopo le elezioni per il Parlamento Europeo che avevano registrato un notevole progresso dell'estrema destra. Questi rischi politici si sono riflessi in un forte aumento dello spread dei titoli di Stato emessi dal Tesoro francese (OAT) sui Bund, assestatosi su livelli più alti. Negli USA, infine, dopo una campagna elettorale caratterizzata da una serie di rilevanti sorprese, le elezioni di novembre hanno portato al ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump e al controllo di entrambi i rami del Congresso da parte del Partito Repubblicano, uno scenario potenzialmente foriero di rilevanti implicazioni di politica economica, che i mercati hanno prezzato già prima delle elezioni.

Seppure in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, la crescita del PIL negli **USA** è rimasta decisamente robusta e sopra il tasso potenziale, nonché superiore alle attese di consenso di inizio anno, grazie in particolare alla forza dei consumi privati, sostenuti dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro, che si sono riflesse in una dinamica ancora vivace dei redditi da lavoro e alla tenuta della spesa pubblica, mentre il canale estero è tornato a fornire un significativo contributo negativo alla crescita. La crescita dell'occupazione è rimasta robusta, pur risultando in graduale decelerazione, ma nel corso dell'estate si è registrato un rallentamento marcato e inatteso della dinamica dei nuovi addetti, associato a un significativo aumento del tasso di disoccupazione. Nel trimestre finale dell'anno però i rischi sulle condizioni del mercato del lavoro si sono largamente ridimensionati, mentre la dinamica dei prezzi è tornata ad accelerare. Queste tendenze, unitamente al mutato scenario di politica economica derivante dal risultato delle elezioni di inizio novembre, hanno indotto la Fed nella riunione di fine anno a mantenere un atteggiamento decisamente più cauto e in linea con una probabile pausa nel ciclo dei tagli nel breve periodo.

Il 2024 è stato l'anno del ritorno alla crescita in **Eurozona**, dopo una fase di stagnazione iniziata a fine 2022 e causata dalla crisi energetica e dalla guerra in Ucraina. La ripresa è partita con ritmi superiori alle attese nella prima metà dell'anno, trainata soprattutto dalle esportazioni e successivamente anche dai consumi privati e dagli investimenti, ma si è poi smorzata nella parte finale dell'anno anche a causa dell'aumento dell'incertezza geopolitica. Nel comparto manifatturiero le condizioni sono rimaste decisamente deboli per l'intero anno, con ordini dimessi e produzione stagnante, nonostante la discesa dei prezzi energetici abbia aiutato il recupero dei settori più energivori. L'industria europea ha risentito della riduzione della domanda di beni industriali da parte della Cina, che è anzi diventata un temibile concorrente in diversi settori (in primis quello automobilistico), al punto che la

Commissione Europea ha deciso durante l'estate di imporre delle tariffe sulle importazioni di auto elettriche cinesi. I consumi interni all'Area Euro si sono rivolti soprattutto verso il settore dei servizi, ancora sostenuti da un mercato del lavoro robusto e dalla ripresa dei salari reali nonché, nel terzo trimestre, anche dallo stimolo temporaneo offerto dalle Olimpiadi in Francia e dalla stagione turistica nei Paesi del Mediterraneo, per poi frenare nell'ultimo trimestre dell'anno. L'inflazione ha continuato il percorso di graduale rientro verso l'obiettivo del 2% e, dal 2,9% di dicembre 2023, è scesa temporaneamente sotto il 2% per poi chiudere l'anno in risalita al 2,4%. L'inflazione nel settore dei servizi è rimasta elevata ma le altre componenti (beni, alimentari ed energia) hanno rallentato visibilmente rispetto al 2023.

La crescita in **Asia** ha complessivamente rallentato e le pressioni inflazionistiche sono diminuite, ma la maggior parte delle Banche centrali ha lasciato i tassi di interesse invariati. In Cina, l'attività economica ha accelerato significativamente nel primo trimestre, grazie al buon andamento della domanda estera, ma ha poi frenato nei trimestri centrali dell'anno a causa del persistere della crisi nel settore residenziale e del conseguente deterioramento della fiducia dei consumatori. Solo nella seconda metà di maggio le autorità hanno annunciato una serie di interventi volti a gestire con maggior efficacia e determinazione la crisi del settore immobiliare, ma senza un'implementazione efficace, la crisi del settore è proseguita anche nella seconda parte dell'anno. A causa del persistere della debolezza nell'attività economica, a partire dalla seconda metà di settembre è stato annunciato, a sorpresa, un pacchetto di misure espansive di politica monetaria e ulteriori misure per risollevare il settore residenziale e, successivamente, un ampio pacchetto fiscale. Nell'ultima parte dell'anno la crescita ha accelerato beneficiando delle politiche a sostegno dei consumi, con il raggiungimento dell'obiettivo del Governo di una crescita nel 2024 intorno al 5%. In Giappone la crescita del PIL ha rallentato, a causa di un andamento dimesso dei consumi e della domanda estera. L'inflazione ha decelerato, ma è rimasta sopra il 2%, consentendo alla Bank of Japan di iniziare il processo di normalizzazione della politica monetaria. L'insediamento del nuovo Primo Ministro Ishiba, dopo le inattese dimissioni di Kishida, è stato seguito in ottobre da elezioni anticipate per la Camera Bassa, in cui la coalizione di governo ha inaspettatamente perso la maggioranza assoluta, aumentando così decisamente l'incertezza politica.

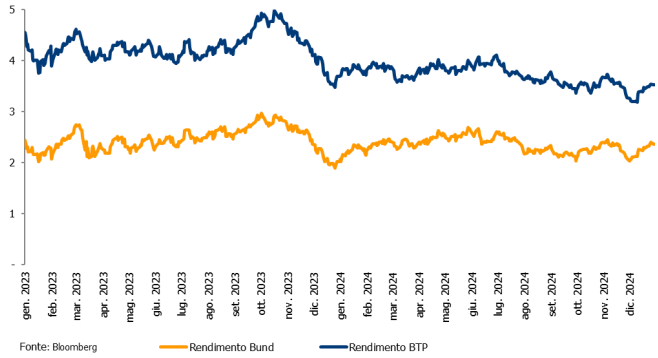
La forza relativa dell'economia USA si è riflessa anche nel mercato azionario, dove la performance dell'indice S&P 500 (+23,3%) è stata decisamente superiore rispetto ai corrispettivi indici per Giappone (+17,7% per l'indice Topix) e soprattutto Europa (+6,0% per l'indice Stoxx 600, con una chiara sovra-performance per il mercato italiano, +12,6% per il FTSE-MIB). In particolare, i mercati europei e giapponesi non sono riusciti, a differenza di quello USA notevolmente trainato da un numero ridotto di titoli del settore tecnologico, a sostenere il rialzo dei corsi anche nella seconda metà dell'anno. I mercati azionari emergenti hanno registrato infine un progresso del 5,1% per l'indice MSCI in dollari.

Sul versante obbligazionario si sono registrate tre distinte fasi nel corso dell'anno. Fino ad aprile si è registrato un rialzo dei rendimenti dovuto alla riconsiderazione delle prospettive di politica monetaria determinata dalle sorprese al rialzo nell'inflazione USA, poi è seguito un marcato calo dei tassi di mercato in risposta all'andamento più

favorevole dell'inflazione e soprattutto alle sorprese negative sul mercato del lavoro USA. I rendimenti sono infine tornati a salire nell'ultima parte dell'anno, nonostante la svolta in senso espansivo della Fed in settembre. Il rendimento sui titoli Treasuries decennali USA è aumentato di oltre 70 punti base nel periodo, mentre nel caso dei Bund l'aumento è stato di poco più di 40 punti base (con lo spread dei titoli italiani rispetto a quelli tedeschi in marcato calo nel corso dell'anno). Nella parte finale dell'anno si è registrato anche un significativo apprezzamento del dollaro, che probabilmente ha riflesso anche le attese per le scelte di politica economica della nuova Amministrazione USA.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni

(%)



Andamento dei mercati azionari

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni) (%)

Rendimento storico dei mercati 2015-2024

La tabella seguente riporta il risultato storico dei mercati suddiviso per fasce di rendimento.

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Azioni ITALIA	Petrolio	Azioni EM	Monetario USA	Azioni USA	ORO	Petrolio	Commodity	Azioni ITALIA	ORO
Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Governativo USA	AZIONI ITALIA	Convertibili (globali Hdg)	Azioni USA	Petrolio	Azioni USA	Azioni USA
Governativo USA	Azioni EM	ORO	Governativo GERMANIA	Petrolio	Azioni USA	Commodity	Monetario USA	Azioni Giappone	Azioni ITALIA
Monetario USA	Commodities	Azioni EUROPA	Governativo Euro	AZIONI EUROPA	Azioni EM	AZIONI ITALIA	ORO	Azioni EUROPA	Azioni Giappone
Azioni EUROPA	GLOBAL HY hdg Eur	Azioni Pac ex Japan	Azioni USA	Azioni EM	Global Inflation Linked	Azioni Europa	Monetario EMU	Euro HY	Azioni EM
Global Inflation Linked	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Giappone	Governativo ITALIA	Azioni Giappone	Global Hedge Fund EUR	GLOBAL HY hdg Eur	Monetario USA
Governativo ITALIA	Azioni Pac ex Japan	Financial Euro sub	Monetario EMU	ORO	Global Corp Hdg Eur	Monetario USA	Governativo USA	ORO	Azioni EUROPA
Convertibili	Euro HY	Azioni USA	Corporate Euro	EM debito locale	Governativo Euro	Euro Inflation Linked	Azioni Europa	Governativo ITALIA	Euro HY
Azioni Pac ex Japan	EM debito esterno hdg	Euro HY	Governativo ITALIA	EM debito esterno hdg	Governativo Globale Eur hdg	Azioni EM	AZIONI ITALIA	Subordinati finanziari Euro	GLOBAL HY HDG EUR
Governativo EMU	ORO	GLOBAL HY hdg Eur	Euro Inflation Linked	Euro HY	GLOBAL HY hdg Eur	Governativo USA	Euro Inflation Linked	EM debito locale	Governativo USA
Financial Euro sub	Global Inflation Linked	Petrolio	EM debito locale	GLOBAL HY hdg Eur	EM debito esterno hdg	Global Inflation Linked	Azioni Giappone	Corporate Euro	Commodity
Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Convertibili	ORO	Governativo ITALIA	Global Hedge Fund EUR	ORO	EM debito esterno hdg	Convertibili	Subordinati finanziari Euro
Euro Inflation Linked	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Inflation Linked	Subordinati finanziari Euro	EM debito locale	Euro HY	Euro HY	Governativo Euro	Convertibili
Euro HY	Global Corp Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Convertibili	Euro Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Azioni EM	Governativo ITALIA
EM debito esterno hdg	Governativo USA	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Corp Hdg Eur	GOVERNATIVO GERMANIA	GLOBAL HY hdg Eur	GLOBAL HY hdg Eur	Global Corp Hdg Eur	EM debito locale
GOVERNATIVO GERMANIA	GOVERNATIVO GERMANIA	Euro Inflation Linked	Euro HY	Governativo USA	Subordinati finanziari Euro	Subordinati finanziari Euro	Corporate Euro	Euro Inflation Linked	Corporate Euro
Monetario EMU	Euro Inflation Linked	EM debito locale	GLOBAL HY hdg Eur	Commodity	Euro HY	Monetario EMU	Azioni USA	Governativo GERMANIA	Monetario EMU
EU Corporate	Monetario USA	GOVERNATIVO ITALIA	Convertibili	Governativo Euro	Corporate Euro	Corporate Euro	Azioni EM	EM debito esterno hdg	Global Hedge Fund EUR
Global Corp Hdg Eur	Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Giappone	Euro Inflation Linked	Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur	Governativo Globale Eur hdg	Governativo Globale Eur hdg	Global Corp Hdg Eur
GLOBAL HY hdg Eur	Governativo EMU	Governativo EMU	EM debito esterno hdg	Corporate Euro	Governativo USA	Convertibili	Global Corp Hdg Eur	Monetario EMU	EM debito esterno hdg
Global Hedge Fund EUR	Governativo Globale Eur hdg	Monetario EMU	Commodity	Global Inflation Linked	Azioni Pac ex Giappone	GOVERNATIVO GERMANIA	GOVERNATIVO ITALIA	Global Inflation Linked	Petrolio
Azioni EM	GOVERNATIVO ITALIA	GOVERNATIVO GERMANIA	Azioni EM	Governativo Globale Eur hdg	AZIONI EUROPA	EM debito locale	Convertibili	Monetario USA	Governativo Euro
EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Global Inflation Linked	AZIONI EUROPA	Monetario USA	AZIONI ITALIA	Governativo Globale Eur hdg	GOVERNATIVO GERMANIA	Global Hedge Fund EUR	Governativo GERMANIA
ORO	Convertibili	Governativo USA	Global Hedge Fund EUR	Global Hedge Fund EUR	Monetario USA	GOVERNATIVO ITALIA	Governativo Euro	Governativo USA	Euro Inflation Linked
Commodities	Monetario EMU	Monetario USA	AZIONI ITALIA	GOVERNATIVO GERMANIA	Commodity	Governativo Euro	Global Inflation Linked	Petrolio	Governativo Globale Eur hdg
Petrolio	Azioni ITALIA	Commodities	Petrolio	Monetario EMU	Petrolio	EM debito esterno hdg	EM debito locale	Commodity	Global Inflation Linked

> 3% 0% / 3% -3% / 0% < -3%

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questa tabella non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche.

I dati esposti si riferiscono al passato. I risultati passati non costituiscono in ogni caso un indicatore affidabile dei risultati futuri.

Fonte: Elaborazione a cura di Fideuram Asset Management SGR S.p.A..

2.2 Le prospettive di crescita del mercato

IL MERCATO MONDIALE

Negli ultimi anni, la ricchezza globale ha registrato una crescita significativa, interessando trasversalmente diverse fasce della popolazione. Questo trend positivo, seppur brevemente interrotto dalla crisi del 2022, ha mostrato una ripresa vigorosa, evidenziando una resilienza straordinaria del sistema economico globale. In particolare, si osserva una progressiva riduzione della quota di popolazione che vive in condizioni di estrema povertà e un aumento costante delle persone appartenenti alle fasce di reddito medio e alto. Questo dato è particolarmente evidente se si considera che negli ultimi decenni si è quasi dimezzato il numero di individui con un patrimonio inferiore ai diecimila dollari, mentre è più che raddoppiato quello delle persone che dispongono di una ricchezza compresa tra i diecimila e centomila dollari. Ancora più significativo è l'incremento del numero di milionari, che è triplicato rispetto al passato.

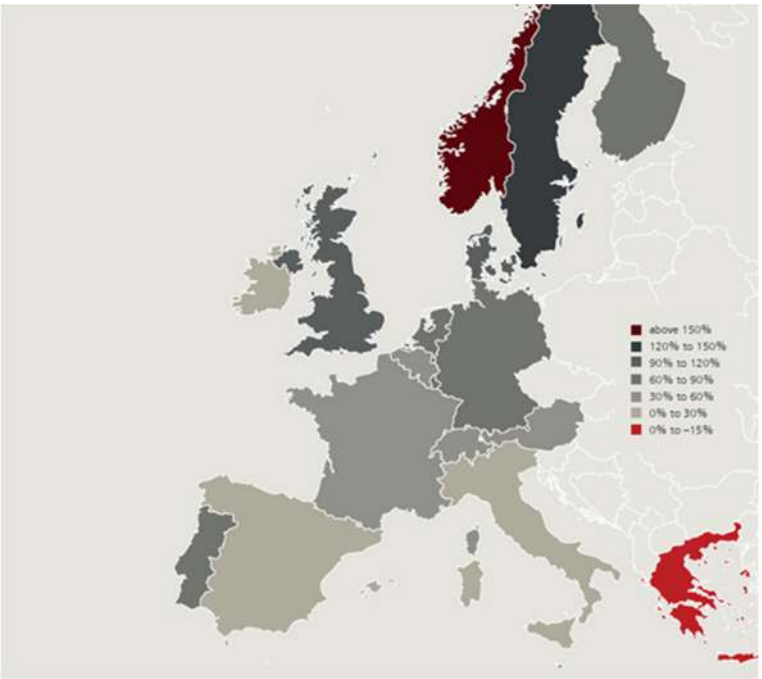
Le analisi a lungo termine sulla ricchezza delle famiglie rivelano un quadro dinamico e in continua evoluzione. È evidente una tendenza alla mobilità sociale ascendente, ovvero un crescente numero di persone che riesce a migliorare la propria condizione economica nel corso della vita. Sebbene sia più probabile che un individuo mantenga la propria posizione sociale o si sposti verso fasce di reddito inferiori, è altrettanto vero che una parte considerevole della popolazione riesce a scalare la piramide sociale, raggiungendo livelli di ricchezza prima impensabili. Tuttavia, questo scenario positivo non deve far dimenticare che la possibilità di arricchirsi tende a diminuire con il passare del tempo. Un altro aspetto fondamentale da considerare è il ruolo dell'eredità nella trasmissione della ricchezza. Una quota significativa del patrimonio viene trasmessa all'interno delle famiglie, spesso da un coniuge all'altro e, successivamente, alle generazioni più giovani. Questo fenomeno è destinato a intensificarsi nei prossimi decenni, con stime che indicano un trasferimento di oltre 83 trilioni di dollari nell'arco di due o tre decenni.

In conclusione, le prospettive future sembrano confermare la tendenza alla crescita del numero di milionari a livello globale. Molti mercati, tra cui Taiwan, si apprestano a registrare aumenti significativi del numero di individui con un patrimonio superiore al milione di dollari. Tuttavia, non tutti i Paesi seguiranno questa traiettoria, e alcuni, come il Regno Unito e i Paesi Bassi, potrebbero registrare una crescita più contenuta.

Il quadro che emerge da questa analisi è quello di un mondo in continua evoluzione, dove le disuguaglianze economiche si stanno progressivamente riducendo e le opportunità di migliorare la propria condizione di vita sono sempre maggiori. Tuttavia, è fondamentale sottolineare che questo processo non è lineare e che sono ancora presenti numerose sfide da affrontare, come le disuguaglianze di genere e le differenze tra i vari Paesi.

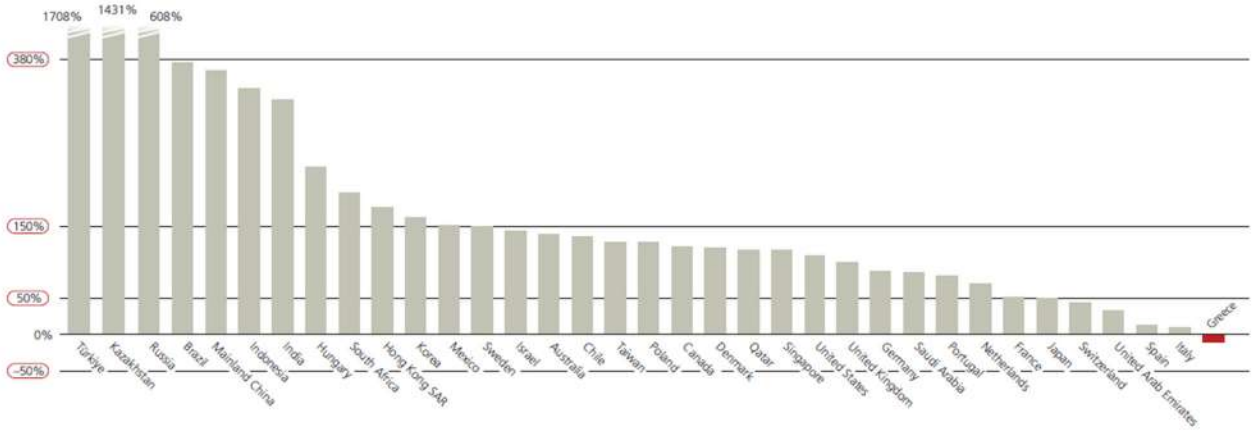
Le informazioni contenute nel paragrafo "Il Mercato mondiale" sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2024" pubblicata da UBS.

Crescita media della ricchezza per adulto tra il 2008 e il 2023



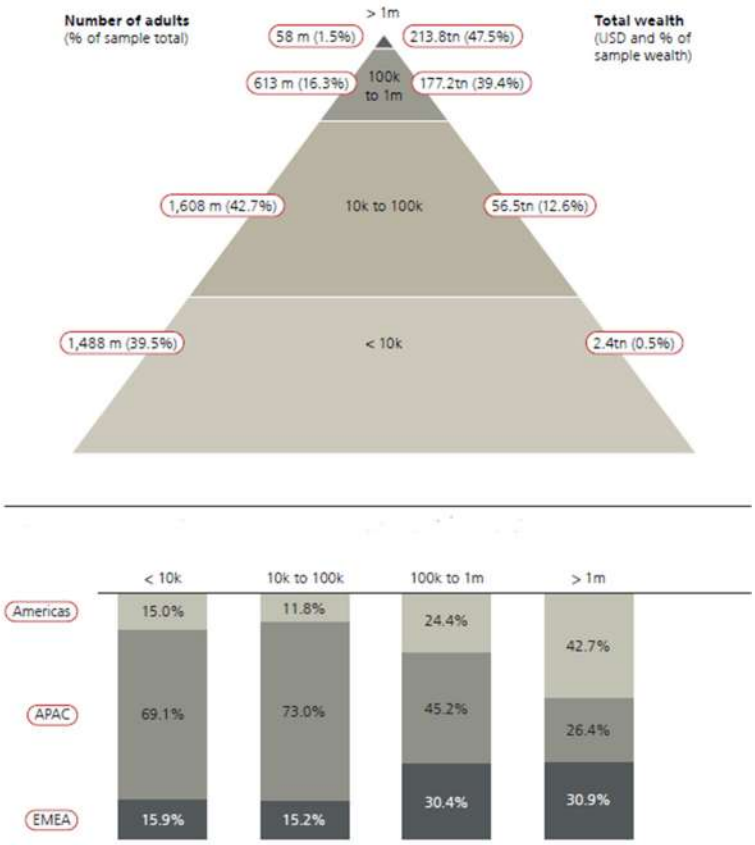
Le significative disparità nell'accumulazione di ricchezza individuale non si riscontrano solo tra Paesi con differenti livelli di sviluppo economico e di appartenenza geografica. Anche all'interno dell'Europa occidentale, l'evoluzione della crescita patrimoniale è estremamente variegata. In effetti, da questo punto di vista, il continente appare più come un mosaico che come un'entità omogenea, un dato particolarmente significativo se si considera che già nel 2008 i Paesi dell'Europa occidentale vantavano economie mature e sviluppate e, nella maggior parte dei casi, erano già parte dello stesso blocco commerciale. La crisi del debito sovrano europeo costituisce uno dei fattori che hanno contribuito a queste traiettorie di crescita così diverse. In molti Paesi, la ricchezza media supera di gran lunga la mediana, a causa della concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi individui estremamente facoltosi. Questo divario si verifica perché le cifre relative alla ricchezza media vengono distorte verso l'alto dalla presenza di un numero ristretto di individui estremamente ricchi, i quali finiscono per dilatare il dato medio, mentre la ricchezza mediana, che rappresenta il valore al centro della distribuzione, risulta meno influenzata da questi valori estremi. In Svizzera la media è quattro volte la mediana, negli Stati Uniti e negli Emirati Arabi Uniti cinque volte, mentre in Cina e Hong Kong quasi tre volte. La crescita della ricchezza dal 2008 riflette ulteriormente queste disparità. In Cina, la crescita della ricchezza media è stata significativamente superiore a quella mediana, evidenziando un aumento della concentrazione della ricchezza. Al contrario, a Singapore la mediana è addirittura diminuita. In Italia e Spagna, la crescita della media nasconde un calo significativo della mediana, mentre in Grecia entrambe si sono ridotte, suggerendo un aumento della concentrazione della ricchezza. Diversamente, negli Stati Uniti e nel Regno Unito, media e mediana sono cresciute in modo parallelo, segnalando una stabilità nella distribuzione patrimoniale.

Evoluzione della ricchezza media per adulto, 2008–2023, valuta locale, mercati selezionati



Concentrazione della ricchezza

La piramide della ricchezza



La piramide della ricchezza è una sintesi visiva della distribuzione della ricchezza nei diversi livelli della società:

- al vertice della piramide è rappresentata una piccola porzione di individui che posseggono una frazione significativa della ricchezza globale;
- all'opposto, la base della piramide racchiude la frazione di soggetti (rappresentanti di una parte significativa della popolazione mondiale) che posseggono una ricchezza netta, bassa o nulla.

I dati suggeriscono che il vertice della piramide è dominato dal continente americano (42,7%), seguito nell'ordine dall'EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa; 30,9%) e dall'APAC (Asia - Pacifico; 26,4%); invece, la base della piramide, ha una maggiore concentrazione di soggetti nella regione Asia - Pacifico.
In una visione complessiva, si può affermare che gli Stati Uniti ospitano il 38% dei milionari del mondo, l'Europa Occidentale il 28% e la Cina Continentale il 10%.
Negli ultimi trent'anni i fattori che hanno maggiormente contribuito all'aumento del patrimonio dei soggetti più ricchi sono stati: la globalizzazione, la crescita dei mercati finanziari, lo sviluppo delle economie emergenti e il boom tecnologico.

Nell'ultimo decennio, un aspetto rilevante riguarda il miglioramento della distribuzione di ricchezza per adulto: la percentuale di soggetti con un patrimonio inferiore ai 10 mila dollari (inseriti alla base della piramide della ricchezza) è diminuita progressivamente; contestualmente, la seconda fascia (patrimonio compreso tra i 10 mila e i 100 mila dollari) è cresciuta, passando da una percentuale di poco inferiore al 17% a circa il 40% nel 2023. Anche la terza e la quarta fascia della piramide sono aumentate: in particolare la terza fascia (patrimonio compreso tra 100 mila e 1 milione di dollari) è raddoppiata, mentre la quarta fascia (patrimonio superiore a 1 milione di dollari) è triplicata raggiungendo una percentuale pari all'1,5% dell'intera popolazione mondiale.
Nel corso del tempo, la distribuzione della ricchezza globale ha subito profonde trasformazioni: la diminuzione dei soggetti nella fascia più bassa indica un miglioramento generale delle condizioni economiche, tuttavia la concentrazione della ricchezza rimane elevata, con una piccola frazione di soggetti che detiene una porzione significativa di ricchezza.

IL MERCATO UE

I consumi

Nel terzo trimestre del 2024, i consumi delle famiglie dell'Area Euro hanno registrato una crescita dello 0,7%, sostenendo la domanda interna. L'aumento è stato trainato principalmente dall'Italia, con un incremento dell'1,4%, ben al di sopra della media europea. A seguire, la Spagna che ha mostrato una crescita dell'1,1%, mentre la Francia, in ripresa dopo la stagnazione del trimestre precedente, ha registrato un aumento dello 0,6%. Per quanto riguarda la Germania, nonostante un rimbalzo positivo dello 0,3%, i consumi risultano in minor espansione tra le principali economie europee, posizionandosi abbondantemente al di sotto della media dell'Area Euro.

In Italia, i consumi nazionali e interni hanno registrato una crescita significativa, rispettivamente dell'1,4% e dell'1,3%. Nel terzo trimestre del 2024, la spesa all'estero delle famiglie residenti è aumentata del 2,7%, in contrasto con una lieve contrazione della spesa in Italia dei non residenti, pari a -0,1%. Questo andamento ha consentito ai consumi nazionali di crescere a un ritmo maggiore rispetto ai consumi interni.

Le componenti che hanno sostenuto la crescita mostrano dinamiche differenziate. Il ciclo espansivo dei beni durevoli è stato leggermente rivisto al ribasso, tuttavia, la componente ha continuato a crescere anche nel terzo trimestre (+0,5%). I beni non durevoli, successivamente alla contrazione dello scorso trimestre, sono tornati in territorio positivo (+0,7%). I consumi semidurevoli, anche se in maniera moderata, sono l'unica componente che si è contratta nei mesi estivi (-0,1%). Infine, la componente che più di tutte ha sostenuto i consumi italiani è quella dei servizi (+2%), con un altro trimestre positivo dopo le contrazioni di fine 2023 e inizio 2024.

In Germania, i consumi interni sono stati in leggera crescita rispetto al trimestre precedente (+0,2%). La componente più vivace è rappresentata dai beni non durevoli (+1,4%), seguita dai semidurevoli (+0,2%). Il consumo di servizi è stato stagnante e risulta ancora molto al di sotto dai livelli pre-Covid. Anche in Francia l'unica componente in contrazione è rappresentata dai beni durevoli (-1%), tuttavia, la crescita nelle altre componenti ha più che compensato questa caduta e ha permesso ai consumi interni francesi (+0,7%) di crescere in linea con i nazionali e con la media europea. In Spagna, si è registrato un trimestre in forte espansione per i consumi interni (+1,1%) che ha visto una crescita generalizzata in tutti i comparti. A svettare sono i consumi durevoli (+5,1%), ma anche i beni durevoli, semidurevoli e servizi sono risultati piuttosto dinamici (nel complesso +0,8%).

Le previsioni per il 2024 vedono la ricchezza netta delle famiglie in termini reali in crescita dell'1,4%, con la complicità di un anno molto positivo per i mercati finanziari a fronte di un ridimensionamento della ricchezza abitativa. Dal 2025, con una ripresa delle quotazioni immobiliari, si prevede un contributo positivo anche dal settore immobiliare, tuttavia, a causa di un minore contributo delle attività finanziarie nette, la crescita della ricchezza netta delle famiglie sarà modesta.

Le informazioni contenute nel paragrafo "Il mercato UE"sono tratte dalla Pubblicazione "Rapporto di previsione – dicembre 2024" redatta da Prometeia.

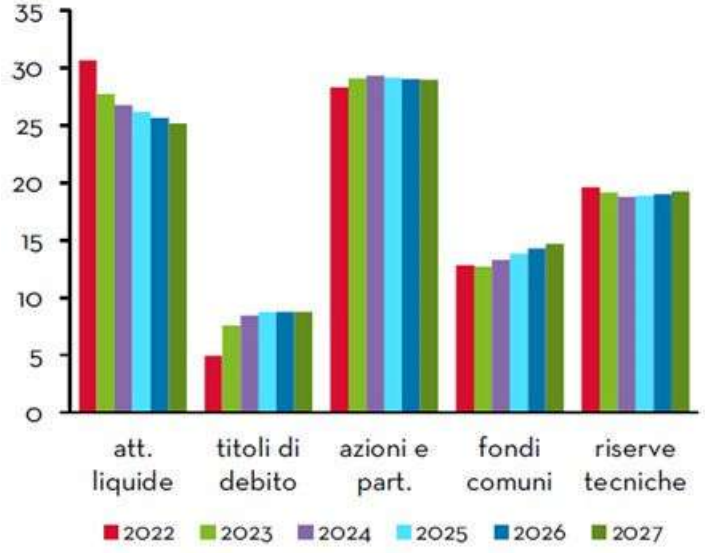
Il mercato del risparmio

Nella prima metà del 2024, il settore privato ha registrato saldi finanziari ancora positivi. Per le famiglie, il saldo finanziario è rimasto favorevole e in linea con quello dell'anno precedente. Le imprese, invece, hanno visto un saldo inferiore rispetto al 2023, pur mantenendosi comunque significativamente sopra i livelli pre-pandemia.

In Italia è proseguito il processo di riduzione e riallocazione del risparmio privato di famiglie e imprese accumulato dal 2020, sebbene con un'intensità minore. Fino a ottobre, la liquidità depositata presso le banche da parte di famiglie e imprese si è ridotta complessivamente di €9 miliardi. Non solo è diminuito il deflusso dai depositi, ma è variata anche la composizione tra depositi a vista e depositi vincolati. Da metà anno, la riduzione dei tassi di rifinanziamento ha abbassato il costo opportunità di detenere liquidità, rendendo quindi meno attraenti i depositi vincolati. Queste tendenze sono state osservate anche negli altri principali Paesi europei, seppur con alcune differenze. In Germania c'è stata una significativa diminuzione dei depositi a vista, ma tale calo è stato ampiamente compensato dall'aumento dei depositi vincolati, con un saldo complessivo di liquidità che, fino a ottobre, ha mostrato un flusso positivo ben superiore a quello dello stesso periodo del 2023.
Il rallentamento nella ristrutturazione dei depositi riflette anche una maggiore prudenza da parte delle banche nell'offrire depositi vincolati, vista la fase di abbassamento dei tassi di interesse. Nel frattempo, continua il buon andamento delle emissioni obbligazionarie che, in un contesto di debolezza del ciclo del credito, contribuiscono a mantenere un disavanzo nel finanziamento, riducendo così la necessità di flussi aggiuntivi di raccolta a medio e lungo termine. Nel prossimo triennio i depositi sono attesi in riduzione in termini di quota sulle attività finanziarie delle famiglie di circa il 3% (-2,2% la componente a vista), con una quota del 31,6% a fine 2027, mentre la quota delle obbligazioni è stimata in aumento dello 0,4%.

Famiglie: composizione delle attività finanziarie in Italia

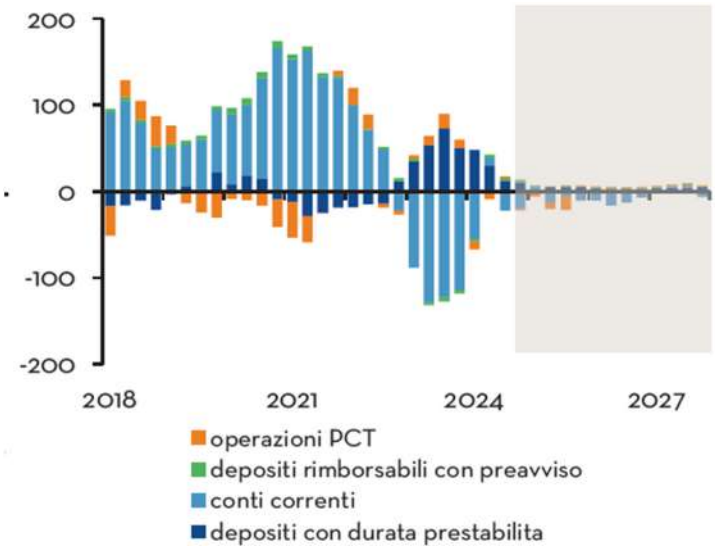
(valori percentuali)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia

Composizione dei depositi

(variazioni annue in miliardi di euro)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia

IL MERCATO PRIVATE

Nel corso del 2023 il Private Banking è tornato a crescere superando i livelli raggiunti nel 2021; a fine anno gli asset in gestione si attestano a €1.101 miliardi facendo registrare una crescita più di 4 volte superiore rispetto agli altri operatori (+11,2% del Private Banking verso +2,4% degli altri operatori). La crescita si è distribuita in modo abbastanza uniforme nei trimestri dell'anno, con l'eccezione del terzo trimestre che ha avuto una variazione leggermente negativa, successivamente recuperata. L'effetto mercato registrato dal Private Banking (€64 miliardi) è stato notevolmente superiore a quello registrato dagli altri operatori (+6,5% del Private Banking verso +2,4% degli altri operatori) e ha permesso di recuperare gran parte della svalutazione avvenuta nel 2022. Positivi anche i nuovi flussi di raccolta del Private Banking verso il proprio modello di servizio (+€38 miliardi) mostrando una tenuta rispetto al dato del 2022 (+€42 miliardi). Ciò è in contrapposizione con quanto avvenuto per gli altri operatori che hanno visto ridursi notevolmente la nuova raccolta (+€8 miliardi nel 2023 verso +€40 miliardi nel 2022).

La migliore dinamica del Private Banking rispetto agli altri operatori ha permesso all'industria Private di aumentare la propria quota di mercato sulla ricchezza finanziaria investibile (dal 29,8% del 2022 al 31,6% del 2023). La quota di mercato sulla raccolta indiretta (ricchezza al netto della liquidità) è salita al 45,1%.

Nell'attuale scenario economico finanziario la composizione del portafoglio gestito dal Private Banking ha subito notevoli evoluzioni, invertendo tendenze consolidatesi negli ultimi anni.

Le informazioni contenute nel paragrafo "Il Mercato Private" sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto sul Private Banking in Italia (2024)", AIPB in collaborazione con Prometeia.

A crescere fortemente, soprattutto per i nuovi flussi di raccolta, sono stati i prodotti a tasso fisso, con i titoli di Stato che sono cresciuti del 78% passando dal 6% al 10% in termini di peso sul portafoglio, anche le obbligazioni, in crescita di quasi il 50% hanno guadagnato l'1% nel portafoglio. Spinte dal buon andamento di mercato, azioni ed ETF hanno registrato una crescita decisa mantenendo le quote di portafoglio. Fondi comuni e gestioni patrimoniali mantengono il loro peso sul portafoglio, registrando tassi di crescita interessanti (+7,6% medio), leggermente inferiori alla media a seguito delle buone performance del mercato, ma deboli se non nulle contribuzioni dei flussi di raccolta. Lo spostamento dell'allocazione di portafoglio verso i prodotti di risparmio amministrato è avvenuto a discapito di una ricomposizione della liquidità (-6%) su valori minimi storici a fine anno (13% del portafoglio complessivo) e dei prodotti assicurativi di Ramo I (-6,4%) e Ramo III (-6,8%). In particolare, per gli assicurativi, sembra essersi arrestato il trend di crescita registrato negli ultimi dieci anni.

Negli ultimi anni, il Private Banking sembra aver avviato un progressivo processo di revisione dei propri modelli di servizio, indirizzandosi verso l'applicazione di servizi di consulenza evoluta. I dati ci mostrano che gli AUM in consulenza evoluta sono cresciuti dal 12% del 2018 al 15% del 2023; nel 2023, l'83% degli operatori applicava modelli di consulenza evoluta contro il 74% del 2018.

La dimensione media degli AUM gestiti dagli operatori del Private Banking è di circa €30 miliardi, con un mercato che ha leggermente accresciuto il livello di concentrazione: i primi 5 operatori detengono il 60% del mercato come nel 2022, i primi 10 il 77% (74% nel 2022), mentre i restanti 27 operatori si distribuiscono la quota residuale. I consulenti Private con contratto d'agenzia rappresentano il 62% del totale, i dipendenti il 31%, mentre il 7% è rappresentato dai manager/coordinatori di rete con portafoglio. In termini di masse, la quota di AUM gestiti da Private Banker con contratto d'agenzia è del 39%, mentre la maggioranza resta in gestione ai Private Banker dipendenti (61%). Questo si riflette nella dimensione dei portafogli medi che restano molto più alti per i Private Banker dipendenti (€117 milioni) rispetto a quelli dei Private Banker agenti (€40 milioni). Il Private Banking serve tre principali tipologie di clienti, con il focus principale sulle famiglie. In termini di AUM a questa categoria sono riconducibili circa l'80% delle masse, seguono le imprese (15,7%) e gli istituzionali (4,6%).
Analizzando la distribuzione della ricchezza per fasce patrimoniali, vediamo che il 33% della ricchezza è concentrato nella fascia €1-5 milioni e circa il 32% appartiene a soggetti con patrimonio inferiore a €1 milione; le fasce più alte si distribuiscono il restante 35%. La maggioranza delle persone fisiche (37%) è collocata nella fascia €1-5 milioni, per le imprese la fascia maggioritaria è quella €10-50 milioni (30%). Infine, quasi il 60% dei clienti istituzionali si colloca nella fascia oltre €50 milioni.

Oltre un terzo della ricchezza investibile dalle famiglie italiane è detenuto da risparmiatori con patrimoni finanziari superiori a €500 mila, target ideale per i servizi Private. Questi individui condividono non solo un'elevata disponibilità economica, ma anche esigenze sempre più sofisticate che li spingono a cercare nuove soluzioni di investimento per proteggere, valorizzare e trasmettere il proprio patrimonio alle future generazioni. Secondo le stime di Prometeia per AIPB, la ricchezza di queste famiglie benestanti è cresciuta a tassi decisamente superiori a quelli della ricchezza finanziaria investibile del complesso delle famiglie (+8,4% rispetto al +5% delle altre famiglie), portandosi a €1.326 miliardi a fine 2023. Queste famiglie, infatti, hanno tipicamente redditi più alti e una maggiore capacità di risparmio, l'indebolimento dell'economia e l'aumento

dei prezzi sembrano aver avuto un impatto meno significativo. Anche considerando l'ultimo triennio, la ricchezza delle famiglie benestanti è cresciuta più intensamente rispetto alla media delle famiglie italiane (+4% medio annuo rispetto a +2,5%) e la quota sulla ricchezza finanziaria investibile complessiva è aumentata di 1,6 punti percentuali.

Le Prospettive

Nonostante una crescita del PIL leggermente superiore alle attese nel terzo trimestre, le prospettive per l'area euro rimangono deboli. L'incertezza globale, alimentata da politiche protezionistiche e instabilità politica, ha frenato gli investimenti, in particolare quelli in beni strumentali. Inoltre, la crescita del PIL nel terzo trimestre è stata sostenuta principalmente da fattori transitori, come i trasferimenti fiscali tra le multinazionali, piuttosto che da una solida ripresa economica. Sebbene i consumi privati abbiano mostrato segnali di ripresa, le famiglie mantengono un atteggiamento prudente a causa dell'inflazione persistente e dell'incertezza sul futuro. Si prevede una crescita economica moderata nei prossimi anni, con un'inflazione che rimarrà al di sopra del target della BCE.

Il 2024 è stato un anno di transizione per l'economia italiana, caratterizzato da una crescita contenuta e da un contesto di incertezza globale. Nonostante le misure di sostegno introdotte dal governo e l'avvio del PNRR, l'economia italiana dovrà fare i conti con l'eredità del passato, come la fine del Superbonus e con le nuove sfide poste dall'inflazione e dall'aumento dei tassi d'interesse. Il settore bancario, seppur solido, dovrà affrontare una fase di riadattamento, con una riduzione dei margini d'interesse e un'evoluzione del modello di business verso servizi più innovativi. Le famiglie italiane, pur beneficiando di un miglioramento del potere d'acquisto, manterranno un atteggiamento di prudenza nei consumi, orientando i propri risparmi verso prodotti finanziari più sicuri e meno rischiosi. Nel complesso, le prospettive per i prossimi anni sono di una crescita graduale e sostenibile, ma dipenderanno in larga misura dall'efficacia delle riforme strutturali e dall'evoluzione del contesto internazionale.

GLI INVESTIMENTI ESG

Un bilancio sul 2024

Il 2024 si è rivelato un anno di consolidamento per gli investimenti ESG (Environmental, Social, Governance). La crescente consapevolezza degli investitori riguardo all'impatto sociale e ambientale delle loro scelte finanziarie ha continuato a favorire una migrazione sempre più massiccia di capitali verso prodotti e strategie sostenibili.

I principali trend del 2024 sono i seguenti:

- crescita esponenziale dei fondi ESG: il numero e la dimensione dei fondi che integrano criteri ESG nelle loro decisioni di investimento sono aumentati in modo significativo;
- regolamentazione rafforzata: l'Unione Europea e molti altri Paesi hanno introdotto nuove normative per promuovere la trasparenza e l'integrità degli investimenti sostenibili, come la tassonomia UE sui finanziamenti sostenibili;

- integrazione ESG nei processi decisionali: sempre più imprese hanno integrato i fattori ESG nelle loro strategie aziendali e nei loro processi decisionali, rendendoli un elemento chiave nella valutazione del rischio e delle opportunità;
- focus sull'allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs): gli investitori ESG hanno rivolto una crescente attenzione agli SDGs, cercando di investire in imprese che contribuiscono attivamente al raggiungimento di questi obiettivi globali.

Rendimenti: sostenibilità e redditività possono coesistere

Un tema rilevante è il rapporto tra sostenibilità e rendimento. I dati del 2024 confermano che è possibile generare rendimenti competitivi investendo in modo sostenibile:

- rendimenti allineati: numerosi studi hanno dimostrato che nel lungo periodo gli investimenti ESG hanno offerto rendimenti simili o superiori rispetto ai fondi tradizionali;
- resilienza in tempi di crisi: i portafogli ESG hanno spesso dimostrato una maggiore resilienza durante periodi di turbolenza sui mercati, grazie alla diversificazione e alla selezione di imprese più solide e sostenibili;
- premi di sostenibilità: alcuni studi suggeriscono l'esistenza di un "premio di sostenibilità", ovvero un rendimento aggiuntivo che gli investitori possono ottenere investendo in aziende con solide pratiche ESG.

Tuttavia è importante sottolineare che i rendimenti passati non sono garanzia di quelli futuri e che la performance degli investimenti ESG può variare a seconda delle strategie e delle asset class scelte.

Sfide e prospettive

Nonostante i progressi compiuti, gli investimenti ESG devono ancora affrontare alcune sfide:

- greenwashing: il rischio di greenwashing, ovvero di presentare come sostenibili prodotti finanziari che in realtà non lo sono, rimane una preoccupazione significativa;
- standardizzazione delle metriche ESG: l'assenza di standard globalmente riconosciuti per la valutazione dei fattori ESG rende difficile il confronto tra diversi prodotti e investitori;
- disponibilità di dati: la raccolta e l'analisi dei dati ESG sono ancora complesse e costose, limitando la diffusione degli investimenti sostenibili in alcuni mercati.

Le prospettive per gli investimenti ESG sono molto positive. Si prevede una crescita continua della domanda da parte degli investitori istituzionali e retail, sostenuta da fattori quali:

- i cambiamenti climatici, con la crescente consapevolezza dei rischi legati al cambiamento climatico che sta spingendo gli investitori a cercare soluzioni sostenibili;
- la regolamentazione sempre più stringente, con normative europee e internazionali che stanno creando un quadro regolamentare favorevole agli investimenti sostenibili;
- l'innovazione tecnologica, con l'introduzione di validi strumenti come la blockchain e l'intelligenza artificiale che facilitano la raccolta e l'analisi dei dati ESG.

Gli investimenti ESG in Italia

Il panorama degli investimenti sostenibili in Italia sta vivendo una fase di rapida evoluzione. La crescente consapevolezza degli investitori italiani riguardo all'impatto sociale e ambientale delle loro scelte finanziarie, unita a una normativa sempre più stringente, sta spingendo verso una diffusione sempre maggiore dei prodotti ESG. Negli ultimi anni, si è assistito a una significativa crescita degli asset allocati a fondi e prodotti ESG. Diversi fattori hanno contribuito a questo trend positivo; tra questi la normativa europea SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) e la tassonomia UE sui finanziamenti sostenibili hanno introdotto nuovi obblighi di trasparenza per gli emittenti e i gestori di fondi, stimolando la domanda di prodotti ESG. Un altro fattore da considerare è la consapevolezza degli investitori: sempre più investitori italiani, sia istituzionali sia retail, considerano i fattori ESG come elementi chiave nelle loro decisioni di investimento. Inoltre, grazie all'offerta diversificata, il mercato italiano dei prodotti ESG si è reso molto più appetibile, offrendo una gamma sempre più vasta di soluzioni per soddisfare le esigenze dei diversi profili di investitori.

Gli investimenti ESG rappresentano una tendenza inarrestabile nel panorama finanziario italiano. La crescita degli asset allocati a prodotti sostenibili, unita a una normativa sempre più stringente e a una maggiore consapevolezza degli investitori, indica che il futuro degli investimenti ESG in Italia è promettente. Tuttavia, è fondamentale affrontare le sfide ancora presenti, come la standardizzazione delle metriche ESG e la prevenzione del greenwashing, per garantire la trasparenza e l'integrità di questi investimenti.

Le informazioni contenute nel paragrafo "Gli investimenti ESG" sono tratte dalle pubblicazioni: Global Sustainable Investment Alliance: "Global Sustainable Investment Review 2024"; Morningstar: "Sustainable Investing: A Long-Term Perspective"; BlackRock: "Global Investment Outlook 2025"; Rapporto Annuale di Assoreti sul Risparmio.

2.3 Il posizionamento competitivo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta. Il modello distributivo del Gruppo si avvale di quattro marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore, ma anche di intere realtà aziendali.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al sesto posto in Europa e al terzo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Classifica dei primi 10 operatori del Private Banking in Europa

(dati al 31.12.2024 - miliardi di euro)

	AUM
UBS(1)	4.024
Julius Bar	528
HSBC	466
BNP Paribas	462
Deutsche Bank(2)	460
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	394
Santander(3)	305
Pictet	295
Indosuez Private Banking(4)	279
ABN-AMRO	239

(1) Invested Assets (Global Wealth Management Division).
(2) Dati riferiti al segmento WM e Private Banking.
(3) Dato stimato.
(4) Dati riferiti a LCL Private Banking and Indosuez Wealth Management. I dati non includono gli asset under custody della clientela istituzionale.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo Fideuram è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 38,9% di quota di mercato al 31 dicembre 2024 (pari a circa €354 miliardi). Nel 2024, inoltre, il Gruppo si è posizionato al primo posto per raccolta netta totale (€13,4 miliardi).

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato degli AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2024		31.12.2023	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	353,8	38,9	320,0	40,8
Banca Mediolanum	123,3	13,6	105,5	13,4
Finecobank	121,7	13,4	106,7	13,6
Gruppo Banca Generali	102,7	11,3	91,8	11,7
Allianz Bank	76,9	8,5	68,4	8,7
Gruppo Credito Emiliano	52,4	5,8	44,5	5,7
Gruppo Mediobanca	34,6	3,8	9,2	1,2
Gruppo Zurich	18,4	2,0	16,7	2,1
Gruppo BNP Paribas	11,9	1,3	10,5	1,3
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	9,1	1,0	8,2	1,0
Altri operatori	4,1	0,5	3,4	0,4

(*) Il dato include esclusivamente le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking.
Fonte: Assoreti

Raccolta netta totale e gestita

(miliardi di euro)

	2024		2023	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	13,4	5,7	13,5	(1,7)
Banca Mediolanum	8,9	5,9	6,3	2,9
Finecobank	7,8	2,2	7,1	0,3
Gruppo Banca Generali	6,6	3,2	5,8	(0,5)
Allianz Bank	5,4	4,1	5,6	2,2
Gruppo Mediobanca	3,9	2,0	1,1	0,4
Gruppo Credito Emiliano	3,2	1,3	2,1	(0,9)
Gruppo BNP Paribas	0,9	0,6	1,0	0,2
Gruppo Zurich	0,6	0,2	0,4	(0,1)
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	0,5	0,2	0,5	-
Altri operatori	0,5	-	0,8	(0,1)

(*) Il dato include esclusivamente la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking.
Fonte: Assoreti

2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction

Il Gruppo Fideuram monitora costantemente la percezione dei Private Banker italiani sulle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, valutando l'indice di soddisfazione e la notorietà del Brand.

INDAGINE BRAND EQUITY

Nella ricerca **FINER CF EXPLORER 2024**, la Rete Fideuram è risultata al primo posto nella considerazione dei consulenti finanziari italiani per notorietà e immagine del brand; inoltre, può vantare **oltre il 95% di consulenti finanziari soddisfatti.**

L'indagine è stata svolta realizzando 3.941 interviste telefoniche ai consulenti finanziari delle 15 principali Reti in Italia. Dalla ricerca è emerso che Fideuram è riconosciuta prima per serietà e affidabilità, opportunità di crescita e carriera, competenza del management, offerta di consulenza e formazione, disponibilità e preparazione del personale di sede, potenzialità di crescita nel mercato di riferimento, oltre che per i migliori livelli retributivi.

L'indagine **FINER PB EXPLORER 2024**, con il monitoraggio annuale sul mondo dei Private Banker e Wealth Manager italiani, ha ancora una volta confermato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior Brand Equity per considerazione e gradimento da parte dei professionisti del settore private.

L'indagine è stata svolta attraverso 1.970 interviste telefoniche a Private Banker delle 34 principali e più significative realtà di Private Banking e Wealth Management in Italia. Rimane invariato il forte senso di appartenenza e di fedeltà all'azienda della rete commerciale, che continua a essere soddisfatta della comunicazione, della possibilità di interagire con la Direzione e dell'impegno verso i Private Banker; inoltre resta confermata la fiducia nel management della Banca e del Gruppo. La valutazione positiva è espressa relativamente all'ampiezza dell'offerta commerciale, riconosciuta sempre più innovativa, comprensiva dei servizi di wealth planning, i servizi bancari specializzati tra i quali anche l'Internet Banking e alla digitalizzazione dei processi. Infine, i Private Banker apprezzano molto il supporto ricevuto dai manager di rete e dagli specialisti.

INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

L'indagine di Customer Satisfaction sui clienti del Gruppo tiene conto delle peculiarità dei modelli di servizio di ogni società. Rispetto all'anno precedente, il numero dei clienti che hanno partecipato all'indagine è cresciuto del 13%; hanno infatti risposto oltre 70 mila clienti (47.185 di Fideuram, 12.333 di Sanpaolo Invest, 3.806 di IW Private Investments, 4.065 di Intesa Sanpaolo Private Banking e 2.620 di Fideuram Direct).

Dall'indagine sono emersi i seguenti aspetti:

- Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e per Fideuram Direct: il dato complessivo della soddisfazione dei clienti, già su livelli di eccellenza nel 2023, registra una crescita anche nel 2024. Il Customer Satisfaction Index (CSI) è risultato infatti pari a 8,6 (8,5 nel 2023), su una scala da 1 a 10, e il Net Promoter Score (NPS) è risultato pari a 68, in aumento di 6 punti rispetto al 2023. Il ruolo del consulente finanziario si conferma essere un importante veicolo dell'immagine delle Reti e della banca verso il mercato. In particolare, nella relazione con il consulente finanziario, sono tre i fattori chiave più apprezzati dal cliente: la competenza, la capacità di proporre soluzioni in linea con le esigenze specifiche e le competenze relazionali. Queste ultime includono cortesia, chiarezza e attenzione dedicata al cliente stesso. Tra gli elementi distintivi attribuiti alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Fideuram Direct si evidenziano solidità, affidabilità, appartenenza ad un gruppo bancario solido e affidabile, attenzione al cliente e multicanalità. Relativamente alle tematiche e ai prodotti ESG si rileva una conoscenza del 66% e una crescita nella propensione ad inserirli nelle proprie scelte di investimento (74% vs. 71% del 2023). La conoscenza e la predisposizione per questo tipo di investimenti risultano più elevate nelle fasce di clienti con maggiore disponibilità finanziaria.
- Intesa Sanpaolo Private Banking: la soddisfazione complessiva dei clienti cresce ulteriormente nel 2024, il Customer Satisfaction Index è pari a 8,8 (8,6 nel 2023) e il Net Promoter Score è risultato pari a 75 (69 nel 2023). I fattori maggiormente apprezzati sono la professionalità dei banker e del personale di filiale, la comprensione delle esigenze dei clienti e la possibilità di avere a disposizione un team di specialisti. I clienti valutano molto positivamente il tempo dedicato ai colloqui, la chiarezza e la semplicità con cui vengono condivise le caratteristiche degli investimenti e la capacità di farli sentire privilegiati, oltre alla solidità e all'affidabilità del Gruppo Intesa Sanpaolo. Relativamente alle tematiche sugli investimenti, rimane stabile la propensione per i prodotti ESG e si evidenzia un interesse crescente per i mercati privati.

Net Promoter Score (NPS)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct: 68

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 75

Customer Satisfaction Index (CSI)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct: 8,6

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 8,8

2.5 La strategia del Gruppo

IL PIANO DI IMPRESA 2022-2025

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha dimostrato negli ultimi anni di essere in grado di generare valore per tutti gli stakeholder, realizzando eccellenti risultati anche in un contesto esterno sfidante, caratterizzato dall'incertezza geopolitica, dall'inflazione in crescita, dalla crescente competitività di concorrenti internazionali e di nuovi operatori tech-oriented e dall'aumentata pressione regolamentare.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è ben posizionata per cogliere al meglio le opportunità del mercato grazie alle nuove competenze distintive acquisite negli ultimi anni, anche attraverso l'integrazione di diverse realtà italiane e internazionali, ai continui investimenti in tecnologia e digitale e in ambito ESG, nonché a un modello operativo efficiente e snello che evolve in modo proattivo, anticipando le nuove dinamiche di mercato.

Gli obiettivi del piano industriale sono riconducibili ai seguenti ambiti:

1. **Rafforzare l'identità della Divisione** valorizzando appieno il potenziale delle Persone e le competenze acquisite. Tra le principali iniziative:
   - Proseguimento del progetto "Value & Purpose" per la condivisione di valori comuni all'interno del Gruppo.
   - Formazione manageriale ed evoluzione della cultura digitale.
   - Ulteriore ottimizzazione della macchina di recruiting, con strategie dedicate per l'acquisizione di team di Consulenti e Private Banker, anche per il ringiovanimento delle Reti, riorganizzazione e segmentazione delle Reti per differenziare gestione, formazione, sviluppo e inserimento di risorse giovani.
   - Rafforzamento delle strutture centrali e delle filiali, inserendo risorse giovani per far fronte alle competenze specialistiche richieste per le iniziative di piano (es. Credito, Digitalizzazione, Analytics) e per supportare la crescita.
   - Evoluzione di forme contrattuali innovative (es. contratto misto).

2. **Potenziare il core business Italia**, posizionando Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come centro di eccellenza del Gruppo in ambito Wealth Management e specializzando i Modelli di Servizio.
   Per raggiungere tale obiettivo si punterà a:
   - Offerta prodotti sempre più completa e dedicata per segmento di clientela, con l'aggiornamento della gamma prodotti in ambiti innovativi (es. investimenti alternativi, prodotti ESG), in continua collaborazione con Eurizon/Epsilon/Eurizon Capital Real Asset (ECRA) e facendo leva su partnership esterne.
   - Aumento degli impieghi verso il segmento Private attraverso il miglioramento del catalogo prodotti (es. nuovi prestiti Lombard, mutui per HNWI) e il rafforzamento della piattaforma creditizia in termini di strumenti e competenze a supporto.
   - Introduzione di un sistema CRM a supporto dell'offerta commerciale, utilizzando tecniche di Advanced Analytics/AI ed evolvendo il Modello di Servizio delle Reti e del canale diretto.

- Rafforzamento del modello di servizio dedicato alla gestione dei grandi patrimoni e Family Office e creazione di un servizio dedicato alla clientela Lower Private e Giovane.
- Rafforzamento del modello di consulenza premium, incorporando princìpi ESG e includendo consulenza in ambito immobiliare.
- Introduzione di soluzioni all'avanguardia (es. Robo Advisory) a supporto della proposizione commerciale e in ottica multicanale.

3. **Potenziare ed espandere il business internazionale**, con il rafforzamento della leadership europea nel Wealth Management, anche attraverso assunzioni di team di Private Banker e valutando possibili selettive piccole acquisizioni in geografie strategiche.
   In particolare, tra le principali attività:
   - Definizione di una value proposition distintiva per ogni Paese presidiato.
   - Sviluppo di sinergie con la base clienti domestica.
   - Lancio e valorizzazione del canale digitale, anche facendo leva su altre iniziative del Gruppo come strumenti di crescita nei Paesi con limitata presenza della Rete e/o in segmenti specifici di clientela.
   - Ulteriore sviluppo di un'offerta prodotti dedicata alla clientela internazionale (es. Private Insurance, RAIF).
   - Sviluppo delle fabbriche internazionali come centri di competenza specialistici del Gruppo.
   - Avvio del percorso di convergenza delle piattaforme informatiche internazionali del Gruppo.

4. **Sviluppare il canale digitale di Banca Diretta & Trading Evoluto**, attraverso lo sviluppo di una piattaforma di investimento e trading dedicata ai clienti con significativa propensione tecnologica e limitato ricorso a canali tradizionali, incentrata sull'evoluzione del modello di servizio digitale.
   Le iniziative in questo ambito sono:
   - Creazione di un nuovo canale digitale per i clienti che preferiscono gestire autonomamente gli investimenti e rafforzamento del modello di servizio ibrido per i consulenti finanziari.
   - Sviluppo di prodotti e servizi digitali (es. Robo Advisor, canali per attività self-service).
   - Potenziamento della piattaforma di investimenti e trading (Fideuram Direct) per offrire servizi distintivi a clienti con significativa propensione tecnologica e limitato utilizzo di canali tradizionali.
   - Introduzione di sistemi di Advanced Analytics per gestire i customer journey tra i diversi canali e massimizzare il cross selling.
   - Sviluppo di uno strumento di consulenza online dedicato ai clienti internazionali, facendo leva sull'innovativa piattaforma digitale di Alpian.

5. **Integrare gli aspetti ESG** a 360 gradi nella proposizione commerciale, nel modello operativo e nei processi. Tra le principali attività:
   - Introduzione di iniziative e buone prassi per la riduzione dell'impatto ambientale, anche in linea con il piano di iniziative di Gruppo.
   - Consolidamento del posizionamento di leadership nel mercato italiano ed europeo relativamente agli

aspetti di governance ESG, facendo leva sull'adesione a NZAMI.

- Integrazione di strumenti commerciali che valorizzino la value proposition ESG.
- Set-up di strumenti IT per la definizione e il monitoraggio dei parametri di sostenibilità.
- Integrazione di fattori ESG in tutti i processi, anche in linea con gli standard di Gruppo.
- Introduzione di un servizio di Advisory ESG best-in-class, attraverso la definizione di un nuovo modello di Advisory ESG, finalizzato ad assistere i clienti anche con l'implementazione di customer journey dedicati e il set-up di team ESG dedicati all'interno delle Reti, con l'introduzione di competenze specialistiche attraverso training in ambito ESG.
- Creazione di un'offerta prodotti ESG dedicata.
- Definizione di target specifici e politiche di investimento sostenibili per settore/cliente.
- Analisi dell'integrazione dei fattori di sostenibilità per case terze e loro prodotti.

Raccolta netta totale €13,1 miliardi

R.O.E. 34%
Cost / Income Ratio 29%

3.1 Il 2024 in sintesi
3.2 Prospetti contabili riclassificati
3.3 Le attività finanziarie dei clienti
3.4 La raccolta di risparmio
3.5 La segmentazione dei clienti
3.6 La consulenza evoluta
3.7 I rischi finanziari
3.8 I risultati finanziari e non finanziari
3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2024 e la prevedibile evoluzione della gestione

3. Performance

3.1 Il 2024 in sintesi

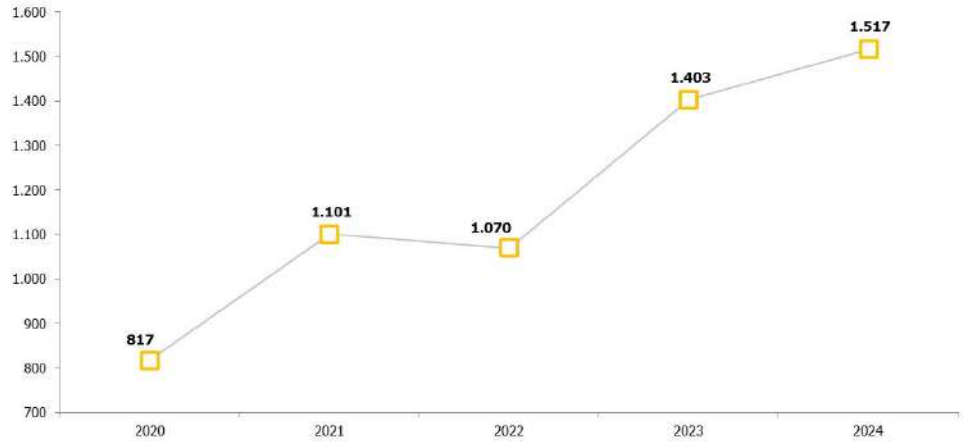
In uno scenario economico caratterizzato da una crescita debole e da incertezze geopolitiche, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto consolidato di €1,5 miliardi, in aumento di €114 milioni rispetto al 2023 (+8%).
Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 29%, in linea con lo scorso anno. Il R.O.E. si è attestato al 34% (40% a fine 2023).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia che i proventi operativi netti hanno registrato un aumento di €165 milioni rispetto allo scorso anno. Tale andamento è attribuibile alla crescita delle commissioni nette (+€221 milioni), del risultato delle attività finanziarie (+€25 milioni) e del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (+€5 milioni), parzialmente compensata dalla riduzione del margine di interesse (-€86 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+€51 milioni). Le rettifiche di valore su crediti (-€15 milioni), gli accantonamenti per rischi e oneri (-€27 milioni) e i proventi non ricorrenti (+€6 milioni) hanno evidenziato una dinamica favorevole rispetto allo scorso esercizio. Il risultato corrente lordo si è attestato a €2,3 miliardi, in aumento del 7% rispetto al 2023.

Al 31 dicembre 2024 il numero dei Private Banker si è attestato a 6.814, in aumento rispetto a 6.696 professionisti al 31 dicembre 2023. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2024 sono risultate pari a circa €58 milioni, in crescita rispetto a €54 milioni di fine 2023. L'organico del Gruppo è composto da 4.367 risorse, in aumento rispetto alle 4.289 unità al 31 dicembre 2023. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 250 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 392.

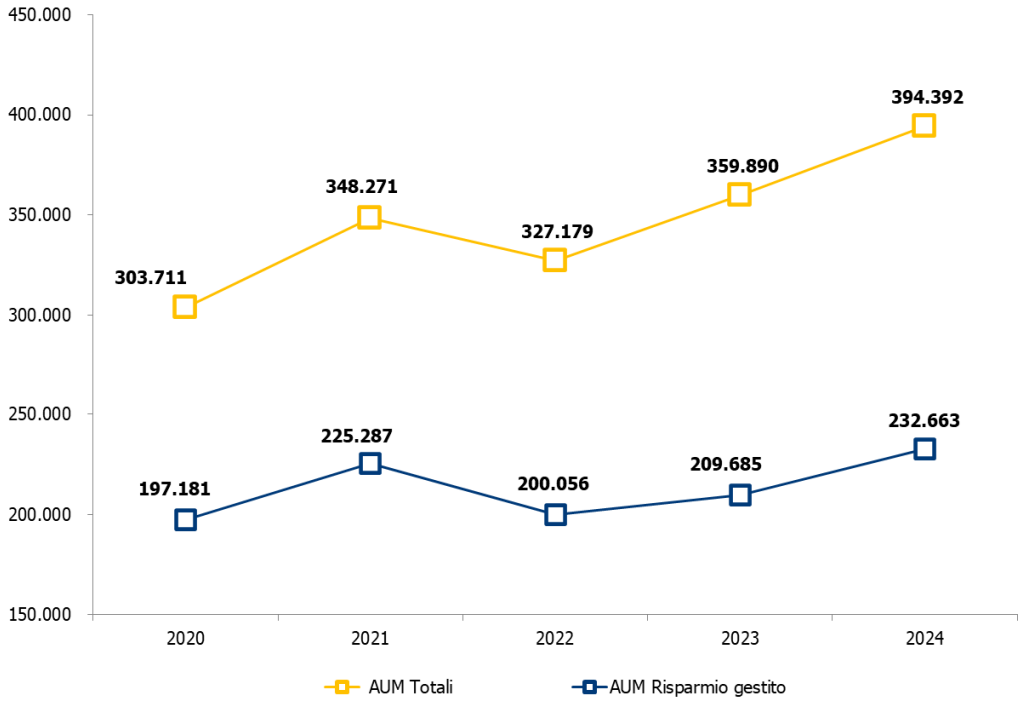
Andamento utile netto consolidato

(milioni di euro)



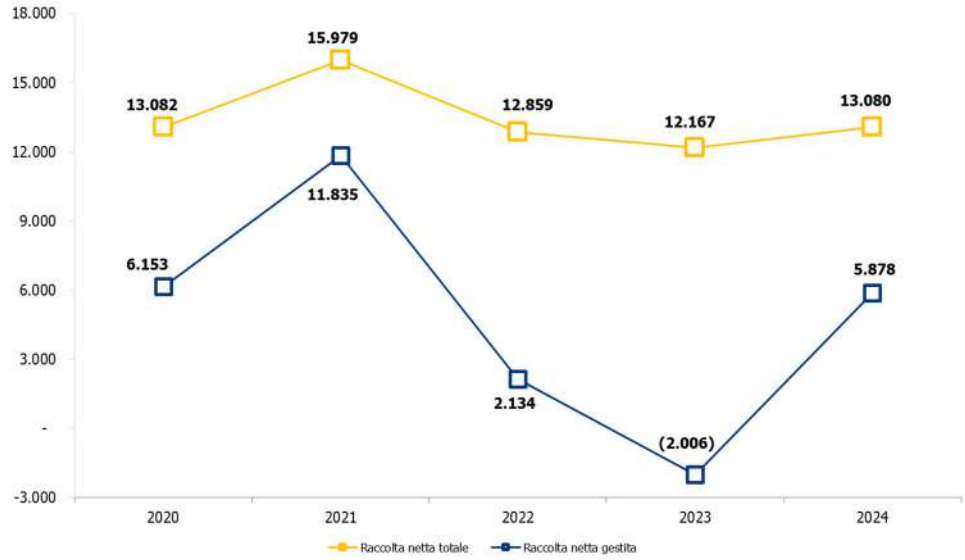
Andamento Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



Andamento Raccolta Netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.2 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	6.498	5.287	1.211	23
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	941	719	222	31
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.338	3.360	(22)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.976	19.504	1.472	8
Finanziamenti verso banche	11.966	9.483	2.483	26
Finanziamenti verso clientela	14.022	14.372	(350)	-2
Derivati di copertura	303	257	46	18
Partecipazioni	229	236	(7)	-3
Attività materiali e immateriali	1.223	1.237	(14)	-1
Attività fiscali	186	216	(30)	-14
Altre voci dell'attivo	2.066	1.806	260	14
TOTALE ATTIVO	**61.748**	**56.477**	**5.271**	**9**
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.719	3.955	764	19
Debiti verso clientela	48.198	46.170	2.028	4
Passività finanziarie di negoziazione	32	52	(20)	-38
Derivati di copertura	288	362	(74)	-20
Passività fiscali	112	149	(37)	-25
Altre voci del passivo	1.889	1.965	(76)	-4
Fondi per rischi e oneri	710	591	119	20
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	4.264	3.012	1.252	42
Acconti su dividendi	-	(1.200)	1.200	-100
Patrimonio di pertinenza di terzi	19	18	1	6
Utile netto	1.517	1.403	114	8
TOTALE PASSIVO	**61.748**	**56.477**	**5.271**	**9**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato (*)

(riclassificato e in milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	1.181	1.267	(86)	-7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	61	36	25	69
Commissioni nette	2.094	1.873	221	12
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.336**	**3.176**	**160**	**5**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	20	15	5	33
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**3.356**	**3.191**	**165**	**5**
Spese per il personale	(543)	(526)	(17)	3
Altre spese amministrative	(335)	(314)	(21)	7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(107)	(94)	(13)	14
COSTI OPERATIVI NETTI	**(985)**	**(934)**	**(51)**	**5**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**2.371**	**2.257**	**114**	**5**
Rettifiche di valore nette su crediti	(23)	(38)	15	-39
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(45)	(72)	27	-38
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	20	14	6	43
RISULTATO CORRENTE LORDO	**2.323**	**2.161**	**162**	**7**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(745)	(695)	(50)	7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(39)	(23)	(16)	70
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(20)	(23)	3	-13
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	(25)	(31)	6	-19
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	23	14	9	64
UTILE NETTO	**1.517**	**1.403**	**114**	**8**

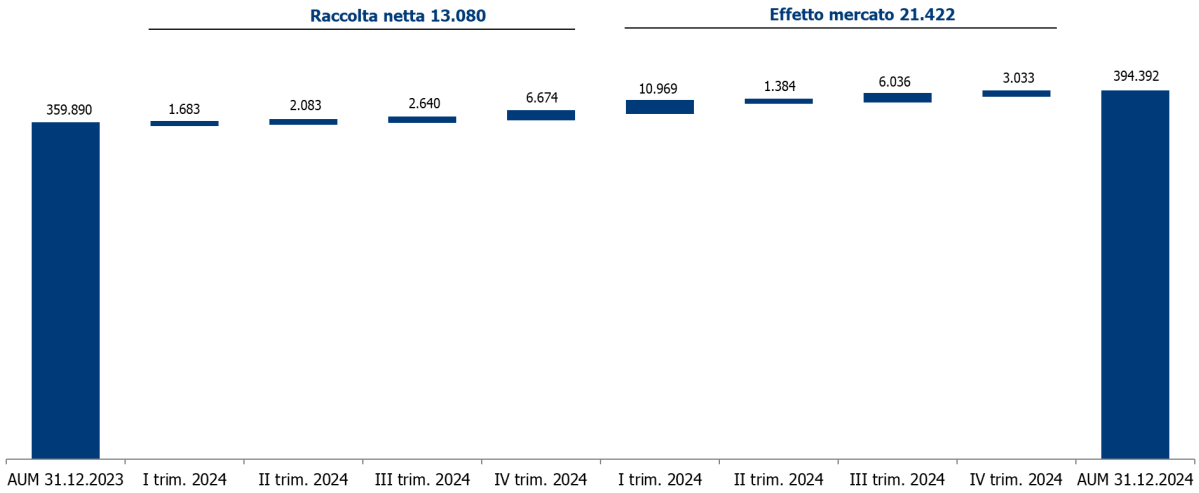
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.3 Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2024 si sono attestate a **€394,4 miliardi**, in aumento di €34,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023. Tale andamento è attribuibile sia alla performance di mercato, che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €21,4 miliardi, sia alla raccolta netta positiva per €13,1 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management 2024 (*)

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (59% delle masse totali) è risultata pari a **€232,7 miliardi**, in crescita di €23 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2023. L'aumento è attribuibile principalmente ai fondi comuni (+€9,5 miliardi), alle gestioni patrimoniali (+€8,3 miliardi), e alle assicurazioni vita (+€5 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€161,7 miliardi**, ha registrato un incremento di €11,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023.

Assets Under Management

(milioni di euro)

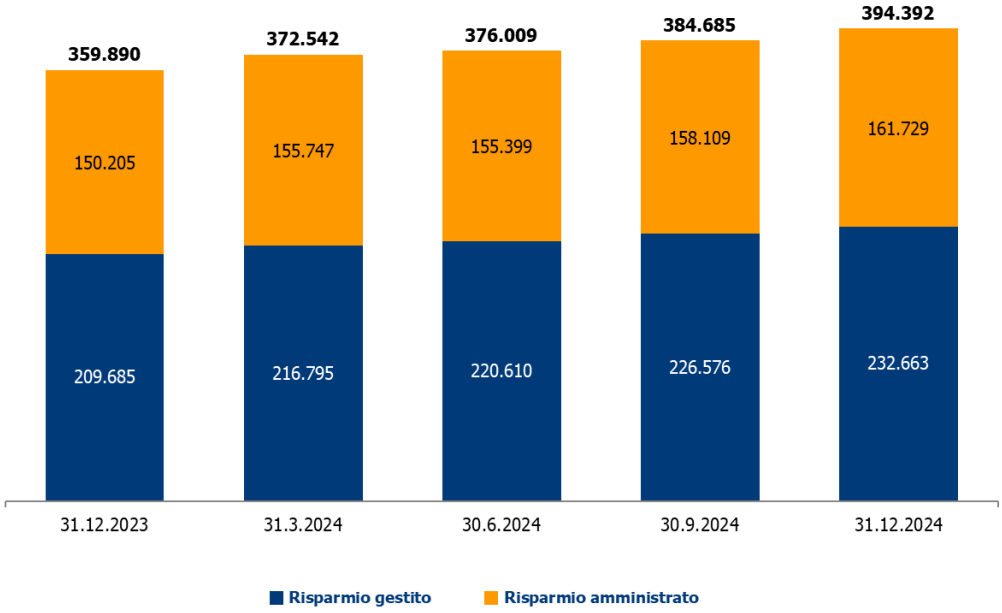
	31.12.2024	31.12.2023 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni	81.879	72.340	9.539	13
Gestioni patrimoniali	76.128	67.785	8.343	12
Assicurazioni vita	70.998	65.953	5.045	8
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Assicurazioni	*44.407*	*41.546*	*2.861*	*7*
Fondi pensione	3.658	3.607	51	1
Totale risparmio gestito	**232.663**	**209.685**	**22.978**	**11**
Totale risparmio amministrato	**161.729**	**150.205**	**11.524**	**8**
di cui: Titoli	*116.844*	*107.275*	*9.569*	*9*
Totale AUM	**394.392**	**359.890**	**34.502**	**10**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per tipologia di raccolta e per Rete di vendita.

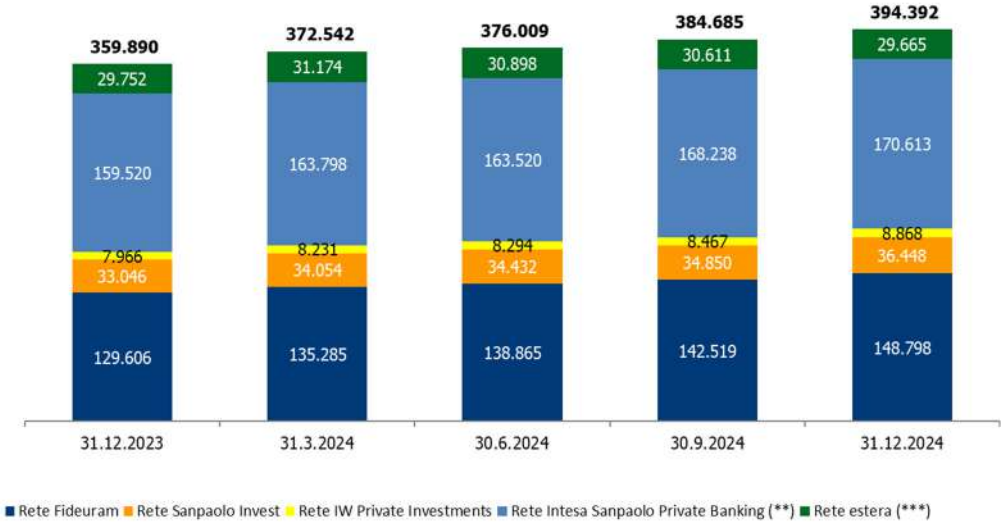
Assets Under Management – per tipologia di raccolta (*)

(milioni di euro)



Assets Under Management – per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

(***) Nella Rete estera sono inclusi gli AUM di Reyl, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian.

3.4 La raccolta di risparmio

Nel 2024 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€13,1 miliardi**, in aumento di €913 milioni rispetto al 2023 (+8%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €5,9 miliardi, ha evidenziato un aumento di €7,9 miliardi rispetto alla raccolta netta negativa di €2 miliardi dello scorso anno. La componente di risparmio amministrato, pari a €7,2 miliardi, ha registrato una flessione di €7 miliardi rispetto al 2023.

Raccolta netta (*)

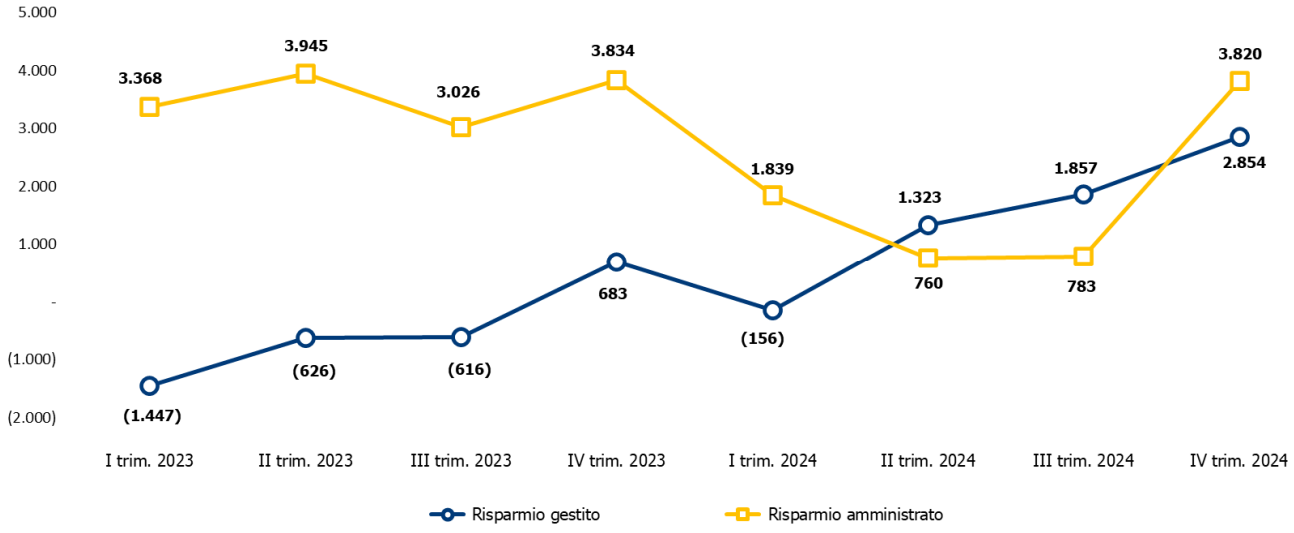
(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni	3.092	(921)	4.013	n.s.
Gestioni patrimoniali	2.410	1.112	1.298	117
Assicurazioni vita	34	(2.474)	2.508	n.s.
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Assicurazioni	*(835)*	*(1.623)*	*788*	*-49*
Fondi pensione	342	277	65	23
Totale risparmio gestito	**5.878**	**(2.006)**	**7.884**	**n.s.**
Totale risparmio amministrato	**7.202**	**14.173**	**(6.971)**	**-49**
di cui: Titoli	*5.134*	*17.297*	*(12.163)*	*-70*
Totale Raccolta netta	**13.080**	**12.167**	**913**	**8**

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.5 La segmentazione dei clienti

AUM AL 31 DICEMBRE 2024

- Fideuram: €148,8 miliardi
- Sanpaolo Invest: €36,4 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €165,8 miliardi
- IW Private Investments: €8,9 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,8 miliardi (*)
- Rete estera: €29,7 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 81.843 con masse complessive pari a €12,4 miliardi.

CLIENTI AL 31 DICEMBRE 2024

- Fideuram: n. 791.944
- Sanpaolo Invest: n. 181.805
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 47.327 (**)
- IW Private Investments: n. 59.550
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.653 (*)
- Rete estera: n. 21.761

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

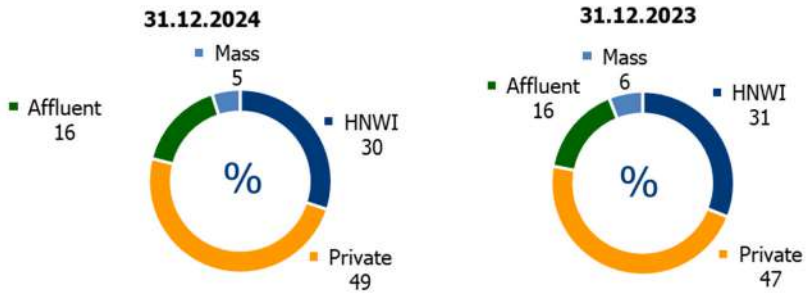
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 79% degli AUM, corrispondente a circa il 16% dei clienti, è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	116.882	110.096	6.786	6
Private	193.335	170.373	22.962	13
Affluent	63.834	59.035	4.799	8
Mass	20.341	20.386	(45)	-
Totale	**394.392**	**359.890**	**34.502**	**10**

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

3.6 La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con quattro marchi riconosciuti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela a cui si aggiunge all'estero la Rete di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei**: servizio di Consulenza evoluta a pagamento offerto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments; lanciato nel 2009, è stato ridisegnato nel 2024 per rispondere in maniera sempre più completa e adeguata alle esigenze e alle caratteristiche della clientela. Le principali novità introdotte nel 2024 hanno riguardato: la semplificazione dei criteri di determinazione delle commissioni periodiche applicate; l'individuazione della porzione di patrimonio del cliente da considerare ai fini del calcolo delle commissioni periodiche e della verifica dei requisiti per attivare e mantenere il servizio; l'ampliamento della gamma dei servizi offerti alla clientela, grazie all'introduzione del servizio aggiuntivo "Selezione Titoli Sei", volto a valorizzare la componente dei portafogli della clientela investita in strumenti di risparmio amministrato; il rafforzamento dei presidi volti a preservare la qualità del servizio (innalzamento della soglia minima di patrimonio per accedere alla Consulenza evoluta, sospensione del pagamento delle commissioni periodiche da parte del cliente in caso di portafoglio non sufficientemente diversificato e/o non adeguato per un determinato orizzonte temporale, firma da parte del cliente della dichiarazione di attività consulenziale su polizze, gestioni patrimoniali e Fogli Fideuram); la migrazione della clientela con servizio Sei e Sei versione Private sul nuovo servizio e l'eliminazione del servizio Sei versione Private e la digitalizzazione dell'operatività e della modulistica di consulenza per le persone fisiche. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate, ottimali per il loro

soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.

- **Consulenza evoluta WE ADD**: servizio di Consulenza evoluta a pagamento offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. WE ADD nasce con l'obiettivo di arricchire e rafforzare il servizio di Consulenza evoluta grazie a competenza, metodo e visione. Il Private Banker, quale professionista qualificato, è l'interlocutore unico nella relazione con il cliente: è supportato e assistito dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dall'unità Analisi e Strategie e da una piattaforma digitale e innovativa, che gli consente di massimizzare e razionalizzare l'impianto informativo a supporto delle scelte di investimento. Un processo strutturato gli permette di conoscere il cliente, le sue esigenze e i suoi obiettivi di investimento, di analizzare e monitorare nel tempo, grazie a molteplici e professionali viste di dettaglio, il singolo strumento finanziario e il portafoglio nel suo complesso, identificando soluzioni concrete in grado di rispondere alle specifiche esigenze del cliente.
- **Consulenza evoluta Private Advisory**: servizio di Consulenza evoluta a pagamento offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto a elevata personalizzazione, dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio, supportato dalla piattaforma Wealth Shaper, consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Advisory con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio. Il servizio di Consulenza evoluta Private Advisory offre al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi, oltre al perimetro già coperto dal servizio relativo a OICR e Titoli.
- **Consulenza evoluta ISWM**: servizio di consulenza personalizzato e continuativo offerto da Intesa Sanpaolo Wealth Management, che si avvale delle competenze specialistiche di professionisti dedicati, altamente formati e di un'evoluta piattaforma tecnologica per controllare costantemente l'equilibrio tra rischio e rendimento del portafoglio del cliente.

A fine dicembre 2024 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 67 mila unità, corrispondenti a €58,5 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	1.515	1.430	85	6
Private	22.134	18.246	3.888	21
Affluent	30.099	28.293	1.806	6
Mass	13.453	13.858	(405)	-3
Totale	**67.201**	**61.827**	**5.374**	**9**

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	15.116	12.393	2.723	22
Private	34.793	27.715	7.078	26
Affluent	7.861	7.419	442	6
Mass	747	813	(66)	-8
Totale	**58.517**	**48.340**	**10.177**	**21**

Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	135	117	18	15
Commissioni passive	(41)	(44)	3	-7
Commissioni nette	**94**	**73**	**21**	**29**

3.7 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €1,5 miliardi e un R.O.E. del 34%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €48,2 miliardi, in aumento del 4% rispetto a fine 2023. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €5,8 miliardi. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €2,2 miliardi e il Total Capital Ratio è risultato pari al 27%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2024 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 27,5% e un Total Capital Ratio pari al 27,7%.

La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

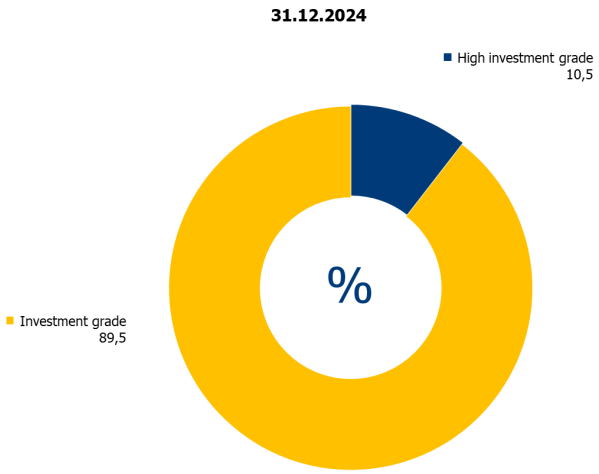
- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate a una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati.

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.
Il portafoglio bancario, pari a €53,4 miliardi al 31 dicembre 2024 (€49,6 miliardi al 31 dicembre 2023), è costituito per €28,8 miliardi da conti correnti e finanziamenti a banche e clientela e, per la parte rimanente, da titoli obbligazionari e derivati di copertura. La componente titoli risulta composta per l'8% da titoli governativi italiani e per il 79% da titoli emessi da Intesa Sanpaolo.

La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 10,5% degli investimenti ha un rating high investment grade e l'89,5% ha un rating investment grade.
L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è in parte mitigata mediante la sottoscrizione di contratti di asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio.

Composizione del portafoglio



IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che a fine anno ammonta a €48,2 miliardi ed è principalmente costituita da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, come il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è in larga parte investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita e ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico.

	ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di **servizi di consulenza finanziaria** e nella **produzione, gestione e distribuzione** di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker e attraverso il servizio di Banca Diretta	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITA'
	Il Gruppo svolge un'**operatività sui mercati finanziari** per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga **finanziamenti** alla propria clientela e opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione; - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio, acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITA'
COSTI	Le principali fonti di **raccolta** per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo **investe sulle proprie persone**: Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti interni; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITA'
	Il Gruppo **investe sulle proprie strutture operative**	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori; - riqualificazione energetica ed eliminazione delle barriere architettoniche negli stabili e nelle filiali.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA
	Il Gruppo **acquista beni e servizi** per lo svolgimento dell'operatività quotidiana	Rischi sociali Rischi ambientali	- selezione dei fornitori in base a criteri di sostenibilità, rispetto dei diritti umani, salute e sicurezza ed etica del business; - selezione dei fornitori in base all'analisi di conformità ambientale (es. certificazioni e adozione tecnologie rispettose dell'ambiente).	- Altre spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA

3.8 I risultati finanziari e non finanziari

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, nell'ambito del modello di business, utilizza le risorse disponibili in coerenza con le strategie. Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono la creazione di valore sostenibile nel tempo.

La matrice seguente evidenzia le modalità con cui il Gruppo, nell'ambito del modello di business, crea valore tramite la combinazione dei capitali disponibili (finanziario, produttivo, intellettuale, umano, relazionale e naturale).

Capitale **finanziario**	Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **produttivo**	Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **intellettuale**	Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure e le proprietà intellettuali.
Capitale **umano**	Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.
Capitale **relazionale**	Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne il marchio, l'immagine e la reputazione.
Capitale **naturale**	Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

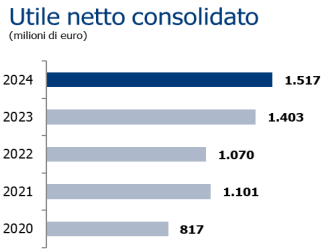
	OBIETTIVI STRATEGICI				
	RAFFORZARE L'IDENTITÀ DELLA DIVISIONE	**POTENZIARE IL CORE BUSINESS IN ITALIA**	**ESPANDERE IL BUSINESS INTERNAZIONALE**	**SVILUPPARE IL CANALE DIGITALE DI BANCA DIRETTA E TRADING EVOLUTO**	**INTEGRARE I FATTORI ESG**
Capitale finanziario	- Utile Netto - Commissioni Nette - Spese per il personale - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato - Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta - AUM per Consulenza evoluta	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato	- Assets Under Management di prodotti art. 8 e art 9 del Regolamento SFDR - Elargizioni liberali e sponsorizzazioni
Capitale produttivo	- Assets Under Management per Area commerciale - Private Banker per area geografica e commerciale	- Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e HNWI in aree geografiche chiave - Private Banker per area geografica e commerciale	- Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche - Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Private Banker per area geografica	- Sviluppo canale di assistenza diretta alla clientela	- Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio
Capitale intellettuale	- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla comunicazione istituzionale e alla formazione - Investimenti in sistemi informativi e numero di progettualità	- Rafforzamento degli strumenti digitali a supporto della consulenza - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla formazione	- Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo	- Alfabeto Fideuram 2.0 - Investimenti in sistemi operativi - Potenziamento dei servizi online - Personalizzazione della consulenza offerta - Piattaforma Fideuram Direct	- Potenziamento dell'offerta prodotti ESG - Integrazione dei criteri di sostenibilità nella consulenza - Allineamento dei canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti
Capitale umano	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Composizione dipendenti e Private Banker per grado ed età - Ore di formazione per dipendenti e Private Banker - Formazione altamente specialistica	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Turnover per genere ed età - Valutazione del grado di soddisfazione dei Private Banker	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale - Dipendenti per area geografica	- Formazione online - Digital Specialist	- Sviluppo delle competenze ESG dei dipendenti e dei Private Banker
Capitale relazionale	- Numero clienti per Private Banker - Assets Under Management / numero Private Banker - Raccolta netta / numero Private Banker - Net Promoter Score e Customer Satisfaction Index - I nostri premi	- Realizzazione di eventi online per la clientela - Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web - Tempi di risposta ai reclami	- Numero clienti - Numero clienti per Private Banker	- Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti - Numero contatti clienti ricevuti dal Servizio di Assistenza alla clientela	- Impegno nella finanza sostenibile - Miglioramento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei Clienti e della Comunità
Capitale naturale	- Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative)	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative)	Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative) - Miglioramento dei KPI ambientali, con particolare attenzione alle emissioni di gas a effetto serra (scope1, scope2 e scope3)

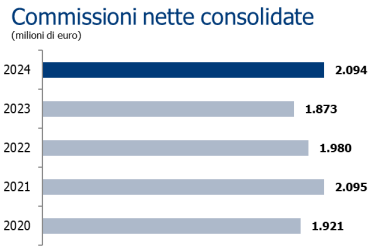
3.8.1 Capitale finanziario

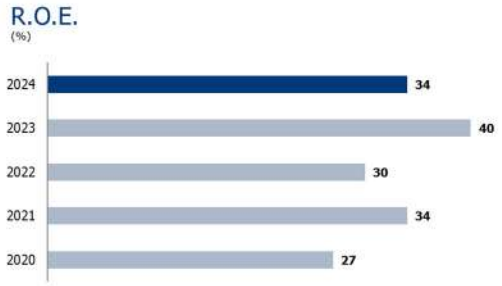
Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance derivanti dall'impiego di tali fondi.

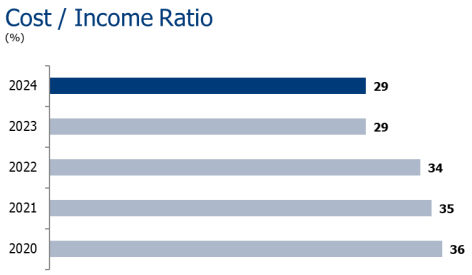
TEMI MATERIALI	PERCHE' I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Tutela della solidità e redditività del Gruppo Adeguatezza patrimoniale Governance fiscale Competitività sul mercato Contributo all'economia reale Contributo all'occupazione	Il Gruppo fornisce prodotti e servizi di eccellenza personalizzati in base alle esigenze dei clienti attraverso un'accurata consulenza da parte di professionisti altamente qualificati con un'attenzione particolare alla trasparenza e al rispetto delle regole.	Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale. In alcuni ambiti di particolare rilevanza (es. diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente, lotta alla corruzione) richiama regole e principi coerenti con i migliori standard internazionali.

INDICATORI CHIAVE (*)









(*) Dati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto consolidato di €1,5 miliardi, in aumento di €114 milioni rispetto al 2023 (+8%).

Conto economico consolidato (*)

(riclassificato e in milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	1.181	1.267	(86)	-7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	61	36	25	69
Commissioni nette	2.094	1.873	221	12
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.336**	**3.176**	**160**	**5**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	20	15	5	33
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**3.356**	**3.191**	**165**	**5**
Spese per il personale	(543)	(526)	(17)	3
Altre spese amministrative	(335)	(314)	(21)	7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(107)	(94)	(13)	14
COSTI OPERATIVI NETTI	**(985)**	**(934)**	**(51)**	**5**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**2.371**	**2.257**	**114**	**5**
Rettifiche di valore nette su crediti	(23)	(38)	15	-39
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(45)	(72)	27	-38
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	20	14	6	43
RISULTATO CORRENTE LORDO	**2.323**	**2.161**	**162**	**7**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(745)	(695)	(50)	7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(39)	(23)	(16)	70
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(20)	(23)	3	-13
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	(25)	(31)	6	-19
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	23	14	9	64
UTILE NETTO	**1.517**	**1.403**	**114**	**8**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato (*)

(riclassificato e in milioni di euro)

	2024				2023			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	269	290	309	313	335	330	322	280
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	17	17	7	6	6	13	11
Commissioni nette	536	503	521	534	478	455	477	463
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**825**	**810**	**847**	**854**	**819**	**791**	**812**	**754**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	(1)	9	5	7	4	8	2	1
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**824**	**819**	**852**	**861**	**823**	**799**	**814**	**755**
Spese per il personale	(169)	(127)	(124)	(123)	(163)	(120)	(126)	(117)
Altre spese amministrative	(88)	(85)	(85)	(77)	(81)	(77)	(80)	(76)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(29)	(26)	(26)	(26)	(25)	(24)	(23)	(22)
COSTI OPERATIVI NETTI	**(286)**	**(238)**	**(235)**	**(226)**	**(269)**	**(221)**	**(229)**	**(215)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**538**	**581**	**617**	**635**	**554**	**578**	**585**	**540**
Rettifiche di valore nette su crediti	(3)	(2)	(20)	2	(9)	(18)	(5)	(6)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(12)	(16)	(10)	(7)	(57)	2	(11)	(6)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	-	-	20	14	-	-	-
RISULTATO CORRENTE LORDO	**523**	**563**	**587**	**650**	**502**	**562**	**569**	**528**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(159)	(197)	(188)	(201)	(153)	(188)	(190)	(164)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(26)	(4)	(3)	(6)	(7)	(5)	(6)	(5)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(6)	(5)	(4)	(5)	(6)	(5)	(6)	(6)
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	(2)	-	(2)	(21)	2	(23)	(1)	(9)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	8	7	6	2	2	6	3	3
UTILE NETTO	**338**	**364**	**396**	**419**	**340**	**347**	**369**	**347**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I proventi operativi netti, pari a €3,4 miliardi, hanno registrato un incremento di €165 milioni rispetto allo scorso anno (+5%). L'andamento dell'aggregato è attribuibile:

- alla diminuzione del margine di interesse (-€86 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie (+€25 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€221 milioni);
- all'incremento del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (+€5 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Rapporti con clientela	(35)	160	(195)	n.s.
Rapporti con banche	376	330	46	14
Interessi attivi su titoli di debito	889	798	91	11
Interessi su derivati di copertura	(49)	(21)	(28)	133
Totale	**1.181**	**1.267**	**(86)**	**-7**

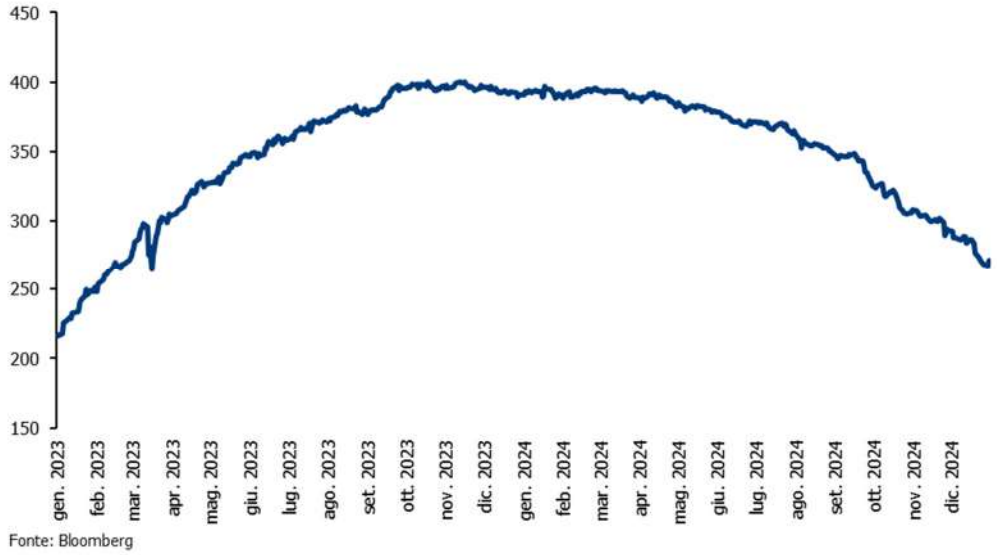
n.s.: non significativo

Il **margine di interesse**, pari a €1,2 miliardi, ha registrato una flessione di €86 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto di maggiori interessi passivi sulla raccolta da clientela, solo in parte compensati dall'aumento degli interessi su titoli di debito e su rapporti interbancari. L'analisi della dinamica trimestrale

evidenzia un andamento discendente del margine, che riflette lo scenario di riduzione dei tassi di mercato registrata nel corso del 2024.

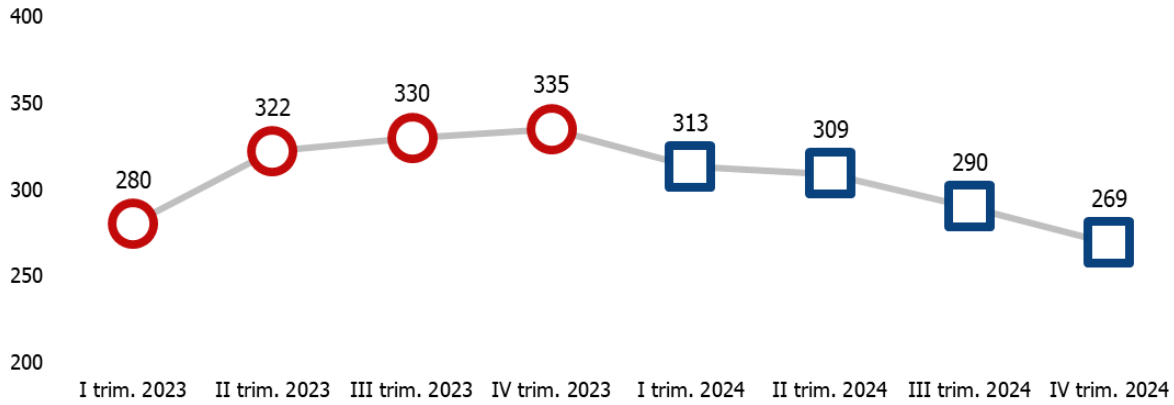
Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)



Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

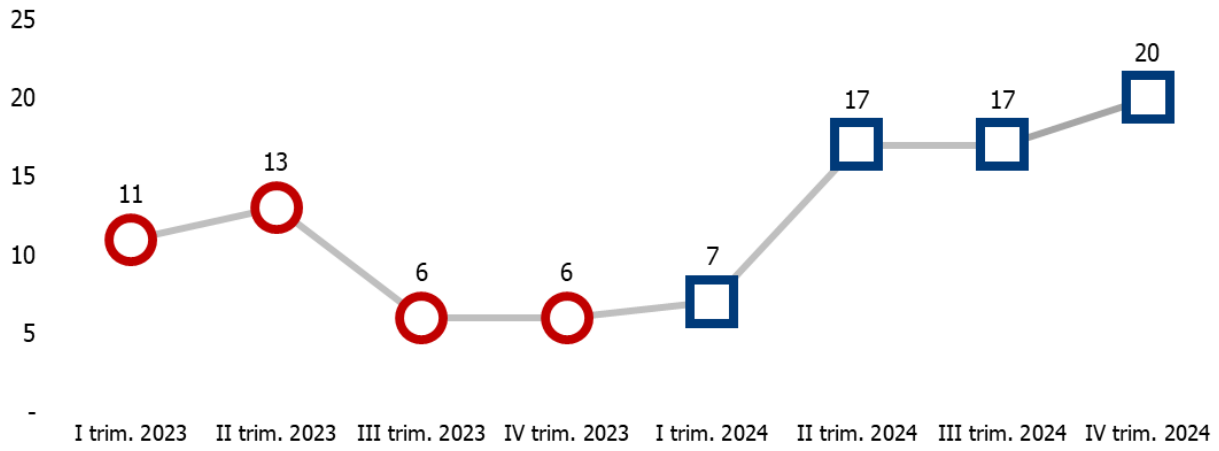
(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(1)	(11)	10	-91
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	63	52	11	21
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(5)	4	-80
Totale	**61**	**36**	**25**	**69**

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €61 milioni, ha mostrato un aumento di €25 milioni rispetto allo scorso anno, ascrivibile al miglioramento del risultato netto delle attività valutate al fair value (+€11 milioni), del risultato da cessione di attività finanziarie (+€10 milioni) e del risultato dell'attività di copertura (+€4 milioni).

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni attive	3.334	3.036	298	10
Commissioni passive	(1.240)	(1.163)	(77)	7
Commissioni nette	**2.094**	**1.873**	**221**	**12**

Le **commissioni nette** si sono attestate a €2,1 miliardi, in aumento di €221 milioni rispetto allo scorso anno (+12%).

Commissioni nette ricorrenti

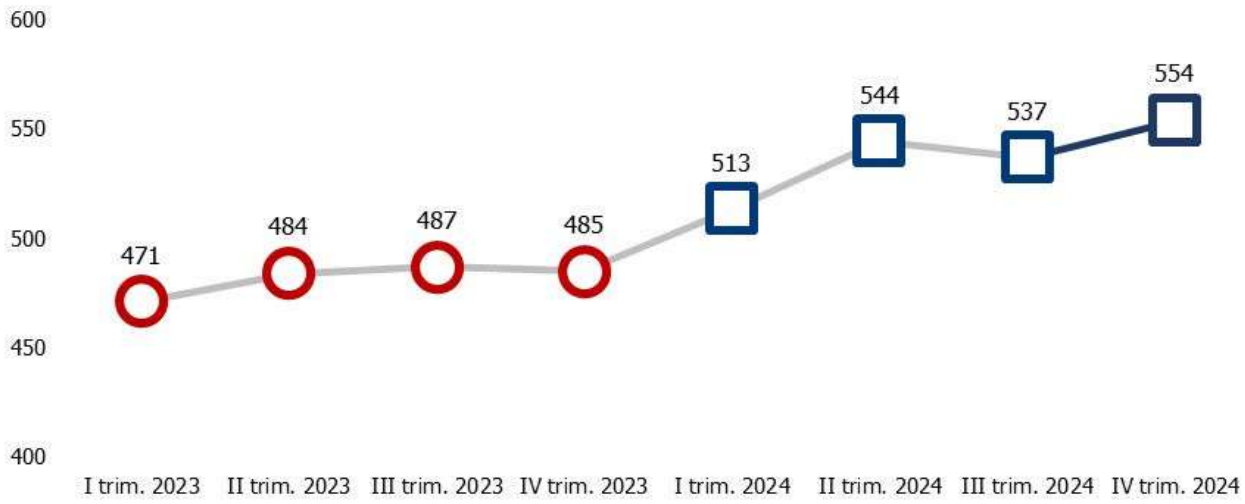
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2024	513	544	537	554	2.148
2023	471	484	487	485	1.927
Differenza	**42**	**60**	**50**	**69**	**221**

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €2,1 miliardi, hanno registrato un aumento rispetto allo scorso anno (+€221 milioni, +11%) attribuibile principalmente alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €202,5 miliardi al 31 dicembre 2023 a €220,6 miliardi al 31 dicembre 2024 (+€18,1 miliardi, +9%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia che nel 2024 le commissioni ricorrenti si sono attestate stabilmente su valori superiori rispetto ai trimestri del 2023, grazie all'andamento crescente delle masse medie di risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €20 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto all'esercizio scorso. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo, ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale (ma è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

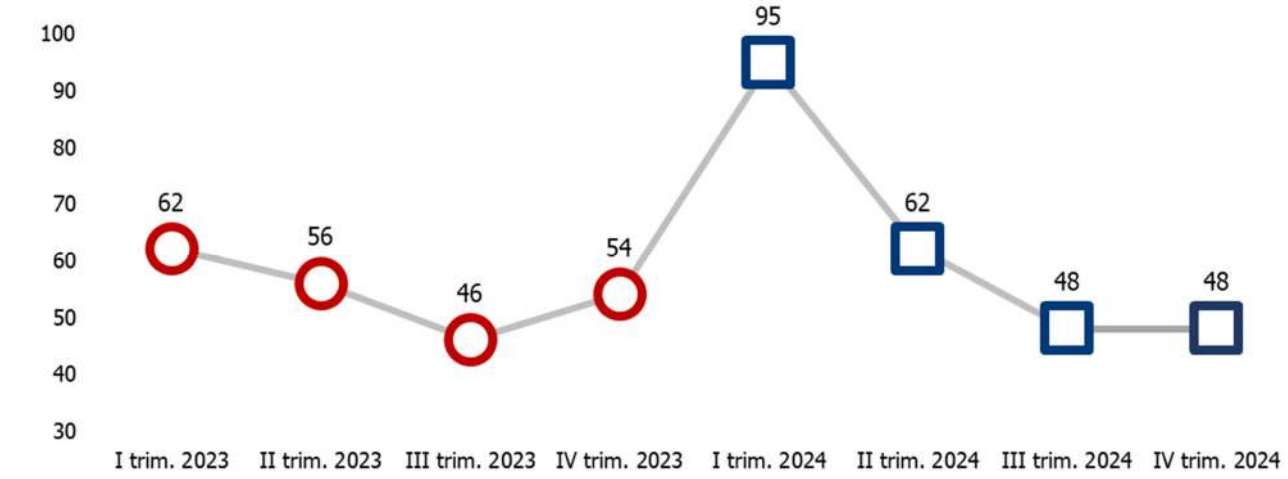
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2024	95	62	48	48	253
2023	62	56	46	54	218
Differenza	**33**	**6**	**2**	**(6)**	**35**

Le **commissioni nette di front end**, pari a €253 milioni, hanno mostrato un forte incremento (+€35 milioni, +16%) rispetto al 2023, attribuibile principalmente alla maggiore contribuzione dell'attività di collocamento di fondi comuni e raccolta ordini.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

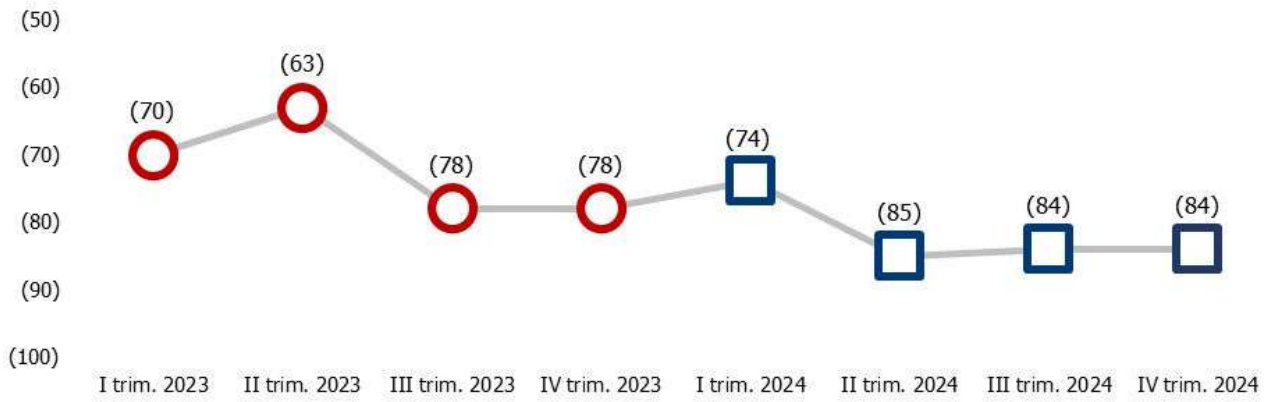
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2024	(74)	(85)	(84)	(84)	(327)
2023	(70)	(63)	(78)	(78)	(289)
Differenza	**(4)**	**(22)**	**(6)**	**(6)**	**(38)**

Le **altre commissioni passive,** pari a €327 milioni, hanno evidenziato un aumento di €38 milioni (+13%) rispetto allo scorso anno, in larga parte per effetto di maggiori oneri per incentivazioni e anticipi provvigionali a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione**, pari a €20 milioni, ha evidenziato una variazione positiva di €5 milioni rispetto al 2023, determinata dal miglioramento del risultato delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

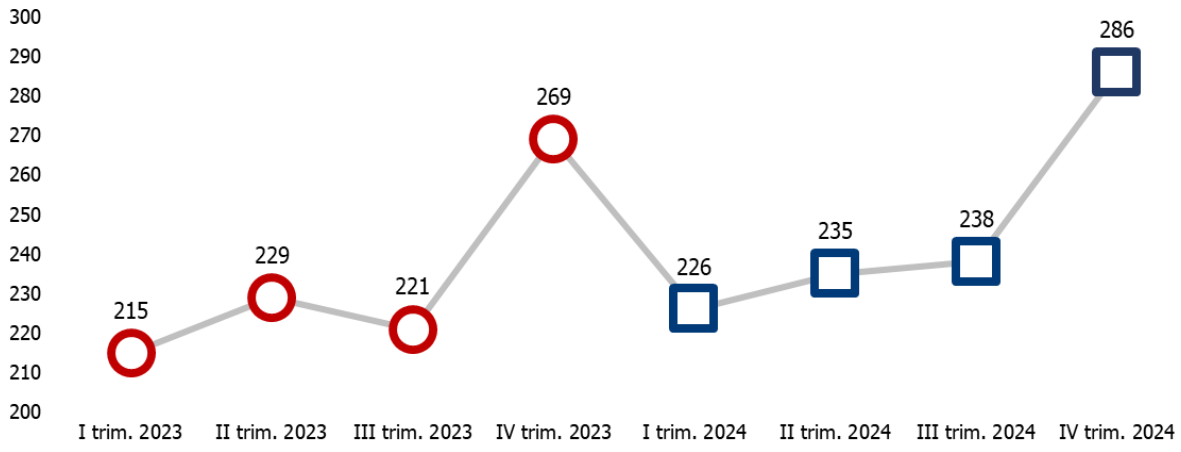
(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	543	526	17	3
Altre spese amministrative	335	314	21	7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	107	94	13	14
Totale	**985**	**934**	**51**	**5**

I **costi operativi netti**, pari a €985 milioni, hanno mostrato un incremento di €51 milioni rispetto al 2023 (+5%). L'analisi di dettaglio evidenzia che le spese del personale, pari a €543 milioni, hanno registrato un aumento di €17 milioni principalmente attribuibile al rinnovo del contratto nazionale ABI e, in misura minore, alla componente variabile della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €335 milioni, hanno evidenziato una crescita di €21 milioni principalmente ascrivibile a maggiori oneri per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €107 milioni, sono aumentate di €13 milioni per maggiori ammortamenti di software e diritti d'uso su beni in leasing.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti**, pari a €23 milioni, hanno evidenziato una riduzione di €15 milioni rispetto allo scorso anno, per effetto di minori rettifiche nette su finanziamenti alla clientela.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(33)	(33)	-	-
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	-	(4)	4	-100
Piani di fidelizzazione delle Reti	(12)	(13)	1	-8
Rettifiche (riprese) di valore su altre attività	-	(22)	22	-100
Totale	**(45)**	**(72)**	**27**	**-38**

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività** hanno registrato un saldo di €45 milioni, in diminuzione di €27 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per la dinamica delle rettifiche di valore su titoli (-€22 milioni) che, nel 2023, includevano una rettifica di €25 milioni rilevata sulla partecipazione Alpian e, in misura minore, per la flessione degli accantonamenti per contenzioso legale (-€4 milioni).

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione operativa ordinaria. Nel 2024 il saldo di €20 milioni si riferisce all'utile da cessione dell'attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti. Nel 2023 la voce includeva una plusvalenza di €8 milioni realizzata con la vendita di un immobile della controllata svizzera Reyl & Cie e una plusvalenza di €6 milioni relativa alla cessione del 51% della partecipazione Asteria e alla rivalutazione della quota residua.

Le **imposte sul reddito**, pari a €745 milioni, sono aumentate di €50 milioni rispetto al 2023 principalmente per effetto del maggior utile lordo realizzato nell'esercizio 2024. Il tax rate è risultato pari al 32%, in linea con lo scorso anno.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €39 milioni, in aumento di €16 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto di maggiori oneri per incentivazione all'esodo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari a €20 milioni, si riferiscono agli importi riconducibili alle rivalutazioni di titoli e all'iscrizione di attività immateriali intangibili, rilevate in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl, del Ramo UBI Top Private, di IW Private Investments, di Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2024 il saldo di tale voce è risultato pari a €25 milioni, in diminuzione di €6 milioni rispetto allo scorso anno e accoglie per €20 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi e per €5 milioni l'accantonamento al Fondo di garanzia assicurativo dei rami

vita. Il saldo di €31 milioni registrato nell'esercizio 2023 si riferisce, per €21 milioni agli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi e per €10 milioni agli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi.

L'**utile (perdita) di pertinenza di terzi** si riferisce ai risultati netti delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di spettanza di terzi. La voce è aumentata di €9 milioni rispetto allo scorso anno per effetto della variazione del risultato di pertinenza di terzi di Reyl e Alpian.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso una interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

Per rappresentare adeguatamente la ripartizione del valore economico tra le diverse categorie di stakeholder, il Gruppo utilizza la tabella del Valore economico generato, predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2024, riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), in conformità a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso dell'esercizio, che viene in larga parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi, con la finalità di favorire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo nel 2024 si è attestato a €4,9 miliardi, in crescita di €367 milioni rispetto al 2023.

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 36,4% del Valore economico generato per €1,8 miliardi. Tale importo include i compensi alle Reti di Private Banker e le retribuzioni del personale dipendente;
- lo Stato e la Comunità hanno ottenuto risorse per €1,2 miliardi, pari al 23,5% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette; nell'importo sono inclusi anche gli oneri relativi ai Fondi europei di risoluzione e garanzia dei depositi e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,2% del Valore economico per complessivi €357 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- all'Azionista Intesa Sanpaolo non è stato attribuito un Valore economico generato nell'esercizio in quanto non si prevede un payout di dividendi a valere sull'utile 2024;
- la parte residua del Valore economico generato, pari a €1,6 miliardi, è stata trattenuta dal Gruppo. Si tratta principalmente delle voci di conto economico relative all'utile d'esercizio, alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Il Valore economico (*)

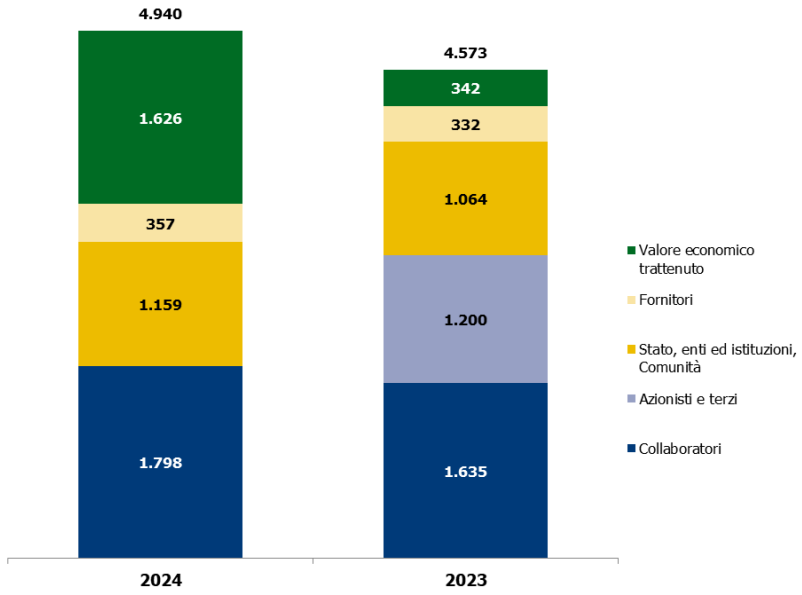
(milioni di euro)

	2024	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Valore economico generato	**4.940**	**4.573**	**367**	**8**
Valore economico distribuito	**(3.314)**	**(4.231)**	**917**	**-22**
Collaboratori	(1.798)	(1.635)	(163)	10
Azionisti e terzi	-	(1.200)	1.200	-100
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(1.159)	(1.064)	(95)	9
Fornitori	(357)	(332)	(25)	8
Valore economico trattenuto	**1.626**	**342**	**1.284**	**n.s.**

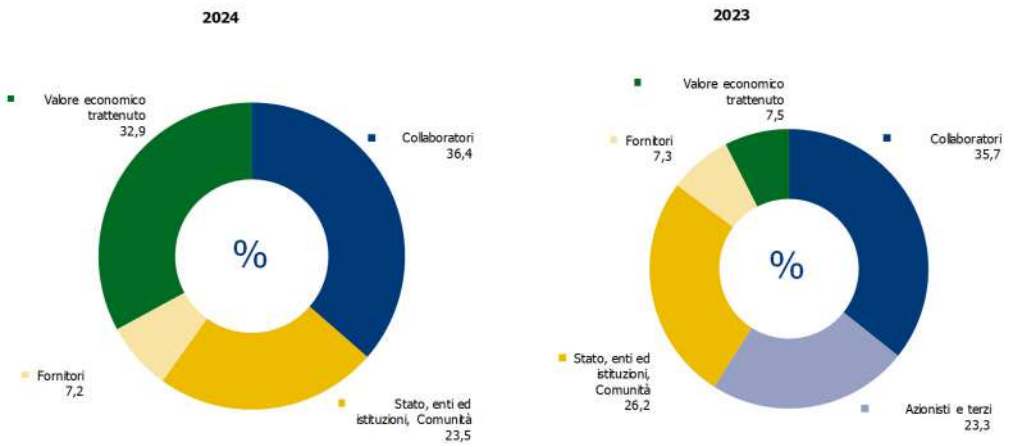
n.s.: non significativo

Valore economico generato (*)

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area risparmio gestito finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi di investimento alternativi (FIA) e alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area risparmio assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked, multiramo e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area servizi bancari e risparmio amministrato**, alla quale fanno capo i servizi bancari (tra cui conti correnti, carte di pagamento, soluzioni di pagamento digitali, finanziamenti) e prodotti finanziari del Gruppo (tra cui prodotti di liquidità ed emissioni sul mercato primario).

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 dicembre 2024 (*)

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	1.181	1.181
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	61	61
Commissioni nette	1.505	570	19	2.094
Margine di intermediazione	**1.505**	**570**	**1.261**	**3.336**
Costi operativi netti	(409)	(99)	(477)	(985)
Altro	(33)	(12)	17	(28)
Risultato corrente lordo	**1.063**	**459**	**801**	**2.323**
AUM medi	**148.672**	**71.894**	**156.858**	**377.424**
AUM puntuali	**158.007**	**74.656**	**161.729**	**394.392**
Raccolta netta	**5.502**	**376**	**7.202**	**13.080**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	27%	17%	37%	29%
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	0,8%	-	0,6%
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,6%	0,5%	0,6%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 31 dicembre 2024 ammontavano a €158 miliardi (40% del totale delle masse amministrate), in aumento di €17,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023. La raccolta netta, pari a €5,5 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto allo scorso anno (+€5,3 miliardi). Il contributo al risultato lordo è stato pari a €1,1 miliardi, in crescita di €175 milioni rispetto allo scorso anno per effetto dell'aumento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM medi è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario (*)

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	1.505	1.318	187	14
Margine di intermediazione	**1.505**	**1.318**	**187**	**14**
Costi operativi netti	(409)	(397)	(12)	3
Altro	(33)	(33)	-	-
Risultato corrente lordo	**1.063**	**888**	**175**	**20**
AUM medi	**148.672**	**134.494**	**14.178**	**11**
AUM puntuali	**158.007**	**140.125**	**17.882**	**13**
Raccolta netta	**5.502**	**191**	**5.311**	**n.s.**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	27%	30%		
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	1,0%		
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per il secondo anno consecutivo la dinamica positiva dei mercati ha dato nuovo slancio al **risparmio gestito**, favorendo nuove soluzioni sui mercati azionari e sui mercati obbligazionari, in particolare sul segmento del credito di qualità. L'offerta del Gruppo si è quindi arricchita con prodotti pensati per risparmiare, nonché per tutelare e valorizzare il patrimonio dei clienti anche su orizzonti temporali di medio e lungo periodo.

Nel corso dell'anno sono state proposte soluzioni nello spettro del credito di alta qualità, con fondi e gestioni target date, mentre in ambito azionario internazionale sono state proposte gestioni con meccanismi di ingresso progressivo, come metodo per mitigare le possibili oscillazioni dei prezzi senza rinunciare alla fase di rialzo.

Inoltre, in sinergia con l'offerta sui mercati tradizionali, sui mercati privati sono stati proposti quattro programmi su diversi target di clientela.
Attraverso l'attività di sviluppo della gamma di offerta è altresì proseguito il processo di valorizzazione dei fattori di sostenibilità, con un sensibile ampliamento delle soluzioni connotate da politiche di investimento integrate con i fattori ESG.
Nell'ambito dell'offerta del Gruppo da settembre 2024 è disponibile la piattaforma D-X ETF realizzata da Fideuram Asset Management (Ireland). Si tratta di sei strategie, tre di natura obbligazionaria (D-X Government Bond 1-3 Years, D-X Government Bond 3-5 Years, D-X Government Bond 7-10 Years) e tre di natura azionaria (D-X MSCI Europe Screened, D-X MSCI USA Screened, D-X MSCI World Screened), quotate su ETFplus di Borsa Italiana, che mirano a replicare la performance degli indici di riferimento. Oltre alla trattazione sul mercato secondario, gli ETF sono utilizzati nella composizione di portafogli consigliati a supporto dell'attività di consulenza svolta dai Private Banker e come sottostanti nella costruzione di linee di gestione patrimoniale, nei fondi e nei prodotti di investimento assicurativi.

Per la componente **fondi comuni**, si evidenziano di seguito le novità per i fondi tradizionali del Gruppo. Fonditalia, lo storico fondo multicomparto gestito da Fideuram Asset Management (Ireland), è stato oggetto di un importante intervento di rinnovo. L'intervento ha riguardato l'aggiornamento delle soglie minime di sottoscrizione per ciascun ISIN, la semplificazione della struttura commissionale e la valorizzazione dei servizi accessori, con particolare attenzione ai piani di accumulo, resi maggiormente flessibili.
Intesa Sanpaolo Private Banking ha avviato il collocamento della classe T di investimento, riservata ai patrimoni più rilevanti e già disponibile nelle altre Reti del Gruppo.
Rispetto ai comparti sono stati inseriti:

- Fonditalia Equity GEM Innovators (art. 8 SFDR), nuovo comparto azionario che investe nei mercati emergenti con un approccio tematico e un attento controllo del rischio. Il portafoglio viene investito in società che possono essere definite innovative per i loro prodotti e/o processi in ambiti quali: Digital Economy, Cybersecurity, Robotica, Future Mobility, Fintech Innovation, Efficient Energy Solutions, Genomic Innovation, Digital Health, Future Education, Smart Cities e Food Revolution.
- Fonditalia Clean Energy Solutions (art. 9 SFDR), nuovo comparto azionario che mira a investire in società di ogni settore purché promuovano e sviluppino soluzioni energetiche pulite o qualsiasi tecnologia o processo che promuova la decarbonizzazione.

Nell'ambito di prodotti dedicati all'investimento nel mondo del credito in euro realizzati da Eurizon Capital SGR, sono stati collocati:

- la nuova edizione di Eurizon Diversified Income Strategy, il fondo che investe nel mercato obbligazionario europeo, sia in strumenti tradizionali sia di credito strutturato, con l'obiettivo di distribuire un attraente flusso cedolare su base annua;
- il nuovo fondo Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029, una soluzione gestita con approccio "Buy & Watch" su un orizzonte temporale di cinque anni.

Fideuram Asset Management (Ireland) ha reso disponibili due nuovi comparti di Willerfunds Private Suite sui segmenti obbligazionario e azionario. In linea con la filosofia della Sicav, anche i nuovi fondi sono stati sviluppati con un approccio attento alle tematiche della sostenibilità.
Si tratta di:

- Willerfunds Private Suite - FAMI Euro Short Term (art. 8 SFDR), curato direttamente da Fideuram Asset Management (Ireland), che investe principalmente in obbligazioni emesse da emittenti corporate e governativi denominate in euro, mantenendo una duration massima a livello di portafoglio di 3 anni.
- Willerfunds - Private Suite - Wellington Global Research Equity Fund (art. 8 SFDR), in delega di gestione a Wellington Management, che mira a conseguire rendimenti totali a lungo termine superiori all'indice MSCI World, investendo principalmente in titoli azionari emessi da società di tutto il mondo.

Dalla collaborazione di Fideuram con Man Group, sono nati tre nuovi comparti di natura obbligazionaria di Asteria Funds:

- Asteria Funds - 2027 IG Corporate Bond (art. 8 SFDR), comparto a tre anni che investe prevalentemente in obbligazioni investment grade con approccio high conviction.
- Asteria Funds - US Core Fixed Income, comparto che investe in via prevalente in titoli del debito statunitense denominati in dollari USA, con un obiettivo di crescita del capitale nel medio-lungo termine.
- Asteria Funds - 2029 MultiAsset BTP+, comparto a cinque anni che combina l'obiettivo di protezione del capitale a scadenza con la partecipazione ad una strategia multi-asset dinamica in sub-delega a Man AHL.

È inoltre proseguita la consueta attività sui prodotti degli asset manager terzi con l'aggiornamento e manutenzione dei prodotti già in distribuzione. In particolare, è stato realizzato il fondo a finestra di diritto lussemburghese M&G (Lux) Fixed Maturity Bond Fund (fondo con strategia "Buy & Watch" a tre anni, classificato ai sensi dell'art. 8 SFDR).

Nell'ambito dei **fondi di investimento alternativi**, per la piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI) dedicata ai mercati privati di Fideuram Asset Management SGR si è tenuta ad inizio anno la seconda finestra di collocamento di FAI Progetto Italia II, il PIR alternativo realizzato in collaborazione con Eurizon Capital Real Asset SGR. Il fondo di tipo chiuso non riservato abilita l'investimento in selezionate imprese italiane dando titolo agli incentivi fiscali previsti dalla normativa sui PIR Alternativi. Inoltre, è stato collocato il nuovo fondo FAI Private Markets Insight II realizzato in collaborazione con Neuberger Berman, caratterizzato da un approccio di investimento multi-asset e multi-strategy (Private Equity, Capital Solutions, Secondario e Infrastrutture) che è stato oggetto di due distinte finestre di collocamento. Entrambi i fondi sono classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR. Nel secondo semestre è stato collocato il nuovo comparto iCapital – CVC Credit Capital Solutions III – Lux Access Fund della piattaforma di investimenti alternativi iCapital destinati alla clientela professionale HNW e UHNW. Il comparto consente di accedere alla strategia di Private Credit Capital Solutions curata da CVC Credit Partners Investment Management Limited, società che fa capo a CVC Capital Partners uno dei principali gestori di asset alternativi in ambito internazionale.
Infine, a partire da novembre è stato avviato il collocamento di Eurizon High Income Credit, il nuovo fondo di investimento alternativo non riservato di tipo aperto di Eurizon Capital SGR. Si tratta di un fondo obbligazionario

che investe su asset class del credito europeo, combinando strumenti finanziari tradizionali e strumenti finanziari non quotati. Con questo fondo si amplia la gamma di offerta di prodotti alternativi con una soluzione aperta, collocabile e liquidabile su base trimestrale, e con una soglia di accesso più contenuta rispetto agli altri fondi di private markets, che consente l'investimento a una più ampia fascia di clienti.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali individuali**, le principali novità hanno interessato tutto il perimetro dei servizi di investimento in gamma. In particolare, tra i principali interventi realizzati da Fideuram Asset Management SGR si segnala:

- su Fogli Fideuram:
  - il rinnovo dell'offerta di linee Step-in Dynamic e Dynamic Plus, in particolare con la nuova linea Equity World ETF e due fogli azionari tematici: Foglio Global Healthcare e Foglio Artificial Intelligence Winners in titoli ed ETF (tutte art. 8 SFDR);
  - la realizzazione di due linee obbligazionarie target date: Foglio Target Euro Bond 2029 e Foglio Cedola & Protezione 2029;
- su Fideuram Omnia:
  - il rinnovo dell'offerta a finestre di collocamento di linee in logica Step-in Dynamic per l'investimento progressivo su strategie di portafoglio target di tipo azionario sulla linea Active Beta 100 o bilanciato sulla linea Active Beta 50 (tutte art. 8 SFDR);
  - la realizzazione della nuova linea obbligazionaria target date Ego Personal Bond 2028 che investe prevalentemente in titoli di debito corporate e titoli di Stato di emittenti appartenenti all'OCSE, con scadenza non superiore al termine dell'anno 2028;
  - la riapertura al collocamento della linea bilanciata Active Beta Income con la contestuale revisione della struttura commissionale e la riconduzione della classificazione della linea all'art. 8 SFDR;
  - la nuova linea di gestione obbligazionaria "Euro Govies" della famiglia Omega che investe in titoli governativi dell'area Euro con un orizzonte temporale di medio termine.
- sul contratto unico di gestione multilinea Wealth Collection:
  - la realizzazione delle linee Private Flessibile 35, Private Flessibile 15 e Private Flessibile Bond, tre soluzioni in titoli caratterizzate da un VaR massimo dinamico. I portafogli sono diversificati sui mercati internazionali, senza limiti di esposizione alle diverse classi di attivo e soggetti a un costante controllo del rischio;
  - la realizzazione di due linee obbligazionarie target date Private Bond 2028 e Credito Protetto 2029.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, Eurizon Capital SGR ha provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi delle proprie gestioni patrimoniali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione che, al 31 dicembre 2024, ammontavano complessivamente a €74,7 miliardi (19% del totale delle masse amministrate), in aumento di €5,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023. La raccolta netta, positiva per €376 milioni, ha mostrato un aumento di €2,6 miliardi rispetto alla raccolta negativa del 2023. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €459 milioni, in aumento di €33 milioni rispetto allo scorso anno per effetto dell'aumento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,8%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM medi è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio assicurativo (*)

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	570	533	37	7
Margine di intermediazione	**570**	**533**	**37**	**7**
Costi operativi netti	(99)	(94)	(5)	5
Altro	(12)	(13)	1	-8
Risultato corrente lordo	**459**	**426**	**33**	**8**
AUM medi	**71.894**	**68.011**	**3.883**	**6**
AUM puntuali	**74.656**	**69.560**	**5.096**	**7**
Raccolta netta	**376**	**(2.197)**	**2.573**	**n.s.**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	17%	18%		
Commissioni nette / AUM medi	0,8%	0,8%		
Risultato lordo / AUM medi	0,6%	0,6%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi** rivolti alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, il 2024 è stato connotato dal lancio di nuove soluzioni assicurative e da concomitanti azioni di restyling e ampliamento dell'offerta. Con riferimento ai prodotti assicurativi della compagnia Fideuram Vita, è continuato l'arricchimento della gamma di soluzioni disponibili nel prodotto unit-linked Fideuram Vita Futura, con la realizzazione del nuovo fondo interno FV Optimal Balance, che consente la costruzione progressiva di un portafoglio bilanciato nell'arco di 12 mesi. Dal secondo semestre è inoltre disponibile la versione della polizza a premi ricorrenti. Con riferimento ai prodotti tradizionali, è stato riaperto il collocamento del prodotto di ramo I Fideuram Vita – Garanzia e Valore 2, con l'aggiunta della possibilità di distribuzione anche tramite il canale digitale Fideuram Direct.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del mese di giugno è stata inserita la polizza Progetto Garanzia Private II, prodotto d'investimento assicurativo di Ramo I di Intesa Sanpaolo Assicurazioni a vita intera e a premio unico, dedicato in esclusiva alle Persone Fisiche.
Infine, è proseguita l'offerta di soluzioni di Private Insurance di primarie compagnie terze in co-intermediazione con Firstance primario broker assicurativo. Con l'obiettivo di ampliare la gamma di soluzioni disponibili, sono state inserite le polizze multiramo CNP One Italia e CNP One Italia PG di CNP Luxembourg e per le persone giuridiche è stata introdotta la nuova polizza CNP Ramo I Exclusive della Compagnia CNP Vita Assicura. Sono stati inoltre realizzati alcuni interventi sul prodotto di investimento assicurativo multiramo "Sogelife Personal Investimento" per ampliare i sottostanti disponibili per la componente di Ramo III.

AREA SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO

L'area Servizi bancari e risparmio amministrato accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e l'attività di coordinamento e controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce anche il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti che, al 31 dicembre 2024, ammontava complessivamente a €161,7 miliardi (41% del totale delle masse amministrate), in aumento di €11,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023. La raccolta netta, pari a €7,2 miliardi, ha registrato una flessione di €7 miliardi rispetto al 2023. Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €801 milioni, in diminuzione di €46 milioni rispetto allo scorso esercizio. Il rapporto tra il risultato lordo e AUM medi è risultato pari allo 0,5%.

Servizi bancari e risparmio amministrato (*)

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	1.181	1.267	(86)	-7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	61	36	25	69
Commissioni nette	19	22	(3)	-14
Margine di intermediazione	**1.261**	**1.325**	**(64)**	**-5**
Costi operativi netti	(477)	(443)	(34)	8
Altro	17	(35)	52	n.s.
Risultato corrente lordo	**801**	**847**	**(46)**	**-5**
AUM medi	**156.858**	**138.467**	**18.391**	**13**
AUM puntuali	**161.729**	**150.205**	**11.524**	**8**
Raccolta netta	**7.202**	**14.173**	**(6.971)**	**-49**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	37%	29%		
Commissioni nette / AUM medi	-	-		
Risultato lordo / AUM medi	0,5%	0,6%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2024, per i **servizi bancari** sono proseguite le iniziative a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti. Oltre all'offerta di conti correnti a tassi agevolati, sono proseguite le iniziative commerciali con prodotti di liquidità (i cash deposit/buoni di risparmio con tassi agevolati per le persone fisiche e i time deposit vincolati sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche), anche abbinati alla sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito.

Per i prodotti creditizi sono stati inseriti nel catalogo Fideuram i finanziamenti a rimborso rateale a medio-lungo termine con finalità immobiliare sia per clienti consumatori sia non consumatori.

Per la componente di monetica il catalogo Fideuram è stato arricchito da una nuova soluzione top di gamma realizzata in sinergia con Mastercard. La nuova carta di credito Exclusive è destinata ai clienti persone fisiche ed è arricchita da una serie di servizi esclusivi, tra cui Concierge Exclusive, l'accesso illimitato a Lounge aeroportuali e FastTrack nei principali aeroporti italiani, coperture assicurative viaggi e tutela della salute del proprio animale domestico.

Nell'ambito dei pagamenti digitali è stata introdotta la possibilità di collegare al wallet Apple Pay (utilizzabile con i dispositivi Apple - iPhone, iPad e Apple Watch) anche le carte di debito emesse su circuito nazionale PagoBancomat®. È stato inoltre reso disponibile il servizio Wearable Tapster sui circuiti Visa e Mastercard, che consente di poter effettuare pagamenti tramite i dispositivi Tapster.

Infine, per i clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking, dal mese di giugno è disponibile il nuovo servizio "Deposito Oro" realizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo IMI CIB e destinato a clienti che intendono investire nel metallo prezioso.

Con riferimento al **risparmio amministrato** e in particolare sul mercato primario, sono state realizzate varie emissioni. L'offerta è stata caratterizzata dalle emissioni realizzate da Intesa Sanpaolo in esclusiva per il Gruppo Fideuram. Sono stati collocati una serie di Investment Certificates su indici azionari e tassi, con protezione totale del capitale a scadenza, partecipazione alla performance dei sottostanti e talvolta premi digitali annuali. Inoltre, per la clientela professionale, sono stati proposti dei Credit Linked Certificates e, per i clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking, degli Investment Certificates su singoli titoli azionari e con protezione condizionata del capitale. Per la componente obbligazionaria, sono stati collocati dal Gruppo quattro prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo: un'obbligazione senior a tasso fisso 3,4% annuo scadenza 5 anni, un'obbligazione senior a tasso fisso 3,4% annuo scadenza 2 anni, un'obbligazione subordinata Tier 2 a tasso fisso 5% e un'obbligazione subordinata Tier 2 a tasso variabile, entrambe con scadenza 10 anni. Sempre con emittente Intesa Sanpaolo sono stati realizzati anche dei private placement sia in forma obbligazionaria sia di certificates.

Per quanto riguarda i collocamenti di emittenti terzi, nel mese di giugno è stata collocata l'obbligazione Mediobanca S.p.A. Tasso Misto 7 anni, con scadenza 28 giugno 2031. Il Gruppo ha inoltre partecipato al collocamento della terza e quarta emissione del BTP Valore.

Infine, si segnala la partecipazione a due offerte riservate a investitori professionali delle azioni delle società Next Geosolutions Europe S.p.A., tra le principali società europee che operano nel settore della geoscienza marina e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore, e Smart Capital S.p.A. una evergreen investment holding specializzata in operazioni, di minoranza, di private equity e di private investments in public equity (PIPE), con l'ottica di investire in eccellenze italiane nel mondo delle mid-cap e affiancarle nei loro progetti di crescita di lungo termine.

Le attività estere

Nel 2024, con riferimento all'attività ordinaria, **Fideuram Asset Management (Ireland)** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi del risparmio (organismi di investimento collettivo lussemburghesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano). Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2024 ammontano a €49,7 miliardi risultando superiori di €7,4 miliardi rispetto a €42,3 miliardi del 31 dicembre 2023. Tale andamento risente dell'effetto positivo della raccolta netta di €3 miliardi e dell'incidenza positiva dei mercati per €4,4 miliardi sulle masse in gestione durante il periodo di osservazione. Le masse includono anche la nuova gamma di Exchange Traded Fund (ETF) passivi lanciati in Borsa da Fideuram Asset Management (Ireland) il 26 settembre 2024. I nuovi ETF passivi sono parte della Sicav Ailis e sono strategici per supportare una dinamica evoluzione del modello di consulenza di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di offrire soluzioni che pongono sempre il cliente al centro. In tale ambito, gli Exchange Traded Fund (ETF) passivi proposti sono sei: tre ETF azionari che replicano l'andamento degli indici rappresentativi della performance di azioni di società a larga e media capitalizzazione, diversificati per aree geografiche (Globale, Europa e Stati Uniti) e tre ETF obbligazionari che replicano l'andamento dei rispettivi indici, declinati su diverse scadenze, rappresentativi della performance dei titoli di Stato emessi nell'Eurozona e che attribuiscono maggiore peso ai Paesi con rating ESG pari o superiore ad AA. Tutti gli ETF lanciati sono classificati come art. 8 in base al regolamento SFDR. Le masse al 31 dicembre 2024 ammontano a €3,5 miliardi. A partire dal primo gennaio 2023, **Fideuram Asset Management UK** è succeduta nelle attività precedentemente svolte dalla filiale di Londra di Fideuram Asset Management (Ireland), svolgendo la funzione di gestore delegato di prodotti collettivi del risparmio (organismi di investimento collettivo lussemburghesi) istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) e in sub-delega dalla stessa. Le masse sui prodotti gestiti da Fideuram Asset Management UK al 31 dicembre 2024 ammontano a €4,8 miliardi, risultando inferiori di €1,9 miliardi rispetto a €6,7 miliardi al 31 dicembre 2023.

Reyl & Cie è una banca di diritto svizzero con sede a Ginevra e controllate estere in Europa, Medio Oriente, Asia e Sudamerica. Reyl persegue una strategia di sviluppo innovativa, incentrata su soluzioni integrate attraverso quattro linee di business: Wealth Management, Corporate Finance, Asset Services e Asset Management. Al 31 dicembre, gli Assets Under Management consolidati di Reyl ammontano a CHF18,5 miliardi, di cui CHF13,9 miliardi riferiti alla linea di business Wealth Management, CHF3,6 miliardi alla linea Asset Services e CHF1 miliardo alla linea Asset Management.

Intesa Sanpaolo Wealth Management è un istituto di credito di diritto lussemburghese, con una filiale in Belgio, che fornisce servizi di private banking a clienti HNWI e UHNWI. La banca detiene il 100% del capitale sociale di CBP Quilvest PE Fund GP S.à r.l., che è il general partner di un fondo di investimento di private equity. Con un patrimonio totale di oltre €10 miliardi, la banca punta a migliorare il supporto alla clientela HNWI, aumentando l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto per i clienti più sofisticati.

Nel 2024, la banca ha continuato a rafforzare le sue relazioni commerciali con altre entità del Gruppo, come dimostra:
- un aumento dei depositi con altre entità del Gruppo;
- l'implementazione di un processo automatico per poter offrire depositi fiduciari ai clienti di Reyl & Cie;
- l'introduzione dei primi clienti e prospect statunitensi in Reyl Overseas;
- il trasferimento dell'hosting dell'infrastruttura IT e della gestione delle strutture a Intesa Sanpaolo Servitia.

In linea con la strategia del Gruppo, la banca ha sviluppato nuovi prodotti e servizi ESG e, dal terzo trimestre 2024, è in grado di offrire ai clienti servizi di gestione discrezionale del portafoglio ESG. Inoltre, è in corso la trasformazione dei fondi di investimento interni in fondi ex art. 8.
Dal novembre 2024 la banca sta lavorando allo sviluppo di una nuova piattaforma di Digital Wealth Management in collaborazione con Blackrock, lo sviluppo di tali servizi digitali inizierà con i mercati belga e lussemburghese, dove la banca già opera.

Alpian è una banca digitale svizzera con sede a Ginevra e uffici a Losanna e Zurigo. La sua attività consiste nell'offrire servizi di gestione patrimoniale e servizi bancari ordinari (pagamenti, conto multivaluta, carta di debito) accessibili tramite applicazione mobile. Al 31 dicembre 2024, gli Assets Under Management ammontano a CHF150 milioni.

Alpian Technologies, con sede a Londra, opera in stretta sinergia per sviluppare e gestire le soluzioni tecnologiche di Alpian e del Gruppo Fideuram. Fondata nel 2021, condivide un team manageriale unificato e persegue una strategia integrata per ottimizzare le infrastrutture digitali e i servizi IT. La società supporta gli sviluppi IT in ambito internazionale, in collaborazione con la banca lussemburghese Intesa Sanpaolo Wealth Management.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2023.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023 (*)	VARIAZIONE	
ATTIVO			**ASSOLUTA**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	6.498	5.287	1.211	23
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	941	719	222	31
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.338	3.360	(22)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.976	19.504	1.472	8
Finanziamenti verso banche	11.966	9.483	2.483	26
Finanziamenti verso clientela	14.022	14.372	(350)	-2
Derivati di copertura	303	257	46	18
Partecipazioni	229	236	(7)	-3
Attività materiali e immateriali	1.223	1.237	(14)	-1
Attività fiscali	186	216	(30)	-14
Altre voci dell'attivo	2.066	1.806	260	14
TOTALE ATTIVO	**61.748**	**56.477**	**5.271**	**9**
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.719	3.955	764	19
Debiti verso clientela	48.198	46.170	2.028	4
Passività finanziarie di negoziazione	32	52	(20)	-38
Derivati di copertura	288	362	(74)	-20
Passività fiscali	112	149	(37)	-25
Altre voci del passivo	1.889	1.965	(76)	-4
Fondi per rischi e oneri	710	591	119	20
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	4.264	3.012	1.252	42
Acconti su dividendi	-	(1.200)	1.200	-100
Patrimonio di pertinenza di terzi	19	18	1	6
Utile netto	1.517	1.403	114	8
TOTALE PASSIVO	**61.748**	**56.477**	**5.271**	**9**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2024	30.9.2024	30.6.2024 (*)	31.3.2024 (*)	31.12.2023 (*)	30.9.2023 (*)	30.6.2023 (*)	31.3.2023 (*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	6.498	6.693	5.721	7.156	5.287	4.295	4.625	5.775
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	941	897	736	765	719	671	639	655
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.338	3.105	3.065	3.126	3.360	3.369	3.431	3.296
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.976	19.898	19.437	19.104	19.504	18.681	19.128	19.333
Finanziamenti verso banche	11.966	10.688	10.685	9.572	9.483	10.998	10.377	11.939
Finanziamenti verso clientela	14.022	13.709	13.683	13.559	14.372	14.412	14.632	14.794
Derivati di copertura	303	314	251	258	257	322	295	287
Partecipazioni	229	225	238	237	236	241	243	230
Attività materiali e immateriali	1.223	1.217	1.195	1.212	1.237	1.207	1.222	1.231
Attività fiscali	186	173	200	214	216	250	248	254
Altre voci dell'attivo	2.066	1.877	1.971	1.903	1.806	1.796	2.014	1.866
TOTALE ATTIVO	**61.748**	**58.796**	**57.182**	**57.106**	**56.477**	**56.242**	**56.854**	**59.660**
PASSIVO								
Debiti verso banche	4.719	5.221	4.634	4.745	3.955	4.561	3.905	5.599
Debiti verso clientela	48.198	44.997	43.774	44.217	46.170	44.757	46.035	46.764
Passività finanziarie di negoziazione	32	37	19	32	52	33	24	44
Derivati di copertura	288	323	268	318	362	307	339	367
Passività fiscali	112	190	234	199	149	184	132	159
Altre voci del passivo	1.889	1.943	2.655	2.354	1.965	1.887	2.247	2.011
Fondi per rischi e oneri	710	619	590	622	591	509	515	536
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	4.264	4.268	4.183	5.386	3.012	2.928	2.924	3.812
Acconti su dividendi	-	-	-	(1.200)	(1.200)	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	19	19	10	14	18	13	17	21
Utile netto	1.517	1.179	815	419	1.403	1.063	716	347
TOTALE PASSIVO	**61.748**	**58.796**	**57.182**	**57.106**	**56.477**	**56.242**	**56.854**	**59.660**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Cassa e disponibilità liquide

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa	53	59	(6)	-10
Depositi a vista presso Banche Centrali	3.673	2.560	1.113	43
Conti correnti a vista verso banche	2.772	2.668	104	4
Totale	**6.498**	**5.287**	**1.211**	**23**

La **cassa e disponibilità liquide** accoglie la cassa e tutti i crediti a vista verso banche. Al 31 dicembre 2024 la voce ha evidenziato un saldo di €6,5 miliardi, in aumento di €1,2 miliardi rispetto a fine 2023 per effetto della maggiore liquidità in giacenza sui depositi a vista presso Banche Centrali (+€1,1 miliardi) e sui conti correnti bancari (+€104 milioni).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	941	719	222	31
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.338	3.360	(22)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.976	19.504	1.472	8
Derivati di copertura	303	257	46	18
Totale	**25.558**	**23.840**	**1.718**	**7**

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €25,6 miliardi, hanno registrato un aumento di €1,7 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2023, determinato in larga parte dall'incremento dei titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato (+€1,5 miliardi) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+€222 milioni), per effetto dei nuovi acquisti avvenuti nell'esercizio.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	1.759	114	1.873
Spagna	-	420	420
Francia	-	128	128
Belgio	-	101	101
Germania	-	82	82
Stati Uniti	8	42	50
Paesi Bassi	-	39	39
Svizzera	30	-	30
Portogallo	-	19	19
Islanda	-	9	9
Lussemburgo	-	8	8
Totale	**1.797**	**962**	**2.759**

(*) I titoli governativi italiani, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Passività finanziarie di negoziazione	32	52	(20)	-38
Derivati di copertura	288	362	(74)	-20
Totale	**320**	**414**	**(94)**	**-23**

Le **passività finanziarie**, pari a €320 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2023 la voce ha mostrato una riduzione di €94 milioni, attribuibile principalmente alle variazioni positive di fair value dei derivati in portafoglio.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	69	46	23	50
Depositi a scadenza	10.705	8.361	2.344	28
Altri finanziamenti	1.192	1.076	116	11
Totale	**11.966**	**9.483**	**2.483**	**26**

I **finanziamenti verso banche**, pari a €12 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €2,5 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2023, attribuibile principalmente all'incremento dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€2,3 miliardi).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti	902	295	607	n.s.
Depositi a scadenza	1.306	1.516	(210)	-14
Pronti contro termine	584	1.548	(964)	-62
Debiti per leasing	95	105	(10)	-10
Altri debiti	1.832	491	1.341	n.s.
Totale	**4.719**	**3.955**	**764**	**19**

n.s.: non significativo

I **debiti verso banche**, pari a €4,7 miliardi, hanno registrato un aumento di €764 milioni rispetto al 31 dicembre 2023, determinato dalla crescita degli altri debiti (+€1,3 miliardi) e dei conti correnti (+€607 milioni); in senso opposto si sono mossi i pronti contro termine (-€964 milioni) e i depositi a scadenza (-€210 milioni). L'aumento degli altri debiti è ascrivibile a un finanziamento senior non preferred di €1,25 miliardi, erogato da Intesa Sanpaolo a Fideuram nel primo trimestre 2024, nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale richiesti dalle novità regolamentari in materia di MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities) e Daisy Chain (deduzione dai Fondi Propri del valore delle partecipazioni di controllo in banche dell'Unione Europea, detenute da subholding appartenenti a gruppi bancari).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €10 miliardi, a cui contribuiscono €14,7 miliardi di crediti (di cui €13,7 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) e €4,7 miliardi di debiti (di cui €3,8 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti	10.321	10.439	(118)	-1
Mutui	1.540	1.926	(386)	-20
Altri finanziamenti	2.057	1.941	116	6
Attività deteriorate	104	66	38	58
Totale	**14.022**	**14.372**	**(350)**	**-2**

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €14 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La diminuzione di €350 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 è attribuibile alla flessione dei mutui (-€386 milioni) e degli impieghi in conto corrente (-€118 milioni), in parte compensata dall'aumento degli altri finanziamenti (+€116 milioni). I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €104 milioni, in aumento di €38 milioni rispetto al 31 dicembre 2023. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €42 milioni, in crescita di €16 milioni rispetto al saldo di fine 2023; le inadempienze probabili sono risultate pari a €55 milioni, in aumento di €27 milioni rispetto al 31 dicembre 2023; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €7 milioni, in diminuzione di €5 milioni rispetto a fine 2023.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti	38.662	35.438	3.224	9
Depositi a scadenza	9.195	10.286	(1.091)	-11
Pronti contro termine	5	6	(1)	-17
Debiti per leasing	171	197	(26)	-13
Altri debiti	165	243	(78)	-32
Totale	**48.198**	**46.170**	**2.028**	**4**

I **debiti verso clientela**, pari a €48,2 miliardi, hanno mostrato un aumento di €2 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre 2023 per effetto della crescita della raccolta in conto corrente (+€3,2 miliardi) solo in parte compensata dalla flessione dei depositi a scadenza (-€1,1 miliardi).

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Diritti d'uso su beni in leasing	268	303	(35)	-12
Immobili di proprietà	50	51	(1)	-2
Altre attività materiali	23	22	1	5
Attività materiali	**341**	**376**	**(35)**	**-9**
Avviamento	447	424	23	5
Intangibili Assets Under Management	270	292	(22)	-8
Software	165	145	20	14
Attività immateriali	**882**	**861**	**21**	**2**
Totale attività materiali e immateriali	**1.223**	**1.237**	**(14)**	**-1**

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €1,2 miliardi, sono risultate sostanzialmente invariate rispetto al saldo dello scorso anno. Le attività intangibili si riferiscono alla valorizzazione degli Assets Under Management riconducibile all'acquisizione del Gruppo Reyl (€86 milioni), del Ramo UBI Top Private (€68 milioni), di Intesa Sanpaolo Wealth Management (€61 milioni) e di IW Private Investments (€55 milioni). L'avviamento di €447 milioni è attribuibile per €237 milioni al Gruppo Reyl, per €140 milioni a rami Private acquisiti da Intesa Sanpaolo Private Banking, per €42 milioni a Intesa Sanpaolo Wealth Management e per €28 milioni ad Alpian.

Alpian è una banca digitale svizzera in fase di start-up, che svolge attività di private banking e di consulenza finanziaria per una clientela upper affluent/low private. Ad agosto 2024 la società ha perfezionato un aumento di capitale per complessivi CHF40 milioni a cui Fideuram ha partecipato per un importo di CHF39 milioni (inclusa la quota di inoptato), inoltre, a settembre 2024, Fideuram e Reyl hanno esercitato un'opzione anti-diluitiva, sottoscrivendo quindi un ulteriore aumento di capitale per circa CHF2 milioni. Al termine dell'operazione, il Gruppo ha incrementato la propria quota di partecipazione in Alpian dal 41,6% al 61,6% (di cui 51,1% detenuto da Fideuram e 10,5% detenuto da Reyl), ottenendo il controllo della società. Complessivamente il costo dell'acquisizione è risultato pari a CHF70 milioni (€74 milioni) e, dal confronto di tale costo con la quota di interessenza del Gruppo nel patrimonio netto di Alpian, è emersa una differenza pari a CHF32 milioni (€34 milioni). Il processo di allocazione del costo di acquisizione si è concluso nel quarto trimestre 2024 con la rilevazione di un avviamento pari a CHF26 milioni (€28 milioni).

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2024, che ha evidenziato un aumento di €119 milioni rispetto alla consistenza di fine 2023.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	284	263	21	8
Oneri per il personale	182	147	35	24
Piani di fidelizzazione delle Reti	167	98	69	70
Cause passive, contenzioso e reclami	73	79	(6)	-8
Altri fondi	4	4	-	-
Totale	**710**	**591**	**119**	**20**

Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker è aumentato di €21 milioni per effetto degli accantonamenti dell'esercizio. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €35 milioni principalmente per effetto di maggiori accantonamenti per quiescenza e incentivazioni all'esodo del personale. Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di €69 milioni principalmente per l'incremento di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker. Il fondo per cause passive, contenzioso e reclami è diminuito di €6 milioni rispetto al saldo di fine 2023 per effetto degli utilizzi netti avvenuti nell'esercizio.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2024, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €5,8 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	**3.215**
Versamento in conto capitale di Intesa Sanpaolo	1.000
Variazione delle riserve da valutazione	57
Variazione degli strumenti di capitale	(6)
Altre variazioni	(2)
Utile netto	1.517
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	**5.781**

Il versamento in conto capitale di €1 miliardo, effettuato nel primo trimestre 2024 da Intesa Sanpaolo a favore di Fideuram, rientra nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale richiesti dalle novità regolamentari in materia di deduzione dai Fondi Propri del valore delle partecipazioni di controllo in banche dell'Unione Europea, detenute da subholding appartenenti a gruppi bancari (Daisy Chain).

Le riserve da valutazione al 31 dicembre 2024, pari a €128 milioni, hanno evidenziato un incremento di €57 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 attribuibile principalmente all'aumento delle riserve per la copertura dei flussi finanziari.

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo Fideuram S.p.A. e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2024	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
Saldi al 31 dicembre 2024 di Fideuram S.p.A.	**4.327**	**1.209**
Risultati delle società consolidate integralmente	889	889
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	377	25
Storno rettifiche di valore su partecipazioni	102	-
Riserve da valutazione delle società consolidate integralmente	68	-
Strumenti di capitale delle società consolidate integralmente	18	-
Dividendi incassati da società del Gruppo	-	(606)
Saldi al 31 dicembre 2024 di bilancio consolidato	**5.781**	**1.517**

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2024.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023
CET1	2.204	1.786
Tier 1	2.204	1.786
Fondi propri	2.204	1.786
Totale attività ponderate per il rischio	8.170	8.542
CET1 Ratio	**27,0%**	**20,9%**
Tier 1 Ratio	**27,0%**	**20,9%**
Total Capital Ratio	**27,0%**	**20,9%**

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.
Al 31 dicembre 2024 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 27,5% (18,4% al 31 dicembre 2023) e un Total Capital Ratio pari al 27,7% (18,6% al 31 dicembre 2023). L'aumento dei ratio è ascrivibile principalmente al già menzionato versamento in conto capitale di €1 miliardo effettuato da Intesa Sanpaolo a favore di Fideuram.

3.8.2 Capitale produttivo

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale degli sportelli bancari e degli uffici dei Private Banker, nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Customer Satisfaction Accessibilità ai servizi per clienti diversamente abili	Il modello di business del Gruppo pone al centro il Private Banker quale figura che diffonde e promuove i prodotti e i servizi bancari tramite l'offerta fuori sede. L'incontro tra cliente e Private Banker è centrale nella relazione di fiducia che si instaura; pertanto, il Gruppo mette a disposizione dei Private Banker una presenza capillare di Filiali e Uffici. Riveste particolare importanza per il Gruppo la capacità di accogliere tutti i clienti nelle proprie strutture, eliminando le barriere architettoniche e dotando di interfacce speciali gli ATM.	Il Gruppo applica integralmente il documento di governance "Princìpi di sicurezza" che contiene le norme e i comportamenti necessari per ottimizzare le misure di sicurezza e, di conseguenza, minimizzare i rischi per le persone e per i beni.

Sportelli bancari e Uffici dei Private Banker del Gruppo

(n.)

	2024	2023	2022
Sportelli bancari - Rete Fideuram	105	112	115
Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	139	145	146
- di cui Centri High e Ultra High Net Worth Individuals	*9*	*10*	*9*
Sportelli bancari all'estero	6	6	7
Totale Sportelli bancari	**250**	**263**	**268**
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram	208	206	204
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest	110	119	117
Uffici dei Private Banker - Rete IW Private Investments	63	65	67
- di cui Wealth Management Unit	*6*	*6*	*6*
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	4	4	4
Uffici dei Private Banker all'estero	7	8	7
Totale Uffici dei Private Banker	**392**	**402**	**399**

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica articolata in 244 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (105 per la Rete Fideuram e 139 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 6 sportelli presenti all'estero (Bruxelles, Gand, Ginevra, Lugano, Lussemburgo e Zurigo), oltre a 392 Uffici dei Private

n. **250**

Sportelli Bancari

Banker (208 riferibili alla Rete Fideuram, 110 alla Rete Sanpaolo Invest, 63 alla Rete IW Private Investments, 4 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 7 alla Rete estera).

n. **392**

Uffici dei Private Banker

Nel corso del 2024 è proseguito il rafforzamento delle sinergie operative tra le Reti, aumentando il numero di uffici condivisi in cui operano fianco a fianco Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.
Nel 2025 l'obiettivo è consolidare ulteriormente l'integrazione e la condivisione degli spazi tra le Reti, in linea con le comuni strategie commerciali.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo si avvale delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate e operanti sull'intero territorio nazionale; all'estero si avvale della Rete composta da Reyl & Cie e Intesa Sanpaolo Wealth Management, operante in Svizzera, Lussemburgo e Belgio.
Le quattro Reti italiane sono organizzate in Aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.
Nel 2024 sono state confermate le aree commerciali: 12 aree della Rete Fideuram, 6 aree della Rete Sanpaolo Invest, 7 aree della Rete IW Private Investments e 9 aree per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, è entrato in vigore il nuovo assetto delle aree commerciali in cui sono articolate territorialmente le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.
La nuova organizzazione delle Reti, in linea con il percorso avviato negli anni precedenti, prevede sia una maggiore valorizzazione dei talenti femminili, sia il rinnovamento delle strutture, attraverso la nomina di manager giovani in sostituzione di coloro che raggiungono progressivamente l'età di cessazione dell'attività.
Il rinnovamento delle strutture manageriali di Rete è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del business in termini di crescita dimensionale e reclutamento, per una gestione più efficace del processo di cambiamento con particolare riferimento all'inclusione, all'innovazione e alla diffusione della cultura digitale, in coerenza con il piano d'impresa 2022-2025.
Il nuovo assetto è legato alle diverse esigenze che il contesto di riferimento impone in termini di:

- miglioramento dell'attività manageriale di coordinamento degli oltre 5.000 consulenti finanziari delle Reti;
- presidio capillare del territorio per una sempre più dedicata e adeguata qualità del servizio offerto alla clientela;
- raggiungimento degli sfidanti obiettivi di crescita, innovazione e diffusione della cultura digitale;
- focalizzazione sulla gestione differenziata e dedicata dei consulenti finanziari, con presidi diffusi e focus su formazione e crescita professionale.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI

Nel 2024 sono continuate le attività di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare, con il duplice obiettivo del miglioramento qualitativo delle agenzie e del contenimento dei costi.

Sono proseguiti gli efficientamenti sul territorio nazionale dall'inizio dell'anno, che hanno riguardato le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Numerosi sono stati i trasferimenti in nuove sedi all'interno dello stesso comune come quelle di Civitavecchia, L'Aquila, Milano, Novara, Pesaro, Rieti, Rivoli e Treviso, ai quali si aggiungono anche gli importanti trasferimenti, sempre nel medesimo comune, a Roma - Via De Sanctis e Torino presso la sede del Gruppo di Piazza San Carlo.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, nel 2024 sono stati chiusi gli uffici di Alba, Bergamo, Cerea, Cuneo, Milano - San Gottardo e Schio. Sono stati infine trasferiti gli uffici di Treviso nel medesimo comune e l'Area Private Lombardia Nord nel comune di Bergamo.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle Aree territoriali delle cinque Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	31.12.2024	31.12.2023
	REGIONI	**REGIONI**
1	Piemonte (province di Biella, Torino, Verbania e Vercelli), Sardegna e Valle d'Aosta	Piemonte e Valle d'Aosta
2	Lombardia (province di Como, parte della provincia di Milano e Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, parte della provincia di Milano, Sondrio e Varese)
3	Lombardia (province di Bergamo, Lecco, parte della provincia di Milano, Monza-Brianza e Sondrio)	Lombardia (province di Bergamo, parte della provincia di Milano e Monza-Brianza)
4	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)
5	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)
6	Lombardia (provincia di Pavia) e Piemonte (province di Alessandria, Asti, Cuneo e Novara)	Liguria e Lombardia (provincia di Pavia)
7	Liguria	Emilia Romagna
8	Emilia Romagna	Toscana
9	Toscana	Lazio
10	Lazio	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria
11	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia e Umbria	Calabria, Campania e Sicilia
12	Calabria, Campania e Sicilia	

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	31.12.2024	31.12.2023
	REGIONI	**REGIONI**
1	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto (provincia di Verona)	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto (provincia di Verona)
2	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)
3	Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Umbria	Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Umbria
4	Lazio	Lazio
5	Basilicata e Puglia	Basilicata e Puglia
6	Calabria, Campania e Sicilia	Calabria, Campania e Sicilia

Struttura territoriale della Rete IW Private Investments

AREA	1.1.2025	31.12.2024	31.12.2023
	REGIONI	**REGIONI**	**REGIONI**
1	Emilia Romagna (province di Bologna, Modena e Rimini), Lombardia (province di Como, Lodi, Milano, Monza-Brianza e Varese) e Marche	Emilia Romagna (province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena e Rimini), Lombardia (province di Como, Lodi, Milano, Monza-Brianza e Varese) e Marche	Emilia Romagna (province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena e Rimini), Lombardia (province di Lodi, Milano, Monza-Brianza e Pavia) e Marche
2	Lazio (provincia di Rieti), Liguria, Piemonte (provincia di Cuneo), Toscana e Umbria	Lazio (provincia di Rieti), Toscana e Umbria	Lazio (provincia di Rieti), Toscana e Umbria
3	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
4	Abruzzo, Lazio (esclusa la provincia di Rieti), Molise e Sardegna	Abruzzo, Lazio (esclusa la provincia di Rieti) e Sardegna	Abruzzo, Lazio e Sardegna
5 - Wealth Management	Abruzzo (provincia di Pescara), Lazio (provincia di Roma), Liguria (provincia di Genova), Lombardia (province di Milano e Monza-Brianza), Piemonte (provincia di Torino) e Toscana (provincia di Firenze)	Abruzzo (provincia di Pescara), Lazio (provincia di Roma), Liguria (provincia di Genova), Lombardia (provincia di Milano, Monza-Brianza), Piemonte (provincia di Torino) e Toscana (provincia di Firenze)	
6	Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Friuli Venezia Giulia, Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco e Mantova) e Veneto	Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Friuli Venezia Giulia, Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Varese e Mantova) e Veneto	Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e Veneto (province di Padova e Verona)
7	Piemonte (provincia di Cuneo) e Valle d'Aosta	Liguria e Piemonte	Liguria e Piemonte
9			Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza e Varese), Friuli Venezia Giulia, Veneto (province di Belluno, Padova, Treviso e Vicenza)
11 - Wealth Management			Abruzzo (provincia di Pescara), Lazio (provincia di Roma), Liguria (provincia di Genova), Lombardia (provincia di Milano), Piemonte (provincia di Torino) e Toscana (provincia di Firenze)

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

31.12.2024		31.12.2023	
AREA	**REGIONI**	**AREA**	**REGIONI**
Area Centro	Abruzzo, Lazio, Marche (esclusa la provincia di Pesaro Urbino), Sardegna e Umbria	Area Centro e Isole	Abruzzo, Lazio, Marche (esclusa la provincia di Pesaro Urbino), Sardegna e Sicilia
Area Emilia e Romagna	Emilia Romagna e Marche (provincia di Pesaro Urbino)	Area Emilia e Romagna	Emilia Romagna e Marche (provincia di Pesaro Urbino)
Area Lombardia Nord	Lombardia (province di Bergamo, Como, Lecco, parte della provincia di Milano escluso il Comune e Varese)	Area Lombardia Nord	Lombardia (province di Bergamo, Como, Lecco, parte della provincia di Milano escluso il Comune, Sondrio e Varese)
Area Lombardia Sud	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, parte della provincia di Milano escluso il Comune, Monza-Brianza e	Area Lombardia Sud	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Monza-Brianza e Pavia)
Area Milano	Lombardia (Comune di Milano)	Area Milano	Lombardia (Comune di Milano)
Area Nord Est	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto	Area Nord Est	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto
Area Piemonte Sud, Liguria e Toscana	Liguria, Piemonte (province di Alessandria, Asti, Cuneo e Mondovì) e Toscana	Area Piemonte Sud, Liguria, Toscana e Umbria	Liguria, Piemonte (province di Alba, Asti e Cuneo), Toscana e Umbria
Area Sud	Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia	Area Sud	Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia
Area Val d'Aosta, Piemonte Nord e Torino	Piemonte (province di Biella, Novara, Torino, Verbania e Vercelli) e Valle d'Aosta	Area Val d'Aosta, Piemonte Nord e Torino	Piemonte (province di Biella, Novara, Torino, Verbania e Vercelli) e Valle d'Aosta

Struttura territoriale della Rete estera (*)

	31.12.2024	31.12.2023
	AREA TERRITORIALE	**AREA TERRITORIALE**
Rete estera	Belgio - Bruxelles e Gand Lussemburgo - Lussemburgo Svizzera - Ginevra, Lugano e Zurigo	Belgio - Bruxelles e Gand Lussemburgo - Lussemburgo Svizzera - Lugano, Ginevra e Zurigo

(*) La Rete estera comprende la struttura commerciale del Gruppo Reyl e di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per garantire l'accesso alle filiali ai clienti diversamente abili, nelle nuove aperture sono installate le dotazioni atte a garantire il superamento delle barriere architettoniche, mentre continua, ove possibile, l'adeguamento delle strutture nelle filiali esistenti. La stessa attenzione riguarda l'accessibilità ai macchinari ATM, con l'adeguamento degli sportelli automatici con una specifica interfaccia rivolta alle esigenze dei clienti non-vedenti e ipovedenti nonché con l'installazione, ove possibile, dei macchinari ATM di tipologia più bassa.

Il Gruppo si avvale nello svolgimento delle proprie attività dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma – Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma – Via Cicerone 44;
- Lugano – Riva Caccia 1a.

Gruppo Fideuram – Presidio del territorio – Struttura logistica e distribuzione territoriale dei Private Banker

(n.)

	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
Piemonte	35	37	38	50	50	48	866	880	855
Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	11	11	13
Liguria	10	11	11	28	28	27	293	296	296
Lombardia	55	58	59	61	60	60	1.644	1.560	1.538
Veneto	25	27	26	28	28	28	540	535	533
Friuli Venezia Giulia	6	6	6	10	10	10	125	126	131
Trentino Alto Adige	4	4	4	7	7	7	40	43	46
Emilia Romagna	24	24	24	37	37	37	617	619	610
Toscana	20	21	23	44	44	44	640	649	616
Umbria	3	3	3	8	9	9	91	87	84
Marche	6	6	6	16	16	16	151	147	150
Lazio	14	16	16	33	35	34	862	812	817
Abruzzo	4	4	4	13	13	13	99	97	95
Molise	-	-	-	2	2	2	14	13	16
Campania	15	17	17	18	21	21	356	344	363
Basilicata	-	-	-	2	2	2	13	13	14
Puglia	8	8	9	9	11	13	133	133	147
Calabria	4	4	4	3	4	4	33	37	37
Sicilia	7	7	7	10	11	11	146	148	150
Sardegna	3	3	3	4	4	4	46	43	44
Fideuram Direct	-	-	-	-	-	-	8	9	-
Gruppo Reyl	3	3	3	7	8	7	46	50	52
Intesa Sanpaolo Wealth Management	3	3	4	-	-	-	40	44	41
Totale	**250**	**263**	**268**	**392**	**402**	**399**	**6.814**	**6.696**	**6.648**

Distribuzione per Area Commerciale delle quattro Reti italiane del Gruppo

Di seguito si riporta la distribuzione commerciale delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2024 e la nuova distribuzione commerciale di IW Private Investments operativa a partire dal 1° gennaio 2025.

Rete Fideuram: 12 Aree

Rete Sanpaolo Invest: 6 Aree

Rete IW Private Investments: 7 Aree

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 9 Aree

3.8.3 Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, software, diritti e licenze) e il capitale organizzativo (sistemi e procedure).

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals **Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità** Nuovi strumenti a disposizione della clientela Sviluppo dei servizi di consulenza anticipando le richieste del mercato Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza **Privacy e Sicurezza dei Dati** Protezione dei dati personali dei clienti (data security) Cybersecurity e protezione dei dati Prevenzione delle frodi informatiche e informativa alla clientela Adeguatezza dei controlli sulle Reti distributive Data management **Innovazione e Digitalizzazione** Impatto dell'Intelligenza Artificiale sui processi aziendali Adozione di tecnologie sostenibili allineate ai migliori standard di settore (es: banking online, firme digitali, archiviazione in cloud, Banca Diretta)	Offrire una consulenza professionale e all'avanguardia è un fattore su cui si basa la competitività del Gruppo; una consulenza a 360 gradi che comprende anche le esigenze del cliente non prettamente di natura finanziaria. L'innovazione dei servizi aggiuntivi e dei prodotti di investimento è al centro delle attività aziendali e coinvolge anche gli strumenti a supporto della consulenza, tramite i quali il cliente accede ai servizi con modalità diverse dal canale tradizionale. Il focus è sulla clientela HNWI (High Net-Worth Individuals), ovvero individui con una ricchezza finanziaria superiore a 10 milioni di euro. Questo consente di ottenere economie di scala e garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo. Il Gruppo si pone l'obiettivo di rendere chiara e trasparente l'esposizione delle informazioni destinate al cliente mediante una documentazione dal linguaggio semplice, finalizzata a far comprendere le caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, nonché le condizioni economiche applicate. L'offerta dei servizi e dei prodotti è effettuata considerando il livello di conoscenza del cliente e la sua propensione al rischio. Il Gruppo considera di importanza strategica la sicurezza informatica in relazione alla protezione delle informazioni in considerazione della maggiore propensione dei clienti a usufruire dei servizi online. L'introduzione dell'intelligenza artificiale sta trasformando i processi aziendali, rendendo più efficienti le operazioni quotidiane e ottimizzando la gestione delle risorse. L'adozione di tecnologie sostenibili, allineate ai migliori standard di settore, gioca un ruolo fondamentale in questo cambiamento.	Il Gruppo, nella prestazione dei servizi di investimento, ha applicato le disposizioni previste dalla Direttiva Comunitaria MiFID 2 ed effettua il monitoraggio, tramite le funzioni di controllo, con un'attività di validazione preventiva e verifica costante dell'idoneità delle procedure interne, anche sotto il profilo della conformità. Il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla protezione delle informazioni e dei processi trattati all'interno delle proprie strutture, tutelando gli interessi e i diritti dei collaboratori e dei clienti sia nello sviluppo di nuovi servizi e soluzioni, sia nella gestione operativa delle attività aziendali. L'evoluzione della tecnologia in uso, le modifiche nei processi operativi conseguenti alla loro automazione e la continua evoluzione del sistema economico, possono impattare sui livelli aziendali di rischio di sicurezza informatica, il cui efficace presidio concorre alla mitigazione del rischio informatico. Particolare attenzione viene posta al trattamento dei dati personali attraverso un processo che ha l'obiettivo di definire le logiche di protezione dei dati attraverso l'individuazione dei potenziali rischi di non conformità – considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento – e di misure tecniche e organizzative idonee per mitigare tali rischi fin dalla fase di progettazione e lungo l'intero ciclo di vita del trattamento dei dati. La Privacy by Design (termine con cui si indica la protezione dei dati fin dalla progettazione), pertanto, deve assicurare che i trattamenti siano conformi ai requisiti normativi e che i dati siano trattati con l'adozione delle necessarie garanzie in modo sicuro dal momento della raccolta fino a quello della cancellazione. Il Gruppo intende utilizzare l'Intelligenza Artificiale in piena aderenza ai princìpi di tutela degli interessi pubblici dell'Unione Europea e con tale prospettiva ha elaborato le Linee Guida per l'utilizzo della intelligenza artificiale che, nel definire ruoli, responsabilità e macro-processi, servono di indirizzo nell'utilizzo della medesima e che saranno adeguate nel tempo sulla base dell'evoluzione normativa.

	2024	2023	2022
Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	67.201	61.827	61.788
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	58.517	48.340	42.071

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2024	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Introduzione di quattro nuove domande nel questionario di profilatura MiFID al fine di dettagliare ulteriormente le preferenze di sostenibilità della clientela.	Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di integrazione e valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di consulenza, base ed evoluta, per le Reti dei consulenti finanziari. In particolare, dal 23 dicembre 2024 il questionario di profilatura MiFID si è arricchito con quattro nuove domande che consentono al cliente di dettagliare ulteriormente il proprio interesse sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari, indicando la preferenza verso: • prodotti che effettuano investimenti ecosostenibili, in linea con le disposizioni del Regolamento Taxonomy e sostenibili, in linea con le disposizioni del Regolamento SFDR, e la relativa quota minima che tali prodotti devono destinare a investimenti ecosostenibili e/o sostenibili; • prodotti che tengono in considerazione i Principal Adverse Impacts (PAI) ambientali e/o sociali e la relativa tipologia di PAI che tali prodotti considerano, al fine di mitigare gli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità. A seguito di tale novità, in fase di proposta è stato affinato il controllo di coerenza ESG, al fine di tener conto delle eventuali risposte fornite dal cliente alle nuove domande sulla sostenibilità. Inoltre, le piattaforme e la reportistica usate da Private Banker e cliente sono state arricchite con l'informazione relativa alla percentuale in portafoglio di strumenti finanziari che: • investono in investimenti ecosostenibili e sostenibili; • considerano i Principal Adverse Impacts (PAI) ambientali e sociali; • investono in investimenti ecosostenibili, sostenibili e che considerano i Principal Adverse Impacts (PAI) in linea con le preferenze di sostenibilità espresse dal cliente.
Evoluzione e arricchimento dei servizi di consulenza evoluta Sei, WE ADD, Private Advisory.	Nell'ambito del Programma di Consulenza della Divisione Private Banking, avviato nel 2023 con l'obiettivo di migliorare e arricchire i servizi di Consulenza evoluta Sei, WE ADD e Private Advisory, insieme agli strumenti commerciali a supporto dell'operatività dei Private Banker, nel corso del 2024 sono state introdotte le seguenti novità: • **Sei**: il 15 aprile 2024, per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, è entrato in vigore il nuovo servizio Sei, ridisegnato nell'ottica di rispondere in maniera sempre più completa e adeguata alle esigenze e alle caratteristiche della clientela.

Le principali novità introdotte hanno riguardato:

- la semplificazione dei criteri di determinazione delle commissioni applicate al servizio grazie all'eliminazione della commissione di attivazione, prevista dal precedente servizio, e all'introduzione di un'unica aliquota commissionale periodica;
- l'individuazione della porzione del patrimonio del cliente da considerare ai fini del calcolo delle commissioni periodiche e della verifica dei requisiti per attivare e mantenere il servizio;
- l'ampliamento della gamma dei servizi offerti alla clientela che ha scelto la Consulenza evoluta, grazie all'introduzione del nuovo servizio aggiuntivo "Selezione Titoli Sei", volto a valorizzare la componente dei portafogli della clientela investita in strumenti di risparmio amministrato;
- il rafforzamento dei presidi volti a preservare la qualità del servizio (innalzamento della soglia minima di patrimonio per accedere alla Consulenza evoluta, azzeramento delle commissioni periodiche in caso di portafogli "non sufficientemente diversificati" e/o non adeguati a un determinato orizzonte temporale, firma da parte del cliente della dichiarazione di attività consulenziale su polizze, gestioni patrimoniali e Fogli Fideuram);
- la migrazione della clientela con servizio Sei e Sei versione Private sul nuovo servizio e l'eliminazione del servizio Sei versione Private, che dal 15 aprile 2024 non è più sottoscrivibile;
- la digitalizzazione dell'operatività e della modulistica di consulenza per le persone fisiche.

- **WE ADD**: nel 2024 i Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati supportati nell'erogazione del servizio di Consulenza evoluta WE ADD grazie all'introduzione delle seguenti novità:

- mailing dedicato con indicazione dei clienti che non rispettano i requisiti minimi di mantenimento del servizio;
- visualizzazione del rendimento della componente Ramo I delle polizze Multiramo;
- affinamento delle logiche di ribilanciamento dei portafogli della clientela;
- nuovi portafogli modello "intermedi" che possono essere utilizzati per riallocare i portafogli dei clienti con profilo finanziario "Dinamico";
- visualizzazione dei rendimenti dei prodotti in ulteriori sezioni della piattaforma e della reportistica.

- **Private Advisory**: a supporto dell'attività di ribilanciamento dei portafogli dei clienti che hanno sottoscritto il servizio di Consulenza evoluta Private Advisory di Intesa Sanpaolo Private Banking, all'interno della piattaforma Wealth Shaper è stata integrata una funzionalità che consente al team centrale di Advisory di effettuare proposte di investimento contestualmente su più clienti che abbiano caratteristiche di portafoglio omogenee e similari esigenze di investimento. Inoltre, anche in Wealth Shaper, è stato introdotto il rendimento della componente Ramo I delle polizze Multiramo, come nella piattaforma WE ADD.

Avvio di un percorso formativo, dedicato sia alle figure manageriali sia ai Private Banker, finalizzato a potenziare le competenze tecniche e relazionali relative alla Consulenza Sei.	Nel corso del 2024 è stato lanciato un programma formativo destinato sia ai manager che ai Private Banker, con l'intento di ampliare le competenze tecniche e relazionali legate alla Consulenza Sei, coinvolgendo un numero maggiore di Private Banker grazie a un approccio basato su metodo, competenze e strumenti.
Rendicontazione commerciale volta a supportare l'attività delle Reti e a ottimizzare il livello di servizio verso la clientela. Introduzione per Intesa Sanpaolo Private Banking di una rendicontazione commerciale sempre più completa e facilmente personalizzabile, al fine di supportare l'attività dei Private Banker e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela.	Nel 2024, la rendicontazione commerciale, messa a disposizione dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments all'interno della Piattaforma di Consulenza, è stata ulteriormente migliorata nella grafica, nei contenuti e nell'usabilità, al fine di supportare al meglio l'attività dei Private Banker e di rispondere in modo adeguato e innovativo alle necessità informative della clientela. Nella seconda parte del 2024, con rilasci progressivi, è stata estesa la nuova rendicontazione commerciale anche ai Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking. Grazie a una nuova veste grafica, all'arricchimento dei contenuti e a una procedura guidata di personalizzazione disponibile in ABC Piattaforma Private, i Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno a disposizione una reportistica in grado di elevare in modo significativo il livello di servizio verso la clientela.
Aggiornamento e consolidamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza e di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.	Nel 2024 un gruppo di lavoro multifunzionale, composto dalle principali strutture del Gruppo, ha consolidato gli impatti della normativa sul modello di business delle Reti. Le novità introdotte per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments sono state: • la valutazione di adeguatezza delle proposte di investimento, a partire da marzo 2024, considera anche le operazioni già firmate dal cliente, ma non ancora perfezionate (cosiddette "operazioni in corso"), riguardanti le Gestioni Patrimoniali, i Fogli Fideuram, le unit-linked "Fideuram Vita Futura" e le azioni e obbligazioni collocate sul mercato primario; • il modello di valutazione dell'adeguatezza è stato rafforzato con i seguenti interventi: – da marzo 2024, sospensione dei piani di accumulo (fondi "à la carte") e dei piani programmati dei versamenti (unit-linked) al verificarsi di un determinato numero di rate consecutive che hanno creato una situazione di non adeguatezza del portafoglio in termini di Rischio (VaR); – da maggio 2024 saranno disponibili due nuove opzioni soggette a una valutazione di adeguatezza: a) modifica delle condizioni contrattuali**:** variazione in corso di contratto di una o più delle condizioni dei piani di accumulo e dei piani programmati dei versamenti; b) riattivazione di piani sospesi: riattivazione dei piani di accumulo e dei piani programmati dei versamenti precedentemente sospesi per non adeguatezza in termini di Rischio (VaR);

	– da aprile 2024 è stata introdotta la possibilità per il Private Banker "Partner" di compilare il questionario di profilatura MiFID di un cliente in Team con un altro Private Banker ("Leader"); – per la rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dalla clientela rispetto ai rendimenti ottenuti, il rendiconto relativo ai costi, oneri e incentivi del portafoglio investimenti è stato arricchito con nuove indicazioni che hanno l'obiettivo di declinare in modo più puntuale e preciso alcune delle voci riferite ai costi, oneri e incentivi, così da facilitarne la lettura e la comprensione alla clientela; – a giugno 2024, per le persone giuridiche, nella compilazione del questionario di profilatura MiFID, è stata introdotta la possibilità di modificare l'importo minimo destinato alla copertura dell'obiettivo di Riserva anche al di sotto dei €3 mila normalmente previsti. Sia per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, sia per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di tutelare ulteriormente la clientela con riferimento alla valutazione di adeguatezza delle operazioni e alla classificazione dei prodotti, a marzo 2024 sono state introdotte le seguenti modifiche ad alcuni indicatori del modello di adeguatezza: • riduzione delle soglie minime di applicazione del controllo "concentrazione emittenti"; • aumento del livello di complessità degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro; • attribuzione della classe di capacità di sopportare le perdite considerando la differente classificazione delle obbligazioni tra senior preferred e senior non preferred. Tutti gli interventi relativi all'aggiornamento e al consolidamento del modello di valutazione dell'adeguatezza e del modello di servizio, in coerenza con la normativa, sono stati integrati nelle piattaforme e nella reportistica in uso alle Reti e messe a disposizione della clientela.

Il Gruppo Fideuram ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza che prevede la prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che ha deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi ha scelto la consulenza in abbinamento a ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, tramite i consulenti finanziari o tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni necessarie alla definizione del profilo finanziario relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria e capacità di sopportare le perdite;
- obiettivi di investimento.

Accanto al servizio di consulenza base, fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, sono proposti i servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- consulenza evoluta Sei tramite le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments;
- consulenza evoluta WE ADD e consulenza evoluta Private Advisory tramite la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il modello di servizio del Gruppo prevede, per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie, un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management e centri di eccellenza HNWI con le filiali HNWI.

CONSULENZA EVOLUTA SEI

Il servizio di Consulenza evoluta Sei, offerto dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, è soggetto al pagamento di una commissione periodica annua, calcolata in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione, sia delle sue potenzialità. Lanciato a giugno 2009, il servizio è stato ridisegnato il 15 aprile 2024 nell'ottica di rispondere in maniera sempre più completa e adeguata alle esigenze e alle caratteristiche della clientela. Le principali novità introdotte hanno riguardato la semplificazione delle commissioni con un'unica aliquota periodica, la possibilità per il cliente di definire il proprio "Portafoglio Sei" ai fini delle commissioni, l'introduzione del servizio accessorio "Selezione Titoli Sei", il rafforzamento dei requisiti di accesso e della qualità del servizio e la digitalizzazione della consulenza per le persone fisiche.

Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali.

Con l'adesione al servizio, il cliente riceve rendiconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento, e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.

Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi anche una rappresentazione dei beni di natura non finanziaria: patrimonio immobiliare, patrimonio aziendale e altri beni di valore.

Nell'ottica di aumentare la tutela della clientela con contratto Sei, è in vigore un processo volto a:

- dare la possibilità ai clienti di certificare le informazioni relative al patrimonio che detiene presso altri intermediari che il Private Banker ha inserito sulla Piattaforma di Consulenza;
- consentire al Private Banker di stampare e condividere con il cliente le informazioni relative al patrimonio presso altri intermediari attraverso la consegna del report di Diagnosi Sei.

Il cliente deve firmare un modulo dedicato, generato in automatico dalla Piattaforma e precompilato con i prodotti e le informazioni censite dal Private Banker, al fine di certificarne la correttezza.

Inoltre, il servizio Sei è arricchito dalle funzionalità di Robo4Advisor della piattaforma Aladdin di BlackRock, dedicate al ribilanciamento dei progetti di investimento della clientela, secondo due modalità: proposta "on demand" e ribilanciamento automatico trimestrale.

Nel 2024 si è ulteriormente rafforzato il ruolo della struttura Private Wealth Management nello sviluppo e nel supporto ai segmenti Private e High Net Worth Individuals della clientela, attraverso un approccio proattivo e un modello di business dedicato. Il modello considera in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare, utilizzando competenze intersettoriali che fanno leva sul lavoro di team e sulla condivisione di best practice.
L'offerta integrata spazia negli ambiti relativi a prodotti finanziari e offerta lending, corporate advisory, servizi legali e fiscali, servizi immobiliari, arte & lusso e filantropia. Nel corso del 2024 sono state ulteriormente consolidate le sinergie con Intesa Sanpaolo al fine di potenziare l'offerta in ambito corporate e real estate, attraverso partner strategici che erogano servizi dedicati a operazioni di finanza straordinaria (M&A) e operazioni di compravendita immobiliare con destinazione prevalentemente residenziale, terziaria, alberghiera e logistica.
L'erogazione dei servizi Private Wealth Management, in affiancamento al supporto offerto dal Private Banker, avviene attraverso una consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia, sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso.
L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato a un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Servizi accessori alla consulenza evoluta Sei

L'analisi dei bisogni, elemento distintivo del servizio, è rafforzata orientando il servizio di Consulenza evoluta verso la valutazione del patrimonio complessivo del cliente e il supporto alla pianificazione successoria, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente e del suo nucleo familiare con l'analisi dei rischi non finanziari. La Consulenza evoluta Sei prevede infatti la possibilità per il cliente di aderire a quattro servizi accessori a valore aggiunto:

- **Selezione Titoli**, introdotto nel 2024 con l'obiettivo di valorizzare la componente dei portafogli della clientela investita in strumenti di risparmio amministrato, il servizio fornisce un supporto alle proposte di investimento grazie alla collaborazione con specialisti del Gruppo che mettono a disposizione la propria

expertise per predisporre e monitorare con frequenza mensile liste titoli (azioni, obbligazioni, ETF) e view dei mercati forniti ai Private Banker. Il servizio prevede l'invio mensile al cliente del report "Selezione Titoli";

- **Monitoraggio Immobiliare**, fornisce un'analisi dettagliata della composizione e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare del cliente e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di analizzarne e monitorarne nel tempo l'evoluzione, non solo in termini di valore, ma anche in termini di rischiosità e di diversificazione. Il servizio prevede l'invio semestrale al cliente del report "Monitoraggio Immobiliare";
- **Passaggio Generazionale**, soddisfa l'esigenza della clientela relativa al passaggio del patrimonio alle generazioni future e supporta il Private Banker, anche attraverso una reportistica dedicata, nella costruzione di una pianificazione successoria consapevole;
- **Nucleo**, formalizza l'estensione del modello Sei al nucleo familiare e permette ai Private Banker di fornire ai clienti una rappresentazione aggregata del patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale del loro nucleo familiare, nel totale rispetto della normativa sulla privacy. L'adesione al servizio può comportare per i clienti delle agevolazioni sulle commissioni periodiche previste dal contratto.

I servizi aggiuntivi, formalizzati da un addendum al contratto di Consulenza evoluta e ricompresi nella commissione periodica prevista dal servizio Sei, consentono al Private Banker di offrire ai propri clienti una consulenza patrimoniale a 360 gradi, anche grazie al supporto di una piattaforma informatica all'avanguardia, app dedicate e reportistica evoluta personalizzabile.

WE ADD

WE ADD è il servizio di Consulenza evoluta a pagamento di Intesa Sanpaolo Private Banking, destinato a clienti interessati a un servizio di consulenza innovativo e professionale, diretto a conservare e sviluppare nel tempo il patrimonio del cliente e a soddisfare le esigenze e obiettivi sempre più complessi e articolati.

In WE ADD il metodo rappresenta un elemento fondante del servizio, la cui applicazione consente di costruire strategie di investimento personalizzate attraverso un processo strutturato di analisi, proposta e monitoraggio, con le seguenti caratteristiche:

- **Analisi evoluta del portafoglio e delle esigenze del cliente**
  - assegnazione al cliente, in base al suo profilo finanziario, di un portafoglio modello in asset class, garanzia di un asset allocation ottimale da mantenere nel tempo;
  - pluridimensionalità dell'analisi dei prodotti e del portafoglio in termini di asset allocation, esposizione valutaria, tipologia prodotto, rischiosità, diversificazione, sostenibilità e rendimenti;
  - visione integrata del portafoglio e dei singoli strumenti finanziari.
- **Costruzione guidata della proposta di investimento**
  - selezione di portafogli consigliati definiti dalla struttura di Advisory per ogni tipologia di prodotto: gestioni patrimoniali, polizze e amministrato (Fondi ed ETF);
  - selezione puntuale di fondi ed ETF suggeriti dalla struttura di Advisory;
  - ottimizzazione dell'aderenza al portafoglio modello in asset class;
  - confronti evoluti tra portafoglio attuale e portafoglio proposto in termini di asset allocation, esposizione valutaria, adeguatezza, rischiosità, diversificazioni e sostenibilità.

- **Monitoraggio costante dei prodotti e del portafoglio**
  - verifica periodica dell'evoluzione delle esigenze del cliente;
  - costante verifica dell'aderenza del portafoglio del cliente al portafoglio modello in asset class;
  - monitoraggio del portafoglio in termini di adeguatezza, asset allocation, esposizione valutaria, adeguatezza, diversificazione, sostenibilità e rendimento;
  - sistema evoluto di alerting.

La professionalità del Private Banker, interlocutore unico del cliente, viene inoltre supportata e assistita:

- dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dalla struttura di Advisory;
- da una nuova piattaforma digitale e innovativa per un'efficace erogazione del servizio di consulenza;
- da una reportistica evoluta e personalizzabile di analisi del portafoglio e di proposta.

PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory, erogato da Intesa Sanpaolo Private Banking tramite la piattaforma Wealth Shaper, si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di Consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Advisory con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio. Il servizio offre al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi, oltre al perimetro già coperto dal servizio relativo a OICR e titoli.

Le analisi del portafoglio e le proposte di allocazione sono veicolate al cliente tramite un report dedicato, stampabile on demand e personalizzabile dal team centrale di Advisory in modo veloce e intuitivo.

WM REPORT

WM Report è un servizio di reportistica integrata che consente al cliente di Intesa Sanpaolo Private Banking di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso la Banca con la possibilità di aggregare anche differenti tipologie di clientela (es. persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie).

WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo cliente. La Banca invia il report con cadenza semestrale e il cliente può richiedere, in qualsiasi momento, l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Supporto fiscale, legale in ambito successorio e di passaggio generazionale per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale.
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria.
- Consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO).
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni).
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.
- Philanthropy Advisory a supporto e coordinamento delle attività di set-up di veicoli filantropici (in particolare i c.d. fondi filantropici) e assistenza nell'individuazione di metriche funzionali a rendicontare l'impatto sociale generato.

Intesa Sanpaolo Private Banking, all'interno del servizio di Philanthropy Advisory della Direzione Wealth Management, ha proseguito nella costituzione di fondi filantropici (DAF - Donor Advised Funds), anche supportando la propria clientela nella predisposizione e redazione dei regolamenti dei suddetti fondi, specie in collaborazione con Compagnia di San Paolo e con Fondo Filantropico Italiano ETS. I fondi filantropici rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.
La Direzione Wealth Management, sempre nell'ambito del suddetto servizio, propone all'interno della propria offerta il supporto agli Enti non profit nella strutturazione di una Teoria del Cambiamento (ToC - Theory of Change): ossia modelli volti a guidare l'azione dell'Ente e a misurare l'impatto sociale generato.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2025

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire riguarderanno:

- l'evoluzione del servizio di Consulenza evoluta Sei grazie all'introduzione di elementi altamente innovativi, distintivi e a elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela;
- il proseguimento del percorso formativo avviato nel corso del 2024, dedicato sia alle figure manageriali sia ai Private Banker, con l'obiettivo di estendere le competenze tecniche e relazionali relative alla Consulenza Sei a un numero più ampio di Private Banker attraverso metodo, competenze e strumenti, supportando così la diffusione della Consulenza evoluta come elemento distintivo del modello di servizio di Fideuram;
- l'arricchimento dei servizi WE ADD e Private Advisory grazie a nuovi contenuti informativi e nuove funzionalità con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi di Consulenza evoluta di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- un'ulteriore evoluzione della rendicontazione commerciale a livello di singolo cliente e l'estensione al nucleo familiare, al fine di supportare l'attività dei Private Banker e ottimizzare il livello di servizio alla clientela;
- l'aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza e sulla sostenibilità, e di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2024	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
PIATTAFORMA DI CONSULENZA **Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments**	
Integrazione e valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di Consulenza, base ed evoluta.	Da dicembre 2024 la Piattaforma di Consulenza e la relativa reportistica sono state arricchite con informazioni e funzionalità relative alla sostenibilità in materia di investimenti. In particolare si è proceduto con: • l'aggiornamento dell'interfaccia per la compilazione del questionario di profilatura MiFID in seguito all'introduzione di quattro nuove domande volte a dettagliare ulteriormente le preferenze di sostenibilità della clientela; • l'affinamento del controllo di coerenza ESG, in fase di proposta, al fine di tener conto delle eventuali risposte fornite dal cliente alle nuove domande sulla sostenibilità; • la rappresentazione della percentuale in portafoglio di strumenti finanziari, in linea e non in linea con le preferenze di sostenibilità espresse dal cliente.
Arricchimento di nuove informazioni e funzionalità in coerenza con l'evoluzione del servizio di Consulenza evoluta Sei.	Coerentemente con l'evoluzione del servizio di Consulenza evoluta Sei, la Piattaforma di Consulenza e la relativa reportistica sono state arricchite: • con l'introduzione, il 15 aprile 2024, del nuovo servizio aggiuntivo "Selezione Titoli Sei", nuova funzionalità che consente ai Private Banker di analizzare la componente dei portafogli della clientela investita in strumenti di risparmio amministrato, con la possibilità di stampare un report dedicato; • adeguamento delle funzionalità utili al Private Banker per identificare i clienti che hanno sottoscritto il servizio di Consulenza evoluta Sei, ma che, per effetto dei nuovi presidi sulla qualità del servizio introdotti ad aprile 2024, potrebbero essere impattati dalla sospensione del servizio o dalla sospensione del pagamento delle commissioni periodiche; • gestione in fase di proposta dell'operatività sui titoli riservati alla clientela professionale.
Rendicontazione commerciale volta a supportare l'attività delle Reti e a ottimizzare il livello di servizio verso la clientela.	Nel corso del 2024 la nuova rendicontazione commerciale è stata ulteriormente migliorata nella grafica, nei contenuti e nell'usabilità, al fine di supportare al meglio l'attività dei Private Banker e di rispondere in modo adeguato e innovativo alle necessità informative della clientela.
Adeguamento dell'operatività in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e del piano di sviluppo della gamma prodotti.	Nel corso del 2024 sono stati attuati interventi mirati ad adeguare la Piattaforma di Consulenza alle nuove esigenze del mercato e della normativa, con particolare attenzione a: • il restyling grafico e integrazione dell'applicazione "Archivio Rendicontazione Clienti", al fine di razionalizzare il set applicativo a disposizione dei Private Banker e migliorarne l'usabilità; • considerare, nella valutazione di adeguatezza, le "operazioni in corso" su Gestioni Patrimoniali, Fogli Fideuram, unit-linked "Fideuram Vita Futura" e su azioni e obbligazioni collocate sul mercato primario; • i nuovi contenuti e le nuove funzionalità a supporto del Private Banker per la verifica dei clienti con piani di accumulo (fondi "à la carte") e piani programmati dei versamenti (unit-linked) che, a seguito dell'emissione di una o più rate, hanno creato una situazione di non adeguatezza del portafoglio in termini di Rischio (VaR): dal 25 marzo 2024, infatti, dopo un determinato

	numero di rate consecutive non adeguate per Rischio (VaR), il piano viene automaticamente sospeso; • la possibilità, in fase di proposta, di effettuare la variazione in corso di contratto di una o più delle condizioni dei piani di accumulo e dei piani programmati dei versamenti; la riattivazione dei piani di accumulo e dei piani programmati dei versamenti precedentemente sospesi al verificarsi di un determinato numero di rate consecutive non adeguate in termini di Rischio (VaR). Entrambe le operazioni devono essere soggette a valutazione di adeguatezza; • la gestione di modifiche ad alcuni indicatori del modello di adeguatezza quali la riduzione delle soglie minime di applicazione del controllo "concentrazione emittenti"; l'aumento del livello di complessità degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro; l'attribuzione della classe di capacità di sopportare le perdite considerando la differente classificazione delle obbligazioni tra senior preferred e senior non preferred; • la possibilità per il Private Banker "Partner" di compilare il questionario di profilatura MiFID di un cliente in Team con un altro Private Banker ("Leader"); • la possibilità di modificare l'importo minimo destinato alla copertura dell'obiettivo di Riserva anche al di sotto dei €3 mila normalmente previsti per le persone giuridiche, nella compilazione del questionario di profilatura MiFID; • gli aggiornamenti per la Rete IW Private Investments a seguito della fusione di IW Private Investments SIM in Fideuram; • la gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che nel corso del 2024 hanno ampliato l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela.
ABC PIATTAFORMA PRIVATE, WE ADD, WEALTH SHAPER, WM REPORT Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	
Inclusione e valorizzazione dei criteri di sostenibilità all'interno del modello di consulenza.	Da dicembre 2024 tutte le piattaforme di consulenza e le relative reportistiche di Intesa Sanpaolo Private Banking sono state arricchite con le medesime informazioni e funzionalità relative alla sostenibilità in materia di investimenti messe a disposizione dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, sulla Piattaforma di Consulenza.
Potenziamento della Piattaforma integrando ulteriori informazioni e funzionalità, in linea con lo sviluppo della Consulenza evoluta.	Coerentemente con l'evoluzione dei servizi di Consulenza evoluta di Intesa Sanpaolo Private Banking, le piattaforme e le relative reportistiche a supporto dell'attività dei Private Banker sono state arricchite con nuove funzionalità e informazioni. In particolare, è stata abilitata la visualizzazione, su tutte le piattaforme, del rendimento della componente Ramo I delle polizze Multiramo. Inoltre, la piattaforma WE ADD è stata potenziata mediante l'affinamento delle logiche di ribilanciamento dei portafogli della clientela, l'introduzione di nuovi portafogli modello "intermedi" destinati ai Private Banker per la riallocazione dei portafogli dei clienti con profilo finanziario "Dinamico" e la possibilità di visualizzare i rendimenti dei prodotti in ulteriori sezioni della piattaforma e della reportistica. Infine, all'interno della piattaforma Wealth Shaper è stata integrata una funzione che consente al team centrale di Advisory di proporre investimenti simultanei a clienti con portafogli omogenei e simili esigenze di investimento.

Nuova rendicontazione commerciale volta a supportare l'attività delle Reti e a ottimizzare il livello di servizio verso la clientela.	Nella seconda parte del 2024 all'interno di ABC Piattaforma Private è stata messa a disposizione della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, con rilasci progressivi, una nuova rendicontazione commerciale rinnovata nel layout, arricchita nei contenuti e facilmente personalizzabile, al fine di supportare l'attività dei Private Banker e di rispondere in modo adeguato e innovativo alle necessità informative della clientela.
Allineamento dell'operatività all'evoluzione del servizio, delle normative e della gamma prodotti.	Nel corso del 2024 sono stati introdotti diversi interventi per adeguare le piattaforme di consulenza all'evoluzione del modello di servizio, delle normative, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e dell'ampliamento della gamma prodotti. In particolare, sono state apportate modifiche ad alcuni indicatori del modello di adeguatezza, tra cui la riduzione delle soglie minime per il controllo sulla concentrazione degli emittenti, l'aumento del livello di complessità degli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e l'attribuzione della classe di capacità di sopportare le perdite considerando la diversa classificazione delle obbligazioni tra senior preferred e senior non preferred. Inoltre, è stata ottimizzata la gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale per integrare i nuovi prodotti e servizi introdotti nel 2024, ampliando così l'offerta a disposizione della Rete di Vendita e della clientela.
FIDEURAM MOBILE SOLUTION	
Digitalizzazione dell'operatività dei Private Banker, tramite un percorso di dismissione della carta chimica. Evoluzione e ampliamento del perimetro dei clienti e delle operazioni e l'adeguamento alle evoluzioni normative.	Nel corso del 2024 sono state introdotte nuove funzionalità per proseguire il percorso di costante miglioramento degli applicativi Fideuram Mobile Solution in ottica di digitalizzazione dei processi e ampliamento dei servizi e dei prodotti offerti. In particolare: • da marzo è disponibile la funzione di raccolta del consenso privacy "C3 - trattamento dei dati personali ai fini dell'offerta di prodotti e servizi della Banca e di società del Gruppo Intesa Sanpaolo specificamente individuati in base al profilo personale"; • da luglio le operazioni di compravendita titoli sul mercato secondario possono essere firmate anche con la firma grafometrica oltre che con la Firma Elettronica e Firma Olografa; • da ottobre è possibile firmare le proposte di investimento dedicate alle Persone Giuridiche anche con la firma grafometrica; • da ottobre è stato ampliato il perimetro delle operazioni di post-vendita relative ai prodotti di gestione patrimoniale Omnia e Fogli, sui fondi di case terze, sul fondo Eurizon High Income Credit e sul prodotto assicurativo Futura di Fideuram Vita; inoltre, è stata introdotta la possibilità di firmare tali operazioni tramite firma grafometrica; Inoltre, nel corso dell'anno la piattaforma Fideuram Mobile Solution si è evoluta per gestire l'introduzione di nuovi prodotti.
PORTALE PRIVATE BANKER	
Aggiornamento costante dei contenuti e crescente attenzione agli aspetti di comunicazione commerciale	Il Portale Private Banker ha mantenuto, nel corso del 2024, la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-.formativi, grazie alla tempestività e puntualità nell'aggiornamento costante dei contenuti, l'implementazione di nuove aree e la creazione di nuove pagine in sinergia con gli owner dei contenuti.

COMUNICAZIONE KEYTV Prosecuzione delle attività di supporto alle Reti e ai clienti, promuovendo al contempo la strategia corporate dell'azienda e garantendo un costante adeguamento dell'offerta dei servizi.	Nel corso del 2024 la KeyTV ha assicurato la continuità della comunicazione riguardante le attività corporate e di business, ha fornito analisi di mercato precise e aggiornate, ha raccontato i principali eventi aziendali e di Rete, ha realizzato nuovi format, ha prodotto un numero crescente di puntate in collaborazione con le società Partner e ha incrementato il numero delle dirette e dei contenuti social.
WELCOME Estensione del perimetro clienti, evoluzione e ampliamento delle funzionalità e l'adeguamento alle evoluzioni normative al fine di rendere Welcome l'unico entry point per l'acquisizione di nuovi clienti, l'apertura di conti correnti, il trasferimento fondi e la gestione di richieste di affidamenti e prestiti.	Nel corso del 2024 sono proseguite le attività su Welcome per ampliare il perimetro di operatività al fine di accentrare i processi digitalizzati in un unico entry point evoluto. In particolare sono state rilasciate le seguenti nuove funzionalità: • da gennaio è possibile richiedere il trasferimento dei conti correnti e di tutti i servizi di pagamento a essi collegati, da conti detenuti presso altri istituti in favore di un conto aperto presso Fideuram; • da maggio l'applicazione è stata ulteriormente ampliata nella sezione dedicata ai manager dei nuovi Private Banker relativamente alle funzionalità di supporto all'onboarding di nuovi clienti, introducendo la possibilità contestuale di effettuare la richiesta di trasferimento fondi detenuti presso altri istituti; • da luglio tutta la documentazione contrattuale predisposta e firmata con firma grafometrica è messa a disposizione dei clienti in formato elettronico all'interno della relativa sezione dedicata nei propri servizi online (Alfabeto); • da luglio è possibile sottoscrivere, senza la necessità di aprire contestualmente un conto corrente, il contratto di Consulenza base ed evoluta SEI; • da novembre è disponibile la possibilità di richiedere aperture di credito per finanziamenti a medio-lungo termine con finalità immobiliare; • da dicembre è stata avviata la fase pilota per la sottoscrizione del contratto MyKey Business per l'utilizzo dei servizi online delle Persone Giuridiche; • da dicembre è possibile gestire le nuove esigenze in ambito ESG all'interno del questionario MIFID e soddisfare le ultime esigenze normative in ambito Antiriciclaggio. Infine, nel corso dell'anno sono state apportate ulteriori migliorie alla funzionalità della gestione dei clienti "in team".
OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING Prosecuzione del percorso di "Digital Transformation" rafforzando l'offerta a distanza, l'utilizzo delle firme elettroniche e ampliando il perimetro dei clienti, dei prodotti e dei processi digitalizzati, al fine di consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata e innovativa.	Al fine di rafforzare l'utilizzo delle firme elettroniche e dei processi digitalizzati da parte dei Private Banker, è stato realizzato un corso di formazione digitale composto da video tutorial e infografiche relativo al processo di digitalizzazione dei processi di investimento, delle GP Eurizon e Fideuram e delle Polizze Intesa Sanpaolo Assicura. Inoltre, sono state avviate le attività di analisi e redazione dei Business Requirements relativamente al programma "Forward Fit" che mira ad armonizzare i processi di vendita e di gestione della clientela con importanti impatti sugli applicativi di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

PIATTAFORMA DI CONSULENZA - RETI FIDEURAM, SANPAOLO INVEST E IW PRIVATE INVESTMENTS

La Piattaforma di Consulenza guida e supporta il Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments nell'erogazione del servizio di Consulenza base ed evoluta Sei, in tutte le fasi del processo, dall'analisi dei bisogni al costante monitoraggio del patrimonio. Sfruttando la tecnologia "responsive web design", il Private Banker può utilizzare la Piattaforma di Consulenza sia su PC sia su iPad. Grazie a una navigazione semplice e intuitiva, le informazioni di interesse sono di facile accesso e differenziate in base alla tipologia di clientela.

In continuità con il modello di servizio, infatti, la Piattaforma di Consulenza identifica per tutti i clienti un processo operativo comune, valorizzando però nel contempo il servizio di Consulenza evoluta: tramite la Piattaforma, infatti, il Private Banker ha la possibilità di analizzare la situazione finanziaria (anche detenuta presso altri intermediari) e patrimoniale (immobili, aziende, altri beni) del cliente e del suo nucleo familiare, concordare con lui obiettivi e strategie, individuare le migliori soluzioni adeguate alle sue esigenze, assisterlo nel tempo monitorando i risultati ottenuti, con un controllo costante del rischio e un sistema di alerting evoluto.

La Piattaforma mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile, stampabile on demand e sempre condivisibile con il cliente, che è stata arricchita nel corso degli anni con l'introduzione di nuove informazioni e di nuovi contenuti, che supportano il Private Banker nell'erogazione del servizio di Consulenza base ed evoluta Sei.

La Piattaforma di Consulenza ha consentito di gestire, in tutte le fasi del processo operativo (position keeping, proposta e monitoraggio) i nuovi prodotti che nel corso dell'anno hanno arricchito l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela.

La Piattaforma di Consulenza inoltre consente ai Private Banker di accedere alle principali funzionalità di Alfabeto PB, con l'obiettivo di fornire ai Private Banker un unico entry point da cui poter gestire le personalizzazioni previste dalla piattaforma di internet banking e di Digital Wealth Management Alfabeto.

ABC PIATTAFORMA PRIVATE, WE ADD, WEALTH SHAPER, WM REPORT - RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

I Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking sono supportati nell'erogazione dei servizi di Consulenza, base ed evoluta, grazie a piattaforme che consentono di analizzare il patrimonio finanziario del cliente in modo semplice e immediato, valorizzando contestualmente le peculiarità e gli elementi a valore aggiunto previsti dai singoli servizi:

- **ABC Piattaforma Private** consente la gestione di tutta la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking nelle principali fasi del processo relazionale e operativo, dall'analisi delle principali caratteristiche dei prodotti e del portafoglio, alla gestione degli adempimenti normativi, alla definizione della proposta commerciale, comprensiva della valutazione dell'adeguatezza e dell'esecuzione degli ordini;
- **WE ADD** è l'innovativa piattaforma che supporta l'omonimo servizio di Consulenza evoluta a pagamento di Intesa Sanpaolo Private Banking. Il Private Banker ha la possibilità di assegnare al cliente che ha sottoscritto

il servizio di Consulenza evoluta WE ADD un asset allocation ottimale da mantenere nel tempo, sulla base delle strategie di investimento definite mensilmente dal Comitato Investimenti e dalla struttura di Advisory. L'analisi dei prodotti e dei portafogli della clientela sulla base di diverse variabili consentono una visione integrata ed evoluta della posizione finanziaria del cliente. La costruzione guidata della proposta di investimento consente di ribilanciare il portafoglio del cliente, nel rispetto dell'asset allocation ottimale, attraverso la selezione dei portafogli consigliati e delle watchlist definiti dal team centrale di Advisory.
WE ADD mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile di analisi del portafoglio e di proposta, stampabile on demand e condivisibile con il cliente;

- **WEALTH SHAPER** è la piattaforma dedicata al servizio di Consulenza evoluta a pagamento offerto ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. La piattaforma consente al team centrale di Advisory di guidare il Private Banker e il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio, attraverso un'attività di analisi evoluta e multidimensionale del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari, anche sulla base delle risposte fornite dal cliente a uno specifico questionario aggiuntivo, previsto dal servizio, che integra il questionario di profilatura MiFID, al fine di avere una determinazione più precisa del profilo del cliente e una calibrazione migliore del suo portafoglio. Le analisi del portafoglio e le proposte di allocazione sono veicolate al cliente tramite un report dedicato, stampabile on demand e personalizzabile dal team centrale di Advisory in modo veloce e intuitivo.
- **WM REPORT** è la piattaforma che consente ai Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking di fornire al cliente che ha sottoscritto l'omonimo servizio una reportistica integrata, aggregando le posizioni di più soggetti, e quindi di più Numeri di Schedario generale (NSG), con le rappresentazioni sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo cliente della distribuzione del patrimonio per asset allocation e per tipologia strumenti, flussi cedolari, dettaglio dei singoli strumenti finanziari, rendimenti su diversi orizzonti temporali e analisi evoluta del rischio di portafoglio.

PORTALE PRIVATE BANKER

Nel corso del 2024 le attività sul Portale Private Banker hanno mantenuto quella centralità nell'attività professionale dei consulenti finanziari che ha acquisito in questi anni di operatività, grazie alla tempestività che lo contraddistingue nella diffusione dei contenuti per le Reti dei Private Banker.
Come sempre, grande attenzione e attività è stata posta sulla comunicazione dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi, sempre in evoluzione per rispondere alle mutate condizioni di mercato e alle esigenze operative dei clienti. Oltre al continuo aggiornamento dei contenuti delle aree già esistenti si è dato spazio a nuovi argomenti di rilievo quali, ad esempio, l'informativa dedicata a nuovi prodotti, come una vetrina dedicata alla partnership con Asteria e le continue informazioni sulle novità di servizio, di prodotto e di mercato. Infine, il Portale Private Banker ha continuato a lavorare in sinergia con la KeyTV, rimandando in evidenza nella home page i video più interessanti per consulenti finanziari, come le comunicazioni del Management e le interviste con esperti di diversi settori.

KEYTV

Nel corso del 2024, KeyTV si è confermata uno strumento ampiamente utilizzato, con oltre 172 mila visualizzazioni registrate. I principali utilizzatori sono stati i Private Wealth Advisor, i Top e gli Executive, con un tasso di utilizzo che raggiunge il 90% del segmento. Quest'anno è stata fornita una variegata proposta di contenuti di educazione finanziaria e un'approfondita copertura degli accadimenti internazionali, come le elezioni americane. È stato inoltre incrementato il numero degli interventi in diretta e la realizzazione di contenuti social, condivisibili con la clientela, aspetto particolarmente apprezzato dalle Reti. Nel 2024 la KeyTV ha anche raccontato con puntate speciali i principali eventi aziendali e ha prodotto numerosi video con le SGR partner, con aggiornamenti su scenari di mercato e nuovi prodotti. I format già esistenti, che continuano a riscuotere grande interesse, sono: KeyTG, che offre una panoramica a tutto tondo sulle novità aziendali sia a livello di prodotti sia a livello di iniziative, Focus Mercati, che presenta settimanalmente la visione dell'azienda sui mercati e sulla politica monetaria, in collaborazione con la SGR del Gruppo, "Il mondo tra le righe", un podcast che riflette sulle notizie internazionali, "Problem Solving", che insegna a gestire eventuali momenti di criticità nella relazione con il cliente e "La Cina da Vicino", che approfondisce tematiche legate alla Cina con esperti sinologi.

Tra le nuove produzioni spiccano "Tech it easy", con suggerimenti che semplificano l'uso della Piattaforma di Consulenza, "Daily. Storie di finanza quotidiana", che promuove la cultura finanziaria attraverso storie di finanza quotidiana e "Tandem", che mette a confronto consulenti di diverse generazioni per comprendere insieme quanto le specificità di ognuno possano arricchire tutti.

RASSEGNA STAMPA E ALERT INTRADAY

I Private Banker e i dipendenti hanno a disposizione una Rassegna Stampa quotidiana dedicata, contenente una selezione di articoli con un focus sui temi più importanti per il Gruppo. La Rassegna Stampa viene pubblicata sia sul Portale YOUniverse sia sul Portale PB. Inoltre, tutti i giorni, una struttura di Fideuram supporta il Top management delle Reti e del Gruppo con un servizio che contempla una Rassegna Stampa Ristretta e l'invio di Alert Intraday.

La prima consiste in un subset di articoli della Rassegna Stampa con focus su temi di attualità riguardanti Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, il Gruppo Intesa Sanpaolo, i competitor, il mondo del risparmio gestito, del private banking, dell'assicurativo e lo scenario economico finanziario. Gli Alert Intraday vengono inviati giornalmente via e-mail e riportano principalmente le agenzie di stampa relative alle notizie più rilevanti della giornata in corso, i comunicati stampa di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, delle sue controllate, del Gruppo Intesa Sanpaolo e altri comunicati di interesse specifico.

FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Fideuram Mobile Solution da oltre dieci anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono:

- accedere in qualsiasi momento e in mobilità alla documentazione sempre aggiornata e pronta per essere condivisa con il cliente;
- acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone Easy Doc 2.0 e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti;
- preparare una proposta commerciale, utilizzando PC o iPad, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato, oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso l'app EasySign, disponibile sull'iPad del Private Banker.

I Private Banker hanno a disposizione un Archivio Documentale che consente loro un accesso semplice e immediato alla modulistica relativa alle operazioni di investimento e agli adempimenti normativi, prodotta in digitale all'interno di Fideuram Mobile Solution e firmata dai clienti in modalità olografa, elettronica o grafometrica.

WELCOME

Welcome consente ai Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments di acquisire nuovi clienti e aprire conti correnti, in modalità digitale, grazie a un percorso guidato, semplice e intuitivo, permettendo di:

- acquisire il documento di identità;
- censire le informazioni anagrafiche;
- sottoscrivere il contratto di Consulenza base o evoluta Sei;
- compilare il questionario di profilatura MiFID;
- aprire un conto corrente, singolo o cointestato, sia con nuovi clienti, sia con clienti già esistenti, a persone fisiche e persone giuridiche;
- sottoscrivere il contratto My Key che regola l'utilizzo dei servizi online e quello delle firme elettroniche (firma grafometrica e firma digitale remota) contestualmente all'apertura di un conto corrente o separatamente;
- trasferire fondi à la carte da altri intermediari;
- richiedere le carte di debito "Bancocard" multifunzione;
- effettuare la portabilità dei conti correnti detenuti dai clienti presso altri istituti;
- gestire le richieste di affidamenti e prestiti.

Tutta la documentazione contrattuale, precompilata da Welcome, può essere sottoscritta dai clienti utilizzando la firma olografa, la firma grafometrica, grazie all'app EasySign disponibile sull'iPad del Private Banker, o la firma elettronica, quest'ultima limitatamente all'apertura di conti correnti mono-intestati sia a nuovi clienti sia ai clienti esistenti e al contratto My Key.

MODALITA' DI FIRMA

La dematerializzazione dei documenti è stata resa possibile grazie alle diverse modalità di firma disponibili per la sottoscrizione delle operazioni di investimento, l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti.

In particolare, l'esperienza di firma elettronica/digitale è sicura, semplice e immediata e con pari valore legale a quella di un documento cartaceo.

Il cliente ha la possibilità di scegliere tra le seguenti modalità di firma:

- la Firma Grafometrica: per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è disponibile sull'iPad del Private Banker tramite l'app EasySign, anche in modalità offline. Per Intesa Sanpaolo Private Banking è disponibile in filiale tramite tablet ISPAD;
- la Firma Elettronica: per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è disponibile nell'area riservata di Fideuram Online e Alfabeto, tramite Fingerprint, Face ID, O-Key Smart, O-Key SMS, per le operazioni di investimento;
- la Firma Digitale: per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments per l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti su un'area riservata del sito istituzionale, tramite PIN e la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS dal cliente. Per Intesa Sanpaolo Private Banking la firma digitale permette di sottoscrivere digitalmente con modalità di autenticazione sicura (O-Key Smart oppure O-Key SMS) documenti e contratti relativi a prodotti e servizi offerti dalla Banca o da altre società e disponibili per l'acquisto nella sezione dedicata all'interno dell'area protetta del sito della Banca;
- la Firma Olografa: firma tradizionale su modulistica cartacea precompilata dalle applicazioni.

OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità della modalità di firma elettronica ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti, in quanto permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone anche la rintracciabilità nel tempo. Il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la generazione della documentazione e la formulazione della proposta commerciale. In particolare, nel caso dell'Offerta a Distanza:

- il Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments può acquisire nuova clientela, aprire conti correnti e far sottoscrivere il contratto My Key. Il cliente può prendere visione della documentazione contrattuale in un'area riservata del sito istituzionale della Banca e firmarla mediante PIN e la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS;
- il Private Banker può offrire consulenza a valore aggiunto inviando le proposte di investimento nell'area riservata dei siti Fideuram Online, Alfabeto o Intesa Sanpaolo Private Banking, dove il cliente le può visualizzare e sottoscrivere grazie alla firma elettronica;

- il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico e sottoscrivere in autonomia la documentazione direttamente dall'area riservata del sito pubblico della Banca o su Fideuram Online e Alfabeto.

Inoltre, in Piattaforma Private è attiva la modalità di "Offerta Telefonica" che integra pienamente il processo dedicato all'acquisizione e trasmissione ordini con canale telefonico, sul mercato primario e secondario, per Titoli e Fondi dematerializzati, con l'invio della documentazione contrattuale via e-mail al cliente. Questa nuova modalità di offerta ha il vantaggio di consentire il conferimento di ordini a distanza anche da parte di clienti non propensi oppure non abilitati all'utilizzo di canali digitali.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2025

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Piattaforma di Consulenza (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments), ABC Piattaforma Private, WE ADD, Wealth Shaper e WM Report (Rete Intesa Sanpaolo Private Banking)

Con l'obiettivo di consolidarne le funzionalità coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio, per le piattaforme di consulenza si prevede:

- l'avvio di un upgrade tecnologico sulla base delle best practices di mercato nell'ambito del programma "Isytech" di trasformazione digitale del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la revisione grafica, funzionale e di usabilità delle principali funzionalità delle piattaforme;
- l'evoluzione delle funzionalità e della reportistica a supporto dei servizi di Consulenza evoluta Sei, WE ADD e Private Advisory;
- un ulteriore arricchimento informativo della rendicontazione commerciale a livello di singolo cliente e l'estensione al nucleo familiare;
- gli interventi necessari al recepimento delle novità legate all'aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza, di sostenibilità e di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati;
- la gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che andranno ad ampliare l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela.

Fideuram Mobile Solution

Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la digitalizzazione dei processi, nel corso del 2025 verranno avviate le attività relative al programma "Forward Fit" del Gruppo Intesa Sanpaolo che mira ad armonizzare i processi di vendita e di gestione della clientela; all'interno di tale programma è previsto il progetto di ridisegno delle applicazioni Fideuram Mobile Solution che vedrà la rivisitazione di alcuni processi, l'aggiunta di nuove funzionalità e la riprogettazione della veste grafica.

Portale Private Banker

Il Portale Private Banker continuerà a essere uno strumento cardine per i consulenti finanziari, con l'aggiornamento costante dei contenuti così da focalizzare l'attenzione dei Private Banker sul core business, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio dei Private Banker.

Comunicazione KeyTV

Per il 2025, KeyTV ha in programma ancora novità per i suoi ascoltatori, con la produzione di nuovi format. Oltre a diffondere la strategia aziendale si impegnerà a identificare e soddisfare le esigenze specifiche delle Reti, adattando di conseguenza l'offerta dei propri servizi. L'obiettivo è quello di confermarsi e rafforzarsi come punto di riferimento per l'azienda e le Reti, fornendo un supporto professionale concreto e costante all'attività dei consulenti.

Welcome

Per consolidare Welcome come unico entry point per acquisizioni, conti, trasferimenti e gestione di affidamenti e prestiti, è prevista l'estensione della clientela, il potenziamento delle funzionalità e l'adeguamento normativo, ampliandone così operatività e ambito d'azione.

Offerta Fuori Sede e a Distanza

Con l'obiettivo di consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata e innovativa, proseguirà il percorso di "Digital Transformation" rafforzando l'offerta a distanza, l'utilizzo delle firme elettroniche e ampliando il perimetro dei clienti, dei prodotti e servizi digitalizzati quali ad esempio l'onboarding e l'apertura conto corrente, la vendita di carte di debito e credito.

I SERVIZI SULLA RETE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2024	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
SERVIZI ONLINE	**SERVIZI ONLINE DI FIDEURAM E DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING**
Miglioramento della user experience su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti, offrendo nuove funzionalità digitali, con un focus particolare sul mondo banking e investimenti. Completamento del passaggio al contratto My Key di tutti i clienti Fideuram persone fisiche che utilizzano i canali digitali. Attivazione delle attività necessarie all'adozione della nuova esperienza digitale offerta dalle nuove piattaforme digitali di Internet Banking e APP e dal nuovo contratto My Key Business per le persone giuridiche.	Nel corso del 2024 sono stati completati diversi interventi strategici finalizzati al miglioramento dell'esperienza digitale e dell'operatività della clientela. In particolare: • Conclusione del roll out del contratto del Servizio a Distanza My Key sulla clientela persone fisiche. • Miglioramento della user experience dell'APP Alfabeto Banking e dell'APP Intesa Sanpaolo Mobile e potenziamento delle funzionalità in perimetro, anche lato Internet Banking, in un'ottica di innovazione e armonizzazione delle piattaforme digitali del Gruppo. • Rilascio del nuovo sistema di gestione delle notifiche. • Sviluppo delle infrastrutture necessarie al passaggio della clientela Persone Giuridiche alla nuova esperienza digitale e al contratto My Key Business. • Prosecuzione del progetto di Customer Security Enforcement. • Allineamento dei canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti.
SITI INTERNET	
Aggiornamento e sviluppo coerente con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione delle Reti di Private Banker e di Fideuram Direct e delle scelte strategiche del Gruppo in ottica di awareness e acquisition.	I siti hanno continuato a operare come importanti canali di comunicazione verso i clienti (attuali e prospettici) e hanno supportato le iniziative istituzionali, di advertising e di prodotto che hanno caratterizzato l'anno 2024, in coerenza con l'orientamento delle strategie del Gruppo. In chiusura d'anno hanno inoltre contribuito alla realizzazione delle campagne di advertising lanciate sia sul brand Fideuram sia su quello di Fideuram Direct, grazie a landing page e form di ricontatto dedicati e funzionali alla realizzazione delle campagne stesse.

SERVIZI ONLINE

Il 2024 si è confermato per Fideuram un anno di grande innovazione ed evoluzione dal punto di vista dei canali digitali. Considerando il crescente utilizzo dei servizi online Fideuram ha rafforzato gli strumenti a supporto della clientela e dei Private Banker.

Alfabeto Fideuram è la piattaforma digitale che, da una parte, migliora la user experience del cliente nell'operatività bancaria quotidiana e, dall'altra, arricchisce il modello di relazione tra il Private Banker e i clienti.

Alfabeto Fideuram offre alla clientela in un'unica piattaforma web integrata:

- l'home banking, ricco di funzionalità come il bonifico istantaneo, la gestione delle spese, i promemoria, le operazioni ricorrenti e l'aggregazione di conti e carte detenuti presso banche terze;
- il trading online, con l'analisi dei mercati, l'informativa finanziaria, i portafogli virtuali e le watchlist, gli ordini condizionati e un processo di negoziazione semplice e veloce e piattaforme per il trading evoluto;
- l'analisi del patrimonio, con viste su diversi orizzonti temporali, livelli di approfondimento e aggregazione (aree di bisogno, categorie prodotto, asset class, esposizione valutaria e rischio), oltre alla firma elettronica delle proposte di investimento.

Per operare in mobilità, i clienti hanno a disposizione quattro app, ciascuna distinta per area funzionale:

- Alfabeto Banking - dedicata all'operatività bancaria;
- Alfabeto Patrimonio - dedicata all'analisi di portafoglio e alla firma delle proposte commerciali inviate dai Private Banker;
- Alfabeto Trading - dedicata all'operatività di compravendita titoli;
- Trading Plus – dedicata ai trader evoluti.

Grazie all'integrazione tra le app, dopo essersi autenticato sull'app Alfabeto Banking, il cliente può passare da una app all'altra in maniera sicura senza dover inserire nuovamente le proprie credenziali di accesso. Le tre app Alfabeto Fideuram sono disponibili per smartphone iOS e Android.

Nell'ambito della più ampia strategia di digitalizzazione di Fideuram, si è completata l'adozione da parte dei clienti Fideuram (persone fisiche) del contratto My Key che regola l'utilizzo dei canali digitali e le firme elettroniche (grafometrica e digitale remota) a disposizione dei clienti.

My Key consente ai clienti di avere a disposizione un unico Servizio a Distanza per operare, sempre secondo elevati standard di affidabilità e sicurezza.

Nel corso dell'anno le funzionalità di Alfabeto Fideuram sono state migliorate e ampliate in modo sistematico, in alcuni casi anche grazie ai suggerimenti di clienti e Private Banker.

In particolare, nel corso del 2024 sono stati effettuati interventi volti a:

- concludere il processo di adozione del contratto del Servizio a Distanza My Key per le persone fisiche;
- migliorare la user experience dell'APP Alfabeto Banking, rivedendo in particolare in ottica di semplificazione alcune funzionalità dispositive;
- rilasciare una nuova sezione dedicata alla gestione delle notifiche su Internet Banking Alfabeto Fideuram e app Alfabeto Banking. La funzionalità di gestione notifiche consente ai clienti di selezionare notifiche gratuite via push su app e via e-mail oppure notifiche a pagamento mediante SMS per i rapporti di conto corrente,

carte di pagamento, investimenti. Una copia di ogni notifica è disponibile nella sezione Avvisi di Alfabeto Fideuram e dell'APP Alfabeto Banking;

- sviluppare le infrastrutture necessarie al passaggio della clientela Persone Giuridiche alla nuova esperienza digitale e al contratto My Key Business;
- proseguire il progetto Customer Security Enforcement. Nell'ambito della continua ricerca di soluzioni per l'incremento della sicurezza delle transazioni online, è forte l'attenzione nella ricerca, sperimentazione e attuazione di nuove soluzioni in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi sui canali digitali, come quelle basate su controlli anti-malware, controlli dell'operatività risk-based, controlli dei comportamenti e della gestualità. In tale contesto:
  - il progetto Customer Security Enforcement, proseguito nel 2024, ha sviluppato funzionalità per le quali ogni singolo dispositivo utilizzato dalla clientela risulta riconoscibile (e quindi verificato) mediante un codice univoco (dettato da caratteristiche hardware dello stesso, non modificabili, non riproducibili e che non variano nel tempo);
  - lo sviluppo delle nuove infrastrutture dedicate alle Persone Giuridiche abiliterà tale segmento di clientela alle evolutive di Customer Security Enforcement già attive per le Persone Fisiche;
  - è stato progressivamente esteso a diverse operazioni un importante elemento d'innovazione nei processi di sicurezza dell'utente nella fruizione dei canali digitali, ossia il logo dinamico, un codice univocamente associato alla singola operazione e allo specifico utente in sessione;
- allineare i canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti. I canali digitali di Fideuram sono stati tempo per tempo allineati alle evoluzioni ESG in ambito investimenti, migliorando l'informativa ESG sui prodotti e servizi d'investimento, sia in fase di rappresentazione sui canali digitali, sia in fase di negoziazione su tali piattaforme.

Il Private Banker ha a disposizione l'applicazione Alfabeto Fideuram PB, che permette di visualizzare il patrimonio del cliente, gli eventuali conti e carte aggregati detenuti presso intermediari terzi e di personalizzare le viste patrimoniali del cliente.
Il Private Banker dispone inoltre di un proprio sito pubblico, con sezioni e contenuti sull'offerta di prodotti e servizi costantemente aggiornati, che comprende anche l'area di accesso per i clienti alla piattaforma Alfabeto Fideuram. Visitando il sito pubblico del Private Banker, un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente ed eventualmente entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma stessa. Il costante aggiornamento dei canali digitali beneficia del coinvolgimento dei Digital Specialist sistematicamente coinvolti nel processo di evoluzione e diffusione dei canali online.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2024 è proseguito il percorso di sviluppo della nuova esperienza digitale dedicata ai clienti persone fisiche. In particolare, l'app Intesa Sanpaolo Mobile consente di visualizzare i movimenti e di svolgere operazioni bancarie a valere su conti e carte in essere presso Intesa Sanpaolo Private Banking. Tramite quest'app il cliente può inoltre effettuare pagamenti digitali sia online, sia presso gli esercenti convenzionati. L'app Intesa Sanpaolo Investo permette di operare nel mondo investimenti. In entrambe le app il cliente condiviso con Intesa Sanpaolo può scegliere la banca da cui operare dalla sezione "Il mio profilo".

La nuova esperienza digitale della Banca è strettamente legata al contratto del Servizio a Distanza, My Key Persone Fisiche. My Key, oltre a disciplinare i servizi a distanza, regola anche, in un'unica cornice contrattuale, la firma digitale, la firma grafometrica e l'invio di documentazione ai clienti in formato dematerializzato. Il contratto My Key consente di autenticarsi sui canali con modalità conformi alla direttiva PSD2: O-Key Smart e O-Key SMS, che consentono di accedere all'area riservata del sito e alle app Intesa Sanpaolo Mobile e Intesa Sanpaolo Investo, con l'invio del codice di conferma operazioni via SMS (O-Key SMS) o tramite una notifica su App Intesa Sanpaolo Mobile (O-Key Smart).

Anche per le persone giuridiche, l'operatività digitale è resa possibile grazie alla modalità di autenticazione O-Key SMS. In particolare, per i clienti Persone Fisiche sono state rilasciate le seguenti evolutive:

- miglioramento della user experience dell'App Intesa Sanpaolo Mobile;
- sviluppo delle attività propedeutiche al passaggio della clientela Persone Giuridiche alla nuova esperienza digitale e al contratto My Key Business;
- prosecuzione del progetto Customer Security Enforcement;
- allineamento dei canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online. In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti. Si è registrato inoltre un significativo incremento delle operazioni eseguite tramite il canale app.

FIDEURAM DIRECT

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di sviluppo di Fideuram Direct, modello di servizio dedicato ai risparmiatori e trader che vogliono investire da remoto sui mercati finanziari, con la realizzazione di diverse progettualità volte ad arricchire la gamma di prodotti e le soluzioni digitali disponibili. In particolare, nel corso dell'anno sono stati progressivamente rilasciati nuovi prodotti e servizi dedicati alla clientela di Fideuram Direct e nuovi strumenti di supporto ai processi di assistenza sui canali diretti per i seguenti ambiti:

- **Consulenza Finanziaria**: è erogata a distanza dai Direct Banker, consulenti finanziari iscritti all'OCF (Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari), che forniscono assistenza sui prodotti di investimento tramite soluzioni digitali che consentono ai clienti di prendere appuntamenti e venire guidati nella configurazione del proprio portafoglio. Nell'erogazione del servizio di Consulenza Finanziaria e, in particolare, nella costruzione guidata dei portafogli e nella gestione del rischio, i Direct Banker possono contare sui portafogli dinamici suggeriti da Aladdin, la sofisticata piattaforma di Robo4Advisory di BlackRock. Nel corso dell'anno, per i clienti titolari del Servizio Direct Advisory (servizio di Consulenza Finanziaria a pagamento) l'offerta è stata arricchita con l'aggiunta di soluzioni assicurative di Ramo I, soluzioni previdenziali e certificates, insieme alla consulenza in titoli di risparmio amministrato. Inoltre, per i clienti di Fideuram maggiormente propensi all'utilizzo della consulenza digitale, è stata estesa la possibilità di essere assistiti dai Direct Banker, tramite la messa a regime degli strumenti e delle procedure che consentono di erogare il servizio di consulenza base a distanza (Start Advisory);

- **Trading Evoluto**: sono stati realizzati nuovi servizi specialistici con ampliamento dell'offerta (es. Direct Listing di corporate bond, nuove opzioni con scadenza settimanale) e si è proceduto all'adozione di nuovi standard di mercato (concluso il pieno allineamento sul nuovo modello di mercato Optiq di Euronext Italia e adeguamento ai nuovi protocolli di comunicazione delle piattaforme di mercato del CME Group) e alla continua evoluzione tecnologica delle app e delle piattaforme di negoziazione (upgrade infrastrutturale 4Trader+, sito Trading Evoluto, app Trading+). Inoltre, sono stati rilasciati aggiornamenti funzionali per la piattaforma QuickTrade e si è concluso il rifacimento a microservizi delle applicazioni core in ambito Trading Evoluto finalizzato all'allineamento all'Architettura Digitale Darwin. Nel mese di dicembre si è completato il roll-out della nuova versione dell'app Trading+ attraverso la realizzazione di due nuove applicazioni native (Android e iOS) isofunzionali con rivisitazione completa dell'interfaccia utente in linea con la normativa sull'accessibilità. Infine, si è provveduto al pieno recepimento degli adeguamenti normativi EMIR Refit e Settlement t+1 per i mercati US e Xetra;
- **Servizi dedicati agli investitori "in-self"**: si è proceduto a un arricchimento dell'offerta con l'ampliamento della lista di ISIN sottoscrivibili e inserimento dei fondi Eurizon, l'introduzione dei versamenti aggiuntivi su GP Direct Valore+ e il lancio del servizio DirectPlanETF, un piano di accumulo che consente l'acquisto in maniera ricorrente di una selezione di ETF quotati su Borsa Italiana. Inoltre, anche al fine di migliorare i supporti informativi messi a disposizione della clientela, sono stati effettuati interventi per valorizzare le vetrine commerciali presenti nel sito pubblico e nell'area riservata ai clienti della piattaforma di home banking Alfabeto Fideuram**.**

Parallelamente alle iniziative progettuali, nel corso dell'anno sono state realizzate attività volte a:

- supportare il posizionamento di mercato di Fideuram Direct, tramite l'ideazione e realizzazione di promozioni e campagne di Marketing Digitale per stimolare i servizi offerti (awareness) e l'acquisizione di nuovi potenziali clienti (lead), a integrazione della clientela esistente;
- aumentare la produttività commerciale tramite la piena adozione delle soluzioni di Gruppo in ambito di Customer Relationship Management (piattaforma Salesforce), estesa ai team di Supporto Operativo e Commerciale e ai gestori di relazione per clienti in consulenza e per clienti trader evoluti, e la continua evoluzione degli strumenti per facilitare l'interazione a distanza, anche in ottica di Lead Management.

In tale contesto, i clienti titolari di rapporti riconducibili al modello di servizio di Fideuram Direct si attestano complessivamente a fine anno a circa 74 mila, che detengono una Ricchezza Finanziaria Amministrata (RFA) pari a €2,9 miliardi, ai quali si aggiungono ulteriori 3 mila clienti segnalati dalle Reti e in fase di adesione a Fideuram Direct. Si registrano inoltre i seguenti risultati commerciali e operativi per i diversi ambiti:

Consulenza Finanziaria

A 18 mesi dal lancio del nuovo servizio, 18 Direct Banker, organizzati in 5 team, sono già inseriti e pienamente operativi. Oltre 1.000 clienti hanno sottoscritto il servizio di Consulenza evoluta a distanza Direct Advisory, con un totale di €146 milioni in masse gestite. Nel corso del 2024, circa 5.400 clienti sono stati riportafogliati dalle Reti a Fideuram Direct. Complessivamente, le masse in consulenza di Fideuram Direct ammontano a €216 milioni, includendo il servizio di consulenza base Start Advisory, per un totale di circa 9.900 clienti.

Trading Evoluto

Circa 9.300 clienti trader evoluti, di cui 2.400 operativi ogni mese, hanno contribuito alla crescita del servizio. Nel corso dell'anno, circa 900 nuovi clienti trader evoluti hanno generato un apporto di €125 milioni in nuove masse. Le piattaforme specialistiche di trading hanno registrato circa 3,9 milioni di compravendite in titoli amministrati e prodotti derivati listati, con una media di 15.700 operazioni al giorno. I volumi totali intermediati sui mercati cash ammontano a €32 miliardi, con un totale di eseguiti pari a 1,1 milioni e un ticket medio di €29 mila. Infine il numero medio di eseguiti giornalieri nel 2024 è cresciuto del 3% rispetto all'anno precedente.

Investimenti In-Self

Circa 55 mila clienti sono titolari di rapporti banking (conti correnti e deposito titoli non riconducibili a clientela esclusiva in ambito Consulenza Finanziaria e Trading Evoluto). Di questi, circa 10.200 sono investitori "In-self" e 1.600 risultano condivisi con i servizi di Trading Evoluto. La raccolta indiretta legata agli investitori "In-self" è cresciuta del 18%, con circa 800 nuovi clienti investitori "In-self", che hanno effettuato per la prima volta investimenti in autonomia nel corso dell'anno.

Il Servizio Clienti ha gestito oltre 120 mila telefonate, di cui 61 mila in ingresso e 60 mila in uscita, oltre a 28 mila e-mail (18 mila in entrata e 10 mila in uscita) e 45 mila ticket, di cui 24 mila chiusi e 21 mila aperti. L'efficienza del servizio è stata garantita da un livello di servizio (SLA) pari al 99%, con tempi di attesa inferiori ai 30 secondi.

Sviluppo relazione commerciale

Nel mese di novembre è stata lanciata una campagna di marketing digitale mirata all'acquisizione di investitori digital-prone interessati al risparmio di medio-lungo termine. Parallelamente, sono stati organizzati oltre 125 incontri info-formativi sul territorio in ambito trading, coinvolgendo i Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments SIM e Intesa Sanpaolo Private Banking, oltre a incontri dedicati ai clienti trader evoluti.

Sono state inviate più di 100 comunicazioni massive a carattere commerciale e operativo, attraverso direct mail, SMS e pop-up nei servizi di home banking. Inoltre, sono stati effettuati oltre 2.500 contatti telefonici mensili in uscita nell'ambito delle attività di Campaign Management.

Le iniziative commerciali per lo sviluppo e il mantenimento della clientela sono state messe a regime, con l'implementazione di sistemi di monitoraggio per la misurazione delle performance. Tra queste si segnalano le campagne di adesione al servizio Direct Advisory, che hanno coinvolto circa 18 mila clienti, iniziative di up/cross selling per l'apporto di nuove masse e la fidelizzazione della clientela, nonché attività di retention finalizzate al mantenimento degli asset in uscita.

I SITI INTERNET

I siti hanno confermato il proprio ruolo di canali di comunicazione verso il pubblico e la clientela, acquisita e potenziale, supportando le Reti di Private Banker e il canale diretto nella propria azione commerciale e promuovendo le iniziative istituzionali del Gruppo.

Alla fine del 2024, i siti sono stati sottoposti a un significativo lavoro di ottimizzazione dei contenuti, con particolare attenzione alla home page, per migliorare la navigazione in vista di una campagna pubblicitaria che coinvolgerà il sito di Fideuram anche nel prossimo anno. Questa campagna, avviata in test sulla piazza di Roma nel 2024, mira ad aumentare la notorietà di un marchio già leader di mercato. Un elemento di grande novità introdotto è il nuovo form di ricontatto, progettato specificamente per l'acquisizione di nuovi clienti, che consente agli utenti di richiedere una chiamata da parte di un Private Banker della propria zona di appartenenza. Questo strumento rappresenta un passo avanti significativo nell'interazione con i clienti, facilitando un contatto diretto e personalizzato che può migliorare notevolmente l'esperienza utente e l'efficacia della campagna di awareness e acquisition.

I siti internet del Gruppo hanno, inoltre, supportato trasversalmente le iniziative di comunicazione che sono state realizzate nel corso dell'anno e in particolare:

- la promozione di iniziative di tipo istituzionale, attraverso la pubblicazione di banner promozionali e video sia sul sito del Gruppo sia sui siti commerciali. Tra le numerose iniziative che hanno visto protagonista il brand Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking si segnala la diffusione, nel corso delle Olimpiadi di Parigi, dello spot di awareness "Come costruiamo il tuo futuro?", o la partnership con Sky Sport Golf, il canale Sky dedicato agli appassionati di questa elegante disciplina sportiva;
- il supporto alla diffusione di comunicati stampa riguardanti progetti rilevanti per il mercato di riferimento, come la quotazione della piattaforma D-X ETF in Borsa, la riorganizzazione delle attività di investimento delle Wealth Management Divisions di Intesa Sanpaolo, l'accordo con BlackRock per accelerare la crescita dell'offerta di Digital Wealth Management, in Italia e in Europa;
- il supporto alla campagna di sensibilizzazione sui temi della sicurezza informatica, dedicata alla clientela che, ispirandosi al mondo delle favole, si propone di restituire insegnamenti, princìpi e comportamenti da adottare per proteggere i propri dati;
- la partecipazione, tramite i siti dei Private Banker e di Fideuram Direct, alle campagne di comunicazione per il lancio su mercato primario di due collocamenti BTP Valore "il tuo futuro inizia oggi", emissioni straordinarie promosse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'ultima parte dell'anno, i siti hanno infine contribuito a diffondere, grazie a un biglietto digitale pubblicato in home page, gli auguri di buone feste.

Infine, anche quest'anno, i siti internet sono stati interessati da numerosi interventi, sia editoriali sia applicativi, riconducibili al "Progetto accessibilità". Sulla base degli esiti degli assessment effettuati, sono stati definiti interventi da apportare con l'obiettivo di adeguare i siti agli standard di conformità previsti dal quadro normativo. Tali interventi proseguiranno anche nel corso del prossimo anno.

Tra le iniziative che hanno riguardato i singoli siti si evidenziano:

- Sito Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking: a seguito delle modifiche organizzative intervenute in occasione della creazione della struttura Wealth Management Divisions di cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking fa parte, la sezione Chi siamo - Top management è stata rivisitata per fornire agli utenti una corretta rappresentazione del management in carica nelle nostre società.
- Siti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments: nel mese di giugno, i siti delle Reti di Private Banker hanno supportato il lancio della Carta Exclusive una carta di credito di alto livello, caratterizzata da un design in metallo bianco elegante e distintivo e da una gamma di servizi unici per la vita professionale e il tempo libero, coperture assicurative e un accesso preferenziale alla Filiale Online.
- Sito Fideuram Direct: il sito ha supportato l'evoluzione del modello di servizio del canale diretto con l'ampliamento dei contenuti editoriali della sezione Consulenza e con un arricchimento dell'offerta delle soluzioni di investimento proposte con certificates, target funds, prodotti di investimento assicurativo, piani di accumulo in ETF e fondo pensione. Uno spazio particolare è stato dedicato alla presentazione agli utenti dell'app Welcome+, che permette di accedere alla journey di onboarding ma anche di conoscere le opportunità offerte e le promozioni, approfondire temi di educazione finanziaria, seguire webinar e contenuti dedicati e prendere appuntamento con il proprio Direct Banker. In continuità con l'anno precedente, il sito ha inoltre dato visibilità alle iniziative commerciali messe in atto nel corso dell'anno, come l'azzeramento del canone sul Conto Direct Start, il member get member "Presenta un amico in Fideuram Direct" e le iniziative dedicate al mondo della consulenza e degli investimenti: "Più valore ai tuoi investimenti", "Più valore alla tua consulenza", "Più valore al tuo PAC in ETF" e "4% per i tuoi risparmi". Nell'ultimo periodo dell'anno, il sito di Fideuram Direct ha supportato una campagna ADV che, in linea con il posizionamento di Fideuram Direct nel mondo dei digital investments, ha messo in evidenza il piano di accumulo in ETF come elemento centrale della value proposition commerciale. Un aspetto innovativo e di grande rilevanza è rappresentato dal form di ricontatto, progettato specificamente per l'acquisizione di nuovi clienti, attraverso il quale gli utenti interessati alla campagna possono lasciare i propri dati per essere ricontattati. Questo strumento non solo permette un'interazione diretta e personalizzata con i potenziali clienti, ma costituisce anche un progresso importante nell'efficacia delle campagne di awareness e acquisition.
- Sito Intesa Sanpaolo Private Banking: la principale novità promossa dal sito ha riguardato il lancio, nel corso del mese di giugno, del servizio di investimento Mercati Privati, che offre un accesso diretto all'economia reale, attraverso l'investimento in strumenti non quotati sui mercati finanziari, quali ad esempio aziende di proprietà privata e altri asset come immobili, infrastrutture e credito privato. Il sito ha inoltre dato evidenza a un'iniziativa di grande valore nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico nazionale, con la presentazione della terza edizione del volume "Collezionisti e il valore dell'arte in Italia - 2024", ricerca sul collezionismo di arte moderna e contemporanea nel nostro Paese, nata dalla collaborazione di Intesa Sanpaolo Private Banking con le Direzioni Arte, Cultura e Beni Storici e Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Infine, è proseguito lo sviluppo di contenuti editoriali di natura extra-finanziaria, legati alla sinergia con Gallerie d'Italia e a tematiche proprie del Wealth Management, con particolare riferimento all'analisi dell'andamento del mercato immobiliare.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2025

I SERVIZI SULLA RETE

Servizi Online

Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking nel corso del 2025 continueranno a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti. In particolare:

- migliorando ulteriormente la *user experience* su tutti i canali digitali per le persone fisiche, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti e offrendo nuove funzionalità digitali, con un focus particolare sul mondo banking che investimenti;
- adottando per tutta la clientela persone giuridiche la nuova esperienza digitale con le nuove piattaforme di Internet Banking e app e con il nuovo contratto My Key Business.

Siti internet

I siti continueranno a operare come importanti canali di comunicazione verso il pubblico e la clientela e saranno oggetto di continui aggiornamenti e sviluppi, coerentemente con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione delle Reti di Private Banker e di Fideuram Direct e delle scelte strategiche del Gruppo.

Si prevede che le iniziative di comunicazione di awareness e acquisition, già avviate nel corso del 2024, proseguano anche nel prossimo anno.

SOCIAL MEDIA

Nel 2024, il profilo LinkedIn del Gruppo Fideuram ha supportato e sviluppato l'awareness, la consideration e la reputation del brand e del management, contribuendo al rafforzamento del senso di appartenenza e alla visibilità del modello di business.

L'approccio editoriale istituzionale, ulteriormente ottimizzato nella selezione dei contenuti, ha garantito visibilità alle novità aziendali, alle iniziative valoriali, ai prestigiosi riconoscimenti, alle partnership di rilevanza nazionale e internazionale, nonché alle operazioni societarie. La base di follower è cresciuta costantemente (+19% rispetto al 2023), incrementando visibilità e viralità, grazie anche al contributo diretto dei colleghi e dei Private Banker che hanno interagito attivamente.

Nel quarto trimestre sono stati effettuati investimenti mirati anche alla customer acquisition, che proseguiranno nei primi mesi del 2025.

Anche il profilo LinkedIn di Fideuram Direct ha registrato una crescita significativa (+64% rispetto al 2023), consolidando una presenza qualitativa sul canale, grazie a un approccio commerciale focalizzato sulle novità e i vantaggi del modello di business, sulle iniziative propedeutiche al recruiting di nuovi Direct Banker e sull'approccio istituzionale dedicato al Top management e al Gruppo. Il profilo è stato oggetto di importanti investimenti, con l'attivazione di campagne sponsorizzate, facendo leva sull'importante novità dei piani di accumulo in ETF.

LinkedIn si conferma come il principale network professionale di settore e uno strumento fondamentale di comunicazione social per il Gruppo.

LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

Nel 2024 l'attività di comunicazione below the line è proseguita nel segno dell'innovazione e della continuità, con la revisione e l'aggiornamento di materiali cartacei e digitali, adattati per rispondere a un contesto in continua evoluzione.

In particolare, per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, sono state mantenute le cartelline, "Invito in Fideuram", "Invito in Sanpaolo Invest" e "Invito in IW Private Investments" rivedendo il layout e aggiornando le schede di approfondimento su numeri del Gruppo, sui prodotti e servizi, oltre alla landing page a cui si accede da QR code, da link o da banner per i social.

Sono stati aggiornati anche materiali dedicati a prodotti e servizi come la brochure Fonditalia, il leaflet di Fideuram One, il kit professionisti e la brochure di Consulenza Sei con un restyling grafico e contenutistico che ne ha migliorato l'efficacia comunicativa.

È stato realizzato il nuovo leaflet digitale per il lancio di My Key Business un supporto pensato per illustrare in modo chiaro e immediato i servizi e le soluzioni dedicate al segmento business.

A seguito della fusione per incorporazione di IW Private Investments in Fideuram è stato fatto il rebranding di tutti i materiali istituzionali e commerciali dedicati alla rete, per riflettere la nuova realtà aziendale.

COMUNICAZIONE INTERNA

Nel 2024 le iniziative di comunicazione interna, in continuità con gli anni precedenti, sono state orientate al consolidamento del senso di appartenenza nella comunità aziendale, all'inclusione e alla promozione e diffusione della conoscenza.
Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle novità organizzative introdotte ad aprile 2024 e all'introduzione di nuovi spazi dedicati ad informazioni e contenuti inerenti alla costituzione della struttura di Wealth Management Divisions.
Nel corso del 2024 sono proseguite le iniziative già avviate negli anni precedenti, come i focus sui progetti strategici, gli incontri dei colleghi con il Top management, la realizzazione di contenuti sui temi dell'inclusione e della finanza ESG, con l'obiettivo di divulgare la cultura della sostenibilità e dare ampia visibilità all'impegno del Gruppo anche come agente del cambiamento. A tal fine ricordiamo l'iniziativa Birthtree, attraverso la quale è stato apportato un contributo nell'ambito della riforestazione e il servizio di Biblioteca Digitale, che consente ai dipendenti di accedere gratuitamente a un ampio catalogo di ebook e audiolibri delle principali case editrici.

I diversi strumenti di comunicazione interna hanno continuato a promuovere nella Divisione la conoscenza del mondo del Private Banking, dei principali trend che lo interessano e del ruolo leader di Fideuram.

Intranet di Divisione (YOUniverse): la piattaforma dedicata alla Divisione Private Banking è in costante aggiornamento, rinnovando l'offerta di contenuti e le modalità di fruizione secondo i nuovi standard. La sezione presenta Fideuram, le società che ne fanno parte, le rispettive strutture organizzative e i progetti principali, e propone una selezione di news, articoli e contenuti video.

News Intranet: in primo piano i messaggi del top management, l'annuncio dell'avvio delle quotazioni in Borsa della piattaforma D-X ETF, l'accordo con BlackRock e l'Oscar di Bilancio 2024 ottenuto nella categoria Imprese Finanziarie dal Bilancio Integrato di Fideuram.
Tra le news anche gli eventi, la formazione, le interviste ai colleghi su novità e progetti strategici, le notizie HR.

KeyTV: sono stati pubblicati video relativi alle novità e agli eventi di Divisione. Tra le produzioni principali la Convention 2024, i messaggi del Top management, il riassetto organizzativo e l'Investment Center, la nuova offerta commerciale, gli eventi Digital Specialist e Next Generation.

Nel 2024 le iniziative di comunicazione interna sono state orientate al consolidamento del senso di appartenenza delle persone e alla promozione dell'identità e dei valori del Gruppo. Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione delle novità organizzative adottate in aprile 2024 e all'avvio di una prospettiva di comunicazione coerente con la nuova entità delle Wealth Management Divisions.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e governo di processi è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa ai vertici aziendali e alle strutture interessate, oltre al governo degli impatti trasversali tra progetti.

Di seguito vengono rappresentate le principali iniziative presidiate nel 2024.

PROGETTI NORMATIVI	PROGETTI SOCIETARI
• Evoluzione normativa servizi e attività di investimento, di Product Governance e Segnalazioni di vigilanza. • Evoluzioni normative in ambito assicurativo. • Adeguamenti normativi nell'ambito di progetti in sinergia con Intesa Sanpaolo (ad esempio: "Legge Stanca", Instant Payment, Adeguamenti circolare 285 Banca d'Italia, Dora, CSRD, EMIR e MMSR). • Rilascio del nuovo modello ENIF a Fideuram, per la gestione delle revisioni periodiche e a evento in ambito Antiriciclaggio. • Data Governance.	• Fusione per incorporazione di IW Private Investment SIM in Fideuram. • Rafforzamento patrimoniale di Alpian quale perno per lo sviluppo estero del business wealth management full digital. • Avvio del progetto di rafforzamento delle attività di investimento delle Wealth Management Divisions per ottimizzare le attività delle fabbriche prodotto, di gestione collettiva (fondi) e patrimoniale (GP); creare un presidio specialistico nell'Asset Management; rafforzare il modello di servizio sul fronte del risparmio gestito e sulla relazione con le Reti distributive.
PROGETTI GESTIONALI	**PROGETTI COMMERCIALI**
• Prosecuzione delle progettualità per il potenziamento dei modelli operativi delle Reti. • Rafforzamento delle azioni e processi per il presidio dell'operatività a tutela della clientela. • Evoluzione degli strumenti di consultazione della normativa aziendale. • Programma ESG per definire il posizionamento strategico in ambito ESG del Gruppo. • Convergenza e adozione del contratto sui servizi online "My Key" persone giuridiche e relative evoluzioni. • Rafforzamento e implementazione del modello di assistenza alle Reti dei consulenti finanziari al fine di garantire un supporto efficiente e guidato nella risoluzione di eventuali anomalie nei rapporti con la clientela. • Proseguimento delle attività per l'accentramento del presidio di sicurezza fisica in Intesa Sanpaolo.	In linea con il Piano Industriale 2022-2025, adesione al percorso di modernizzazione tecnologica del Sistema Informativo attraverso i programmi Forward-Fit e Convergenza, coerentemente con: • Evoluzione del nuovo core banking avviata con il progetto Isytech. Il progetto prevede la modernizzazione delle diverse piattaforme al nuovo core banking, un percorso di unificazione delle app in uso alla clientela, l'adozione di Customer Journey per l'onboarding della clientela, garantendo un upgrade verso una soluzione digitale distintiva e mantenendo le soluzioni di offerta fuori sede in uso ai Private Banker. Inoltre tale progetto prevede la modernizzazione tecnologica delle piattaforme di consulenza di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking. In ambito investimenti, l'adozione di processi digitali per il collocamento, anche tramite canale self, di strumenti finanziari su primario, secondario e di risparmio gestito, la razionalizzazione e/o l'introduzione di nuovi prodotti in ambito banking con processi digitalizzati end-2-end. Infine, la rimodulazione della nuova offerta di conti correnti e la revisione del modello di servizio per il collocamento di mutui a clientela retail. • Potenziamento del modello di Consulenza evoluta con implementazioni tecnologiche e integrazione con i servizi di collocamento di strumenti finanziari in amministrato per la clientela. • Proseguimento delle evolutive relative alla procedura e ai processi in ambito crediti, in linea con il target di gruppo e funzionale allo sviluppo dell'attività creditizia.

	• Prosecuzione delle attività evolutive di implementazione della piattaforma di onboarding della clientela Fideuram "Welcome Persone Giuridiche e Persone Fisiche". • Potenziamento delle attività di Banca Diretta attraverso la creazione del nuovo brand Fideuram Direct, attraverso l'arricchimento dell'offerta con l'attivazione del servizio PAC sugli ETF ed evoluzioni dell'impianto tecnologico delle piattaforme in uso per il servizio di trading evoluto. • Prosecuzione delle attività relative alla nuova "Piattaforma fondi di Private Equity - iCapital" per il collocamento di fondi a capital call alla clientela professionale. • Presidio dell'evoluzione del Piano prodotti. • Evoluzione in ambito carte di credito con avvio alla commercializzazione per la clientela delle Reti Fideuram della carta Exclusive; • Evoluzione delle piattaforme per l'erogazione del servizio di consulenza alla clientela. • Potenziamento del modello organizzativo e dell'offerta prodotti dedicato ai segmenti degli High Net Worth Individuals e Ultra High Net Worth Individuals. • Evoluzione del modello di assistenza alla clientela. • Adozione di Advanced Analytics in ambito CRM. • Lancio della nuova piattaforma di Digital Wealth Management mediante la costituzione di una nuova Business Unit in Intesa Sanpaolo Wealth Management al fine di supportare la crescita internazionale. • Avvio di un piano triennale di "Digital Transformation" in Intesa Sanpaolo Wealth Management a supporto dello sviluppo del business della Banca.

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da documenti di governance: Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle strutture organizzative e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali: Regole, Guide Operative e Circolari.
In ambito processi di outsourcing, Organizzazione gestisce e coordina le attività di rinnovo dei contratti infragruppo e di monitoraggio dei livelli di servizio, attraverso controlli periodici dei KPI dei servizi erogati e la predisposizione di un report periodico all'Alta Direzione sull'andamento complessivo delle esternalizzazioni.

CYBERSECURITY E BUSINESS CONTINUITY

Il Gruppo Fideuram pone particolare attenzione alle tematiche legate alla Sicurezza Informatica e alle sue evoluzioni in ambito Cybersecurity: in un contesto in cui queste assumono sempre maggior rilievo per il regolare svolgimento delle attività di business, diventa fondamentale poter garantire livelli di sicurezza adeguati al contesto di minaccia a cui sono esposti i servizi offerti alla clientela.

Per far fronte a questo scenario di grande dinamicità diventa quindi fondamentale la definizione di un approccio di tipo olistico (a tutto tondo) nella gestione dei rischi di natura cyber, allo scopo di aumentare il livello di Cyber Readiness dell'intero Gruppo attraverso:

- aspetti soft che comprendono tematiche di tipo culturale, di processo nonché di formazione/esercitazione a tutti i livelli dell'organizzazione; in tal senso specifiche iniziative di awareness vengono regolarmente intraprese per sensibilizzare ulteriormente tutto il personale del Gruppo Fideuram, Top Management e figure apicali incluse. Nel 2024 sono proseguite le iniziative focalizzate alla sensibilizzazione sui fenomeni del phishing e altre tecniche di frodi/attacchi informatici tra cui: pubblicazione di news nella intranet di Gruppo, invio di informative al personale, attivazione di pop-up con un messaggio di alert al login sui computer aziendali, attuazione di campagne di ethical phishing. Inoltre, nel corso dell'anno è stata attivata un'iniziativa sul territorio in tema di "Educazione digitale - frodi e truffe informatiche" in collaborazione con Antifrode di Intesa Sanpaolo, destinata alle Reti commerciali del Gruppo Fideuram;
- aspetti hard che comprendono soluzioni tecnologiche e tecniche predittive (cyber intelligence, behavioural analysis, ecc.).

Il Gruppo Fideuram si è quindi dotato di una strategia di Cybersecurity, con l'obiettivo di fare ricorso alle tecnologie più innovative e di diventare influencer sul panorama internazionale.
Il 2024 ha visto la prosecuzione delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi del Piano Cyber, con orizzonte 2022-2025, il cui obiettivo primario è quello di consentire al Gruppo di affrontare da leader i prossimi anni, continuando a generare valore per tutti gli stakeholder e allo stesso tempo costruendo la banca del futuro: profittevole, innovativa e sostenibile.
I pilastri su cui si basa il Piano d'Impresa Cyber sono:

- proteggere la clientela dall'incremento e sofisticazione di frodi e attacchi, consolidandone la fiducia digitale;
- proteggere il Gruppo, attraverso l'evoluzione della capacità di protezione e recovery dai nuovi attacchi alle infrastrutture digitali utilizzate del Gruppo e dalle terze parti;
- assicurare il rispetto della normativa cyber, trasformando i presidi e i processi interni per garantire costante aderenza alla normativa e alle leggi;
- attuare la strategia cyber e abilitare la fiducia nel digitale in ottica ESG, per garantire ai clienti, anche non "digital ready", un accesso sicuro ai servizi digitali in ottica ESG; garantire sicurezza e resilienza dei servizi e formazione cyber sull'intera value chain; evolvere il modello di governance, favorendo la crescita dei controlli e le competenze strategiche.

In tale contesto, con particolare riferimento agli eventi critici rilevati durante il 2024, il corretto indirizzo e la gestione degli stessi ha permesso che non si verificassero impatti rilevanti sulle società del Gruppo Fideuram.

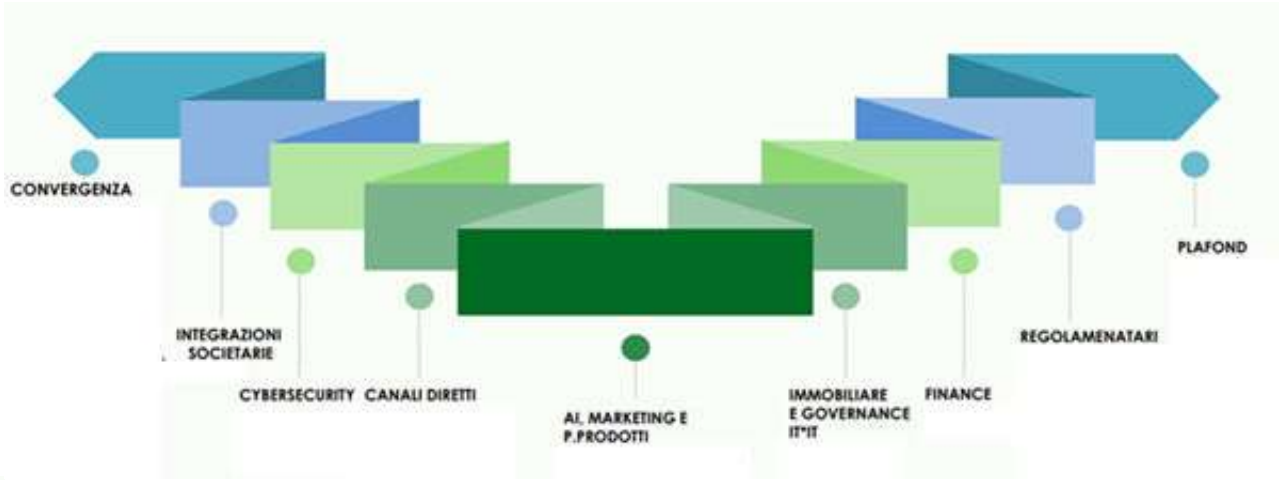
Nel 2024 sono proseguite le attività relative al progetto DORA che ha visto il Gruppo Fideuram coordinare l'intera iniziativa per tutte le società controllate. Il progetto si è avvalso del supporto dei cantieri trasversali di Intesa Sanpaolo, beneficiando di sinergie rispetto alle soluzioni definite a livello di Gruppo e ad altre progettualità correlate. Il progetto ha inizialmente rilevato i gap rispetto alle previsioni della normativa e definito un master plan delle attività di adeguamento con alcuni interventi indirizzati nel 2024 in chiave tattica e che saranno completati strategicamente nei mesi successivi.

La funzione svolge inoltre continuativamente un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa di Intesa Sanpaolo e con le società controllate del Gruppo. In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte

tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa, ivi ricompresi i test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery. Nel 2024 si è svolta una simulazione di cyber incident con attivazione del processo di escalation e convocazione del Comitato di Crisi.

SISTEMI INFORMATIVI

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram si confermano la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica, elementi chiave per supportare e ottimizzare lo sviluppo del business e dei modelli di servizio in modo efficace ed efficiente. L'articolazione delle progettualità 2024 può essere rappresentata con la seguente segmentazione:



Nel corso dell'anno i sistemi informativi hanno sviluppato molteplici e complessi progetti che hanno interessato le diverse aree del Gruppo.

Nell'ambito delle nove macroaree di progettualità, si evidenziano di seguito i principali progetti:

Convergenza:

- **Forward Fit e Convergenza**

  Nel 2024, il programma "Convergenza" è stato ricondotto nel programma "Forward Fit", con l'obiettivo di implementare le soluzioni isytech di Intesa Sanpaolo in Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, rispondendo ai rapidi trend di digitalizzazione. Questa iniziativa prevede un'evoluzione dei sistemi IT del Gruppo verso standard tecnologici avanzati, mantenendo il focus sul modello di Wealth Management, che pone il Private Banker al centro. Il programma mira a rafforzare il servizio e l'offerta di daily banking, aggiornando le applicazioni obsolete e migliorando i livelli di servizio digitali per la clientela Private. La modernizzazione dell'architettura degli investimenti sarà accompagnata dall'evoluzione delle piattaforme operative e di consulenza per i Private Banker. I tre principali obiettivi del programma includono: migliorare il time-to-market dei prodotti gestiti, aumentare l'attrattività per i clienti e i Private Banker e razionalizzare la spesa ICT con soluzioni tecnologiche comuni a livello di Gruppo.

- **Razionalizzazione Architetture**

  Nel 2024 sono stati completati diversi interventi strategici per evolvere i servizi e le piattaforme. Tra questi, la migrazione del fondo storico Fonditalia su infrastruttura SSB, con l'introduzione di nuove opportunità di investimento e servizi accessori. È stata adottata la soluzione ServiceNow per la gestione dei ticket, migliorando l'assistenza clienti, e si è rilasciato il nuovo sistema NDCE/Alfabeto Business per il banking online delle persone giuridiche. Inoltre, è stata completata la transizione alla piattaforma Documentum per la gestione documentale e rilasciato il servizio Selezione Titoli per la Consulenza evoluta Sei. Sono state arricchite le funzionalità della piattaforma WeAdd e nel servizio di Private Advisory è stata introdotta la possibilità di ribilanciamento massivo. Sono stati migliorati anche i rendiconti di portafoglio e arricchito il servizio Host to Host con nuove controparti. Infine, la digitalizzazione dei processi commerciali ha continuato ad avanzare, con numerosi servizi ora disponibili in modalità completamente paperless.

Integrazioni societarie

Il 2 dicembre 2024, IW Private Investments SIM è stata fusa per incorporazione in Fideuram, garantendo continuità operativa ai consulenti finanziari e mantenendo invariato il livello di servizio alla clientela e la gestione dei rischi.

Cybersecurity

Il programma Customer Security Enforcement mira a migliorare la sicurezza delle interazioni tra cliente e banca, introducendo tecnologie innovative come la verifica del dispositivo e l'utilizzo del Log Dinamico per ridurre il rischio di frodi.

Canali Diretti

Nell'ambito dei canali diretti sono stati realizzati diversi miglioramenti, tra cui: il rifacimento dell'app Trading+ con nuove applicazioni native per Android e iOS, l'estensione delle funzionalità della Gestione patrimoniale Direct Valore+ con opzioni di conferimento e liquidazione, l'introduzione dei Piani di Accumulo su ETF per i clienti Fideuram Direct con firma elettronica e l'implementazione di nuovi pagamenti digitali come Tapster e Apple Pay cobadge.

Marketing e Piano Prodotti

Il Piano Prodotti di Intesa Sanpaolo Private Banking ha visto l'integrazione della piattaforma iCapital per il collocamento di Fondi di Private Equity e l'avvio di nuovi fondi come il Credit Capital Solution Fund 3 e il PIR Alternative. Sono stati introdotti anche nuovi fondi FIA e linee di Gestioni Patrimoniali Wealth collection, con l'aggiornamento delle polizze multiramo Synthesis e Dublin Branch.

Per Fideuram, è stata lanciata la Carta Exclusive, avviando una fase Family&Friends e successivamente l'apertura alla clientela generale. Inoltre, è stato integrato il collocamento dei Fondi di Private Equity iCapital e l'introduzione di nuovi fondi, come il Fonditalia Equity GEM Innovators. Infine, è stata rilasciata la sottoscrizione a premi ricorrenti della polizza Fideuram Vita Futura e introdotte operazioni aggiuntive.

Inoltre Marketing One ha visto il rilascio di diverse evoluzioni, arricchendo lo strumento a supporto del Private Banker per migliorare l'efficacia commerciale, attraverso comunicazioni mirate e approfondimenti tematici.

Immobiliare e Governance IT x IT

Nel 2024 sono stati rilasciati il pilota di Windows Hello per i Servizi Access Management Next Generation e continuate le attività di stabilizzazione delle piattaforme per migliorare la qualità dei servizi informatici. È proseguito il miglioramento della copertura del segnale 4G/5G nelle Agenzie/Filiali e sono stati implementati interventi di razionalizzazione delle risorse IT, tra cui l'analisi e pianificazione per ottimizzare l'uso dello spazio su DB host mainframe.

Finance

Nel 2024 Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono state incluse nel motore di calcolo per determinare il Green Asset Ratio (GAR) e integrati nel Portale di Sostenibilità del Gruppo Intesa. È stato arricchito anche il questionario ESG, con domande sulla sostenibilità dei portafogli. Inoltre, il programma Accounting Factory ha visto l'introduzione di nuovi rilasci, tra cui un front-end unico e la chiusura del parallel-run tra i vecchi e i nuovi motori.

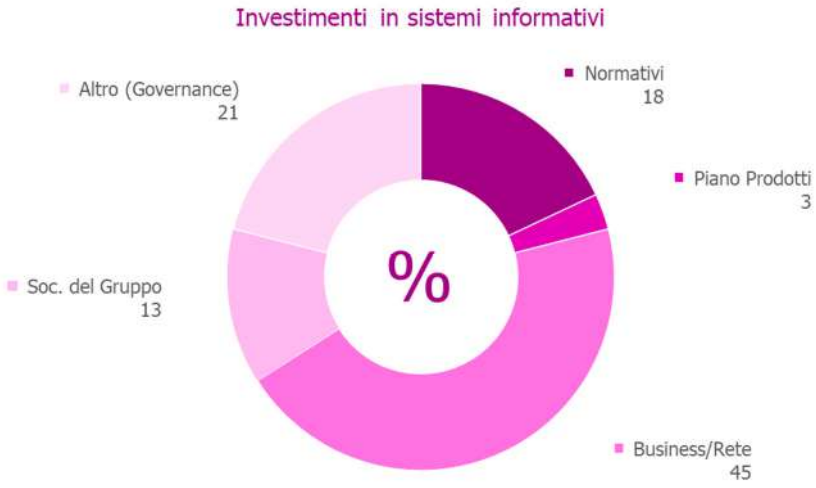
Regolamentari

Nel 2024, sono stati completati diversi interventi chiave, tra cui il passaggio degli strumenti finanziari del mercato statunitense dal ciclo di regolamento T+2 al T+1. La piattaforma di Borsa Italiana per il mercato dei derivati (IDE) è stata migrata a Optiq di Euronext, mentre sono stati effettuati adeguamenti in risposta alle modifiche delle norme tecniche EMIR con l'aggiornamento delle segnalazioni normative.

Plafond

Nel 2024 sono stati implementati diversi sviluppi nel settore crediti e rendicontazione commerciale. Tra questi, l'estensione dell'applicativo ONE per SME Corporate Fideuram, l'attribuzione personalizzata degli scarti sulle garanzie finanziarie e l'avvio della dematerializzazione delle garanzie. Per i Consulenti Fideuram, l'app Smart PB è stata arricchita e sono state rilasciate varie funzionalità legate alla rendicontazione commerciale. L'Action Plan Fideuram ha visto l'introduzione di nuove funzionalità per supportare la gestione operativa. Inoltre, sono stati completati interventi di ottimizzazione delle piattaforme di Trading Evoluto e l'introduzione della verifica telematica delle garanzie fidejussorie.

Nel corso dell'anno sono state portate a termine con successo circa 70 progettualità per un budget complessivo di circa €80 milioni.



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'Intelligenza Artificiale (AI) sta rivoluzionando il settore finanziario, come del resto moltissime altre industry, trasformando il modo in cui operano le banche e i consulenti finanziari. L'integrazione dell'AI nei processi decisionali e operativi offre opportunità significative, ma al contempo solleva questioni cruciali in termini di etica, privacy e sicurezza.

L'adozione di strumenti basati sull'AI consente di migliorare l'efficienza, ridurre i costi e offrire strumenti efficaci ai consulenti finanziari per un servizio personalizzato ai clienti. Algoritmi avanzati di machine learning analizzano grandi volumi di dati per identificare trend e fenomeni di business rilevanti, prevedere rischi e proporre strategie di comportamento su misura. Inoltre, i chatbot intelligenti e gli assistenti virtuali migliorano l'esperienza del cliente, offrendo supporto tempestivo e riducendo i tempi di risposta.
L'AI facilita anche la compliance normativa, automatizzando la gestione dei documenti e il monitoraggio delle operazioni sospette, contribuendo alla lotta contro il riciclaggio di denaro e le frodi finanziarie. La capacità di analisi predittiva, inoltre, aiuta i consulenti a prendere decisioni più informate, aumentando il valore aggiunto del servizio offerto.

In generale, quando in una organizzazione si avvia il "viaggio nell'AI", è fondamentale avere una chiara comprensione di cosa determina una AI responsabile, allineata ai Valori e agli Obiettivi di business.
Nonostante i benefici, l'adozione dell'AI pone infatti sfide importanti. La protezione dei dati personali è un aspetto cruciale: la gestione di informazioni sensibili deve essere conforme alle normative vigenti (come il GDPR) e garantire elevati standard di sicurezza per prevenire accessi non autorizzati.
L'etica dell'AI è un tema centrale. Le decisioni basate su algoritmi devono essere trasparenti ed evitare bias discriminatori che potrebbero penalizzare determinate categorie di consulenti e di clienti. È essenziale che la tecnologia sia utilizzata come supporto al consulente finanziario, mantenendo sempre un ruolo umano nel processo decisionale.

La sicurezza informatica rappresenta una priorità assoluta. L'utilizzo dell'AI espone le istituzioni finanziarie a rischi di attacchi informatici e manipolazione dei dati. Investire in soluzioni di cybersecurity avanzate e in una formazione continua del personale è fondamentale per mitigare queste minacce.
Il Gruppo Fideuram ha agito con anticipo nell'ambito dell'intelligenza artificiale, facendo leva sulle competenze di Intesa Sanpaolo e di alcuni Partner con cui si sono stretti accordi strategici. L'obiettivo è mettere a disposizione dei Private Banker informazioni e strumenti in grado di supportarli in ogni fase dell'attività, con un approccio che nasce dall'ascolto delle loro specifiche esigenze.

Nel 2024 particolare attenzione è stata dedicata all'analisi predittiva: un ramo dell'intelligenza artificiale che utilizza modelli statistici e algoritmi di machine learning per analizzare dati storici e attuali, allo scopo di identificare pattern e tendenze che possano prevedere eventi futuri. In sintesi, si tratta di modelli di previsione basati sui dati. Il machine learning fornisce gli strumenti e le tecniche necessarie per costruire modelli predittivi di propensione, regressione, classificazione e segmentazione. Questi modelli, una volta addestrati su grandi quantità di dati, sono in grado di:

- identificare pattern complessi: riconoscere relazioni tra variabili che potrebbero non essere evidenti all'analisi umana;
- apprendere dall'esperienza: migliorare le proprie previsioni nel tempo, man mano che vengono forniti nuovi dati;
- adattarsi a nuovi scenari: essere flessibili e adeguarsi a cambiamenti nelle condizioni ambientali.

Inoltre, nel 2024 sono stati elaborati alcuni use case applicati ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram Direct: propensione al gestito, rischio di abbandono, opportunità di raccolta positiva e rischio di disinvestimento. Queste analisi permettono ai Private Banker di anticipare le esigenze dei clienti, esplorare e scoprire i bisogni latenti, per valutare insieme ai clienti le azioni più adeguate a soddisfarli.
Offrire ai Private Banker l'accesso a questi modelli consente di potenziare la loro capacità di ascolto, con conseguente miglioramento del livello di servizio offerto.
Nel 2025, sarà messo a disposizione dei Private Banker uno strumento capace di applicare le potenzialità dell'AI generativa ai dati. Grazie alla collaborazione tra il Gruppo e iGenius, i Private Banker potranno interagire in linguaggio naturale per analizzare grandi quantità di dati, ottenere approfondimenti, estrarre informazioni, elaborare confronti e individuare trend. Il nostro approccio è indirizzare la forza innovativa della tecnologia al servizio dei Private Banker e, nel caso dell'AI, l'obiettivo è mettere a disposizione un assistente commerciale unico in grado di supportare i Private Banker in ogni fase della loro attività.

BUSINESS OPERATIONAL SUPPORT

Nel corso del 2024 si è conclusa la riorganizzazione dell'Area Business Operational Support avviata lo scorso anno. Il nuovo assetto del modello organizzativo e operativo ha permesso di garantire livelli crescenti di qualità del servizio con conseguente soddisfazione da parte dei clienti e delle Reti.

L'approccio di gestione accentrata delle Reti è stato rinnovato con l'obiettivo di focalizzare la macchina operativa in ottica di processo end-to-end e di ciclo di vita intero del cliente. Questo ha permesso di dar corso all'accentramento su BOS di attività operative delle Reti con conseguente efficientamento dell'attività.

Il presidio specifico in ambito di trasformazione e digitalizzazione dei processi ha supportato e messo in condizioni le strutture di rispondere in tempi più rapidi gestendo appieno il rischio operativo. Tale trasformazione è supportata dalle recenti evoluzioni tecnologiche in ambito di Robotica, Office Automation e Intelligenza Artificiale Generativa.

La struttura Business Operational Support partecipa e contribuisce all'emissione del Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi con la verifica dei dati forniti dalle case terze per i prodotti collocati.

Per la gestione della clientela istituzionale di Intesa Sanpaolo Private Banking, la gestione accentrata in BOS ha permesso di alleggerire la rete principalmente delle attività di raccolta della documentazione e di gestione in ambito AML.

ARCHITETTURE E GOVERNO ICT

Nel 2024 è proseguito il piano di convergenza alle iniziative avviate da Intesa Sanpaolo inclusa l'adozione delle linee guida di Global Governance ICT.

In ambito architetturale IT si è provveduto a:

- presidiare l'evoluzione architetturale del sistema, con l'obiettivo di razionalizzare e allineare le soluzioni agli standard di Gruppo. A tal fine, sono stati avviati progetti pluriennali di convergenza, con l'adozione di standard uniformi per i nuovi sviluppi e la migrazione delle piattaforme esistenti. Tra i progetti di maggiore rilevanza figurano la convergenza allo strumento unico di ticketing e incident management e la migrazione alla piattaforma documentale standard di Gruppo. Inoltre, è stato avviato un processo di analisi architetturale per la convergenza alle soluzioni core del Gruppo, al fine di ottimizzare l'infrastruttura tecnologica e migliorarne l'efficienza;
- presidiare la convergenza verso il modello di sviluppo applicativo di Gruppo;
- estendere l'applicazione della soluzione standard di Change Automatizzato;
- valutare e, ove possibile, introdurre sui nuovi sviluppi l'infrastruttura Cloud;
- garantire la coerenza al modello di Gruppo sul Sistema Controlli Interni Integrato;
- definire e presidiare la riconduzione delle vulnerabilità (generate da controlli automatici di Intesa Sanpaolo) in Debiti ICT e presidiare i piani di remediation per i debiti attivi;
- estendere gli attributi anagrafici nel tool di Asset Inventory coerentemente con le esigenze progettuali di Gruppo per il rispetto degli standard normativi;
- sviluppare i meccanismi automatici di alimentazione dei repository centrali di Intesa Sanpaolo.

In coordinamento con Intesa Sanpaolo, Architetture e Governo ICT ha avviato la gestione dei major incident, utilizzando la piattaforma incident register della Divisione, con il passaggio alla nuova piattaforma dal 1° gennaio 2025. Inoltre Fideuram ha coordinato le attività, integrandole per tutte le società controllate e garantendo la gestione dei flussi informativi di IT Global Governance.

La struttura Tecnologie Fideuram gestisce il desktop management, il supporto Help Desk di secondo livello e la connettività delle agenzie e filiali del Gruppo. Monitora anche i livelli di servizio di Intesa Sanpaolo per patch management e risoluzione delle problematiche IT. Nel 2024, ha completato la convergenza al progetto "Stampe Sicure" nelle sedi direzionali e ha avviato la migrazione verso la piattaforma di self ticketing. Tra le principali attività realizzate, si evidenziano: migrazione a Windows 11 per dipendenti, aggiornamenti VPN, potenziamento della connettività, rinnovo tecnologico di oltre mille pc, attivazione di Windows Hello, miglioramento della copertura 4G nelle filiali e creazione di aree condivise per le UOG.

In ambito Governance, Presidio Investimenti e Costi Operativi ha proseguito nel monitoraggio sui processi di Gestione Demand e Governo del Capital Budget IT per tutte le società del Gruppo. Queste azioni hanno garantito la governance Fideuram anche verso le società controllate, attraverso strumenti e processi che assicurano un costante e tempestivo monitoraggio e una crescente collaborazione e sinergia tra le parti.
In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi, grazie all'attenta e puntuale gestione del budget e all'attenzione sulle spese ricorrenti derivanti da canoni di licenze software e application management, è stato possibile chiudere il consuntivo 2024 in linea con le previsioni di budget e finanziare anche iniziative inizialmente non previste nella fase programmatica di definizione del budget. In ambito contratti sono state avviate le attività per recepire la normativa DORA e le modifiche ai processi di monitoraggio degli SLA contrattuali a fronte dell'introduzione del nuovo strumento di trouble ticketing.
I processi di gestione del demand ICT e le regole in materia di gestione delle iniziative progettuali che definiscono il framework di governance sono stati ulteriormente adeguati in quanto essenziali per garantire conformità, efficienza ed efficacia al demand management nel rispetto delle indicazioni di Audit.

In particolare, si è intervenuti secondo due direttrici principali:

- uniformare la gestione dei requisiti, ottimizzando allo stesso tempo il processo sia nella fase programmatica sia in quella running;
- aumentare la produttività dei progetti per rispondere alle continue sfide del Piano di Impresa, tramite una migliore qualità dei requisiti e un'attenzione alla gestione delle change request.

Per quanto riguarda gli strumenti a supporto della gestione del demand management e del budget, sono state consolidate le funzionalità che consentono di gestire le istruttorie obbligatorie di Cybersecurity by Design e Privacy by Design. Per ogni iniziativa progettuale è stata prevista la possibilità di indicare se sensibile ai fini della Data Governance, il livello di Quality by Design (Full; Intermediate e Basic) e un cruscotto di Governance IT in merito alla valutazione degli interventi di sviluppo su cloud ready, utilizzo componenti cross standard e standard architettura applicativa. Inoltre, sono stati realizzati dei cruscotti sviluppati in Power BI per monitorare in modo puntuale ed efficace il capital budget, i costi operativi ed effettuare analisi sui fornitori.

Presidio Investimenti e Costi Operativi ha continuato a svolgere un ruolo di Segreteria Tecnica nell'ambito dell'Area Operations e Business Transformation per attività trasversali riguardanti le relazioni verso organismi esterni (ABI, Banca d'Italia, ISTAT) e interni (Governance Amministrativo Finanziaria e Audit), e ha rappresentato l'interfaccia principale verso le strutture di Governance di Intesa Sanpaolo per tutti i temi riguardanti il capital budget, i costi e le opportunità di efficienza economica attraverso le possibili sinergie.
Per quanto riguarda le esternalizzazioni, durante l'anno sono state condotte sessioni formative per accrescere e consolidare la consapevolezza tra gli attori coinvolti nel processo. In linea con le novità introdotte da Intesa Sanpaolo, anche sugli strumenti utilizzati per la gestione delle pratiche è stato raggiunto un livello superiore di precisione, che consente di avere un quadro chiaro delle esternalizzazioni attive, sia per le società italiane sia per quelle estere. Nel corso del 2024 è stato inoltre avviato e gestito il progetto DORA (Digital Operational Resilience Act), necessario per l'adeguamento alla normativa BCE che entrerà in vigore a gennaio 2025. La normativa stabilisce un quadro vincolante e completo per la gestione del rischio dei servizi ICT nel settore finanziario dell'UE, in particolare un processo di valutazione e monitoraggio del rischio legato alle terze parti ICT.

ASSISTENZA RETE E CLIENTI

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza delle Reti dei consulenti finanziari, i volumi dei contatti sono diminuiti rispetto a quelli dell'anno precedente, per effetto delle azioni di stabilizzazione effettuate sugli strumenti a supporto delle Reti.
Il servizio di assistenza continua, comunque, a essere un canale di riferimento molto utilizzato dai consulenti finanziari e la rilevazione periodica della qualità percepita ha confermato una soddisfazione complessiva molto buona.
Oltre al servizio "red carpet" riservato ai consulenti finanziari top, ai servizi di extra caring proattivi volti ad anticipare l'eventuale segnalazione del consulente, per offrire alla rete servizi sempre più innovativi, il modello di servizio di assistenza è stato oggetto, nel corso del 2024, di una importante evoluzione che ha portato a una riorganizzazione e una razionalizzazione dei canali.
Il canale telefonico è stato integrato con la funzionalità di "call me back" in modo che il consulente possa scegliere di essere richiamato dal team di assistenza in caso di attesa in coda.
Inoltre, sfruttando le sinergie con gli strumenti target di Gruppo, è stato introdotto un nuovo canale di self ticketing, che consente al consulente di effettuare il tracking della segnalazione, di sollecitare o contestare la risoluzione, nonché di essere contattati via chat dall'operatore per eventuali approfondimenti necessari.

AML COMPETENCE CENTER

In continuità con l'anno precedente, prosegue la convergenza del Gruppo Fideuram al Programma di Gruppo sponsorizzato dalla Direzione Anti Financial Crime di Intesa Sanpaolo, che prevede la revisione del modello e degli strumenti Antiriciclaggio, con la costituzione di un Competence Center accentrato.
Le società coinvolte sono Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram Asset Management SGR.

L'evoluzione del modello operativo target, in coerenza con quanto indicato da Anti Financial Crime di Intesa Sanpaolo, ha previsto il passaggio a un modello accentrato con attività svolte da risorse dedicate collocate nel "Competence Center" specializzato in ambito know your customer.

I principali benefici di tale programma, a un anno dalla sua adozione, sono stati:

- passaggio a un modello internazionale di benchmark di mercato;
- aumento della specializzazione delle risorse dedicate allo scopo;
- focus sul presidio del rischio AML;
- maggior tempo per le attività commerciali per le Reti.

3.8.4 Capitale umano

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Diritti Umani e Lavoro Politiche retributive Politiche per salute e sicurezza Libertà di associazione e contrattazione collettiva Condizioni di lavoro Conciliazione lavoro - famiglia Soddisfazione sul luogo di lavoro Politiche di inclusività Percorsi di formazione personalizzati Sistemi incentivanti e percorsi di carriera **Impatto sociale** Sviluppo dei talenti Diffusione della cultura del risparmio **Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità** Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela	La professionalità delle persone del Gruppo garantisce la qualità e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti. Una forte attenzione è riposta alla fase di reclutamento sia dei giovani Private Banker, ai quali il Gruppo dedica una formazione specifica, sia dei Private Banker con maggiore esperienza. Sistemi incentivanti monetari e non monetari sono elementi indispensabili su cui si fa leva per mantenere i migliori talenti nel Gruppo. Il personale dipendente supporta e orienta le attività dei Private Banker. Le risorse umane rappresentano quindi un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi di natura organizzativa e formativa, finalizzati a valorizzare le competenze personali e favorire la crescita professionale. Il Gruppo, inoltre, ha previsto nuove misure nate dal confronto con le Organizzazioni sindacali che possono essere adottate per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e un efficace sistema di welfare aziendale. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati, nel rispetto della normativa e degli standard previsti in materia.	Secondo il Codice Etico il rispetto della personalità e della dignità di ciascun collaboratore è il fondamento per lo sviluppo di un ambiente di lavoro permeato dalla reciproca fiducia e arricchito dall'apporto di ciascuno. Si adottano modalità di reclutamento e gestione dei collaboratori improntate a comportamenti equi e coerenti; sono garantite pari opportunità di sviluppo e di crescita professionale; si pone la massima attenzione alla valutazione, valorizzazione, motivazione e sviluppo di carriera; si promuovono politiche che agevolano l'equilibrio fra vita personale e professionale. Sulla base del Modello 231 adottato dal Gruppo, la fruizione delle varie iniziative di formazione è obbligatoria per tutto il personale, inclusi i Private Banker. Le iniziative sono dirette e monitorate dalla funzione competente per la formazione del personale dipendente e dalla funzione competente per la formazione dei Private Banker, con la collaborazione dei Responsabili ai vari livelli che devono farsi garanti, in particolare, della fruizione delle iniziative di formazione "a distanza" da parte dei loro collaboratori. Le funzioni competenti per la formazione del personale dipendente e dei Private Banker hanno cura di raccogliere i dati relativi alla partecipazione ai vari programmi e di archiviarli, rendendoli disponibili alle funzioni interessate. Il Gruppo ha implementato ed efficacemente attuato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro, individuando all'interno della propria struttura organizzativa le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della propria politica di tutela dei collaboratori. Allo scopo di rafforzare il presidio della salute e sicurezza dei propri collaboratori, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro è sottoposto a una verifica di certificazione annuale da parte di un ente terzo e indipendente che ne attesta la conformità alle leggi vigenti e agli standard di settore. Le responsabilità e le modalità connesse all'attuazione, al mantenimento, al monitoraggio e al miglioramento del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro sono contenute nelle Regole aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. I rischi per la salute e la sicurezza dei collaboratori sono valutati secondo un approccio multidisciplinare, considerando l'effetto combinato dell'ambiente di lavoro, dei processi e delle attrezzature, nonché delle condizioni soggettive dei lavoratori.

I PRIVATE BANKER

	2024	2023	2022
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	201:1	197:1	193:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	153:1	149:1	145:1
Rete IW Private Investments - Numero clienti per Private Banker	114:1	113:1	108:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	44:1	45:1	45:1
Rete estera - Numero clienti per Private Banker (*)	86:1	80:1	90:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (milioni di euro)	58	54	49

(*) I clienti della Rete estera includono quelli delle Reti Reyl & Cie e Intesa Sanpaolo Wealth Management, con esclusione dei clienti di Alpian.

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2024	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Miglioramento della qualità del reclutamento in termini di eccellenza dei profili professionali selezionati, in coerenza con gli obiettivi economici del piano strategico.	Nel 2024 le Reti si sono distinte per la loro forte attrattività nei confronti di consulenti con profili professionali elevati. Sul totale dei Private Banker professionalizzati inseriti nel 2024 (consulenti finanziari e operatori bancari) circa il 28% proviene da reti concorrenti. Inoltre, nel 2024 è stato confermato l'incisivo contributo dell'azione di reclutamento grazie a 591 Private Banker inseriti nelle Reti del Gruppo da inizio anno (536 Private Banker al netto dei passaggi interni fra le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments).
Conferma dell'impegno nel favorire il ricambio generazionale e la valorizzazione del talento femminile, con un'attenzione particolare a progetti di rilevanza strategica, tra cui l'iniziativa Fideuram Direct, supportata da specifiche campagne di recruiting.	È stata confermata la forte componente della crescita derivante dalle iniziative della Next Generation dedicate ai giovani consulenti: oltre il 50% dei nuovi ingressi sono infatti legati a questi progetti, con la componente femminile che si attesta a circa il 32% dei nuovi ingressi. La nuova iniziativa Fideuram Direct ha visto l'ingresso nell'anno di 10 Private Banker dedicati alla consulenza in remoto full digital, che portano il team a un totale di circa 20 componenti.

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2024 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments, Intesa Sanpaolo Private Banking e Rete estera) era costituita complessivamente da 6.814 Private Banker a fronte di 6.696 professionisti a fine 2023 e presentava il seguente andamento:

Private Banker del Gruppo

(n.)

	INIZIO PERIODO 1.1.2024	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2024
Rete Fideuram	3.808	349	218	131	3.939
Rete Sanpaolo Invest	1.225	111	148	(37)	1.188
Rete IW Private Investments	518	43	39	4	522
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	1.051	75	47	28	1.079
Rete estera	94	13	21	(8)	86
Totale	**6.696**	**591**	**473**	**118**	**6.814**

Private Banker della Rete Fideuram

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2024 - 31.12.2024	3.808	349	218	131	3.939
1.1.2023 - 31.12.2023	3.746	264	202	62	3.808
1.1.2022 - 31.12.2022	3.638	288	180	108	3.746

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2024 - 31.12.2024	1.225	111	148	(37)	1.188
1.1.2023 - 31.12.2023	1.205	88	68	20	1.225
1.1.2022 - 31.12.2022	1.191	89	75	14	1.205

Private Banker della Rete IW Private Investments

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2024 - 31.12.2024	518	43	39	4	522
1.1.2023 - 31.12.2023	557	45	84	(39)	518
1.1.2022 - 31.12.2022	629	16	88	(72)	557

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2024 - 31.12.2024	1.051	75	47	28	1.079
1.1.2023 - 31.12.2023	1.047	57	53	4	1.051
1.1.2022 - 31.12.2022	1.056	50	59	(9)	1.047

(*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2024 di 946 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 133 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete estera (**)

(n.)

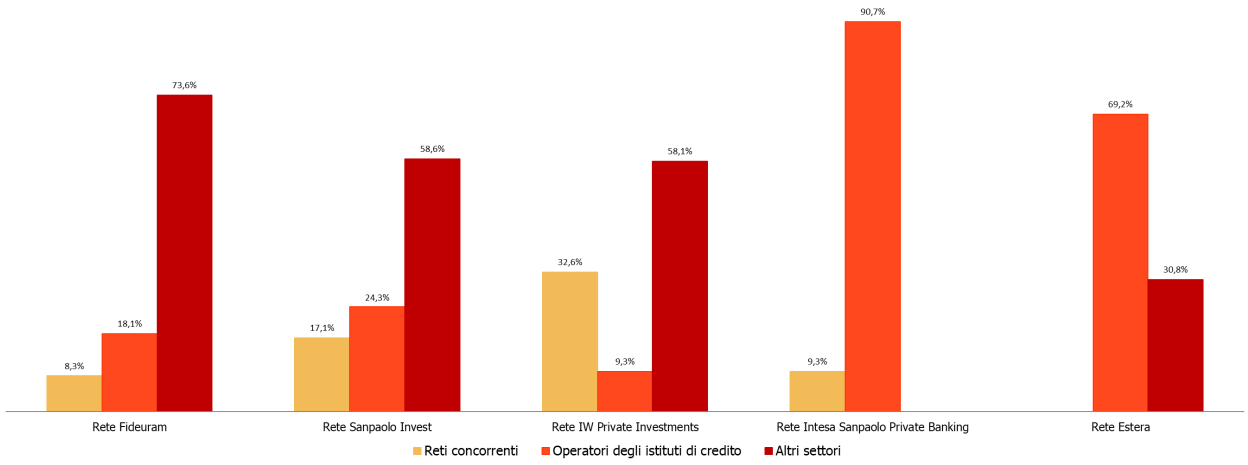
	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2024 - 31.12.2024	94	13	21	(8)	86
1.1.2023 - 31.12.2023	93	13	12	1	94
1.1.2022 - 31.12.2022	107	21	35	(14)	93

(**) La Rete estera include i Private Banker del Gruppo Reyl e di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Nel corso del 2024 l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 591 professionisti nelle Reti del Gruppo (536 nuovi ingressi senza considerare i passaggi interni fra le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments). Nel corso dell'anno, 473 Private Banker hanno lasciato il Gruppo (418 senza considerare i passaggi interni fra le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments). L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali di Rete ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

I progetti innovativi, i percorsi formativi di eccellenza erogati tramite il Campus Fideuram e gli strumenti a supporto della consulenza, costituiscono elementi di grande attrattività per i Private Banker del Gruppo.

Provenienza nuovi inserimenti, 2024



TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2024

Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	244	7,9	173	5,6
Donne	105	12,1	45	5,2
Totale	**349**	**8,9**	**218**	**5,5**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	202	77,7	21	8,1
dai 30 ai 50 anni	134	9,5	40	2,8
oltre 50 anni	13	0,6	157	6,9
Totale	**349**	**8,9**	**218**	**5,5**

Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	69	7,8	119	13,4
Donne	42	14,0	29	9,7
Totale	**111**	**9,3**	**148**	**12,5**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	31	38,3	6	7,4
dai 30 ai 50 anni	51	14,7	39	11,2
oltre 50 anni	29	3,8	103	13,6
Totale	**111**	**9,3**	**148**	**12,5**

Rete IW Private Investments

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	34	7,7	35	7,9
Donne	9	11,4	4	5,1
Totale	**43**	**8,2**	**39**	**7,5**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	11	42,3	-	-
dai 30 ai 50 anni	15	14,7	8	7,8
oltre 50 anni	17	4,3	31	7,9
Totale	**43**	**8,2**	**39**	**7,5**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	50	6,8	32	4,4
Donne	25	7,2	15	4,3
Totale	**75**	**7,0**	**47**	**4,4**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	13	61,9	-	-
dai 30 ai 50 anni	41	11,8	16	4,6
oltre 50 anni	21	3,0	31	4,4
Totale	**75**	**7,0**	**47**	**4,4**

Rete estera (*)

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	12	16,9	18	25,4
Donne	1	7,7	3	23,1
Totale	**13**	**15,5**	**21**	**25,0**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	1	100,0	-	-
dai 30 ai 50 anni	8	23,5	12	35,3
oltre 50 anni	4	8,2	9	18,4
Totale	**13**	**15,5**	**21**	**25,0**

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo utilizza un modello organizzativo manageriale di rete consolidato nel tempo, che focalizza i ruoli, le responsabilità e le principali attività delle singole figure manageriali.

In questo contesto l'azione manageriale è sintetizzata in sei macroaree funzionali:

GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO Attività manageriali relative alla gestione e all'indirizzo dei Private Banker supervisionati.	**SVILUPPO QUALITÀ RETE** Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.	**SVILUPPO DIMENSIONALE** Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.
SVILUPPO COMMERCIALE Attività manageriali finalizzate a indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, in termini sia qualitativi sia quantitativi.	**SVILUPPO PROFESSIONALE** Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.	**SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO** Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram**, **Sanpaolo Invest** e **IW Private Investments**:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata. Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area. Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità, trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione. Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo. Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento. Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker. Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.
DIVISIONAL MANAGER	Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata. Monitora la qualità del servizio alla clientela prestato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento. Svolge le attività manageriali finalizzate a indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, in termini sia qualitativi sia quantitativi. Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze, nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker. Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.
REGIONAL MANAGER	Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker, attuando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati. Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati. Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati. Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento. Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati, svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.

Le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking** sono:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività dei Centri Private e HNWI, supportandone l'azione. Assicura l'affermazione del marchio aziendale.
EXECUTIVE MANAGER	Contribuisce al raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali per il territorio di competenza, attraverso il coordinamento e il monitoraggio delle attività dei Centri Private inclusi nel perimetro supportandone, ove necessario, l'azione. Contribuisce a garantire la qualità del servizio offerto alla clientela.
DIRETTORE CENTRO PRIVATE	Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi del Centro Private. Assicura la gestione manageriale del Centro Private, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.
EXECUTIVE MANAGER HNWI	Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi del Centro HNWI in coerenza con le strategie di presidio e sviluppo del segmento definite dalla struttura Wealth Management. Assicura la gestione manageriale del Centro HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti, promuovendo le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.
EXECUTIVE MANAGER UHNWI	Garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali del segmento UHNWI in coerenza con le strategie di presidio e sviluppo definite dalle competenti strutture della Banca. Assicura la gestione manageriale del Centro UHNWI, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti, promuovendo le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.

GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER	Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente e interfacciandosi con le competenti strutture della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela. Assicura la gestione manageriale del proprio Team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.
GLOBAL WEALTH MANAGER	Sviluppa strategicamente la relazione con i clienti assicurando un livello di servizio eccellente e il soddisfacimento delle esigenze complesse espresse dalla clientela del segmento UHNWI, in collaborazione con il Team e coordinando l'interazione con le competenti strutture della Banca e del Gruppo.
TEAM LEADER	Assicura la gestione manageriale del proprio Team, promuovendo la crescita delle masse/clienti dei Private Banker assegnati e garantendo un'elevata qualità del servizio.

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2024 relativi ai Private Banker, con il dettaglio per grado, genere, età media e anzianità media di servizio.

Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	11	1	12	59	29
Divisional Manager	30	3	33	58	24
Regional Manager	103	28	131	52	14
Group Manager	241	39	280	50	12
Private Banker	2.687	796	3.483	51	13
Totale	**3.072**	**867**	**3.939**	**51**	**13**

Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	3	-	3	60	26
Divisional Manager	9	1	10	61	22
Regional Manager	32	8	40	54	13
Group Manager	108	18	126	53	17
Private Banker	736	273	1.009	51	13
Totale	**888**	**300**	**1.188**	**52**	**13**

14 anni
Anzianità media di servizio

Rete IW Private Investments

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	7	-	7	56	14
Divisional Manager	21	-	21	59	17
Regional Manager	34	4	38	59	14
Private Banker	381	75	456	55	12
Totale	**443**	**79**	**522**	**55**	**12**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Executive Manager UHNWI	1	-	1	45	16
Executive Manager HNWI	9	-	9	56	28
Direttore Centro Private	62	15	77	56	30
Global Wealth Manager	1	1	2	47	26
Global Relationship Manager	22	6	28	53	25
Team Leader	85	30	115	54	27
Private Banker Executive	76	32	108	52	23
Private Banker	372	230	602	50	20
Associate Private Banker	3	1	4	34	6
Agenti / Liberi professionisti	102	31	133	60	27
Totale	**733**	**346**	**1.079**	**52**	**23**

Rete estera (*)

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Direttore / Area Manager	6	-	6	56	13
Private Banker	65	13	78	51	9
Totale	**71**	**13**	**84**	**52**	**9**

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.

TEAM

Team è un accordo tra più Private Banker, un Team Leader e uno o più Team Partner, che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

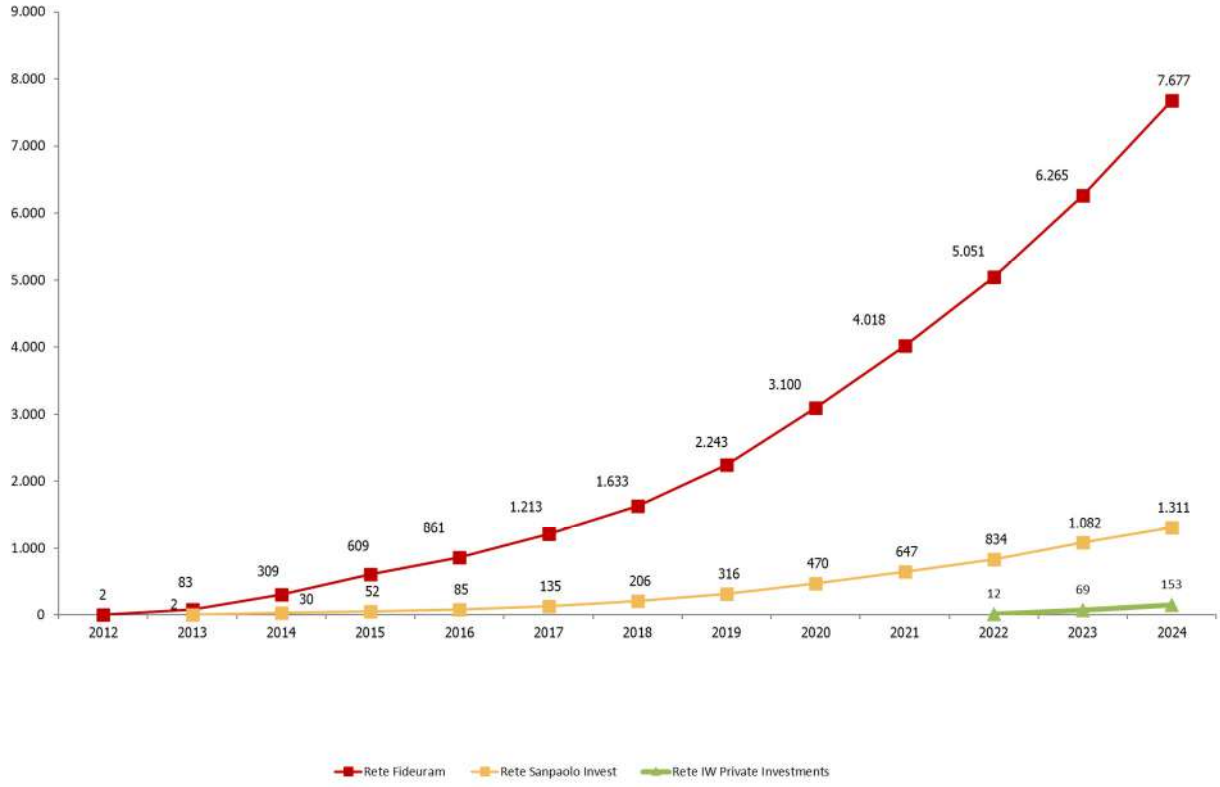
A dieci anni dalla nascita, 2.893 Private Banker lavorano in Team (circa il 54% dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments), collaborando nella gestione di circa €44,3 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 197 mila clienti.

La costante crescita di questi numeri, conferma che il Team risponde a una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

Andamento cumulato accordi

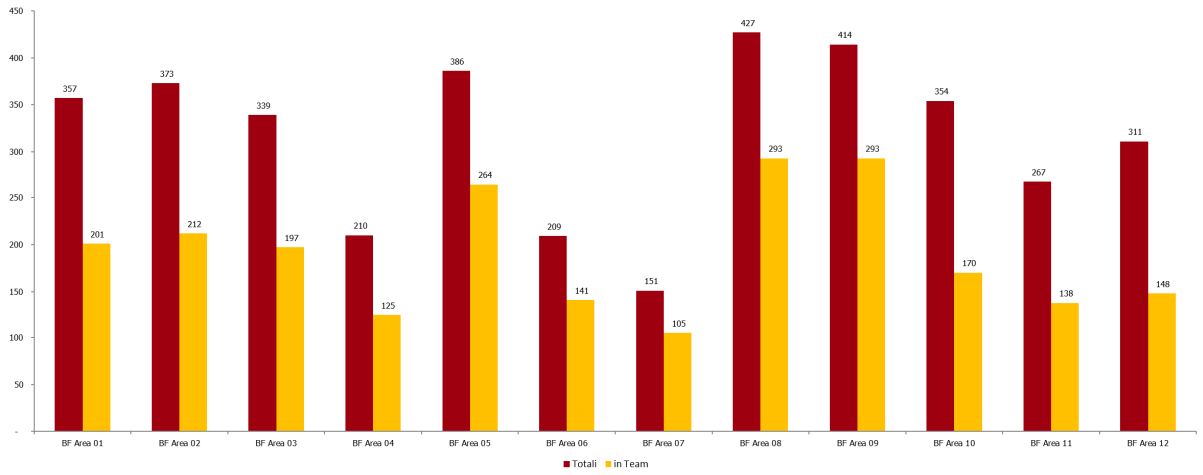
(n.)

9.141
accordi sottoscritti dall'avvio di Team



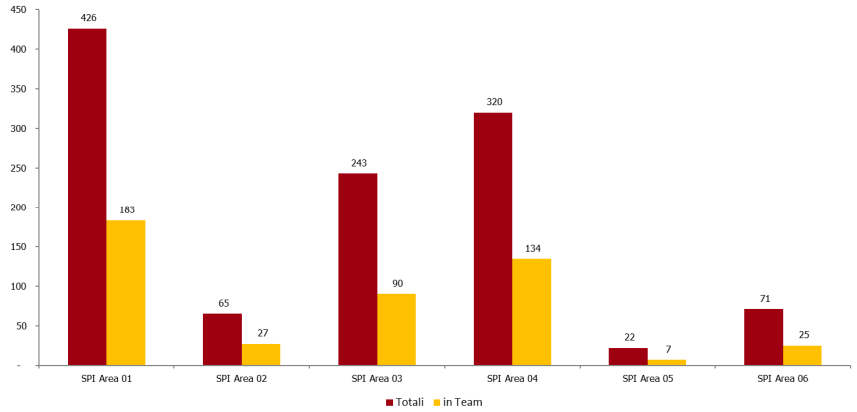
Rete Fideuram (*)

n. Private Banker



Rete Sanpaolo Invest (*)

n. Private Banker



3.050

posizioni da Team Leader

3.319

posizioni da Team Partner

che coinvolgono

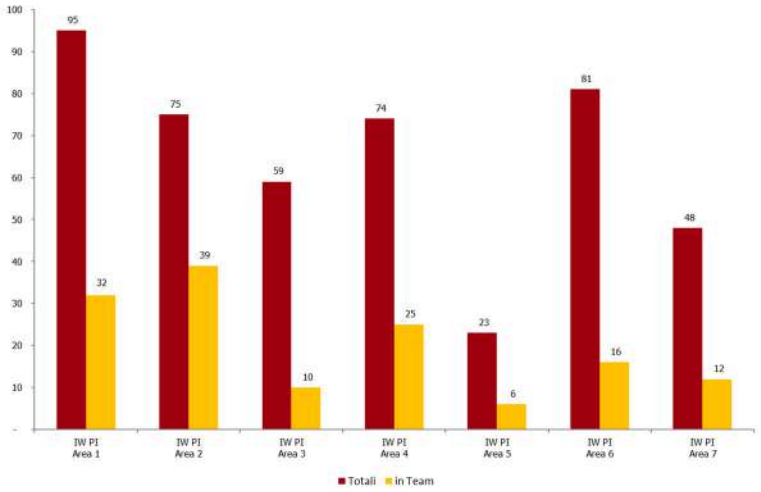
2.893

Private Banker

Possono essere sottoscritti più accordi tra Team Leader e Team Partner

Rete IW Private Investments (*)

n. Private Banker



(*) Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Tale contratto intende rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- uniformare la disciplina contrattuale che lega i Private Banker alle Società;
- adeguare formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, nonché all'attuale modello di servizio che sovrintende all'attività delle Reti commerciali;
- adottare una struttura modulare che renda più agile la consultazione e più semplice l'aggiornamento degli allegati al contratto tempo per tempo necessari. A questo fine, la struttura del nuovo contratto è stata suddivisa in:
  - corpo centrale: contenuto esclusivamente normativo, che va a disciplinare il rapporto di agenzia tra le società e ciascun Private Banker;
  - allegati contrattuali: contenuti tecnico-economici e organizzativo-commerciali, oltreché normativi, che si sostanziano in regolamenti e codici aziendali, schede provvigionali, schede sistemi fidelizzanti, modello organizzativo di Rete e coperture assicurative di Rete.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Al 31 dicembre 2024 risultano anche 133 agenti; si tratta di personale non dipendente con il quale è stato stipulato un contratto di agenzia.

STRUTTURA RETRIBUTIVA E INCENTIVAZIONE

Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) dalla società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.
Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc.). I meccanismi, tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali, vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento interno.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

La remunerazione non ricorrente dei nuovi Private Banker reclutati è specificamente stabilita al momento della selezione al fine di riconoscere lo sforzo necessario per l'acquisizione della clientela, sempre a condizione che la raccolta abbia caratteristiche di stabilità.

Si evidenzia che in relazione alla remunerazione dei Private Banker non ci sono disparità di genere a parità di ruolo e di risultati raggiunti.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente e degli agenti in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della Rete dedicato alla gestione della clientela Private un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente, gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.

Il trattamento economico del Private Banker di nuova assunzione è rivolto a valorizzare innanzitutto la professionalità già acquisita sul mercato esterno, nell'ottica di poter finalizzare la propria competenza all'eccellenza del servizio reso al cliente Private e consentire lo sviluppo sostenibile delle attività finanziarie gestite.

EVENTI 2024 PER LE RETI

L'organizzazione di eventi al di fuori del contesto lavorativo è un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio.

BUSINESS MEETING CONSULENZA EVOLUTA SEI
L'evento, dal titolo "Essere presente. Pensare Futuro", dedicato ai Private Wealth Advisor (PWA), Top Private Banker e Manager delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, si è tenuto il 4 marzo presso l'Auditorium di Milano. Durante l'evento, con oltre 700 partecipanti, l'attenzione è stata rivolta ai modelli di servizio e ai prodotti del futuro, con un focus sulle novità del Modello Sei e dei Mercati Privati.
EVENTO DIGITAL SPECIALIST
Il 25 giugno, presso il Talent Garden di Milano, si sono riuniti gli "Ambasciatori Digitali" delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments provenienti da tutta Italia. Oltre 300 i Private Banker presenti, che hanno partecipato a questa giornata di incontro e confronto, anche con il Top Management e una tavola rotonda con la presenza delle SGR partner, per scoprire le novità in tema di innovazione digitale, oltre che per mettere a fattor comune idee e guidare insieme il cambiamento verso un Gruppo sempre più digitale, innovativo e sostenibile. L'evento ha visto anche la premiazione dei Private Banker con il miglior "Indice Digital". Durante la giornata sono intervenuti due ospiti: Stefano Galli, ingegnere informatico, specializzato in consulenza sul tema Enterprise Social Networks e Luciano Floridi, filosofo, considerato il massimo esperto al mondo di etica digitale e intelligenza artificiale.
EVENTO NEXT GENERATION
L'evento, tenuto il 10 luglio presso Uci Cinema Bicocca di Milano, ha visto la partecipazione delle nuove generazioni, riunendo oltre 500 giovani Private Banker, provenienti da tutta Italia, per condividere obiettivi e scenari futuri. L'agenda della giornata ha visto l'alternarsi di vari momenti: l'intervento del Top Management, una tavola rotonda con la presenza delle SGR partner e "Talk to me", dialogo che ha coinvolto alcuni giovani Private Banker; sono stati inoltre premiati i migliori giovani consulenti dell'anno. Ospiti della giornata sono stati Marcello Massimini, professore di fisiologia umana, e il Maestro Giovanni Allevi, tra i più importanti compositori e musicisti contemporanei che ha commosso tutti i presenti col suo intervento e con l'esecuzione del brano "Tomorrow".

EVENTI SENIORITY

Si tratta di eventi dedicati ai Private Banker che nel 2024 hanno raggiunto l'importante traguardo di 25, 30 e 40 anni di permanenza nelle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Durante questi incontri, oltre 350 consulenti sono stati premiati dal Top Management e dai Manager di Rete. Nei mesi di ottobre e novembre sono stati organizzati 7 meeting con Private Banker e Manager provenienti da tutta Italia. Location esclusive e dimore storiche hanno fatto da cornice straordinaria agli eventi: 2 tappe a Roma presso la Galleria del Cardinale di Palazzo Colonna, 3 tappe a Milano presso il Teatro Gerolamo, 1 tappa a Torino presso il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano e, infine, la tappa di Firenze presso Palazzo Borghese. Come ospiti degli incontri si sono alternati sportivi di eccellenza quali Umberto Pelizzari, Maurizia Cacciatori e Fiona May.

MANAGER MEETING

L'evento, di grande rilievo, ha visto la partecipazione di oltre 500 Manager delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, durante il quale sono stati condivisi i risultati dell'anno, insieme ai progetti e agli obiettivi per il futuro. Un'occasione di confronto e di bilanci, intervallati dai contributi di due importanti ospiti: la campionessa italiana di tennis Flavia Pennetta che ha condiviso il suo percorso verso i successi professionali e privati, fornendo una chiave di lettura del mondo dello sport fatto di valori radicati su solide basi morali e sul giusto spirito di sacrificio e dedizione, che guidano verso la strada del successo e il Capo della Divisione di Strutture, Meccanismi e Materiali dell'Agenzia Spaziale Europea, Tommaso Ghidini che, con un intervento unico e coinvolgente, ha raccontato in modo semplice i piccoli e grandi passi fatti verso il cielo, verso la scoperta di nuovi mondi, facendo riflettere sul futuro e sui prossimi traguardi che raggiungerà l'ingegneria aerospaziale attraverso un sogno e una previsione che ci avvicineranno sempre di più alla scoperta di nuovi pianeti.

CERTIFICAZIONE CONSULENTE PATRIMONIALE

Il 7 febbraio, nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Milano, si è tenuto un evento dedicato a 250 Private Banker provenienti da tutta Italia, che hanno ricevuto l'attestato di consulente patrimoniale, certificazione ottenuta dopo un intenso percorso formativo. La partecipazione di tutto il Top Management, assieme a ospiti di altissimo livello, ha conferito ulteriore autorevolezza a questo riconoscimento. Oltre ai relatori di sede è intervenuta Giovanna Paladino, direttrice e curatrice del Museo del Risparmio. L'evento si è concluso con un momento conviviale presso il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci.

EVENTI DEDICATI AI PRIVATE WEALTH ADVISOR

Il 15 aprile è stato organizzato un evento per dare il benvenuto ai neo-PWA del 2024. Dopo l'incontro, tenutosi nel Palazzo di Direzione Gioia 22 con la partecipazione del Top Management, i 35 ospiti hanno avuto l'opportunità di visitare in esclusiva i capolavori di Gallerie d'Italia, scoprendo i tesori nascosti del caveau. L'evento si è concluso con una cena di gala all'interno del Museo stesso.

Il 4 dicembre, Ca' del Bosco, simbolo dell'eccellenza enologica italiana, è stata teatro di un evento esclusivo dedicato ai migliori PWA, tenutosi nel cuore della Franciacorta. Lucio Caracciolo, giornalista e fondatore della rivista di geopolitica Limes, è stato l'ospite d'onore. Con il suo sguardo acuto sulle complessità della situazione geopolitica, ha reso la serata ancor più memorabile per i circa 70 partecipanti, tra PWA e Top Management.

FESTA DELLA NEVE – BORMIO

Bormio mantiene il primato di meta preferita a ospitare l'appuntamento con il contest invernale che si rinnova nel mese di marzo da dodici stagioni, inaugurando la serie degli eventi dedicati ai contest di incentivazione annuali. La consueta gara sociale di sci, giunta alla XXIII edizione, ha visto misurarsi nello slalom e nella competizione delle aree in parallelo, gli atleti delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e di sede, abituati a tagliare i traguardi professionali e quelli sportivi sulle piste innevate di Bormio. Categorie diverse, dai pionieri agli amatori, dai familiari ai cuccioli, contribuiscono al successo di una manifestazione ormai storica. Sempre maggiore il numero dei partecipanti alla competizione sportiva, nel tifo a bordo pista e nei momenti di condivisione all'igloo in quota e alla serata di arrivederci al Pentagono, il palazzetto dello sport che ospita le premiazioni istituzionali e sportive dei singoli e delle aree commerciali che si distinguono nella competizione del parallelo a squadre.

SUPERVIAGGIO SUDAFRICA

Un viaggio pieno di suggestioni, fascino e libertà. Inestricabile intreccio di tradizioni, stili di vita e affascinanti contrasti, dove la natura dei colori della savana e gli animali del nostro immaginario che la popolano, si affiancano alle contraddizioni e ai problemi di metropoli come Cape Town e Johannesburg. Il Sudafrica ha accolto così i nostri ospiti regalando ricordi, immagini e sensazioni impossibili da dimenticare; una destinazione di gran fascino che ha premiato gli obiettivi più importanti dei vincitori che, con le loro performance, si sono aggiudicati il contest d'incentivazione annuale.

CONVENTION SARDEGNA, FORTE VILLAGE

Il Forte Village è stato scelto anche nel 2024 per ospitare la Convention Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che rappresenta l'evento di punta dell'incentivazione annuale. Primo evento tra i contest per numerosità degli ospiti, in back to back con l'incontro annuale di Intesa Sanpaolo Private Banking, la Convention rappresenta un momento di vero scambio e conoscenza per i Private Banker e per il management di sede, con i contenuti strategici della plenaria di chiusura lavori, le premiazioni istituzionali, i workshop tematici sui prodotti, gli strumenti commerciali e l'implementazione della tecnologia digitale nella professione finanziaria. Immancabili gli aspetti ludici e sportivi: il torneo di tennis, il padel, il calcio e la Fideurun. Le cene tematiche e gli spettacoli hanno accompagnato gli ospiti al Convention Day conclusivo e alla consueta cena di arrivederci.

FIDEURAM CUP PORTO SANTO STEFANO

Fideuram Cup: imperdibile appuntamento tra sport e passione.

L'evento velico più atteso dell'anno, che coinvolge l'intero Gruppo, è ormai una tradizione irrinunciabile.

L'entusiasmo, la passione e lo spettacolo mozzafiato dell'Argentario hanno fatto da cornice alla XXII edizione della Fideuram Cup, che ha visto protagonisti, sia in mare sia a terra, nei momenti ludici e di condivisione al termine delle prove libere del venerdì e delle regate ufficiali del week end, le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments insieme ai colleghi di sede.

FIDEURAM TENNIS - GARDEN TOSCANA RESORT

Il nono meeting di tennis a squadre Fideuram si è svolto tra il 24 e il 26 maggio al Garden Toscana Resort di San Vincenzo (Livorno).

Agonisticamente sempre più competitivo il torneo ha visto impegnato, come nelle scorse edizioni, 8 squadre, rappresentanti tutte le aree commerciali delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

Il risultato finale ha visto come protagonista vincitrice del Torneo di eccellenza la squadra Fideuram Nord che ha battuto con il punteggio di 3-2 la squadra Fideuram Centro. Nel torneo di consolazione si è imposta la squadra SPI Centro Sud. Il meeting, sia dal punto di vista sportivo sia organizzativo, ha raccolto molti consensi da parte dei giocatori e dei numerosi accompagnatori, tutti impazienti di partecipare alla nuova edizione l'anno prossimo.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2025

Nel 2025, il Gruppo si concentrerà sullo sviluppo di sinergie tra le diverse Reti commerciali, sfruttando le numerose opportunità offerte dai vari modelli distributivi (Rete dipendenti, Reti consulenti professionisti e piattaforma Direct), continuando a porre forte attenzione sul ricambio generazionale delle Reti e sull'incremento della componente di talento femminile.

FORMAZIONE DELLE RETI

593.782

Ore di formazione

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2024	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments	
Storytelling & Sostenibilità Attivazione di un percorso dedicato allo storytelling, quale strumento di comunicazione che consentirà ai consulenti finanziari di relazionarsi in modo innovativo ed efficace, per trasmettere al cliente valori, leve motivazionali, mission aziendale e approcci strategici, in maniera empatica e significativa.	Nel 2024 è stato erogato un percorso dedicato allo storytelling a circa 300 Consulenti Top e PWA che è stato particolarmente utile per valorizzare il racconto del brand e della mission aziendale. L'attività di storytelling si è rivelata fondamentale nell'ambito della consulenza, aiutando i Private Banker a spostare l'attenzione dai prodotti al servizio e valorizzare la relazione con il cliente.
Intelligenza Artificiale e innovazione nel processo di Asset Allocation Approfondimento con i consulenti finanziari delle nuove frontiere di gestione, riclassificazione e riformulazione delle informazioni per supportare la crescita professionale e migliorare la qualità del servizio verso la clientela.	Le attività presentate nel corso di approfondimento degli strumenti di Intelligenza Artificiale che hanno coinvolto 560 Consulenti Executive, hanno consentito di acquisire nuove competenze tra le quali analizzare dati in maniera più approfondita, sperimentare nuovi ambiti e modalità di comunicazione, usare un linguaggio parlato e scritto più efficace con il cliente. Inoltre, l'evoluzione dell'Asset Management e del processo di educazione finanziaria dei risparmiatori ha consentito di accrescere la consapevolezza sui bisogni dei clienti e di cogliere le opportunità del mercato.
Next Generation Prosecuzione del percorso Next Generation, con l'obiettivo di creare i consulenti finanziari del futuro, sempre più capaci di rispondere efficacemente alle esigenze della clientela e garantire la tutela degli investimenti.	Nel 2024 è stato avviato il Percorso Next Generation per otto nuovi gruppi di giovani consulenti, coinvolgendo circa 160 professionisti ed è stato completato il percorso per quattro gruppi, di circa 100 consulenti, che lo avevano iniziato lo scorso anno.

Certificazione Consulente Patrimoniale Prosecuzione del percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, per i consulenti che hanno maturato i crediti necessari per l'accesso all'esame di certificazione. Inoltre, sarà ampliato il programma dedicato al mantenimento della certificazione per i consulenti già accreditati.	Nel 2024 hanno ottenuto la certificazione di Consulente Patrimoniale 115 Private Banker, che si aggiungono ai 1.284 già certificati negli anni precedenti.
Academy Fideuram (Partners) Ulteriore arricchimento dell'Academy con i contributi di nuovi partners.	Nel 2024 sono stati messi a disposizione 4 nuovi corsi su tematiche di approfondimento professionale e di attualità del settore finanziario.
Digitalizzazione Introduzione e sviluppo dell'Intelligenza Artificiale per supportare il Private Banker nel creare contenuti e strategie di comunicazione utili alla relazione con il cliente.	Nel 2024 il corso sull'evoluzione digitale è stato fruito da 220 consulenti finanziari Digital Specialist, figure professionali a supporto delle Reti per facilitare la digitalizzazione dei processi.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Sviluppo delle piattaforme di consulenza e dei servizi del credito.	Nel 2024 è stata erogata la formazione di aggiornamento sugli sviluppi evolutivi progressivamente rilasciati sulle piattaforme di consulenza. Inoltre, è stato progettato ed erogato un corso di credito avanzato a docenza esterna che ha visto la partecipazione di oltre 100 Private Banker.
Approfondimento delle conoscenze e competenze funzionali alla sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, grazie a un approccio condiviso e coerente alle strategie aziendali, al contesto sociale e all'evoluzione degli scenari di mercato.	Nel 2024 è proseguito il corso ESG Advisor, che consente ai partecipanti di accedere all'esame per l'acquisizione della certificazione EFPA. I temi ESG sono stati costantemente oggetto delle iniziative info-formative organizzate in partnership con le case di investimento e, nell'ambito della formazione professionalizzante obbligatoria per chi presta servizi di investimento, circa il 25% delle ore di formazione ha riguardato argomenti ESG.
Arricchimento dell'azione di supporto al ricambio generazionale della Rete.	Il programma Z Generation è stato arricchito nel corso dell'anno con una nuova iniziativa progettata ad hoc di Finanza comportamentale di base per giovani Private Banker.
Conclusione del percorso Business Evolution.	Nel 2024 si è concluso con successo il percorso Business Evolution, aprendo la fase di applicazione e fine-tuning da parte della Rete.
Mantenimento di un alto livello di sensibilità e di consapevolezza sugli impatti delle normative di settore nelle attività commerciali, al fine di garantire un servizio alla clientela sempre più orientato a criteri di etica professionale e trasparenza nelle relazioni.	Nell'anno, nell'ambito della formazione obbligatoria, è proseguita la produzione di contenuti formativi funzionali al continuo potenziamento, sensibilizzazione e aggiornamento delle necessarie conoscenze normative. La Rete è stata costantemente stimolata a riflettere sulla professionalità e sulla trasparenza, temi inseriti anche nelle varie iniziative progettate ad hoc per i diversi ruoli.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LE RETI FIDEURAM, SANPAOLO INVEST E IW PRIVATE INVESTMENTS

Formazione e sviluppo professionale ESG

Nel corso del 2024 si è conclusa l'iniziativa di Formazione ESG dedicata a tutti i Private Banker, strutturata su quattro moduli per un totale di 24 ore complessive sia in aula sia in formazione a distanza, in collaborazione con alcune delle principali Università italiane. Nel corso dell'anno 1.800 Private Banker hanno completato il percorso, portando a 4.800 Private Banker il totale complessivo nel triennio. Le ore di formazione erogate sul tema ESG ammontano a 43.200 ore.

La fruizione dell'intero percorso consente di sostenere l'esame di Certificazione ESG-EFPA e, nel 2024 hanno ottenuto la certificazione circa 340 consulenti finanziari.

Formazione professionale

Nel 2024 è continuata la formazione per lo sviluppo delle competenze professionali articolata in quattro percorsi modulati progressivamente in funzione della seniority del Private Banker:

- specializzazione di alto livello (Consulenti Top & PWA) su Storytelling in ambito ESG e sulle tecniche di comunicazione sostenibile e consulenza agli imprenditori (ore erogate 24.000);
- formazione avanzata (Consulenti Professional & Executive) su Geopolitica e Investimenti Finanziari, sulle innovazioni nelle strategie di Asset Allocation e sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nell'operatività del consulente finanziario (ore erogate 40.900);
- percorso Fideuram (Consulenti Junior & Senior) sui concetti di Pianificazione Assicurativa e Previdenziale, sui Modelli di ricerca, analisi del ciclo di vita del cliente e gestione empatica della relazione (ore erogate 28.900);
- percorso di avvio alla professione per i consulenti inseriti in Rete negli ultimi 12 mesi e per i consulenti finanziari del percorso Next Generation dedicato a giovani che si affacciano per la prima volta alla professione. Per questi ultimi la struttura del percorso, della durata di 2 anni, suddiviso in 14 moduli formativi e 6 di sviluppo commerciale (ore erogate 82.700).

A completamento dei quattro percorsi di formazione, sono state erogate 37.500 ore di formazione, sia in modalità Webinar sia in presenza presso il Campus Fideuram o presso le sedi territoriali, sulle aree tematiche relative ai Prodotti e strumenti e alla Formazione tecnica e professionale.

Nel 2024 è proseguito il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che ha coinvolto 115 Private Banker e concluso il primo ciclo di mantenimento triennale per circa 1.284 Private Banker già certificati negli anni precedenti.

Nel 2024 sono state fruite da tutti i Private Banker circa 167.000 ore di formazione e-learning sui temi di aggiornamento normativo e professionale.

Infine, sono state erogate 17.400 ore di formazione per la proposizione commerciale del modello di servizio.

La formazione online Academy, realizzata in collaborazione con i Partners commerciali, è stata fruita dai consulenti su temi di approfondimento professionale e di attualità del settore finanziario per un totale di 5.200 ore di formazione. L'Academy si è arricchita nel 2024 di quattro nuovi corsi online.

Il numero totale di ore erogate durante il 2024 sono state circa 492.500 (278.500 in aula e webinar e 214.000 online).

Formazione sugli applicativi

Un anno di evoluzione digitale e formazione per una consulenza sempre più innovativa e consapevole

Nel 2024 Fideuram ha ulteriormente rafforzato il percorso verso la digitalizzazione, ponendo al centro la formazione e l'aggiornamento continuo dei Private Banker, Manager e Digital Specialist. Attraverso un mix di sessioni in aula, webinar e approfondimenti tematici, sono state erogate circa 150 sessioni formative, di cui il 60% in presenza sul territorio e il 40% a distanza, per un totale di circa 900 ore di formazione, coinvolgendo circa 1.650 Private Banker.

Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi ingressi in Rete, con programmi mirati per i Private Banker neo inseriti e i giovani Next Generation Manager. In questo ambito, sono stati realizzati 35 interventi formativi, tra sessioni in presenza e online, che hanno raggiunto circa 680 giovani professionisti. Per garantire percorsi sempre più personalizzati ed efficaci, è in corso la progettazione di nuove modalità formative che, nel 2025, renderanno l'apprendimento degli applicativi ancora più tempestivo rispetto agli ingressi e funzionale.

Consulenza evoluta e competenze digitali al centro della formazione con innovazione nei canali di supporto e produzione di contenuti formativi

Il 2024 ha segnato un nuovo capitolo nello sviluppo della Consulenza evoluta. Con 36 sessioni formative in presenza, sia sul territorio sia presso il Campus Fideuram, sono stati supportati i Private Banker nel padroneggiare gli strumenti applicativi necessari a un utilizzo consapevole e strategico delle soluzioni offerte.

La figura del Digital Specialist è stata un pilastro centrale della strategia formativa, con incontri territoriali e un'intensa attività di supporto a distanza attraverso webinar, e-mail e messaggi WhatsApp. Le tematiche affrontate hanno incluso le principali novità digitali, tra cui:

- i nuovi rilasci di Alfabeto, con la Sintesi di Patrimonio, il cruscotto Notifiche e il modulo Alfabeto Business per le persone giuridiche;
- l'implementazione del sistema di self ticketing Help4CF;
- le evoluzioni del contratto MyKey.

La costante attenzione al ruolo del Digital Specialist è stata sottolineata anche dalla gestione di oltre 1.500 e-mail e 500 messaggi WhatsApp tramite i canali dedicati, che hanno consolidato una relazione diretta ed efficace con questa figura strategica.

Parallelamente, è stata intensa la produzione di materiali di supporto, come documenti e tutorial puntualmente aggiornati e resi disponibili sul Portale. Tra questi, spiccano i video tutorial della serie "Tech it Easy", apprezzati per il formato breve, chiaro e incisivo, ideale per mantenere tutta la Rete costantemente aggiornata sulle principali novità digitali. Per il 2025 è prevista la realizzazione di nuove video-pillole e brevi tutorial, per garantire un continuo allineamento alle innovazioni digitali e operative.

In primo piano, anche i temi della Cybersecurity, dell'educazione digitale antifrode e dell'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nel mondo della consulenza finanziaria. La fase pilota di questi progetti è stata gestita in collaborazione con diverse strutture del Gruppo.

Una cultura digitale al passo con il futuro

Il nostro impegno formativo si è arricchito di nuove modalità comunicative e di tematiche centrali per il settore, promuovendo una cultura digitale moderna e in grado di rispondere con prontezza alle sfide di un'evoluzione tecnologica sempre più rapida. Attraverso un presidio costante e innovativo, vengono offerti strumenti e conoscenze che abilitano i consulenti finanziari a cogliere le opportunità del cambiamento e a garantire un servizio d'eccellenza ai clienti.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Anche nel 2024 è stato dedicato un grande impegno alla produzione e all'inserimento efficace in calendario di tutti i temi formativi utili a favorire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo professionale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. La formazione ha toccato sia aspetti operativi sia temi comportamentali e professionalizzanti. Le iniziative di seguito elencate coinvolgono sempre anche i consulenti finanziari non dipendenti, tempo per tempo inseriti in Rete.

Formazione e sviluppo professionale ESG

La Rete è stata coinvolta in iniziative sia elettive sia obbligatorie, queste ultime integrate negli esistenti programmi di aggiornamento professionale.

Il 25% dei contenuti della formazione professionalizzante obbligatoria è infatti progettata su ambiti ESG e la relativa fruizione rappresenta un cancello di accesso al sistema incentivante. Inoltre, anche quest'anno è stato rinnovato il corso ESG Advisor, con un'adesione del 100% da parte del personale di Rete a cui è stata proposta la partecipazione. Il percorso consiste in un intenso approfondimento su contesto e normativa ESG in ambito finanziario, utile anche alla certificazione di settore.

I moduli del corso sono:

- evoluzioni e fattori di sviluppo della finanza sostenibile;
- approccio sostenibile agli investimenti: analisi dei dati ESG e strategie di investimento;
- nuovo mondo dei prodotti di investimento sostenibili;
- evidenze, trend di mercato e impatti normativi connessi all'integrazione dei fattori ESG negli investimenti;
- impatto dei fattori ESG sull'analisi e la valutazione dei titoli e attribuzione del rating.

Infine, la partecipazione alle iniziative info-formative con i partner commerciali ha assicurato un costante e solido aggiornamento, anche sui temi della sostenibilità.

Sviluppo UHNWI

Il lavoro di squadra richiede ottime capacità comunicative e relazionali. Elementi quali la costruzione di fiducia, la capacità di coordinamento, la collaborazione, la condivisione delle informazioni e la capacità di promuovere il contributo di tutti, risultano fondamentali per servire in modo eccellente la clientela.

Per questo, quando in corso d'anno la squadra della Filiale Private dedicata alla clientela Ultra High Net Worth Individuals si è ampliata con un nuovo team, questo cambiamento è stato accompagnato dalla ripresa dell'iniziativa di Team Coaching già organizzata nel 2024 per la neocostituita Filiale. La formazione si è tenuta in presenza ed è stata aggiornata in ragione dei cambiamenti intercorsi, sempre preceduta da un momento di riflessione individuale guidata.

È stato inoltre erogato un intervento di formazione manageriale ad hoc per sostenere importanti cambiamenti intercorsi in un altro polo di eccellenza commerciale HNWI nell'Area Emilia-Romagna.

Corso di credito avanzato: proattività commerciale

Il corso di formazione sul credito avanzato ha visto partecipare oltre 100 Private Banker scelti tra coloro che hanno già maturato una buona esperienza e conoscenza in materia.

Il programma del corso è stato progettato per professionisti esperti, con l'obiettivo di approfondire tematiche complesse e potenziare la loro capacità di rispondere a esigenze sofisticate con maggiore sicurezza e massima competenza. L'elevata qualificazione della docenza esterna coinvolta ha consentito non solo di approfondire gli aspetti teorici, ma anche di integrarli con casi pratici, sviluppati in collaborazione con esperti interni.

Evolutive piattaforme di consulenza

Nell'ambito del servizio WE ADD, è stata erogata formazione sulle novità introdotte durante l'anno, con l'obiettivo di garantire un ribilanciamento dei portafogli ancora più preciso ed efficace.

Programma Z Private Generation

Anche nel 2024 è proseguito il programma "Z Private Generation", che quest'anno ha coinvolto oltre 60 colleghi assistenti con proiezione a ruolo di Private Banker e 20 già operativi nel ruolo. Il programma ha previsto attività sia a distanza sia in presenza mirate allo sviluppo di conoscenze di ruolo, commerciali e normative, oltre a favorire una solida consapevolezza organizzativa.

Una novità di rilievo è stata la progettazione e l'erogazione di un corso di Finanza Comportamentale di base, appositamente sviluppato per i giovani Private Banker. La formazione si è svolta sia a distanza sia in presenza, ed è stata molto apprezzata dai colleghi e dalle colleghe che hanno potuto avvicinarsi ad aspetti relazionali fondamentali nel mestiere commerciale, aggiornati anche con recenti studi sulle neuroscienze.

Formazione specifica di prodotto

Di particolare rilievo è stata la produzione di contenuti formativi specifici di prodotto, realizzati in formato digitale e resi disponibili prima dell'avvio del collocamento. Tali contenuti restano comunque sempre accessibili anche per la consultazione in momenti successivi.

Altre iniziative

Piano di incontri info-formativi con case terze

Anche quest'anno è proseguita la pianificazione degli incontri con tutti i partner commerciali, per fornire alla Rete un'ampia panoramica sull'andamento dei mercati e sull'evoluzione dei prodotti finanziari, ai fini di un'efficace proposta commerciale.

Preparazione all'esame da consulente finanziario

Ai colleghi in percorso per il ruolo di Private Banker è offerta l'opportunità di frequentare un corso propedeutico al superamento dell'esame OCF per conseguire l'abilitazione e l'iscrizione all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari.

Formazione linguistica

Nel corso dell'anno viene prevista la formazione in lingua inglese o francese tramite piattaforme di formazione con tutor a distanza oppure corsi individuali intensivi. L'accesso è condizionato al contesto professionale e al livello di competenza linguistica posseduto.

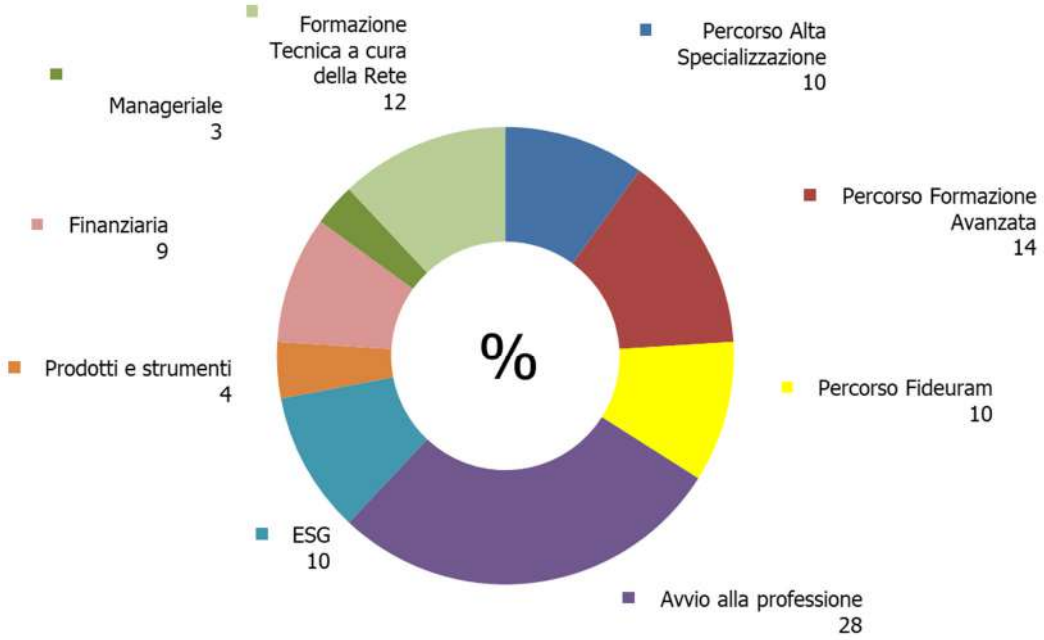
Normativa e compliance

Le attività di formazione obbligatoria, promosse prevalentemente con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote) e in modalità fisica per alcuni corsi di Salute e Sicurezza, hanno riguardato i seguenti ambiti:

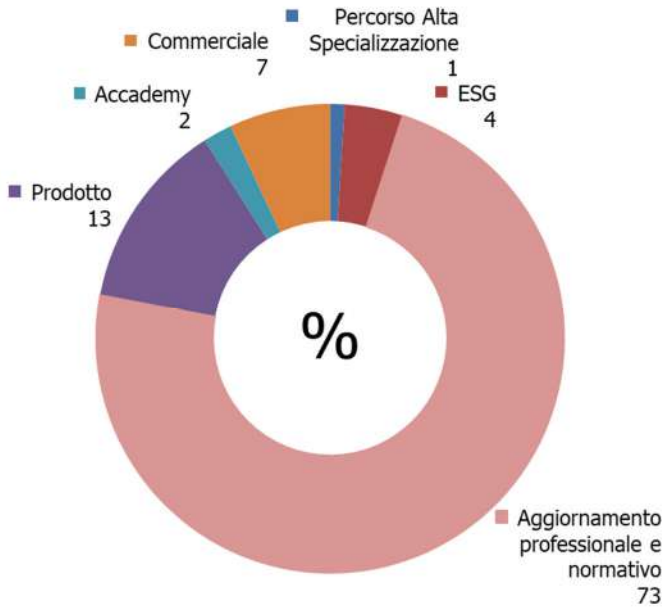
- responsabilità amministrativa degli enti (Modello 231);
- sicurezza informatica e Business Continuity;
- tutela della privacy;
- antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale ed embarghi;
- servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale;
- fiscale;
- anticorruzione;
- parti correlate e soggetti collegati;
- Codice Etico e responsabilità sociale;
- ESG;
- market abuse;
- sistemi di pagamento;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2024

Formazione in aula



Formazione online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2025

Formazione Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale

Nel 2025 continueranno le attività a supporto dei consulenti finanziari nella gestione della relazione con il cliente, nelle strategie di marketing e nell'apprendimento professionale con l'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale. Inoltre, proseguirà la formazione specialistica dedicata ai Digital Specialist, per accrescere il livello di digitalizzazione di tutti i consulenti finanziari.

ETF

Si procederà ad ampliare le conoscenze dei consulenti finanziari sulle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento di gestione del risparmio ETF per valutare gli impatti di questi strumenti nella costruzione del portafoglio di investimento della clientela.

Metodi di ricerca, gestione empatica e acquisizione clienti

Nel 2025, saranno forniti i driver di sviluppo per supportare i consulenti nella crescita del business, con particolare focus sulla sostenibilità della loro figura professionale.

Next Generation

Continuerà il consolidamento e l'aggiornamento dei temi previsti nel percorso Next Generation, con l'obiettivo di accrescere la professionalità dei nuovi consulenti finanziari.

Certificazione Consulente Patrimoniale

Anche nel 2025 proseguirà il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale, per i consulenti che hanno raggiunto i crediti necessari per accedere all'esame di certificazione in collaborazione con l'Università Cattolica.

Academy Fideuram

Nel corso del 2025 sono previsti nuovi contributi di Partners per l'arricchimento dell'Academy in linea con gli anni scorsi e proseguiranno i corsi di approfondimento e mantenimento delle conoscenze da parte dei consulenti finanziari sui temi ESG.

Formazione Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Il Piano formativo 2025 insisterà sia sulle direttrici impostate negli anni precedenti sia su nuovi ambiti, mirando a:

- sostenere gli sviluppi delle piattaforme di consulenza;
- riprendere argomenti relativi ai Private Markets;
- approfondire le conoscenze e competenze funzionali alla sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento;
- supportare il ricambio generazionale della Rete;
- attivare un percorso di sviluppo manageriale per i ruoli intermedi della Rete;
- mantenere un alto livello di sensibilità e di consapevolezza sugli impatti delle normative di settore nelle attività commerciali, al fine di garantire un servizio alla clientela sempre più orientato a criteri di etica professionale e trasparenza nelle relazioni.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo, sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e promuove una cultura aziendale che favorisce l'aggiornamento delle competenze digitali e l'inclusività.

La composizione del personale dipendente per società è stata riesposta per tener conto dell'effetto delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2024.

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 4.289 unità al 31 dicembre 2023 alle 4.367 unità al 31 dicembre 2024.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne evidenzia che il personale femminile rappresenta il 43% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 57%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari all'82%, mentre quello operante all'estero è pari al 18%.

	2024	2023 (*)	2022 (*)
Private Banking	**4.020**	**3.953**	**3.959**
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.768	1.727	1.723
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.527	1.521	1.537
Intesa Sanpaolo Wealth Management	228	216	210
Gruppo Reyl	396	388	392
Alpian	101	101	97
Asset Management	**260**	**248**	**236**
Fideuram Asset Management (Ireland)	68	61	56
Fideuram Asset Management UK	15	13	10
Fideuram Asset Management SGR	177	174	170
Servizi fiduciari e tesoreria	**87**	**88**	**87**
Siref Fiduciaria	87	88	87
Totale	**4.367**	**4.289**	**4.282**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il 2024 ha visto l'ingresso nel perimetro del Gruppo Fideuram del personale dipendente di Alpian S.A.

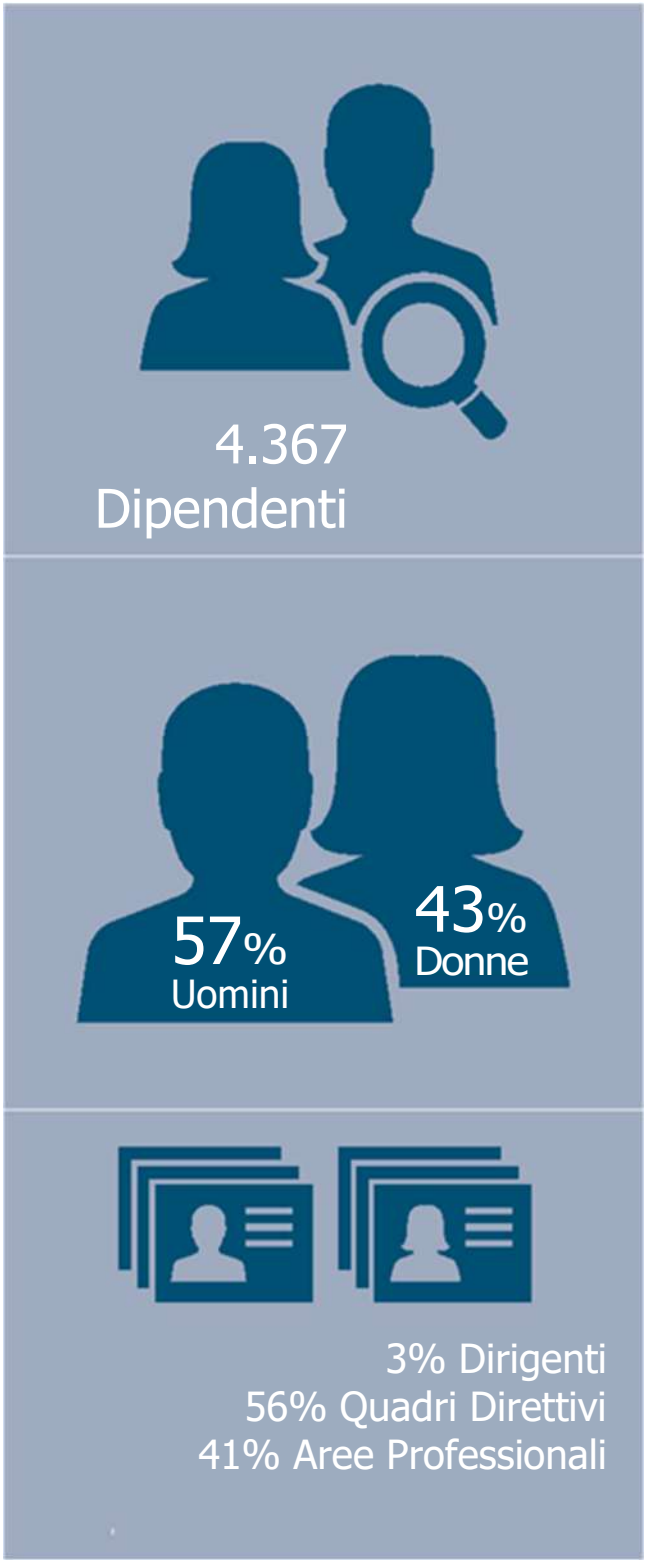
I dati di dettaglio riportati nelle tabelle successive non sono stati riesposti per il 2022 e per il 2023.

I dipendenti del Gruppo Fideuram

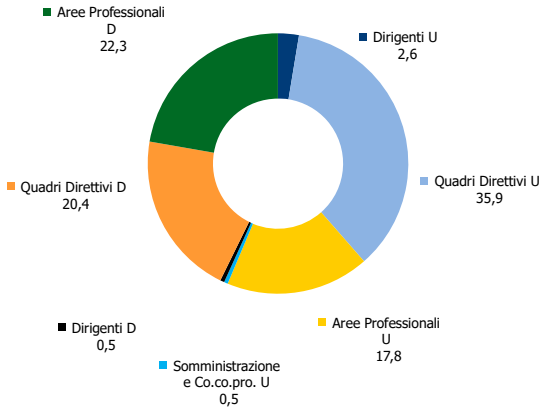
	2024	2023	2022
Dirigenti	135	139	141
Quadri Direttivi	2.461	2.351	2.341
Aree Professionali	1.747	1.675	1.674
Somministrazione e Co.co.pro.	24	23	29
Totale	**4.367**	**4.188**	**4.185**

UOMINI	2024		2023		2022	
	ITALIA	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**
Dirigenti	80	32	85	35	85	38
Quadri Direttivi	1.334	235	1.315	181	1.315	191
Aree Professionali	533	244	504	231	515	216
Somministrazione e Co.co.pro.	24	-	15	-	12	-
Totale	**1.971**	**511**	**1.919**	**447**	**1.927**	**445**

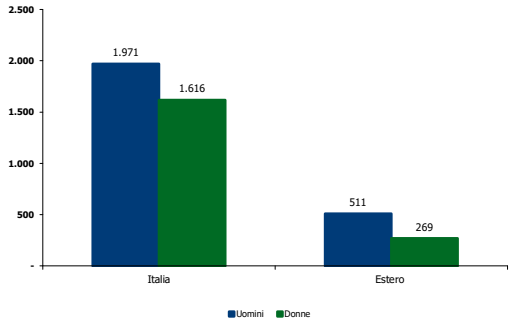
DONNE	2024		2023		2022	
	ITALIA	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**
Dirigenti	19	4	17	2	15	3
Quadri Direttivi	812	80	798	57	776	59
Aree Professionali	785	185	768	172	785	158
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	8	-	14	3
Totale	**1.616**	**269**	**1.591**	**231**	**1.590**	**223**



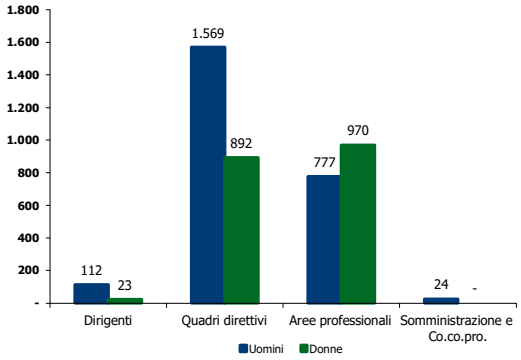
Incidenza % dipendenti per categoria e genere



Composizione dipendenti per area geografica e genere



Composizione dipendenti per categoria e genere



Le tipologie contrattuali del personale

Il 99,1% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
Tempo indeterminato	2.449	2.345	2.357	1.878	1.811	1.793	4.327	4.156	4.150
Tempo determinato	6	6	2	6	3	3	12	9	5
Contratto di apprendistato	3	-	1	1	-	-	4	-	1
Somministrazione e Co.co.pro.	24	15	12	-	8	17	24	23	29
Totale	**2.482**	**2.366**	**2.372**	**1.885**	**1.822**	**1.813**	**4.367**	**4.188**	**4.185**

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
Tempo indeterminato	3.560	3.486	3.490	767	670	660	4.327	4.156	4.150
Tempo determinato	-	1	1	12	8	4	12	9	5
Contratto di apprendistato	3	-	-	1	-	1	4	-	1
Somministrazione e Co.co.pro.	24	23	26	-	-	3	24	23	29
Totale	**3.587**	**3.510**	**3.517**	**780**	**678**	**668**	**4.367**	**4.188**	**4.185**

Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 346 dipendenti, pari a circa l'8% del personale; il 78% è rappresentato da personale femminile.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
Full Time	2.406	2.296	2.313	1.615	1.558	1.531	4.021	3.854	3.844
Part Time	76	70	59	270	264	282	346	334	341
Totale	**2.482**	**2.366**	**2.372**	**1.885**	**1.822**	**1.813**	**4.367**	**4.188**	**4.185**

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
Full Time	3.302	3.226	3.232	719	628	612	4.021	3.854	3.844
Part Time	285	284	285	61	50	56	346	334	341
Totale	**3.587**	**3.510**	**3.517**	**780**	**678**	**668**	**4.367**	**4.188**	**4.185**

Distribuzione per fasce di età

A fine 2024 il personale con un'età inferiore o pari ai 50 anni rappresenta il 51% dell'organico. Il 46% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
minore di 30 anni	-	-	-	8	5	1	203	150	146	19	12	19	230	167	166
da 30 a 50 anni	25	27	26	896	900	952	1.076	1.072	1.093	5	11	10	2.002	2.010	2.081
oltre 50 anni	110	112	115	1.557	1.446	1.388	468	453	435	-	-	-	2.135	2.011	1.938
Totale	**135**	**139**	**141**	**2.461**	**2.351**	**2.341**	**1.747**	**1.675**	**1.674**	**24**	**23**	**29**	**4.367**	**4.188**	**4.185**

Età media del personale

	2024	2023	2022
Uomini	49	49	49
Donne	48	48	47
Dirigenti	55	55	55
Quadri Direttivi	52	52	52
Aree Professionali	43	43	43

Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni pari al 43% del personale. Il 22% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio e il restante 35% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
fino a 5 anni	25	22	24	316	256	295	622	577	564	24	23	29	987	878	912
da 5 a 10 anni	17	15	15	250	204	143	274	229	185	-	-	-	541	448	343
da 10 a 15 anni	7	14	18	138	199	242	175	250	327	-	-	-	320	463	587
da 15 a 20 anni	26	30	30	378	350	326	250	199	179	-	-	-	654	579	535
da 20 a 25 anni	29	28	24	497	465	453	188	180	171	-	-	-	714	673	648
oltre 25 anni	31	30	30	882	877	882	238	240	248	-	-	-	1.151	1.147	1.160
Totale	**135**	**139**	**141**	**2.461**	**2.351**	**2.341**	**1.747**	**1.675**	**1.674**	**24**	**23**	**29**	**4.367**	**4.188**	**4.185**

Anzianità media di servizio del personale

	2024	2023	2022
Uomini	17	18	18
Donne	18	18	18
Dirigenti	18	18	17
Quadri Direttivi	21	22	21
Aree Professionali	13	13	13

Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post-laurea è pari al 57%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	1.437	1.374	1.337	1.073	1.006	979	2.510	2.380	2.316
Scuole Medie Superiori	918	923	953	720	761	765	1.638	1.684	1.718
Altro	127	69	82	92	55	69	219	124	151
Totale	**2.482**	**2.366**	**2.372**	**1.885**	**1.822**	**1.813**	**4.367**	**4.188**	**4.185**

IL TURNOVER

Nel corso del 2024 si riscontrano 439 movimentazioni in entrata, di cui 101 riconducibili all'ingresso nel perimetro dei dipendenti di Alpian; il 61% degli ingressi ha interessato il personale maschile e il 39% quello femminile.

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 260 unità; di queste, 40 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 220 alla cessazione dal servizio. Il 58% delle uscite ha interessato il personale maschile e il 42% quello femminile.

Turnover per area geografica

	2024				2023				2022			
	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	250	7,1	172	4,9	163	4,6	173	4,9	259	7,5	126	3,6
Estero	189	27,9	88	13,0	135	20,2	122	18,3	238	43,2	206	37,4
Totale	**439**	**10,5**	**260**	**6,2**	**298**	**7,1**	**295**	**7,0**	**497**	**12,4**	**332**	**8,3**

Turnover per genere ed età

Genere	2024				2023				2022			
	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Uomini	268	11,3	152	6,4	166	7,0	172	7,3	292	12,9	194	8,5
Donne	171	9,4	108	5,9	132	7,3	123	6,8	205	11,8	138	7,9
Totale	**439**	**10,5**	**260**	**6,2**	**298**	**7,1**	**295**	**7,0**	**497**	**12,4**	**332**	**8,3**

Età	2024				2023				2022			
	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
minore di 30 anni	129	77,2	24	14,4	70	42,2	27	16,3	79	50,0	49	31,0
dai 30 ai 50 anni	250	12,4	104	5,2	181	8,7	127	6,1	290	13,8	144	6,8
oltre 50 anni	60	3,0	132	6,6	47	2,4	141	7,3	128	7,3	139	8,0
Totale	**439**	**10,5**	**260**	**6,2**	**298**	**7,1**	**295**	**7,0**	**497**	**12,4**	**332**	**8,3**

Il tasso di turnover positivo (entrate 2024 / organico a inizio anno) è stato pari al 10,5%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2024 / organico a inizio anno) è stato pari al 6,2%. Il tasso di turnover complessivo (entrate + uscite / organico medio 2024) è stato pari al 16,2%.

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, sul livello delle competenze possedute e delle capacità individuali, con particolare attenzione alla valorizzazione dei talenti.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

	2024					2023					2022				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	4	2,1	3	1,6	7	6	3,8	2	1,0	8	3	1,9	2	1,0	5
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	105	54,6	79	42,4	184	80	51,3	70	34,7	150	60	39,0	56	26,6	116
Promozioni a Quadro Direttivo	27	14,1	27	14,5	54	24	15,4	40	19,9	64	20	13,0	26	12,4	46
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	56	29,2	77	41,5	133	46	29,5	89	44,4	135	71	46,1	126	60,0	197
Totale	**192**	**100**	**186**	**100**	**378**	**156**	**100**	**201**	**100**	**357**	**154**	**100**	**210**	**100**	**364**

Annualmente, per la totalità delle persone assunte con contratto a tempo indeterminato, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che le stesse siano risultate presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.

I sistemi di valutazione utilizzati, oltre alla rilevazione dei risultati concreti raggiunti, tengono conto delle competenze e delle attitudini dei dipendenti e prevedono l'opportunità di ricevere feedback regolari e costruttivi dai propri responsabili nel corso dell'intero processo valutativo.

CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano l'82% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 3% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 97% del personale dipendente).

Per salario minimo locale si intende il salario minimo previsto dalla contrattazione collettiva (ove applicabile) o dalle normative vigenti nei singoli Paesi ove il Gruppo Fideuram opera. In Italia, dove si rileva la presenza maggiore di dipendenti, le retribuzioni minime applicate ai neoassunti sono sempre in linea con quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale.

All'estero i contratti di lavoro e le retribuzioni sono correlate alle disposizioni normative, alle best practice e al costo della vita nel Paese di riferimento.

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura sia nell'ambito aziendale sia in quello di Gruppo della durata complessiva di 50 giorni.
Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Il Gruppo pone grande attenzione nei confronti delle sue persone attraverso la piena tutela dei diritti dei lavoratori, garantita anche attraverso lo sviluppo di relazioni industriali forti con le Organizzazioni sindacali, promuovendo un puntuale e costruttivo confronto tra le parti.
Nel 2024 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.
Si sono tenuti gli incontri periodici (semestrali e annuali) previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

E' stata data piena applicazione agli accordi relativi alla contrattazione collettiva di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo che contengono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali, ad esempio, nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita e lavoro: la Banca del tempo, che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitino di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari; misure per la tutela della genitorialità e delle necessità familiari attraverso la possibilità di fruire dei permessi di paternità, di permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, di fruire di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 20 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione; di permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie; l'istituzione del Pacchetto Giovani, contenente misure specifiche per il personale assunto a tempo indeterminato nell'ambito delle aree professionali, con età anagrafica al momento dell'assunzione non superiore a 30 anni. In materia di smart working, accanto alle normative già presenti, il Gruppo adotta e promuove un pacchetto di misure atte a favorire la conciliazione di tempi di vita e lavoro e la realizzazione di impatti favorevoli sull'ambiente e sulla mobilità delle persone.
Il pacchetto del "Nuovo Lavoro Flessibile" che amplia le opportunità previste dal CCNL, prevede la possibilità di lavorare volontariamente da casa per un massimo di 120 giorni l'anno, senza limiti mensili, preventivamente pianificati e autorizzati, con la necessità di rientro presso una sede aziendale dopo 30 giorni lavorativi continuativi; consente inoltre la possibilità di fruire della settimana corta: nove ore su quattro giorni, con una riduzione di orario da 37,5 a 36 ore, su base volontaria e a parità di retribuzione, secondo le esigenze tecnico-operative dell'azienda.

La contrattazione di secondo livello promuove importanti iniziative in tema di inclusione, al fine di prevenire i favoritismi, gli abusi e le discriminazioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua e diversa abilità.

Il Gruppo si impegna a intervenire per eliminare le discriminazioni e garantire pari opportunità sul lavoro e nei rapporti tra le persone in azienda e a sviluppare strumenti di condivisione delle informazioni, di scambio di esperienze, di supporto e di confronto e integrazione fra il personale.

Particolare attenzione viene posta per garantire una corretta e attenta gestione del personale con disabilità sin dall'inserimento in azienda, anche attraverso percorsi formativi specifici, nonché all'adozione di misure per garantirne il benessere organizzativo e personale.

Le misure di welfare aziendale introducono anche permessi retribuiti e congedi straordinari, con un ampliamento rispetto a quanto previsto dall'attuale normativa nazionale e dalla contrattazione collettiva.

Le normative aziendali, in linea con quelle di Gruppo, prevedono altresì agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare, vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Nel 2024 è stato sottoscritto un ulteriore accordo con le organizzazioni sindacali nell'ottica di favorire il ricambio generazionale attraverso un piano di uscite, su base esclusivamente volontaria, sia per pensionamento sia a seguito di accesso al Fondo di solidarietà di settore.

L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2024 è stata pari a 6.169 giornate lavorative.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2024	2023	2022
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	8	15	8
Riduzione della retribuzione	1	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	4	6	5
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	14	18	1
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della Legge n. 68/1999, è pari a 226 unità così ripartite:

	2024	2023	2022
Persone con disabilità	187	182	175
Altre categorie protette	39	40	43
Totale	**226**	**222**	**218**

La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 4.339 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

Biblioteca Digitale YOUniverse

Per tutti i dipendenti è attiva la Biblioteca Digitale YOUniverse, una piattaforma dedicata per il prestito di e-book. La Biblioteca nasce con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento delle conoscenze e delle competenze all'interno della nostra comunità, e allo stesso tempo aumentare il benessere individuale e disporre di uno strumento che promuova l'importanza della lettura. Il servizio consente di scegliere gratuitamente due ebook al mese fra oltre 43 mila titoli di libri digitali in catalogo (romanzi, biografie, saggi, ecc..), editi dalle principali case editrici, fra cui Adelphi, Bompiani, Einaudi, Fandango, Giunti, Mondadori, con la possibilità di leggerli su tutti i dispositivi: e-reader, pc, tablet e smartphone. Nel catalogo sono stati inoltre inseriti 2.200 audiobook. All'interno del portale YOUniverse e nella home della Biblioteca sono di volta in volta messi in evidenza il libro suggerito nel mese e le pubblicazioni recenti, per essere sempre informati sulle risorse disponibili. Nel corso del 2024 dalla Biblioteca Digitale YOUniverse sono stati scaricati oltre 3.300 ebook e oltre 750 audiolibri. Questi dati confermano quanto il servizio sia apprezzato e dimostrano l'importanza di condividere e rafforzare il sapere all'interno della nostra comunità.

Capsula

A partire dal 12 febbraio 2024, al primo piano del Palazzo di Gioia 22 è stata installata Capsula, una postazione dedicata al self-assessment dei propri parametri vitali e dello stile di vita. Capsula permette di autovalutare il proprio stato di benessere attraverso la misurazione in modalità totalmente anonima e autonoma di 30 parametri in soli 7 minuti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione della Divisione Insurance con l'Health and Biotech Accelerator di Deloitte. L'installazione di Capsula all'interno della sede di Gioia 22 si inserisce all'interno del più ampio impegno per promuovere la diffusione di una corretta cultura della protezione e prevenzione in ambito salute perché, come recita il claim posizionato sulla Capsula, "conoscersi aiuta a proteggersi".

Value & Purpose

Il 14 novembre 2024 si è tenuto l'incontro di presentazione dei progetti realizzati nell'ambito della terza fase Value&Purpose, alla presenza del Leadership Team e dei Top Manager del territorio, che hanno espresso grande entusiasmo e soddisfazione per i risultati presentati e per il grande lavoro di squadra svolto. Durante l'evento, sono stati illustrati i 25 progetti proposti dai gruppi di lavoro, costituiti da persone di rete e sede che hanno condiviso le priorità di azione individuate sui territori.

Dei 25 progetti presentati:

- 12, provenienti da diverse aree geografiche, si sono concentrati sull'accrescimento della conoscenza reciproca tra colleghe, colleghi e consulenti finanziari, abbattendo le barriere tra i ruoli per rafforzare la fiducia e migliorare l'efficacia del lavoro;
- 4 hanno avuto l'obiettivo di migliorare il clima aziendale;
- 9 si sono dedicati alla condivisione di nuove opportunità di crescita, comunicazione e scambio di conoscenze e best practice, promuovendo il cambiamento culturale per valorizzare il merito e favorire inclusione e diversità.

Book Crossing a Gioia 22

Prendi un libro, lascia un libro: è questa la nuova iniziativa attiva presso Gioia 22 a Milano.
A partire dal 2 ottobre 2024 è stata istituita un'apposita libreria per donare e prendere in prestito libri, favorendo così la circolazione e il libero scambio tra colleghi-lettori.
La regola è semplice: per prendere un libro in prestito, è necessario donarne un altro!
Un modo divertente, economico ed ecologico per dare libero sfogo a una passione: la lettura.
L'iniziativa prende il nome dalla giustapposizione dei termini "Book" e "Crossing", che letteralmente possono significare "incrociare un libro" o "far viaggiare un libro".
Questa proposta riflette l'impegno del Gruppo nel promuovere il benessere individuale e una cultura basata sulla civiltà e sulla condivisione delle risorse e del sapere.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

222.550

Ore di formazione

L'attività formativa del 2024 per il personale del Gruppo è proseguita in linea con le direttrici del Piano di Impresa. I concetti di persona, digitalizzazione e sostegno alla consulenza, quindi, hanno rappresentato i punti di riferimento chiave per la progettazione e la realizzazione dei principali interventi formativi.
Per il personale manageriale sono state completate, attivate ex-novo o sono proseguite le iniziative volte a promuovere l'identità e gli stili manageriali distintivi.
In coerenza con le linee guida di Gruppo, gli interventi formativi sono stati erogati prevalentemente in modalità remota, privilegiando i format in presenza per le iniziative che ne possono beneficiare al meglio come, ad esempio, Team Building e Team Coaching.
Resta importante anche nel 2024 il contributo dei numerosi colleghi formatori interni, che hanno ricoperto il ruolo con grande impegno e professionalità, dedicando una quota importante di tempo in sede di progettazione, produzione dei contenuti e, per i docenti on-live, anche erogazione di sessioni formative in aule remote.

Di seguito viene delineato il quadro delle iniziative di maggiore rilievo svolte nel corso dell'anno.

EVOLUZIONE DIGITALE

Il programma Evoluzione Digitale è stato arricchito di iniziative progettate su misura di specifiche professionalità, come forma di up-skilling. L'approccio scelto ha consentito di:

- ingaggiare un'ampia ed eterogenea fetta di popolazione;
- diffondere un linguaggio comune su temi chiave della Trasformazione Digitale in modo trasversale a tutte le aree aziendali;
- accelerare l'adozione di metodi di lavoro agili e coerenti al mindset digitale.

I format scelti durante l'arco del programma sono stati:

- Masterclass: percorsi di approfondimento per professionalità dedicate a sviluppare Customer Journey e a utilizzare soluzioni di Generative AI, soprattutto in relazione allo sviluppo del business;
- Webinar: incontri tematici monografici.

Nel 2024 la strategia è stata di massima correlazione tra i nuovi temi chiave e gli ambiti professionali. I Webinar sono rimasti spazi più generalisti, aperti a tutta la popolazione interessata grazie al sistema dell'iscrizione libera, senza preselezione di partecipazioni.
Il tutto con l'obiettivo di tradurre le conoscenze acquisite in concreta spinta trasformativa.

INIZIATIVE DI SVILUPPO PROFESSIONALE

Leadership School: l'ambizione del programma di quest'anno è stata raggiungere i manager con iniziative progettate in funzione alle loro sfide. La popolazione è stata raggruppata per complessità manageriale e ogni gruppo ha partecipato a tre iniziative dedicate:

- Lead & Innovate: dedicato a Manager di Manager, il percorso ha toccato le dimensioni della sfida e dell'ispirazione. Grazie a una proposta di gamification tecnologica e di simulazione per vivere un'esperienza immersiva, i colleghi si sono sfidati in prove coinvolgenti anche attraverso l'uso in prima persona di tecnologia robotica. Hanno inoltre assistito a un seminario dedicato all'innovazione e si sono concretamente esercitati in uno specifico metodo di foresight & design thinking, che mira a trasformare l'incertezza in curiosità e la curiosità in azione strategica.
- Embrace challenges: dedicato a Neocapi di Professional, il percorso ha approfondito le dimensioni più tipiche con cui entra in contatto una persona con responsabilità manageriali di prima nomina. Gli ingredienti del primo incontro sono stati lo spettro della delega, l'ascolto attivo, le conversazioni generative e la cultura del feedback. Coraggio, sicurezza psicologica e giochi infiniti sono stati invece i temi del secondo incontro, svoltosi in presenza con grande partecipazione e interazione.
- Master balance: dedicato a Manager di Professional. Ispirazione e metodo sono stati i due argomenti portanti, interamente declinati sul tema del benessere. Sono stati svolti numerosi esercizi antistress e di mindfulness, uniti a una ricca conversazione sulle emozioni.

Corto in Team: per il Leadership Team della Divisione è stata realizzata un'importante iniziativa. Un'attività in cui i partecipanti si sono immersi nell'esperienza della regia cinematografica, con l'opportunità di cogliere significati connessi al proprio ruolo, attivando il processo creativo e le competenze relazionali. Le persone hanno vissuto l'esperienza di ideare e realizzare un cortometraggio, uno storytelling visivo, metafora della propria esperienza di leadership.

Formazione Ambasciatori e Ambasciatrici: nel solco del programma Value & Purpose, la comunità di Ambasciatori e Ambasciatrici è stata un elemento determinante nel sostenere tutte le fasi del percorso di unione. Per dare continuità a questo importante risultato è stato progettato un programma formativo volto ad affinare le capacità di facilitazione e comunicazione. Il percorso, in quattro puntate sia in presenza sia a distanza, è stato costruito su teorie e tecniche di comunicazione e ascolto. L'obiettivo formativo è stato dare loro la consapevolezza di essere sia amplificatori dei messaggi sui territori e la sede, sia punto di ascolto vicino alle persone, per cogliere idee e connetterle alla Direzione Generale, sostenendo il senso della nostra comunità.

Iniziativa per giovani talenti: per trenta giovani talenti è stato progettato un corso in due tappe, mirato ad affinare la capacità di navigare nella complessità organizzativa e sostenere un approccio challenging. Durante le sessioni, con un metodo di coaching creativo, è stata combinata la teoria con la pratica, grazie a esercizi e condivisioni di best practice.

Coaching Manageriale: formazione finalizzata all'accelerazione della leadership e del potenziale di manager e talent, declinata in diversi format "premium" che vengono modulati in base alla persona da formare, al suo contesto organizzativo di riferimento e alle soft skill da allenare. Sono state inoltre progettate due iniziative di coaching per due dei principali poli commerciali di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Team Building: sono stati organizzati tre Team Building in presenza per oltre 200 persone, progettati su misura dei tre target: famiglia Risk Management Italia ed Estero, famiglia Crediti Italia ed Estero, Leadership Team WMD.

Diversity & Inclusion: tema al centro di iniziative realizzate da Intesa Sanpaolo, cui il Gruppo continua ad aderire con convinzione per favorire al proprio interno il massimo livello di sensibilità e impegno.

Digital Talks: è proseguito il piano di incontri online in diretta a partecipazione libera, organizzati da Intesa Sanpaolo, con esperti nel campo dell'organizzazione, dell'economia e della cultura, mirati ad accrescere nel management la capacità di comprensione degli scenari esterni, sapendone cogliere le implicazioni e le possibili opportunità nell'esercizio del proprio ruolo.

INIZIATIVE DI MESTIERE

Formazione Crediti: per accompagnare i colleghi interessati nei cambiamenti operativi e di processo portati dal progetto di sviluppo degli impieghi, rinforzando anche conoscenze tecniche e normative.

Tecniche di caring commerciale Lab: per tutti i colleghi e le colleghe del team di Supporto Operativo Commerciale di Fideuram Direct, che già lo scorso anno hanno partecipato a un percorso formativo sulle tecniche di caring commerciale, è stato progettato un laboratorio esperienziale per affinare e consolidare le tecniche di sviluppo commerciale della clientela.

Potenziamento professionale per assistenti dei Centri Private di Intesa Sanpaolo Private Banking, finalizzato a rafforzare le capacità di presidio dell'attività e lo sviluppo professionale, attraverso i seguenti interventi:

- corso di preparazione all'esame OCF;
- qualità dell'operatività: le operazioni e le procedure;
- il pegno e le garanzie reali nel Private Banking.

Z Private Generation: percorso mirato allo sviluppo di conoscenze di ruolo, commerciali e normative, nonché all'acquisizione di una solida consapevolezza organizzativa per i nuovi colleghi di Rete. Nel 2024 il percorso è stato arricchito di contenuti relativi alla finanza comportamentale.

Aggiornamenti su New Digital Customer Experience (NDCE): tema ricorrente, che richiede costante aggiornamento per i colleghi di Rete.

Formazione linguistica: è proseguita l'offerta di formazione in lingua inglese o francese tramite piattaforme di esercitazione abbinate a tutor a distanza oppure corsi individuali intensivi, con accesso condizionato al contesto professionale e al livello di competenza linguistica posseduto. Tutti i colleghi, a prescindere da contesto e competenza, hanno sempre a disposizione un portale di esercitazione linguistica sulla piattaforma formativa di Gruppo, che copre sei lingue.

Scuola HR: è proseguita l'azione formativa organizzata da Intesa Sanpaolo nei confronti dei colleghi delle strutture HR, per fornire loro conoscenze su policy, processi di sviluppo e strumenti operativi utili a supportare efficacemente l'esercizio del ruolo gestionale.

Percorsi di specializzazione: riservati a figure impegnate in attività di particolare complessità professionale o che beneficiano di formazione specialistica. Si tratta di partecipazioni a Executive Master e iniziative di alta formazione presso associazioni di settore, Università di prestigio e partner internazionali, mirate a sviluppare competenze ed esperienze distintive in ambito private banking, asset management, finanza strategica e a mantenere aperto un costante confronto all'interno di community e network professionali e accademici.

Iscrizione a corsi esterni: a integrazione dell'offerta formativa viene fatto saltuariamente ricorso anche a corsi esterni per soddisfare esigenze individuali tecnico-specialistiche.

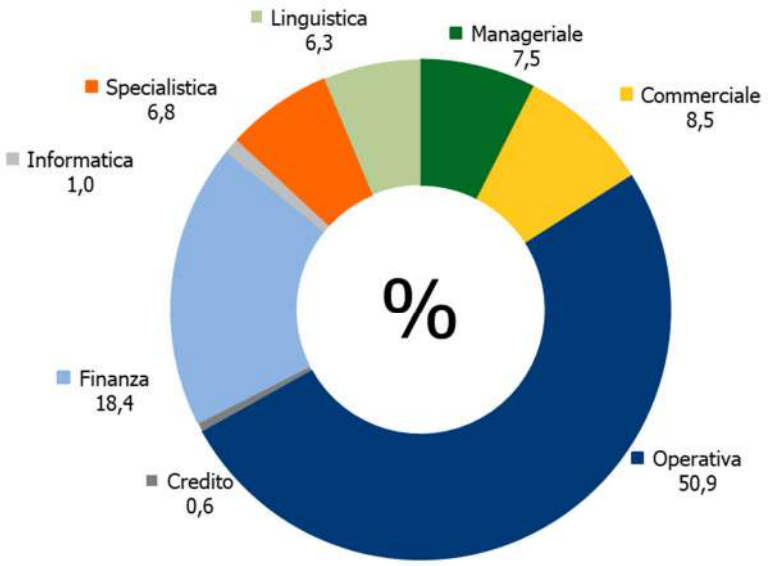
INIZIATIVE DI COMPLIANCE (FORMAZIONE OBBLIGATORIA)

Le attività di formazione obbligatoria, promosse prevalentemente con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote) e in modalità fisica per alcuni corsi di Salute e Sicurezza, hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Esternalizzazione, con un corso progettato ad hoc per i referenti.
- Responsabilità amministrativa degli enti (Modello 231).
- Sicurezza Informatica e Business Continuity.
- Tutela della Privacy.
- Antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale ed embarghi.
- Servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale.
- Fiscale.
- Anticorruzione.
- Parti correlate e soggetti collegati.
- Codice Etico e responsabilità sociale.
- ESG.
- Market abuse.
- Sistemi di pagamento.
- Salute e sicurezza sul lavoro.
- Trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

Il Gruppo contribuisce costantemente alla realizzazione degli oggetti formativi destinati alla piattaforma di learning Apprendo grazie alla partecipazione di proprie risorse. I contributori sono individuati in base al possesso delle conoscenze e competenze di volta in volta necessarie alla costruzione e validazione dei contenuti didattici.

Formazione per contenuti



Formazione per modalità di erogazione

	2024	2023	2022
Formazione in aula	41.756	37.854	43.752
Formazione a distanza	180.794	153.520	144.331
Totale ore di formazione erogate	**222.550**	**191.374**	**188.083**
N. partecipanti	4.070	4.093	4.055
Ore medie per partecipante (n.)	55	47	46

Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

	2024	2023	2022
Dirigenti			
Uomini	45	45	44
Donne	149	61	75
Quadri direttivi			
Uomini	62	53	51
Donne	58	51	49
Aree Professionali			
Uomini	45	40	41
Donne	46	38	39

Formazione in materia di salute e sicurezza

	2024	2023	2022
Ore di formazione (n.)	9.497	4.358	6.965
N. partecipanti	2.896	2.114	1.103

Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

	2024		2023		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	100	74,1	107	77,0	17	12,1
Quadri Direttivi	2.259	91,8	2.224	94,6	135	5,8
Aree Professionali	1.609	92,1	1.543	92,1	160	9,9
Ore di formazione (n.)	4.209		2.010		317	
N. Partecipanti	3.968		3.874		312	

Le normative e le procedure anticorruzione del Gruppo sono accessibili a tutto il personale all'interno dei portali aziendali.

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2024	2023	2022
Ore di formazione (n.)	14.128	12.275	12.021
N. partecipanti	3.518	3.531	3.339

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti, sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia;
- possibilità di accesso a iniziative sportive e culturali;
- agevolazioni per la diffusione della mobilità sostenibile.

Il 2024 segna la nascita di un nuovo ente di Welfare: la Società di Mutuo Soccorso che persegue l'obiettivo di promuovere valori mutualistici e di solidarietà sociale e accrescere le iniziative di assistenza e sostegno alle persone e alle loro famiglie in caso di difficoltà.

Nel corso del 2024 è stata rinnovata la possibilità di sottoscrivere, per il tramite del Fondo Sanitario di Gruppo, un'estensione su base volontaria della Long Term Care che permette la copertura degli altri componenti del nucleo familiare, con particolare riguardo ai figli maggiorenni e di migliorare ulteriormente la protezione per sé stessi e il proprio coniuge. Nell'ambito dell'assistenza sanitaria garantita dal Fondo Sanitario del Gruppo Intesa Sanpaolo proseguono le iniziative legate al Piano biennale di prevenzione 2024-2025 per incentivare gli screening di alcune patologie a cui conseguono quadri clinici gravi, che colpiscono indistintamente molte fasce della popolazione.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile e banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, e la possibilità di accedere ad attività organizzate dall'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo al fine di promuovere sempre più la partecipazione, la formazione e l'aggregazione dei soci, con iniziative di carattere culturale, artistico, turistico e sportivo con numerosi servizi dedicati alle persone di tutto il Gruppo. In coerenza con la sempre maggiore attenzione nei confronti della sostenibilità ambientale e al fine di migliorare la vivibilità e la sicurezza delle città e delle strade, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo offre anche contributi economici per la mobilità sostenibile e per incentivare l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico e convenzioni "green" per l'acquisto, lo sharing e il noleggio a lungo termine di scooter e vetture ibride ed elettriche. Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

	2024	2023	2022
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedo per maternità obbligatoria	52	51	56
Uomini	-	-	5
Donne	52	51	51
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria	41	46	43
Uomini	-	-	5
Donne	41	46	38
Numero dipendenti rientrati da congedo per maternità obbligatoria che nei 12 mesi successivi non hanno lasciato volontariamente il lavoro	46	43	30
Uomini	-	5	-
Donne	46	38	30
Numero dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria	41	48	46
Uomini	-	-	5
Donne	41	48	41
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo maternità obbligatoria [1]	100%	96%	93%
Uomini	-	-	100%
Donne	100%	96%	93%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati da congedo maternità obbligatoria e ancora dipendenti[2]	100%	100%	94%
Uomini	-	1%	-
Donne	100%	100%	94%

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria su n. dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria.
2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito del congedo di maternità, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e sono ancora dipendenti al 31.12.2024 su n. dipendenti che sono rientrati dal congedo per maternità obbligatoria nell'anno 2023.

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI

Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto per la quasi totalità, su base volontaria, a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, della possibilità di percepire anticipazioni, della deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale e della possibilità di sottoscrivere a condizioni fortemente agevolate polizze a copertura del rischio di morte, con possibilità di ampliare la copertura anche all'evento invalidità. Le agevolazioni sono estese ai familiari fiscalmente a carico dei dipendenti, per i quali può essere aperta su base volontaria una posizione di previdenza complementare. La valorizzazione del risparmio previdenziale gestito attraverso il Fondo Pensione a contribuzione definita è stata ulteriormente rafforzata con l'introduzione del versamento di un contributo aziendale di €120 alla posizione di previdenza complementare aperta per i figli a carico sino al compimento del 24° anno di età.

Le società controllate estere hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate a operare in Irlanda, Lussemburgo e Svizzera.

SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. La struttura Health And Safety di Intesa Sanpaolo sovrintende alle attività di presidio della salute e sicurezza anche per il Gruppo Fideuram e si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro. L'attività di gestione dei rischi per la salute e sicurezza si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei pericoli e loro classificazione;
- valutazione dei rischi;
- individuazione e predisposizione delle misure e delle procedure di prevenzione e di protezione;
- definizione di un piano di interventi nell'ambito di un programma per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, con l'identificazione delle strutture aziendali competenti alla loro attuazione;
- realizzazione degli interventi pianificati nell'ambito del programma;
- definizione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- verifica dell'attuazione dei programmi e controllo sull'applicazione e sull'efficacia delle misure adottate;
- gestione dei rischi residui.

La struttura preposta di Intesa Sanpaolo, in maniera accentrata per tutto il Gruppo, affiancando il Datore di lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dei medici competenti, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, elabora e mantiene aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi. La valutazione e il relativo documento vengono aggiornati in relazione all'evoluzione tecnica nonché alle significative modifiche del processo produttivo e dell'assetto organizzativo dell'azienda tali da incidere sull'esposizione al rischio dei lavoratori. Questo impegno è stato assolto con la messa a disposizione di tutti i collaboratori del documento aggiornato.

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nel 2024 è stata confermata la certificazione per Intesa Sanpaolo e, conseguentemente, per le società del Gruppo Fideuram che si avvalgono del service per le attività di progettazione ed erogazione delle attività di prevenzione e protezione e alla pianificazione e organizzazione delle attività di medicina del lavoro, alla norma ISO 9001.

Nel corso del 2024 sono stati effettuati 135 sopralluoghi negli ambienti di lavoro, finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza.

Le assenze per infortunio sono state pari a 655 giorni lavorativi e hanno interessato 35 dipendenti. Di tali eventi 12 sono avvenuti sul luogo di lavoro (8 per cadute/scivolamenti/traumi e 4 alla guida per motivi lavorativi), mentre i restanti 23 sono riconducibili a eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie. Nel 2024 non si sono registrati riconoscimenti di malattie professionali.

Nel 2024 le società del Gruppo Fideuram non hanno subito alcuna rapina. In merito all'attività degli Organi di Vigilanza (ASL, INAIL, VVF, ecc.) alla data del 31 dicembre 2024 non risultano registrate nella procedura informatica dedicata, ispezioni da parte degli stessi.

Salute e Sicurezza: Infortuni

	2024					2023					2022				
	ITALIA		ESTERO			ITALIA		ESTERO			ITALIA		ESTERO		
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE
N. infortuni sul lavoro registrabili	4	4	2	2	12	4	8	1	2	15	7	6	3	2	18
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (*)	0,25	0,30	0,47	0,90	0,33	0,25	0,61	0,27	1,05	0,43	0,44	0,46	0,82	1,09	0,52
N. infortuni sul lavoro con gravi consequenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi consequenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06	-	-	-	0,06
N. decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. ore lavorate	3.252.150	2.666.400	843.150	443.850	7.205.550	3.166.350	2.625.150	737.550	381.150	6.910.200	3.179.550	2.623.500	734.250	367.950	6.905.250

(*) I tassi sono stati calcolati su base di 200.000 ore lavorate. Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

3.8.5 Capitale relazionale

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne il marchio, l'immagine e la reputazione.

	2024	2023	2022
Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	12	12	12
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	17	17	16
Istanze della clientela (n.) (*)	3.376	3.797	6.479
AUM prodotti sostenibili della casa (miliardi di euro) (**)	82,7	60,4	46,4

(*) Le istanze comprendono i reclami e la loro eventuale reiterazione, i ricorsi agli Organismi di risoluzione alternativa delle controversie e le richieste di chiarimento formulate a seguito di esposti della clientela alle Autorità di Vigilanza.

(**) AUM dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo classificati art. 8 e art. 9 secondo il Regolamento SFDR.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention della clientela **Customer satisfaction** Soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti Gestione efficace delle segnalazioni della clientela per il miglioramento del servizio **Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità** Educazione finanziaria e diffusione della cultura della gestione responsabile del risparmio Diffusione dei temi legati alla sostenibilità **Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti** Promozione di strumenti finanziari sostenibili (es. green bonds) Promozione di prodotti di risparmio gestito con caratteristiche di sostenibilità Diffusione della cultura ESG presso la clientela **Modello di Business Sostenibile** Integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento Strategia aziendale con obiettivi di sviluppo sostenibile Gestione responsabile degli asset Riduzione dei finanziamenti a settori ad alto impatto ambientale **Impatto sociale** Sostegno alle comunità locali Impegno aziendale per il sociale (Comitato iniziative benefiche) Catene di fornitura etiche (condizioni di lavoro, parità di genere e di retribuzione, formazione, inclusività)	La relazione con il cliente e la sua costante soddisfazione è uno dei principali obiettivi del Gruppo. In tale contesto il monitoraggio dei reclami assume un'importanza strategica in quanto consente di individuare le motivazioni di insoddisfazione e le azioni da attuare per salvaguardare la relazione con il cliente. L'adeguatezza e l'innovazione dei prodotti finanziari garantiscono soluzioni in linea con le esigenze di mercato, mentre la promozione di strumenti finanziari sostenibili, come i green bonds e i prodotti di risparmio gestito ESG, risponde alla crescente domanda di investimenti responsabili. A rafforzare il dialogo tra Private Banker e cliente, contribuisce anche una maggiore consapevolezza delle competenze finanziarie dei clienti. Il Gruppo, infatti, crede nell'importanza di favorire la diffusione di una cultura finanziaria tra i clienti attuali e potenziali e, a tal fine, promuove manifestazioni istituzionali ed eventi personalizzati di intrattenimento, in cui sono veicolate conoscenze finanziarie specifiche.	Il Gruppo ritiene che una corretta relazione nei confronti dei clienti debba essere fondata sulla condivisione dei valori aziendali e sul rispetto dei diritti umani, in tutti i prodotti e servizi prestati alla clientela. Il Gruppo impronta la relazione con i clienti ai princìpi di equità e trasparenza ponendoli al centro della propria considerazione attraverso un costante dialogo al fine di recepirne le reali aspettative, con particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili. Il diritto alla Privacy dei dati personali e sensibili, alla non discriminazione per genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale e identità di genere, lingua o diversa abilità e il diritto alla salute e sicurezza dei clienti, scelti in base alla loro rilevanza e interpretati alla luce del contesto aziendale, sono integrati nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento. In conformità alle disposizioni relative ai reclami contenute nelle regolamentazioni emanate a livello comunitario e nazionale, è attivo l'Ufficio Reclami al quale la clientela si può rivolgere per informazioni ed eventuali contestazioni.

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2024	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Prosecuzione del percorso di caratterizzazione dell'offerta rispetto alle tematiche ESG.	Nel 2024, è ulteriormente cresciuta la componente di prodotti costruiti/selezionati con caratteristiche di sostenibilità. Al 31 dicembre 2024 il numero di prodotti ex artt. 8 e 9 SFDR ammonta a 307 (240 a fine 2023). A settembre 2024 è stata rilasciata la nuova piattaforma D-X ETF di Fideuram Asset Management (Ireland) composta da sei strategie (tre azionarie e tre obbligazionarie) tutte classificate ex art. 8 SFDR.
Ricerca di nuove soluzioni di investimento sui mercati tradizionali, in grado di accompagnare la clientela nel mutevole contesto economico e finanziario.	Il piano prodotti 2024 è stato ricco di novità sia in ambito di soluzioni di risparmio gestito sia di amministrato. L'offerta tradizionale è stata arricchita con nuove linee di gestione e fondi prevalentemente con un orizzonte temporale predefinito, con focus sui segmenti dei titoli governativi e del credito di alta qualità. Inoltre, si è puntato all'azionario globale attraverso soluzioni con meccanismi di ingresso progressivo. Con riferimento al risparmio amministrato sono state proposte varie emissioni sul mercato primario attraverso alcuni titoli obbligazionari e certificates.
Evoluzione dell'offerta di investimenti alternativi.	Nel 2024 si è ulteriormente arricchita l'offerta strutturale sui mercati privati con nuove proposte declinate per segmenti di clientela. Nel corso dell'anno sono stati collocati nuovi programmi della piattaforma Fideuram Alternative Investments, che offre fondi multi-strategy rivolti alla clientela Private, e della piattaforma iCapital, che offre soluzioni single strategy riservati alla clientela professionale High Net.
Espansione delle opportunità di accesso al credito.	È proseguita l'attività di arricchimento dell'offerta di prodotti creditizi di Fideuram con l'introduzione di finanziamenti a rimborso rateale a medio-lungo termine con finalità immobiliare.
Incremento costante del livello informativo alla clientela riguardo le caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, con particolare attenzione alle informazioni e alle metriche relative alle tematiche di sostenibilità negli investimenti.	Nel corso del 2024 è proseguito il rafforzamento della trasparenza e della protezione degli investitori, attraverso il potenziamento del livello qualitativo e quantitativo delle informazioni fornite ai clienti in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare riferimento alla capacità di soddisfare le preferenze di sostenibilità della clientela. In particolare, è stata potenziata la libreria digitale Marketing One, nata lo scorso anno per offrire a consulenti e clienti contenuti modulabili in funzione dei temi di interesse, con la realizzazione di nuove aree tematiche che si sono aggiunte a quella ESG: Consulenza, Scenari di mercato, Private Markets, Tutela Patrimoniale, Piani di Accumulo del Capitale, Rilancio del risparmio gestito, Temi di investimento. Inoltre sono state create sezioni dedicate ai prodotti e ai partner commerciali, con materiali di

	approfondimento e di marketing a supporto dei Private Banker. Nel 2024 si è intensificata l'attività degli ESG Ambassador, consulenti chiamati a promuovere, sui rispettivi territori, la cultura della sostenibilità, con la duplice finalità di divulgare le tematiche ESG e i comportamenti sostenibili e di prestare ascolto alle esigenze dei clienti e degli altri Private Banker.
Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali, finalizzati allo sviluppo e all'educazione finanziaria.	Nel corso del 2024 sono stati realizzati moltissimi eventi clienti in presenza, per dare continuità alle attività di promozione della cultura finanziaria e di fidelizzazione dei clienti. Tali eventi sono stati concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo per il cliente, quali la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale e le soluzioni per investire nell'economia reale tramite i mercati privati. Sono stati inoltre approfonditi i temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito geopolitico, sociale, economico, ambientale e tecnologico, che stanno generando forti cambiamenti a livello globale.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals offrendo un servizio a valore aggiunto, la consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI RETI FIDEURAM, SANPAOLO INVEST E IW PRIVATE INVESTMENTS 12 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING 17 ANNI
CLIENT RETENTION RATE 95%	NEW CLIENT RATE 10%

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

	2024	2023	2022
N. clienti (migliaia)	1.033	991	959
AUM (milioni di euro)	194.114	162.652	143.379

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2024	2023	2022
N. Gruppi familiari (migliaia)	47	48	47
AUM (milioni di euro)	165.809	155.084	141.436

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA DI ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (33% nelle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e 28% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (29% nelle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e 55% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments (*)

(n. clienti in migliaia)

	2024	%	2023	%	2022	%
fino a 32 anni	110	11	100	11	93	10
33 - 42 anni	112	11	105	11	101	11
43 - 52 anni	157	16	159	16	162	17
53 - 67 anni	330	33	318	33	308	33
oltre 67 anni	293	29	281	29	269	29
Totale	**1.002**	**100**	**963**	**100**	**933**	**100**

(*) I dati non includono le persone giuridiche.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2024	%	2023	%	2022	%
fino a 32 anni	5	11	6	13	6	13
33 - 42 anni	1	2	1	2	1	2
43 - 52 anni	2	4	2	4	2	4
53 - 67 anni	13	28	13	27	13	28
oltre 67 anni	26	55	26	54	25	53
Totale	**47**	**100**	**48**	**100**	**47**	**100**

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2024 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 12 anni nelle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e a 17 anni nella Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

(n. clienti in migliaia)

	2024	%	2023	%	2022	%
0 - 1 anni	128	12	168	17	173	18
2 - 4 anni	220	21	161	16	143	15
5 - 7 anni	136	13	130	13	122	13
8 - 10 anni	107	10	103	10	100	10
11 - 20 anni	239	24	224	23	197	21
oltre 20 anni	203	20	205	21	224	23
Totale	**1.033**	**100**	**991**	**100**	**959**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2024	%	2023	%	2022	%
0 - 1 anni	1	2	1	2	1	2
2 - 4 anni	5	11	5	10	4	8
5 - 7 anni	4	8	5	10	6	13
8 - 10 anni	5	11	5	10	5	11
11 - 20 anni	15	32	15	32	17	36
oltre 20 anni	17	36	17	36	14	30
Totale	**47**	**100**	**48**	**100**	**47**	**100**

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2024 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (87% nelle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e 92% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

(n. clienti in migliaia)

	2024	%	2023	%	2022	%
Nord est	212	20	204	20	196	20
Nord ovest	400	39	384	39	371	39
Centro	293	28	281	28	271	28
Sud	91	9	86	9	85	9
Isole	37	4	36	4	36	4
Totale	**1.033**	**100**	**991**	**100**	**959**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2024	%	2023	%	2022	%
Nord est	10	21	10	21	10	21
Nord ovest	26	55	26	54	25	53
Centro	7	16	8	17	8	17
Sud	3	6	3	6	3	7
Isole	1	2	1	2	1	2
Totale	**47**	**100**	**48**	**100**	**47**	**100**

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI

Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Numero Clienti

1 0 - 5.000 2 5.000 - 10.000 3 10.000 - 20.000 4 20.000 - 50.000 5 50.000 - 100.000 6 100.000 - 150.000

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i Media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna. La comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere, anche nel 2024, i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le Reti e le società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate nazionali e di settore.

Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo Fideuram ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle Reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno si evidenziano:

- i risultati economico-finanziari che, per volume degli asset e redditività, dimostrano la forza di un modello vincente anche in condizioni di mercato complesse;
- i nuovi incarichi nella Divisione Private Banking e nel Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'ampliamento di offerta nei private markets di Fideuram, la nuova soluzione dedicata alla clientela HNWI e UHNWI;
- la quotazione della piattaforma D-X ETF e la cerimonia del "Ring the Bell" a Palazzo Mezzanotte a Milano;
- gli investimenti ad alta sostenibilità sociale e ambientale;
- l'innovazione, la tecnologia e le piattaforme come elementi facilitanti del business, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle logiche del servizio di consulenza finanziaria;
- il mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela, con un focus sul Wealth Management, Wealth Planning con i servizi di Charity e Philanthropy Advisory, Real Estate Advisory e Art Advisory e la segmentazione della clientela con l'apertura del primo centro dedicato alla clientela Ultra High Net Worth Individuals;
- il focus su Fideuram Direct e il servizio di consulenza finanziaria da remoto con cui il Gruppo punta a intercettare i bisogni in trasformazione dei clienti sempre più orientati a operare da remoto;
- i premi assegnati alle società del Gruppo e alle Reti;
- le inaugurazioni delle nuove sedi e il focus sul mondo Reti, l'importanza della consulenza finanziaria, del ruolo del Private Banker e della relazione continuativa con il cliente, le modalità di contatto con il cliente e con le Reti;
- gli eventi di Rete: Next Generation, dedicato ai giovani Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments; gli eventi Seniority in cui sono stati celebrati i consulenti che hanno raggiunto traguardi significativi di carriera, con 25, 30 e 40 anni di esperienza all'interno delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments; l'evento Digital Specialist, una giornata di incontro e confronto organizzata da Fideuram per scoprire le novità dell'azienda in tema di innovazione digitale a cui hanno partecipato 300 Digital Specialist, provenienti da tutta Italia;
- i dati mensili del reclutamento delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e il focus su alcuni Private Banker;
- lo sviluppo professionale dei Private Banker, i percorsi di formazione dedicati, i corsi erogati attraverso il Campus Fideuram e il focus sui giovani;

- il focus su importanti sponsorizzazioni fra cui miart, l'81° Open di Golf, la Maratona dles Dolomites, le Nitto ATP Finals e altri eventi di rilevanza internazionale;
- la partecipazione a eventi istituzionali di settore, come il Salone del Risparmio, il Forum AIPB, Consulentia e il Salone SRI, oltre a eventi sportivi e culturali;
- il Digital Restart con la continuazione del progetto di Reskilling digitale per over 40 senza occupazione.

Anche nel corso del 2024 il management ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative dell'anno e i gestori hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata e alle televisioni di settore, partecipando a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.
Per una costante e aggiornata informazione sugli articoli pubblicati, i Private Banker e i dipendenti hanno ogni giorno a disposizione una Rassegna Stampa dedicata.

PUBBLICITÀ

Nel mese di luglio è stato lanciato un ambizioso piano di comunicazione pluriennale, pensato per rafforzare la competitività nel panorama digitale e per ampliare la base clienti delle Reti Fideuram e Fideuram Direct.
I principali obiettivi del programma sono:

- posizionamento del brand: incrementare la riconoscibilità e memorabilità del brand Fideuram, posizionandolo come player innovativo e leader di dimensioni europee nel Private Banking;
- attrattività: attrarre nuovi segmenti di clientela grazie a Fideuram Direct, il servizio di consulenza digitale rivolto a un target più giovane che desidera approcciare il mondo degli investimenti in modo nuovo e personalizzato;
- competitività: presidiare l'arena competitiva grazie a un piano di comunicazione multicanale "always-on", rispondendo alle iniziative dei concorrenti che investono significativamente nel rafforzamento della visibilità.

Il nuovo approccio di comunicazione si traduce in iniziative di comunicazione e marketing "always-on" che mantengono una presenza costante, potenziando progressivamente la notorietà reciproca dei brand coinvolti.

In questo contesto, nel mese di novembre hanno preso il via due iniziative: per Fideuram una campagna pilota multi-soggetto su Roma con messaggi mirati in base al target, focalizzata su temi come la pianificazione finanziaria, il passaggio generazionale e la protezione patrimoniale; per Fideuram Direct una campagna multicanale con focus sui piani di accumulo.

Inoltre, per il brand Fideuram è stata colta l'opportunità delle Olimpiadi di Parigi 2024 per incrementare la notorietà, con minispot sui canali Rai durante il periodo dei giochi.

Infine, Fideuram è anche main partner di SKY SPORT GOLF, il canale dedicato agli appassionati di questa elegante disciplina sportiva. Nell'ambito di questa partnership nasce la campagna pubblicitaria, in onda sul canale con una rotazione di sedici diversi spot, il cui protagonista è Giorgio De Pieri, professionista di golf e istruttore della Nazionale Italiana.

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Nel 2024 sono stati organizzati eventi mirati a fornire informazioni su temi di grande rilevanza per i clienti, come la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale e le soluzioni per investire nell'economia reale attraverso i mercati privati. Inoltre, sono stati approfonditi argomenti legati alla sostenibilità e ai grandi cambiamenti sociali, economici, ambientali e tecnologici che stanno generando forti impatti a livello globale. L'obiettivo è avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, con il contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori di Fideuram e dei partner più prestigiosi.

Nel 2024 sono stati inoltre organizzati diversi eventi sui temi ESG, sempre dedicati ai clienti, in collaborazione con alcune SGR partner.

Infine, la produzione di contenuti social avviata negli anni scorsi è in costante aumento, offrendo ai Private Banker l'opportunità di condividere con i clienti materiali appositamente creati dalla televisione interna, la KeyTV.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita la pubblicazione Private Top, riservata ai clienti che hanno aderito all'omonimo servizio. La newsletter mensile con contenuti finanziari, fra cui il contributo di Direzione Studi ed Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, viene pubblicata anche sul sito pubblico della Banca e nella intranet aziendale dedicata al servizio di Art Advisory.

RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

OSCAR DI BILANCIO

Nel corso della 60ª edizione degli Oscar di Bilancio, il prestigioso riconoscimento di FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), Borsa Italiana e Università Bocconi dedicato alle aziende più virtuose nell'attività di reporting, Fideuram è stata premiata come vincitrice nella categoria "Imprese finanziarie" con la seguente motivazione "*Il bilancio integrato si distingue per gli elevati standard di qualità presentati: è chiaro, completo e molto efficace. La struttura di rendicontazione è ben articolata. L'informativa economico-finanziaria è esaustiva e di altissima qualità, così come la sezione ESG, che attraversa trasversalmente l'intero documento. L'equilibrio tra la narrazione descrittiva e l'approfondimento quantitativo è ottimo, con un perfetto connubio tra analiticità e sintesi. Eccellente è la spiegazione dell'identità costruita attraverso gli obiettivi raggiunti nel corso degli anni.*

Si percepisce chiaramente la diffusione di una solida cultura ESG. L'impegno nel coinvolgimento degli stakeholder per la definizione dei contenuti è evidente e molto apprezzabile, così come l'indicazione puntuale di obiettivi di miglioramento concreti.

La lettura è non solo coinvolgente, ma anche agevolata da strumenti di supporto come la Guida introduttiva e il Glossario finale, che ne facilitano la comprensione. Da un punto di vista estetico, il report è un benchmark: un esempio di perfetto equilibrio tra contenuto e forma. Infografiche curate e un design elegante arricchiscono un documento che già si distingue per i suoi contenuti".

BANCA FINANZA

Anche per quest'anno Fideuram è risultata al primo posto della graduatoria pubblicata dal Magazine Banca Finanza nella categoria "BANCHE GRANDI - Superclassifica", definita in base a parametri di solidità, redditività e produttività. Il prestigioso riconoscimento è stato ritirato da Gianni Debernardi, Responsabile Area Private Valle d'Aosta, Piemonte Nord e Torino di Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRIVATE BANKING AWARDS 2024

Presso Palazzo Mezzanotte a Milano si è tenuta la cerimonia di premiazione della nona edizione dei Private Banking Awards, con i riconoscimenti assegnati dal mensile Private di BFC Media, ai migliori protagonisti del mercato italiano e internazionale del Private Banking e del Wealth Management.
A Fideuram è stato assegnato il prestigioso premio "Big Italian Bank" ritirato da Stefano Gallizioli, Responsabile Coordinamento Reti Consulenti Finanziari e Roberto Ciasca, Responsabile Wealth Management di Intesa Sanpaolo Private Banking.

BLUERATING AWARDS 2024

Fideuram ha vinto nella categoria "Rete dell'Anno" ai Bluerating Awards 2024, l'evento che premia le eccellenze della consulenza finanziaria. Il premio ritirato da Stefano Gallizioli, Responsabile Coordinamento Reti Consulenti Finanziari è stato assegnato per la sua capacità di trainare il mercato della consulenza finanziaria italiana con volumi di raccolta sempre al top, sia totale sia gestita e per essere da più di cinquant'anni una storia di successo italiana.

CITYWIRE SELECTOR AWARDS 2024

L'edizione 2024 dei Citywire Selector Awards, che decretano i migliori fund selector italiani ed europei selezionati dalla redazione attraverso Citywire Selector 100 tra quelli che stanno lasciando il segno in aree più piccole ma altrettanto importanti del continente, si è rivelata un successo per Fideuram Asset Management SGR.
Chiara Mauri - Head of Fund Research & Alternative Investments ha infatti vinto il premio come fund selector più influente in Italia risultando l'italiana più votata dai professionisti della fund selection di tutta Europa. Il riconoscimento è stato consegnato in occasione della cerimonia annuale che si tiene a Berlino.

FUNDSPEOPLE ITALY AWARDS 2024

Alla prima edizione dei FundsPeople Italy Awards, Fideuram Asset Management SGR è entrata in short list in ben sei categorie, aggiudicandosi la vittoria in tre di esse:

- Alessandro Capeccia, Chief Investment Officer, vince il premio come Miglior Chief Investment Officer di Asset Manager Italiano;
- Chiara Mauri, Responsabile Team Fund Research & Alternative Investments, è la Miglior Fund Selector;
- Luca Anzola, Responsabile Multimanager e Alternative Investments, e Andrea Perlini, Investment Manager, hanno ritirato il primo premio come Miglior Team Investimenti Alternativi di Asset Manager Italiano o Investitore Istituzionale.

Tra i più votati ai FundsPeople Italy Awards 2024 anche il Team ESG guidato da Simone Chelini, Head of ESG & Strategic Activism, e il Team Fund Selection guidato da Luca Anzola, Responsabile Multimanager e Alternative Investments.
Tra i finalisti nella categoria Miglior CEO di Asset Manager di Grandi dimensioni di Gruppo Italiano presente anche Davide Elli, AD e DG di Fideuram Asset Management SGR.

CONTENT IS KING 2024

Doppio podio per la conferenza di Fideuram Asset Management SGR nell'ambito del concorso "Content is King" della XIV edizione de Il Salone del Risparmio che ha visto anche quest'anno Fideuram partecipare come Main Partner.
Fideuram Asset Management SGR è la prima classificata per la miglior conferenza overall e prima classificata nel percorso tematico "Innovazione e Digitalizzazione".
L'aver centrato i temi di maggior interesse e la grande partecipazione sono tra le principali motivazioni alla base del successo della conferenza dal titolo "La coscienza dell'intelligenza artificiale. Nuovi scenari tra tecnologia e neuroscienza". La conferenza, che ha coinvolto un migliaio di persone ed è stata trasmessa in diretta streaming, è stata un'occasione per indagare sulle reali capacità di coscienza dell'Intelligenza Artificiale.

CITYWIRE SELECTOR 2024

Importante riconoscimento a livello europeo per la giovane collega Federica Giuliani, team Fund Research & Alternative Investments di Fideuram Asset Management SGR. Citywire Selector l'ha infatti premiata tra i migliori quaranta fund selector "under 40" in Europa nel corso di una cerimonia tenutasi a Montreux.
L'iniziativa annuale Citywire Selector under 40 dedicata alla prossima generazione europea di talenti della fund selection è ormai giunta alla sesta edizione.

INVESTMENTS MANAGER & ADVISOR AWARDS 2024

"Per la straordinaria performance nella gestione dei Fondi italiani, dimostrando una capacità innata nel generare rendimenti superiori alla media di categoria, mantenendo al contempo un rischio contenuto e accessibile agli investitori". È questa la motivazione con cui Fideuram Asset Management SGR si è aggiudicata il premio Investment Manager & Advisor Awards 2024 di Class CNBC nella categoria Fondi Italiani.
Ha ritirato il premio Luigi Degrada, Responsabile Fondi Azionari Italia e dal 2001 gestore del fondo Fideuram Italia che ha ottenuto la tripla A. Il premio è stato ritirato dal pluripremiato gestore in occasione della quattordicesima edizione de Il Salone del Risparmio presso il MiCo di Milano.

DIAMAN AWARDS 2024

Il "*riconoscimento di una lunga carriera come punto di riferimento per il settore in Italia*": questa la motivazione del riconoscimento come "Miglior Fund Selector 2024" a Chiara Mauri, Head of Fund Research & Alternative Investments in Fideuram Asset management SGR, attribuito durante la cerimonia di premiazione dei Diaman Awards.
Il contest, che premia i protagonisti della finanza, si è svolto in occasione del Quantitative, Crypto & Asset Management Workshop, noto come "Quant Event", organizzato da Diaman Partners.

PRIVATE BANKER INTERNATIONAL - WEALTHBRIEFING

Reyl & Cie è stata premiata come "Outstanding Private Bank - Western European region" e "Outstanding Private Bank for Philanthropy Proposition" durante la cerimonia di premiazione di Private Banker International tenutasi a Londra. I Private Banking & Wealth Management London Awards, ospitati da Private Banker International, premiano i grandi risultati e riconoscono i leader del settore della gestione patrimoniale. Dopo un accurato processo di selezione la giuria, composta da professionisti degli investimenti e giornalisti specializzati, ha citato le iniziative ad alto valore aggiunto per i clienti e filantropiche sviluppate da Reyl & Cie, nel suo sforzo di promuovere l'innovazione e l'impatto in tutte le aree di business.

Reyl Finance (MEA) ha ricevuto il premio da WealthBriefing "Best Overall Fund Manager - Regional/Global Reach" Ginevra/Dubai per il quinto anno consecutivo alla cerimonia annuale, tenutasi a Dubai, dei WealthBriefing MENA Awards for Excellence 2024, dedicati a celebrare l'eccellenza e a premiare i risultati ottenuti nel mercato del private banking e del wealth management in tutta la regione del Medio Oriente.

EVENTI CLIENTI

Nel corso del 2024 il Gruppo ha organizzato e gestito numerosi eventi sul territorio nazionale dedicati ai clienti attuali e potenziali. Tali eventi, finalizzati al miglioramento della relazione commerciale, alla continuità nell'approfondimento delle prospettive e delle opportunità nei mercati finanziari globali, con un'attenzione particolare alle tematiche ESG, hanno visto la partecipazione di relatori interni di sede, colleghi della struttura Private Wealth Management e Advisory, esperti di Fideuram Asset Management SGR e relatori esterni, docenti universitari, professionisti, giornalisti e case terze partner.

ARTE E CULTURA

ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL
Il 101° Opera Festival 2024 all'Arena di Verona ha visto la sua inaugurazione con la Turandot di Giacomo Puccini. Intesa Sanpaolo Private Banking ha omaggiato cento clienti con inviti per la serata inaugurale. L'accoglienza per questo evento straordinario è stata organizzata con una cena presso lo storico Ristorante Vittorio Emanuele in Piazza Bra, riservato in esclusiva per gli ospiti, per poi trasferirsi nell'anfiteatro.
GALLERIE D'ITALIA
Sono stati organizzati alcuni eventi esclusivi con visite guidate per clienti e ospiti presso i quattro musei delle Gallerie d'Italia a Milano, Torino, Vicenza e Napoli.

CONVEGNI E INCONTRI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

EVENTI RELAZIONALI
Grande partecipazione ai 64 eventi relazionali, che hanno coinvolto oltre 7 mila partecipanti. L'apprezzamento è stato alto, grazie a un format che pone al centro i valori e le passioni delle persone, creando esperienze autentiche e coinvolgenti. Sono proseguiti gli incontri organizzati con Giuseppe Riccardi, Amministratore Delegato di Fondi&Sicav, sul tema "Vino e Finanza. Tra tradizione e innovazione" in cui, attraverso un divertente parallelismo, si è promossa l'educazione finanziaria guidando gli ospiti da un mondo all'altro. Interessanti anche i format legati al tempo, fondamentale per ottenere risultati in finanza come nel mondo del vino. Diversi anche gli eventi con Giuseppe Bergomi, calciatore campione del mondo, intervistato da Giuseppe Riccardi, con l'obiettivo di comprendere come applicare i princìpi sani dello sport al mondo della finanza e degli investimenti, facendo emergere l'importanza della determinazione, del metodo, del valore della squadra e della fiducia. Svariate le serate con il coinvolgimento dell'attore Marco Falaguasta che, attraverso una satira divertente e impietosa della nostra società, ha evidenziato l'importanza di competenza, fiducia e relazione, che sono alla base del rapporto col consulente finanziario.
SOSTENIBILITA'
Nel 2024 sono stati organizzati 11 eventi in presenza sui temi ESG dedicati ai clienti delle Reti in collaborazione con alcune SGR partner, con oltre 3 mila partecipanti tra clienti e Private Banker. In particolare: • Tre eventi in collaborazione con BlackRock, ambientati in location in linea con le tematiche automotive e innovazione (Museo Ferrari di Maranello e il Porsche Experience Center in Franciacorta). Gli interventi hanno riguardato gli impatti, le prospettive e le opportunità degli investimenti sostenibili, con un focus sulla profonda evoluzione che sta vivendo oggi il settore automobilistico. Relatori esperti del settore hanno trasferito al pubblico le loro competenze ed esperienze.

- Sei eventi in collaborazione con Raiffeisen, in prestigiosi teatri, in cui si è tenuto lo spettacolo intitolato "Non c'è più tempo! Finanza sostenibile, la soluzione efficace!", con un focus sui cambiamenti climatici e l'analisi delle possibili soluzioni, che passano anche attraverso le scelte sul proprio risparmio.
- Due eventi in collaborazione con Candriam in cui sono state trattate tematiche legate all'importanza della ricerca e dell'innovazione nel settore medico e degli investimenti, nell'healthcare e nelle biotecnologie. Sono stati invitati a portare il loro contributo medici e direttori di strutture sanitarie, che hanno rivolto le loro testimonianze ai numerosi ospiti.

È stato inoltre organizzato un Convegno Finanziario in presenza e anche in collegamento virtuale, in collaborazione con Raiffeisen Capital Management e la Direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo, dedicato ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking sulle tematiche dell'agricoltura sostenibile.

EDUCAZIONE FINANZIARIA E FINANZA COMPORTAMENTALE

Sono stati 56 gli eventi organizzati, con oltre 6 mila partecipanti, in collaborazione con diversi professori universitari, sociologi, economisti ed esperti di finanza, tra cui Ruggero Bertelli, professore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Siena, Sergio Sorgi, sociologo e fondatore di Progetica, Fabrizio Crespi, docente presso l'Università Cattolica di Cagliari e Luciano Scirè, fondatore di Goal Based Investing Italia.
Durante alcuni degli incontri si è discusso del valore della consulenza, dell'importanza della pianificazione finanziaria, dell'influenza dell'emotività nelle scelte d'investimento e dell'importanza di avere un metodo per gestirla, sia nella vita personale sia professionale; in altri eventi si è posta l'attenzione sul contesto storico ed economico attuale, sottolineando l'importanza dei cambiamenti in atto, anche demografici, con un focus su inflazione e innovazione tecnologica, per coglierne le opportunità.

GEOPOLITICA

Sono stati 8 gli eventi dedicati alla geopolitica e alle nuove sfide, con circa 900 partecipanti. Tra i relatori intervenuti, Dario Fabbri, analista geopolitico, direttore della rivista Domino e della relativa scuola geopolitica, che ha utilizzato proprio la geopolitica come strumento per comprendere il contesto in cui viviamo e gli scenari futuri.

STRATEGIE DI RISPARMIO FISCALE PER IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI

Sono stati organizzati 24 incontri con il coinvolgimento di oltre 2.500 partecipanti in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico esperto in pianificazione patrimoniale e amministratore di Value & Strategies; sono state affrontate le tematiche legate alle strategie di risparmio fiscale per imprenditori, professionisti, proprietari immobiliari e possessori di patrimoni.

I SERVIZI ESCLUSIVI DI WEALTH MANAGEMENT

Sono 9 gli eventi realizzati dal Private Wealth Management di Fideuram, con la partecipazione di studi associati e imprenditori, con circa 1.000 partecipanti. In questi incontri si è discusso dei servizi per imprenditori e professionisti per poter gestire tematiche di passaggio generazionale, delle fasi del ciclo di vita delle PMI e della loro apertura internazionale, dei metodi e degli strumenti per soddisfare le esigenze di pianificazione e investimento.

WORKSHOP FINANZIARI

Sono stati organizzati 25 incontri, con circa 3 mila partecipanti, che hanno visto la partecipazione di professionisti delle case terze partner, moderati da un giornalista. Durante gli eventi si è discusso dei principali cambiamenti in atto nel contesto socioeconomico: disruption digitale, intelligenza artificiale e big data, dell'impatto della tecnologia e della diffusione della cultura ESG in ogni settore.

CONVEGNI FINANZIARI

Sono stati organizzati 50 convegni finanziari su tutto il territorio nazionale dal titolo "Economia e Mercati Finanziari: prospettive e opportunità", che hanno coinvolto oltre 1.500 partecipanti, in collaborazione con le principali case di investimento partner. Gli eventi hanno visto la partecipazione del management di Intesa Sanpaolo Private Banking, di

rappresentanti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e di professionisti delle case d'investimento internazionali, con l'obiettivo di illustrare alla clientela prospettive e opportunità nei mercati finanziari globali, con un'attenzione particolare alle tematiche ESG e Intelligenza Artificiale che impattano, sempre di più, sulle strategie di investimento.
SIMPOSI FINANZIARI
Sono stati realizzati 30 "Simposi finanziari", in collaborazione con case terze partner che hanno visto il coinvolgimento di circa 1.000 ospiti. Il simposio finanziario rappresenta una modalità di relazione molto apprezzata dalla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. In un'atmosfera conviviale, rappresentanti apicali della Direzione e di Rete, rappresentanti dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e professionisti delle case terze partner illustrano e dibattono con gli ospiti prospettive e opportunità dei mercati finanziari.
CLUB TALKS
Anche nel 2024 Intesa Sanpaolo Private Banking ha proposto alla clientela un ciclo di eventi virtuali in collaborazione con The European House - Ambrosetti, partner di eccellenza specializzato nell'approfondimento di temi economici e nell'organizzazione di dibattiti di altissimo livello. L'iniziativa, denominata Club Talks, ha visto la realizzazione di 2 webinar organizzati in modalità interattiva e ha coinvolto oltre 1.800 partecipanti. Con esperti di chiara autorevolezza sono stati affrontati temi di stringente attualità: dalla guerra tra Russia e Ucraina con Lucio Caracciolo, alle elezioni negli Stati Uniti d'America con Federico Rampini.
KEY INVESTMENT OPPORTUNITIES
Sono stati realizzati quattro incontri virtuali riservati a una platea ristretta di clienti professionali, per segnalare e approfondire iniziative e opportunità di investimento individuate da Intesa Sanpaolo Private Banking.
INIZIATIVE LANCIO PRODOTTI
Sono stati svolti 24 appuntamenti su tutto il territorio nazionale, in location di prestigio, che hanno visto la partecipazione di circa 2.600 persone tra consulenti finanziari e clienti, per la presentazione di prodotti di altissimo livello sviluppati da Fideuram Asset Management SGR e dai migliori player del settore, che investono in mercati privati e alternativi: FAI Private Markets Insight II con Neuberger Berman e ICapital CVC Credit Capital Solutions III.

HOSPITALITY

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai clienti l'opportunità di partecipare a esclusivi eventi sportivi e culturali, invitandoli in aree di ospitalità riservata di impianti sportivi, prestigiosi teatri e musei italiani. **Calcio**: Serie A: Atalanta, Bologna, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Monza, Napoli, Roma e Torino. **Basket**: Olimpia Milano - EA7 Emporio Armani, Pallacanestro Cantù, Varese – Openjobmetis. **Tennis:** Nitto ATP Finals - Torino. **Teatri**: Milano - Teatro alla Scala, Bari - Teatro Petruzzelli, Napoli - Teatro San Carlo, Venezia - Teatro alla Fenice e Vicenza - Opera Festival.

SPORT

NITTO ATP Finals
Per il quarto anno le Nitto ATP Finals sono state disputate a Torino, dal 10 al 17 novembre 2024, sul campo indoor dell'Inalpi Arena. È stato l'evento conclusivo dell'ATP Tour 2024, a cui hanno partecipato i primi otto giocatori della classifica ATP e che ha visto la vittoria di Jannik Sinner. Intesa Sanpaolo ha avuto il ruolo di Host Partner nella manifestazione ed è stata presente, insieme a Fideuram, con aree di hospitality dedicate. Fideuram, nella sua Suite hospitality, ha coinvolto circa 250 persone, tra clienti e prospect.

81° OPEN D'ITALIA

Per l'ottavo anno consecutivo, Fideuram è stata official bank partner dell'Open d'Italia di Golf, giunto alla sua 81ª edizione, presso il percorso dell'Adriatic Golf Club di Cervia, dal 26 al 30 giugno 2024. Anche quest'anno, nei quattro giorni del torneo, Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area hospitality dedicata, sul green della buca 18. L'iniziativa ha coinvolto circa 280 persone, tra clienti e prospect. Parallelamente al progetto dell'Open si sono sviluppate altre attività: l'Italian Pro Tour e il "Golf in Piazza". L'Italian Pro Tour consiste in un circuito a tappe, organizzato nei più importanti circoli di golf su tutto il territorio nazionale. Un progetto della Federazione Italiana Golf che nasce nel 2006 con l'obiettivo di dare maggiori opportunità di gioco ai giovani professionisti italiani e stranieri, con la possibilità di far partecipare alcuni clienti alle Pro-Am delle gare stesse. "Golf in Piazza" sono invece una serie di eventi popolari sostenuti dalla Federazione Italiana Golf, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del golf sul territorio coinvolgendo famiglie e bambini in un'esperienza di sport e divertimento.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

500 mila contatti con la clientela

Il servizio di Assistenza alla Clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Alfabeto. Il volume dei contatti telefonici con la clientela si è notevolmente ridotto rispetto all'anno precedente, raggiungendo dei livelli di servizio eccellenti grazie alla partnership con la Filiale Digitale di Intesa Sanpaolo, che gestisce anche la clientela Private con orari estesi sino alle ore 24. La clientela ha inoltre la possibilità di utilizzare il canale phone banking per l'esecuzione via telefono di operazioni quali ad esempio bonifici, pagamenti F24, ricarica carte, pagamenti utenze e di richiedere supporto anche via chat attraverso l'utilizzo del chatbot presente sull'App Alfabeto Banking.

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2024 le istanze ricevute dalla clientela sono state complessivamente pari a 3.376, indirizzate prevalentemente alle società italiane del Gruppo e hanno registrato un deciso decremento rispetto al 2023 (-11%). In particolare, sono stati ricevuti 3.151 reclami e reiterazioni, 124 ricorsi a Organismi di risoluzione stragiudiziale e 101 esposti alle Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle istanze ricevute dalla clientela, 49 si riferiscono a illeciti di consulenti finanziari (34 nel 2023).

Nel corso del 2024 è stato definito l'esito di 3.504 reclami e reiterazioni, di cui 1.024 sono stati accolti e, fra questi, 203 hanno comportato esborsi.
I tempi di risposta[1], ad esclusione dei reclami per illeciti, continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 16 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 21 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Con riferimento ai ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di risoluzione alternativa delle controversie, si registra una diminuzione rispetto allo scorso anno per quelli sottoposti alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario (90 contro 94 del 2023) e un lieve aumento per quelli sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (34 contro 33 del 2023).

Composizione dei reclami, esposti e ricorsi per tipologia

(n.)

	2024	2023	2022
Finanziamenti	69	64	72
Sistemi di pagamento	737	785	1.281
Sistemi organizzativi, sito internet, altro	794	881	1.806
Prodotti assicurativi	113	129	73
C/C, depositi e dossier titoli	683	806	1.688
Investimenti	980	1.132	1.559
Totale	**3.376**	**3.797**	**6.479**

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti 20 reclami per privacy (7 reclami nel 2023) e 4 reclami per anatocismo (3 reclami nel 2023)

L'Ufficio Reclami gestisce tutte le lamentele della clientela pervenute tramite compilazione del form online presente sul sito istituzionale, tramite mail o PEC, posta ordinaria o fax.
L'iter di lavorazione delle istanze prevede le seguenti fasi:

- censimento sul registro reclami di tutte le istanze ricevute;
- classificazione secondo la normativa vigente;
- istruttoria per valutare la fondatezza o meno del reclamo ricevuto, comunicando alle strutture interessate eventuali criticità operative rilevate, segnalando la problematica e chiedendo di intervenire sul processo se necessario;
- attivazione, nel più breve tempo possibile, della struttura coinvolta per risolvere la problematica segnalata, anche coinvolgendo altri owner se necessario, fornendo feedback alla struttura Reclami alla risoluzione della criticità;
- predisposizione di una nota per l'autorizzazione a sostenere il costo in caso di reclamo fondato;
- risposta per comunicare l'esito della richiesta al cliente e per conoscenza al Private Banker;
- chiusura del reclamo e archiviazione della documentazione sul registro reclami.

L'Ufficio Reclami effettua un monitoraggio periodico sullo stato di lavorazione dei reclami al fine di garantire il rispetto dei tempi di lavorazione previsti dalla normativa. Vengono inoltre effettuate, periodicamente, specifiche estrazioni e aggregazioni dei dati dal Registro Reclami per la produzione di Report destinati a strutture interne ed esterne.

[1] I tempi medi si riferiscono alle società Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking.

TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione. I princìpi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità. La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, Web Tv e moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2025

Clienti

Il Gruppo si prefigge per il 2025 di:

- continuare il percorso di sviluppo della Consulenza evoluta per migliorare ulteriormente il livello di servizio alla clientela;
- continuare il percorso di caratterizzazione dell'offerta rispetto alle tematiche ESG;
- ricercare nel mutevole contesto economico e finanziario nuove soluzioni di investimento, sia sui mercati tradizionali sia privati, in grado di supportare la clientela nel perseguire i propri obiettivi di risparmio, protezione e integrazione delle fonti di reddito.

Eventi

Realizzare eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali, finalizzati allo sviluppo e all'educazione finanziaria.

I FORNITORI

I fornitori rappresentano un importante elemento nella gestione operativa del Gruppo, contribuendo alla qualità e all'efficienza dei servizi offerti. La selezione e la gestione dei rapporti con i partner commerciali avvengono secondo princìpi di trasparenza, equità e sostenibilità, con particolare attenzione agli aspetti etici, sociali e ambientali. L'adozione di criteri rigorosi nelle procedure di approvvigionamento garantisce il rispetto delle normative vigenti e la promozione di pratiche responsabili lungo l'intera catena del valore.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2024 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con 958 fornitori per un fatturato complessivo pari a circa €260 milioni. La distribuzione territoriale dei fornitori è concentrata quasi interamente in Italia (97%).

	2024	2023	2022
Fatturato Fornitori (milioni di euro)	260	211	230
N. Fornitori	958	1.052	1.289

I dati si riferiscono alle società italiane censite nel perimetro informativo aziendale INTESAP.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram attribuisce particolare attenzione alla responsabilità sociale e ambientale e alle implicazioni generate dalla gestione degli acquisti di beni e servizi, sulla società, sui diritti umani e dei lavoratori, sull'etica degli affari e sull'ambiente.

L'impegno è rivolto alla definizione di un rapporto di lungo periodo con i fornitori che garantisce fiducia e trasparenza e che si sostanzia in un insieme di azioni e misure in grado di uniformare gli stessi fornitori ai requisiti richiesti dal Gruppo e con lo scopo di:

- creare un rapporto di fiducia e dialogo per permettere la segnalazione e risoluzione proattiva di eventuali problematiche nel corso della relazione;
- orientare e sensibilizzare, attraverso il processo di selezione, sugli aspetti ambientali, sociali e di governance;
- comunicare all'esterno l'utilizzo di rigidi criteri di preferenza e successiva scelta dei fornitori.

L'accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha permesso l'unificazione di regole e processi attraverso l'attuazione delle "Regole in materia di Acquisti" e delle "Linee Guida" recepite dalle società del Gruppo.

Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore mediante la sottoscrizione di contratti e convenzioni e attraverso l'adesione agli accordi quadro con gli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo.

Il sistema applicativo di e-sourcing Supplier Gate di Intesa Sanpaolo, ha consentito alle società del Gruppo di poter scegliere i fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo a partire dall'iscrizione nell'applicativo, tenendo conto non soltanto delle caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie, ma anche dell'accertamento sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani e sull'ambiente. I fornitori abituali e quelli che si propongono per la prima

volta sono stati sensibilizzati a eseguire le necessarie attività di accreditamento sul portale per poter essere coinvolti nel processo acquisitivo.

POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo persegue il miglioramento degli standard qualitativi mediante la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato. In particolare, l'attenzione è riposta sul processo acquisitivo rivolto ai fornitori che garantiscono il miglior equilibrio tra prezzo e qualità della prestazione e che siano in grado di soddisfare le aspettative in materia di responsabilità sociale e ambientale. Fin dalla fase di registrazione nel Supplier Gate, i fornitori compilano questionari obbligatori dedicati ai temi di sostenibilità ambientale con il caricamento, anche in fase successiva, della documentazione e delle certificazioni attinenti all'adempimento degli impegni dichiarati.

Per poter individuare il fornitore si procede all'adozione di due pratiche distinte: il confronto di mercato o la trattativa diretta (solo nei casi in cui non è possibile il confronto). Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75 mila o per i quali esistono accordi quadro o contratti, il confronto di mercato non è obbligatorio. La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto delle diverse esigenze del Gruppo. La lista fornitori di una richiesta di proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo. L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale ufficio è richiesta per tutte le tipologie e le categorie merceologiche, indipendentemente dall'importo. Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50 mila). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti.

Il confronto di mercato include diverse tipologie di sourcing tra cui: richiesta di informazioni, richiesta di proposta e beauty contest:

- La richiesta di informazioni non è una strategia di sourcing in senso stretto, ma è preliminare alla scelta; essa permette il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing basate su stime indicative.
- La richiesta di proposta, invece, presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo). La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.
- Il beauty contest è una strategia di sourcing utilizzata specificamente per le consulenze e si sostanzia nell'ottenimento di proposte economiche da fornitori alternativi, basate sulla documentazione progettuale prodotta dal Gruppo. Tale processo serve sia per confrontare le offerte con quella del fornitore di riferimento (benchmarking), sia per fornire leve negoziali nella definizione dell'offerta finale.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

Nel 2024 la maggior parte delle forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui sono stati sottoscritti accordi quadro o accordi quadro prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo segue:

- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo nella valutazione complessiva dei fornitori, attraverso l'analisi della conformità alla normativa ambientale, internazionale e locale, nonché l'impegno in attività volte a proteggere l'ambiente (come certificazioni e adozioni di tecnologie rispettose dell'ambiente);
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo con riferimento alle caratteristiche tecniche della carta per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura e all'introduzione dell'utilizzo della carta riciclata per alcune tipologie di documentazione;
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo per la selezione dei fornitori attraverso l'adozione di standard contrattuali che rispettino i requisiti minimi di sostenibilità e gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, del lavoro minorile, della libertà di associazione, salute e sicurezza ed etica del business.

LA COMUNITA'

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro effettuate senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività, in qualunque forma contrattualizzata, che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine del Gruppo.
Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i princìpi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze e i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".

Per poter procedere a una liberalità occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico e al sostegno alla cultura.

Nel 2024 lo stanziamento per la beneficenza e atti di liberalità del Gruppo è stato di €531 mila, ripartiti tra soggetti di comprovata reputazione operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario - assistenziale.

Iniziative a favore del servizio sanitario e della ricerca scientifica

Nell'ambito del Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica, il Gruppo Fideuram ha sostenuto varie iniziative:

- **Fondazione Giacomo Ascoli**, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le famiglie dei bambini affetti da patologie onco-ematologiche, offrendo non solo cure mediche di alta qualità, ma anche un supporto umano e psicologico indispensabile durante il percorso terapeutico.
- **Fondazione Luigi Donato**, intitolata al Professor Luigi Donato, padre dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR e di Monasterio, persegue finalità civiche, solidali e di utilità sociale, per svolgere un'opera di supporto e di sostegno esclusivo alle attività di Monasterio, divenuto, negli anni, un centro di eccellenza nel campo delle patologie cardiovascolari che si posiziona, nel panorama nazionale, come l'unico ente interamente dedicato alla cura del cuore di tutti, per l'intero ciclo di vita, dalla gestazione fino alla vecchiaia avanzata.
- **Azienda ospedaliera di Modena**, con una charity dinner organizzata allo scopo di raccogliere fondi per il nuovo blocco operatorio dell'Ospedale Civile di Baggiovara in Provincia di Modena.

Iniziative a favore dell'arte e della cultura

Nell'ambito dell'arte e della cultura il Gruppo ha sostenuto varie iniziative:

- **Fondazione Le Pescherie**, costituita dall'Associazione Amici di Palazzo Té e dei Musei Mantovani allo scopo di restaurare e restituire al pubblico Le Pescherie di Levante di Giulio Romano, bene culturale di grandissimo pregio nell'ambito del riconoscimento UNESCO. Il contributo erogato è finalizzato al completamento del secondo lotto dei lavori di restauro.
- **Associazione Società della Musica**, associazione che opera in campo culturale con l'obiettivo della diffusione della cultura musicale attraverso l'organizzazione di concerti, viaggi culturali, masterclass e

concorsi. L'erogazione è stata finalizzata al supporto all'organizzazione dei concerti inseriti nel cartellone "Mantova Musica 2024", composto da 54 eventi nei più significativi luoghi della città.

- **Associazione Società del Quartetto di Vicenza**, associazione senza scopo di lucro che da oltre un secolo organizza e promuove stagioni di concerti, festival musicali e singoli eventi concertistici.

Iniziative a favore del sociale

Nell'ambito del sociale il Gruppo Fideuram ha sostenuto varie iniziative:

- **Fondazione Severino**, fondazione che opera nel campo dell'istruzione e della tutela dei diritti civili, garantendo la tutela del diritto alla difesa in giudizio a soggetti svantaggiati, attraverso lo svolgimento dell'attività di formazione di avvocati che si dedicheranno a tali attività. In particolare, il contributo alla Fondazione è stato destinato a supportare lo sportello di counseling e il laboratorio di ceramica presso il carcere femminile di Rebibbia e il carcere di Civitavecchia.
- **Fondazione Ca' Foscari**, ente privato che si impegna a favorire la diffusione della conoscenza, l'innovazione, e la solidarietà, collaborando strettamente con enti pubblici e privati e supportando la formazione e la ricerca all'interno dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'iniziativa è finalizzata all'attivazione di una borsa di studio annuale in memoria di Elena David, a favore di una studentessa iscritta al primo anno del corso di Laurea in Commercio Estero e Turismo presso l'Università. La scelta dell'Ateneo tiene conto del rapporto di stima intercorrente con Elena David, cui era stato riconosciuto un master honoris causa in economia e gestione del turismo. A sostegno del progetto è stata promossa una raccolta fondi sulla piattaforma For Funding di Intesa Sanpaolo.
- **KYP**, organizzazione educativa basata sulla comunità che fornisce supporto olistico e opportunità alla gente di Kliptown in Sudafrica e alle comunità circostanti. I programmi di tutoraggio, istruzione, atletica e arte offrono ai bambini l'opportunità di costruire un futuro migliore, alimentando speranza e determinazione.
- **Talent Garden**, sostegno erogato a un progetto di formazione per disoccupati over 40 allo scopo di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro.
- **Associazione 3xte**, associazione che promuove l'osservanza dei doveri di utilità sociale, la valorizzazione della cultura e dell'arte, la tutela delle libertà e dei diritti civili, il sostegno e l'inclusione sociale delle fasce di popolazione deboli o emarginate, la promozione di iniziative per la formazione dei giovani. Il contributo è stato destinato all'organizzazione della mostra "intro-Spectio Pompei" che prevede l'installazione nel parco archeologico di una serie di opere specifiche che diventano metafora e teatro del luogo, invitando il fruitore a guardare sé stesso attraverso la storia.
- **Associazione Donne e Riso**, associazione che ha lo scopo di favorire la reciproca conoscenza tra le associate, divulgare le informazioni sulle nuove e complesse realtà della moderna agricoltura, dibattere i problemi della famiglia e della donna inserita nel contesto agricolo, con particolare riferimento a quanto connesso alla qualità della vita. Il sostegno è stato destinato all'evento organizzato presso il Teatro Civico di Vercelli, dal titolo "Un pomeriggio a tutto riso", giunto alla diciassettesima edizione.
- **Associazione slow food Aosta**, associazione di promozione sociale che opera per incoraggiare l'alimentazione sana, la cura della persona e la salvaguardia dell'ambiente. Il contributo è stato erogato a sostegno dell'attività ordinaria dell'associazione.

- **Associazione Unio**, associazione che ha per oggetto l'avvicinamento dei giovani al mondo animale, in particolare quello equestre. Si propone inoltre di fornire servizi relativi alle esigenze motorie, sportive, ricreative e benessere delle persone in difficoltà. Il contributo è stato destinato a un progetto, rivolto agli adolescenti, per la prevenzione e il recupero dalla dipendenza da smartphone e social media attraverso gli effetti benefici dell'interazione con i cavalli.
- **Associazione Angeli della Notte**, associazione di solidarietà e donazione sociale che è stata fondata nell'ottobre 2013, un gruppo di persone, volontarie, che offrono il loro tempo nell'aiutare i senza tetto.
- **Associazione Giubileo in Cammino**, ente che organizza una serie di pellegrinaggi prima e durante il Giubileo 2025.

Iniziative a favore dello sport

Nell'ambito dello sport il Gruppo Fideuram ha sostenuto varie iniziative:

- **Associazione Gima Sport**, associazione che ha per finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportive dilettantistiche connesse alla disciplina del ciclismo. Il sostegno è stato destinato a un evento sportivo di mountain bike svoltosi ad Iseo: il 28 settembre si è svolta la gara per atleti con disabilità intellettive, mentre il 29 settembre la gara internazionale "Dario Acquaroli" con la presenza di molti esponenti istituzionali.
- **Associazione "Bocciofila la Perosina"**, associazione che svolge attività sportiva agonistica e di coinvolgimento sociale a Perosa Argentina (Torino). Si tratta di una delle più importanti realtà di settore a livello nazionale. Il contributo è stato erogato a sostegno del progetto "Bocciamo la noia", per il coinvolgimento di disabili e giovani in attività sportive e di socializzazione. La proposta è rivolta in particolare alle scuole medie della zona durante l'anno scolastico e ai ragazzi che frequentano i campus estivi.
- **Associazione ParkinsOnMove**, associazione che organizza eventi e occasioni di incontro finalizzati allo svolgimento di attività ludico-sportive, di sostegno psicologico e culturale in favore di malati di parkinson.

SPONSORIZZAZIONI

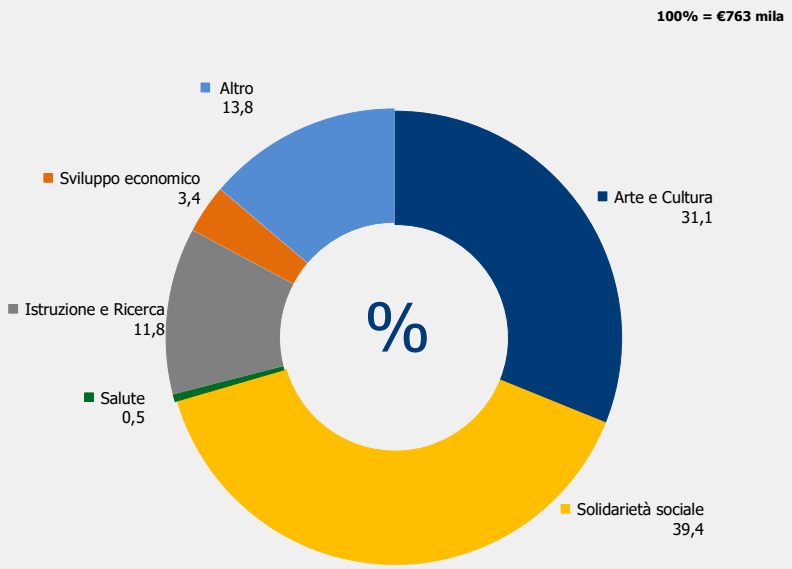
Il Gruppo Fideuram ha rinnovato il sostegno a iniziative legate al mondo finanziario, all'arte, alla cultura e allo sport.

- **81° Open d'Italia di Golf**, grande evento di risonanza internazionale. Per l'ottavo anno consecutivo, Fideuram è stata official bank partner della manifestazione, che si è svolta presso l'Adriatic Golf Club di Cervia, dal 26 al 30 giugno 2024. Anche quest'anno, nei quattro giorni del torneo, Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area hospitality dedicata.
- **Consulentia**, manifestazione dedicata ai consulenti finanziari, organizzata dall'Anasf e giunta alla sua undicesima edizione. Si è tenuta a Roma dal 19 al 21 marzo 2024 e, in continuità con le precedenti edizioni, Fideuram è stata presente in qualità di partner, con uno stand dedicato.
- **Efpa Italia Meeting**, giunta alla sua quindicesima edizione, si è tenuta a Firenze, dal 3 al 4 ottobre 2024, presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, e ha riunito oltre 900 professionisti del risparmio gestito arrivati da tutta Italia. Fideuram è stata presente in qualità di partner, con uno stand espositivo dedicato.
- **Il Salone del Risparmio**, il più importante evento italiano interamente dedicato al mondo del risparmio, degli investimenti e della consulenza finanziaria, giunto alla sua quattordicesima edizione, ha visto Fideuram come Main Partner. La manifestazione si è tenuta a Milano dal 9 all'11 aprile 2024.
- **37^Maratona dles Dolomites**, la più prestigiosa e importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo, si corre nelle Dolomiti dal 1987 e si è svolta lo scorso 7 luglio. L'iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste i partecipanti selezionati sono circa 8.000. Dal 2013 Intesa Sanpaolo Private Banking è Gold Partner dell'evento e riserva un limitato numero di pettorali per i suoi ospiti, assistendoli per tutta la durata della manifestazione e fornendo loro un'hospitality dedicata e l'assistenza personalizzata a cura di ex-ciclisti professionisti. Il tema della sostenibilità è da sempre un punto centrale della Maratona con l'obiettivo, edizione dopo edizione, di aggiungere un nuovo tassello per rendere la manifestazione più ecologica e meno impattante per l'ambiente.
- **miart**, fiera di arte contemporanea e moderna arrivata alla ventottesima edizione, tenutasi a Milano dal 12 al 14 aprile 2024: una fiera in cui l'arte e il design dialogano tra loro, presentando al pubblico un'ampia offerta delle principali gallerie internazionali, quest'anno raccolte intorno al titolo "No Time No Space". Intesa Sanpaolo Private Banking ha proposto la partecipazione a iniziative esclusive: oltre al consueto stand caratterizzato dall'esposizione di giovani artisti italiani, è stato offerto un esclusivo accesso VIP, una Preview riservata e il vernissage di inaugurazione della manifestazione. Sono state organizzate visite guidate alle principali gallerie, lo stand è stato il centro di conferenze e dibattiti aperti al pubblico con la presenza di relatori appartenenti al mondo della critica e del giornalismo. La presenza e la disponibilità continuativa nei giorni della manifestazione degli Art Advisor di Intesa Sanpaolo Private Banking ha consentito l'erogazione di consulenze specialistiche a clienti e visitatori.
- **Olimpia Basket Milano - EA7 Emporio Armani** (stagione sportiva 2024-2025) che ha come sponsor principale il Gruppo Armani, da molti anni gode del sostegno di Intesa Sanpaolo Private Banking con visibilità di brand anche a bordo campo e l'accoglienza dei clienti in aree esclusive.

- **Circuito Intesa Sanpaolo Private Banking Financial Golf Trophy**, svoltosi da giugno a ottobre, articolato in due gare semi-invitational e una Pro-am che si sono tenute presso i circoli di Golf: la Mandria, Barlassina e l'Albenza. Inoltre, è stata organizzata una gara per clientela TOP al Golf Club Villa D'Este. Il circuito ha visto la partecipazione di circa 300 golfisti, complessivamente, tra clienti e prospect.
- **FORUM AIPB**, il 21 novembre 2024 si è svolto, presso la Borsa Italiana, il XX° Forum del Private Banking dal titolo "il Private Banking per la crescita". Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati tra gli sponsor della manifestazione.

Nel 2024 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità (€531 mila) e sponsorizzazioni (€232 mila), sono stati interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo, evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Contributo al territorio per tema, 2024



Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 7,7%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 61,9%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 30,4%, a supporto di eventi che promuovono il brand e il business del Gruppo Fideuram.

LA FINANZA SOSTENIBILE

Il Gruppo Fideuram è specializzato nell'offerta di servizi di consulenza per soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative dei clienti Private e HNWI (High Net Worth Individuals). L'ascolto e il dialogo con il cliente, volti al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto, sono coniugati con l'impegno a diffondere un'adeguata cultura finanziaria, per innalzare la conoscenza e la consapevolezza del cliente con riguardo alle scelte di investimento, anche per gli aspetti di interesse sociale e ambientale. La progressiva integrazione dei criteri ESG sta avvenendo in modo trasversale all'interno dell'intera gamma d'offerta (fondi propri e di terzi, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativi e di risparmio amministrato) con l'obiettivo di offrire una gamma completa di opportunità.
Le informazioni pre-contrattuali e di rendicontazione periodica sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari sono state arricchite secondo gli schemi indicati dagli standard tecnici di rendicontazione (RTS) per poter dare ai clienti una chiara e completa visibilità a livello di prodotto, anche in merito all'allineamento alla tassonomia, agli investimenti sostenibili e alla considerazione o meno dei principali effetti negativi ("Principal Adverse Impact" - PAI) come previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha ampliato le opportunità di investimento in logica ESG a disposizione della clientela. Si è trattato sia di novità sviluppate dalle società di asset management del Gruppo, sia di soluzioni selezionate tra quelle realizzate da asset manager terzi con cui dare una crescente rilevanza agli aspetti legati ai temi della sostenibilità, che costituiscono una componente strutturale del processo di analisi che accompagna l'evoluzione della gamma d'offerta. Complessivamente l'inserimento di nuovi prodotti ha visto un forte indirizzo verso soluzioni che rispecchiano i criteri adottati in tema ESG. Al 31 dicembre 2024 il patrimonio dei prodotti della casa con caratterizzazione ESG e conformi agli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR è pari a €82,7 miliardi. Le novità hanno riguardato tutte le differenti famiglie di prodotto.

I FONDI DI INVESTIMENTO

Nel 2024 sono state realizzate da Fideuram Asset Management (Ireland) due nuove soluzioni ex art. 8 SFDR nell'ambito di Willerfunds Private Suite e di Fonditalia, storico umbrella fund lussemburghese del Gruppo:

- **Willerfunds - Private Suite - Wellington Global Research Equity**. Il comparto, in delega di gestione a Wellington Management, è una strategia azionaria a gestione attiva che mira a conseguire rendimenti totali a lungo termine superiori all'indice MSCI World, investendo principalmente in titoli azionari emessi da società di tutto il mondo. La gestione integra i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento. Il comparto sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
- **Fonditalia Equity GEM Innovators**. Il comparto investe principalmente in titoli azionari emessi da società situate nei Paesi in via di sviluppo, quotate in borsa o negoziate in un altro mercato regolamentato, che siano conformi a criteri ESG. Il comparto investe in società che possono essere definite innovative per i loro prodotti e/o processi quali: Digital Economy, Cybersecurity, Robotica, Future Mobility, Fintech Innovation, Efficient Energy Solutions, Genomic Innovation, Digital Health, Future Education, Smart Cities e Food Revolution.

Sempre per Fonditalia, è stato avviato il nuovo comparto **Fonditalia Clean Energy Solutions**, che mira a investire in società di ogni settore, purché promuovano e sviluppino soluzioni energetiche pulite o qualsiasi tecnologia o processo che promuova la decarbonizzazione come pilastro dell'attività commerciale, quali: mobilità pulita come veicoli elettrici e ferrovie, sistemi di efficienza energetica volti a ridurre il consumo energetico, carburanti a basse emissioni, generazione di energia rinnovabile e attrezzature come solare, eolico, termovalorizzazione, energia idroelettrica, sistemi di stoccaggio (ad esempio batterie e idrogeno), bioedilizia, energia intelligente e soluzioni di isolamento, sistemi industriali che promuovono l'efficienza energetica e la riduzione del consumo energetico, soluzioni climatiche basate sulle foreste, finanziamento di soluzioni energetiche pulite. Il comparto classificato ex art. 9 SFDR per l'anno 2024 è stato destinato alla sola clientela istituzionale.

Nell'ambito dei fondi di investimento si segnala la nuova piattaforma D-X di ETF di Fideuram Asset Management (Ireland). Si tratta di sei nuovi ETF azionari e obbligazionari che promuovono anche le caratteristiche ambientali, sociali e di buona governance e sono tutti classificati ex art. 8 SFDR. I nuovi ETF sono negoziati su ETFplus di Borsa Italiana e sono utilizzati come sottostanti nelle gestioni individuali e collettive del Gruppo e nello svolgimento dell'attività di consulenza.

FIDEURAM MULTIBRAND

Fideuram Multibrand, la piattaforma di distribuzione diretta di fondi in logica aperta, è stata ulteriormente rafforzata nel 2024 con un processo di arricchimento sistematico della gamma per migliorare la copertura delle differenti tipologie di investimento (azionario geografici e tematici, obbligazionario in particolare corporate e flessibile) con fondi di investimento tradizionali a valenza etica e sociale, per consentire alla clientela una maggiore libertà nella composizione del proprio portafoglio nel rispetto dei princìpi ESG. In particolare, nell'ambito della componente di offerta con caratteristiche di sostenibilità, il numero di prodotti ex artt. 8 e 9 ha raggiunto circa l'82% del totale in gamma grazie a nuove soluzioni di investimento offerte da partner già consolidati, con un comprovato orientamento verso gli investimenti sostenibili.

FONDI DI INVESTIMENTO ALTERNATIVI

Nel 2024 Fideuram Asset Management SGR, in collaborazione con Neuberger Berman, ha realizzato il nuovo programma FAI Private Markets Insight II. Il fondo alternativo, di tipo chiuso non riservato, si contraddistingue per un approccio multi-strategia, con il quale intende cogliere le opportunità dei mercati privati con un portafoglio diversificato per asset allocation (private equity, private equity secondario, capital solutions e infrastrutture), e flessibile in funzione del contesto di mercato. Nella politica di investimento del fondo vengono integrati i criteri e i rischi di sostenibilità ed è classificato ex art. 8 ai sensi della normativa SFDR.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il forte impegno di Fideuram Asset Management SGR sui temi della sostenibilità continua in maniera marcata anche nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale individuale rivolto ai clienti del Gruppo Fideuram.

Nel corso del 2024, oltre al rinnovato impegno nella selezione di ulteriori fondi ESG destinati ad arricchire l'universo investibile dei servizi di gestione patrimoniale a disposizione dei gestori, Fideuram Asset Management SGR ha realizzato una serie di nuove linee di gestione ex art. 8 SFDR per Fogli Fideuram e Fideuram Omnia, le due soluzioni rivolte alla clientela delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

Nell'ambito della piattaforma Fogli Fideuram, prosegue la realizzazione di linee dedicate all'ingresso progressivo sui mercati azionari con meccanismi di tipo step-in Dynamic e step-in Dynamic Plus per investire su linee di destinazione azionarie. Nel 2024 tra le linee ad utilizzo esclusivo dei prodotti step-in è stata inserita la nuova linea Foglio World ETF della famiglia Classe, che prevede l'esposizione al mercato azionario globale attraverso l'investimento in Exchange Traded Funds (ETF).
Nell'ambito delle linee a collocamento aperto si distinguono le due nuove linee di gestione in titoli ed ETF della famiglia Tema: Foglio Artificial Intelligence Winners, e Foglio Global Healthcare.
Con riferimento alle linee esistenti, si segnala l'ampliamento dell'universo investibile di Il Mio Foglio ESG, la linea di gestione della famiglia Personale, che consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del proprio portafoglio a partire da uno specifico elenco di strategie che presentano spiccate caratteristiche ESG (tutte classificate ex artt. 8 o 9 SFDR) o di utilizzare portafogli modello predefiniti (percorsi guidati) declinati per livello di rischio e costruiti secondo l'approccio "High Conviction", legato alla selezione tattica di specifici temi ESG.

Per Fideuram Omnia sono state realizzate nuove soluzioni step-in Dynamic, due per l'investimento progressivo sui mercati azionari sulla linea target Active Beta 100 e una per la costruzione progressiva di un portafoglio bilanciato sulla linea target Active Beta 50.

I PRODOTTI ASSICURATIVI

Anche per i prodotti assicurativi del Gruppo il tema della sostenibilità è divenuto sempre più rilevante nel corso degli ultimi anni. Le compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo sono impegnate nella diffusione di prodotti assicurativi e finanziari sostenibili come sancito dalla Politica di Sostenibilità adottata dal Gruppo stesso.
Nel 2024 è proseguita la crescita della componente sostenibile all'interno degli universi investibili delle polizze, sia attraverso una selezione mirata di fondi esterni, sia attraverso lo sviluppo di fondi interni conformi agli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR (i.e. FV Optimal Balance).
Nell'offerta sono disponibili differenti soluzioni classificate art. 8 SFDR sia di tipo unit linked come Fideuram Vita Futura e Selezione Private Pro Dublin Branch, della branch irlandese di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, sia di tipo multiramo come Fideuram Vita Sintonia e le polizze Synthesis, Synthesis HNWI e Synthesis Business di Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Tutte le polizze sono caratterizzate da selezioni di fondi interni ed esterni fortemente orientati alla dimensione ESG.

IL RISPARMIO AMMINISTRATO

Anche per la componente di risparmio amministrato vengono ricercate opportunità di investimento sostenibile, sia nell'ambito delle obbligazioni e dei certificates emessi da Intesa Sanpaolo sia nelle emissioni obbligazionarie di emittenti terzi e sono stati proposti dei collocamenti sul mercato primario in grado di rispondere a un target di clientela interessato a investire con un approccio in linea con interessi in ambito ambientale, sociale e di buona governance.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2025

Anche nel 2025 sono stati confermati obiettivi in linea con le direttive del piano industriale 2022-2025, rafforzando l'impegno verso la sostenibilità e l'innovazione nei servizi di investimento.

Fondi di investimento e Gestioni patrimoniali

L'offerta ESG continuerà ad ampliarsi con nuove soluzioni di investimento, estendendo l'universo investibile per gestori e clienti. L'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance consentirà di rispondere alla crescente domanda di investimenti sostenibili, contribuendo a migliorare la qualità dei portafogli e il loro impatto positivo sul mercato.

Prodotti assicurativi

Proseguirà l'evoluzione dei prodotti assicurativi con l'introduzione di strumenti sempre più in linea con i princìpi di sostenibilità e responsabilità sociale. L'offerta comprenderà soluzioni ESG sia attraverso la selezione di asset sostenibili, sia mediante strategie di gestione attente all'impatto ambientale e sociale.

Risparmio amministrato

L'offerta di risparmio amministrato si evolve con nuove emissioni di Intesa Sanpaolo e di terzi, sviluppate secondo criteri ESG. La selezione di strumenti finanziari sostenibili permette di coniugare rendimento e responsabilità, offrendo ai clienti opportunità di investimento più consapevoli e in linea con le tendenze di mercato.

L'offerta di risparmio amministrato si arricchirà, compatibilmente con l'andamento dei mercati, con nuove emissioni di Intesa Sanpaolo e di terzi, sviluppate secondo criteri ESG. La selezione di strumenti finanziari sostenibili permetterà di coniugare rendimento e responsabilità, offrendo ai clienti opportunità di investimento più consapevoli e in linea con le tendenze di mercato.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking), Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito), ASSOSIM (Associazione Intermediari Mercati Finanziari) e Assofiduciaria.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

IL SALONE DEL RISPARMIO
Nel 2024 Il Salone del Risparmio, giunto alla XIV edizione, è stato organizzato presso la sede di MiCo a Milano, dal 9 all'11 aprile, con il titolo "Alla ricerca di nuovi equilibri: investire negli scenari globali". Organizzato da Assogestioni, l'evento simbolo dell'industria del risparmio ha visto la partecipazione di Fideuram come Main Partner. Nel corso della giornata inaugurale della manifestazione, Fideuram Asset Management SGR ha organizzato la conferenza dal titolo "La coscienza dell'intelligenza artificiale. Nuovi scenari tra tecnologia e neuroscienze" che ha coinvolto un migliaio di persone in presenza ed è stata trasmessa anche in diretta streaming.
CONSULENTIA
Anche quest'anno si è tenuta a Roma, dal 19 al 21 marzo 2024, la manifestazione di settore organizzata da Anasf, giunta alla sua undicesima edizione. Come negli anni scorsi, Fideuram è stata partner dell'evento, con la presenza di uno stand dedicato. Nella terza giornata si è tenuta la Tavola Rotonda delle Reti, con la partecipazione di Fabio Cubelli, Condirettore Generale di Fideuram, moderata da Dario Donato, giornalista Tgcom24 e conduttore Mediaset. La manifestazione ha visto nella tre giorni oltre tremila visitatori.
EFPA ITALIA MEETING
Fideuram è stata partner dell'Efpa Italia Meeting, un appuntamento annuale ricorrente per i professionisti del settore finanziario e un momento importante di formazione e di confronto. La manifestazione, giunta alla quindicesima edizione, si è tenuta a Firenze, il 3 e 4 ottobre 2024, presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e ha riunito oltre 900 professionisti del risparmio gestito arrivati da tutta Italia. Sono stati organizzati convegni e seminari certificati EFA, alla presenza dei principali attori dell'industria finanziaria e degli operatori del risparmio gestito. Fideuram è stata presente alla manifestazione con uno stand espositivo dedicato.
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING (AIPB)
Il 14 novembre 2024 si è svolto il XX Forum del Private Banking, evento tenutosi in presenza presso la Borsa Italiana oltre che con un format digital, dal titolo "Il Private Banking per la crescita". Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati tra gli sponsor della manifestazione. Le videointerviste a Fabio Cubelli, Cristiana Fiorini e Andrea Ghidoni sulle tematiche oggetto del Forum 2024 sono state pubblicate sul sito di AIPB (Associazione Italiana Private Banking). Nel corso di questa edizione moderata da Andrea Cabrini, Direttore di Class CNBC, sono intervenuti il presidente di AIPB Andrea Ragaini e altri importanti relatori nell'ambito universitario internazionale e italiano, giornalistico e politico.

3.8.6 Capitale naturale

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Cambiamento climatico e risorse naturali Impronta di carbonio (emissioni di Co2) Utilizzo e gestione responsabile delle risorse naturali (acqua, gasolio, metano, energia elettrica) Inquinamento del suolo Microplastiche Rifiuti **Modello di Business Sostenibile** Gestione responsabile degli asset	L'obiettivo di creazione di valore secondo politiche di sostenibilità garantisce il mantenimento e l'accrescimento del benessere della collettività e dell'ambiente.	Nel Codice Etico la tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dell'impegno di responsabilità sociale. Il Gruppo, nel contesto operativo in cui opera, può esercitare un significativo impatto in termini di sostenibilità ambientale, sia nel breve sia nel lungo periodo. Tale impatto è riconducibile sia al consumo di risorse, alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati alla propria attività (impatti diretti), sia ad attività e comportamenti non controllati direttamente, in quanto posti in essere da soggetti terzi con i quali il Gruppo si relaziona (impatti indiretti). In tale ottica viene garantito il pieno rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale; si persegue un consumo consapevole delle risorse necessarie per svolgere le attività; si ricercano soluzioni innovative ed efficaci in campo ambientale, anche tramite l'offerta di prodotti e servizi specifici alla clientela; si riconosce che la responsabilità nei confronti dell'ambiente e della società si estende lungo tutta la catena di fornitura e pertanto si valutano positivamente i fornitori che adottano politiche di tutela ambientale e di rispetto dei diritti umani. Nelle "Regole in materia di Politica Ambientale ed Energetica" si esprime l'impegno a favore dello sviluppo sostenibile rifiutando lo spreco, adottando soluzioni che assicurino un progressivo miglioramento dell'efficienza, una costante attenzione alle conseguenze ambientali delle scelte e privilegiando sistemi di approvvigionamento che non generino impatti negativi sull'ambiente. Nell'ambito delle iniziative volte alla protezione dell'ambiente il Gruppo si impegna a perseguire una politica sugli acquisti incentrata sul reperimento e sull'utilizzo responsabile di beni e servizi che devono possedere quei requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo tutto il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Le "Regole in Banking Procurement" definiscono i criteri ambientali minimi da rispettare per gli acquisti di carta, toner, cancelleria, macchine da ufficio e per la ristrutturazione degli immobili. Il Gruppo si impegna a un costante monitoraggio dei processi aziendali per un progressivo utilizzo sempre più efficiente, responsabile e green, con l'obiettivo di ridurre il proprio impatto ambientale.

L'AMBIENTE

La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida e le regole in materia ambientale di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici con la riduzione di emissioni inquinanti, del consumo di carta, della produzione e gestione dei rifiuti, dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo a uno sviluppo sostenibile, in linea con la tutela ambientale e l'attenzione ai cambiamenti climatici. La crescente attenzione per le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici ha portato a una maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni finanziarie sulla necessità di sviluppare una conoscenza specifica dei rischi e delle opportunità a essi connessi. I cambiamenti climatici rappresentano una sfida complessa, destinata ad avere un forte impatto sul futuro del pianeta e della società; sono all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e generano effetti permanenti che possono comportare notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e di reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche hanno un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché possono orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e lavorare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

In tale ambito si contestualizza l'impegno del Gruppo Fideuram, che si traduce nella volontà di:

- Ridurre gli impatti diretti sull'ambiente delle attività del Gruppo relativamente a:

- **Emissioni atmosferiche**

  La mitigazione e il contenimento delle emissioni di CO_2 rivestono un ruolo importante nelle politiche aziendali e, nel Climate Change Action Plan di Intesa Sanpaolo, sono identificate nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione dell'impronta ambientale.

- **Energia**

  Prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti.

- **Carta**

  Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta sia nel momento dell'acquisto, privilegiando la carta di tipo ecologico (riciclata e certificata da fonti responsabili) e implementando politiche di dematerializzazione dei documenti, sia nella fase finale di riciclo con attività di sensibilizzazione, sia con la diffusione di una coscienza ambientale tra le persone.

- **Rifiuti**

  In coerenza con la normativa vigente il Gruppo Fideuram smaltisce correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Aumentare gli impatti indiretti positivi e monitorare e diminuire gli impatti indiretti negativi, in particolare:

- **Impatti ambientali degli investimenti**

  Il Gruppo si impegna nello sviluppo e nella promozione di prodotti finanziari con caratteristiche ESG da collocare presso la clientela e con la sottoscrizione di green bond.

- **Impatti ambientali della catena di fornitura**

  La selezione dei fornitori avviene considerando come criterio anche il rispetto delle tematiche ESG.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

La corretta e sistematica quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) consente al Gruppo Fideuram di verificare i risultati delle azioni intraprese per ridurre le emissioni, al fine di contribuire a una diminuzione dell'inquinamento globale. È proseguita anche nel 2024 la riduzione dei consumi e delle emissioni grazie all'attivazione degli interventi pianificati nell'Own Emission Plan per il continuo miglioramento dell'efficienza energetica e l'incremento dell'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel 2024 è proseguito lo sviluppo e l'affinamento della gestione e il governo dei consumi energetici degli immobili del perimetro Italia, che viene gestito da una piattaforma centralizzata di monitoraggio dei consumi collegata a sensori installati negli edifici. Infine, trova applicazione la normativa relativa al Green Banking Procurement che dedica un capitolo apposito all'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile e alla ristrutturazione di immobili con criteri ambientali.

Le emissioni di gas a effetto serra sono rendicontate in coerenza sia con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sia con le Linee guida sull'applicazione dei GRI Standards in materia ambientale.

Gli indicatori rendicontati sono:

- emissioni dirette Scope1, ovvero prodotte da fonti di proprietà del Gruppo e riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e derivanti dai veicoli aziendali;
- emissioni indirette Scope2, ovvero prodotte indirettamente dal Gruppo, ma sulle quali il Gruppo non ha un controllo diretto, riferite alla climatizzazione centralizzata e all'energia elettrica acquisita. Tali emissioni a loro volta si suddividono in Market e in Location. Il metodo Location-based mette in luce le effettive riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based).
- altre emissioni di GHG indirette (Scope3) sono una conseguenza delle attività di un'organizzazione, ma vengono prodotte da fonti non possedute né controllate dall'organizzazione e includono emissioni sia a monte sia a valle. Alcuni esempi di attività che rientrano in Scope3 includono la produzione di materiali acquistati, il trasporto di combustibili acquistati, e l'utilizzo finale di prodotti e servizi.

(t CO_2eq.) (*)

	2024	2023	2022
EMISSIONI SCOPE1			
Emissioni dirette: totali	1.104	2.030	2.697
EMISSIONI SCOPE2			
Emissioni indirette totali Market	246	609	177
Emissioni indirette totali potenziali Location	3.100	5.532	5.721
EMISSIONI SCOPE3	**2.806**	**2.978**	**2.678**
Emissioni totali business travel	879	880	803
Emissioni totali carta	210	167	151
Emissioni totali rifiuti	8	14	16
Emissioni totali Macchine Ufficio	292	224	495
Emissioni totali Internet Banking	8	7	6
Emissioni totali Vettori Energetici	1.137	1.167	742
Emissioni totali Trasporto Valori	272	519	465

(*) CO2eq = CO2*GWP + CH4*GWP + N2O*GWP dove GWP = GWP-100 anni da IPCC AR6 WGI 2021

ENERGIA

Nel corso del 2024 si sono registrati consumi totali di energia per 101.140 GJ. La percentuale di energia totale approvvigionata da fonti rinnovabili si attesta a circa il 60%. La percentuale di energia elettrica approvvigionata da fonti sostenibili è pari al 90%.

In GJ

	2024
Consumo totale di energia da carbone e prodotti derivati	-
Consumo totale di energia da petrolio greggio e prodotti petroliferi	8.959
Consumo totale di energia da gas naturale	23.018
Consumo totale di energia da altre fonti fossili	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	8.020
Consumo totale di energia da fonti fossili	**39.997**
Consumo totale di energia da fonti nucleari	-
Consumo di combustibile da fonti rinnovabili	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	61.143
Consumo di energia rinnovabile non derivata da combustibili e autoprodotta	-
Consumo totale di energia rinnovabile	**61.143**
Totale consumo energetico	**101.140**

CARTA

Nel 2024 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 171 tonnellate di carta. L'88% della carta utilizzata è di tipo ecologico (72% carta riciclata al 100% e 16% carta ecologica certificata proveniente da fonti gestite in maniera responsabile) con un consumo pro-capite di 31 kg.

Anche nel 2024 il consumo di carta ha beneficiato del lavoro flessibile e di un cambio di mentalità derivante dalla situazione pandemica, in cui le stampe erano ridotte al minimo. È proseguito inoltre il potenziamento del sistema documentale elettronico, con conseguente dematerializzazione di una maggiore quantità di documenti, dell'utilizzo delle rendicontazioni online per la clientela e dell'utilizzo della firma grafometrica, esteso oltre che alle Reti distributive anche ad altre strutture del Gruppo.

		2024	2023	2022
Consumo totale di carta	ton.	171	187	216
Consumo di carta pro-capite	kg./addetti	31	34	38

ALTRI CONSUMI

Consumo di acqua

Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2024 si è registrato un consumo totale di acqua per 114.580 mc con consumo di acqua pro-capite di circa 21 mc, sostanzialmente in linea con i periodi di confronto.

		2024	2023	2022
Consumo totale di acqua	mc.	114.580	118.642	124.104
Consumo di acqua pro-capite	mc./addetti	21	21	22

THINK GREEN
riciclare la carta: un impegno concreto

Il Gruppo Fideuram, al fine di rafforzare il proprio contributo per la salvaguardia dell'ambiente, ha deciso di promuovere l'utilizzo di **carta riciclata** come evidenziato anche nelle Regole in materia di Green Banking Procurement "*il Gruppo sostiene la gestione responsabile delle foreste, la protezione della biodiversità, dell'integrità degli ecosistemi e la salvaguardia dei benefici di lungo periodo per le comunità forestali. Per promuovere tali pratiche relativamente alla carta, il Gruppo si impegna a utilizzare carta e prodotti il cui contenuto sia per il 100% di fibre riciclate*".

A partire dalla fine dello scorso anno il Gruppo Fideuram utilizza in tutti gli uffici, comprese le filiali, esclusivamente risme di carta riciclata. In questo modo si intende promuovere comportamenti virtuosi interni e buone pratiche che possano contribuire anche allo sviluppo sostenibile dell'intero territorio.

RIFIUTI

Il Gruppo, nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali, applica scrupolosamente la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure.

Nel corso del 2024 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 108 tonnellate (20 kg per addetto). I rifiuti di toner e i rifiuti considerati pericolosi e/o speciali (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

PRODUZIONE ANNUA DI RIFIUTI

		2024	2023	2022
Totale rifiuti	ton.	108	147	199
Totale rifiuti pro-capite	kg./addetti	20	26	35
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	ton.	108	142	190
Totale rifiuti pericolosi	ton.	-	5	9

La gestione dei rifiuti, inclusa la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso siti esterni, viene svolta da soggetti terzi nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente.

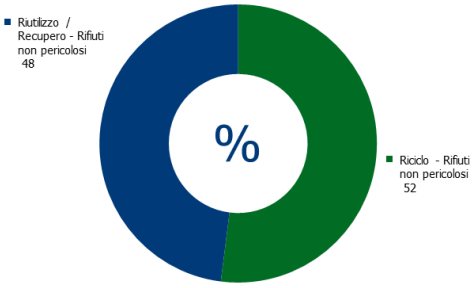
Nella tabella seguente si fornisce la composizione dei rifiuti destinati e non destinati allo smaltimento:

In ton.

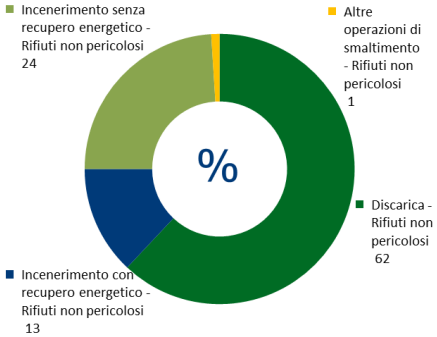
	2024	2023
Carta e cartone	51	57
Cartucce, nastri e pellicole	2	2
Macchine da ufficio	46	74
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	-	4
Altre tipologie	2	1
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento	**101**	**138**
Cartucce, nastri e pellicole	-	1
Macchine da ufficio	2	7
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	5	1
Altre tipologie	-	-
Totale rifiuti destinati allo smaltimento	**7**	**9**
Totale rifiuti	**108**	**147**

GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti non destinati allo smaltimento



Rifiuti destinati allo smaltimento



3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2024 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano determinare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 4 febbraio 2025, previo parere favorevole del relativo Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Consiglio di Amministrazione di Reyl & Cie del 24 febbraio 2025, hanno approvato l'operazione di cessione del ramo di Corporate Finance della banca svizzera a Intesa Sanpaolo, per un controvalore pari a CHF7 milioni, quale componente up-front da corrispondere al perfezionamento dell'operazione.

Le più recenti stime di consenso per il 2025 vedono una crescita del PIL moderata e positiva per Italia, Eurozona e Stati Uniti, ma ancora con un ampio divario di crescita a favore dell'economia americana. In Italia, si prevede una modesta accelerazione della crescita economica trainata dai consumi delle famiglie. Vi sono diffuse aspettative che l'inflazione si avvicini ulteriormente agli obiettivi delle Banche centrali, favorendo nuovi tagli dei tassi ufficiali. Al momento, i mercati scontano circa 75 punti base di riduzione nella zona euro, oltre ai 25 già attuati il 30 gennaio, e circa 45 punti base negli Stati Uniti. Le prospettive sono soggette a un inusuale livello di incertezza a causa del residuo rischio di allargamento del conflitto mediorientale, che potrebbe causare improvvisi rialzi dei prezzi di gas e petrolio, e della brusca discontinuità che ha caratterizzato le politiche economiche americane con l'insediamento del presidente Trump. In particolare, si paventa che siano introdotte significative restrizioni sulle importazioni dall'estero e che la proroga degli sgravi fiscali non trovi adeguata compensazione, portando a un maggiore aumento del debito e a tensioni sui tassi e sui rendimenti dei titoli di stato americani.
A seguito del proseguimento del taglio dei tassi, si prevede una moderata ripresa dei volumi di attività dell'asset management e delle assicurazioni vita. I flussi di risparmio verso questi comparti potranno essere alimentati dal bacino delle disponibilità confluite negli anni passati sui depositi e sui titoli in amministrazione.

Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio 2025 con un ottimo risultato. Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è una subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della **consulenza finanziaria**, dell'**asset management** e dei **servizi fiduciari** del Gruppo

4.1 I valori e la storia del Gruppo
4.2 L'assetto organizzativo
4.3 L'assetto proprietario
4.4 Il ruolo di subholding
4.5 L'amministrazione della Società
4.6 Le politiche di remunerazione
4.7 Il sistema di controllo interno
4.8 Il trattamento delle informazioni riservate
4.9 Assemblee
4.10 Collegio sindacale

4. Governance

4.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Business Integrity Diversità e inclusione nei Consigli di Amministrazione Etica nella conduzione del business Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali Gestione dei conflitti di interesse Codici di condotta aziendali Protezione dei whistleblowers **Gestione dei rischi finanziari e ambientali** Presidio dei rischi legati al business (rischio di credito, di mercato, di liquidità, reputazionali, operativi, legali e fiscali) Presidio dei rischi legati al cambiamento climatico (transitional e physical risk) **Anticorruzione e compliance** Misure preventive contro la corruzione Compliance normativa Politiche anti-collusive e antitrust Politiche antiriciclaggio e anticorruzione **Modello di Business Sostenibile** Governance delle tematiche ESG Riduzione dei finanziamenti a settori ad alto impatto ambientale	Il Gruppo Fideuram ritiene di fondamentale importanza che le proprie attività siano svolte nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni, quale elemento fondante della fiducia riposta dai clienti.	Il Gruppo Fideuram ha predisposto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal Decreto. Il Gruppo ha dedicato la massima attenzione alla definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti e irregolarità.

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i princìpi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale ed è parte integrante dell'impianto normativo che regolamenta ai vari livelli l'operatività del Gruppo Fideuram. In coerenza con i valori e i princìpi in esso contenuti è emanato il Codice interno di Comportamento di Gruppo in cui sono definite le norme essenziali di comportamento di consiglieri, sindaci, dipendenti e collaboratori esterni per la realizzazione e la tutela dei valori. Il modello di attuazione del Codice Etico è basato sull'auto-responsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile. Con la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie, integrate nell'Annual Report del Gruppo Fideuram, sono presentati agli stakeholder le iniziative e gli indicatori connessi alle tematiche per loro rilevanti, concretizzando gli impegni presi nel Codice Etico.

A fronte delle eventuali inosservanze sono previsti dei provvedimenti che si ispirano, ove non si configurino comportamenti fraudolenti o violazioni di specifiche normative di legge, a un approccio costruttivo volto a rafforzare la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei princìpi affermati nel Codice.
Le segnalazioni relative alle inosservanze del Codice sono gestite a livello di Intesa Sanpaolo in collaborazione con le strutture interessate.

La strategia di crescita del Gruppo mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia degli stakeholder e basato sui princìpi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.

Il Gruppo Fideuram ha definito un proprio Purpose con l'individuazione dei 5 valori in cui si riconosce:

coraggio	inclusione	fiducia
DECIDERE PER CREARE IL FUTURO Siamo orientati al futuro: per questo, con rispetto della nostra storia, perseveriamo con determinazione nella ricerca responsabile di soluzioni innovative, lungimiranti e coinvolgenti.	**LA FORZA DELLA DIVERSITA'** Creiamo le condizioni affinché ciascuno possa esprimersi pienamente, perché abbiamo bisogno delle qualità di tutti.	**IL LEGAME CHE CREA VALORE** Coltiviamo un "bene prezioso" che, attraverso parole e fatti, generi credibilità reciproca, soddisfazione e benessere.

unione	crescita
PIU' FORTI INSIEME Sentirci uniti esprime l'essenza di ciò che siamo, ci guida nel riconoscere le scelte giuste e coerenti e ci rafforza nell'affrontare assieme le sfide del presente e del futuro.	**L'AMBIZIONE DEL BENE COMUNE** Creiamo il benessere comune di oggi e domani, ricercando l'equilibrio tra l'ambizione e la crescita sostenibile nel tempo, con una particolare attenzione alle nuove generazioni.

Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" con tutti gli stakeholder, ha contribuito a esplicitare i valori e i princìpi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:

- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto principali convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei princìpi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE, nonché prevedendo "tolleranza zero" rispetto a eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani, che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.
Intesa Sanpaolo aderisce al Global Compact e ai Women's Empowerment Principles, princìpi promossi dall'ONU che definiscono le linee guida per le imprese rivolte alla promozione dell'uguaglianza di genere e allo sviluppo professionale femminile nel luogo di lavoro, ed è membro della UNEP Finance Initiative (UNEP FI), i cui princìpi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.
Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti, è stato emanato il documento "Princìpi in materia di Diritti Umani".
Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:

- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti, tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione delle informazioni non finanziarie, che prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

LA STORIA

1968

L'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) rileva l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Nasce Fideuram per operare nel settore dei fondi comuni d'investimento e offrire agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese storici, Fonditalia e Interfund, con una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1984

Fideuram inizia il collocamento dei primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto	**€12,3** milioni
AUM	**€14.505** milioni
Private Banker	**2.206** n.

1996

Utile netto	**€78,0** milioni
AUM	**€20.317** milioni
Private Banker	**2.729** n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria a elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto	**€107,4** milioni
AUM	**€25.440** milioni
Private Banker	**2.813** n.

1998

Utile netto	**€152,0** milioni
AUM	**€32.167** milioni
Private Banker	**3.168** n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

2002

Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

Utile netto **€145,4** milioni
AUM **€46.729** milioni
Private Banker **3.520** n.

2006

Utile netto **€224,4** milioni
AUM **€67.591** milioni
Private Banker **4.216** n.

Eurizon Financial Group (direttamente controllata da Sanpaolo IMI) lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.

2007

A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group, si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo.

Utile netto **€225,5** milioni
AUM **€68.574** milioni
Private Banker **4.280** n.

2008

Utile netto **€176,1** milioni
AUM **€60.507** milioni
Private Banker **4.209** n.

Banca Fideuram celebra i 40 anni di attività. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita di prodotti finanziari alla consulenza in materia di investimenti.

2010

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita. Banca Fideuram acquisisce il 19,99% del capitale sociale della neocostituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

Utile netto **€216,6** milioni
AUM **€71.591** milioni
Private Banker **4.349** n.

2011

Utile netto €**175,1** milioni
AUM €**70.949** milioni
Private Banker **4.850** n.

Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution, che consente ai Private Banker di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

2012

Banca Fideuram avvia Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker. Viene collocata sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione / Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

Utile netto €**205,1** milioni
AUM €**79.296** milioni
Private Banker **5.082** n.

2014

Utile netto **€401,9** milioni
AUM €**90.161** milioni
Private Banker **5.044** n.

La titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo viene trasferita a Fideuram Asset Management (Ireland), che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals).

2015

Per garantire alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo il controllo e il coordinamento di tutte le società che servono il segmento di clientela di fascia alta, Banca Fideuram acquisisce il controllo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.
Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto €**747** milioni
AUM €**188.898** milioni
Private Banker **5.846** n.

2018

Utile netto €**834** milioni
AUM €**213.069** milioni
Private Banker **5.995** n.

La Divisione Private Banking avvia il progetto di sviluppo internazionale attraverso la costituzione di un hub in Svizzera con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller.
Dalla fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Sirefid nasce Siref Fiduciaria.

2019

Dall'unione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Morval Vonwiller Holding e Banque Morval nasce Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Utile netto €**906** milioni
AUM €**242.715** milioni
Private Banker **5.834** n.

2020

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, viene concluso un accordo per la costituzione di una partnership strategica con Reyl & Cie, banca svizzera controllante dell'omonimo Gruppo bancario.

Viene approvato il Progetto di scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto €**817** milioni
AUM €**257.231** milioni
Private Banker **5.741** n.

2021

Utile netto €**1.101** milioni
AUM €**341.238** milioni
Private Banker **6.594** n.

Fideuram acquisisce il 69% di Reyl & Cie, con contestuale conferimento alla stessa dell'intera partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Fideuram acquisisce il 100% del capitale di IW Bank.

Intesa Sanpaolo Private Banking incorpora il ramo d'azienda "TOP Private Banking" di UBI.

2022

Viene perfezionata la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie.

A seguito della scissione parziale del Ramo di attività bancaria di IW Bank a favore di Fideuram e di scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis, IW Bank viene riconfigurata in SIM e assume la denominazione di IW Private Investments SIM S.p.A..

Viene perfezionato l'acquisto da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di Compagnie de Banque Privée Quilvest.

Sanpaolo Invest SIM viene fusa per incorporazione in Fideuram.

Utile netto €**1.070** milioni
AUM €**327.179** milioni
Private Banker **6.648** n.

2023

Utile netto €**1.403** milioni
AUM €**359.842** milioni
Private Banker **6.696** n.

Con efficacia 1° gennaio 2023 Fideuram Bank (Luxembourg) viene fusa per incorporazione in Compagnie de Banque Privée Quilvest, con ridenominazione della società risultante dalla fusione in Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Fideuram Direct, la piattaforma digitale per i risparmiatori e i trader che vogliono investire da remoto sui mercati finanziari, si potenzia con Direct Advisory, il nuovo servizio di consulenza a distanza per gestire gli investimenti, che si avvale di un team di Direct Banker.

2024

Ad aprile 2024, nell'ambito della partnership strategica con Man Group Holdings Limited, Fideuram ha acquisito il 100% di Asteria dalla controllata Reyl, cedendone successivamente il 51% a Man.

Ad agosto 2024, Fideuram ha acquisito il controllo della digital wealth bank svizzera Alpian.

In data 2 dicembre 2024 ha acquisito efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di IW Private Investments SIM in Fideuram.

Utile netto €**1.517** milioni
AUM €**394.392** milioni
Private Banker **6.814** n.

4.2 L'assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea di norma per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri – che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- la Direzione Generale che, a norma di Statuto è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vicedirettore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, a organizzare le attività e a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, che svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2021 al 2029 è EY S.p.A..

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.

Ai sensi del vigente Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e del "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo designa i componenti degli organi delle società controllate – tra cui Fideuram – ivi inclusi i Consiglieri esecutivi, nel rispetto di una policy in materia di designazioni negli organi delle società controllate di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato.

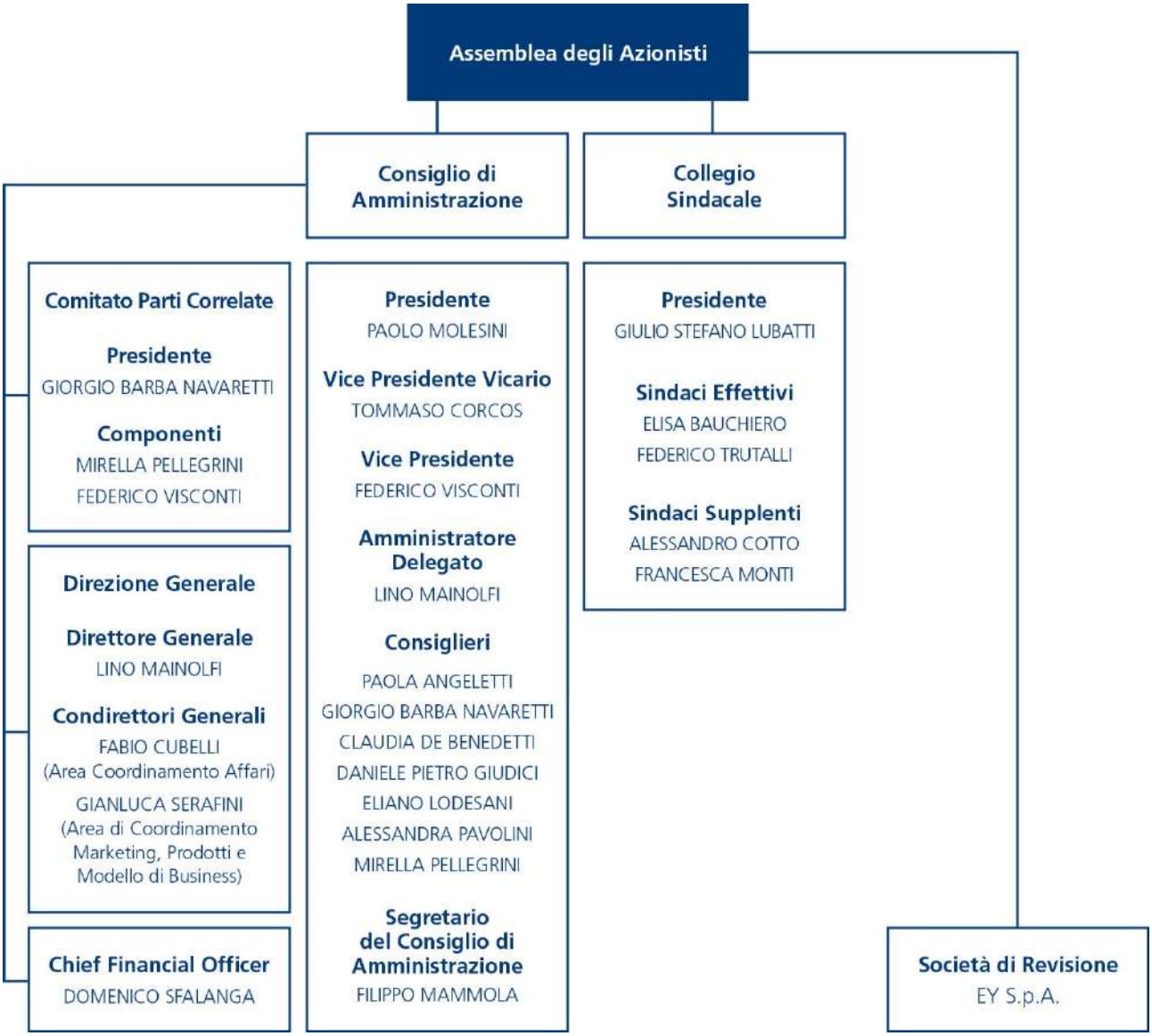
Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha identificato la propria composizione quali-quantitativa ottimale per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'art. 11 del D.M. n. 169/2020 come segue:

- sia tale da garantire lo svolgimento delle funzioni con piena autonomia e indipendenza di giudizio;
- sia adeguata per esperienze e competenze professionali allo svolgimento degli specifici compiti affidati, avuto riguardo alle concrete problematiche della Banca e possa avvalersi di professionalità adeguatamente diffuse, opportunamente diversificate e fra loro complementari;
- presenti un adeguato livello di diversity anche in termini di età, genere (33%), durata di permanenza in carica e provenienza geografica;
- al fine di garantire al Consiglio la presenza di competenze e professionalità adeguate, fermi i requisiti previsti dalle rispettive normative di riferimento, è da ritenersi necessaria una adeguata conoscenza del business di riferimento e del contesto in cui la Banca è chiamata ad operare. Sono, inoltre, da considerarsi necessarie per il corretto funzionamento dell'Organo, e dovranno essere opportunamente distribuite fra i suoi componenti, le seguenti competenze:
  - comprensione ed elaborazione degli indirizzi strategici e dei piani aziendali;
  - interpretazione dei dati economici/patrimoniali e dell'informativa contabile e finanziaria;
  - individuazione, interpretazione e applicazione della normativa applicabile e in particolare di quella del settore bancario e finanziario;
  - individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio (inclusi i c.d. rischi Environmental, Social e Governance, in coerenza ai recenti Orientamenti congiunti EBA/ESMA);
  - valutazione dei meccanismi di funzionamento della Banca e degli assetti organizzativi;
  - almeno una conoscenza di base delle materie rilevanti per il settore bancario, con un livello molto buono/elevato per ciascun singolo Esponente in più di uno dei seguenti ambiti:
    - mercati finanziari;
    - regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
    - indirizzi e programmazione strategica;
    - assetti organizzativi e di governo societari;
    - gestione dei rischi (identificazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca);
    - sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
    - attività e prodotti bancari e finanziari;
    - informativa contabile e finanziaria;
    - tecnologia informatica.
- per quanto riguarda l'onorabilità e il profilo reputazionale è da ritenersi confermata la rilevanza delle fattispecie già attualmente prese in considerazione nell'ambito delle verifiche dei requisiti degli esponenti ai

sensi del già citato D.M. 169/2020, da valutarsi in relazione all'oggettiva gravità dei fatti commessi o contestati, alla fase e grado del procedimento penale, alla fase del procedimento di impugnazione della sanzione amministrativa, alla tipologia e importo della sanzione, al grado di responsabilità del soggetto nella violazione, all'elemento soggettivo (dolo o colpa), alle motivazioni dei provvedimenti. Rileveranno inoltre nella valutazione: la pertinenza e connessione delle violazioni all'ambito bancario, finanziario, mobiliare, assicurativo, dei servizi di pagamento, nonché in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, la frequenza/ripetizione delle stesse, la prossimità della violazione alla data dell'incarico, la cooperazione con l'Autorità di Vigilanza o Giudiziaria e l'eventuale condotta riparatoria.

A seguito del rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea dell'Azionista del 22 aprile 2024, l'articolo 13 dello Statuto è stato sostituito dal testo previsto nella previgente disposizione transitoria e stabilisce quanto segue: "Articolo 13 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di sette a un massimo di undici membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere tempo per tempo vigenti e con le modalità applicative previste dalla normativa interna. Se nel corso dell'esercizio vengono a cessare uno o più degli Amministratori, gli altri provvedono alla sostituzione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere tempo per tempo vigenti e con le modalità applicative previste dalla normativa interna".
Si segnala, in proposito, che il 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di "Governo Societario", ha stabilito che il numero dei componenti del genere meno rappresentato deve essere almeno pari al 33% dei componenti dell'Organo.

Cariche sociali



4.3 L'assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

4.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Divisione Private Banking riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari e, nel quadro del Piano d'Impresa 2022-2025, ha proseguito il processo di crescita estera e di internazionalizzazione della Divisione stessa avviato in attuazione del precedente Piano di Impresa di Gruppo.
La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta – con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio – unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.
In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione stessa. A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa infatti capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.5 L'amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 11 membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 22 aprile 2024. Il mandato di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2026.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tutti gli Amministratori sono in possesso dell'indipendenza di giudizio richiesta per tutti gli esponenti aziendali dal D.M. n. 169/2020 ("Decreto"). Inoltre, cinque di essi soddisfano i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 13 dello Statuto e dal Decreto.

In capo a tali Esponenti non sussistono, difatti, le specifiche situazioni elencate dal richiamato art. 13 del Decreto e che possono essere suddivise in:

a) condizioni personali dell'Esponente; l'esponente "è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado": (i) del presidente del Consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi della banca; (ii) dei responsabili delle principali funzioni aziendali della banca; ovvero (iii) di tutti gli altri soggetti indicati dalla norma;
b) situazioni "professionali" dell'Esponente; non potrà essere considerato indipendente l'esponente che: (i) sia socio dell'ente; (ii) ricopra o abbia ricoperto negli ultimi due anni presso un socio della banca (o sua controllata) incarichi esecutivi (ivi incluso quello di presidente del Consiglio di Amministrazione), ovvero sia stato membro del Consiglio di Amministrazione di tali società per più di nove dei precedenti dodici anni; (iii) abbia ricoperto nei precedenti due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nell'ente; (iv) ricopra l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo (a esclusione di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario); (v) abbia ricoperto la carica di membro del Consiglio di Amministrazione, di Sorveglianza, di Gestione ovvero di "comune" direzione presso la banca per più di nove dei precedenti dodici anni;
c) situazioni di potenziali conflitti di interessi dell'Esponente; l'Esponente non potrà essere considerato indipendente qualora: (i) ricopra incarichi esecutivi in una società in cui "un esponente con incarichi esecutivi della banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione"; (ii) intrattenga (o abbia intrattenuto nei due anni precedenti la nomina) direttamente o indirettamente rapporti professionali "tali da comprometterne l'indipendenza"; (iii) abbia ricoperto, nei due anni precedenti la nomina, incarichi presso enti locali (o società da questi ultimi partecipate), il Governo o la Commissione Europea, sia stato un esponente politico eletto in un Parlamento nazionale (e, dunque, non solo in una delle due Camere del nostro Parlamento, ma anche in quella di altri Paesi, anche non UE) ovvero nel Parlamento Europeo.

Il D.M. 169/2020 ha, inoltre, previsto dei limiti al cumulo degli incarichi che possono essere assunti da Esponenti di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa. In particolare, tali Esponenti possono assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali (includendo l'incarico ricoperto nella banca) pari a:

- un incarico esecutivo e due incarichi non esecutivi; oppure
- quattro incarichi non esecutivi.

Sono peraltro previste esenzioni e modalità di aggregazione degli incarichi ricoperti.

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare e approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali e annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli

Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;

- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti della Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

15 Riunioni nel 2024

87% media di partecipazione alle riunioni

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione, da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

PRESIDENTE

Paolo Molesini

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:
- Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Vicepresidente di Assoreti
- Presidente della Fondazione Querini Stampalia

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Lino Mainolfi

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**
Anzianità di carica dalla prima nomina **22 aprile 2024**

Altri incarichi rilevanti:
- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private Banking

Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato due Condirettori Generali, affidando loro la responsabilità, rispettivamente, dell'Area di Coordinamento Marketing, Prodotti e Modello di Business e dell'Area di Coordinamento Affari.

In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza, nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Condirettore Generale - Area di Coordinamento Marketing, Prodotti e Modello di Business

Il Condirettore Generale - Area di Coordinamento Marketing, Prodotti e Modello di Business, Dott. Gianluca Serafini, esercita i poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di attuare la mission dell'area di competenza, consistente, tra l'altro, nel:

- assicurare, in coerenza con le linee guida per l'evoluzione dell'offerta prodotti e del piano marketing della Divisione, l'ideazione e lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi funzionale alla realizzazione delle politiche e degli obiettivi commerciali dei vari canali distributivi;
- indirizzare il modello di business della Divisione mediante l'evoluzione dei modelli di consulenza e dei modelli di servizio digitali;
- sostenere l'attività commerciale della Divisione, delle società controllate e delle Reti di Vendita, supportando la value proposition dell'offerta di prodotti e servizi attraverso iniziative di comunicazione omnicanale, sponsorizzazioni e partnership e l'organizzazione di eventi dedicati a clienti e prospect;
- assicurare la predisposizione e l'aggiornamento degli accordi di commercializzazione con le Società Prodotto del Gruppo e con le Società Terze per i prodotti e servizi in gamma;
- gestire le condizioni economiche dei prodotti e dei servizi del catalogo di offerta della Divisione.

CONDIRETTORE GENERALE - AREA DI COORDINAMENTO MARKETING, PRODOTTI E MODELLO DI BUSINESS

Gianluca Serafini

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **18 luglio 2024**

Altri incarichi rilevanti:

– Componente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A.

Condirettore Generale – Area di Coordinamento Affari Fideuram

Il Condirettore Generale – Area di Coordinamento Affari Fideuram, Dott. Fabio Cubelli, esercita i poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di attuare la mission dell'area di competenza, consistente, tra l'altro, nel:

- assicurare il governo degli affari, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, definendo indirizzi e politiche relativamente alla commercializzazione dei prodotti, agli assetti distributivi e a iniziative di supporto commerciale e di motivazione delle Reti di vendita in perimetro;
- coordinare le Reti di vendita in perimetro, attraverso le relative strutture manageriali, in conformità con gli indirizzi definiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e coordinare la rete bancaria;
- garantire lo sviluppo del modello di distribuzione delle Reti di vendita in perimetro, assicurando l'individuazione e la realizzazione di azioni e strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti e servizi;
- assicurare la definizione del budget commerciale (annuale / pluriennale), il governo delle politiche remunerative e dei rapporti di agenzia delle Reti di vendita in perimetro, in coerenza con gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

CONDIRETTORE GENERALE - AREA DI COORDINAMENTO AFFARI

Fabio Cubelli

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **4 maggio 2017**

Altri incarichi rilevanti:

– Consigliere di Amministrazione di SIREF Fiduciaria S.p.A.

Chief Financial Officer

Al Chief Financial Officer della Banca, Dott. Domenico Sfalanga, compete perseguire la mission della sua struttura, consistente, tra l'altro, nel:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e di Gruppo, gli indirizzi e le politiche in materia di pianificazione, budget, controllo di gestione, finanza e tesoreria, capital management, bilancio, fiscale, data governance, relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating per la Banca e le società controllate;
- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con le linee guida di Intesa Sanpaolo, gli indirizzi e le politiche in materia di finanza proprietaria, tesoreria, ALM della Banca e delle società controllate;
- assicurare l'ottimale asset allocation degli investimenti e la gestione della liquidità in euro e in valuta estera della Banca e delle società controllate, gestendo i rischi associati al portafoglio di proprietà e garantendo la redditività della gestione degli asset di proprietà e il relativo Reporting Direzionale;
- assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici, finanziari, patrimoniali e commerciali della Divisione Private Banking, della Banca e delle società controllate, per la misurazione delle performance nonché per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori e regolamentari.

Il Chief Financial Officer è Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili ("Responsabile Preposto") secondo quanto disciplinato dalle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario di Intesa Sanpaolo" e dal "Regolamento del Governo Amministrativo Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking".

CHIEF FINANCIAL OFFICER

Domenico Sfalanga

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **2 novembre 2015**

Altri incarichi rilevanti:
- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Coordinamento Finance Wealth Management

Aggiornamento e formazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del percorso di induction curato da Intesa Sanpaolo e dedicato ai componenti degli Organi sociali delle Banche del Gruppo, assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento, ove necessari, e piani di formazione dei componenti del Consiglio stesso. In quest'ambito, su indicazione del Presidente, si provvede a organizzare e a promuovere la partecipazione degli Amministratori a iniziative finalizzate ad accrescere la conoscenza dei settori di attività della Banca e delle società del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei princìpi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e regolamentare di riferimento, come pure a incontri, anche informali, tesi all'approfondimento di questioni strategiche.

Nel corso del 2024, si sono tenute tre sessioni di induction dedicate all'approfondimento del modello di business della Banca e all'analisi dei profili di rischio e dei presidi in ambito ICT, di sicurezza informatica, di antiriciclaggio e di financial sanctions. Tali iniziative rispondono all'obiettivo di creare una cultura di Gruppo condivisa su temi, di volta in volta individuati di attualità/rilevanza nel contesto globale e di interesse generale per il Gruppo, quali Cybersecurity & Business Continuity ed ESG, rimarcando l'importanza che Intesa Sanpaolo attribuisce alla sostenibilità e alla sua centralità nel Piano d'Impresa.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram riceve periodicamente dalle funzioni aziendali di controllo informative sull'attività svolta, che illustrano le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte degli interventi da adottare per la loro rimozione nell'ambito delle diverse aree aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione riceve inoltre periodicamente comunicazioni incentrate sulle politiche e sulle procedure esistenti in materia di anticorruzione, pur non partecipando a specifiche iniziative di formazione.

Diversi Consiglieri hanno inoltre cariche nei Consigli di Amministrazione di primarie Università italiane, nonché nei Consigli di fondazioni ed enti del Terzo Settore, attivi in ambito sociale e nei campi dell'arte, della cultura, della salute, dell'istruzione e del contrasto alla povertà. In particolare, un Consigliere è componente del Consiglio di Amministrazione di una società che offre servizi di Advisoring e di Account Aggregation sul mercato italiano, analizzando gli investimenti anche dal punto di vista della sostenibilità e dell'impatto sociale, secondo i criteri ESG.

Governance della sostenibilità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo intende rafforzare ulteriormente la propria leadership nella Corporate Social Responsibility e in ambito ESG e diventare un modello di riferimento nel settore, inoltre è uno dei pochi gruppi finanziari europei ad avere aderito a tutte le principali iniziative delle Nazioni Unite (quali il Global Compact e i Principle for Responsible Banking) per il settore finanziario, nell'ambito del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (UN Sustainable Development Goals).

In tale contesto, le "Linee Guida per il Governo dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) di Gruppo", recepite da ultimo dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 20 giugno 2023, stabiliscono i princìpi di riferimento e definiscono i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari, delle Strutture di governo interno e delle principali funzioni aziendali di Intesa Sanpaolo, in qualità di Banca e di Capogruppo, che partecipano a

vario titolo al presidio di tali rischi e descrivono il macro-processo di governo dei rischi stessi. A tal fine, le Linee Guida delineano:

- i princìpi generali alla base del processo di indirizzo e gestione dei rischi ESG;
- i compiti e le responsabilità dei vari attori coinvolti;
- il modello di presidio dei rischi ESG;
- i macro-processi di governo dei rischi ESG;
- le modalità di indirizzo e coordinamento delle Banche e delle società del Gruppo.

Le "Linee Guida per il governo dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) di Gruppo" prevedono che il Gruppo stesso, nella consapevolezza del ruolo che esso riveste nel favorire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale a livello di sistema economico e in linea con il quadro normativo europeo in forte evoluzione in tema di sostenibilità, adotti una strategia di medio-lungo periodo e un approccio trasversale e olistico alle tematiche ESG, che si fonda su:

- la definizione di una strategia ESG di Gruppo;
- l'integrazione dei fattori ESG nel framework generale di Risk Management;
- l'integrazione dei fattori ESG nell'ambito del framework creditizio;
- l'inclusione dei fattori ESG nell'attività di gestione del risparmio;
- un'attenta valutazione dei fattori ESG nello sviluppo di politiche, prodotti e servizi, anche nell'ambito del processo di consulenza alla clientela;
- l'integrazione trasversale dei fattori di rischio ESG nel presidio dei rischi di non conformità;
- la promozione di una solida cultura dei rischi ESG in tutta l'organizzazione aziendale.

Il Gruppo considera meritevoli di specifica attenzione, in ottica trasversale a tutte le aree di business, i seguenti temi di sostenibilità:

- l'esposizione a questioni ambientali: il Gruppo promuove la riduzione delle emissioni di CO_2 e la transizione verso un'economia più sostenibile sia in relazione alla propria operatività sia in quella con i propri clienti;
- il coinvolgimento in settori particolarmente critici dal punto di vista sociale. Al riguardo, il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani, il divieto di qualsiasi finanziamento/investimento in attività connesse alla manifattura, commercializzazione e stoccaggio di armi non convenzionali, e valuta attentamente l'esposizione verso società/emittenti attive nella produzione o commercializzazione di armamenti, carbone fossile, petrolio e gas non convenzionale, tabacco e gioco d'azzardo;
- l'esposizione a elevati rischi di governo societario. A tal fine, il Gruppo promuove l'adozione di prassi di buona governance e, nell'ambito del processo ESG & Reputational Risk Clearing, valuta attentamente le operazioni che coinvolgono società caratterizzate da un'evidente esposizione a tali rischi.

Con riferimento alle politiche di gestione dei prodotti finanziari e ai servizi di investimento resi alla clientela, il Gruppo si impegna a:

- integrare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi, anche in relazione a benchmark specifici di riferimento;
- ampliare progressivamente il presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG, nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili;
- promuovere investimenti tematici e a impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali;
- rendere chiare e comprensibili le informazioni destinate alla clientela, informando i clienti in merito ai prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili;
- offrire ai clienti un servizio di consulenza con un alto livello di tutela e, nell'ambito del processo di profilatura della clientela, raccogliere informazioni su eventuali preferenze di investimento in tema di sostenibilità.

La Divisione Private Banking, al pari delle altre Divisioni del Gruppo e delle Aree di Governo di Intesa Sanpaolo, concorre, per i propri ambiti di competenza e in coerenza con gli indirizzi forniti dalle strutture di Intesa Sanpaolo, all'implementazione degli indirizzi strategici inerenti ai temi sopra indicati.

Fideuram ha, inoltre, recepito il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo che rappresenta il documento di riferimento per l'integrazione di considerazioni sociali e ambientali nei processi, nelle prassi e nelle decisioni aziendali; esso contiene gli impegni nella gestione delle relazioni con gli stakeholder ed esplicita i fondamenti della cultura aziendale e i valori di riferimento a cui tutto il Gruppo è chiamato ad attenersi.

Stante la strategicità assegnata dal Piano di Impresa 2022-2025 alle tematiche ESG anche all'interno della Divisione Private Banking, nonché la numerosità e complessità delle iniziative afferenti, la Banca ha rafforzato il proprio assetto di Governance di tale area costituendo, nell'ambito del Comitato di Direzione composto da manager apicali della Divisione, una specifica Sessione denominata "Sostenibilità (ESG)" con il ruolo di:

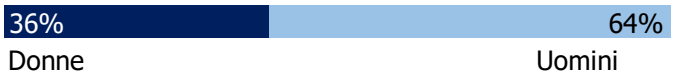
- collaborare nell'individuazione dei temi di sostenibilità (ESG) con particolare riferimento agli aspetti di Corporate Governance, Prodotti e Investimenti, Modello di Business e Comunicazione;
- collaborare, tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholders, nella definizione delle iniziative strategiche e delle iniziative di sostenibilità (ESG);
- indirizzare la coerenza dello sviluppo tecnologico, con specifico riferimento all'artificial intelligence/machine learning, con i princìpi etici del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- esaminare le informazioni inserite nell'Annual Report Integrato adottando i princìpi contenuti nell'Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC);
- garantire il coordinamento e l'integrazione delle iniziative sulla sostenibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Cabina di Regia ESG con le attività del Gruppo Fideuram;
- proporre iniziative in ambito sostenibilità per il Gruppo Fideuram, anche attraverso la predisposizione di business case, verificandone la sostenibilità finanziaria oltre all'impatto sul purpose e l'immagine della Divisione.

Nel corso del 2024, il Comitato di Direzione si è riunito 5 volte in sessione "Sostenibilità (ESG)".

Composizione del Consiglio di Amministrazione

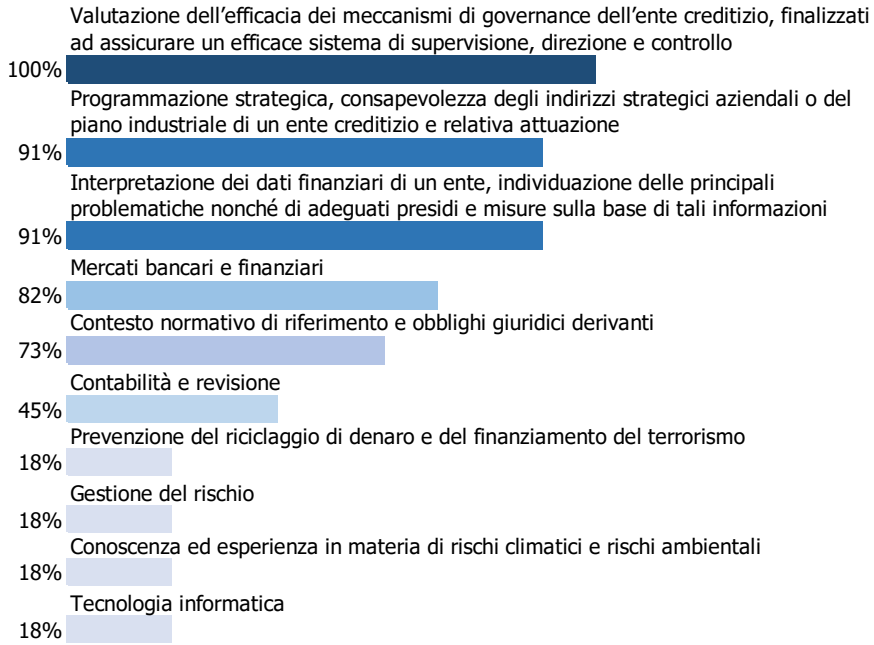
Carica	Componenti	Data nomina	% di partecipazioni alle riunioni	Numero altri incarichi nel Gruppo Intesa Sanpaolo	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente Statuto
Presidente	Paolo Molesini	22/04/2024	100%	1	-	X	-
Vicepresidente Vicario	Tommaso Corcos	22/04/2024	100%	1	-	X	-
Vicepresidente	Federico Visconti	22/04/2024	100%	-	-	X	X
Amministratore Delegato/Direttore Generale	Lino Mainolfi	22/04/2024	100%	-	X	-	-
Consigliere	Paola Angeletti	22/04/2024	100%	4	-	X	-
Consigliere	Giorgio Barba Navaretti	22/04/2024	100%	-	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	22/04/2024	100%	1	-	X	-
Consigliere	Daniele Pietro Giudici	22/04/2024	100%	-	-	X	X
Consigliere	Eliano Lodesani	22/04/2024	100%	1	-	X	-
Consigliere	Alessandra Pavolini	22/04/2024	90%	1	-	X	X
Consigliere	Mirella Pellegrini	22/04/2024	100%	-	-	X	X

Composizione per genere



Composizione per fasce di età

Composizione per competenze professionali dei Consiglieri



4.6 Le politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea. All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 del Codice civile, il compito di determinare – in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo – il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di Vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.
Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto da Intesa Sanpaolo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 del Codice civile e in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, e i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse da Intesa Sanpaolo tenuto conto delle disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Fideuram adotta i sistemi di valutazione delle prestazioni di Gruppo differenziati per cluster di popolazione.

Per i Professional il sistema di valutazione adottato è UpPER che, con il supporto di un sistema digitale, pone al centro ogni singola persona, valorizzando lo specifico mestiere e il suo contributo. La valutazione della prestazione si basa su tre indicatori, condivisi tra responsabili e collaboratori all'inizio dell'anno. Al fine di favorire il dialogo continuo durante il ciclo di valutazione, i Responsabili possono fornire ai collaboratori feedback sugli indicatori assegnati, anche grazie all'utilizzo di una App specifica, consentendo alla persona di ricevere interventi formativi coerenti.

Per i Risk Taker e il Middle Management i sistemi di valutazione adottati sono differenziati a loro volta in base al sistema di job titling adottato dal Gruppo, collegato alle responsabilità e al contributo del ruolo nonché alla funzione di appartenenza. In particolare, per i Risk Taker e il Middle Management con title di "Senior Director" o di "Head of" in alcune specifiche

funzioni, il sistema di valutazione adottato è Managers' Performance Accountability, che prevede KPI qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, individuati coerentemente con gli obiettivi del Piano d'Impresa. Per il restante management con title di "Head of" il sistema adottato è aHead che prevede KPI definiti in coerenza con le leve agite dai manager e indicatori manageriali connessi al Modello di Leadership del Gruppo.

Per quanto riguarda i sistemi di incentivazione, il Gruppo prevede sia piani a breve termine sia piani a lungo termine rivolti a tutta la popolazione, disciplinati nel documento sulle politiche di remunerazione redatto da Intesa Sanpaolo per l'intero Gruppo bancario.

In particolare, per i Risk Taker e il Middle Management del Gruppo è previsto il sistema incentivante annuale collegato al sistema di valutazione Managers' Performance Accountability/aHead (secondo la clusterizzazione sopra specificata) per i quali, in funzione del raggiungimento degli obiettivi, è determinato un premio secondo le regole previste nelle politiche di remunerazione di Intesa Sanpaolo. In tale Sistema la prospettiva ESG è stata rafforzata tramite l'introduzione di uno specifico e articolato KPI assegnato al CEO di Intesa Sanpaolo e a circa 3.000 manager (perimetro Italia ed estero), tra cui i Top manager e i manager di Fideuram, in coerenza con l'impegno del Gruppo in ambito sostenibilità/ESG.

Sono altresì previste iniziative di incentivazione dedicate ai segmenti di business ad elevata redditività e rilevanza all'interno della strategia definita a livello di Piano d'Impresa.

Oltre a tali strumenti, al fine di valorizzare l'impegno e il coinvolgimento di tutte le persone del Gruppo al conseguimento degli obiettivi economici, patrimoniali e di sostenibilità del Piano d'Impresa 2022-2025, il Gruppo ha confermato l'utilizzo di sistemi di incentivazione a lungo termine allineati all'orizzonte temporale del Piano stesso e differenziati per finalità, strumenti e cluster di popolazione. Nello specifico, sono stati avviati due nuovi Piani di Incentivazione a lungo termine destinati a tutta la popolazione:

- il Performance Share Plan (PSP) destinato al Management (ivi inclusi l'Amministratore Delegato, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker di Gruppo) e basato su azioni riconosciute a termine a fronte del raggiungimento di obiettivi di performance;
- il Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 3.0 destinato ai Professional del perimetro Italia e basato su Certificates aventi come sottostante azioni Intesa Sanpaolo.

In tali Piani, seppur secondo meccanismi differenti in funzione della popolazione a cui ciascuno è rivolto, è ricompresa la prospettiva ESG come illustrato nelle politiche di remunerazione di Intesa Sanpaolo.

In concomitanza con il Piano d'Impresa 2022-2025 di Intesa Sanpaolo è stato altresì avviato un Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2022-2025 per i consulenti finanziari non dipendenti delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

4.7 Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali ed è finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, allo stesso tempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee e italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative, che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni. In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il già menzionato Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente

con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate da Intesa Sanpaolo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i princìpi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale. In particolare, esso declina i princìpi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
   - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
   - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
   - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

   Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la funzione di Risk Management che fa capo all'Area del Chief Risk Officer della Banca e le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo, nonché il Servizio di Validazione Interna di Intesa Sanpaolo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;
3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III livello), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la funzione di Audit svolta dall'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo.

Inoltre, al sistema dei controlli interni concorre anche il Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fideuram. Le "Linee Guida di Governo Amministrativo e Finanziario di Intesa Sanpaolo" prevedono infatti che le società controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo incluse nell'area di consolidamento integrale devono individuare nel proprio organigramma, previo parere del Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo a cui tale figura riporta funzionalmente, un Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che garantisca localmente le attività di assurance sull'informativa finanziaria richieste alla società.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.
Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.
Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione Private Banking.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi sociali sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze e azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione con cadenza semestrale, sulla base delle relazioni e delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo, del Tableau de Bord Integrato per gli Organi sociali della Banca relativo agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi, ai punti di debolezza rilevati sia a livello di Banca nel suo complesso sia di singola società controllata nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, indirizzare le tematiche rilevanti e monitorare lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- favorire la diffusione della risk culture e della cultura dei controlli all'interno della Divisione Private Banking.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 15 dicembre 2023), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 12 giugno 2018. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale.

La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza.

L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di attuare una semplificazione dei controlli societari, di attribuire all'organo di controllo le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento.

L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2024, si è riunito 10 volte.

AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e delle società controllate al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne;
- fornisce consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e di internal governance;
- supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231;
- assicura il corretto svolgimento del processo interno di gestione delle segnalazioni delle violazioni (c.d. Whistleblowing).

AUDIT STRUTTURE CENTRALI E CONTROLLATE FIDEURAM

Svolge il controllo interno sulle attività svolte dalle strutture centrali della Banca, anche con riguardo ai processi ICT, e dalle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit, oltre alla verifica del regolare funzionamento dei controlli interni.

AUDIT RETI CONSULENTI FINANZIARI

Effettua i controlli, in loco e a distanza, sui consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, nonché sulle strutture bancarie periferiche.

AUDIT PRIVATE BANKING DOMESTICO

Svolge l'attività di revisione interna sui processi e sulle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking e su Siref Fiduciaria, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

AUDIT PRIVATE BANKING INTERNAZIONALE

Svolge l'attività di revisione interna sui processi di Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il presidio delle attività di Audit di Fideuram avviene mediante un nucleo dedicato alla Divisione Private Banking dell'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo. Le attività di audit sono svolte sulla base di appositi contratti di service, per Fideuram e le società controllate: Fideuram Asset Management SGR, Siref Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Intesa Sanpaolo Wealth Management, Intesa Sanpaolo Private Banking e Reyl. In particolare, in tema di verifiche di audit sui processi ICT, le attività operative sono svolte in collaborazione con la struttura ICT Network Domestico di Intesa Sanpaolo, mentre il presidio sulle due società di asset management è svolto dalla struttura Audit Insurance e Asset Management sempre di Intesa Sanpaolo.

Il Responsabile dell'Audit Private Banking, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2019, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La funzione ha accesso a tutte le attività svolte sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni (ad es. dell'attività di elaborazione dei dati), la funzione di revisione interna deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti. La Funzione di Audit presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, tra l'altro, anche la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni essenziali o importanti (FEI) esternalizzate.

La struttura opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i princìpi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'IIA. La Funzione, come previsto dagli standard internazionali, viene sottoposta almeno ogni cinque anni a una Quality Assurance Review esterna; la più recente verifica è stata avviata a fine 2024, dopo tre anni dalla precedente, ed è ancora in corso. La precedente verifica si era conclusa nel primo trimestre 2022 con la conferma della massima valutazione prevista ("Generalmente Conforme").

La Funzione di revisione interna utilizza metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal Vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Collegio Sindacale e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio.

In corso d'anno, il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi Societari.

L'Audit supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e alle competenti Autorità una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.
I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up atta a verificarne l'efficacia.
In tema ESG nel corso del 2024 è stata svolta una verifica trasversale a livello di Gruppo sul presidio del rischio di "greenwashing" attraverso la valutazione dell'efficacia del framework dei controlli relativo alla definizione dei prodotti finanziari e assicurativi e alla prestazione dei servizi d'investimento. Il perimetro dell'intervento ha riguardato anche le Reti distributive di Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno, derivate dagli accertamenti svolti, sono state portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione. In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al Top Management, fornendone informativa alla prima riunione utile del Collegio Sindacale e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord Audit, presentato trimestralmente agli Organi aziendali, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso, nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

La Funzione di revisione interna assicura un'attività continuativa di auto-valutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit. Nel 2022, in tale ambito, era stato ufficialmente avviato il nuovo programma di evoluzione strategica dell'audit denominato Strategic Audit Innovation Line-up (SAIL) per il periodo 2022-2025, in allineamento con il Piano d'Impresa.

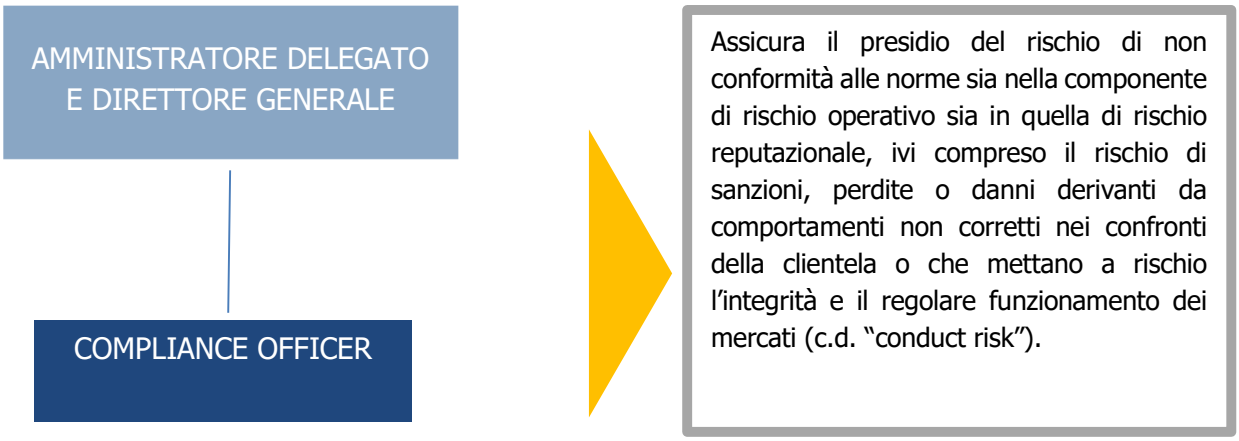
Con riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Funzione di Audit inoltre assicura una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo; in particolare, attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. La Funzione di Audit provvede inoltre ad informare, con cadenza semestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

WHISTLEBLOWING

Nel Gruppo è attivo un sistema di segnalazione da parte del Personale di atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (whistleblowing). Il whistleblowing, che assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori, incoraggia i collaboratori (anche fornitori e consulenti) a segnalare fatti o comportamenti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria o connesse o strumentali ad essa, o altre condotte illecite. Il Chief Audit Officer è il soggetto incaricato di assicurare il corretto svolgimento del processo. Si evidenzia che nel 2024 il Gruppo Fideuram ha ricevuto una segnalazione di whistleblowing.

COMPLIANCE

La Funzione Compliance, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalle strutture dell'Area di Governo Chief Compliance Officer. Il Compliance Officer, posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e organizzativamente nonché operativamente distinto dall'Audit e dal Risk Management, è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.



Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.

Il Modello di Compliance è disciplinato dalle "Linee Guida di Compliance di Gruppo" e dal relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che riportano gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro-processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. Nell'ambito della Funzione Compliance opera anche la Funzione di Data Protection Officer che svolge i compiti attribuiti dalle disposizioni normative in materia di tutela della privacy secondo il modello di governo descritto nelle "Linee Guida sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche".
La Funzione Compliance, in particolare, ha il compito di definire le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a princìpi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Funzione Compliance presenta agli Organi sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- su base annuale, il piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva agli Organi.
Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli interventi di allineamento normativo, tra i quali si segnalano il completamento delle iniziative correttive connesse all'accertamento ispettivo Consob del 2021, nonché sul rafforzamento dei presidi con particolare riferimento alle tematiche Environmental, Social e Governance (fattori ESG), all'evoluzione del Nuovo Modello di Adeguatezza e ai processi di governo dei rischi connessi a nuovi prodotti, servizi, attività e mercati. Il presidio del rischio di conformità è stato, inoltre, assicurato attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione e la valutazione di nuovi prodotti, servizi e relativi processi, offerti a un determinato target di clientela mediante i processi di Product Oversight Governance (POG) relativamente a tutti i profili di rischio applicabili (di mercato, finanziari, di banking book, di controparte, di liquidità, di credito, operativi, reputazionali, legali, fiscali e di sostenibilità). È inoltre proseguito il rafforzamento delle attività di identificazione e segnalazione delle operazioni sospette eseguite dai clienti e in conto proprio dalla Banca. Infine, nell'ambito delle iniziative di business del Piano di Impresa 2022-2025 finalizzate allo sviluppo del Private Banking internazionale, sono proseguite le attività di consolidamento dei presidi delle realtà storiche in Svizzera e Lussemburgo, è stata avviata l'iniziativa relativa alla costituzione di una Digital Wealth Management Platform ed è stata inclusa Alpian quale nuova entità in perimetro.

MONITORAGGIO DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Nel Gruppo Fideuram sono presenti da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione dei reati di corruzione, nelle loro varie declinazioni, e di concussione. Oltre a quanto previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, aggiornato per la Banca a fine 2023, esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. In particolare, sono state adottate le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano i princìpi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione. I princìpi e i contenuti delle Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo, fra cui assumono particolare rilievo i Regolamenti Attuativi delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo, adottati dai Consigli di Amministrazione della Banca e delle società controllate. Le Funzioni Aziendali di Controllo assicurano la costante coerenza fra i princìpi di controllo e di comportamento enunciati dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo

inoltre l'osservanza della stessa. Al fine di assicurare la diffusione della conoscenza dei princìpi e dei comportamenti in materia di anticorruzione è stato previsto, per tutto il personale, uno specifico corso di formazione.
Si segnala, altresì, l'ottenimento da parte di Intesa Sanpaolo a maggio 2022 (valido sino a maggio 2025) del rinnovo della certificazione "UNI ISO 37001:2016 Anti-bribery management systems", che costituisce lo standard internazionale in materia e comprende le entità del Gruppo incluse nel risk assessment tra cui la Banca e le società controllate; un nuovo iter triennale di certificazione (a valere sul triennio 2025-2027) è in programma a partire dal 2025.

ANTIRICICLAGGIO

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, e in attuazione delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo, la responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit. Tale Funzione, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalla Direzione Anti Financial Crime, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.
La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei princìpi generali da adottare per la gestione del rischio di non conformità;
- l'individuazione e valutazione dei rischi di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale e internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi sociali e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione degli obblighi di conservazione dei dati, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le attività in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi sono disciplinate dalle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" e nel relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che individuano i princìpi di riferimento e definiscono il modello di gestione dei rischi in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi, delineando i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, i macro-processi finalizzati alla corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi e le modalità di governo di Gruppo. I princìpi e i contenuti di tali Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo. Inoltre, nel corso dell'anno sono state emanate le "Linee Guida in materia di operatività

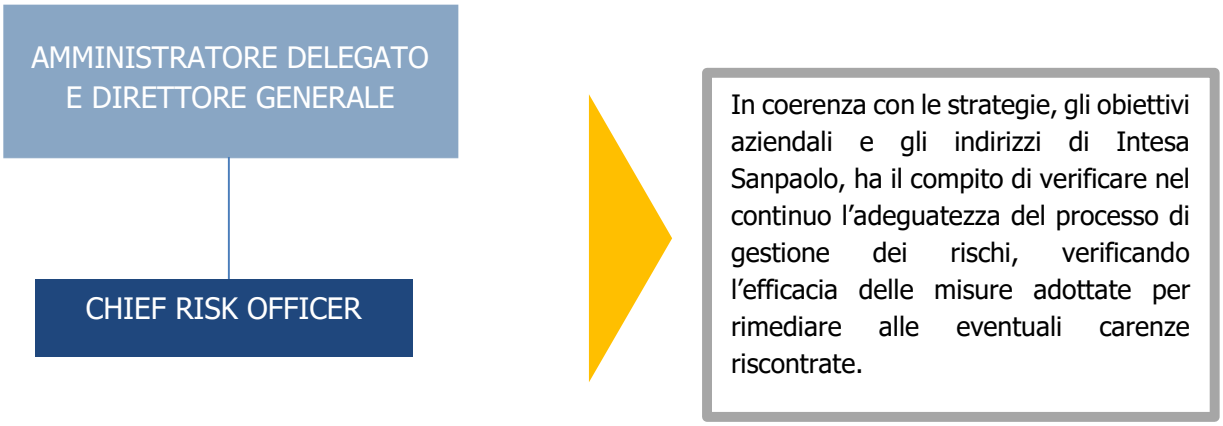
con soggetti attivi nel settore dei materiali di armamento", recepite nel mese di settembre dai Consigli di Amministrazione di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel corso dell'esercizio, accanto alle ordinarie attività di presidio antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) e di gestione degli embarghi (FS), inclusa anche la pubblicazione di specifici corsi di formazione per ogni ambito normativo, secondo quanto previsto dal Piano formativo Anti Financial Crime approvato dai Consigli di Amministrazione della Banca e dalle società controllate, si segnalano in particolare:

- le attività del Programma ENIF, volto alla complessiva revisione del modello di governance e operativo in materia di financial crime delle entità domestiche della Divisione Private Banking, che vede come elementi centrali l'adozione di un modello organizzativo basato su competence center specializzati e di una piattaforma target a livello di Gruppo, individuata per la componente AML/CFT in NetReveal, nonché alla prosecuzione delle iniziative di rafforzamento dei presidi in ambito FS, con la progressiva adozione della nuova piattaforma target di Gruppo NetReveal;
- il supporto nelle iniziative di business del Piano di Impresa 2022-2025 al fine di assicurare ex ante il rispetto dei profili di conformità delle stesse, con particolare riferimento allo sviluppo del private banking internazionale;
- nell'ambito degli interventi volti alla risoluzione dei rilievi delle Autorità di vigilanza e delle Funzioni interne di controllo e all'allineamento alle novità normative, si sono concluse le attività previste dal piano di rimedio definito a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia su Fideuram, prevedendo l'estensione di talune attività ad altre società controllate.

CHIEF RISK OFFICER

Posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



RISK MANAGEMENT

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, e di separatezza dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società del Gruppo che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in tre unità, una dedicata ai rischi regolamentari della Banca a sua volta sotto articolata in "Rischi Finanziari e Creditizi" e "Rischi Operativi e ICT", una dedicata ai rischi assunti dalla clientela sul proprio portafoglio di investimento, direttamente o attraverso i consulenti finanziari, e infine una preposta al presidio e al controllo dei modelli di rischio.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi, operativi e tutti gli altri rischi non finanziari, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di Vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca. Inoltre, garantisce la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Chief Risk Officer collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), nonché nella declinazione e verifica della Financial Portfolio Policy (FPP). Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo,

dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- un'informativa gestionale (Tableau dei Rischi – TdR) finalizzata a evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne;
- una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione (Tableau delle criticità del CRO);
- un'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni ed il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione (Relazione SCII);
- una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia (Relazione predisposta ai sensi della delibera Consob n. 17297 del 28 aprile 2010 e successivi aggiornamenti).

Inoltre, tra i suoi compiti vi è quello di analizzare e monitorare l'esposizione al rischio reputazionale e ESG del Gruppo, individuando gli opportuni ambiti di intervento e aggiornando il Climate / ESG Materiality Assessment del Gruppo, in coerenza con le indicazioni di Intesa Sanpaolo e di concerto con le altre strutture competenti, oltre a presidiare il rischio ESG sui servizi di investimento e curarne la modellizzazione a livello di prodotto e di portafoglio della clientela del Gruppo, in collaborazione con le funzioni competenti dell'Area di Governo Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.
Il Responsabile Preposto ha il compito di attestare la conformità del bilancio ai princìpi contabili internazionali IAS/IFRS e di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e in particolare di garantire:

- che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Fideuram in tal senso, ai fini del suo modello organizzativo, ha fatto proprie le specifiche regole di indirizzo e coordinamento dettate dal Modello di Governo Amministrativo Finanziario di Intesa Sanpaolo (Linee Guida del

Governo Amministrativo Finanziario e Regole Attuative del Governo Amministrativo Finanziario) che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) e il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control OBjectives for IT and related technology).

Il Responsabile Preposto presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con cadenza semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva delle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche condotte sono principalmente orientate ad apprezzare la qualità e il grado di strutturazione del processo di produzione dell'informativa finanziaria (Financial Reporting), nell'ottica di accertare l'efficacia delle impostazioni di controllo che sono alla base della coerenza e della consistenza delle rappresentazioni del Gruppo al mercato. Le verifiche effettuate nel 2024 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale e hanno riguardato i principali processi amministrativo contabili, con particolare attenzione al rispetto e alla corretta applicazione delle Regole Contabili di Gruppo, nell'ambito dei processi di formazione e valutazione delle voci di stato patrimoniale e conto economico (in un'ottica di audit cycle triennale). Sono state inoltre approfondite alcune aree della gestione delle commissioni attive e passive, del controllo degli outsourcers e di alcuni processi di supporto al business in particolare i processi legati all'informativa finanziaria verso Intesa Sanpaolo e al processo di Data Quality, nonché alcuni dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti ai processi amministrativi. Particolare attenzione inoltre è stata posta alla progettualità avente impatto sui processi di informativa finanziaria.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram e delle società controllate è stato ritenuto adeguato.

CONTROLLI OPERATIVI

La struttura Controlli Operativi, posizionata all'interno dell'Area di Coordinamento Operativo, garantisce il coordinamento dei controlli operativi effettuati sulle Reti dei consulenti finanziari, sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e sui servizi di Trading Evoluto di Fideuram Direct.
La struttura è articolata in:

- Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari;
- Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking;
- Controlli Operativi Trading e Finanza.

Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari

Nel 2024 l'attività di rafforzamento dei controlli agiti dalla struttura Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari sia in funzione di quanto previsto nei piani di sviluppo definiti negli anni precedenti sia a fronte di ulteriori esigenze individuate da verifiche effettuate dalle strutture di controllo di secondo (Compliance) e terzo livello (Audit), ha visto l'introduzione di 18 nuovi controlli negli ambiti AML, servizi di investimento, servizi bancari/operation e privacy, per un totale di 101 controlli agiti.
È inoltre proseguita l'attività di verifica in loco presso gli sportelli bancari di Fideuram avviata nel 2022.
Il piano di sviluppo dell'attività della struttura proseguirà nel 2025, con ulteriori nuovi controlli già programmati.
Nel corso del 2024 la struttura Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari ha esaminato in modo puntuale circa 24 mila pratiche in ambito antiriciclaggio, servizi bancari, servizi di investimento, privacy e reclami. Inoltre, sono stati effettuati controlli che consistono nella rilevazione quantitativa dei fenomeni indagati e la relativa analisi per circa 300 osservazioni.
Per quanto riguarda i servizi di investimento, sono state valutate le posizioni relative a circa 1.100 consulenti finanziari appartenenti alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.
I controlli sono stati agiti sia a distanza sia in occasione delle 32 verifiche in loco effettuate nell'anno.

Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking

L'Unità Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking fornisce i servizi relativamente ai controlli e alle altre attività a sistema da svolgere in Intesa Sanpaolo Private Banking.
Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco, indirizzate da un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischiosità sui singoli Centri Private, consentendo la pianificazione delle attività di verifiche in loco sulla rete distributiva in ottica "risk driven".
Nel corso del 2024, in attuazione dell'Action Plan successivo al report di Audit redatto per l'omogeneizzazione delle attività di verifica all'interno del Gruppo Fideuram e alle richieste delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, sono stati attivati ulteriori 13 controlli portando il numero complessivo delle verifiche dalle 109 di inizio anno alle 122 del 31 dicembre 2024.
Nel corso del 2024 sono stati sottoposti a revisione interna 18 Centri Private; le pratiche lavorate, sia a distanza sia in loco, sono state circa 60.300 (riferite ai 122 controlli agiti).

Controlli Operativi Trading e Finanza

L'Unità Operativa svolge sia attività di manutenzione e di aggiornamento del sistema di controllo sulla clientela aderente ai servizi evoluti di trading offerti da Fideuram Direct, scalper e derivati in particolare, sia attività di monitoraggio delle posizioni della clientela in questione provvedendo, nell'ambito di facoltà previste contrattualmente, alle chiusure d'ufficio delle posizioni a rischio della clientela stessa.

La struttura rendiconta le proprie attività al Comitato Trading Conto Terzi di Fideuram, organo consultivo e deliberativo della Banca istituito nel 2022, che fra l'altro monitora l'esercizio delle disposizioni operative emesse a favore delle strutture di business di Fideuram Direct e di Controlli Operativi negli ambiti del trading, rispetto al quale nel corso del 2024 non ha rilevato criticità rilevanti.

Nel 2024 l'Unità Operativa ha attivato 2 nuovi controlli specifici sulla clientela trading con servizi evoluti attivi, ha indirizzato implementazioni di aggiornamento del sistema di monitoraggio e ha pianificato per il 2025 il proseguimento delle attività di evoluzione del sistema di controllo e di monitoraggio, in conseguenza degli aggiornamenti dei modelli di marginazione adottati dai principali mercati sui derivati quotati.

4.8 Il trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni Privilegiate" di Intesa Sanpaolo e i successivi aggiornamenti dello stesso.

4.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica.

Nel 2024 l'Assemblea dell'Azionista di Fideuram si è riunita due volte in sede ordinaria e una in sede straordinaria e in particolare:

- in data 22 aprile, per l'approvazione del bilancio d'esercizio e per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del suo Presidente e la determinazione dei relativi compensi per il triennio 2024-2026;
- in data 30 aprile, per l'approvazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo, delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2024 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, del Sistema di Incentivazione Annuale del Gruppo Intesa Sanpaolo 2024 basato su strumenti finanziari, del Piano di Incentivazione per il 2024 dei consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo a servizio dei Piani di incentivazione e per esaminare l'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2023, nonché l'informativa ex-ante in merito ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ed ex-post in merito agli importi eventualmente accordati in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- in data 24 settembre, in sede straordinaria, per l'approvazione della fusione per incorporazione di IW Private Investments SIM S.p.A. in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

3 riunioni nel 2024

4.10 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2023, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi, periodici e ad evento, inerenti, tra l'altro, alla gestione e al controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 del Codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a esaminare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento di incarichi audit related. Il Collegio valuta altresì il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Facendo seguito a quanto previsto dal D. Lgs. n. 24/2023, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, è stata istituita una specifica casella di posta elettronica facente capo al Presidente del Collegio Sindacale, esclusivamente dedicata alle eventuali segnalazioni Whistleblowing da parte degli Esponenti aziendali (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale). Nel 2024, non è stata ricevuta alcuna segnalazione attraverso la casella di posta elettronica dedicata.

11 riunioni nel 2024

Il Consiglio di Amministrazione

26 febbraio 2025

5. Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	6.498	5.238
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	941	719
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	46
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	910	673
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.338	3.360
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.964	43.357
a) crediti verso banche	31.145	27.268
b) crediti verso clientela	15.819	16.089
50. Derivati di copertura	303	257
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	(40)	(45)
70. Partecipazioni	229	247
80. Attività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-
90. Attività materiali	341	374
100. Attività immateriali	882	846
di cui: avviamento	447	424
110. Attività fiscali	186	215
a) correnti	18	26
b) anticipate	168	189
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	2.106	1.847
TOTALE DELL'ATTIVO	**61.748**	**56.415**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.917	50.085
a) debiti verso banche	4.719	3.955
b) debiti verso clientela	48.198	46.130
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	32	52
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	288	362
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1	(21)
60. Passività fiscali	112	148
a) correnti	22	53
b) differite	90	95
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.856	1.949
90. Trattamento di fine rapporto del personale	32	34
100. Fondi per rischi e oneri:	710	590
a) impegni e garanzie rilasciate	4	4
b) quiescenza e obblighi simili	34	18
c) altri fondi per rischi e oneri	672	568
110. Passività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120. Riserve da valutazione	128	71
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	18	24
150. Riserve	3.614	2.411
155. Acconti su dividendi (-)	-	(1.200)
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	(2)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19	1
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.517	1.403
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**61.748**	**56.415**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2024	2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.977	1.756
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*2.001*	*1.764*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(790)	(490)
30. Margine di interesse	**1.187**	**1.266**
40. Commissioni attive	3.348	3.036
50. Commissioni passive	(1.237)	(1.138)
60. Commissioni nette	**2.111**	**1.898**
70. Dividendi e proventi simili	9	7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	52	44
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(5)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1)	(11)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(11)
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116	68
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	116	68
120. Margine di intermediazione	**3.473**	**3.267**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(24)	(34)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24)	(34)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**3.449**	**3.233**
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**3.449**	**3.233**
190. Spese amministrative:	(1.434)	(1.304)
a) spese per il personale	(616)	(562)
b) altre spese amministrative	(818)	(742)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(118)	(91)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	(1)
b) altri accantonamenti netti	(119)	(90)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69)	(63)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(66)	(55)
230. Altri oneri/proventi di gestione	436	352
240. Costi operativi	**(1.251)**	**(1.161)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	15	(14)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	11
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.213**	**2.069**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(709)	(664)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.504**	**1.405**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.504**	**1.405**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	13	(2)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.517**	**1.403**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.504**	**1.405**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(12)**	**(2)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	3
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	1
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(14)	(6)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**69**	**97**
110. Copertura di investimenti esteri	14	(16)
120. Differenze di cambio	(10)	31
130. Copertura dei flussi finanziari	55	57
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	27
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4	(2)
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**57**	**95**
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	**1.561**	**1.500**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(13)	2
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.574	1.498

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESEERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2024
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**317**	**300**	**17**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	317	300	17
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**28**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**234**	**206**	**28**
Riserve:	**2.410**	**-**	**2.410**	**205**	**-**	**1.009**	**(18)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**-**	**3.603**	**3.614**	**(11)**
- di utili	2.062	-	2.062	205	-	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	2.249	2.260	(11)
- altre	348	-	348	-	-	1.009	-	-	-	-	-	-	(3)	-	1.354	1.354	-
Riserve da valutazione	**71**	**-**	**71**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**57**	**127**	**128**	**(1)**
Strumenti di capitale	**24**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18**	**18**	**-**
Acconti su dividendi	**(1.200)**	**-**	**(1.200)**	**-**	**1.200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**(2)**	**(1)**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.405**	**-**	**1.405**	**(205)**	**(1.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.504**	**1.504**	**1.517**	**(13)**
Patrimonio netto	**3.216**	**-**	**3.216**	**-**	**-**	**1.009**	**26**	**(3)**	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**(3)**	**1.561**	**5.800**	**5.781**	**19**
Patrimonio netto del Gruppo	**3.215**	**-**	**3.215**	**-**	**-**	**1.003**	**-**	**(2)**	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**(3)**	**1.574**	**5.781**		
Patrimonio netto di terzi	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**	**6**	**26**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(13)**	**19**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2022	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2023
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**300**	**300**	**-**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**2.246**	**-**	**2.246**	**167**	**-**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.410**	**2.411**	**(1)**
- di utili	1.897	-	1.897	167	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.062	2.063	(1)
- altre	349	-	349	-	-	2	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	348	348	-
Riserve da valutazione	**(24)**	**-**	**(24)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**95**	**71**	**71**	**-**
Strumenti di capitale	**24**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**	**24**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.200)**	**(1.200)**	**-**
Azioni proprie	**(3)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.067**	**-**	**1.067**	**(167)**	**(900)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.405**	**1.405**	**1.403**	**2**
Patrimonio netto	**3.816**	**-**	**3.816**	**-**	**(900)**	**-**	**-**	**-**	**(1.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.500**	**3.216**	**3.215**	**1**
Patrimonio netto del Gruppo	**3.815**	**-**	**3.815**	**-**	**(900)**	**2**	**-**	**-**	**(1.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.498**	**3.215**		
Patrimonio netto di terzi	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**1**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato
(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2024	2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**2.297**	**2.126**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.517	1.403
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(157)	(111)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1	5
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	24	34
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	136	118
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	146	92
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	709	664
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(79)	(79)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.894)**	**6.053**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	4
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(131)	(14)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30	(234)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.628)	6.128
- altre attività	(212)	169
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**2.901**	**(6.655)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.792	(6.181)
- passività finanziarie di negoziazione	(3)	51
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	112	(525)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni di riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.304**	**1.524**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**25**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	17
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	8
2. Liquidità assorbita da	**(20)**	**(84)**
- acquisti di partecipazioni	(3)	(34)
- acquisti di attività materiali	(5)	(4)
- acquisti di attività immateriali	(52)	(34)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	40	(12)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(20)**	**(59)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(2.100)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	(22)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(24)**	**(2.100)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.260**	**(635)**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.238	5.873
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.260	(635)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.498	5.238

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a +€2.901 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +€2.821 milioni a flussi finanziari, che includono un finanziamento senior non preferred erogato da Intesa Sanpaolo, per -€98 milioni a variazioni di fair value e per +€178 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Lino Mainolfi

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai princìpi contabili internazionali
Sezione 2 - Princìpi generali di redazione
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Sezione 4 - Operazioni di copertura
Sezione 5 - Partecipazioni
Sezione 6 - Attività materiali
Sezione 7 - Attività immateriali
Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita
Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri
Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione
Sezione 14 - Operazioni in valuta
Sezione 16 - Altre informazioni

A.4 - Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

ALTRE INFORMAZIONI

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340
Sezione 25 - Utile per azione

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
2. Altre informazioni

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i princìpi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2024 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei princìpi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei princìpi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto dell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Si riportano di seguito i nuovi princìpi contabili internazionali o le modifiche di princìpi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento n. 2579/2023: Modifiche all'IFRS16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione.
- Regolamento n. 2822/2023: Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole.
- Regolamento n. 1317/2024: Modifiche allo IAS7 Rendiconto finanziario e all'IFRS7 Strumenti finanziari – Informazioni integrative, accordi di finanziamento per le forniture.

Le modifiche introdotte con tali Regolamenti non assumono particolare rilevanza per il Gruppo.

Si riportano infine le modifiche ai princìpi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione sarà obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2025 e rispetto ai quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 2862/2024: Modifiche allo IAS21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio.

SEZIONE 2 - PRINCÌPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La Relazione sulla gestione contiene alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi:

- Capitolo 2. Contesto esterno e strategie (esclusi i paragrafi 2.3 e 2.4);
- Capitolo 3. Performance (paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1, 3.8.3, 3.8.4, 3.8.5 e 3.9);
- Capitolo 4. Governance (paragrafo 4.2).

Nella nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto.

Inoltre, con riferimento alle variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2024, si evidenzia che – in linea con il dettato dei princìpi IFRS e con quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia – i conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva oltre alle tabelle di nota integrativa del periodo di confronto non sono stati oggetto di riesposizione, risultando pertanto non immediatamente comparabili.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati relativi all'esercizio 2024 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, nella Relazione sulla gestione si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2023, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel periodo, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio e il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Bilancio.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società controllate in via esclusiva, incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2024.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % (**)
1.	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
2.	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Capitale Euro 25.870.000	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3.	Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
4.	Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
5.	RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
6.	REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram RB Participations	46,000% 30,000%	
7.	REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
8.	Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A. Capitale Euro 123.813.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
9.	Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 29.379.506	Buenos Aires	Buenos Aires	1	REYL & Cie Fideuram	95,015% 4,985%	
10.	REYL Overseas A.G. Capitale CHF 2.000.000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
11.	Gap ManCo Sàrl Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
12.	REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 1.201	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	75,000%	
13.	REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 500.000	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie REYL Singapore Holding PTE	76,000% 24,000%	
14.	REYL & Co. (Holdings) Ltd Capitale GBP 3.700.000	Londra	Londra	1	REYL & Cie	100,000%	
15.	REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.800.000	Londra	Londra	1	REYL & Co. (Holdings)	100,000%	
16.	REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale Euro 930.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
17.	REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale Euro 930.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
18.	Iberia Distressed Assets Manager SARL Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
19.	REYL Private Office Sàrl Capitale Euro 50.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
20.	CBP Quilvest PE Fund SARL Capitale USD 20.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Wealth Management	100,000%	
21.	Fideuram Asset Management UK Ltd Capitale GBP 1.000.000	Londra	Londra	1	Fideuram Asset Management (Ireland)	100,000%	
22.	Alpian S.A. Capitale CHF 43.087.601	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram REYL & Cie Azioni proprie	51,140% 10,460% 1,47%	
23.	Alpian Technologies Ltd Capitale GBP 100.000	Londra	Londra	1	Alpian	100,000%	

LEGENDA
(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.
(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole. Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Nel processo di consolidamento integrale gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate sono acquisiti "linea per linea". Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni è annullato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali, come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Le attività, passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisizione previsto dal principio contabile IFRS3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e dell'eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico.
L'avviamento è soggetto a un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

Il metodo dell'acquisizione viene applicato a partire dalla data di acquisto, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2024 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai princìpi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2023 l'area di consolidamento integrale ha registrato le seguenti variazioni:

- l'ingresso di Alpian S.A. per variazione del metodo di consolidamento (da patrimonio netto a integrale) per effetto dell'aumento della percentuale di possesso, con conseguente variazione della classificazione da collegata a controllata con decorrenza dal 1° agosto 2024;
- l'uscita di IW Private Investments per effetto della fusione per incorporazione in Fideuram.

Si considerano collegate le società sottoposte a influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il successivo adeguamento del valore in base alla

quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale), Asteria Investment Managers S.A. (società di gestione svizzera di cui Fideuram possiede il 49% del capitale) e 1875 Finance Holding AG (società finanziaria svizzera di cui Reyl & Cie possiede il 40% del capitale) sono considerate società collegate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

	Denominazioni imprese	**Interessenze dei terzi %**	**Disponibilità voti dei terzi %** (*)	**Dividendi distribuiti ai terzi**
1.	REYL & Cie S.A.	24%	24%	1
2.	Alpian S.A.	37%	37%	-
3.	REYL Singapore Holding PTE Ltd	25%	25%	-

(*) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	**Totale attivo**	**Cassa e disponibilità liquide**	**Attività finanziarie**	**Attività materiali e immateriali**	**Passività finanziarie**	**Patrimonio netto**	**Margine di interesse**	**Margine di intermediazione**	**Costi operativi**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**	**Utile (Perdita) d'esercizio (1)**	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)**	**Redditività complessiva (3)=(1)+(2)**
REYL & Cie S.A.	2.504	573	1.849	53	2.263	167	49	124	(125)	(22)	(31)	-	(31)	(13)	(44)
Alpian S.A.	185	147	21	14	134	46	-	(1)	(26)	(31)	(31)	-	(31)	-	(31)

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano determinare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 4 febbraio 2025, previo parere favorevole del relativo Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, e il Consiglio di Amministrazione di Reyl & Cie del 24 febbraio 2025 hanno approvato l'operazione di cessione del ramo di Corporate Finance della banca svizzera a Intesa Sanpaolo, per un controvalore pari a CHF7 milioni, quale componente up-front da corrispondere al perfezionamento dell'operazione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti del conflitto militare in Ucraina

Il conflitto militare in Ucraina e le conseguenti tensioni geopolitiche creano una condizione di volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si riflette anche nelle aree di determinazione delle stime di bilancio.
Le società italiane del Gruppo non hanno peraltro esposizioni rilevanti verso clientela o banche russe e ucraine. La controllata svizzera Reyl & Cie ha esposizioni verso clientela russa per importi non significativi e ampiamente garantiti da Asset Under Management in deposito presso la società. I crediti verso controparti russe sono stati classificati a stage 2, ma senza impatti rilevanti in termini di ECL in quanto totalmente garantiti. La classificazione ha riguardato volumi di circa €1 milione, con un'incidenza trascurabile sul portafoglio a livello di Gruppo.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo ha corrisposto alle società del network EY nell'esercizio 2024.

Tipologia di servizi

(milioni di euro)

	2024	
	Fideuram	**Altre società del Gruppo**
Revisione contabile (*)	0,6	1,1
Servizi di attestazione	0,2	0,8
Totale	**0,8**	**1,9**

(*) Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione volontaria. Il saldo non include i costi per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi e per il 2024 sono risultati pari a €1,7 milioni.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Princìpi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le Attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del

capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo o collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di

un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il

sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carve out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nella voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società collegate.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che si intende vendere nel prossimo futuro che non hanno i presupposti per essere classificati nella categoria precedente. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili a uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece, nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati

anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile e il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, a ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni in leasing

Ai sensi dell'IFRS16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito e ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS36 "Riduzioni di valore delle attività",

rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito a operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti e incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;
- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione aziendale, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita utile definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto

economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base a una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della consolidante Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.
Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di

lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte di contenzioso legale e fiscale, nonché gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione delle Reti, determinate con criteri attuariali

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Gli o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio in rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare, in tale voce sono inclusi i risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela; per il calcolo viene utilizzato un modello contabile basato su criteri probabilistico attuariali che consente di correlare i costi sostenuti ai ricavi attesi, tenendo conto del periodo di permanenza degli investimenti della clientela.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo

contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:
- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore tra le commissioni attive del conto economico.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Impegni di pagamento irrevocabili presso il Fondo di Risoluzione Unico

A partire dal 2016, le banche di tutti i paesi dell'Area Euro sono entrate a far parte del Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM) nell'ambito del quale è stato istituito il Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) con lo scopo di avere a disposizione risorse sufficienti da utilizzare nel caso di crisi bancarie. La dotazione iniziale del fondo prevista dalla normativa, da raggiungere nell'arco temporale di 8 anni (2016-2023) è pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Il contributo, determinato annualmente dal Single Resolution Board (SRB) e comunicato alle singole banche aderenti, può essere corrisposto in contanti e, parzialmente, anche tramite la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (Irrevocable Payment Commitments – IPC), non superiori al 30% del contributo complessivo e integralmente coperti dalla garanzia reale di attività a basso rischio. L'utilizzo degli impegni irrevocabili è a discrezione delle singole banche. Il Gruppo ha optato per l'utilizzo degli IPC - a fronte dei quali sono stati rilevati impegni fuori bilancio - versando, in relazione agli stessi, un cash collateral di pari importo a titolo di deposito, remunerato in base alle condizioni previste contrattualmente e applicate uniformemente a tutte le banche europee che utilizzano il meccanismo previsto per gli IPC.

L'impegno iscritto fuori bilancio – che, ai fini prudenziali viene integralmente dedotto dal CET1 sulla base delle disposizioni dettate dalla BCE nell'ambito del provvedimento SREP - è valutato ad ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verifichino elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione. In proposito, il Gruppo ha attivato uno specifico monitoraggio, svolto con il supporto di primaria società di ricerca, al fine di verificare l'assenza di indicatori di criticità nelle banche aderenti che potrebbero far ritenere possibile l'intervento del SRF e quindi il richiamo dell'IPC. Sulla base delle analisi effettuate si ritiene che il rischio di richiamo degli IPC al 31 dicembre 2024 sia remoto. Si evidenzia inoltre che dal momento della sua costituzione nel 2016 il Fondo di Risoluzione Unico non ha mai richiamato gli IPC sottoscritti dalle banche, non avendo effettuato interventi che prevedevano l'utilizzo di risorse raccolte. Si evidenzia infine che nel 2024, stante il raggiungimento della capacità minima richiesta dal Regolamento UE 806/2014, l'SRB non ha richiesto ulteriori contributi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;

- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:
- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati a obiettivi di raccolta definiti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite e il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai princìpi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede

che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato e il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Nelle operazioni di riorganizzazione societaria, tuttavia, in determinati casi di seguito rappresentati, la policy di Gruppo richiede di ricorrere alla continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante, quando tale approccio garantisce una miglior rappresentazione contabile dell'aggregazione aziendale under common control.
In particolare, si ritiene che la continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante garantisca generalmente una migliore rappresentazione contabile della business combination under common control nei casi in cui quest'ultima presenti le seguenti condizioni:

- sia correlata funzionalmente a una precedente business combination realizzata con soggetti terzi e quindi contabilizzata secondo l'IFRS3 nel bilancio consolidato di Gruppo;
- sia effettuata in prossimità temporale, vale a dire entro i successivi 24 mesi, rispetto alla business combination contabilizzata secondo l'IFRS3;
- coinvolge società controllate prive di minoranze significative e/o di titoli di debito diffusi tra il pubblico.

E', infatti, molto probabile che in prossimità di una business combination realizzata con soggetti terzi, l'acquirente realizzi una serie di operazioni straordinarie volte a razionalizzare l'assetto del nuovo gruppo risultante dall'operazione di aggregazione. Tali business combination, ancorché realizzate all'interno del Gruppo, sono da considerarsi come una naturale appendice della business combination principale realizzata con soggetti terzi, ne rappresentano il necessario complemento e rientrano, con essa, in un disegno strategico unitario; in tali casi, l'applicazione del principio di continuità declinato nella variante che dà rilevanza al bilancio consolidato della controllante comune consente, infatti, di dare omogeneità di rappresentazione a tutte le operazioni di riorganizzazione conseguenti all'aggregazione aziendale dalla quale discendono e di preservare la coerenza all'interno del Gruppo, rispetto alla business combination a cui queste operazioni under common control sono funzionalmente correlate.

Inoltre, l'applicazione del principio di continuità rispetto al bilancio consolidato della controllante comune, per le aggregazioni under common control realizzate in prossimità rispetto alla business combination contabilizzata ai sensi dell'IFRS3, fa sì che le attività e le passività oggetto della business combination under common control siano rilevate, nel bilancio della società controllata che le acquisisce, a valori prossimi ai rispettivi valori correnti, i.e. i fair value rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) previsto dall'IFRS3 per le business combination realizzate con soggetti terzi, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva del business oggetto di trasferimento tra le società under common control.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli a esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente a un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai

fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.
In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata a un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. A ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI"). Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento ai crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione (il fair value determinato in sede di PPA) dei POCI e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che

pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal dell'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro-rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili che, come detto in precedenza, tengono conto delle perdite attese lungo l'intera durata residua delle attività POCI.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

A ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente

"significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:
- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:
- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:
- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno tre mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-

statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Il Gruppo valuta gli immobili a uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o - 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS3 a ogni data di bilancio sono sottoposte a un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte a un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte a una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, e il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Il fair value di un'attività o passività deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative a un'attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La scelta tra le suddette metodologie di valutazione non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere a uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in

mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (comparable approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i finanziamenti il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread individuato a partire da evidenze di mercato di strumenti finanziari con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione,

alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- i titoli di capitale non contribuiti valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione e in condizioni di mercato costanti o per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si riportano di seguito, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati.

La valutazione del fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene effettuata utilizzando il metodo reddituale ovvero calcolando il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando un appropriato premio al rischio rappresentato dallo spread di credito, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:
- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;

- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.
Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto a un titolo similare contribuito, si aggiunge al credit spread "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 include anche le polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro-fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro-fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai già menzionati test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2024			31.12.2023		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	136	797	8	92	618	9
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31	-	-	46	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	136	766	8	92	572	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.332	6	-	3.354	6	-
3. Derivati di copertura	-	303	-	-	257	-
4. Attività materiali	-	-	50	-	-	51
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.468**	**1.106**	**58**	**3.446**	**881**	**60**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32	-	-	52	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	288	-	-	362	-
Totale	**-**	**320**	**-**	**-**	**414**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**9**	-	-	**9**	-	-	**51**	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**1**	-	-	**1**	-	-	**1**	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	1	-	-	1	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	1	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-		-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**8**	-	-	**8**	-	-	**50**	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2024				31.12.2023			
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	**VALORE DI BILANCIO**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**VALORE DI BILANCIO**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.964	276	25.248	21.590	43.357	244	25.170	17.753
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**46.964**	**276**	**25.248**	**21.590**	**43.357**	**244**	**25.170**	**17.753**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.917	-	46.953	5.959	50.085	-	43.985	6.061
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**52.917**	**-**	**46.953**	**5.959**	**50.085**	**-**	**43.985**	**6.061**

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa	53	59
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.673	2.513
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.772	2.666
Totale	**6.498**	**5.238**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	31	-	-	46	-
1.1 di negoziazione	-	31	-	-	46	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**31**	**-**	**-**	**46**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**31**	**-**	**-**	**46**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	31	46
Totale B	**31**	**46**
Totale (A+B)	**31**	**46**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**763**	**-**	**-**	**560**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	763	-	-	560	-
2. Titoli di capitale	**131**	**-**	**-**	**88**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**5**	**1**	**8**	**4**	**11**	**9**
4. Finanziamenti	**-**	**2**	**-**	**-**	**1**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	2	-	-	1	-
Totale	**136**	**766**	**8**	**92**	**572**	**9**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono principalmente alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale	**131**	**88**
di cui: banche	131	88
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**763**	**560**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	763	560
di cui: imprese di assicurazione	763	560
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**14**	**24**
4. Finanziamenti	**2**	**1**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**910**	**673**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**3.326**	**-**	**-**	**3.351**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.326	-	-	3.351	-	-
2. Titoli di capitale	**6**	**6**	**-**	**3**	**6**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.332**	**6**	**-**	**3.354**	**6**	**-**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	**3.326**	**3.351**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	962	1.041
c) Banche	1.205	1.137
d) Altre società finanziarie	265	339
di cui: imprese di assicurazione	-	10
e) Società non finanziarie	894	834
2. Titoli di capitale	**12**	**9**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	12	9
- altre società finanziarie	12	9
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**3.338**	**3.360**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	3.317	-	10	-	-	(1)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**3.317**	**-**	**10**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**3.303**	**70**	**49**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2024						31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**69**	**-**	**-**	**-**	**69**	**-**	**45**	**-**	**-**	**-**	**45**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	69	-	-	X	X	X	45	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**31.076**	**-**	**-**	**-**	**20.920**	**10.307**	**27.223**	**-**	**-**	**-**	**21.607**	**5.498**
1. Finanziamenti	11.897	-	-	-	1.634	10.307	9.437	-	-	-	3.937	5.498
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	10.705	-	-	X	X	X	8.361	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.192	-	-	X	X	X	1.076	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	275	-	-	X	X	X	199	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	917	-	-	X	X	X	877	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	19.179	-	-	-	19.286	-	17.786	-	-	-	17.670	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	19.179	-	-	-	19.286	-	17.786	-	-	-	17.670	-
Totale	**31.145**	**-**	**-**	**-**	**20.989**	**10.307**	**27.268**	**-**	**-**	**-**	**21.652**	**5.498**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i pronti contro termine e i depositi con scadenza oltre un anno.
La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €132 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2024						31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**13.918**	**104**	**-**	**-**	**2.783**	**11.283**	**14.304**	**66**	**1**	**-**	**2.114**	**12.255**
1. Conti correnti	10.321	28	-	X	X	X	10.437	25	1	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.540	68	-	X	X	X	1.926	33	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	269	-	-	X	X	X	263	1	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.788	8	-	X	X	X	1.678	7	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**1.797**	**-**	**-**	**276**	**1.476**	**-**	**1.718**	**-**	**-**	**244**	**1.404**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.797	-	-	276	1.476	-	1.718	-	-	244	1.404	-
Totale	**15.715**	**104**	**-**	**276**	**4.259**	**11.283**	**16.022**	**66**	**1**	**244**	**3.518**	**12.255**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi principalmente i conti correnti e i crediti deteriorati.
La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €427 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2024			31.12.2023		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**1.797**	**-**	**-**	**1.718**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	1.797	-	-	1.718	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**13.918**	**104**	**-**	**14.304**	**66**	**1**
a) Amministrazioni pubbliche	15	-	-	15	-	-
b) Altre società finanziarie	2.323	72	-	2.257	36	-
di cui: imprese di assicurazione	362	-	-	207	-	-
c) Società non finanziarie	2.948	16	-	2.812	11	-
d) Famiglie	8.632	16	-	9.220	19	1
Totale	**15.715**	**104**	**-**	**16.022**	**66**	**1**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	19.472	19.179	1.515	-	-	(3)	(8)	-	-	-
Finanziamenti	23.719	11.454	2.194	147	4	(7)	(22)	(43)	(4)	-
Totale 31.12.2024	**43.191**	**30.633**	**3.709**	**147**	**4**	**(10)**	**(30)**	**(43)**	**(4)**	**-**
Totale 31.12.2023	**39.617**	**26.803**	**3.708**	**124**	**5**	**(10)**	**(25)**	**(58)**	**(4)**	**-**

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2024				31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**303**	**-**	**10.052**	**-**	**257**	**-**	**6.102**
1) Fair value	-	131	-	3.438	-	170	-	2.007
2) Flussi finanziari	-	170	-	6.270	-	87	-	4.095
3) Investimenti esteri	-	2	-	344	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**303**	**-**	**10.052**	**-**	**257**	**-**	**6.102**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	170	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	38	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	2
Totale attività	**82**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**38**	**170**	**-**	**2**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	11	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2024	31.12.2023
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(40)**	**(45)**
2.1 di specifici portafogli:	(40)	(45)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40)	(45)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(40)**	**(45)**

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI %
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Asteria Investment Managers S.A.	Ginevra	Ginevra	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	49,00	
2. 1875 Finance Holding AG	Sarnen	Sarnen	2	Reyl & Cie	40,00	
3. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,99	
4. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,50	

Tipo di rapporto:
1. Controllo congiunto
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	181		-
2. 1875 Finance Holding AG	25		-
3. Asteria Investment Managers S.A.	7		-

Il valore di bilancio include anche le seguenti partecipazioni in società controllate che sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in virtù della scarsa significatività:

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO
Fideuram Asset Management UK Ltd	7
Reyl Singapore PTE Ltd	4
Alpian Technologies Ltd	3
Reyl & Co Holdings Ltd	1
Reyl Overseas S.A.	1

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Fideuram Vita S.p.A.	X	42.927	994	42.523	443	1.425	X	X	172	118	-	118	7	125
2. 1875 Finance Holding AG	X	25	-	12	-	34	X	X	4	3	-	3	-	3
3. Asteria Investment Managers S.A.	X	6	4	-	3	2	X	X	(3)	(3)	-	(3)	-	(3)

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

DENOMINAZIONI	PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	PRO QUOTA PATRIMONIO	AVVIAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Fideuram Vita S.p.A.	955	191	-	(10)	181
2. 1875 Finance Holding A.G.	13	6	19	-	25
3. Asteria Investment Managers S.A.	7	3	-	4	7

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	**247**	**232**
B. Aumenti	**28**	**66**
B.1 Acquisti	5	38
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*3*	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	23	22
B.4 Altre variazioni	-	6
C. Diminuzioni	**46**	**51**
C.1 Vendite	-	3
C.2 Rettifiche di valore	-	25
C.3 Svalutazioni	8	11
C.4 Altre variazioni	38	12
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*38*	-
D. Rimanenze finali	**229**	**247**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**25**	**25**

La voce acquisti si riferisce all'aumento di capitale in Asteria e all'acquisizione di Alpian Technologies. Le voci Rivalutazioni e Svalutazioni comprendono rispettivamente gli utili e le perdite delle società valutate al patrimonio netto. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono alla riclassifica di Alpian S.A. tra le partecipazioni controllate in seguito all'aumento di capitale che ne ha determinato il controllo.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate sottoposte a influenza notevole le società in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

7.10 Altre Informazioni

Le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sono state assoggettate al test di impairment al fine di verificare se esistono evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso e, se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione dell'impairment.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività di proprietà	**21**	**22**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	16	15
d) impianti elettronici	5	6
e) altre	-	1
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**268**	**301**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	265	300
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	2	-
Totale	**289**	**323**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**50**	**-**	**-**	**51**
a) terreni (*)	-	-	21	-	-	21
b) fabbricati (*)	-	-	28	-	-	29
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**50**	**-**	**-**	**51**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

(*) Gli immobili ad uso funzionale e i beni artistici di pregio sono valutati con il metodo della rideterminazione del valore. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**2**	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	**2**	**-**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**21**	**577**	**65**	**61**	**45**	**769**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(248)	(49)	(54)	(44)	(395)
A.2 Esistenze iniziali nette	**21**	**329**	**16**	**7**	**1**	**374**
B. Aumenti	**-**	**62**	**4**	**3**	**3**	**72**
B.1 Acquisti	-	19	4	2	-	25
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	1	-	-	-	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	1	-	1
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	43	-	-	3	46
C. Diminuzioni	**-**	**98**	**3**	**4**	**2**	**107**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	61	3	4	1	69
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	37	-	-	1	38
D. Rimanenze finali nette	**21**	**293**	**17**	**6**	**2**	**339**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	309	52	58	45	464
D.2 Rimanenze finali lorde	**21**	**602**	**69**	**64**	**47**	**803**
E. Valutazione al costo (*)	12	9	1	-	-	22

(*) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value. La valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: dal 3% al 5%
Mobili: 10%
Impianti elettronici e apparecchi vari: dal 10 al 25%
Altre: dal 7% al 20%

9.6 di cui attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**541**	**2**	**1**	**544**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(241)	(1)	(1)	(243)
A.2 Esistenze iniziali nette	**300**	**1**	**-**	**301**
B. Aumenti	**61**	**1**	**3**	**65**
B.1 Acquisti	18	1	-	19
di cui operazioni di aggregazione aziendale	1	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	-
B.7 Altre variazioni	43	-	3	46
C. Diminuzioni	**96**	**1**	**1**	**98**
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	59	1	1	61
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	37	-	-	37
D. Rimanenze finali nette	**265**	**1**	**2**	**268**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	301	1	2	304
D.2 Rimanenze finali lorde	**566**	**2**	**4**	**572**
E. Valutazione al costo	-	-	-	**-**

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE					ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI	TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	2	-	-	-	-	2
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	**2**	-	-	-	-	**2**

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2024		31.12.2023	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**447**	**X**	**424**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	447	X	424
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**435**	**-**	**422**	**-**
di cui: software	165	-	130	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	435	-	422	-
a) Attività immateriali generate internamente	124	-	98	-
b) Altre attività (*)	311	-	324	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**435**	**447**	**422**	**424**

(*) Tra le altre attività immateriali sono incluse, per €270 milioni, le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Assets Under Management, riconducibili alle acquisizioni di Reyl & Cie (€86 milioni), del Ramo UBI Top Private (€68 milioni), di Intesa Sanpaolo Wealth Management (€61 milioni) e di IW Private Investments (€55 milioni).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	**424**	**145**	**-**	**537**	**-**	**1.106**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47)	-	(213)	-	(260)
A.2 Esistenze iniziali nette	**424**	**98**	**-**	**324**	**-**	**846**
B. Aumenti	**28**	**58**	**-**	**23**	**-**	**109**
B.1 Acquisti	28	58	-	23	-	109
di cui operazioni di aggregazione aziendale	28	14	-	13	-	55
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**5**	**32**	**-**	**36**	**-**	**73**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	32	-	34	-	66
- ammortamenti	X	32	-	34	-	66
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	5	-	-	2	-	7
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**447**	**124**	**-**	**311**	**-**	**882**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	79	-	247	-	326
E. Rimanenze finali lorde	**447**	**203**	**-**	**558**	**-**	**1.208**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento del software è incluso in un range tra il 14,3% e il 33%.
Il tasso di ammortamento delle attività intangibili a vita utile definita è incluso in un range tra il 3,7% e il 7,1%.

10.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.
Nel Gruppo Fideuram le operazioni straordinarie effettuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la rilevazione nel bilancio consolidato di avviamenti e di attività immateriali intangibili a vita utile definita legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di Assets Under Management.
Si segnala inoltre che in data 8 agosto 2024 Fideuram ha perfezionato un aumento di capitale in Alpian S.A. (digital wealth bank svizzera in fase di start up che al 31 dicembre 2023 era partecipata con una quota del 41,6% e iscritta nel bilancio consolidato tra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole) per un importo di CHF38,6 milioni e, unitamente alla controllata Reyl & Cie, ha esercitato l'opzione di anti-diluizione nel capitale della società per un importo di CHF2,4 milioni. Al termine dell'operazione, la percentuale di possesso del Gruppo è salita al 61,6%, determinando l'acquisizione del controllo della società e l'inclusione della stessa nel perimetro di consolidamento integrale. Dal punto di vista contabile l'operazione si è qualificata come un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi. Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato completato il processo di Purchase Price Allocation previsto dal principio contabile IFRS3 e, dal confronto tra il costo di acquisizione e il patrimonio netto al fair value pro-quota della società è emersa una differenza residua pari a €28 milioni che è stata iscritta ad avviamento. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Nel prospetto che segue sono riportati i valori dell'avviamento e delle attività intangibili iscritte nel Bilancio consolidato.

Avviamento e attività intangibili
(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Avviamento	**447**	**424**	**23**	**5**
- REYL & Cie (*)	*237*	*242*	*(5)*	*-2*
- Intesa Sanpaolo Private Banking	*140*	*140*	*-*	*-*
- Intesa Sanpaolo Wealth Management	*42*	*42*	*-*	*-*
- Alpian	*28*	*-*	*28*	*n.s.*
Intangibili Assets Under Management	**270**	**292**	**(22)**	**-8**
- Reyl & Cie	*86*	*95*	*(9)*	*-9*
- Intesa Sanpaolo Private Banking	*68*	*73*	*(5)*	*-7*
- Intesa Sanpaolo Wealth Management	*61*	*65*	*(4)*	*-6*
- IW Private Investments	*55*	*59*	*(4)*	*-7*
Totale	**717**	**716**	**1**	**-**

(*) Avviamento di Reyl pari a CHF223 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2023 è attribuibile all'effetto cambio.
n.s.: non significativo

In base al principio contabile IAS36 l'avviamento deve essere sottoposto a impairment test annuale per verificarne la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita; il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività oggetto di valutazione. In proposito lo IAS36 prevede che, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti a impairment test, si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data dell'impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test. Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS3.
Per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto solo quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita; dalle analisi sui potenziali indicatori di impairment non sono emerse evidenze che abbiano comportato la necessità di procedere allo sviluppo dell'impairment test. L'avviamento invece deve essere sottoposto a impairment test annuale, indipendentemente dalla presenza di indicatori di perdita di valore.

L'impairment test dell'avviamento

Nel bilancio consolidato 2024 è iscritto un avviamento pari a €447 milioni, di cui €237 milioni relativi all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel 2021, €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013, €42 milioni relativi all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Wealth Management ed €28 milioni relativi all'acquisizione del controllo di Alpian.
Per quanto riguarda gli avviamenti relativi al Gruppo Reyl, a Intesa Sanpaolo Wealth Management e ad Alpian, ai fini della determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2024 si è fatto riferimento al valore d'uso identificato quale valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dalle attività oggetto di valutazione. La stima del valore d'uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, richiede la preliminare attribuzione dell'avviamento a unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi finanziari largamente indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. A tal fine la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento è stata svolta con l'applicazione del metodo DCF (Discounted Cash Flow model) applicato considerando il Gruppo Reyl, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian come Cash Generating Unit (CGU), in quanto identificate come le più piccole unità organizzative autonome ai fini della generazione di flussi finanziari. La metodologia adottata è basata sulla determinazione del valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede che il Gruppo Reyl, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian generino in futuro. A questo fine sono state utilizzate le stime analitiche predisposte internamente, tenendo conto di uno scenario base per il periodo 2025-2029 che non include alcune ulteriori azioni manageriali di incremento dei ricavi e riduzione dei costi. Si specifica in particolare che i flussi finanziari utilizzati per l'impairment test si fondano su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima da parte del management ed escludono gli effetti di eventuali operazioni straordinarie di ristrutturazione o miglioramento, ad eccezione di quelle già avviate alla data di valutazione. Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della determinazione del valore d'uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto terminal value) è generalmente determinato capitalizzando a un appropriato tasso "g" il flusso di cassa ordinario conseguibile a regime; nello specifico è stato assunto quale base per il flusso di cassa a regime il flusso al 2029, ultimo anno di previsioni analitiche.
I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati attraverso la determinazione di un saggio di sconto espressivo del costo del capitale. Il tasso è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM) ed è al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Sulla base di tale modello il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). I tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- 5,26% per i flussi finanziari del Gruppo Reyl;
- 4,23% per il terminal value del Gruppo Reyl;
- 7,12% per i flussi finanziari di Intesa Sanpaolo Wealth Management;
- 4,18% per il terminal value di Intesa Sanpaolo Wealth Management;
- 8,08% per i flussi finanziari di Alpian;
- 7,05% per il terminal value di Alpian.

I valori d'uso del Gruppo Reyl, di Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian, su cui risultano allocati gli avviamenti al 31 dicembre 2024 sono risultati superiori ai relativi valori di carico contabile e quindi l'esito dell'impairment test non ha determinato la necessità di operare delle rettifiche di valore sugli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. Nonostante le ipotesi di partenza siano da intendersi ragionevoli e prudenziali si è provveduto, come previsto dal principio IAS36, a ipotizzare l'impatto sui flussi di cassa di scenari avversi. Anche in tal caso il test risulterebbe superato.

Come richiesto dai princìpi IAS/IFRS e poiché il valore d'uso viene determinato mediante stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state effettuate delle analisi di sensitività volte a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo del metodo DCF.
È stata pertanto eseguita un'analisi volta a evidenziare i valori limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test sugli avviamenti relativi al Gruppo Reyl, a Intesa Sanpaolo Wealth Management e ad Alpian richiederebbe di registrare una svalutazione; in proposito si riportano nella tabella che segue i tassi di crescita "g" e i tassi di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

CGU	Tasso di crescita "g"	Differenza rispetto al tasso "g" utilizzato	Tasso di attualizzazione del TV	Differenza rispetto al tasso di attualizzazione del TV utilizzato
Intesa Sanpaolo Wealth Management	3,71%	-54 bps	10,41%	199 bps
Gruppo Reyl	1,96%	-36 bps	9,45%	291 bps
Alpian SA	2,18%	-14 bps	11,41%	205 bps

Per quanto riguarda l'avviamento di €140 milioni riveniente dall'acquisizione di rami aziendali Private da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della Cash Generating Unit cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell desunto sulla base del metodo dei multipli di mercato, sviluppato sulla base dei moltiplicatori avviamento/masse in gestione (Avv/AUM) e prezzo/utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (multipli di Borsa) e transazioni di mercato (multipli di transazioni). L'impairment test risulta ampiamente superato.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a €168 milioni e si riferiscono per €157 milioni a imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €11 milioni a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono principalmente ad accantonamenti per oneri futuri, perdite portate a nuovo, rettifiche di valore su crediti nonché alla fiscalità anticipata iscritta a fronte del riallineamento di avviamenti e attività immateriali intangibili. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono principalmente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alla copertura di investimenti esteri e alle perdite attuariali su fondi del personale.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a €90 milioni e si riferiscono per €48 milioni a imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €42 milioni a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime sono riconducibili principalmente alla fiscalità differita su attività immateriali intangibili iscritte a fronte di operazioni di aggregazione aziendale. Le passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento di valore degli immobili a uso funzionale in seguito all'adozione del metodo della rideterminazione del valore e alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative a differenze cambio e alla copertura di flussi finanziari.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	**169**	**185**
2. Aumenti	**55**	**32**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46	29
a) relative a precedenti esercizi	-	4
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	46	25
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	3
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**67**	**48**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	65	39
a) rigiri	47	35
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	14	1
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	3
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	9
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	2	9
4. Importo finale	**157**	**169**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	**29**	**35**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**7**	**6**
3.1 Rigiri	7	6
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**22**	**29**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	**79**	**100**
2. Aumenti	**-**	**15**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	**31**	**36**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	4
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	28	32
4. Importo finale	**48**	**79**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	**20**	**57**
2. Aumenti	**2**	**3**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1	-
3. Diminuzioni	**11**	**40**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	40
a) rigiri	1	6
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3	34
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7	-
4. Importo finale	**11**	**20**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	**16**	**22**
2. Aumenti	**31**	**1**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	29	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	29	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	2	-
3. Diminuzioni	**5**	**7**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	7
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	**42**	**16**

11.8 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante. La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31 dicembre 2024 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione delle società italiane del Gruppo Fideuram al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate al 31 dicembre 2024 sulla base della capacità reddituale prospettica del Gruppo. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES (ove applicabile) e all'IRAP, di pertinenza delle realtà italiane del Gruppo Fideuram, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse. Le società estere del Gruppo svolgono autonome verifiche sulle attività fiscali anticipate iscritte nei propri bilanci sulla base dei redditi attesi. Si segnala che nel corso dell'esercizio la controllata svizzera Reyl & Cie ha svalutato imposte anticipate per €14 milioni.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	691	604
Crediti verso l'erario (**)	547	493
Crediti verso Private Banker (***)	429	388
Crediti verso clientela per imposta di bollo	188	166
Partite transitorie e debitori diversi	107	103
Altri ratei e risconti attivi	32	22
Migliorie su beni di terzi	21	19
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	15	10
Altri crediti	76	42
Totale	**2.106**	**1.847**

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela. Il costo di tali incentivazioni, collegato alla raccolta da clientela, viene ripartito a conto economico su una durata correlata alla vita utile stimata della raccolta sottostante e ai benefici economici da essa derivanti, determinati considerando la decadenza delle masse generate dalla raccolta netta e l'incidenza dei ricavi netti attesi sulle masse, sulla base di un'analisi andamentale di tipo statistico sugli esercizi passati.

(**) La voce include per €333 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.

(***) La voce include principalmente gli anticipi a Private Banker su incentivazioni già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, Piani di fidelizzazione e altri di minore entità.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2024				31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**4.719**	**X**	**X**	**X**	**3.955**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	902	X	X	X	295	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.306	X	X	X	1.516	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.178	X	X	X	1.856	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	584	X	X	X	1.548	X	X	X
2.3.2 Altri	1.594	X	X	X	308	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	95	X	X	X	105	X	X	X
2.6 Altri debiti	238	X	X	X	183	X	X	X
Totale	**4.719**	**-**	**2.679**	**2.035**	**3.955**	**-**	**998**	**2.918**

(*) La voce include principalmente pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i debiti per leasing, i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore a un anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2024				31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	38.662	X	X	X	35.399	X	X	X
2. Depositi a scadenza	9.195	X	X	X	10.286	X	X	X
3. Finanziamenti	5	X	X	X	6	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5	X	X	X	6	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	106	X	X	X	128	X	X	X
5. Debiti per leasing	171	X	X	X	196	X	X	X
6. Altri debiti	59	X	X	X	115	X	X	X
Totale	**48.198**	**-**	**44.274**	**3.924**	**46.130**	**-**	**42.987**	**3.143**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore a un anno e i debiti per leasing.

1.6 Debiti per leasing

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2024
Debiti per leasing verso banche	26	68	1	95
Debiti per leasing verso clientela	27	91	53	171

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a €69 milioni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2024					31.12.2023				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	32	-	-	-	-	52	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	32	-	X	X	-	52	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**32**	**-**	**X**	**X**	**-**	**52**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**32**	**-**	**X**	**X**	**-**	**52**	**-**	**X**

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2024				31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**288**	**-**	**4.051**	**-**	**362**	**-**	**4.199**
1) Fair value	-	280	-	3.171	-	322	-	2.811
2) Flussi finanziari	-	8	-	880	-	30	-	1.080
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	10	-	308
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**288**	**-**	**4.051**	**-**	**362**	**-**	**4.199**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250	X	-	-	X	X	X	8	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**269**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	11	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	31.12.2024	31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	(21)
Totale	**1**	**(21)**

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso Private Banker	857	740
Partite transitorie e creditori diversi	322	139
Debiti verso fornitori	231	217
Debiti verso l'Erario	182	207
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	66	61
Competenze del personale e contributi	46	46
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	26	390
Debiti verso Enti previdenziali	25	25
Somme a disposizione della clientela	17	8
Fondo di garanzia assicurativo	7	-
Altri debiti	77	116
Totale	**1.856**	**1.949**

I debiti verso Private Banker si riferiscono principalmente a commissioni da corrispondere alle Reti di consulenti finanziari.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	**34**	**38**
B. Aumenti	**2**	**4**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	1
B.2 Altre variazioni	1	3
C. Diminuzioni	**4**	**8**
C.1 Liquidazioni effettuate	4	4
C.2 Altre variazioni	-	4
D. Rimanenze finali	**32**	**34**
TOTALE	**32**	**34**

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:
- Tasso di attualizzazione 2,91%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,58%
- Tasso annuo di inflazione 1,90%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	4
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	34	18
4. Altri fondi per rischi e oneri	672	568
4.1 Controversie legali e fiscali	73	79
4.2 Oneri per il personale	148	128
4.3 Altri	451	361
Totale	**710**	**590**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**18**	**568**	**586**
B. Aumenti	**-**	**24**	**229**	**253**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6	218	224
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	10	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	18	1	19
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2	-	2
C. Diminuzioni	**-**	**8**	**125**	**133**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8	110	118
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	15	15
D. Rimanenze finali	**-**	**34**	**672**	**706**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E E/O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	1	3	-	-	4
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**3**	**-**	**-**	**4**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 - Benefici ai dipendenti viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della proiezione unitaria. Il saldo di bilancio, pari a €34 milioni, risulta composto dai fondi di Reyl & Cie (€31 milioni), Alpian (€2 milioni) e Intesa Sanpaolo Private Banking (€1 milione) e include:

- il Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il piano per la previdenza dei dipendenti di Reyl & Cie e Alpian che garantisce un trattamento integrativo alla maturazione dei requisiti pensionistici in base alla locale normativa previdenziale oppure in caso di evento sfavorevole (invalidità e decesso); le obbligazioni sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra le due società svizzere e La Collective de Prévoyance – Copré.

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS19 il Gruppo utilizza come tasso di attualizzazione per le società italiane la curva dei tassi Eur Composite AA che fa riferimento a un paniere di titoli emessi da emittenti corporate "investment grade" compresi nella classe "AA" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori. Per le società svizzere si utilizza la curva di rendimento SBI Basket AA del mercato obbligazionario svizzero con scadenze comprese tra 10 e 25 anni.

Le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione dei fondi previdenziali di Reyl & Cie e Alpian sono:
- tasso di attualizzazione 0,80%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 0,00%;
- tasso di inflazione 1,00%.

Maggiori informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali, sono riportate nei bilanci d'esercizio delle società interessate.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: include gli stanziamenti effettuati per cause passive, contenzioso fiscale, azioni revocatorie e appostamenti per i titoli corporate in default.
- Oneri per il personale: comprende l'accantonamento della componente variabile delle retribuzioni, gli accantonamenti per incentivazione all'esodo e gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità del personale dipendente.
- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker: accoglie la stima degli oneri per indennità contrattuali da riconoscere ai consulenti finanziari. L'ammontare del fondo è determinato con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento, della permanenza media, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo, calcolato con criteri attuariali, accoglie la stima degli oneri connessi ai Piani di retention dei consulenti finanziari del Gruppo.

Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITA' CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**79**	**128**	**263**	**98**	**568**
B. Aumenti	**5**	**105**	**42**	**77**	**229**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	104	33	76	218
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	9	1	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni	**11**	**85**	**21**	**8**	**125**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6	75	21	8	110
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	5	10	-	-	15
D. Rimanenze finali	**73**	**148**	**284**	**167**	**672**

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale e i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale era pari a €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2024 il Gruppo detiene azioni proprie per un ammontare di €2 milioni, riferibili ad azioni della controllata svizzera Alpian S.A. detenute dalla stessa.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Valore di bilancio (milioni di euro)
Reyl & Cie	4,75% fisso	30.11.2018	indeterminata	30.11.2023	CHF	6.000.000	5
Reyl & Cie	4,75% fisso	30.11.2019	indeterminata	30.11.2024	CHF	13.110.000	13
Totale						**19.110.000**	**18**

13.6 Altre informazioni

Le riserve ammontano a €3.614 milioni e includono la riserva legale di Fideuram, la riserva straordinaria, la riserva da consolidamento e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento. Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna partecipata.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano positive per €128 milioni, e includono:

- la riserva da valutazione positiva relativa alla rideterminazione del valore degli immobili a uso funzionale pari a €15 milioni;
- la riserva da valutazione negativa per la copertura di investimenti esteri pari a - €13 milioni;
- la riserva da valutazione positiva per la copertura dei flussi finanziari pari a €55 milioni;
- la riserva da valutazione per differenze cambio positiva per €72 milioni;
- la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per - €1 milione;
- le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni;
- la quota di riserve da valutazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, negativa per - €6 milioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	**31.12.2024**	**31.12.2023**
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	19	-
1. Alpian S.A.	19	-
Altre partecipazioni	-	1
Totale	**19**	**1**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2024	31.12.2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E E/O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	**7.200**	**781**	**10**	**-**	**7.991**	**8.173**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	958	-	-	-	958	980
d) Altre società finanziarie	361	129	-	-	490	589
e) Società non finanziarie	1.352	445	7	-	1.804	1.725
f) Famiglie	4.529	207	3	-	4.739	4.879
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**723**	**47**	**-**	**-**	**770**	**671**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	306	-	-	-	306	286
d) Altre società finanziarie	25	8	-	-	33	33
e) Società non finanziarie	94	29	-	-	123	133
f) Famiglie	298	10	-	-	308	219

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	275	597
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.878	1.284
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**1.415**
a) acquisti	668
1. regolati	668
2. non regolati	-
b) vendite	747
1. regolate	747
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	**139.657**
a) individuali	81.937
b) collettive	57.720
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	168
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	168
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	81.490
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	81.490
c) titoli di terzi depositati presso terzi	69.319
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	24.347
4. Altre operazioni	**233.573**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	313	-	313	200	3	110	-
2. Pronti contro termine	275	-	275	275	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**588**	**-**	**588**	**475**	**3**	**110**	**X**
Totale 31.12.2023	**495**	**1**	**494**	**454**	**34**	**X**	**6**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	307	-	307	203	95	9	-
2. Pronti contro termine	509	-	509	509	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**816**	**-**	**816**	**712**	**95**	**9**	**X**
Totale 31.12.2023	**1.822**	**2**	**1.820**	**1.700**	**108**	**X**	**12**

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento – a favore della parte creditrice – della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, a estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.
Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso banche soggetti ad accordi di compensazione.
Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nel passivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche e nei debiti verso la clientela soggetti ad accordi di compensazione.

8. Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto da Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Wealth Management alla clientela (persone fisiche, persone giuridiche ed enti commerciali). Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo di restituirli, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65	-	X	65	55
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819	1.117	-	1.936	1.709
3.1 Crediti verso banche	746	563	X	1.309	1.107
3.2 Crediti verso clientela	73	554	X	627	602
4. Derivati di copertura	X	X	(29)	(29)	(9)
5. Altre attività	X	X	5	5	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**884**	**1.117**	**(24)**	**1.977**	**1.756**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3	-	3	2
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2024	2023
Attività finanziarie in valuta	98	60

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	768	-	-	768	476
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	187	X	X	187	113
1.3 Debiti verso clientela	581	X	X	581	363
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	2	2	2
5. Derivati di copertura	X	X	20	20	12
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**768**	**-**	**22**	**790**	**490**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	6	X	X	6	5

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2024	2023
Passività finanziarie in valuta	42	16

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2024	2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	303	267
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	352	288
C. Saldo (A-B)	**(49)**	**(21)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2024	2023
a) Strumenti finanziari	**1.035**	**932**
1. Collocamento titoli	125	122
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	125	122
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	107	85
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	88	72
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	19	13
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	803	725
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	803	725
b) Corporate Finance	**4**	**5**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	4	5
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**131**	**113**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Gestione di portafogli collettive	**705**	**642**
f) Custodia e amministrazione	**59**	**61**
1. Banca depositaria	3	2
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	56	59
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
h) Attività fiduciaria	**11**	**10**
i) Servizi di pagamento	**38**	**33**
1. Conti correnti	10	9
2. Carte di credito	20	16
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4	4
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	3
j) Distribuzione di servizi di terzi	**1.323**	**1.203**
1. Gestioni di portafogli collettive	609	521
2. Prodotti assicurativi	699	667
3. Altri prodotti	15	15
di cui: gestioni di portafogli individuali	10	10
k) Finanza strutturata	**3**	**3**
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
m) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**3**	**3**
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	**2**	**2**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	**3**	**2**
q) Merci	**-**	**-**
r) Altre commissioni attive	**31**	**27**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**3.348**	**3.036**

Per ulteriori informazioni relative alla disaggregazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti si rimanda all'informativa presente in Relazione sulla gestione - I risultati per settore di attività.

2.2 Commissioni passive: composizione

	2024	2023
a) Strumenti finanziari	**30**	**26**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	30	26
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Gestione di portafogli collettive	**54**	**49**
1. Proprie	10	7
2. Delegate a terzi	44	42
d) Custodia e amministrazione	**29**	**26**
e) Servizi di incasso e pagamento	**23**	**22**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	14	14
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
g) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
h) Garanzie finanziarie ricevute	**8**	**8**
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**1.057**	**977**
j) Negoziazione di valute	**-**	**-**
k) Altre commissioni passive	**36**	**30**
Totale	**1.237**	**1.138**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2024		2023	
	Dividendi	**Proventi simili**	**Dividendi**	**Proventi simili**
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	-	7	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**9**	**-**	**7**	**-**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**33**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**18**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	18
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	18
- Altri	-	-		-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**1**	**-**	**-**	**52**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2024	2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	51	781
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	52	3
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2	32
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**105**	**816**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(48)	(47)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(22)	(774)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(23)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	(13)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(106)**	**(821)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(1)**	**(5)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2024			2023		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	3	(3)	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(3)	(3)
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	3	-	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(2)	(1)	2	(13)	(11)
2.1 Titoli di debito	1	(2)	(1)	2	(13)	(11)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1**	**(2)**	**(1)**	**5**	**(16)**	**(11)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**106**	**10**	**-**	**-**	**116**
1.1 Titoli di debito (*)	74	3	-	-	77
1.2 Titoli di capitale	32	7	-	-	39
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**106**	**10**	**-**	**-**	**116**

(*) Le plusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2024	2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	**(4)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**2**
- Finanziamenti	(3)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	1
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	1
B. Crediti verso clientela	**(3)**	**(14)**	**-**	**(23)**	**-**	**-**	**5**	**7**	**5**	**-**	**(23)**	**(36)**
- Finanziamenti	(3)	(14)	-	(23)	-	-	5	7	5	-	(23)	(39)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Totale	**(7)**	**(14)**	**-**	**(23)**	**-**	**-**	**8**	**7**	**5**	**-**	**(24)**	**(34)**

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

	2024	2023
1) Personale dipendente	**610**	**554**
a) Salari e stipendi	419	398
b) Oneri sociali	89	86
c) Indennità di fine rapporto	5	5
d) Spese previdenziali	3	5
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	30	26
- a contribuzione definita	24	20
- a benefici definiti	6	6
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	63	33
2) Altro personale in attività	**3**	**4**
3) Amministratori e sindaci	**3**	**4**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**616**	**562**

(*) Nel 2024 la voce accoglie €27 milioni di oneri per incentivazione all'esodo (€5 milioni nel 2023).

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
Personale dipendente:	**4.097**	**4.009**
a) Dirigenti	137	138
b) Quadri direttivi	2.355	2.280
c) Restante personale dipendente	1.605	1.591
Altro personale	**39**	**33**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità, i contributi aziendali al Fondo Sanitario, i contributi mensa, gli accantonamenti per manleve relative a Private Banker e gli accantonamenti per incentivazioni all'esodo.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2024	2023
Spese informatiche	**57**	**53**
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	55	51
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissioni dati	2	2
Spese gestione immobili	**22**	**24**
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	7	7
Spese di vigilanza	1	1
Spese per pulizia locali	4	4
Spese per manutenzione immobili	4	3
Spese energetiche	5	8
Spese diverse immobiliari	1	1
Spese generali di funzionamento	**33**	**33**
Spese per stampati, cancelleria materiali di consumo e pubblicazioni	2	2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	3	3
Spese per visure e informazioni	24	24
Spese postali e telegrafiche	4	4
Spese professionali ed assicurative	**34**	**33**
Spese per consulenze professionali	17	19
Spese legali e giudiziarie	8	6
Premi di assicurazione banche e clientela	9	8
Spese promo-pubblicitarie	**12**	**8**
Servizi resi da terzi	**23**	**20**
Oneri per outsourcing interno al Gruppo	**151**	**131**
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo	**37**	**46**
Costi indiretti del personale	**11**	**10**
Altre spese	**12**	**13**
Imposte indirette e tasse	**429**	**375**
Recuperi spese diverse	**(3)**	**(4)**
Totale	**818**	**742**

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2024		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Impegni a erogare fondi	(2)	3	1
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2024		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Controversie legali e fiscali	(5)	5	-
Indennità contrattuali ai Private Banker	(42)	-	(42)
Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	(77)	-	(77)
Totale	**(124)**	**5**	**(119)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(69)	-	-	(69)
- Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(61)	-	-	(61)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(69)**	**-**	**-**	**(69)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
di cui: software	(44)	-	-	(44)
A.1 Di proprietà	(66)	-	-	(66)
- Generate internamente dall'azienda	(32)	-	-	(32)
- Altre	(34)	-	-	(34)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(66)**	**-**	**-**	**(66)**

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Ammortamento migliorie su beni di terzi	5
Oneri legati ai Private Banker	3
Oneri da intermediazione	2
Altri oneri	17
Totale 2024	**27**
Totale 2023	**32**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Recuperi imposte indirette e tasse	425
Proventi non ricorrenti	20
Proventi per leasing	2
Altri proventi	16
Totale 2024	**463**
Totale 2023	**384**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2024	2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	23	22
1. Rivalutazioni	23	22
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(8)	(36)
1. Svalutazioni	(8)	(11)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(25)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**15**	**(14)**
Totale	**15**	**(14)**

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2024	2023
A. Immobili	**-**	**8**
- Utili da cessione	-	8
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-**	**3**
- Utili da cessione	-	3
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**-**	**11**

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	(697)	(644)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19)	(10)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	(10)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	**(709)**	**(664)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2024
Imponibile	**2.213**
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	730
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(32)
Differenze imponibili Irap e altri effetti	11
Onere fiscale effettivo	**709**

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2024	2023
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. REYL & Cie S.A.	8	(2)
2. Alpian S.A.	6	-
3. Asteria Investment Managers S.A.	-	1
4. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	-	1
5. REYL Singapore Holding PTE Ltd	-	(1)
Altre partecipazioni	(1)	(1)
Totale	**13**	**(2)**

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	2024		2023	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	1.517	-	1.403	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	1,011	-	0,936	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	1,011	-	0,936	-

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

		2024	2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.504**	**1.405**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**(12)**	**(2)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3	4
	a) variazione di fair value	3	4
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	1
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(17)	(6)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(1)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**69**	**97**
120.	Copertura di investimenti esteri:	14	(16)
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	14	(16)
130.	Differenze di cambio:	(10)	35
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(10)	35
140.	Copertura dei flussi finanziari:	82	57
	a) variazioni di fair value	82	57
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	9	33
	a) variazioni di fair value	6	38
	b) rigiro a conto economico	1	(1)
	1. rettifiche per rischio di credito	-	-
	2. utili/perdite da realizzo	1	(1)
	c) altre variazioni	2	(4)
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	6	(2)
	a) variazioni di fair value	3	-
	b) rigiro a conto economico	2	-
	1. rettifiche da deterioramento	-	-
	2. utili/perdite da realizzo	2	-
	c) altre variazioni	1	(2)
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(32)	(10)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**57**	**95**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10+220)**	**1.561**	**1.500**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(13)	2
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.574	1.498

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I princìpi di base della gestione e organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato i vari Regolamenti attuativi delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- il Chief Risk Officer;
- il Chief Financial Officer;
- le funzioni Servizi Bancari, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha, inoltre, istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42	55	7	56	46.804	46.964
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.326	3.326
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	765	765
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**42**	**55**	**7**	**56**	**50.895**	**51.055**
Totale 31.12.2023	**26**	**28**	**12**	**74**	**47.129**	**47.269**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151	(47)	104	-	46.900	(40)	46.860	46.964
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.327	(1)	3.326	3.326
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	765	765
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**151**	**(47)**	**104**	**-**	**50.227**	**(41)**	**50.951**	**51.055**
Totale 31.12.2023	**128**	**(62)**	**66**	**-**	**46.678**	**(36)**	**47.203**	**47.269**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	31
2. Derivati di copertura	-	-	303
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**334**
Totale 31.12.2023	**-**	**-**	**304**

B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
OICR	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14		-	14	14	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere su strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Le società italiane del Gruppo non hanno esposizioni rilevanti verso clientela o banche russe, bielorusse e ucraine. La controllata svizzera Reyl & Cie ha esposizioni verso clientela russa per importi non significativi e ampiamente garantiti da Asset Under Management in deposito presso la società. Il totale delle esposizioni creditizie verso controparti russe e bielorusse ammonta a circa €1 milione, con un'incidenza trascurabile sul portafoglio a livello di Gruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti e i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In linea con il framework del Gruppo Intesa Sanpaolo, le facoltà e i poteri di delibera sono determinati in base all'approccio collegato al calcolo dell'attivo ponderato (RWA). Le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, del plafond di affidabilità, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del parere di conformità agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate a un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è subordinata a un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti viene assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto. Apposite procedure applicative consentono la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica delle posizioni. Inoltre, tramite specifici sistemi di monitoraggio, il Gruppo è in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi a un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della

determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS9, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso in cui lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Misurazione delle perdite attese

Nel 2024 le rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso clientela ammontano a circa €23 milioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

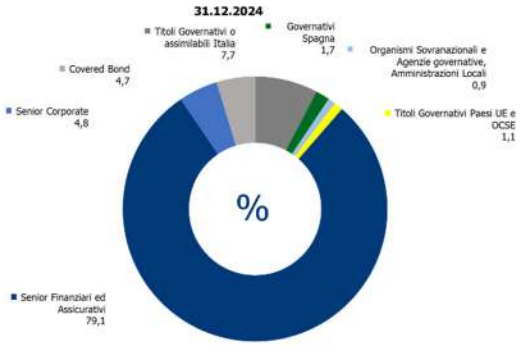
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela vengono normalmente acquisite garanzie reali, in particolare pegni su titoli, OICR e gestioni patrimoniali, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating.

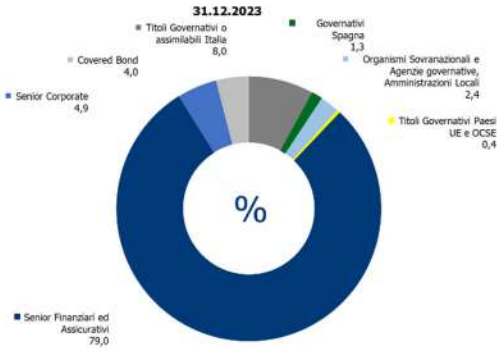
Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi e altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

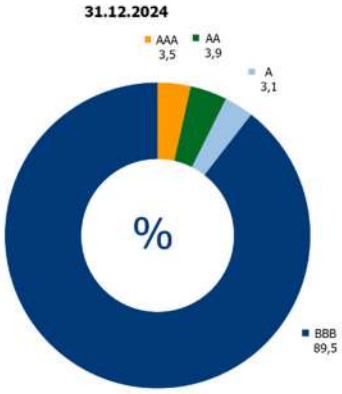
Al 31 dicembre 2024 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

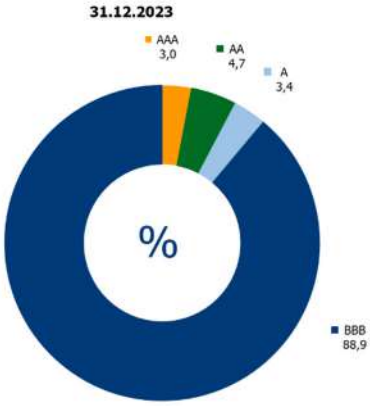
Composizione per tipologia di prodotto





Composizione per classi di rating





3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate e allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,27% degli utilizzi verso clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati si ricorda che il Gruppo Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale – di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdita del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
b) rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore nel conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9 i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, viene fatto riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate a un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A - Politiche contabili.

Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	42	-	26	-	16
Inadempienze probabili	55	-	28	-	27
Crediti scaduti / sconfinanti	7	-	12	-	(5)
Attività deteriorate	**104**	**-**	**66**	**-**	**38**
Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	-	-	1	-	(1)
Finanziamenti in bonis	13.918	89	14.304	89	(386)
Crediti rappresentati da titoli	1.797	11	1.718	11	79
Crediti verso clientela	**15.819**	**100**	**16.089**	**100**	**(270)**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29	2	1	7	16	1	-	-	104	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**29**	**2**	**1**	**7**	**16**	**1**	**-**	**-**	**104**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**41**	**13**	**5**	**5**	**9**	**1**	**-**	**39**	**26**	**-**	**-**	**1**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																																				ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE																				
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	A TTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	A TTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	A TTIVITÀ FINANZIARIE INCORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	A TTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	A TTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	A TTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	A TTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
Rettifiche complessive iniziali	-	10	1	-	11	-	-	20	-	-	20	-	-	58	-	-	58	-	4	-	-	4	-	1	3	-	-			102
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	5	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-			5
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1)	-	-	(1)	-	-	(2)	-	-	(2)	-	-	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			(4)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(6)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			14
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)	-	-	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			(23)
Altre variazioni	-	1	-	-	1	-	-	7	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			8
Rettifiche complessive finali	-	10	1	-	11	-	-	30	-	-	30	-	-	43	-	-	43	-	4	-	-	4	-	1	3	-	-			92
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	703	462	49	4	41	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	290	248	1	1	5	-
Totale 31.12.2024	**993**	**710**	**50**	**5**	**46**	**1**
Totale 31.12.2023	**1.550**	**750**	**5**	**9**	**17**	**5**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**6.445**	**6.443**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.445**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.445	6.443	2	X	-	-	-	-	X	-	6.445	-
A.2 Altre	**32.357**	**32.356**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**32.352**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	32.357	32.356	-	X	-	(5)	(5)	-	X	-	32.352	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**38.802**	**38.799**	**2**	**-**	**-**	**(5)**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**38.797**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.666	1.263	-	X	-	-	-	-	X	-	1.666	-
Totale B	**1.666**	**1.263**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.666**	**-**
Totale (A+B)	**40.468**	**40.062**	**2**	**-**	**-**	**(5)**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**40.463**	**-**

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	71	X	-	68	3	(29)	X	-	(26)	(3)	42	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	1	-	(1)	X	-	(1)	-	-	-
b) Inadempienze probabili	71	X	-	70	1	(16)	X	-	(15)	(1)	55	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	X	-	2	-	(2)	X	-	(2)	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	9	X	-	9	-	(2)	X	-	(2)	-	7	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	57	32	25	X	-	(1)	-	(1)	X	-	56	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	-	3	X	-	(1)	-	(1)	X	-	2	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.578	14.121	3.694	X	-	(35)	(6)	(29)	X	-	18.543	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**18.786**	**14.153**	**3.719**	**147**	**4**	**(83)**	**(6)**	**(30)**	**(43)**	**(4)**	**18.703**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	10	X	-	10	-	-	X	-	-	-	10	-
b) Non deteriorate	7.504	6.658	828	X	-	(3)	(1)	(2)	X	-	7.501	-
Totale B	**7.514**	**6.658**	**828**	**10**	**-**	**(3)**	**(1)**	**(2)**	**-**	**-**	**7.511**	**-**
Totale (A+B)	**26.300**	**20.811**	**4.547**	**157**	**4**	**(86)**	**(7)**	**(32)**	**(43)**	**(4)**	**26.214**	**-**

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**74**	**39**	**15**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**32**	**65**	**20**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	58	18
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6	4	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	26	3	2
C. Variazioni in diminuzione	**(35)**	**(33)**	**(26)**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(2)	(4)
C.2 Write-off	(32)	-	-
C.3 Incassi	(3)	(26)	(15)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3)	(7)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	(2)	-
D. Esposizione lorda finale	**71**	**71**	**9**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**3**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**48**	**-**	**11**	**2**	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**14**	**-**	**10**	**-**	**3**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	11	-	9	-	3	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	1	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(33)**	**-**	**(5)**	**-**	**(4)**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	(1)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	(3)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	(32)	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1)	-	(3)	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**29**	**-**	**16**	**2**	**2**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**89**	**1.619**	**30.567**	**-**	**-**	**-**	**14.776**	**47.051**
- Primo stadio	89	106	30.565	-	-	-	12.431	43.191
- Secondo stadio	-	1.513	2	-	-	-	2.194	3.709
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	147	147
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4	4
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**840**	**1.102**	**1.055**	**99**	**-**	**-**	**231**	**3.327**
- Primo stadio	840	1.102	1.045	99	-	-	231	3.317
- Secondo stadio	-	-	10	-	-	-	-	10
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**929**	**2.721**	**31.622**	**99**	**-**	**-**	**15.007**	**50.378**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1	12	1.262	-	-	-	6.648	7.923
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	828	828
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	10	10
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**1**	**12**	**1.262**	**-**	**-**	**-**	**7.486**	**8.761**
Totale (A+B+C+D)	**930**	**2.733**	**32.884**	**99**	**-**	**-**	**22.493**	**59.139**

		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Agenzie di rating (ECAI)	Standard & Poor's Global Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI										TOTALE
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
							CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
								CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.261**	**1.261**	**-**	**-**	**693**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**693**
1.1 totalmente garantite	693	693	-	-	693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		693
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
1.2 parzialmente garantite	568	568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**3**	**3**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**3**
2.1 totalmente garantite	3	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-		3
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI										TOTALE
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
							CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
								CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**13.241**	**13.192**	**1.439**	**-**	**9.754**	**1.142**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**342**	**-**	**32**		**12.709**
1.1 totalmente garantite	12.085	12.061	1.288	-	9.608	1.125	-	-	-	-	-	-	12	-	28		12.061
- di cui deteriorate	23	18	3	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		18
1.2 parzialmente garantite	1.156	1.131	151	-	146	17	-	-	-	-	-	-	330	-	4		648
- di cui deteriorate	90	70	69	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		70
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**6.412**	**6.410**	**-**	**-**	**5.490**	**780**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**48**		**6.319**
2.1 totalmente garantite	6.218	6.216	-	-	5.405	768	-	-	-	-	-	-	1	-	40		6.214
- di cui deteriorate	2	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		2
2.2 parzialmente garantite	194	194	-	-	85	12	-	-	-	-	-	-	-	-	8		105
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	38	(15)	-	-	2	(2)	2	(12)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	34	(4)	-	-	12	(4)	9	(8)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	(1)	5	(1)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.774	(8)	3.348	(13)	1.123	-	3.857	(10)	8.620	(5)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	(1)	-	-	-	-	-	-
Totale A	**2.774**	**(8)**	**3.420**	**(32)**	**1.123**	**-**	**3.873**	**(17)**	**8.636**	**(26)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	7	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	537	-	34	-	1.918	(2)	5.044	(1)
Totale B	**2**	**-**	**537**	**-**	**34**	**-**	**1.925**	**(2)**	**5.047**	**(1)**
Totale (A+B) 31.12.2024	**2.776**	**(8)**	**3.957**	**(32)**	**1.157**	**-**	**5.798**	**(19)**	**13.683**	**(27)**
Totale (A+B) 31.12.2023	**2.774**	**(8)**	**3.785**	**(6)**	**949**	**-**	**5.547**	**(60)**	**14.338**	**(24)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4	(9)	37	(19)	1	(1)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	30	(13)	25	(3)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.601	(23)	2.633	(8)	377	(1)	151	(4)	837	-
Totale A	**14.642**	**(47)**	**2.695**	**(30)**	**378**	**(2)**	**151**	**(4)**	**837**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.326	(3)	62	-	107	-	3	-	3	-
Totale B	**7.336**	**(3)**	**62**	**-**	**107**	**-**	**3**	**-**	**3**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**21.978**	**(50)**	**2.757**	**(30)**	**485**	**(2)**	**154**	**(4)**	**840**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**22.146**	**(51)**	**3.519**	**(12)**	**439**	**(33)**	**122**	**(2)**	**218**	**-**

B.2 bis Consolidato prudenziale - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2	(2)	-	(1)	2	(3)	-	(3)
A.2 Inadempienze probabili	20	(6)	2	(3)	4	(2)	4	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	(2)	1	-	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.838	(6)	2.187	(3)	5.138	(11)	1.438	(3)
Totale A	**5.865**	**(16)**	**2.190**	**(7)**	**5.144**	**(16)**	**1.443**	**(8)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	8	-	-	-	1	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.373	(1)	1.644	(1)	1.422	(1)	887	-
Totale B	**3.381**	**(1)**	**1.644**	**(1)**	**1.423**	**(1)**	**888**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**9.246**	**(17)**	**3.834**	**(8)**	**6.567**	**(17)**	**2.331**	**(8)**
Totale (A+B) 31.12.2023	**9.197**	**(16)**	**3.961**	**(8)**	**6.534**	**(16)**	**2.454**	**(11)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.117	(5)	4.962	-	244	-	420	-	54	-
Totale A	**33.117**	**(5)**	**4.962**	**-**	**244**	**-**	**420**	**-**	**54**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.564	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.564**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**34.681**	**(5)**	**4.966**	**-**	**244**	**-**	**420**	**-**	**54**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**30.832**	**(4)**	**3.690**	**-**	**167**	**-**	**399**	**-**	**49**	**-**

B.3 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.909	(5)	119	-	89	-	-	-
Totale A	**32.909**	**(5)**	**119**	**-**	**89**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.564	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.564**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**34.473**	**(5)**	**119**	**-**	**89**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**30.669**	**(4)**	**72**	**-**	**91**	**-**	**-**	**-**

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono a operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram e acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mantenendo la copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Al 31 dicembre 2024 risultano attivi due contratti, con un nozionale residuo pari a €200 milioni.
Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8

marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa e i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e in particolare a un credit default swap.
Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 e il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni realizzate non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni realizzate è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**275**	**-**	**275**	**-**	**(275)**	**-**	**(275)**
1. Titoli di debito	275	-	275	-	(275)	-	(275)
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**252**	**-**	**252**	**-**	**(203)**	**-**	**(203)**
1. Titoli di debito	252	-	252	-	(203)	-	(203)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**527**	**-**	**527**	**-**	**(478)**	**-**	**(478)**
Totale 31.12.2023	**1.600**	**-**	**1.600**	**-**	**(1.402)**	**-**	**(1.402)**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2024	31.12.2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**275**	-	**275**	**597**
1. Titoli di debito	275	-	275	597
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**233**	**-**	**233**	**969**
1. Titoli di debito	233	-	233	969
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**508**	**-**	**508**	**1.566**
Totale passività finanziarie associate	**(478)**	-	**(478)**	**1.402**
Valore netto 31.12.2024	**30**	**-**	**30**	**X**
Valore netto 31.12.2023	**164**	**-**	**X**	**164**

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato e operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy e Linee Guida adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.
Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione

previsto di almeno 30 giorni, salvo eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione.
In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.
Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta e in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei princìpi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.
Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.
Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola realizzate coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione e alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio bancario ammontava a €53,4 miliardi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.338	3.360	(22)	-1
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	19.179	17.786	1.393	8
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.797	1.718	79	5
Derivati di copertura	303	257	46	18
Totale Titoli e derivati	***24.617***	***23.121***	***1.496***	***6***
Conti correnti a vista verso banche	2.772	2.666	106	4
Finanziamenti verso banche	11.966	9.482	2.484	26
Finanziamenti verso clientela	14.022	14.371	(349)	-2
Totale Finanziamenti	***28.760***	***26.519***	***2.241***	***8***
Totale Portafoglio Bancario	**53.377**	**49.640**	**3.737**	**8**

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale e in particolare:

- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale, al TIT e al risk-free rate.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo e uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte a identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve, prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.
Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.
Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Anche in questo caso, oltre ai citati scenari standard, la misura di sensitivity del margine di interesse (NII) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS. Vengono inoltre condotte delle

analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte a un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.
Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

La Shift Sensitivity del margine di interesse, in ipotesi di discesa di -50 punti base dei tassi, si è attestata a fine dicembre 2024 a -€41 milioni mentre la Shift Sensitivity del valore per uno shock di +100 punti base dei tassi si è attestata a -€182,5 milioni (relativamente sia al portafoglio HTC, sia al portafoglio HTCS). Tali determinazioni assumono una valenza solamente gestionale in quanto il nuovo framework normativo, Supervisory Outlier Test, da settembre 2024 a fini regolamentari ne prevede il calcolo a livello individuale per tutte le realtà bancarie appartenenti al Gruppo.

Value at Risk

Il Value at Risk rappresenta una misura di tipo probabilistico ed esprime la massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe essere subita entro un determinato orizzonte temporale, dato un intervallo statistico di confidenza fissato. Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

A fine dicembre 2024 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno e intervallo di confidenza del 99% determinato da simulazione storica (serie storica scenari: 1 anno), tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è pari a €1,9 milioni, quale conseguenza di un trend al ribasso della volatilità registrata nei mercati nel corso dell'anno.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.
La normativa UE, relativa ai requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, prevede la possibilità ex art. 352 (2) Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR – Capital Requirements Regulation) di non assoggettare a requisito patrimoniale le posizioni in divisa diversa da quella di bilancio su base consolidata detenute sotto forma partecipativa (structural position). È possibile quindi, previa autorizzazione dell'Autorità competente, neutralizzare i potenziali effetti negativi dei tassi di cambio sui coefficienti patrimoniali. In risposta all'istanza di waiver, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla BCE l'autorizzazione ad applicare tale approccio attraverso l'esenzione, fino a concorrenza di un importo massimo (c.d. optimal position) corrispondente a quell'ammontare della posizione in divisa estera in grado di neutralizzare la sensitivity del capital ratio rispetto ai movimenti del tasso di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**1.308**	**144**	**10**	**11**	**970**	**64**
A.1 Titoli di debito	42	-	-	-	26	-
A.2 Titoli di capitale	12	4	-	-	32	1
A.3 Finanziamenti a banche	598	36	3	8	708	37
A.4 Finanziamenti a clientela	656	104	7	3	204	26
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**9**	**-**	**-**	**-**	**88**	**-**
C. Passività finanziarie	**2.396**	**391**	**11**	**12**	**443**	**83**
C.1 Debiti verso banche	2.147	364	9	11	425	80
C.2 Debiti verso clientela	249	27	2	1	18	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**17**	**3**	**-**	**-**	**85**	**-**
E. Derivati finanziari	**5.334**	**519**	**210**	**10**	**1.082**	**163**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.423	387	107	6	153	98
+ Posizioni corte	1.911	132	103	4	929	65
Totale Attività	**4.740**	**531**	**117**	**17**	**1.211**	**162**
Totale Passività	**4.324**	**526**	**114**	**16**	**1.457**	**148**
Sbilancio (+/-)	**416**	**5**	**3**	**1**	**(246)**	**14**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**86**	**588**	**-**	**-**	**99**	**423**
a) Opzioni	-	-	86	584	-	-	99	402
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	4	-	-	-	21
3. Valute e oro	**-**	**3.985**	**2.328**	**-**	**-**	**3.627**	**1.384**	**4**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	4
b) Swap	-	1.717	212	-	-	588	-	-
c) Forward	-	2.268	2.116	-	-	3.039	1.384	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-
Totale	**-**	**3.985**	**2.414**	**588**	**-**	**3.627**	**1.483**	**427**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	5	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	1	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	4
e) Forward	-	10	15	-	-	41	1	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**10**	**16**	**5**	**-**	**41**	**1**	**4**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	5	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	2	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	4	-	1
e) Forward	-	20	5	-	-	18	28	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	1	-	-
Totale	**-**	**22**	**5**	**5**	**-**	**23**	**28**	**1**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITA' SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	67	19
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	405	1.897	26
- fair value positivo	X	-	16	-
- fair value negativo	X	3	2	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.702	137	146
- fair value positivo	-	7	1	2
- fair value negativo	-	19	2	1
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	86	-	86
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.781	532	-	6.313
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**5.781**	**618**	**-**	**6.399**
Totale 31.12.2023	**4.103**	**1.007**	**-**	**5.110**

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo, in sede di prima applicazione dell'IFRS9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio contabile di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo è finalizzata a immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro-Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro-Fair Value Hedge, sono coperti principalmente i titoli obbligazionari dell'attivo. Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity e il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2024 la dimensione complessiva delle coperture in essere è di circa €300 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge, che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain vanilla di tipo bullet o con nozionale accreting, overnight indexed swap (OIS) e cross currency swap (CCS) realizzati prevalentemente con Intesa Sanpaolo oppure, in via residuale, con controparti terze o, ancora, tramite Clearing House. Nel caso di coperture perfezionate con controparti infragruppo, Intesa Sanpaolo provvede a trasferire il relativo rischio sul mercato assumendo una posizione speculare per neutralizzare l'esposizione.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

Inoltre, il Gruppo ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (euribor 1 mese). Dal punto di vista

del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono considerate macro Fair Value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha attivato ormai da tempo coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di tre anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €7,15 miliardi di nozionale mediante 23 IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro-Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del progetto FX Risk Capital Requirements di Intesa Sanpaolo è stato definito un framework di hedge accounting per la gestione delle operazioni di copertura attivate per la riduzione del rischio cambio strutturale eccedente la optimal position. Per quanto riguarda il Gruppo Fideuram, il rischio cambio strutturale è rappresentato essenzialmente dalle partecipazioni in franchi svizzeri relative al Gruppo Reyl. Come strumenti di copertura sono stati individuati i forex forward outright, che prevedono la vendita a termine di CHF contro l'acquisto a termine di EUR, da rinnovare di volta in volta in prossimità della scadenza (rollover), che varia dai 3 ai 9 mesi. L'attività di hedge accounting sulla posizione strutturale in CHF è stata avviata a partire da marzo 2022 direttamente da Fideuram in quanto entità detentrice delle partecipazioni oggetto di copertura. L'acquisizione della partecipazione di controllo della società svizzera Alpian da parte di Fideuram ISPB, avvenuta ad agosto 2024 per circa 67 milioni di costo storico, ha fatto emergere la necessità di incrementare di €50 milioni tale tipologia di copertura in CHF. Pertanto, la copertura complessiva in termini di nozionale si attesta a €349 milioni in equivalente CHF, a fronte di un valore contabile storico delle partecipazioni di circa €426 milioni.
La gestione in hedge accounting della copertura prevede un test di efficacia periodico a livello individuale, sub-consolidato e consolidato, con impatti a conto economico nel risultato dell'attività di negoziazione relativa alla componente residuale rappresentata dal differenziale punti forward dei tassi di interesse tra le due divise. Per quanto riguarda la componente spot, ovvero quella relativa alla variazione del tasso di cambio alla data di valutazione rispetto alla data di designazione, è previsto invece il trattamento come risultato dell'attività di copertura, con effetti compensativi a livello patrimoniale.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura e oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva €STR, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- impieghi a tasso variabile;
- depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola in corso già fissata di impieghi a tasso variabile;
- raccolta a vista modellizzata;
- investimenti netti in valuta.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio di tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante. Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method. Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro-coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di test di capienza volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di potenziale copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso risultino capienti rispetto a quelle dei derivati utilizzati per la copertura. Una volta verificata la capienza è previsto lo svolgimento del test contabile, in ottica sia prospettica sia retrospettiva, in modo analogo a quanto avviene per le coperture di micro-Fair Value Hedge.

Impieghi a tasso variabile

Sono coperture volte a stabilizzare nel tempo i flussi di cassa di poste dell'attivo come titoli o depositi a tasso variabile. Attualmente sono soggetti a questo tipo di copertura i titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile.

Depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

Depositi a tasso fisso gestiti dalla Tesoreria e la cedola fissata di impieghi a tasso variabile possono essere soggetti a relazione di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dai depositi a tasso fisso o dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

Raccolta a vista modellizzata

La copertura di queste poste a vista del passivo è strutturata tramite IRS con cui si paga il parametro variabile e si riceve un tasso fisso. Come detto queste PAV sono rappresentate dai metadepositi, ovvero aggregati fittizi costruiti sulla base di un modello comportamentale volto a individuarne la parte stabile nel tempo e trasformandola in depositi passivi a tasso fisso a scadenza.

Investimenti netti in valuta

Si tratta di coperture perfezionate tramite derivati forex outright forward con lo scopo di immunizzare dagli effetti derivanti dalle variazioni del rapporto di cambio che possano avere impatti sulle riserve cambi del patrimonio netto consolidato di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**13.759**	**-**	**-**	**-**	**9.925**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	13.759	-	-	-	9.925	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**344**	**-**	**-**	**-**	**376**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	68	-	-
c) Forward	-	344	-	-	-	308	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**14.103**	**-**	**-**	**-**	**10.301**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2024				31.12.2023					
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	31.12.2024 TOTALE	31.12.2023 TOTALE
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	301	-	-	-	257	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**303**	**-**	**-**	**-**	**257**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	288	-	-	-	339	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**288**	**-**	**-**	**-**	**362**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITA' SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	13.759	-	-
- fair value positivo	-	301	-	-
- fair value negativo	-	288	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	344	-	-
- fair value positivo	-	2	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.609	8.486	1.664	13.759
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	344	-	-	344
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**3.953**	**8.486**	**1.664**	**14.103**
Totale 31.12.2023	**2.199**	**5.779**	**2.323**	**10.301**

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Le linee guida recepiscono le disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità e illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità.

L'indicatore di Liquidity Coverage Ratio (LCR), la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), il cui livello minimo del 100% è entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo a eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce

un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I princìpi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La già menzionata Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i princìpi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

In merito al rischio di liquidità, anche nel 2024 gli indicatori (regolamentari e di policy interna) hanno confermato la solidità della posizione di liquidità del Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), permangono ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi. A fine 2024, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Divisione, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato a 153,5% (213,9% a dicembre 2023). Le riserve di liquidità, includendo gli "High Quality Liquid Asset" (HQLA) e le altre componenti stanziabili, si sono attestate a circa €7,6 miliardi. Sempre a fine esercizio, il NSFR di Divisione si è attestato al 134,8%. Tutte le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive con l'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**16.829**	**65**	**386**	**231**	**3.318**	**2.721**	**6.042**	**22.047**	**3.929**	**459**
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	3	163	120	68	1.115	1.162	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	9	9	1.193	293	2.693	17.012	1.781	-
A.3 Quote di OICR	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.812	65	377	219	1.962	2.308	3.281	3.920	986	459
- Banche	6.106	3	152	106	1.683	1.900	3.180	3.517	150	458
- Clientela	10.706	62	225	113	279	408	101	403	836	1
Passività per cassa	**36.234**	**540**	**358**	**1.703**	**2.371**	**4.214**	**492**	**366**	**1.631**	**1.573**
B.1 Depositi e conti correnti	35.945	430	358	1.703	2.089	4.201	467	29	1.250	1.561
- Banche	95	32	2	506	308	301	1	4	1.250	223
- Clientela	35.850	398	356	1.197	1.781	3.900	466	25	-	1.338
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	289	110	-	-	282	13	25	337	381	12
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	216	-	-	1.747	349	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	63	-	-	1.750	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	1	11	57	110	205	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	10	20	68	89	162	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	156	-	8	5	8	9	37	37	20	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**977**	**2**	**386**	**157**	**152**	**240**	**44**	**258**	**28**	**25**
A.1 Titoli di Stato	30	-	-	-	9	-	43	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	946	2	386	157	143	240	1	258	28	25
- Banche	760	-	385	30	34	31	-	-	-	23
- Clientela	186	2	1	127	109	209	1	258	28	2
Passività per cassa	**1.113**	**644**	**195**	**249**	**220**	**35**	**49**	**-**	**-**	**988**
B.1 Depositi e conti correnti	1.113	644	195	249	220	35	49	-	-	988
- Banche	82	22	23	42	105	4	6	-	-	511
- Clientela	1.031	622	172	207	115	31	43	-	-	477
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	526	-	-	1.769	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	676	-	-	1.768	344	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

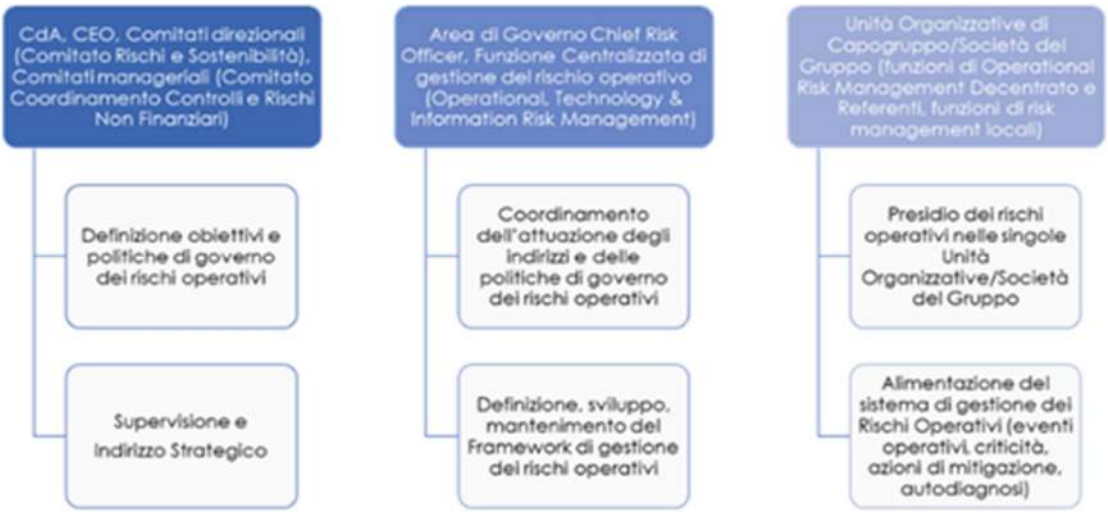
In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di Sicurezza, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza, il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Al 31 dicembre 2024 il perimetro relativo al Metodo Avanzato è costituito da Intesa Sanpaolo (incluse le ex Banche e Società in essa incorporate) e dalle principali banche e società delle Divisioni Private Banking e Asset Management, da VUB Banka, VUB Operative Leasing e PBZ Banka.

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza (c.d. Operational, ICT & security Risk Management) le Unità Organizzative (es. business unit, strutture centrali, strutture di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo. Il modello di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza responsabile della progettazione, implementazione e presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità della rilevazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational ICT & security Risk Management per l'unità di appartenenza (es. raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è attivo un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Rischio ICT e di sicurezza

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

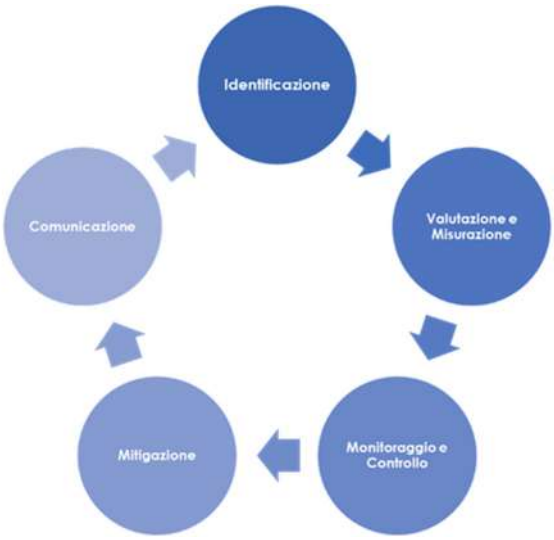
Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di princìpi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT e di sicurezza a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT e di sicurezza si intende il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, alla carente integrità dei sistemi e dei dati, alla inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o alla incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility); si intende inoltre il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o da un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentono di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio. In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione dell'applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Valutazione e misurazione

La fase di valutazione e misurazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo ICT e di sicurezza (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi ICT e di sicurezza derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e

regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo:

- l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF);
- l'evoluzione del profilo di rischio insito nell'adozione di nuove tecnologie o nell'implementazione di modifiche rilevanti sui sistemi preesistenti.

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, ICT e di sicurezza in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (es. a tutela di comportamenti illeciti, frodi informatiche, falsificazioni, attacchi cyber, incendi e/o terremoti, responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc per le Società che utilizzano metodi avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi, elevando sensibilmente i massimali coperti e con conseguente trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo ha implementato specifiche soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo, ICT e di sicurezza. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT & security Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e valutato il relativo livello di presidio, anche attraverso l'esecuzione di controlli di secondo livello.
- Analisi di Scenario (AS): valutazione prospettica, in termini di probabilità di accadimento e impatto potenziale, dei potenziali scenari di rischio che potrebbero

interessare gli ambiti di operatività della Gruppo.

Tale processo si pone il duplice obiettivo di prevenire/mitigare i potenziali impatti negativi sulle entità giuridiche del Gruppo e contribuire al calcolo del capitale economico e regolamentare per il rischio operativo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il capitale a rischio è definito come la quantità minima di capitale necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale. Il modello di calcolo prevede l'integrazione di fonti informative quantitative (perdite operative rilevate internamente, perdite operative rivenienti da banche dati esterne, stime dell'analisi di scenario) con valutazioni qualitative effettuate nell'ambito del processo di Valutazione del Contesto Operativo, in modo da tener conto dell'evoluzione del contesto operativo e dell'efficacia del sistema dei controlli interni. Il capitale a rischio è calcolato utilizzando un modello statistico di tipo Loss Distribution Approach, con orizzonte temporale di un anno e un intervallo di confidenza del 99,90%, e incorpora i benefici derivanti dalla componente di mitigazione assicurativa (autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia nel giugno 2023).

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Per quanto concerne i rischi operativi, gli impatti relativi al conflitto russo-ucraino riguardano taluni interventi messi in atto al fine di garantire la continuità operativa del Gruppo, in particolare gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity. Tali informazioni sono utilizzate ai fini del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

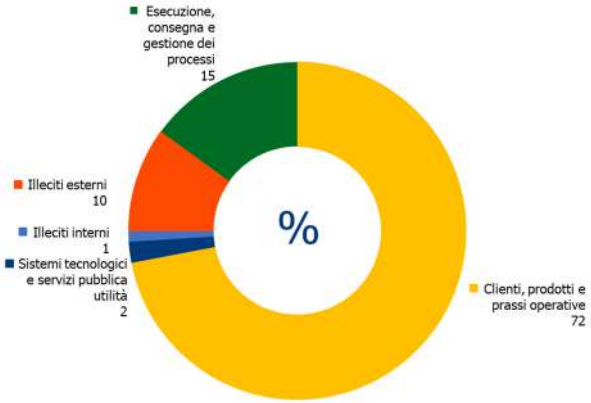
L'assorbimento patrimoniale complessivo del Gruppo Fideuram ammonta al 31 dicembre 2024 a €298 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2023 (€296 milioni).

Con riferimento alle fonti di manifestazione del rischio operativo, viene di seguito fornita una rappresentazione grafica relativa all'impatto delle perdite contabilizzate nel corso dell'esercizio in base alla tipologia di evento.

Le perdite che maggiormente hanno caratterizzato il profilo di rischio della Divisione nel corso dell'esercizio sono riferibili all'adeguamento degli importi di perdita di eventi pregressi, effettuati in funzione dell'evoluzione delle contestazioni sottostanti e associati a contestazioni relative all'informativa e/o alla gestione della relazione con la clientela (cfr. "Clienti, prodotti e prassi operative") e ad errori nell'esecuzione dell'operatività (cfr. "Esecuzione, consegna e gestione dei processi")

A presidio di tali fenomeni, la Divisione ha già da tempo definito e continua ancora a promuovere i più adeguati interventi di rafforzamento volti alla prevenzione e mitigazione del rischio.

Ripartizione delle perdite operative 2024



Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.
Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai già menzionati legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.
Al 31 dicembre 2024, tale fondo era pari complessivamente a €73 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata anche tenendo conto delle indicazioni dei consulenti legali esterni e interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2024 il numero e il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.
Fideuram ha in essere una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari, finalizzata a coprire i sinistri conseguenti a illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments di ammontare superiore a € 3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta a € 16 milioni.

Una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità compiute da un ex private banker di Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la società ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker e ha provveduto a denunciare i fatti emersi alla Procura della Repubblica di Parma e all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari. A seguito dell'illecito, la società ha ricevuto complessivamente 279 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €62,9 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. A oggi pendono 24 richieste risarcitorie per un petitum di circa €10 milioni.
Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €9,6 milioni (già restituito ai clienti danneggiati).
Il procedimento penale a carico dell'ex private banker per truffa, appropriazione indebita e furto pluriaggravato dal mezzo fraudolento e dall'abuso di prestazione d'opera si è concluso con sentenza di patteggiamento con la quale l'ex agente è stato condannato a 4 anni di reclusione, e, pertanto, è

venuta meno la citazione a responsabile civile di Fideuram.
Sono state avviate in sede civile azioni recuperatorie che si sono concluse con due sentenze di condanna a carico dell'ex consulente finanziario e con la concessione di un decreto ingiuntivo, che è stato opposto.
A fronte dei rischi connessi al già menzionato illecito, sono stati effettuati accantonamenti, per lo più a fronte dei danni accertati relativamente alle richieste risarcitorie e alle cause pendenti.

I già menzionati accantonamenti non tengono conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa in forza della quale la Compagnia ha già riconosciuto un primo anticipo di 744 mila euro.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Altre cause passive promosse dalla clientela hanno a oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, aventi a oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto e di importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria e altro

Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni, pagamenti di assegni bancari, errori nell'esecuzione degli incarichi, disservizi relativi a carte e ad altri sistemi di pagamento, doglianze relative alla gestione di pratiche successorie) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

A luglio 2023 Unicredit S.p.A. ha citato in giudizio Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking innanzi al Tribunale di Torino per ottenere il risarcimento di un preteso danno di circa €23 milioni oltre interessi e rivalutazione, asseritamente subito per effetto di atti di presunta concorrenza sleale posti in essere da Fideuram in relazione alle dimissioni da Unicredit nel periodo 2022 – 2023 di alcuni private banker, poi assunti da Fideuram, nonché per effetto di pretesi illeciti posti in essere dai detti private banker nelle more del loro passaggio alla convenuta, di cui pure Fideuram sarebbe responsabile. Fideuram si è costituita in giudizio, contestando integralmente le avverse pretese e chiedendo il rigetto delle domande in quanto infondate in fatto e in diritto, evidenziando, fra l'altro, come le situazioni dedotte in giudizio siano usuali nel settore, caratterizzato da spiccata competitività e mobilità degli agenti ed essendo Fideuram stessa non immune da tale fenomeno. Quanto alla pretesa risarcitoria, l'ammontare è stato integralmente contestato, sia nei presupposti sia nella quantificazione, poiché calcolato con metodologie inappropriate fondate su una rappresentazione distorta della redditività delle masse gestite dalle parti in causa. Ad aprile 2024 il Tribunale ha disposto CTU sull'ammontare dell'asserito danno e le parti hanno avviato trattative transattive. A novembre 2024 Fideuram e Unicredit hanno concluso l'accordo per la definizione bonaria della causa.

A ottobre 2022 Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata citata innanzi al Tribunale di Napoli con richiesta di: (i) accertamento della pretesa nullità del contratto quadro di conto corrente e per la prestazione dei servizi di investimento a suo tempo sottoscritto dall'attore con Fideuram, della conseguente nullità di tutte le operazioni di investimento effettuate e della presunta responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca, e per l'effetto, (ii) di condanna della Banca al risarcimento dell'asserito danno subito per complessivi €29 milioni circa. La Banca si è

ritualmente costituita in giudizio, contestando la fondatezza e l'ammissibilità delle domande proposte in fatto e in diritto e confermando la correttezza e la conformità del proprio operato alla normativa applicabile, anche in sede di profilatura e informativa al cliente. La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni a fine 2025.

La Procura della Repubblica di Milano ha avviato un procedimento penale ex D. Lgs. 231/2001 nei confronti di Reyl & Cie per il reato presupposto di riciclaggio, asseritamente commesso da un suo ex dipendente (licenziato nel 2020) e ha ordinato il sequestro di valori di proprietà della stessa Reyl per circa 1,1 milioni. Il procedimento vede coinvolta altresì la banca svizzera Cramer & Cie. I fatti contestati si riferiscono a eventi intervenuti nel 2018, prima dell'ingresso di Reyl & Cie nel Gruppo, avvenuto nel maggio 2021. In base all'accusa, l'ex dipendente, insieme al fratello (dipendente di Banca Cramer & Cie) e a un consulente esterno, avrebbe messo in atto pratiche volte a favorire l'evasione fiscale da parte di clienti italiani, attraverso il trasferimento di conti dalla Svizzera a filiali site presso le Bahamas, al fine di consentire ai clienti medesimi di prelevare disponibilità di denaro da tali conti, senza possibilità di tracciamento da parte delle Autorità italiane. Pur essendo possibile da parte di Reyl la presentazione di un'istanza di revoca o di riduzione del sequestro, tenuto anche conto del fatto che è la stessa Reyl ad aver segnalato alle Autorità l'operatività sospetta, si rappresenta che la medesima Procura ha rigettato l'analoga iniziativa promossa da Banca Cramer. L'eventuale danno conseguente (per possibili sanzioni e/o confische) potrebbe trovare copertura nelle diverse garanzie previste a carico del venditore, per le quali è stato effettuato un claim prenotativo nei termini previsti dall'accordo di acquisizione di Reyl. Nell'ambito del procedimento penale ex D. Lgs. 231/01 pendente davanti al Tribunale di Milano per l'ipotesi di riciclaggio, nel febbraio 2024 a Reyl & Cie è stata notificata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'ex dipendente e del fratello nonché di Cramer & Cie e della stessa Reyl ed è stata conseguentemente fissata dal GIP l'udienza preliminare al 3 luglio 2024. Al termine di un'interlocuzione tra il difensore di Reyl e il Pubblico Ministero, all'udienza del 3 luglio 2024 la banca, nell'ottica di evitare un lungo contenzioso e senza alcun riconoscimento di responsabilità in ordine ai fatti contestati, ha depositato istanza per l'applicazione di una pena pecuniaria (c.d. patteggiamento), che ha ottenuto il parere favorevole del Pubblico Ministero. All'udienza successiva del 24 settembre 2024, il Giudice ha disposto il rinvio al 24 ottobre 2024 per concedere alle altre parti processuali un ulteriore lasso di tempo per raggiungere un accordo con la Procura per la definizione del caso. Non avendo le altre parti processuali trovato un accordo con la Procura, all'udienza del 24 ottobre 2024 il Pubblico Ministero ha richiesto l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti dell'ex dipendente, del fratello e di Banca Cramer. Il Giudice ha quindi rinviato all'udienza del 13 marzo 2025 la propria decisione sia sull'istanza di patteggiamento di Reyl sia sulla posizione delle altre parti processuali.

5) Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della società la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale per tutti gli anni di imposta. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la società continuerà a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione. Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado, la società ha deciso di effettuare un accantonamento a fondo rischi pari a €4,9 milioni per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni e interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha da tempo pendenti contenziosi IRES e IRAP relativi alla deduzione (avvenuta negli anni 2011 e seguenti) della quota di ammortamento dell'avviamento, scaturita dai conferimenti dei rami aziendali private di Intesa Sanpaolo e della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nel 2009, Banca di Trento e Bolzano e Cassa di Risparmio di Firenze nel 2010, Cassa di Risparmio Pistoia e Lucchesia e Cassa di Risparmio dell'Umbria nel 2013, affrancati dalla

conferitaria ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185. Nel settembre 2023 la banca si è avvalsa della definizione liti di cui alla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 ("Legge di Bilancio 2023"), c.d. "tregua fiscale", con riguardo a 5 delle 7 liti pendenti. Infatti, per alcune annualità, tenuto conto dei versamenti già effettuati a titolo provvisorio e dello scomputo, riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate, dal costo della definizione dell'imposta sostitutiva del 16% a suo tempo versata, il limitato esborso derivante dalla definizione è stato giudicato positivamente rispetto alla prosecuzione del lungo contenzioso.

Sulle cause ancora pendenti, relative agli anni 2012 e 2016, anche in base al parere rilasciato dal consulente, il rischio di passività è valutato di tipo possibile, in quanto la legittimità dell'affrancamento degli avviamenti che si generano ex novo in capo alla conferitaria – posto a suo tempo in essere anche da altre società del Gruppo e contestato a nessuna – è stata esplicitamente ammessa dall'Agenzia con la Circolare n. 8/E del 2010 ed è coerente con le previsioni dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008.

Nel corso del mese di dicembre 2023, talune Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate hanno notificato, a Intesa Sanpaolo e ad alcune società del Gruppo, richieste di chiarimento in merito al trattamento fiscale adottato in relazione ai versamenti soci effettuati da Intesa Sanpaolo nel 2017 a copertura degli oneri (di integrazione informatica, di incentivazione all'esodo del personale dipendente, ecc.) delle controllate stesse, per l'integrazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ("Banche Venete"). Al riguardo, si precisa che per l'operazione di acquisizione delle Banche Venete Intesa Sanpaolo aveva ricevuto un contributo pubblico e che, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento delle proprie controllate, si era fatta carico di salvaguardare le stesse dall'impatto che avrebbe determinato il sostenimento dei citati oneri. Il trattamento fiscale adottato dalle società del Gruppo, con esenzione dall'imposizione IRES del contributo soci ricevuto, è stato in linea con la risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate a specifica istanza presentata da Intesa Sanpaolo.

Successivamente ad interlocuzioni avviate con le diverse sedi dell'Agenzia delle Entrate, il Gruppo ha deciso di conformarsi alle valutazioni dell'Agenzia delle Entrate, riqualificando i contributi come ricevuti in conto capitale, tassabili per cassa ex art. 88 comma 3 del TUIR, presentando dichiarazioni integrative a sfavore e utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso per gli anni in cui i contributi sono stati incassati. Considerato che l'IRES è oggetto di compensazione tra le società aderenti al consolidato fiscale, l'onere per il Gruppo è risultato piuttosto contenuto, limitato al versamento dell'addizionale IRES dovuta dalle sole banche, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Banking, per un importo per imposte dovute complessivamente pari a poco più di €600 mila, oltre a sanzioni ridotte e interessi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è orientata ad assicurare che le consistenze patrimoniali e i ratios di Fideuram e delle società controllate siano coerenti con il profilo di rischio assunto, rispettino i requisiti di vigilanza e consentano un'adeguata allocazione del capitale ai fini del processo di creazione di valore.
I requisiti di adeguatezza patrimoniale applicati a livello di Gruppo Fideuram sono determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e nel Regolamento (UE) 876/2019 (CRR II) del 20 maggio 2019, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.
Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore alcuni aggiornamenti regolamentari di Vigilanza prudenziale che hanno impattato in misura significativa sui requisiti patrimoniali delle banche italiane del Gruppo e hanno richiesto specifici interventi di funding.

In sintesi, le novità normative hanno riguardato:

- Interest rate risks for banking book Supervisory Outlier Tests (IRRBB - SOT): la normativa fissa nuovi e più stringenti requisiti in termini di Rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, definendo l'obbligo per le banche di mantenere un livello minimo di Tier1 Capital, tale da coprire interamente il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore delle attività fruttifere e delle passività onerose. Introdotta dall'EBA nel 2023, a seguito della revisione del quadro sui rischi di tasso di interesse, la nuova normativa è volta a garantire la gestione efficace del rischio da parte delle banche e la salvaguardia della loro solvibilità.
- Daisy Chain: la normativa, introdotta dal 1° gennaio 2024 in base al Regolamento (UE) 2022/2036, prevede che le banche appartenenti a gruppi bancari, diverse dalla Capogruppo, debbano dedurre dai Fondi Propri il valore delle partecipazioni di controllo in banche dell'Unione Europea. L'applicazione di tale normativa a Fideuram è stata comunicata dal Single Resolution Board (Autorità di Risoluzione per le banche) nel mese di dicembre 2023.
- Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL): il Single Resolution Board ha assegnato a Fideuram un nuovo requisito minimo per i Fondi Propri e le passività ammissibili (obbligazioni e/o finanziamenti senior eligible) a decorrere dal 30 settembre 2024, con l'obiettivo di garantire una capacità adeguata di assorbimento delle perdite in caso di crisi, tale da non dover ricorrere al sostegno finanziario pubblico.

Per garantire il rispetto dei nuovi requisiti regolamentari per le banche italiane del Gruppo, Intesa Sanpaolo ha effettuato un versamento in conto capitale di €1 miliardo ed erogato un

finanziamento Senior non preferred MREL eligible di €1,25 miliardi a favore di Fideuram; Fideuram ha effettuato a sua volta un versamento in conto capitale di €1,25 miliardi a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il capitale sociale e i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.
Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari a €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2024 il Gruppo detiene azioni proprie per un ammontare di €2 milioni, riferibili ad azioni della controllata svizzera Alpian S.A. detenute dalla stessa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	317	-	-	-	317
2. Sovrapprezzi di emissione	234	-	-	-	234
3. Riserve	3.603	-	-	-	3.603
4. Strumenti di capitale	18	-	-	-	18
5. (Azioni proprie)	(3)	-	-	-	(3)
6. Riserve da valutazione:	127	-	-	-	127
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	-	-	5
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6)	-	-	-	(6)
- Attività materiali	15	-	-	-	15
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	(13)	-	-	-	(13)
- Copertura dei flussi finanziari	55	-	-	-	55
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	72	-	-	-	72
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1)	-	-	-	(1)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6)	-	-	-	(6)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.504	-	-	-	1.504
Totale	**5.800**	**-**	**-**	**-**	**5.800**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	9	(15)	-	-	-	-	-	-	9	(15)
2. Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-	-	-	5	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**14**	**(15)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14**	**(15)**
Totale 31.12.2023	**13**	**(22)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**(22)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(12)**	**3**	**-**
2. Variazioni positive	**12**	**2**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	9	2	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1	-	-
3. Variazioni negative	**(6)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(5)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(6)**	**5**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno registrato una variazione negativa di -€14 milioni e pertanto, al 31 dicembre 2024, per i piani a benefici definiti è presente una riserva negativa pari a -€1 milione.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

(milioni di euro)

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo dell'operazione	Interessenza % (b)	Margine di intermediazione (c)	Utile/ Perdita d'esercizio (d)	Utile/Perdita dalla data di acquisizione (e)
1. Alpian S.A.	08-ago-24	74	61,6%	-1	-31	-16

(a) Data di acquisizione del controllo.
(b) Somma della percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
(c) Margine di intermediazione riferito all'intero esercizio 2024.
(d) Utile/Perdita registrata per l'intero esercizio 2024.
(e) Utile/Perdita registrata successivamente alla data di acquisizione e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo.

L'acquisizione di Alpian S.A.

Alpian S.A. è una digital bank svizzera costituita nel 2019 con sede a Ginevra, che svolge attività di private banking e di consulenza finanziaria per una clientela upper affluent/low private. La società, attiva sul mercato in Svizzera a partire dal 2022, è la prima banca private svizzera a proporre una gamma di servizi di wealth management interamente digitale dedicata alla clientela, unitamente ai tradizionali servizi di online banking.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo deteneva una quota di interessenza del 41,6% in Alpian e la partecipazione era classificata tra le società sottoposte ad influenza notevole ai sensi dello IAS28. A dicembre 2023 Alpian aveva deliberato un nuovo piano industriale per il periodo 2024-2029 in cui, per dar seguito alle nuove progettualità previste e al fine di ripristinare la dotazione minima regolamentare di CET1 richiesta dall' Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) per il rispetto dei requisiti prudenziali, era stata prevista una ricapitalizzazione per complessivi CHF40 milioni, pari ad una valorizzazione della società, ante aumento di capitale, di CHF84 milioni. Tale valore era stato supportato da una specifica e autonoma valutazione rilasciata da un consulente esterno che ne ha attestato la congruità economico-finanziaria. In sede di impairment test al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio della partecipazione in Alpian era stato allineato al valore pre-money dell'aumento di capitale deliberato a fine 2023, pari in termini pro-quota a CHF35 milioni (pari a €38 milioni). Alla luce del valore strategico dell'asset, il Gruppo ha ritenuto opportuno garantire il successo dell'intervento, aderendo all'aumento di capitale sia per la propria quota che per la totalità dell'eventuale inoptato.
Conseguentemente, nel mese di marzo 2024, Fideuram ha sottoscritto l'aumento di capitale per un importo di CHF39 milioni, pari al proprio pro-quota (inclusivo della quota di Reyl) e a parte dell'inoptato, mentre il restante milione di CHF è stato sottoscritto da azionisti terzi. Il perfezionamento dell'aumento di capitale è avvenuto in data 8 agosto 2024. In data 10 settembre 2024 Fideuram e Reyl hanno anche sottoscritto un ulteriore aumento di capitale per circa CHF2 milioni riferibile all'esercizio di talune opzioni anti-diluitive negoziate in precedenza.
Al termine dell'operazione nel suo complesso, il Gruppo ha incrementato la propria quota di possesso dal 41,6% al 61,6% (di cui 51,1% tramite Fideuram e 10,5% tramite Reyl), ottenendo il controllo della società e la conseguente inclusione all'interno del perimetro di consolidamento del Gruppo.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione di acquisizione e del processo di Purchase Price Allocation (PPA), il principio contabile IFRS3 stabilisce le modalità con cui un'impresa deve

contabilizzare un'aggregazione aziendale (Business Combination). Avendo assunto il controllo di Alpian per effetto della sottoscrizione di un aumento di capitale, l'operazione è stata rilevata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS3 che prevede tre fasi: i) identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione; ii) determinazione del costo dell'acquisizione; iii) allocazione del costo dell'acquisizione (PPA – Purchase Price Allocation). Secondo tale metodo l'acquirente, alla data d'acquisizione, deve procedere ad allocare il costo dell'aggregazione aziendale rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value a tale data. L'eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l'acquisizione e il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili (incluse eventuali attività intangibili non precedentemente rilevate nel bilancio del soggetto acquisito) deve essere rilevata come avviamento; qualora invece il fair value delle attività nette identificabili del soggetto acquisito risulti superiore al costo di acquisizione occorre rilevare un provento nel conto economico dell'acquirente.

Tenuto conto della quota del 41,6% già posseduta dal Gruppo prima di assumere il controllo di Alpian, l'operazione si è qualificata come aggregazione aziendale realizzata in più fasi e, conseguentemente, il costo dell'acquisizione è stato determinato tenendo conto della sommatoria del corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo (CHF41 milioni) e del fair value dell'interessenza già posseduta (CHF29 milioni), quest'ultimo importo pari al valore di bilancio di Alpian già allineato al valore pro-money dell'aumento di capitale. Complessivamente il costo dell'acquisizione è risultato pertanto pari a CHF70 milioni, corrispondenti a €74 milioni. Con riferimento all'allocazione del costo di acquisizione, le attività sono state completate in via definitiva a dicembre 2024.
Pertanto, ai fini del Bilancio 2024, con il supporto di un esperto indipendente, si è provveduto a completare le analisi volte a rideterminare il fair value delle attività e passività di Alpian e a verificare l'esistenza di eventuali intangibili specifici non rilevati in precedenza nel bilancio della società. In particolar modo, dall'analisi della situazione contabile alla data di acquisizione, convenzionalmente individuata nel 31 luglio 2024, è emerso che l'unica posta contabile meritevole di attenzione in termini di potenziali differenze tra valore contabile e fair value fosse rappresentata dal software proprietario, iscritto alla data di acquisizione tra le immobilizzazioni immateriali ad un valore di €14 milioni.
Il fair value del software è stato stimato dall'esperto indipendente sulla base della metodologia del Relief from Royalty Method. Il processo di valutazione ha determinato un fair value del software pari a CHF25 milioni (pari a €27 milioni), con una differenza di fair value rispetto al valore contabile di CHF12 milioni (pari a €13 milioni). Conformemente allo IAS12, a fronte della rivalutazione operata in sede di PPA sono state iscritte passività fiscali differite per circa CHF2 milioni, sulla base dell'aliquota nominale svizzera. In merito alle attività immateriali legate alla clientela non precedentemente iscritte nel bilancio di Alpian, le analisi condotte hanno evidenziato valori non significativi che, quindi, non sono stati rilevati in bilancio.

Come disposto dall'IFRS3, l'acquirente deve rilevare l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività e misurare inizialmente tale avviamento come importo residuale del costo di acquisizione, in quanto esso costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificate. Il costo dell'acquisizione complessivo di €74 milioni è stato quindi confrontato con il patrimonio netto pro-quota della società alla data di acquisizione, opportunamente rivalutato al fair value, pari a €46 milioni, facendo emergere una differenza residua da allocare pari a €28 milioni, che è stata imputata ad avviamento.

Nella tabella seguente è riepilogata l'allocazione del costo di acquisizione e la determinazione finale dell'avviamento.

(milioni di euro)	Alpian
Costo di acquisizione definitivo	**74**
Patrimonio netto IAS/IFRS alla data di acquisizione	**61**
Effetti di PPA	**11**
- di cui delta fair value software	*13*
- di cui imposte differite passive su intangibili AUM e CD	*(2)*
Patrimonio netto al fair value alla data di acquisizione	**72**
Patrimonio netto pro quota alla data di acquisizione	**46**
Avviamento rilevato	**28**

Oltre all'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione di Alpian, nel 2024 sono state realizzate due operazioni straordinarie infragruppo, senza effetti sul bilancio consolidato. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3 in considerazione della finalità meramente riorganizzativa, sono state contabilizzate in continuità di valori contabili e senza la rilevazione di effetti economici, in applicazione delle politiche contabili di Gruppo. Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- la fusione per incorporazione di Carnegie Fund Services S.A. in Reyl & Cie S.A.;
- la fusione per incorporazione di IW Private Investments SIM in Fideuram.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).
Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice civile, sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del TUB.
Il Regolamento disciplina, per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informativa al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali, anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che sono definiti come tali dai princìpi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo e di ciascun intermediario vigilato rilevante, con fondi propri superiori al 2% del totale dei fondi propri a livello consolidato.

Sono considerati tali:

i. gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari;
ii. le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate, anche congiuntamente ad altri;
iii. gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la disciplina è stata poi estesa a:

i. gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
ii. le società nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari hanno cariche esecutive o di presidente dell'organo di amministrazione;
iii. le entità nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari detengono una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza notevole;
iv. le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e a €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di legge e di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una parte correlata o soggetto collegato sono assoggettate al benestare preventivo di Intesa Sanpaolo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere del relativo Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati di Gruppo non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. La medesima informativa è inoltre fornita al Comitato Parti Correlate, anche al fine di consentire un riscontro sulla corretta

applicazione delle condizioni di esenzione per le operazioni di minore e maggiore rilevanza. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato o standard è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale. Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice civile e dall'art. 53 del TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(milioni di euro)

	31.12.2024
Benefici a breve termine	15
Benefici successivi al rapporto di lavoro	1
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Totale	**16**

Il saldo non include la parte variabile della retribuzione.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2024 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso, non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Si rappresenta che le operazioni con parti correlate infragruppo, consolidate integrali, non sono incluse nella presente sezione in quanto elise a livello consolidato.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2022-2025 e nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, nel corso del 2024 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- In considerazione del patrimonio netto negativo di Intesa Sanpaolo Private Argentina registrato a fine 2023, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 15 dicembre 2023 ha approvato l'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Argentina fino ad un massimo di USD400.000, di cui circa USD20.000 a carico di Fideuram e circa USD380.000 a carico di Reyl & Cie; l'operazione si è perfezionata in data 18 gennaio 2024;
- il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2024, previo parere favorevole del

Comitato Parti Correlate della Banca, ha approvato la sottoscrizione di un aumento di capitale di importo pari a CHF2,45 milioni a favore di Asteria Investments Managers SA, società partecipata al 49% da Fideuram e al 51% da Man Group Holdings Limited. L'operazione, che consentirà di supportare lo sviluppo della Società in coerenza con gli obiettivi della partnership avviata ad ottobre 2023 tra Fideuram e Man e al contempo confermare all'Autorità di vigilanza locale la volontà degli azionisti di sostenere lo sviluppo di Asteria, si è perfezionata in data 29 marzo 2024, tramite un versamento a riserva senza emissione di nuove azioni;

- il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 27 marzo 2023 ha approvato l'acquisto della partecipazione del 2% del capitale di Reyl & Cie ("Reyl") detenuta da un manager della società, a un prezzo di CHF5,4 milioni. L'operazione, avvenuta in applicazione del patto parasociale sottoscritto al momento dell'acquisizione di Reyl da parte di Fideuram, si è perfezionata in data 20 giugno 2024 con l'acquisto da parte di Fideuram di 630.000 azioni al prezzo sopra menzionato. Per effetto di ciò, la partecipazione detenuta da Fideuram in Reyl si è incrementata, raggiungendo complessivamente il 73% del capitale della Banca svizzera;
- previo benestare del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 26 febbraio 2024 ha approvato l'adesione da parte di Fideuram all'Aumento di capitale proposto dalla partecipata Alpian S.A. per un importo massimo pari a CHF40 milioni. In data 20 marzo 2024 Fideuram ha pertanto aderito a tale aumento di capitale, sottoscrivendo un importo di circa CHF39 milioni, pari al proprio pro-quota (inclusivo della quota di Reyl) e a parte dell'inoptato, mentre il restante milione di CHF è stato sottoscritto da azionisti terzi. Il perfezionamento dell'aumento di capitale è avvenuto in data 8 agosto 2024. In data 10 settembre 2024 Fideuram e Reyl hanno anche sottoscritto un ulteriore aumento di capitale per circa CHF2 milioni riferibile all'esercizio di talune opzioni anti-diluitive negoziate in precedenza. Al termine dell'operazione nel suo complesso, il Gruppo ha incrementato la propria quota di possesso dal 41,6% al 61,6% (di cui 51,1% tramite Fideuram e 10,5% tramite Reyl), ottenendo il controllo della società e la conseguente inclusione all'interno del perimetro di consolidamento;
- il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 31 ottobre 2024 e i Consigli di Amministrazione di Fideuram e di Fideuram Asset Management SGR tenutisi entrambi in data 7 novembre 2024 hanno approvato il Progetto "Evoluzione strategica Wealth Management Divisions" che prevede, tra l'altro, la scissione totale di Fideuram Asset Management SGR in favore di Eurizon Capital SGR e di Fideuram, ai sensi dell'art. 2506-bis del Codice civile. In tale contesto, è stato previsto che la scissione totale della Fideuram Asset Management sia preceduta dal perfezionamento dell'operazione di acquisto da parte di Fideuram dello 0,48% del capitale della società detenuto da Banca Finnat; l'acquisto della partecipazione è avvenuto in data 5 dicembre 2024 e ha consentito a Fideuram di ottenere il controllo totalitario della SGR;
- previa delibera dei competenti organi di Intesa Sanpaolo e di Fideuram riunitisi nei mesi di novembre e di dicembre 2024, Fideuram ha acquistato il 50% delle azioni detenute nel capitale di Reyl & Cie da tre dei partner della società, per una quota complessiva pari al 3% (1% ciascuno) del capitale di Reyl, a un prezzo complessivo di CHF12,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 29 luglio 2024 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto. Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le

seguenti società controllate da Fideuram: Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management (Ireland), Intesa Sanpaolo Wealth Management, Reyl & Cie e Fideuram Asset Management UK.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2024 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2024
(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	**Incidenza %**
Cassa e disponibilità liquide	2.417	37
Titoli di debito e di capitale	20.075	80
Crediti verso banche	11.234	94
Crediti verso clientela	220	2
Derivati finanziari	316	95
Attività materiali	107	31
Altre attività	26	1

Passività 31.12.2024
(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	**Incidenza %**
Debiti verso banche	3.757	80
Debiti verso clientela	481	1
Derivati finanziari	199	62
Altre passività	177	10
Garanzie ed impegni	1.262	14

Conto Economico 2024
(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	**Incidenza %**
Interessi attivi	1.163	59
Interessi passivi	(173)	22
Commissioni attive	938	28
Commissioni passive	(49)	4
Risultato netto delle attività finanziarie	17	10
Spese amministrative	(176)	12
Rettifiche di valore su attività materiali	(27)	39
Altri oneri/proventi di gestione	3	1

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	33.176	4.130	1.262	1.289	434
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Eurizon Capital S.A.	-	-	-	1	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	35	1	-	147	3
Fideuram Vita S.p.A.	912	466	-	565	16
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.	56	6	-	151	2
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	206	-	-	8	-
Intesa Sanpaolo Harbourmaster III S.A.	5	5	-	-	1
Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	5	5	-	-	3
Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.	-	1	-	-	2
Intesa Sanpaolo Rent For You S.p.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	3

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "risk takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. A tal fine il Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2024 ha in portafoglio azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €131 milioni, iscritte in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati due nuovi piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano Performance Share (PSP) destinato al management del Gruppo, ai restanti risk takers apicali di Gruppo e agli altri risk takers di Gruppo (perimetro Italia ed estero);
- Piano LECOIP 3.0 destinato a tutti i professional del perimetro italiano del Gruppo.

Con riferimento al management, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di adottare un piano esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa, che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida dello stesso e che preveda l'adozione delle Performance Share quale strumento finanziario. La partecipazione al PSP è stata offerta fino al 31 dicembre 2023 ai manager neoassunti e in caso di promozioni per riconoscere gli avanzamenti di carriera.

Nel dettaglio, il Piano Performance Share prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale gratuito, sottoposte al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, soggette all'applicazione di demoltiplicatori basati su target di sostenibilità, nonché subordinate a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

Le azioni eventualmente maturate saranno corrisposte in un orizzonte temporale di 4/5 anni secondo schemi di payout definiti in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa. Le quote differite sono inoltre soggette alla verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione.

Con riferimento ai professional, in sostanziale continuità con il Piano LECOIP 2.0, è stato strutturato un piano di retention denominato "LECOIP 3.0" con lo scopo di proseguire nell'opera di rafforzamento dell'identificazione e dello spirito di appartenenza del personale, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo.

Il Piano LECOIP 3.0 è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni, e prevede:

- l'attribuzione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (Free Share) per un ammontare pari all'anticipo sul Premio Variabile di Risultato maturato per l'anno 2022 (ferma restando la facoltà per il dipendente di richiedere che tale anticipo gli venga corrisposto per cassa e quindi non aderire al LECOIP 3.0);
- l'assegnazione gratuita di ulteriori azioni a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Share) in funzione del ruolo ricoperto e della seniority e la sottoscrizione, in determinate proporzioni rispetto alle azioni gratuite ricevute, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare in contanti (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares, più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

In casi residuali, l'ammontare sarà liquidato secondo specifici schemi di incasso che prevedono il differimento e il riconoscimento di parte del premio in strumenti finanziari. Tali schemi sono differenziati in funzione del cluster di popolazione di appartenenza alla maturazione del premio nonché dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa.

I Piani Performance Share Plan e LECOIP 3.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 29 aprile 2022. La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, funzionale all'attuazione dei Piani. Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea per gli aumenti di capitale a favore dei dipendenti del Gruppo, funzionali all'attuazione del Piano LECOIP 3.0.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (Piano Performance Share e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano Performance Share, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance delle quali occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso dell'accrual period e fino alla scadenza. Ulteriormente, nella determinazione del fair value del piano, occorre tener conto della presenza di condizioni di performance di mercato. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo l'accrual period del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del piano (obiettivi di performance, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio), qualora vi sia la necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, Intesa Sanpaolo modifica il costo del Piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del LECOIP 3.0. Certificate (trigger events e venir meno

della permanenza in servizio) si iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificate) in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificate iscritti nel bilancio sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS9, alla voce 20.c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Contestualmente, qualora vi sia la necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2023	**33.365.428**	**2,6435**
- Azioni acquistate nell'esercizio	8.286.900	3,7192
- Azioni assegnate nell'esercizio	7.859.006	3,5337
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2024	**33.793.322**	**3,8630**

2.2 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: LECOIP 3.0

	FREE SHARES A GIUGNO 2022		MATCHING SHARES A GIUGNO 2022		AZIONI SCONTATE A GIUGNO 2022		AZIONI SELL TO COVER A GIUGNO 2022 (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A GIUGNO 2022	NUMERO LECOIP CERTIFICATES A DICEMBRE 2023	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2024	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2024
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARI	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARI	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARI	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARI					
Totale Dipendenti	1.798.390	1,7800	3.253.536	1,7800	26.657.848	0,3409	6.863.631	1,7800	38.573.405	4.888.264	(80.110)	4.808.154	7,5200

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.
(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.
(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2024 connessi al Piano Lecoip sono pari a €10 milioni.

2.3 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria: Performance Share Plan (PSP)

	PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)			
	NUMERO PERFORMANCE SHARE A DICEMBRE 2023	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO (a)	NUMERO PERFORMANCE SHARE AL 31.12.2024	FAIR VALUE UNITARIO
Totale Beneficiari (Tutto il Management, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)	10.130.061	-391.438	9.738.623	1,0195

(a) Numero di Performance Share che non verranno riconosciute ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio o altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2024 connessi al PSP sono pari a €5 milioni.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere principalmente contratti di leasing immobiliare.
Al 31 dicembre 2024 i contratti di leasing erano 710, di cui 640 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €268 milioni.
I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o uffici dei Private Banker. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.
I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili sono di importo non significativo rispetto al complesso delle attività materiali oggetto di leasing.
Le operazioni di sub leasing sono di importo non significativo e riconducibili a rapporti infragruppo.
Il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio contabile IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) e per i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale a €5.000).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).
Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.
La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività
(milioni di euro)

	2024	2023
Attività materiali ad uso funzionale		
a) fabbricati	59	54
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	1	1
d) altre	1	-
Totale	**61**	**55**

6. Relazione della società di revisione

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazione aziendale	
Al 31 dicembre 2024 il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita, originatesi da operazioni di aggregazione aziendale ed incluse nella voce 100. Attività immateriali, di cui "avviamenti", dello stato patrimoniale, è pari a Euro 447 milioni. Nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato e nella Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda della nota integrativa consolidata, gli Amministratori illustrano la composizione e movimentazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e descrivono il processo adottato per la valutazione delle stesse nonché l'acquisizione del controllo di Alpian S.A. realizzata nel corso dell'esercizio, che ha comportato la rilevazione di un avviamento pari a Euro 28 milioni. La valutazione della congruità del valore degli avviamenti è stata identificata dagli Amministratori tra le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive. Gli Amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita ("impairment test") con frequenza almeno annuale. Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio consolidato e il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa ("cash generating unit" o "CGU") a cui tali attività immateriali risultano allocate. La stima del valore recuperabile di ciascuna CGU da parte degli Amministratori è stata effettuata attraverso un processo di impairment basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali, per esempio, i moltiplicatori medi e il campione di società considerati ai fini della determinazione del fair value, nonché i flussi di	In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro: • l'analisi della rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Alpian S.A. incluso l'esame dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione del fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione; • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dagli Amministratori nell'ambito del processo di impairment e dei relativi controlli chiave; • la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato e delle caratteristiche distintive delle singole CGU; • la verifica dell'accuratezza e della correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali e delle motivazioni sottostanti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli Amministratori; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli Amministratori per la predisposizione dell'impairment test e dei piani prospettici considerati nello stesso, nonché delle relative analisi di sensitività; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

cassa attesi, i tassi di crescita e il costo del capitale considerati per la determinazione del valore d'uso.

In considerazione dell'elevato livello di complessità e soggettività del processo di stima adottato dagli Amministratori, abbiamo ritenuto la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazione aziendale un aspetto chiave della revisione.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri a fronte di contenziosi ed indennità contrattuali e piani di fidelizzazione dei Private Banker

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include fondi per rischi e oneri pari a Euro 710 milioni. Di questi Euro 73 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali in essere, Euro 284 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai Private Banker ed Euro 167 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione delle reti di Private Banker del Gruppo.

Nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, nella Parte C – informazioni sul conto economico consolidato e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa consolidata, gli Amministratori illustrano la composizione e la movimentazione dei fondi per rischi e oneri e descrivono il processo adottato per la stima degli stessi ed i principali contenziosi in essere.

La quantificazione dei fondi per rischi e oneri è stata identificata dagli Amministratori tra le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi ed indennità contrattuali e piani di fidelizzazione dei Private Banker viene svolta dagli Amministratori, anche con il supporto di propri consulenti, attraverso la formulazione di stime sul rischio di soccombenza nei contenziosi, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi e mediante l'utilizzo di criteri attuariali per la determinazione delle indennità contrattuali dovute ai Private Banker e degli oneri legati ai piani di fidelizzazione, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri, della permanenza media dei Private Banker e della

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di sistemi informativi, legale, fiscale ed attuariale, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli, compresi quelli relativi ai presidi informatici, posti in essere dal Gruppo per il monitoraggio a distanza dell'operatività delle reti di Private Banker, ai fini dell'identificazione di eventuali frodi o illeciti e la valutazione dei fondi per rischi e oneri, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali e fiscali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli Amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e la stima dei fondi per rischi e oneri;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei Private Banker, nonché l'analisi delle relazioni predisposte dall'attuario esterno incaricato;
- lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti

composizione delle relative reti.

In considerazione dell'elevato livello di complessità e soggettività delle stime formulate dagli Amministratori, abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri a fronte di contenziosi ed indennità contrattuali e piani di fidelizzazione dei Private Banker un aspetto chiave della revisione.

per rischi e oneri;

- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da

comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 30 marzo 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2024, costituita dai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.5 del Capitolo 2 "Contesto esterno e strategie", dai paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1, 3.8.3, 3.8.4, 3.8.5 e 3.9 del Capitolo 3 "Performance" e del paragrafo 4.2 del Capitolo 4 "Governance" del fascicolo di bilancio (la "relazione sulla gestione"), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 20 marzo 2025

EY S.p.A.

Giovanni Pesce
(Revisore Legale)

7. Allegati

7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

L'informativa non finanziaria è integrata all'interno della Relazione sulla gestione in modo da evidenziare le connessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Nella home page è inoltre presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano e arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Nell'ambito delle politiche di Gruppo in tema di sostenibilità è presente un Sustainability Manager con il compito di svolgere una supervisione complessiva delle iniziative ESG all'interno del Gruppo. Il Sustainability Manager partecipa alle attività della Cabina di Regia ESG che supporta il Comitato di Direzione - Sessione Piano di Impresa e Sostenibilità (ESG) - di Intesa Sanpaolo nella proposizione strategica relativa alle tematiche ESG, esercitando il coordinamento operativo per l'attuazione delle iniziative di maggior rilievo e valutando l'opportunità e la solidità delle nuove iniziative. Il Sustainability Manager inoltre gestisce, all'interno del Comitato di Direzione del Gruppo Fideuram, la Sessione Sostenibilità che si svolge con cadenza almeno trimestrale.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Fideuram rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato. Il presente documento è redatto in continuità con l'anno precedente, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

L'informativa non finanziaria è redatta in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) aggiornate nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI) con l'introduzione dell'obbligo da parte dell'organizzazione di soddisfare nove requisiti informativi per rispettare l'opzione di rendicontazione "*in accordance with*" GRI Standards. Un'organizzazione che non soddisfa i nove requisiti, o che desidera rendicontare solo specifiche informazioni, potrà tuttavia utilizzare la modalità di rendicontazione definita "*with reference*". Entrambe le modalità di rendicontazione possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione.
Il Gruppo Fideuram ha redatto l'informativa non finanziaria pubblicata nel presente Annual Report secondo la modalità "*in accordance with*", con l'obiettivo di mantenere la coerenza con i princìpi di sinteticità e connettività previsti per il reporting integrato dall'International <IR> Framework.

I NOVE REQUISITI DEL GRI

Requisito 1 - Applicare i principi di rendicontazione L'organizzazione deve applicare tutti i principi di rendicontazione (Accuratezza, Equilibrio, Chiarezza, Comparabilità, Completezza, Contesto di sostenibilità, Tempestività e Verificabilità).	**Requisito 2 - Rendicontare le informative nel GRI 2** L'organizzazione deve fornire informazioni sulle prassi di rendicontazione, sulle attività e sui lavoratori, sulla governance, sulla strategia, sulle politiche e sulle pratiche e sul coinvolgimento degli stakeholder. Tali informazioni illustrano il profilo e le dimensioni dell'organizzazione, offrendo un contesto per capirne l'impatto.	**Requisito 3 - Identificare gli argomenti materiali** L'organizzazione deve identificare i suoi temi materiali, esaminare gli Standard di settore GRI applicabili al settore in cui opera e stabilire se ciascun tema negli Standard di Settore pertinenti sia per essa un tema materiale; deve inoltre elencare all'interno dell'indice dei contenuti GRI qualsiasi tema derivato dagli Standard di Settore considerati sia stato giudicato come non materiale dall'organizzazione e spiegare la motivazione.
Requisito 4 - Rendicontare le informative previste dal GRI 3 L'organizzazione deve indicare la procedura per la determinazione dei temi materiali, pubblicare l'elenco dei temi material e illustrare in che modo essa gestisce ciascun tema materiale.	**Requisito 5 - Rendicontare le informative previste dagli Standard Specifici GRI per ciascun tema materiale** L'organizzazione per ogni tema materiale deve rendicontare le informazioni degli Standard Specifici GRI elencate per quel dato tema oppure illustrare la ragione di omissione.	**Requisito 6 - Presentare le ragioni di omissione di informative e requisiti che l'azienda non può rispettare** L'organizzazione che non può rispettare un'informativa o un requisito per cui sono ammesse ragioni di omissione deve specificare quali sono e la ragione di omissione (Non pertinente, Divieti normativi, Vincoli di riservatezza, Informazioni non disponibili o parziali).
Requisito 7 - Pubblicare l'indice dei contenuti GRI L'organizzazione deve pubblicare un indice dei contenuti GRI con titolo: Indice dei contenuti GRI, dichiarazione d'uso, titolo del GRI 1 utilizzato, titoli degli Standard di Settore GRI pertinenti, elenco dei temi materiali, elenco dei temi contenuti negli Standard di Settore non rilevanti e ragioni, elenco delle informative riportate, titoli degli Standard GRI e di altre fonti utilizzate, elenco delle informative omesse, numeri di riferimento degli Standard di Settore, ubicazione delle informazioni, eventuali ragioni di omissione utilizzate.	**Requisito 8 - Presentare una dichiarazione d'uso** L'organizzazione deve includere, nell'indice dei contenuti GRI, la dichiarazione di redazione di un report in conformità agli Standard GRI per il periodo di riferimento.	**Requisito 9 - Notificare al GRI** L'organizzazione deve notificare a GRI l'utilizzo degli Standard GRI e la dichiarazione d'uso inviando un'email all'indirizzo reportregistration@ globalreporting.org.

La valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità, realizzata con l'analisi di materialità, è fondamentale per il reporting integrato, in quanto consente di concentrare la rendicontazione sui temi di maggior impatto sul processo di creazione di valore, che vengono presentati agli stakeholder.

La selezione dei contenuti dell'Annual Report Integrato è stata realizzata sulla base dei princìpi enunciati nell'International <IR> Framework 2021 dell'IIRC, nelle linee guida dei GRI Standards e nello standard AA1000APS di AccountAbility. In particolare, per la definizione delle tematiche rilevanti per il Gruppo ai fini della creazione di valore è stato seguito il principio della materialità, secondo cui le organizzazioni devono valutare come gli impatti delle tematiche ESG possono influire sul processo di creazione di valore (impatti interni), ma devono anche considerare i rischi che le attività del Gruppo generano sull'ambiente e sulla collettività (impatti esterni). L'identificazione degli impatti e la definizione della loro priorità in base alla rilevanza, la portata e la probabilità di accadimento è il fulcro dell'analisi. Il GRI sottolinea esplicitamente l'importanza di avviare il processo di identificazione degli impatti e di coinvolgimento degli stakeholder in anticipo rispetto al processo di reporting in modo che le azioni di prevenzione e mitigazione e la stessa strategia di sostenibilità aziendale abbiano maggiore efficacia.

I concetti chiave che i GRI standards pongono alla base del reporting sono:

- **Impatti**: gli effetti, reali o potenziali, positivi o negativi, che un'organizzazione può produrre sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi i diritti umani.
- **Temi Materiali**: determinati in base alla significatività degli impatti di cui al punto precedente su economia, ambiente, persone e diritti umani.
- **Due Diligence**: il processo attraverso cui l'organizzazione individua, previene, risolve, mitiga e affronta gli impatti negativi su economia, ambiente e persone.
- **Stakeholder**: individui o gruppi che hanno interessi, che sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'organizzazione.

Il Gruppo Fideuram, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, tiene conto anche della definizione di materialità contenuta nell' International <IR> Framework, secondo cui la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i princìpi di inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza. Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i princìpi GRI (qualità delle informazioni, pertinenza, verificabilità, comprensibilità, comparabilità e fedeltà alla natura dell'impresa).
Il Gruppo inoltre ha deciso di esprimere l'impegno nello sviluppo sostenibile, individuando quali obiettivi SDG dell'Agenda 2030 dell'ONU sono impattati dalle attività aziendali. In coerenza con la Conferenza mondiale sul clima di Parigi, il Gruppo si è impegnato a monitorare e rendicontare le emissioni di gas serra al fine di individuare e implementare le azioni per ridurre l'impronta ecologica. I dati e le informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), Scope 1, Scope 2 e Scope 3, sono stati redatti in conformità con lo standard internazionale Greenhouse Gas Protocol e le indicazioni previste dai GRI Standards.
Per dare maggiore impulso al processo di decarbonizzazione, le società Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito nell'ottobre 2021 alla Net-Zero Asset Managers Initiative, impegnandosi ad azzerare le emissioni di CO_2 entro il 2050. Inoltre, il Gruppo Fideuram risponde agli impegni presi da Intesa Sanpaolo aderendo alla Net-Zero Banking Alliance.

La Materialità: Un Approccio Strategico e Dinamico

L'analisi di materialità rappresenta un processo strutturato attraverso il quale un'organizzazione identifica, valuta e assegna le priorità ai temi ESG. Gli standard internazionali per la rendicontazione aziendale hanno approcci diversificati rispetto al tema della materialità. Alcuni, come il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e l'International <IR> Framework, pongono l'accento sulla rilevanza finanziaria dei temi ESG, concentrandosi sulla loro capacità di influenzare la creazione di valore aziendale. Altri, come il GRI, adottano una prospettiva più ampia, considerando la rilevanza dei temi ESG da un punto di vista di impatto sull'intera comunità. Il World Economic Forum, in un suo White paper del 2020, ha evidenziato come "un'area di approfondimento per gli investitori dovrebbe essere la capacità di anticipare problematiche che potrebbero diventare finanziariamente rilevanti per un settore o per un'azienda". Tale affermazione sottolinea l'importanza della "materialità dinamica", ovvero la capacità di riconoscere come temi inizialmente considerati finanziariamente irrilevanti possano evolvere nel tempo e acquisire una rilevanza significativa. In questo contesto, le organizzazioni sono chiamate a una visione lungimirante e proattiva. È fondamentale che rivedano costantemente la propria lista di temi materiali, al fine di evitare di trascurare o sottovalutare potenziali rischi e opportunità. Altrettanto importante è la consapevolezza dei condizionamenti ambientali che plasmeranno il contesto aziendale nel medio e lungo termine, in modo da anticipare le sfide e adattare di conseguenza le strategie.

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è formalizzato in un'apposita guida operativa. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della struttura Bilancio Consolidato e Controllate e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni e società del Gruppo.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i princìpi contabili internazionali IAS/IFRS.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2024 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti.
Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono opportunamente indicate. In considerazione delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, e al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni non finanziarie.

ANALISI DI MATERIALITA'

L'analisi di materialità integra differenti prospettive, al fine di approfondire la comprensione dei fenomeni economici e sociali che impattano sul business e che possono essere impattati, negativamente o positivamente, potenzialmente o attualmente, dai processi e dalle politiche di creazione di valore del Gruppo. I temi ESG individuati come potenzialmente rilevanti sono stati valutati secondo tre diversi focus:

- la prospettiva degli stakeholder;
- l'impatto interno su performance, business e creazione di valore in termini di rischi e opportunità;
- l'impatto esterno sulla società e sul pianeta.

Il processo ha comportato il coinvolgimento del management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. **L'identificazione di una lista di tematiche nel contesto del Gruppo**, in linea con gli obiettivi strategici e con il focus sugli argomenti ESG, è stata realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario, la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparable, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search). È fondamentale che la valutazione della

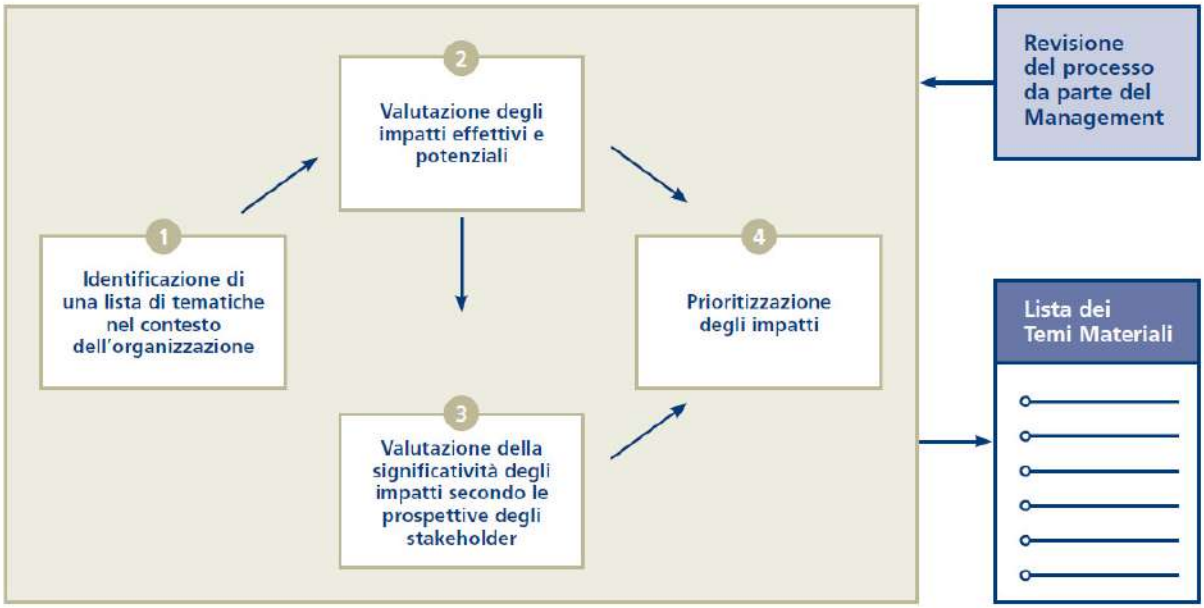
materialità sia basata su un elenco esaustivo di argomenti relativi all'Ambiente, al Sociale e alla Governance e che copra tutte le aree potenzialmente rilevanti e impattanti per il Gruppo Fideuram. Con l'obiettivo di raggiungere equilibrio e completezza, è stato predisposto un elenco di argomenti in grado di includere tutte le aree ESG rilevanti nel breve, medio e lungo termine per il processo di creazione di valore interno e benessere esterno. I diversi argomenti sono stati descritti in modo oggettivo per evitare preconcetti scaturiti da giudizi routinari e per rendere l'analisi comparabile con altre organizzazioni, a tal fine si è data priorità alla descrizione degli impatti e agli input che li generano.

2. **La valutazione degli impatti effettivi e potenziali** è stata condotta mediante un'analisi interna. In tale fase sono state definite le caratteristiche dei temi sopra identificati, secondo i loro impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi, a breve o a lungo termine, previsti, non intenzionali, reversibili o irreversibili sull'economia, l'ambiente e le persone, includendo anche gli impatti sui diritti umani, attraverso le attività e le relazioni commerciali.

3. **La valutazione della significatività degli impatti secondo la prospettiva degli stakeholder** è stata condotta attraverso questionari sottoposti al management del Gruppo e a un campione di stakeholder interni ed esterni (clienti, Private Banker, dipendenti, fornitori e collettività). Coinvolgere gli stakeholder nel processo di identificazione dei temi rilevanti è fondamentale poiché il loro feedback è indispensabile per individuare insieme e in modo esaustivo, i rischi e le opportunità rilevanti, in modo da concentrare l'attenzione sulle tematiche con impatto positivo o negativo.
   Il questionario è stato articolato in 14 temi di natura ESG, per ciascuno dei quali è stato richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7, su due prospettive: come i rischi e le opportunità legate ai temi ESG possono influenzare il processo di creazione di valore (impatto interno) e l'importanza degli impatti ESG che un'azienda può produrre sulla collettività e l'ambiente).

4. **La prioritizzazione degli impatti** è stata effettuata confrontando le risposte di tutti i questionari pervenuti dal management e dagli stakeholder, impostando una soglia numerica limite, al di sopra della quale l'argomento è da considerarsi rilevante e pertanto analizzato e approfondito in maniera prioritaria. È stata inoltre condotta, da parte del management, un'analisi di prioritizzazione degli stakeholder assegnando un peso percentuale a ciascuna categoria di stakeholder che interagisce con il Gruppo in funzione dell'influenza che il Gruppo Fideuram esercita su di essi.

5. **La revisione del processo da parte del management**
   A valle di tutta l'analisi di materialità condotta e infine sintetizzata, i risultati sono stati condivisi, valutati e rivisti da parte del management.



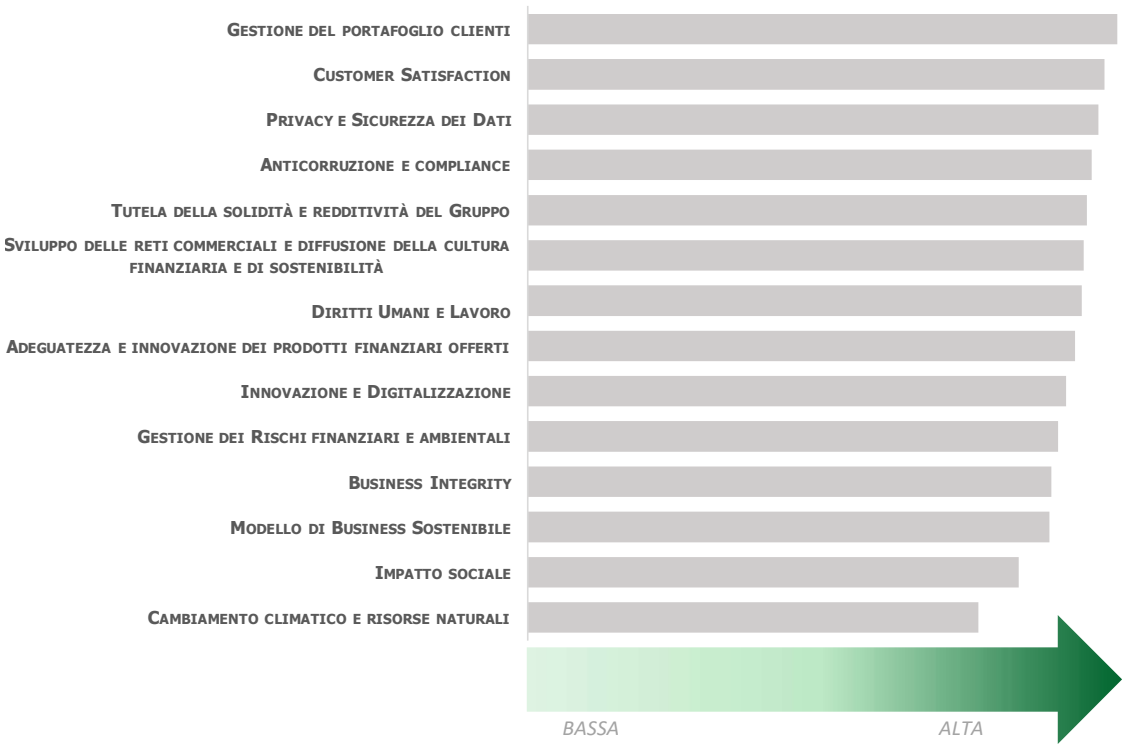
Processo di Analisi di Materialità

L'analisi di materialità si fonda sull'obiettivo di presentare un reporting integrato, che possa contribuire allo sviluppo sostenibile, rappresentando gli impatti (positivi e negativi) interni ed esterni in modo trasparente, continuativo e affidabile. L'obiettivo è condividere quindi la pubblicazione di un Annual Report che presenti i temi maggiormente significativi con riferimento agli impatti economici, ambientali, sociali e di governance.

L'approccio adottato considera come le questioni ESG creino rischi e opportunità materiali dal punto di vista interno (ovvero come i temi di sostenibilità influenzano l'attività del Gruppo) ed esterno (ovvero come le politiche attuate dal Gruppo possono avere un impatto sulla collettività e l'ambiente).

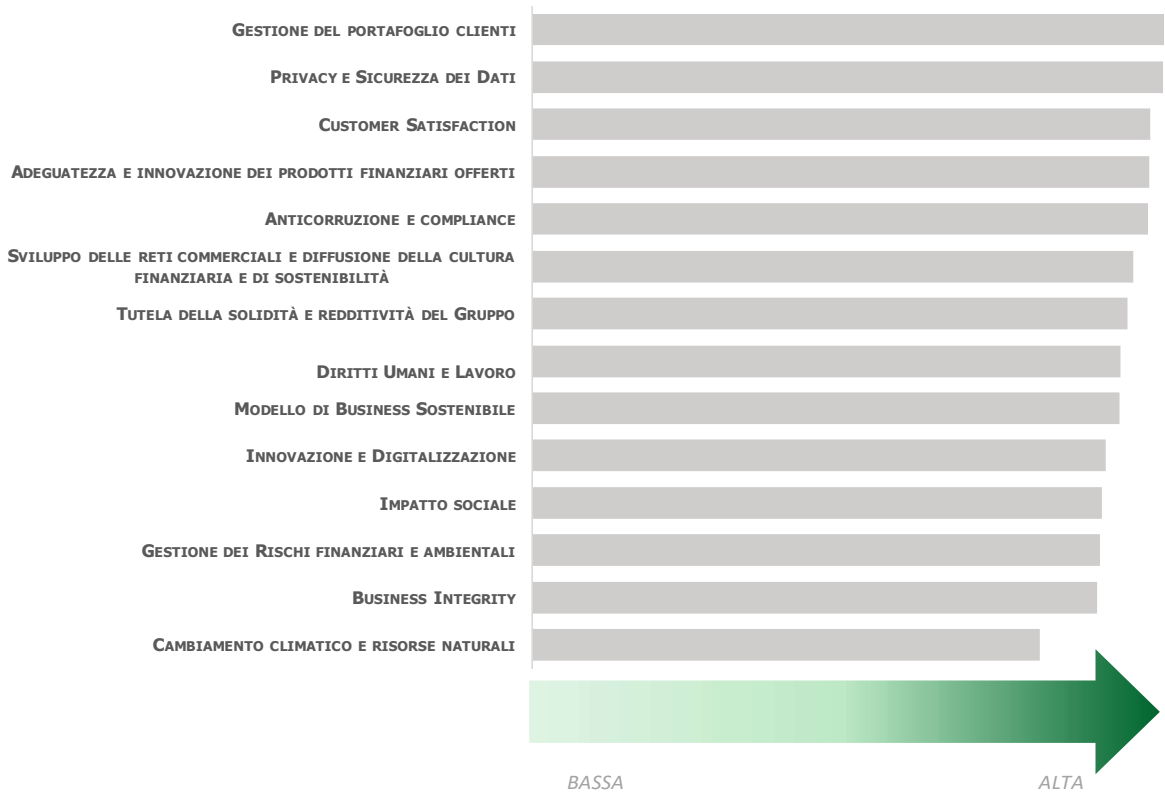
Prioritizzazione delle tematiche in base all'analisi degli impatti interni

Sulla base della loro importanza, portata, probabilità e valore aziendale, di seguito sono riportati, in ordine decrescente di significatività, i temi ai quali è stato attribuito un elevato impatto interno. Nello specifico i temi quali la Gestione del Portafoglio Clienti (gestione trasparente del portafoglio clienti, monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti, rafforzamento dei meccanismi di retention della clientela, attenzione alla clientela High Net Worth Individuals), la Customer Satisfaction (soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti, la gestione efficace delle segnalazioni della clientela per il miglioramento del servizio, l'accessibilità ai servizi per clienti con disabilità) e la privacy e sicurezza dei dati (protezione dei dati personali dei clienti, cybersecurity e protezione dei dati nell'era digitale, prevenzione delle frodi informatiche e informativa alla clientela, adeguatezza dei controlli sulle reti distributive) hanno evidenziato la maggiore significatività in termini di impatto sul Gruppo Fideuram.



Prioritizzazione delle tematiche in base all'analisi degli impatti esterni

Sulla base della loro importanza, portata, probabilità e valore aziendale, di seguito sono riportati, in ordine decrescente di significatività, i temi ai quali è stato attribuito un elevato impatto esterno. Anche nell'ottica di impatto esterno sono emerse le medesime tematiche sebbene con un ordine differente. Il primo posto è occupato sempre dalla Gestione del Portafoglio Clienti, a seguire la Customer Satisfaction e al terzo posto la Privacy e Sicurezza dei Dati.



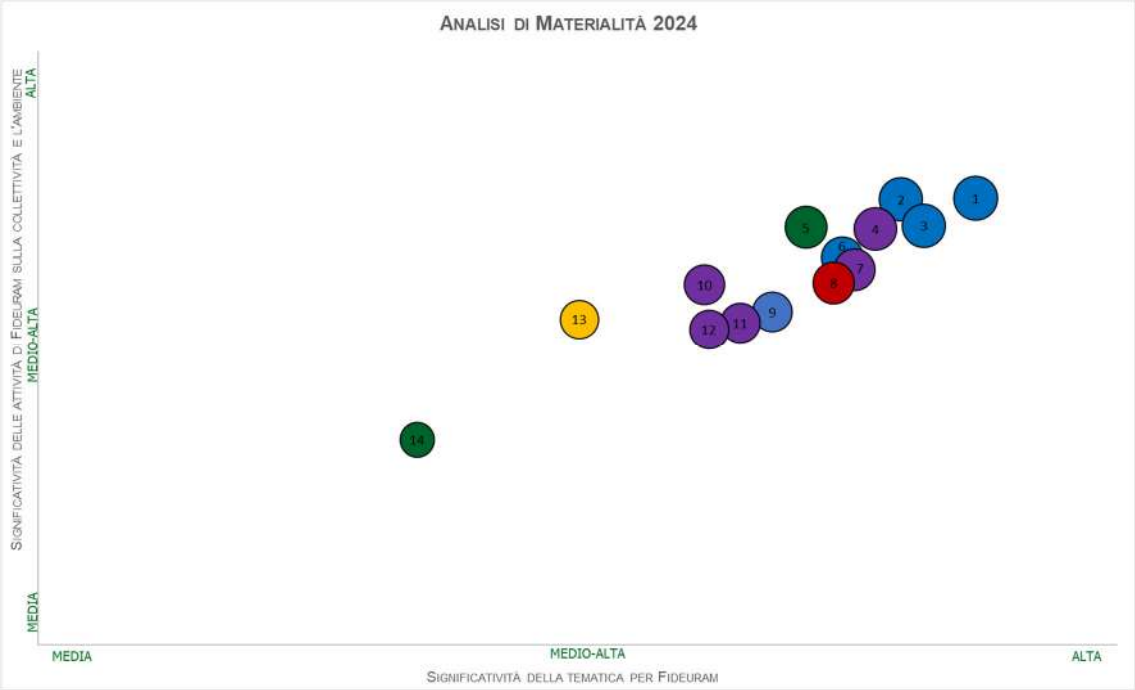
L'analisi di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder. Il contesto in cui il Gruppo opera, con particolare riferimento alle tematiche ESG, è in continua evoluzione e, pertanto, l'analisi ha coinvolto con continuità gli stakeholder con l'obiettivo di gestire i rischi e le opportunità di business in modo sempre più efficiente. Per individuare quindi le tematiche materiali per il Gruppo sono state considerate due dimensioni di analisi, proposte in valutazione agli stakeholder:

- rilevanza della tematica per il Gruppo in termini di reale o potenziale impatto economico, sociale e ambientale;
- rilevanza dell'impatto che possono avere le politiche e le attività del Gruppo sull'ambiente e la collettività.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono stati suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità, ai fini della creazione di valore e rispetto del benessere della collettività. Tutte le tematiche selezionate sono risultate rilevanti in quanto posizionate, a vari livelli, nel quadrante in alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità finalizzata alla creazione di valore nel lungo termine. La rappresentazione delle tematiche materiali si pone l'obiettivo di rispondere al concetto di "materialità dinamica" dell' International <IR> Framework che implica che i temi che oggi sono considerati materiali possono variare il loro livello di significatività nel tempo, supportando il Gruppo a trattare i temi ESG con una logica lungimirante, consentendo di anticipare, ancor prima di mitigare, l'impatto di possibili nuovi rischi che possono impattare sulla creazione di valore interna ed esterna. Nella matrice, la dimensione dei cerchi è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

Matrice di materialità

La matrice di materialità sotto riportata rappresenta il quadrante superiore destro della matrice complessiva; tutti gli argomenti identificati come materiali si posizionano in questo quadrante.



Clienti
Comunità e Fornitori
Collaboratori
Ambiente
Azionisti

1 Gestione del portafoglio clienti
2 Privacy e Sicurezza dei Dati
3 Customer Satisfaction
4 Anticorruzione e compliance
5 Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti
6 Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità
7 Tutela della solidità e redditività del Gruppo
8 Diritti Umani e Lavoro
9 Innovazione e Digitalizzazione
10 Modello di Business Sostenibile
11 Gestione dei Rischi finanziari e ambientali
12 Business Integrity
13 Impatto sociale
14 Cambiamento climatico e risorse naturali

Rappresentazione grafica in compliance con i requirements del GRI Standards 2021.

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti dei GRI Standards, sono stati riportati i relativi indicatori.

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione "*in accordance with*"

TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI GENERATI POTENZIALI / ATTUALI		IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
	POSITIVI	NEGATIVI		
Gestione del portafoglio clienti	- Gestione trasparente del portafoglio clienti - Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti - Rafforzamento dei meccanismi di retention - Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals	- Potenziale aumento del turnover in uscita dei Private Banker - Potenziale riduzione di clientela High Net Worth Individuals	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Privacy e Sicurezza dei Dati	- Prevenzione delle frodi informatiche - Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive - Data security - Data management - Cybersecurity - Prevenzione di data breach - Privacy by design	- Potenziale violazione dei sistemi informatici con compromissione di dati che coinvolgono informazioni riservate, a danno dell'organizzazione e con impatti diretti e indiretti sul contesto esterno - Potenziale esposizione a truffe, frodi e phishing - Potenziale rischio reputazionale	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità Azionista
Customer satisfaction	- Soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami - Accessibilità ai servizi per clienti diversamente abili	- Potenziale riduzione della clientela per una gestione inefficace dei reclami - Potenziale inaccessibilità dei clienti nei punti operativi per presenza di barriere architettoniche	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Anticorruzione e compliance	- Compliance normativa - Aggiornamento del quadro normativo di riferimento - Politiche anti-riciclaggio e anti-corruzione - Politiche anti-collusive e anti-trust	- Potenziali casi di non-compliance con annessi rischi reputazionali dell'organizzazione - Potenziali sanzioni per il mancato rispetto della normativa	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti	- Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità del servizio offerti - Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria e di sostenibilità dei clienti - Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) - Innovazione dei prodotti e dei servizi - Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela	- Potenziale scarsa appetibilità dei prodotti finanziari proposti alla clientela - Potenziale inadeguatezza dei prodotti finanziari rispetto all'offerta dei competitor	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria e di sostenibilità	- Sviluppo dei servizi di consulenza anticipando le richieste del mercato - Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Nuovi strumenti a disposizione della clientela	- Potenziale mancata risposta alle esigenze del cliente che favorisce i competitor e determina conseguenze negative sulle performance aziendali - Mancato sviluppo della cultura finanziaria dei clienti che determina poca conoscenza dei prodotti e poca propensione al risparmio evoluto	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	- Adeguatezza patrimoniale - Governance fiscale - Competitività sul mercato - Contributo all'economia reale - Contributo all'occupazione - Prosperità sociale - Massimizzazione dei processi di creazione di valore e relativa distribuzione agli stakeholder	- Potenziale mancato rispetto di vincoli di solidità patrimoniale - Potenziale riduzione del valore dell'organizzazione, con conseguenze negative in ambito di ridistribuzione di valore agli stakeholders	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Diritti Umani e Lavoro	- Politiche retributive - Politiche per salute e sicurezza - Libertà di associazione e contrattazione collettiva - Condizioni di lavoro - Conciliazione lavoro - famiglia - Soddisfazione sul luogo di lavoro - Politiche di inclusività - Percorsi di formazione personalizzati - Sistemi incentivanti e percorsi di carriera	- Potenziali impatti negativi sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori - Potenziale insoddisfazione dei dipendenti con conseguenze sulle attività lavorative - Potenziali rischi di contenziosi giuslavoristici	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Innovazione e Digitalizzazione	- E-banking e virtualizzazione dei servizi - Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti - Sviluppo Banca Diretta	- Potenziale mancata gestione dei processi di innovazione e trasformazione digitale - Potenziale riduzione di clientela a vantaggio di competitor maggiormente digitalizzati - Potenziale mancato raggiungimento di alcune fasce d'età di clientela	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Modello di Business Sostenibile	- Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti - Gestione responsabile degli asset con riduzione dei finanziamenti a settori ad alto impatto ambientale - Governance delle tematiche ESG	- Potenziale inadeguatezza dei prodotti finanziari proposti alla clientela rispetto all'offerta dei competitor - Potenziale riduzione degli Assets Under Management con ricadute negative sul business aziendale - Potenziale rischio reputazionale	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione dei Rischi finanziari e ambientali	- Presidio dei rischi legati al business (rischio di credito, di mercato, di liquidità, operativi, legali e fiscali) - Presidio dei rischi legati al cambiamento climatico (transitional e physical risk)	- Inadeguato presidio dei rischi con potenziali conseguenze rilevanti sul business, sul cambiamento climatico e in ambito reputazionale	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Business Integrity	- Etica nella conduzione del business - Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali - Gestione dei conflitti di interesse - Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione - Codici di condotta aziendali	- Potenziali casi di non-compliance nella conduzione etica del business con impatti all'interno e all'esterno dell'organizzazione	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Impatto sociale	- Governance delle tematiche ESG - Diffusione della cultura ESG - Brand reputation - Gestione etica della catena di fornitura - Continua formazione e forte orientamento alla crescita individuale e collettiva	- Potenziale riduzione degli Assets Under Management ESG con ricadute negative in ambito economico, ambientale, sociale e di governance - Potenziale rischio reputazionale - Potenziale rischio di utilizzo di fornitori che	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Cambiamento climatico e risorse naturali	- Iniziative di efficientamento energetico e di approvvigionamento da fonti rinnovabili promosse dall'organizzazione ai fini di ridurre i rischi legati ai cambiamenti climatici - Utilizzo e gestione responsabile delle risorse naturali (acqua, gasolio, metano, energia elettrica)	- Potenziale incremento delle emissioni (dirette e indirette) con conseguente impatto negativo sul cambiamento climatico - Potenziale gestione negativa delle risorse naturali con crescenti consumi e impatti negativi sull'ambiente	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità Azionista

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire e implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo si è ispirato ai princìpi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti princìpi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.
- **impatto**, monitorare, misurare e rendere conto di come le azioni dell'organizzazione influenzano il contesto economico, sociale e ambientale, assicurando una gestione responsabile degli effetti delle proprie attività.

Con l'obiettivo di rispondere ai princìpi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse nonché il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del management del Gruppo. Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, azionisti, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

La selezione degli stakeholder si è basata sui seguenti requisiti:

RESPONSABILITÀ	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
INFLUENZA	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
PROSSIMITÀ	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
RAPPRESENTANZA	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
STRATEGIA	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

Di seguito si riporta la tavola di riepilogo degli indicatori GRI (Content Index).

TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

Dichiarazione d'uso	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo dal 01.01.2024 al 31.12.2024
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Principi Fondamentali 2021
Standard di Settore GRI Applicabili	G4 Financial service sector disclosure

GRI STANDARD/ ALTRA RISORSE	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONI			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
			INFORMATIVA OMESSA	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE	
Informativa generale						
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Informazioni sull'organizzazione	Prima di Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) La struttura del Gruppo Terza di Copertina Assetto proprietario Il ruolo di subholding				
	2-2 Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione	La struttura del Gruppo Il ruolo di subholding Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione				
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione Data di pubblicazione del rapporto più recente: Marzo 2024. Il Gruppo in un touch				
	2-4 Variazioni nella rendicontazione	Nel 2024, ove necessario, i dati sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.				
	2-5 Revisione esterna	Il Gruppo ha ottenuto un esame limitato ("limited assurance engagement") dell'Informativa Non Finanziaria relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato alla medesima data: • "Lettera del Presidente"; • "Lettera dell'Amministratore Delegato"; • Capitolo 1 "Modello di Business"; • Paragrafo 2.5 "La strategia del Gruppo"; • Paragrafi 3.3 "Le attività finanziarie dei clienti", 3.6 "La consulenza evoluta", 3.8.1 "Capitale finanziario", 3.8.2 "Capitale produttivo", 3.8.3 "Capitale intellettuale", 3.8.4 "Capitale umano", 3.8.5 "Capitale relazionale" e 3.8.6 "Capitale naturale"; • Capitolo 4 "Governance"; • Paragrafi 7.1 "Nota metodologica sull'informativa non finanziaria", 7.2 "Tavole di riepilogo degli indicatori GRI", 7.6 "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico", 7.7 "Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità".				
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	I settori di attività Modello di Business Consulenza evoluta I fornitori Nel 2024 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.				
	2-7 Dipendenti	I dipendenti Il conteggio è effettuato per teste.				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	I Private Banker Il conteggio è effettuato per teste.				
	2-9 Struttura e composizione della governance	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Sistema di controllo interno Il nostro impegno				
	2-10 Nomina e selezione del più alto organo di governo	Assetto organizzativo				
	2- 11 Presidente del più alto organo di governo	Lettera del Presidente Lettera dell'Amministratore Delegato Amministrazione della Società				
	2-12 Ruolo del più alto organo di governo nel presidio della gestione degli impatti	La strategia del Gruppo Assetto organizzativo Nota metodologica sull'informativa non finanziaria				
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria Governance Governance della sostenibilità Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.				
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance Nota metodologica sull'informativa non finanziaria - Analisi di materialità				
	2-15 Conflitti di interesse	Amministrazione della Società Sistema di controllo interno Parte H - Parti correlate				
	2-16 Comunicazione delle criticità	Governance - Whistleblowing Sul sito pubblico, nella sezione relativa a "Dati Societari" è presente il link liberamente consultabile ai sistemi di segnalazione delle violazioni Whistleblowing.				
	2-17 Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	Governance				
	2-18 Valutazione delle performance del più alto organo di governo	Governance				
	2-19 Politiche di remunerazione	Governance - Politiche di remunerazione Parte H - Operazioni con parti correlate				
	2-20 Processo per determinare la remunerazione	Governance - Politiche di remunerazione				
	2-21 Indice di remunerazione totale annuo	n.d.	2-21	Confidentiality constraints	Informativa confidenziale non soggetta a obbligo di pubblicazione per società non quotate.	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	La strategia del Gruppo Governance				
	2-23 Impegni politici	Governance I valori e la storia del Gruppo Assetto organizzativo Regolamento attuativo delle linee guida anticorruzione di Gruppo. Sul sito pubblico, nella sezione "Dati Societari" sono presenti i seguenti documenti liberamente consultabili relativi a Codice Etico e Codice Interno di Comportamento di Gruppo.				
	2-24 Integrazione degli impegni politici	Governance				
	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi	Le segnalazioni della clientela Governance				
	2-26 Meccanismi per chiedere consigli e sollevare dubbi	Il servizio di assistenza alla clientela Le segnalazioni della clientela Governance				
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Le segnalazioni della clientela Governance Nel 2024 il Gruppo non ha ricevuto sanzioni relative alla violazione di norme giuslavoristiche.				
	2-28 Associazioni di appartenenza	Il sistema finanziario e le altre istituzioni				
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Gli stakeholder Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Stakeholder engagement				
	2-30 Accordi di contrattazione collettiva	Contrattualistica				

TEMI MATERIALI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria				
	3-2 Elenco dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria				
GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Capitale relazionale Capitale intellettuale Governance				
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema				
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-3 Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.				
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela				
Indicatori del Supplemento di Settore Specifico - G4	FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione (es. micro/pmi/grandi) e per settore	Le attività finanziarie dei clienti				
Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS16 Iniziative per rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria per tipologia di beneficiario	Promozione della cultura finanziaria				
PRIVACY E SICUREZZA DEI DATI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale intellettuale Capitale relazionale				
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela				
CUSTOMER SATISFACTION						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale intellettuale Capitale relazionale				
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela				
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi				
ANTICORRUZIONE E COMPLIANCE						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Governance Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.				
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione				
	205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.				
GRI 206: Comportamento Anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio sono state avviate 3 azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale; nessuna azione legale invece per antitrust e pratiche monopolistiche.				
GRI 415: Politiche Pubbliche 2016	415-1 Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Nel 2024 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici				
ADEGUATEZZA E INNOVAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale relazionale Governance				
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-3 Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.				
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi				
SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA E DI SOSTENIBILITA'						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Governance Capitale umano				
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti				
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti				
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere				
TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Governance La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale produttivo Nel rispetto del Codice Etico il Gruppo è impegnato a osservare principi improntati a valori di onestà e integrità nella gestione della variabile fiscale, al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera il Gruppo e al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, anche attraverso l'adesione ai regimi di cooperative compliance.				
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico				
	201-4 Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Nota integrativa consolidata (Sezione 24 - Altre informazioni)				
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti				
GRI 207: Tasse 2019	207-1 Approccio alle imposte	Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità				
DIRITTI UMANI E LAVORO						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale finanziario Capitale produttivo Capitale umano Governance				
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti				
	401-2 Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti Fondi pensione integrativi Organizzazione territoriale delle Reti				
	401-3 Congedi parentali	Congedi parentali				
GRI 402: Lavoro / Gestione delle relazioni 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Contrattualistica				
GRI 403: Salute e Sicurezza dei Lavoratori 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza				
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Salute e sicurezza				
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	Salute e sicurezza				
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza				
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza				
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Salute e sicurezza				
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Salute e sicurezza				
	403-9 Infortuni sul lavoro	Salute e sicurezza I dati e le informazioni relative agli infortuni dei lavoratori non dipendenti non sono monitorati in quanto l'attuale normativa italiana applicabile in materia non prevede l'obbligo di raccolta della suddetta tipologia di dato.				
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore di formazione medie annue per dipendente	La valorizzazione delle risorse Key Performance Indicators				
	404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti				
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere				
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	Nel corso del 2024 non sono pervenuti reclami in relazione ai diritti umani, codice etico e pratiche discriminatorie.				
INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE						
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi I siti internet				

MODELLO DI BUSINESS SOSTENIBILE						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale relazionale Governance				
Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS1 Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	La finanza sostenibile				
	FS2 Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	La finanza sostenibile				
	ex FS9 Copertura e frequenza delle attività di audit per valutare l'implementazione di politiche sociali e ambientali e le procedure di valutazione del rischio	La finanza sostenibile				
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E AMBIENTALI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.				
GRI 206: Comportamento Anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio sono state avviate 3 azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale; nessuna azione legale invece per antitrust e pratiche monopolistiche.				
BUSINESS INTEGRITY						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	I fornitori Governance Capitale umano Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.				
GRI 204: Politiche di Approvvigionamento 2016	204-1 Quota degli approvvigionamenti da fornitori locali	I fornitori				
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione				
	205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.				
GRI 206: Comportamento Anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio sono state avviate 3 azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale; nessuna azione legale invece per antitrust e pratiche monopolistiche.				
GRI 405: Diversità e Pari Opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e dipendenti	I Private Banker I dipendenti Le categorie protette Consiglio di Amministrazione				
GRI 415: Politiche Pubbliche 2016	415-1 Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Nel 2024 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici				
IMPATTO SOCIALE						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale relazionale Governance				
Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS1 Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	La finanza sostenibile				
	FS2 Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	La finanza sostenibile				
	ex FS9 Copertura e frequenza delle attività di audit per valutare l'implementazione di politiche sociali e ambientali e le procedure di valutazione del rischio	La finanza sostenibile				
Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS16 Iniziative per rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria per tipologia di beneficiario	Promozione della cultura finanziaria				
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore di formazione medie annue per dipendente	La valorizzazione delle risorse Key Performance Indicators				
	404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti				
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere				
CAMBIAMENTO CLIMATICO E RISORSE NATURALI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale naturale				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	Carta				
	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Carta				
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	Energia L'energia venduta è pari a zero. Non esistono impianti di autoproduzione di energia. Nel 2024 sono stati cambiati i criteri di determinazione dei consumi.				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette (Scope 1) di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni atmosferiche				
	305-2 Emissioni indirette (Scope 2) di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni atmosferiche				
	305-3 Altre emissioni indirette (Scope 3) di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni atmosferiche				
GRI 306: Scarichi idrici e Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti	Altri consumi - Rifiuti				
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Altri consumi - Rifiuti				
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Altri consumi - Rifiuti				

INDICATORI AGGIUNTIVI

INDICATORI	PARAGRAFO
CLIENTI	
Reclami della clientela per tipologia	Le segnalazioni della clientela
Net Promoter Score (NPS)	Indagine di Customer satisfaction
Customer Satisfaction Index (CSI)	Indagine di Customer satisfaction
AZIONISTI	
Rating	Key Performance Indicators
DIPENDENTI	
Scolarità	Dipendenti, scolarità
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	La valorizzazione delle risorse
Formazione per contenuti	La valorizzazione delle risorse
Liberà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	I rapporti con le organizzazioni sindacali
PRIVATE BANKER	
Rapporto clienti /Private Banker	I Private Banker
Rapporto AUM / Private Banker	I Private Banker
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	Consistenza delle Reti
Nuovi inserimenti per provenienza	Consistenza delle Reti
Turnover per fasce di età e di genere	Consistenza delle Reti
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e	Organizzazione territoriale delle Reti
Formazione per contenuti	Formazione delle Reti
COMUNITA'	
AUM prodotti ESG della casa	L'impegno per lo sviluppo sostenibile
GOVERNANCE	
Composizione del Consiglio di Amministrazione per competenze professionali	Governance

7.3 Tavola di riepilogo degli indicatori SASB

Tema	Codice	Riferimenti
SETTORE - ASSET MANAGEMENT & CUSTODY ACTIVITIES		
Transparent Information & Fair Advice for Customers	FN-AC270a.3	Trasparenza verso i clienti
Employee Diversity & Inclusion	FN-AC330a.1	Amministrazione della Società I dipendenti
Incorporation of Environmental, Social, and Governance Factors in Investment Management & Advisory	FN-AC410a.1	Il nostro impegno
	FN-AC410a.3	Il nostro impegno
Business Ethics	FN-AC510a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
Systemic Risk Management	FN-AC550a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.2	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.3	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - A. Qualità del credito
Activity Metrics	FN-AC-000.A	Le attività finanziarie dei clienti
	FN-AC-000.B	La raccolta di risparmio
SETTORE – COMMERCIAL BANK		
Financial Inclusion & Capacity Building	FN-CB-240a.4	Eventi clienti Promozione della cultura finanziaria
Business Ethics	FN-CB-510a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
	FN-CB-510a.2	Audit

Gli indicatori riportati nella tabella non sono assoggettati a verifica da parte del revisore del bilancio né ad altra forma di assurance.

7.4 Criteri di redazione degli schemi riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2024 rispetto ai corrispondenti dati del 2023 risente dell'acquisizione del controllo di Alpian, avvenuta nel terzo trimestre del 2024.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla suddetta operazione, sono di seguito presentati i raccordi tra i prospetti contabili di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2024, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio e il patrimonio netto rispetto ai prospetti di bilancio ufficiali pubblicati negli esercizi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.
In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo di Alpian;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati il contributo integrale di Alpian anche per la quota antecedente l'acquisizione del controllo da parte del Gruppo.

Raccordo tra prospetti contabili consolidati e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2023 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 riesposto

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2023	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023 RIESPOSTO
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	5.238	49	5.287
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	719	-	719
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	-	46
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	673	-	673
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.360	-	3.360
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.357	2	43.359
a) crediti verso banche	27.268	1	27.269
b) crediti verso clientela	16.089	1	16.090
50. Derivati di copertura	257	-	257
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	(45)	-	(45)
70. Partecipazioni	247	(11)	236
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	374	2	376
100. Attività immateriali	846	15	861
di cui: avviamento	424	-	424
110. Attività fiscali	215	1	216
a) correnti	26	-	26
b) anticipate	189	1	190
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	1.847	4	1.851
TOTALE DELL'ATTIVO	**56.415**	**62**	**56.477**

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2023	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023 RIESPOSTO
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.085	40	50.125
a) debiti verso banche	3.955	-	3.955
b) debiti verso clientela	46.130	40	46.170
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	52	-	52
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	362	-	362
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(21)	-	(21)
60. Passività fiscali	148	1	149
a) correnti	53	-	53
b) differite	95	1	96
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	1.949	3	1.952
90. Trattamento di fine rapporto del personale	34	-	34
100. Fondi per rischi e oneri:	590	1	591
a) impegni e garanzie rilasciate	4	-	4
b) quiescenza e obblighi simili	18	1	19
c) altri fondi per rischi e oneri	568	-	568
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-
120. Riserve da valutazione	71	-	71
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	24	-	24
150. Riserve	2.411	-	2.411
155. Acconti su dividendi (-)	(1.200)	-	(1.200)
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1	17	18
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.403	-	1.403
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**56.415**	**62**	**56.477**

(*) Dati relativi al contributo di Alpian.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2023 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2023 riesposto

(milioni di euro)

	2023 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2023 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.756	-	1.756
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.764*	-	*1.764*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(490)	-	(490)
30. Margine di interesse	**1.266**	**-**	**1.266**
40. Commissioni attive	3.036	-	3.036
50. Commissioni passive	(1.138)	-	(1.138)
60. Commissioni nette	**1.898**	**-**	**1.898**
70. Dividendi e proventi simili	7	-	7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	44	-	44
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	-	(5)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11)	-	(11)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11)	-	(11)
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68	-	68
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	68	-	68
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
120. Margine di intermediazione	**3.267**	**-**	**3.267**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(34)	-	(34)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34)	-	(34)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**3.233**	**-**	**3.233**
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**3.233**	**-**	**3.233**
190. Spese amministrative:	(1.304)	(20)	(1.324)
a) spese per il personale	(562)	(10)	(572)
b) altre spese amministrative	(742)	(10)	(752)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(91)	-	(91)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)
b) altri accantonamenti netti	(90)	-	(90)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(63)	(1)	(64)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(55)	(4)	(59)
230. Altri oneri/proventi di gestione	352	-	352
240. Costi operativi	**(1.161)**	**(25)**	**(1.186)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14)	9	(5)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	-	11
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.069**	**(16)**	**2.053**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(664)	-	(664)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.405**	**(16)**	**1.389**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.405**	**(16)**	**1.389**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2)	16	14
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.403**	**-**	**1.403**

(*) Dati relativi al contributo di Alpian.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2024 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2024 riesposto

(milioni di euro)

	2024 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2024 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.977	-	1.977
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*2.001*	-	*2.001*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(790)	-	(790)
30. Margine di interesse	**1.187**	**-**	**1.187**
40. Commissioni attive	3.348	-	3.348
50. Commissioni passive	(1.237)	-	(1.237)
60. Commissioni nette	**2.111**	**-**	**2.111**
70. Dividendi e proventi simili	9	-	9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	52	-	52
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1)	-	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	-	(1)
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116	-	116
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	116	-	116
120. Margine di intermediazione	**3.473**	-	**3.473**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(24)	-	(24)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24)	-	(24)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**3.449**	-	**3.449**
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**3.449**	-	**3.449**
190. Spese amministrative:	(1.434)	(13)	(1.447)
a) spese per il personale	(616)	(7)	(623)
b) altre spese amministrative	(818)	(6)	(824)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(118)	-	(118)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
b) altri accantonamenti netti	(119)	-	(119)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69)	-	(69)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(66)	(3)	(69)
230. Altri oneri/proventi di gestione	436	-	436
240. Costi operativi	**(1.251)**	**(16)**	**(1.267)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	15	6	21
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.213**	**(10)**	**2.203**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(709)	-	(709)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.504**	**(10)**	**1.494**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.504**	**(10)**	**1.494**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	13	10	23
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.517**	**-**	**1.517**

(*) Dati relativi al contributo di Alpian.

7.5 Criteri di redazione degli schemi riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2024 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono i prospetti contabili.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni passive e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione dei risk takers; questa riclassifica è stata adottata a partire dal 2024 e, pertanto, ha comportato la riesposizione del dato di confronto;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione del personale dipendente delle Reti distributive, finanziati in base a criteri di quantificazione di carattere deterministico con ricavi commissionali generati dalle Reti stesse, sono stati ricondotti tra le commissioni passive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";

- gli oneri connessi al mantenimento della stabilità del sistema bancario e assicurativo (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi, al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)".

Raccordi tra schemi riesposti e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023 RIESPOSTO
Cassa e disponibilità liquide		6.498	5.287
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*6.498*	*5.287*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		941	719
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*941*	*719*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.338	3.360
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*3.338*	*3.360*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		20.976	19.504
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*19.179*	*17.786*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*1.797*	*1.718*
Finanziamenti verso banche		11.966	9.483
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*31.145*	*27.269*
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*(19.179)*	*(17.786)*
Finanziamenti verso clientela		14.022	14.372
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	*15.819*	*16.090*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*(1.797)*	*(1.718)*
Derivati di copertura		303	257
	Voce 50. Derivati di copertura	*303*	*257*
Partecipazioni		229	236
	Voce 70. Partecipazioni	*229*	*236*
Attività materiali e immateriali		1.223	1.237
	Voce 90. Attività materiali	*341*	*376*
	Voce 100. Attività immateriali	*882*	*861*
Attività fiscali		186	216
	Voce 110. Attività fiscali	*186*	*216*
Altre voci dell'attivo		2.066	1.806
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+|-)	*(40)*	*(45)*
	Voce 130. Altre attività	*2.106*	*1.851*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**61.748**	**56.477**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2024	31.12.2023 RIESPOSTO
Debiti verso banche		4.719	3.955
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	*4.719*	*3.955*
Debiti verso clientela		48.198	46.170
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	*48.198*	*46.170*
Passività finanziarie di negoziazione		32	52
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*32*	*52*
Derivati di copertura		288	362
	Voce 40. Derivati di copertura	*288*	*362*
Passività fiscali		112	149
	Voce 60. Passività fiscali	*112*	*149*
Altre voci del passivo		1.889	1.965
	Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*1*	*(21)*
	Voce 80. Altre passività	*1.856*	*1.952*
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*32*	*34*
Fondi per rischi e oneri		710	591
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*710*	*591*
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		4.264	3.012
	Voci 120., 140., 150., 160., 170., 180. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	*4.264*	*3.012*
Acconti su dividendi		-	(1.200)
	Voce 155. Acconti su dividendi (-)	*-*	*(1.200)*
Patrimonio di pertinenza di terzi		19	18
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*19*	*18*
Utile netto		1.517	1.403
	Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio	*1.517*	*1.403*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**61.748**	**56.477**

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	2024	2023
Margine di interesse		1.181	1.267
	Voce 30. Margine di interesse	*1.187*	*1.266*
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Private Investments e Fideuram	*5*	*10*
	- Voce 190. a) (parziale) Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	*(1)*	*(1)*
	- Voce 200. b) (parziale) Rientro time value fondi rischi ed oneri	*(10)*	*(8)*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		61	36
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*9*	*7*
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*52*	*44*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(1)*	*(5)*
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	*(1)*	*(11)*
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*116*	*68*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(74)*	*(49)*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle azioni di Intesa Sanpaolo	*(40)*	*(18)*
Commissioni nette		2.094	1.873
	Voce 60. Commissioni nette	*2.111*	*1.898*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*(3)*	*(1)*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*6*	*4*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle azioni di Intesa Sanpaolo	*32*	*16*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*(43)*	*(36)*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*(9)*	*(8)*
Margine di intermediazione		**3.336**	**3.176**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		20	15
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*437*	*352*
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*21*	*(5)*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*5*	*13*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(424)*	*(368)*
	- Voce 230. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*1*	*1*
	- Voce 230. (parziale) Utile da cessione del contratto di Soggetto Incaricato dei Pagamenti	*(20)*	*-*
	- Voce 250. (parziale) Plusvalenza da rivalutazione al fair value di partecipazioni	*-*	*(3)*
	- Voce 250. (parziale) Rettifica di valore per deterioramento su partecipazioni	*-*	*25*
Proventi operativi netti		**3.356**	**3.191**
Spese per il personale		(543)	(526)
	Voce 190. a) Spese per il personale	*(623)*	*(572)*
	- Voce 190. a) (parziale) Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	*1*	*1*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*43*	*36*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*28*	*7*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle azioni di Intesa Sanpaolo	*8*	*2*
Altre spese amministrative		(335)	(314)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	*(824)*	*(752)*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*3*	*1*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*16*	*15*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*30*	*46*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema assicurativo	*7*	*-*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*9*	*8*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*424*	*368*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(107)	(94)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(69)*	*(64)*
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(70)*	*(59)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*11*	*8*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian	*21*	*21*
Costi operativi netti		**(985)**	**(934)**
Risultato della gestione operativa		**2.371**	**2.257**
Rettifiche di valore nette su crediti		(23)	(38)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*(24)*	*(34)*
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	*1*	*(1)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*-*	*(3)*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(45)	(72)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(118)*	*(90)*
	- Voce 110. b) (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*63*	*32*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*-*	*3*
	- Voce 200. b) (parziale) Rientro time value fondi rischi ed oneri	*10*	*8*
	- Voce 250. (parziale) Rettifica di valore per deterioramento su partecipazioni	*-*	*(25)*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		20	14
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	*-*	11
	- Voce 230. (parziale) Utile da cessione del contratto di Soggetto Incaricato dei Pagamenti	*20*	*-*
	- Voce 250. (parziale) Plusvalenza da rivalutazione al fair value di partecipazioni	*-*	*3*
Risultato corrente lordo		**2.323**	**2.161**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(745)	(695)
	Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(710)*	*(664)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione e integrazione all'esodo	*(17)*	*(8)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*(10)*	*(15)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su accantonamenti netti riguardanti il sistema assicurativo	*(2)*	*-*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian	*(6)*	*(8)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(39)	(23)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione e integrazione all'esodo	*(28)*	*(7)*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*(16)*	*(15)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*(11)*	*(8)*
	- Voce 230. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(1)*	*(1)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione e integrazione all'esodo	*17*	*8*
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(20)	(23)
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse IW Private Investments e Fideuram	*(5)*	*(10)*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e Intesa Sanpaolo Wealth Management	*(21)*	*(21)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram, Intesa Sanpaolo Wealth Management e Alpian	*6*	*8*
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)		(25)	(31)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(30)*	*(46)*
	- Voce 200. b) Accantonamenti netti riguardanti il sistema assicurativo	*(7)*	*-*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*10*	*15*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su accantonamenti netti riguardanti il sistema assicurativo	*2*	*-*
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		23	14
	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	*23*	*14*
Utile netto	**Voce 350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.517**	**1.403**

7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2024. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) aggiornate il 24 ottobre 2019, che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

Voci di bilancio		2024	2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.977	1.756
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(790)	(490)
40.	Commissioni attive	3.348	3.036
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(182)	(161)
70.	Dividendi e proventi simili	9	7
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52	44
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(5)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1)	(11)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(11)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116	68
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutare al fair value	116	68
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(24)	(34)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24)	(34)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
160.	Premi netti		
170.	Saldi altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
230.	Altri oneri/proventi di gestione	436	352
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	11
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
A.	**Totale Valore economico generato**	**4.940**	**4.573**
190.b	Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	(357)	(332)
	Valore economico distribuito ai fornitori	**(357)**	**(332)**
190.a	Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.798)	(1.635)
	Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	**(1.798)**	**(1.635)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
	Valore economico attribuito a terzi	**-**	**-**
	Utile attribuito agli Azionisti	-	(1.200)
	Valore economico distribuito agli azionisti	**-**	**(1.200)**
190.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(429)	(375)
190.b	Altre spese amministrative: Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo	(37)	(46)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(693)	(643)
	Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	**(1.159)**	**(1.064)**
190.b/220	Altre spese amministrative / Altri oneri e proventi di gestione: elargizioni e liberalità	-	-
	Valore economico distribuito a collettività e ambiente	**-**	**-**
B.	**Totale Valore economico distribuito**	**(3.314)**	**(4.231)**
C.	**Totale Valore economico trattenuto**	**1.626**	**342**

7.7 Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità

Nel rispetto del Codice Etico, il Gruppo è impegnato a osservare princìpi improntati a valori di onestà e integrità nella gestione della variabile fiscale, al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera e al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, anche attraverso l'adesione ai regimi di cooperative compliance. Fideuram pone particolare attenzione all'evoluzione della normativa fiscale sia domestica sia internazionale volta a contrastare i fenomeni di erosione fiscale e slittamento dei profitti, con l'impegno costante di rispettarne i princìpi.

Il Gruppo ha rafforzato il sistema di controllo interno del rischio fiscale, denominato Tax Control Framework, rendendolo idoneo a presidiare il rilievo strategico del rischio fiscale e a soddisfare i requisiti di accesso al regime di adempimento collaborativo introdotto in Italia, ai sensi del D. Lgs. 128/2015. Con decorrenza dal 2018 per Fideuram e dal 2020 per Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR e Siref Fiduciaria, l'adesione è stata estesa alle società del Gruppo.

Nell'ambito di tale regime è possibile per le società aderenti e l'Agenzia delle Entrate effettuare valutazioni congiunte sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali attraverso contatti costanti e preventivi, volti a risolvere anticipatamente potenziali controversie.

Il Gruppo Fideuram è dotato di una strategia fiscale attraverso i Princìpi di condotta in materia fiscale, che assicurano nel tempo la conformità alle regole fiscali e tributarie dei Paesi dove opera e ne garantiscono l'integrità patrimoniale e reputazionale. In particolare, sono stati stabiliti gli indirizzi per garantire un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le società del Gruppo, ispirati alle logiche di corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge e all'esecuzione dei connessi adempimenti, al contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria ovvero in contrasto con i princìpi o con le finalità dell'ordinamento nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sia per fattori esogeni (principalmente l'incertezza interpretativa determinata dall'ambiguità o scarsa chiarezza delle norme tributarie) sia per fattori endogeni (tipicamente, il non corretto e/o tempestivo adempimento di prescrizioni cogenti, la mancata rilevazione di novità normative che impattino sulla fiscalità, il compimento di operazioni che possano essere contestate dalle autorità fiscali come abusive). I princìpi riportati sono:

- Corporate Responsibility - il Gruppo agisce secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione della variabile fiscale, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui opera.
- Legalità - il Gruppo persegue un comportamento orientato al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera e a interpretazioni che consentano di gestire responsabilmente il rischio fiscale.
- Tone at the top - il Consiglio di Amministrazione recepisce i principi di condotta in materia fiscale di Gruppo e ne garantisce l'applicazione presso Fideuram, assumendosi in tal modo la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori di onestà e integrità e al principio di legalità.

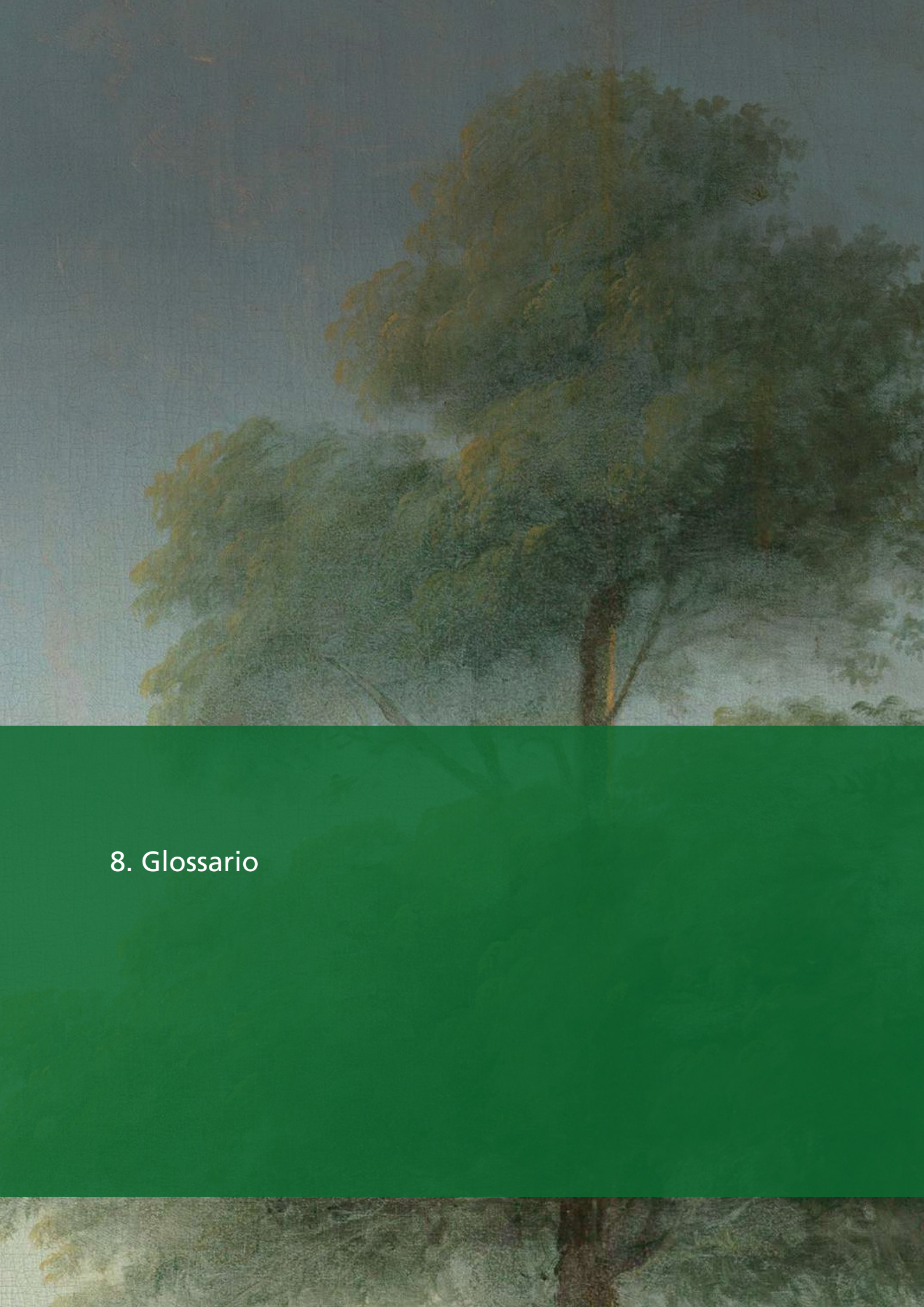
- Relationship - il Gruppo mantiene un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale garantendo a quest'ultima, tra l'altro, la piena comprensione dei fatti sottesi all'applicazione delle norme fiscali.

I Princìpi di condotta in materia fiscale sono adottati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo. Ciascuna società aderente allo speciale regime ha inoltre approvato le Linee Guida per la gestione del rischio fiscale nell'ambito del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate che disciplinano i criteri e i processi che la società deve adottare per garantire adeguatezza ed effettività al proprio Tax Control Framework, nonché le relative Regole.

(milioni di euro)

	Numero dipendenti	Ricavi da vendite a terze parti	Ricavi da operazioni infragruppo o con altre giurisdizioni fiscali	Utile/perdita ante imposte	Imposte sul reddito d'esercizio	Attività materiali	Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa
Italia	3.510	2.511	1.119	1.818	625	324	125
Estero	678	757	(203)	251	39	50	83
Totale	**4.188**	**3.268**	**916**	**2.069**	**664**	**374**	**208**

I dati indicati sono relativi al periodo d'imposta 2023. Il Gruppo Fideuram utilizza anche i dati raccolti per il Country by Country Reporting introdotto, in linea con i lavori dell'OCSE relativi al progetto Base Erosion and Profit Shifting project (BEPS), dalla normativa fiscale italiana (articolo 1, paragrafo 145 della legge n. 208/2015) che deve essere inviato alle autorità fiscali locali entro 12 mesi dalla fine del periodo d'imposta rilevante ("CbCR OCSE").



8. Glossario

Advisor: intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating: società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Alternative investment: l'investimento alternativo è in generale caratterizzato da elementi di innovazione rispetto all'investimento tradizionale. Gli elementi innovativi possono riguardare l'asset class oggetto dell'investimento (considerata alternativa) o la strategia di investimento utilizzata.

Asset allocation: procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset class: rappresentano le categorie nelle quali sono suddivise, sulla base delle loro peculiarità (ad es. natura giuridica, fattori di rischio a cui sono esposte, comportamento sul mercato, ecc.) le varie tipologie di strumenti finanziari.

Asset Liability Management (ALM): insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management: attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) - Masse in amministrazione: sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI): organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società italiane per Azioni (Assonime): associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Private Banking (AIPB): associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione e Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF): svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale, contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

Assogestioni: associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazione che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

Assoreti: associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa,

garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

Attività ponderate per il rischio (RWA): attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate allo scopo di correggere il loro valore nominale in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del rischio. La logica d'inclusione del rischio all'interno del valore degli asset è quella di attribuire un coefficiente di ponderazione via via crescente all'aumentare della rischiosità stessa, in modo che il calcolo produca un incremento degli RWA all'aumentare del rischio delle attività e decrescente al diminuire di essa.

Audit: l'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Azione: titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

Backtesting: analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassicurazione: espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE): istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca d'Italia: istituto di diritto pubblico che persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti a essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca depositaria: banca a cui è affidato il servizio di custodia e amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banking book: identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR): coefficiente di allineamento della tassonomia del portafoglio bancario per valutare in che modo le attività della banca contribuiscano agli obiettivi climatici dell'UE, considerando in che misura siano finanziate le attività sostenibili dal punto di vista ambientale.

Basilea 2: denominazione comune dell'Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri (pillar):

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo e attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3: insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008, con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point: unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 2,65% al 2,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark: parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice: in genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite a un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.: società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

Broker: intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

Budget: strumento base della pianificazione aziendale, è il documento che rappresenta lo stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Bund: titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buono del Tesoro Poliennale (BTP): titolo a medio-lungo termine che garantisce un rendimento a tasso fisso, emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico.

Business model: sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso cui un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo. Con riferimento alla redazione del bilancio è invece uno dei driver che guida, insieme all'SPPI test, la classificazione degli strumenti finanziari nelle categorie previste dal principio contabile IFRS9. Obiettivo del business model è riflettere le modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti per generare flussi di cassa.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1): è composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e dalle riserve (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1): è costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2): è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB - Internal rating based approach.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1): è il capitale di qualità primaria, come definito dalle disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo

azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.
Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette, peraltro, al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, a una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale: insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci al momento della costituzione e alle variazioni successive.

Capitali: insieme di risorse e relazioni che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, aumentati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Cash Generating Unit (CGU): unità generatrice di flussi finanziari, è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Certificates: strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati, che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere a una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Clientela Retail: fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Collateral: garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può tenere o rivendere sul mercato nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il collateral ha lo scopo di fornire alle banche la garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale: organo collegiale di controllo delle società per azioni che adottano il sistema tradizionale di amministrazione.

Comitato di Basilea: forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Commissione Europea: organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB): autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end: commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance: commissioni trattenute dalla società di gestione esclusivamente in base ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale

incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come, ad esempio, il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti: commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comparto: unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione: organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Consumi interni: Indicatore economico che rappresenta la quota di beni e servizi prodotti e assorbiti all'interno di un Paese, al netto delle esportazioni. Escludono le importazioni, offrendo una misura della domanda interna soddisfatta esclusivamente dalla produzione nazionale.

Consumi nazionali: Aggregato economico che misura il totale dei beni e servizi utilizzati dai residenti di un Paese in un dato periodo, indipendentemente dalla loro origine. Includono sia la produzione interna destinata al consumo domestico sia le importazioni, mentre escludono le esportazioni.

Core Business: attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali e alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate Social Responsibility (CSR): la CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD): Direttiva dell'Unione Europea che aggiorna e amplia i requisiti di rendicontazione non finanziaria per le imprese. La CSRD obbliga le aziende a divulgare informazioni dettagliate e verificate riguardo ad aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG), migliorando la trasparenza e la comparabilità delle informazioni. La Direttiva si applica a grandi imprese e PMI quotate, imponendo l'integrazione dei dati ESG nel bilancio aziendale e la verifica da parte di enti terzi, al fine di garantire la credibilità e l'affidabilità delle informazioni per gli investitori e altre parti interessate.

Cost/Income Ratio: indice economico rappresentato dal rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato: differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione e il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Country Risk Premium (CRP): premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Crediti deteriorati: crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con i princìpi contabili IAS/IFRS.

Credito di firma: operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis: credito verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito scaduto: credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

Customer Satisfaction Index (CSI): è un indicatore che misura la soddisfazione dei clienti nei riguardi dell'azienda. Il CSI si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quale valutazione attribuisce all'azienda: da 1 a 10 dove 10 è il massimo e 1 il minimo.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit: indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate in un dato periodo di tempo. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Deposit Guarantee Scheme: è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

Derivato: termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Direttive Comunitarie: sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Dividendo: importo distribuito da una società ai propri azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones: indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York (NYSE - New York Stock Exchange).

Duration: durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS): rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (E.V.A.): indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning: attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Emissioni di gas serra: totale delle emissioni di gas serra prodotte da un ente.

Emissioni Scope1: emissioni di gas serra generate dalla sede di un'impresa e dai veicoli posseduti dall'impresa stessa.

Emissioni Scope2: emissioni di gas serra derivanti dal consumo di elettricità, riscaldamento e condizionamento che l'impresa acquista da fornitori esterni.

Emissioni Scope3: emissioni indirette dovute all'attività di un'organizzazione (tranne le emissioni già incluse nello Scope2). In questa categoria rientrano sia le emissioni "a monte", ovvero emissioni derivanti dalla produzione degli strumenti di cui l'impresa ha bisogno durante il proprio processo produttivo, sia le emissioni "a valle", ossia le emissioni causate dai beni prodotti dall'azienda durante il loro ciclo di vita.

ESG: individua i tre universi che declinano il concetto di sostenibilità e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguite.

Esposizioni oggetto di concessioni: le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

Euribor: tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro Short-Term Rate (€STR): tasso di riferimento per i prestiti, conosciuto anche come Ester. Questo indice rappresenta il tasso di interesse medio delle operazioni effettuate sul mercato interbancario europeo a brevissima scadenza, cioè quelle transazioni che devono essere estinte entro il giorno successivo in cui sono state costituite.

European Banking Authority (EBA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1093/2010 composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG): comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri in merito alla qualità dei princìpi contabili IFRS di nuova emanazione.

European Securities and Markets Authority (ESMA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1095/2010 deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM): strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF): fondi comuni di investimento indicizzati, negoziati su mercati regolamentati, che replicano esattamente il rendimento di un determinato indice di mercato. Gli ETF hanno come unico obiettivo di investimento quello di replicare passivamente la composizione e il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark.

Expected loss: perdita attesa sulle attività creditizie. Si pone l'obiettivo di una tempestiva contabilizzazione in bilancio delle perdite sulle posizioni in essere. Sulla base dello stadio di rischio (stage) in cui gli strumenti sono classificati, l'ECL sarà calcolata, già in sede di prima iscrizione, con un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3).

Exposure At Default (EAD): relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

Fair value: corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge: copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una voce di bilancio.

Fair value option (FVO): la fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion: parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio: si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve (FED): la Federal Reserve Bank o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali: strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali: correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei princìpi contabili internazionali IAS/IFRS.

Financial Stability Board (FSB): organismo internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi comuni armonizzati: fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi filantropici: rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

Fondi pensione: gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds): dotazione patrimoniale regolamentare che ogni banca deve detenere per soddisfare i requisiti di vigilanza prudenziale previsti dalle disposizioni di recepimento degli Accordi di Basilea. I Fondi propri sono costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (OICR): patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote, di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita: istituito con la legge 30 dicembre 2023, n. 213, è un sistema di protezione pensato per tutelare gli assicurati nel caso in cui una compagnia di assicurazione operante nel ramo vita non sia più in grado di onorare i propri impegni. In pratica, se un'impresa assicurativa viene messa in liquidazione coatta amministrativa, il Fondo interviene per garantire il pagamento delle prestazioni previste

dalle polizze. Questo meccanismo è finanziato attraverso contributi prelevati sui premi delle assicurazioni vita.

Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD): sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro il limite previsto di centomila euro. Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Forma tecnica: modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward: contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali, calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB: è il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding: approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione: operazione di aggregazione aziendale con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures: contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del valore sottostante.

Global Reporting Initiative (GRI): associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per una corretta rendicontazione dell'informativa di sostenibilità.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile a elementi dell'attivo della società acquisita.

Green Asset Ratio (GAR): indicatore quantitativo nonché strumento per rilevare come e quanto siano incorporate le considerazioni sulla sostenibilità nella gestione del rischio, nei modelli di business e nella strategia. Misura quanta parte del bilancio è investita in attività sostenibili.

Hedge accounting: insieme di regole relative alla rilevazione contabile delle operazioni di copertura.

Hedge fund: fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging: attività di copertura dell'incertezza sull'andamento di variabili economico - finanziarie consistente nell'acquisizione, da parte di un investitore, di contratti capaci di produrre risultati economici di segno opposto rispetto a quelli che interesseranno la posizione principale esposta al rischio.

Holding: società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente, tramite PC e dispositivi mobili, può effettuare direttamente operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze e può ricevere

informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS: princìpi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005.

Impairment: con riferimento a un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima del valore recuperabile della stessa.

In the money: locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike price, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike price.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss: perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfettarie appostato in bilancio.

Inflazione: fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento a un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza: stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Interesse: remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto: percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS): contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti, su un determinato valore nozionale, con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario: figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei princìpi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC): comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione. L'IIRC è stato fondato nel 2010 e, nel 2021, si è fuso con il Sustainability Accounting Standards Board (SASB), per formare l'International Sustainability Standards Board (ISSB), sotto l'egida della Fondazione IFRS.

International Sustainability Standards Board (ISSB): Organismo internazionale creato nel 2021 dalla Fondazione IFRS con l'obiettivo di sviluppare standard globali per la rendicontazione della sostenibilità. L'ISSB fornisce linee guida per la divulgazione di informazioni riguardanti fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), mirate a garantire trasparenza e comparabilità a livello globale. Il suo scopo è supportare gli investitori nella valutazione dei rischi e delle opportunità ESG e promuovere una rendicontazione coerente tra le aziende.

Investitori istituzionali: soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P Global Ratings e

Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN: codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione.

ISTAT: istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS): autorità indipendente che opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture: accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Lease liability: rappresenta il debito iscritto nel bilancio del locatario per un'operazione di leasing ed è uguale al valore attuale dei canoni previsti dal contratto scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario stesso.

Liquidità: disponibilità di moneta; se riferita a un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Lock-up: periodo di tempo nel quale è proibito al management e a importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG): network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Dow Jones Sustainability Index).

Loss Given Default (LGD): rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark to Market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making: attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità: consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti: si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato: è il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo, a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario: mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario: complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario: mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA): comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati

rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

MiFID (Markets in Financial Instruments Directive): è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

MiFID 2: è la Direttiva europea 2014/65/UE, sui servizi di investimento, rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI): indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 47 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 24 su mercati di Paesi emergenti.

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotation): mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV): è il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi comuni di investimento.

Net Promoter Score (NPS): è un indicatore che misura la propensione dei clienti a consigliare un prodotto, un servizio o un'azienda; si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quanto consiglierebbe l'azienda a un amico, a un parente o a un'impresa partner (a seconda dell'interlocutore). Sulla base del giudizio espresso, i rispondenti vengono suddivisi in:

- detrattori: clienti insoddisfatti che potrebbero danneggiare l'azienda attraverso un passaparola negativo;
- passivi: clienti soddisfatti ma non affezionati, che potrebbero essere influenzati dalla concorrenza;
- promotori: clienti fedeli all'azienda che la consigliano ad altre persone.

L'NPS viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori alla percentuale di promotori ottenuta. Il risultato però non viene espresso in punti percentuali, ma come numero assoluto compreso tra -100 e +100.

New York Stock Exchange (NYSE): borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei. Successivamente, nel 2013, NYSE Euronext è stato acquisito da Intercontinental Exchange (ICE), che ne ha mantenuto il marchio ma ha separato Euronext, rendendolo nuovamente indipendente.

Nikkei 225: indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione: titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale alla scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta pubblica d'acquisto (OPA): operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale: offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS): operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS): offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV): offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO): offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto: acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese, con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione: rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure a una data futura determinata.

Opzione americana: opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione call: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività a un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

Opzione europea: opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Opzione put: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di vendere o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Organismo Italiano di Contabilità (OIC): standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede a emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Out of the money: si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT): programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing: contratto con cui un'impresa (cliente) trasferisce a un soggetto terzo (outsourcer), giuridicamente autonomo, lo svolgimento di una propria attività dietro pagamento di un corrispettivo. Spesso l'outsourcer è una società che fa parte del gruppo del cliente. L'outsourcing può avere per oggetto tutti i settori di attività d'impresa.

Overnight: operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro a un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC): operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto: con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra le attività e le passività.

Pay-out Ratio: percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance: risultato ottenuto da un fondo in un determinato arco temporale. La performance è misurata dalla variazione del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto alla variazione di un parametro di riferimento (benchmark).

Plain vanilla: espressione che identifica strumenti finanziari caratterizzati da una composizione semplice e standardizzata. Sebbene rimanga un concetto relativo e non assoluto, gli strumenti finanziari plain vanilla possiedono caratteristiche prestabilite che non lasciano spazio alla discrezionalità.

Plusvalenza: componente positivo di reddito risultante da una vendita di un'attività a un prezzo superiore rispetto a quello di acquisto.

Polizze Index Linked: polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze Unit Linked: polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio: l'insieme delle attività, reali e finanziarie, possedute da un singolo investitore.

Posizione: impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta: indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga: indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing: in senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate: è il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un Paese all'altro.

Principal Adverse Impacts (PAI): sono gli effetti negativi significativi che le decisioni di investimento possono avere sui fattori di sostenibilità, ovvero sull'ambiente, sulla società e sulla governance (ESG). Questi impatti possono manifestarsi in diverse forme, come l'inquinamento, il cambiamento climatico, la violazione dei diritti umani, la corruzione e la cattiva gestione aziendale. La misurazione e la gestione dei PAI sono elementi fondamentali per valutare la sostenibilità di un investimento e per orientare le scelte verso attività che minimizzino gli impatti negativi e contribuiscano a un futuro maggiormente sostenibile.

Private Banker: la persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti di attuazione. L'attività di consulente finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il consulente finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking: servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL): è il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un Paese in un determinato periodo di tempo, con fattori produttivi impiegati all'interno del Paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto a un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine: strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i

titoli, a una banca o a un'altra istituzione finanziaria, a un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli a una data futura.

Prospetto informativo: documento redatto secondo modelli prestabiliti dalla Consob, e da quest'ultima approvato, in cui un emittente fornisce adeguata informativa agli investitori sulle caratteristiche di un investimento e sui rischi legati allo stesso.

PSD2: la Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

Quantitative easing: in politica monetaria con allentamento quantitativo si designa una delle modalità non convenzionali con cui una banca centrale interviene nel sistema finanziario ed economico di uno Stato, per aumentare la moneta in circolazione mediante l'acquisto sul mercato di titoli di Stato o altre obbligazioni.

Raccolta diretta bancaria: depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta bancaria: titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni avvenute nello stesso periodo.

Rating: valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione: comunemente indica una prolungata riduzione del PIL; tecnicamente si definisce come una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari: norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nell'ordinamento giuridico nazionale.

Rendicontazione di sostenibilità: documento informativo redatto dalle imprese in conformità con il D. Lgs. 2024/125, che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), in cui vengono riportate in modo dettagliato le performance ambientali, sociali e di governance (ESG) dell'organizzazione. La relazione ha l'obiettivo di promuovere trasparenza, responsabilità e comparabilità delle informazioni ESG, supportando così le decisioni di investimento sostenibile. A partire dal 2024, l'obbligo di redazione si applica gradualmente a diverse categorie di imprese.

Rendimento: è il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato: è un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione, il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione di valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato: insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e conservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Return On Asset (R.O.A.): rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.): rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto medio.

Right of use asset (RoU asset): individua l'attività, iscritta nell'attivo di stato patrimoniale della società locataria, corrispondente al valore del diritto d'uso di un bene oggetto di leasing. Requisiti fondamentali per l'iscrizione del RoU sono l'identificabilità del bene, il diritto di controllarne l'utilizzo e godere dei suoi benefici economici futuri.

Rischio di cambio: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito: rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità: rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato: rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo) e tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento: rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso: rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione a una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio di transizione: Rischio associato ai cambiamenti nelle politiche, tecnologie, normative o preferenze di mercato legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questi cambiamenti possono influire sulle imprese, rendendo obsolete determinate tecnologie o modelli di business, o generando costi aggiuntivi legati alla conformità a nuove regolamentazioni ambientali.

Rischio fisico: impatti negativi derivanti da eventi climatici estremi (ad esempio uragani, inondazioni) o da cambiamenti climatici lenti (come l'innalzamento del livello del mare) che possono danneggiare beni, infrastrutture e operazioni aziendali. Si divide in rischi acuti (eventi improvvisi) e rischi cronici (cambiamenti graduali nel tempo).

Rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese: insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria: ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso la Banca Centrale. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali: le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono in mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari e oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o

per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management: attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Segment reporting: rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Sensitivity: identifica il grado di sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA: Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in euro) cui aderiscono i 27 Paesi membri dell'UE e altri Paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

Single Resolution Mechanism (SRM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro introdotti nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

Single Supervisory Mechanism (SSM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro introdotti nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'Area Euro da parte della Banca Centrale Europea al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

Sistema informativo: complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR): si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM): si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV): si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante: strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Speculative grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off: si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

SPPI test: test rivolto ad analizzare se i flussi di cassa di un dato strumento finanziario rappresentano "solely payments of principal and interest", cioè se la remunerazione dello stesso sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Il risultato del test, unitamente al modello di business adottato, determina la classificazione in bilancio dello strumento finanziario ai sensi del principio contabile IFRS9.

Spread: è il differenziale tra tassi di interesse su titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato

italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al Paese guida che è la Germania.

Stakeholder: soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement: è il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option: contratti di opzione su azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e a un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio di una Banca.

Strike price: rappresenta il prezzo di esercizio di un'opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo: gli strumenti finanziari sono considerati quotati su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Sustainability Accounting Standards Board (SASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione degli standard per l'informativa sulla sostenibilità finanziaria. Nel 2021, il SASB si è fuso con l'International Integrated Reporting Council (IIRC) per formare l'International Sustainability Standards Board (ISSB), che continua a utilizzare gli indicatori SASB all'interno del suo framework globale di rendicontazione sostenibile.

Sustainability Reporting: letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR): framework regolamentare sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in vigore dal 10 marzo 2021, è stato adottato dall'Unione Europea per la creazione di un sistema omogeneo di dialogo tra operatori del settore e clienti investitori. Il sistema prevede una classificazione dei prodotti connotabili come ESG in relazione a quanto i princìpi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento.

Swap: operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati ai tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE: tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (Risk-free interest rate): rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa

prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato High investment grade a breve termine. Il rendimento richiesto da un qualsiasi titolo può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di interesse effettivo: il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso sui federal funds: tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Tassonomia: strumento di classificazione previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 che permette di individuare le attività economiche eco-compatibili.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test di impairment: il test di impairment consiste nella verifica della tenuta del valore contabile di un'attività iscritta in bilancio. A tal fine è necessario verificare che il valore recuperabile dell'attività sia superiore al valore contabile. Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra fair value dedotti i costi di vendita e valore d'uso dell'attività. Ai sensi del principio contabile IAS36, devono essere sottoposte a impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento;
- qualsiasi altra attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

Titolo strutturato: titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale): indicatore dato dal rapporto tra i Fondi Propri e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE): attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei conti.

Valore aggiunto: rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso: è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore economico generato: esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i

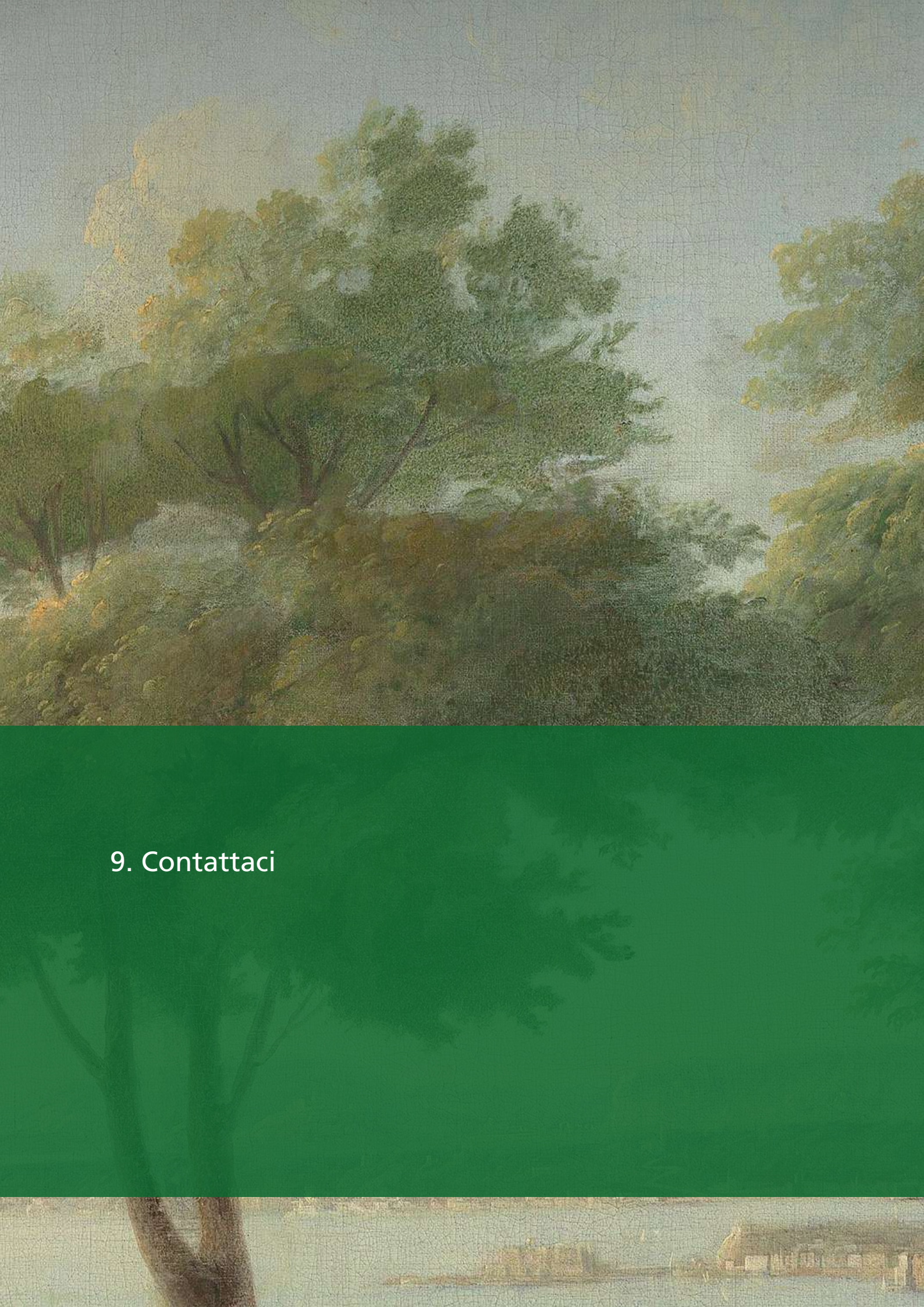
quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Valore economico trattenuto: determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

Valore nominale: per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (in quanto le azioni possono essere emesse per una somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo e le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR: criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità: indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.



9. Contattaci

Elenco filiali e uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrasso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pomigliano d'Arco - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Agrigento - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Barletta - Bassano del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Casalgrande - Cascine di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - Lido di Camaiore - Lugo - Merate - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pianezza - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Ragusa - Rivarolo Canavese - Rivoli - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele del Friuli - San Giovanni in Persiceto - Santa Croce sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrasso - Acquapendente - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo -Asti - Avezzano - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busalla -Casalecchio di Reno - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Fondi - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Rapallo - Ravenna - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo -Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Chieri - Chioggia - Cittadella - Civitanova Marche - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Mondovì - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - Saluzzo - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Siena - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Genova - Grosseto - Salò - Varese

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI IW PRIVATE INVESTMENTS

Albenga - Ancona - Arezzo - Avellino - Bergamo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Caserta - Civitanova Marche - Cologne - Como - Cremona - Fano - Firenze - Frosinone - Genova - Grosseto - L'Aquila - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nocera Inferiore - Novara - Pesaro - Pescara - Pisa - Pomigliano d'Arco - Recanati - Rende - Roma - Salerno - San Donato Milanese - San Giovanni Valdarno - San Lazzaro di Savena - Sanremo - Savona - Taranto - Terranova Bracciolini - Torino - Udine - Varese - Ventimiglia - Verona

FILIALI DEL GRUPPO REYL

Ginevra - Lugano - Zurigo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DEL GRUPPO REYL

Buenos Aires - Dubai - Ginevra - Londra - Lugano - Zurigo

FILIALI INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT

Bruxelles - Gand - Lussemburgo

(aggiornamento al 31 dicembre 2024)

Il Gruppo Fideuram in un touch

Il Gruppo Fideuram offre ai suoi clienti Servizi Online in mobilità sempre più evoluti, con funzionalità informative e dispositive.

Per i Clienti Persone Fisiche di Fideuram, Fideuram Direct, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

App Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio: disponibili gratuitamente per smartphone con sistema operativo iOS e Android, offrono rispettivamente funzionalità di home banking, trading online e analisi del Patrimonio, in modo completo rispetto alla piattaforma Alfabeto Fideuram web.

Per i Clienti sottoscrittori di Conto Direct Trader

App Trading+, dedicata al Trading Evoluto, in versione per smartphone e tablet con sistema operativo iOS e Android.

Per i clienti di Fideuram Direct

App Welcome+ per comunicare in modo semplice con il proprio direct banker e rimanere informato sulle novità e le opportunità offerte e approfondire diverse tematiche di finanza e mercati.

Per i Clienti Persone Giuridiche di Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

App Fideuram: si può scaricare gratuitamente dall'App Store / iTunes nella versione iPhone o iPad e da Google Play Store per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuramonline.it si è automaticamente indirizzati al sito web.

Per i Clienti Persone Fisiche di Intesa Sanpaolo Private Banking

App Intesa Sanpaolo Mobile (in versione iOS, Android e Huawei) e App Intesa Sanpaolo Investo (in versione iOS e Android) disponibili gratuitamente per smartphone, offrono rispettivamente funzionalità di home banking e trading online, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.

Per i Clienti Persone Giuridiche di Intesa Sanpaolo Private Banking:

App Intesa Sanpaolo Private si può scaricare gratuitamente dall'App Store nella versione iPhone e da Google Play Store per dispositivi con sistema operativo Android, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.

Contatti

Siti internet:

www.fideuramintesasanpaoloprivatebanking.com

www.fideuram.it

www.sanpaoloinvest.it

www.iwprivateinvestments.it

www.fideuramdirect.it

www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero Verde Clienti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments: 800.099.300

Numero Verde Clienti Fideuram Direct: 800.99.11.88

Numero Verde Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking: 800.99.55.33

Casella E-mail: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Il presente documento:

• è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 26 febbraio 2025;

• è fruibile dal mese di marzo 2025 in quanto inserito sul sito internet aziendale;

• è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva;

• è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) di gennaio 2021.

Antonio Joli, Veduta del Golfo di Napoli dalle falde del Vesuvio

Il grande dipinto del pittore e scenografo del Settecento Antonio Joli, fa parte delle collezioni d'arte di Intesa Sanpaolo ed è esposto in modo permanente nelle Gallerie d'Italia di Napoli nell'ambito del percorso espositivo "Da Caravaggio a Gemito", che comprende anche altre due vedute di Napoli del suo predecessore Gaspar van Wittel.

In copertina:

Antonio Joli
(Modena, 1700 circa - Napoli 1777)
Veduta del Golfo di Napoli dalle falde del Vesuvio
1765-1770 ca
olio su tela, 157 x 235,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Napoli

La suggestiva raffigurazione del golfo di Napoli visto dalle falde del Vesuvio, esempio tra i più significativi del vedutismo celebrativo di Joli, appartiene al periodo maturo dell'artista, quello che segue il 1762, quando, dopo frequenti soggiorni formativi a Roma e a Venezia, è attivo definitivamente a Napoli, come brillante scenografo e pittore di vedute, nei modi di Canaletto e di Bellotto. Di quest'ultima produzione, il dipinto in esame esprime le componenti più tipiche, tra cui la scelta di rappresentare momenti particolari della vita di corte, all'interno di ampie e scenografiche visioni della città di Napoli. In questo caso, ad animare il paesaggio, frutto di una attenta e lucida osservazione di Joli sul reale, vi è un corteo di dignitari che passeggia nel giardino della Villa Reale di Portici, insieme al vicerè Ferdinando IV di Borbone omaggiato da un frate cappuccino. In altri dipinti saranno la passeggiata a cavallo di Ferdinando nel parco di Capodimonte o il gioco della palla nel vallo aragonese, o ancora il ritorno in carrozza di Ferdinando e Maria Carolina lungo la via di Foria partenopea, a offrire al pittore un valido pretesto per orchestrare suggestive vedute di Napoli. Questa veduta, che propone la città, comprendendo anche i Campi Flegrei e Ischia riprende il disegno eseguito dallo stesso Joli per l'apparato decorativo della "Mappa topografica" di Napoli, proposta dal duca Giovanni Carafa di Noja nel 1750, ma pubblicata solo nel 1775. Com'è frequente nel pittore modenese, i punti di vista di questa veduta si moltiplicano, combinandosi sapientemente in un'immagine globale, autentica,complessa. L'occhio dell'autore coglie Napoli nella sua totalità, girandovi attorno, con un'impaginazione visiva che costituisce la vera modernità del vedutismo di Joli, artista per altro supportato da una notevole maestria tecnica e da un pittoricismo ricco di suggestioni. La sequenza di alberi che scandisce il cielo, infatti, apre ad un'immagine non solo descritta nei minimi particolari, ma anche vibrante di luce e di colori, dosati su tonalità chiare e sui delicati scarti chiaroscurali, creati tra i primi piani in ombra e lo sfondo illuminato.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Melchiorre Gioia, 22 - 20124 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it